LA ANATOMIA
DA
G. VALVERDE

GIUNTI
VENICE
1586

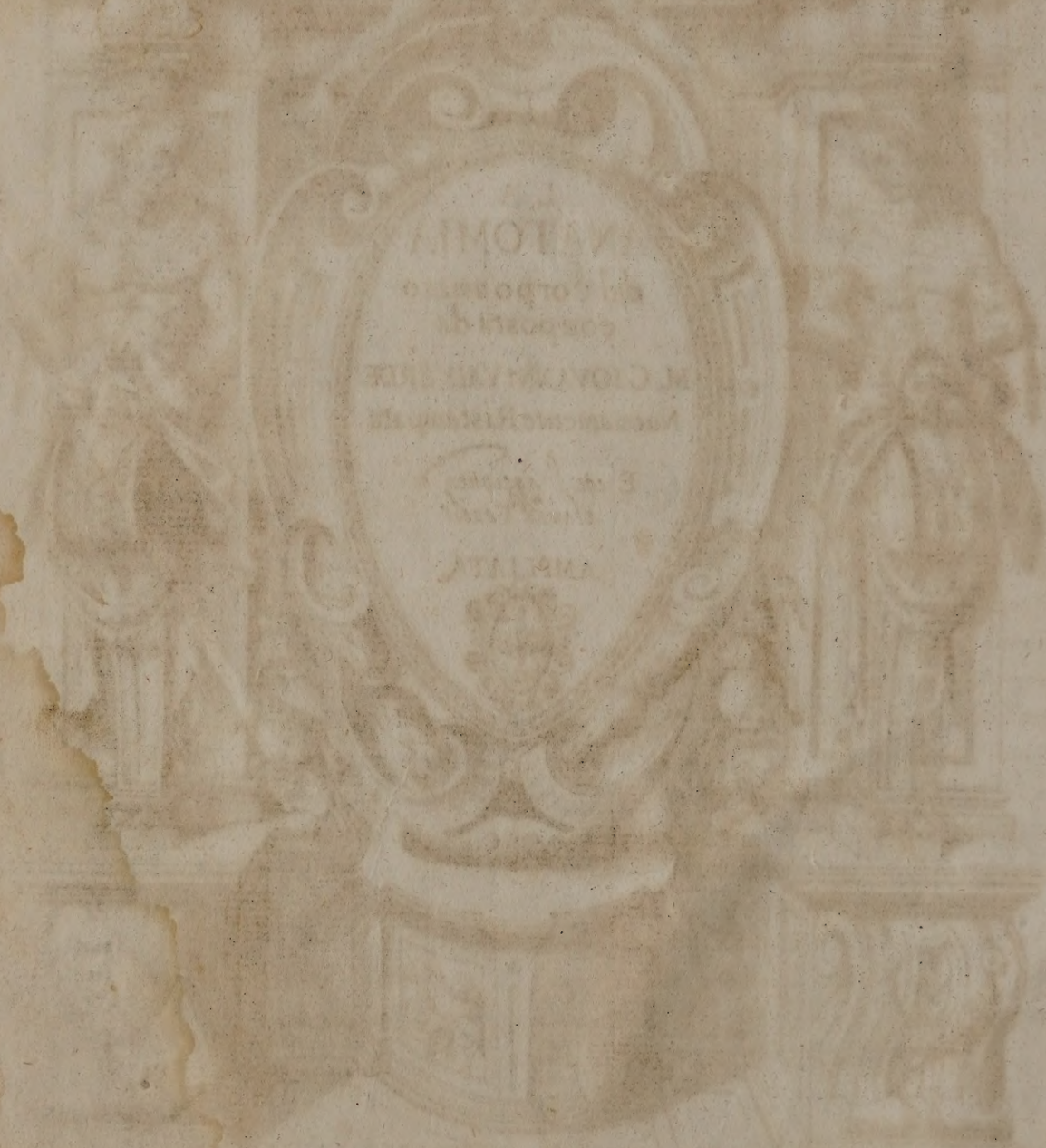
20
6477(2)/D/2
D III
16/5
S
24/6/64
820

X

50 b 15095

IN VINETIA NELLA STAMPERIA DE GIVNTI. MDLXXXVI.

15095



ALLA S. C. R. MAESTA
DEL RE FILIPPO
Giouanni Valuerde.

HAVENDO io scritta l'historia della compositon del corpo humano in lingua Spagnuola qui in Roma ad instànza della buona memoria del Cardinal san Iacomo mio patrone; & seruitomi in essa per la maggior parte delle figure del Vessalio, per parermi piu degne d'imitatione, che di biasimo: Successe dapoi, che molti non intendendo la lingua Spagnuola, & vedendo le mie figure nõ molto diuerse da quelle, cominciarono à dire ch'io hauea tradotta l'historia del Vessalio. Laqual cosa benche à me desse poca noia ò niuna, per non hauere io scritta tale historia, acciochè da essa me ne douesse accrescer reputatione; ne mi curo che sia detta mia ò d'un altro, pur che di essa se ne caui alcun profitto; nondimeno per satisfare à prieghi di molti gentilhuomini Italiani amici miei (liquali veggendo l'opera mia essere assai piu breue, che quella del Vessalio; & intendendo, che era in molte cose differente dalla sua; & parendo anche loro le mie figure alquanto piu leggiadre & accomodate, che le sue, desiderauano di uederla nella lor lingua) & anche per trouarmi con li rami intagliati, ho voluto pigliar questa fatica di ridurla in lingua Italiana. Auuenga che nel tradurla p essermi la lingua Italiana straniera mi son molto seruito della fatica di Antonio Tabo da Albenga familiar mio, giouane assai più virtuoso, che fortunato: conferendo nondimeno sempre questa con quella, acciochè nel tradurre non vi si commettesse errore alcuno; ne vi si aggiungesse, ò leuasse nulla fuor che quello, che à me parea altrimenti. Et haureila più volentieri fatta latina, se non mi fusse paruta la fatica inutile, per hauer scritto in quella lingua si diffusamente il Vesalio; & per esser di poca importanza al medicare (che è il fine al quale in questa historia si mira) le cose, che di nuouo oltre à quelle, che esso ha scritte, si ritrouano, Et massimamente, che Realdo Colombo, eccellente Anatomista, & mio precettore in questa facultà, ha in ordine un'altra Auatomia medesimamente latina, laqual manderà molto presto fuori. Al che si è aggiunto, l'esser io piu tenuto alla natione Italiana che à niun'altra dalla Spagnuola in fuori. Hor volendo io mandar questo mio libro sotto vn buon appoggio, non ho potuto trouare un'altro piu à proposito, che la Maesta vostra, essendo ella comun padrone & prottetore dell'Italia tutta; Alla quale humilmente supplico, che accetti il buon animo, se l'opera non sarà degna d'un tanto Prencipe. La cui vita il signore Iddio conserui, & feliciti, secondo che à tutta la Republica Christiana piu bisogna.

Di Roma alli XX. di Maggio M D LIX.

DI V. S. R. C. M. hummil vaßallo.

ALL'ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO MONSIGNORE FRA GIOVANNI DA TOLETO, CARDINALE ET ARCIVESCOVO DI SAN IACOMO

IL DOTTORE GIOVANNI VALVERDE SVO MEDICO.

CONSIDERANDO io Illustrissimo Monsignore la gran carestia, che ha la nation nostra d'huomini, che s'intendano di Anatomia, si per esser cosa brutta tra Spagnuoli tagliare i corpi morti, si anchora per esser pochi quelli, che venendo in Italia, doue la potrebbono imparare, non amino piu tosto occuparsi in altri essercitij, che in questo, per non esser usi à veder simili spettacoli; & vedendo ancora il danno, che dicio ne seguiua à tutta la natione Spanuola; parte perche li Chirurgi (à i quali piu mancamento fa l'esser priui di essa) intendono poco il latino; parte per hauerne il Vessalio scritto si oscuramente, che con difficultà può essere inteso, se non da quelli, che prima alcune volte hanno hauuto il corpo innanzi à gli occhi, & molto buon maestro, che lor la dichiari; Pareami cosa molto conueneuole scriuere questa historia nella nostra lingua; accioche quelli, per li quali io la scriuo, potessero meglio godere della mia fatica. Et anche per che in latino hanno scritto tanti cosi lungamente, che non mi parea esser dibisogno nuoua fatica. Ma riguardando dall'altra parte alle poche cose di dottrina, che in questa lingua sono scritte, & insieme alla poca auttorità, che tra i Spagnuoli hanno le cose volgari, non mi daua il cuore di farlo; fin che il comandamento di V.S. Illustriss. (al quale io, come suo seruitore, non potea replicare) fece che io posto da banda tutto quello, che alcun potesse di questa mia fatica inconsideratamente giudicare, guardasi solo à quello, che V.S. m'imponeua, & che alla nostra natione era piu necessario, cio è scriuere questa historia della composition del corpo humano; Il che farò nella piu breue, & succinta forma, che à me sarà possibile; poste da parte tutte le cõtradittioni, che tra quelli, che innanzi di me ne hanno scritto, sono state. Lequali saputte ancorche alcune volte giouino, assai volte ancor sogliono nuocere, iterrõpendo l'historia, & cõfondẽdo l'animo di quelli, chela odono. Si che questo mio libro nõ sarà altro ch'una semplice relatione in modo di comẽtario di quel, che ho veduto io ne corpi. Et se alcuno sarà tanto diligẽte, che nõ conteto dell'historia sola voglia anche intendere le differenze, che sono state tra coloro che di quella hanno scritto, legga insieme il Vessalio, alqual nõ solo non pẽso io di fare iniuria con questo mio libro, ò bandirlo di Spagna, ma piu tosto disponere gl'intelletti che piu facilmente possano intendere (anchorche non veggano l'Anatomia) tutto quello, che egli ha scritto: Ilqual senza dubbio niuno ha superato tutti e suoi predecessori in questa cosa. Et certo penso che Dio l'habbia inspirato à questo, accioche resuscitasse questa parte della medicina si dimenticata, come necessaria. Perche, quantunque Galeno habbia aiutato pur assai à questa historia, non dimeno essendo à suoi tempi non meno brutto tagliar li corpi morti, che hora sia in Ispagna, & in alcun'altre parti, & il piu de corpi abbrusciauano, non potè in due ò tre volte, che (à caso) vide

alcun corpo,& gia quasi del tutto putrido,notar tutte le parti colarità, che nell'huomo sono.Poi che ne anche hora in Italia,doue lecitamente si fa,& moolti con grandissima diligenza tutta la sua vita spendono in questo,non manca di essere assai differenza tra i piu sani Anatomisti in alcune cose;parte per la varietà de corpi; parte per la difficultà della materia istessa.Tanto piu,che Galeno pensò al fermo,che non fusse troppa differenza tra la cõpositiõ dell'huomo,& quella della scimia;la cui historia egli scrisse:Nel la quale in vero vsò tanta diligenza,che quasi niuna cosa lasciò di quelle,che alla compositiõ di lei si richiedea.Et non dubito,che s'egli hauesse hauuto commodità di fare Anatomía d'huomini,come hebbe di scimie,& altri animali bruti; ne l'Anatomia sareb be stata tanto tempo sepolta,ne al Vessalio sarebbe stato mestieri pigliar tanta fatica. Ilquale io sempre seguirò in tutta questa historia, eccetto che nell'ordine del scriuere, nel quale è alquanto confuso per non voler dipartirsi da Galeno; & in alcune cose, nellequali in vero vsò meno diligenza di quella,che si richiedea, stanco forse della lunga fatica;lequali noterò nelli suoi luoghi,piu con intentione che à questo libro non manchi niente,che con animo di riprendere vn tant'huomo,à cui tanto tutti siamo tenuti. Anzi tutto l'vtile, che di questo mio libro risulterà, non meno si ha da attribuire ad Andrea Vessalio, che à Realdo Colombo mio precettore in questa faculta; Il quale penso non sarà picciolo,massimamente essendo accompagnato dal fauore di V.S.Illustrissima;La cui vita N.S.lungo tempo conserui con accrescimento di stato,& di felicità.

A I LETTORI

GIOVANNI VALVERDE.

ANCORCHE alcuni miei amici fussero di parere, ch'io douesse fare nuoue figure, senza seruirmi di quelle del Vessalio, non l'ho voluto fare, per schifare la confusione, che di cio potrebbe seguire, non si conoscendo così facilmente, in che cosa io mi conuenga, ò discordi con lui; & perche le sue figure son così benfatte, che mi parebbe inuidia, ò malignità, non voler seruirmi d'esse; & tanto piu, chè à me è stato sì ageuol cosa il migliorarle, quauto sarà difficil à chi si sia (che voglia partirsi da queste, & da quelle) farne tanto buone. Ma perche le mie sono intagliate in rame; & non possono mescolarsi con l'historia, senza gran confusione, ho posto tutte le figure, che appartengono ad'ogni libro, al suo fine. Et percio bisogna sapere, che le postille, che si veggon nelle margini di dentro per tutto il volume, seruono à dimostrare in ogni figura cio che in quel luogo della facciata, che è notato con la medesima lettera di registro, con laquale è notata la postilla, si dice. Et nella postilla la prima lettera che è piu alta, che l'altre, nota quella, che è del medesimo modo dentro della facciata; la seconda, si è t. nota la tauola delle figure; l'vltima, la lettera ò segno, che si ha da ritrouare nella figura. Et perche interuiene dell- volte in una tauola esserui piu figure; nelle postille, che hanno dietro il numero della tauola vna, f. ò fig. questi segnali noteranno la figura; & quella, che segue, il numero suo; l'ultima, il signale, ch'in tal figura si ha da ritrouare.

Accade anche delle uolte in un libro esserui dibisogno delle figure ò tauole d'un'altro libro; & in tal caso, ò la parola, che è nella facciata, appresso la lettera del registro t'insegna in qual libro l'hai da ritrouare, ò uero nella postilla si nota prima il libro, & dipoi tutto il resto, che l'habbiam detto.

Per laqual cosa è da sapere, che nel primo libro si trata dell'ossa & cartilagini, che sono come fondamento della fabbrica del nostro corpo.

Nel secondo, delle legature dell'ossa, & della lor copertura, che sono la pellicola, la pelle, il grasso, la tela carnosa, li musculi, & vltimamente la tela, che cuopre l'ossa, chiamata percio periostion.

Nel terzo, delle membra necessarie alla conseruatione del nostro corpo, così in indiuiduo come in spetie.

Nel quarto, delle membra necessarie alla vita, che sono il cuore, & l'altre membra, che si chiudono nel petto.

Nel quinto, delle membra, che seruono al senso, & moto, che sono le ceruella; & d'alcuni sensi esteriori.

Nel sesto, di due sorti di canali, medianti e quali questa fabbrica si nutrisce, & viue, chiamate, le prime vene, le seconde arterie.

Nel settimo, & vltimo de gl'instrumenti, medianti i quali sentiamo, & ci mouiamo, & d'alcuni sensi esteriori.

TAVOLA DELLI CAPITOLI DELLA PRESENTE OPERA.

Il primo libro contiene cap. 39.

Prologo dell'opera foglio 1
Proemio del primo libro fo.3
Dell'ossa cap.1.3
Dell'osa della testa cap.2.4
De gli ossicelli dell'orecchie ca.3.6
Dell'osa della mascella superiore cap.4.7
Dell'osso giogale cap.5.8
Della mascell inferiore cap.6.8
De denti cap.7.8
De buchi del capo, & della mascella superiore c.8.8
Dell'osso yoide cap.9.9
Della schiena cap.10.10
De nodi del collo cap.11.10
De nodi delle spalle cap.12.11
De nodi de lombi cap.13.12
Dell'osso grande cap.14.12
Della coda, ò codione cap.15.12
Dell'ossa del petto cap.16.12
Dell'osso o cartilagine del cuore cap.17.15
Delle palette delle spalle cap.18.15
Delle clauicole cap.19.15
Dell'osso dell'homero cap.20.15
De fuselli del braccio cap.21.15
Dell'osa del bracciale cap.22.17
Del pettine, ò palma della mano cap.23.18
Dell'ossa delle dita cap.24.19
Delli ossicelli simili al seme del sesame chiamati per cio sesamini cap.25.19
Dell'ossa del'anche, & degalloni cap.26.20
Dell'osso della coscia cap.27.21
De gli stinchi della gamba cap.28.22
Della rotula del ginocchio cap.29.23
Dell'osa del piede cap.30.23
Dell'osso del calcagno & del nauicolare cap.31.24
Del collo del piede cap.32.24
Del pettine, ò pianta del piede cap.33.24
Dell'osa delle dita del piede cap.34.25
Delle vgne cap.35.25
Delle cartilagini delle palpebre de gli occhi ca.36.25
Della cartilagine delle orecchie cap.37.25
Delle cartilagini del naso cap.38.25
Delle cartilagini del gargorozzo cap.39.25

Il secondo libro contiene cap.42.

Delle legature cap.1.37
Della pelle, & pellicciuola, & della tela carnosa, che cuopre tutto'l corpo, & del grasso, che sta tra la pelle & la detta tela cap.2.37
De muscoli, & prima, che cosa sia muscolo cap.3.37
Delle differenze de muscoli cap.4.37
De muscoli della fronte cap.5.39
De muscoli delle palpebre de gli occhi cap.6.40
De muscoli de gli occhi cap.7.40
De muscoli del naso cap.8.40
De muscoli delle guance cap.9.40
De muscoli delle labbra cap.10.41
De muscoli della mascella inferiore cap.11.41
De muscoli dell'osso chiamato yoide cap.12.42
De muscoli che muouono la lingua cap.13.42
De muscoli che muouono el gargarozzo cap.14.43
De muscoli che muouono el braccio cap.15.44
Delle legature che cõgiũgon l'osso del homero c.16.45
De musc. che muouono le palette delle spalle ca.17.45
De muscoli che muouono la testa cap.18.46
Delle legature della testa & de dua primi Nodi del collo cap.19.46
De muscoli del ventre cap.20.47
De muscoli de testicoli cap.21.47
De muscoli che muouono il petto cap.22.48
Delle legature dell'osa del petto cap.23.49
De muscoli che muouono la schiena cap.24.49
Delle legature de nodi della schiena cap.25.50
De muscoli che piegano & distendono el gomito cap.26.51
Del muscolo che fa la tela della palma della mano cap.27.52
Della carne che si ritroua nella parte di dentro della mano cap.28.52
De muscoli che muouono le dita della mano ca.29.52
De muscoli che muouono la mano sopra il bracciale cap.30.54
De muscoli, che voltano il minor fusello in su, & in giu cap.31.55
Delle legature de fuselli del braccio, & della mano cap.32.55
De muscoli del membro cap.33.56
Del muscul del collo della vescica cap.34.56
De muscoli del fondamento cap.35.56
De muscoli che muouono la gamba cap.36.56
De muscoli che muouono la coscia cap.37.58
De muscoli che muouono el piede cap.38.59
De muscoli che muouono le dita del piede ca.39.61
Delle legature della cõgiuntura del gallone, et di quella del ginocchio, & di tutte l'altre, che sono si nella gamba come nel piede cap.40.61
Del numero de muscoli cap.41.62
Della tela, che rauolge l'osa, detta periostion c.42.63

Il terzo libro contiene cap.18.

Della tela che rauolge tutte queste mẽbra, chiama

ta

ta peritoneo cap.1.83
Della canna della gola cap.2.83
Dello stomaco cap.3.84
De gli intestini cap.4.84
Del mensenterio cap.5.85
Della reticella cap.6.85
Del fegato cap.7.86
Del fiele cap.8.86
Della milza cap.9.86
De rognoni,ouero arnioni cap.10.87
Della vescica cap.11.87
De gli organi dell'huomo,che seruono alla generatione cap.12.88
Del membro cap.13.89
Della matrice & di tutte l'altre membra della, donna che seruono alla generatione cap.14.89
De testicoli della donna cap.15.91
Della creatura,& delle secondine cap.16.91
Di che si mantiene la creatura nel corpo cap.17.92
Delle poppe, ò mammelle cap.18.92

Il quarto libro contiene cap.9.

IN qual parte del corpo s'ingenerino gli spiriti della vita cap.1.102
Della tela, che fascia le coste chiamata percio pleura cap.2.102
Del tramezo del petto,chiamato il mediastino cap.3.102
Della canna del polmone cap.4.103
Delle glandole della gola,dette da chirurgi le tonsille cap.5.103
Della campanella, ò vgola cap.6.104
De polmoni cap.7.104
Delle tele del cuore cap.8.104
Del cuore cap.9.105

Il quinto libro contiene cap.11.

DELLE tele che fasciano queste membra ca.1.109
Delle ceruella & celabro cap.2.109
Del corpo chiamato calloso & del tramezo de ventricoli cap.3.110
De ventricoli della testa cap.4.110
Del corpo delle ceruella simile ad vna volta ca.5.111
Della glandola delle ceruella simile alla piua ca.6.111
De testicoli & natiche delle ceruella cap.7.111
De processi del celabro simili à i tarli cap.8.111
Del imbuto,& glandola,per i quali si purga la flemma del capo cap.9.111
De sensi esteriori cap.10.112
De gli occhi cap.11.112

Il sesto libro contiene cap.14.

CHE cosa sia vena cap.1.119
Che cosa sia arteria,& che officio & sustanza habbia cap.2.119
Del numero delle vene & arterie cap.3.119
Delle glandole, che sono iui doue le vene, ò l'arterie si spartono in rami cap.4.120
Del nascimento,& distributione,della vena chiamata Porta cap.5.120
Della vena grande, & prima doue si congiunge nel fegato co i rami della vena Porta cap.6.121
La distributione della vena grande dal fegato in su cap.7.121
Della distributione delle vena del fegato & di quella della testa per il braccio cap.8.123
Della distributione della vena grande dal fegato in giu cap.9.124
Della distributione della vena grande per la gamba cap.10.126
Del nascimento dell'arteria grande,& della distributione sua dal cuore cap.11.127
Della distributione dell'arteria grãde dal cuore in giu cap.12.128
Delle vene & arterie di dentro della testa ca.13.130
Della vena arteriale,& della arteria venale c.14.131

Il settimo libro contiene cap.15.

CHE cosa sia neruo,& delle differenze & nascimenti loro cap.1.141
Quante paia di nerui nascon dalle ceruella & dalla nuca innanzi,che esca pel craneo cap.2.141
Del primo & secondo paio de nerui delle ceruella cap.3.142
Del 3.& 4.paio de nerui delle ceruella cap.4.142
Del quinto paio de nerui delle ceruella cap.5.142
Del sesto paio de nerui delle ceruella cap.6.143
Del settimo paio de nerui delle ceruella cap.7.143
Della midolla spinale,et de nerui,che nascono di quella cap.8.143
De nerui,che nascono del collo cap.9.144
De nerui,che nascono de nodi delle spalle ca.10.145
De nerui,che escono de nodi de lombi cap.11.145
De nerui,che nascono dell'ossa grande cap.12.145
De nerui,che si distribuiscono p le braccia ca.13.146
De nerui,che si distribuiscono per la gamba c.14.147
De sentimenti dell'odorare, gustare, & toccare cap.15.148

TAVOLA COPIOSA DI TVTTE LE COSE, CHE nella presente opera si contengono, doue è da notare, che ciascheduno foglio, ò carta si diuide in sei parti, notate con li numeri. 1. 2. 3. 4. 5. 6. delli quali 1.2.3. diuidono la prima faccia 4.5.6. la seconda.

ACQVA dètro la vescica del cuore à che serua 105.1
Acqua perche si presto & abbondantemente esca p li occhi 110.6
Acque, che si rompono nel parto, che cosa sieno 91.6 A che seruino 92.1
Acromion è la punta dell'homero 15.2
Aere come si tiri dentro, & mandi fuori, & con che instrumenti 49.3
Aere come entri nel cuore 102.2
Aere tirato dentro & mandato fuori che officij faccia 103.6
Aere in che modo faccia la voce 103.6
Ala destra del cuore è piu lenta della sinistra 105.3
Ale del naso quali, & perche, chiamino gli Anatomisti 25.4
Ale ò orecchie del cuore, & del suo officio 105.3
Allantoides è detta da i Greci la prima tunica, che fascia la creatura 91.5
Amnios da i Greci è detta la seconda tela, che inuolge la creatura 91.6
Amphiblestroides è la secõda tunica dell'occhio detta altrimenti Retina 112.5
Anastomosis che significhi 125.2
Anatomia è piu necessaria alla medicina, che ad alcuna altra scienza 1.1
Anatomia fu scritta da Galeno, seruendosi lui della scimmia 2.1
Anatomia per quali cause cominciò ad esercitarsi 1.5
Anatomia ne viui fu essercitata da Herofilo, & Erasistrato 1.5
Anatomia non solo ne viui, ma ancora ne morti, perche fu prohibita 1.6
Anatomia quanto sia necessaria à i Pittori 66.4.5
Animali non hanno la purgatione, che le donne, & pure generano 92.2
Animella delle ceruella simile à vna pina, & sua historia 111.4
Animelle son le glandole del mesenterio 120.3
Annulare cartilagine del gargarozzo 25.6
Antichi perche non meritano tanta fede, quanta gli danno molti 2.2
Apophysis che significhi 3.5
Appendix è la giunta, che hanno le ossa 3.4
Aranea è la prima tunica delli occhi, simile à i ragnateli 112.5
Arnioni, vedi Rognoni.
Arteria e la vena, che batte, Arteria aspra è la canna del polmone 103.2
Arteria al tempo d'Hippocrate, Platone & Aristotele non era se non la canna del polmone, l'altre arterie in che modo teneuon per vene 119.5
Arteria grande come nasca dalla parte piu alta del ventricolo manco del cuore, & come si distribuisca 127.3
Arteria grande appresso el cuore si diuide in due parti, & la historia & distributione di quella, che va dal cuore in su 127.4
Arteria grande come si distribuisca dal cuore in giu 128.5
Arteria grande come si diuida appresso l'osso grande 129.3.4
Arteria, che va verso la prima costa, poi diuisa si dispensa à i tramezi delle quattro prime, coste alla midolla spinale, à i musculi, & al capo 127.4
Arteria, che va alla piu alta parte dell'osso del petto, poi scende verso le cartilagini delle coste et musculi diritti del ventre 127.5
Arteria, che si distribuisce à i musculi del petto, alle glandole delle ascelle, & alli lati del petto 127.6
Arteria, che va à i musculi di dietro del collo 127.5
Arteria, che ua verso l'ascella, et si distribuisce à i musculi della paletta, & verso la punta dell'osso dell'homero 127.6
Arteria, che va al braccio sinistro, & come si dispensi insino alle dita 127.6, & 128.1. Quella, che va al destro 128.4
Arteria, che si tocca per sentire el polso 128.1
Arteria dalla tempia sinistra, et dietro l'orecchio, che si senton battere 128.2.4
Arteria, che va verso la testa, et sua historia 128.2
Arteria, che va alle guance 128.2
Arteria che va al braccio diritto 128.4
Arteria, che va al mesenterio 129.2. mesentorio & inteslino grasso 3
Arteria del seme donde nasca 129.3
Arteria, che passando pel buco dell'osso del pettignone si dispensa per li musculi vicini 129.5
Arteria, che scende per l'anguinaia, & manda rami à i musculi, che muouon la coscia, & per quelli, che son nella parte sua di dietro 129.5.5

Arteria sotto el tallone, che si sente battere 130.1
Arteria come si distribuisca per lo piede variamente 130.1
Arteria prima & seconda, & vena prima seconda & quarta, che vanno alla testa, per quali luoghi entrino 130.3.4
Arteria terza, che va alla testa, per doue entri, & à quante parti si distribuisca 131.2
Arteria venale che tunica habbia, & perche fu detta così 131.5
Arteria venale donde nasca, & come si distribuisca 131.5
Arteria venale è piena di sangue 131.5
Arteria venale, & vena arteriale che officio habbino 131.5
Arterie che cosa sieno. & che contenghino 119.5
Arterie come naschino dal cuore, i nerui dal ceruello, le vene dal fegato 119.2
Arterie hanno l'origine dal cuore 127.3
Arterie nelli huomini son due, loro nascimento & distributione 120 1
Arterie hanno due particolari tuniche 119.5. *Vn'altra commune* 6
Arterie che sorte di fila habbino & loro vso 119.5
Arterie perche hanno piu fila intrauersate, che obblique 119.6
Arterie in che sieno differenti dalle vene 119.5
Arterie dette Soporali & loro historia 128.2
Arterie soporali, o uero del sonno perche si chiamino così, & esperienza marauigliosa fatta in esse dal Realdo 128.4
Arterie, che si dispeusan per el capo 128.3.4
Arterie, che vanno al gargarozzo & lingua 128.2
Arterie, che vanno alle mẽbra della digestione 128.5
Arterie, che vanno alla reticella, intestini, stomaco, fiele, canna della gola, & milza 128.6. & 129.1.3
Arterie della diaframa 128.5
Arterie, che vanno à i musculi delle coste, midolla spinale & musculi della schiena 128.5
Arterie, che vanno à i rognoni, & la diuersità del loro nascimento 129.2
Arterie, che vãno à i lõbi, peritoneo, & fiãchi 129.3
Arterie, che vanno alla vescica, et alla matrice 129.5
Arterie, che vanno alla pelle del membro 129.5
Arterie, che si distribuiscon per la gamba 129.6
Arterie, che si distribuiscon per el piede & per le dita 129.6. & 130.1
Arterie & vene quanto variamente si congiunghino et separino dentro la testa 130.3
Arterie quante vadino alla testa 130.3
Arterie simili alle secondine nel ventricolo destro & sinistro, di che si faccino 31.3
Arterie et vene del bellico che andare tenghino 91.4
Articolo primo delle quattro dita della mano, è simile al primo del pollice 19.6
Articolo secondo & terzo di tutte le dita della mano si coniungono, come il secondo del pollice 19.6
Articulatio sorte di congiuntura 3.6. & 4.1
Articulatione, ò vero congiuntura quel significhi 3.6
Arthrodia è vna sorte di congiuntnra 4.2
Asprezza & seni dell'osso del tallone, & loro vso 23.5.6
Astragalus è vn osso del piede 23.4

B

BARBE *de i denti, vedi* Radici.
Bellico come si faccia, et di che vasi 91.3.4
Bellico in che modo sia nel mezo del corpo, & suo andare dentro la matrice 91.5
Bocca di sopra & di sotto dello stomaco, loro nomi, sito, & vso 84.2
Bocca di sotto dello stomaco pche sia piu stretta 84.3
Bocca della matrice come sia fatta 90.5
Bocca della matrice nelle pregue si chiude ĩ modo, che niente vi puo entrare 90.5
Bocca della matrice nõ si muoue, se bene el collo si stringne & allarga 90.5
Bocca della matrice si apre & chiude naturalmente, non volontariamente 91.1
Bocca della matrice nelle grauide & nõ grauide come si chiugga & apra 91.1
Braccio ha sette musculi, che lo muouono 44.1
Bracciale è fatto di otto ossa et sua historia 17.6. *Perche habbia piu ossa* 18.1. *Sue qualità.* 6.
Bracciale tutto par fatto d'vno osso, & sue fatezze 17.6
Bruciore grande perche hanno quelli, che hanno scolamento 89.3.4
Budella, vedi intestini.
Buco primo dell'ossa delle tempie, & sue cõcauità 6.6
Buco per el quale sentiamo passare vn strepito dalla bocca à gli orecchi 9.2
Buco dell'osso del pettignone, & suo vso 21.3
Buco per doue i beccai appiccano i buoi dal calcagno 60.2
Buchi del capo 38 *ò* 39, *& loro historia* 8.6. *et* 9.1
Buchi altri del capo oltr'à i sopradetti 9.4
Buchi due de l'osso della frontre, loro descrittione & vso 8.6
Buchi de denti non son veramente buchi 8.3
Buchi delle radici de i denti, & à che seruino 8.5
Buchi due della mascella inferiore, et à che seruino 8.3
Buchi 13 *della mascella superiore,* 6 *proprij, et* 7 *cõmuni, & el loro vso* 9.6
Buchi dell'ossa delle tempie son otto, loro descrittione et vso 9.2
Buchi due cõmuni all'osso delle tempie & à quel della collottola 9.3
Buchi sette dell'osso della collottola, et la loro historia 9.3

Buchi due cõmuni all'osso cuneale,& à quel della collottola,& à quelle delle tempie,lor sito & vso 9.4
Buchi dell'osso cuneale son 17,loro descrictione & vso 8.6.& 9.1
Buchi intorno al collo della paletta della spalla,& loro vso 14.6
Buchi de nodi della schiena quanti, & quanto diuersi 10.2.3
Buchi & tubercolo de nodi dell'osso sacro,loro descritione & vso 12.4
Buchi dell'osso della coscia,& lor vso 21.5
Buchi della pelle detti Pori,& à che seruino 38.1
Altri buchi manifesti 2
Buchi della rotula del ginocchio,& loro vso 23.3
Buchi nell'asprezza dell'osso del tallone,& loro vso 23.6
Buchi due,che ha la diaframa,& vna incauatura, & loro vso 49.1
Buchi,che ha la tela, che fascia le coste 102.5
Buchi delle tele,o vescica del cuore,& loro vso 104.6
Buchi de i ventricoli del cuore quãti sieno,& à che seruino 105.5.6
Buchi della dura madre quanti sieno 109.5
Buoi di poco castrati perche hanno generato 125.4

C

CALCAGNO, vedi osso del calcagno.
Caluaria da i Latini è detta l'osso della testa 4.5
Cambium è il liquore,del quale si nutrisconle membra 88.4
Campanella,vedi Vgola.
Campanella perche si chiami così 104.3
Canale dell'orina,& sua descrittione 89.3
Canaletto delle costole,& à che serua 13.1
Canaletto delle ossa delle dita della mano,& suo vso 19.3
Canali da purgare le flemme delle ceruella appresso la parte di sopra del corpo calloso 110.3
Canali due delle ceruella per purgare la flemma 111.6.Canali quattro per el medesimo 112.1.2
Canna della gola che cosa sia,& sua historia 83.5
Canna della gola in quanti modi si chiami 83.6
Canna della gola qnante tuniche habbia 83.6
Canna della gola ha quattro glandole,lor sito & vso 84.1
Canna della gola di dentro è liscia & humida 103.5
Canna della gola di fuori è aspra,& à che parti si congiunga 103.5
Canna del polmone & sua historia 103.2
Canna del polmone è vna sola, & ha due rami, che si diuidon in due,& cosi gli altri rami 103.2
Canna del polmone che figura habbia,& di che si faccia 103.3
Canna del polmone che varietà pigli dallo inghiottire & rifiatare 103.4
Canna del polmone che officio habbia 103.6
Capo qual sia,& la sua naturale,& le non naturali figure 4.4
Cardinal cibo come morisse di vn vomito di sangue 121.1
Carne assai sotto i musculi della testa 48.3
Carne,che nasca dalla parte di dentro dell'osso del galone,& suo vso 59.5
Carne nella parte di dentro della mano, che sustanza habbia,& suoi officij 52.2
Carotides son dette le vene soporali 128.4
Cartilagine diuersa dalle ordinarie di tutte le congiunture,simile à vna corda,è nel angolo, doue s'incassa la mascella inferiore, & nel piu delle congiunture dell,ossa dure,donde nasca,& à che serua 8.3
Cartilagine del petto simile à vna spada à che serua 13.6
Cartilagine del lato maggiore delle palette delle spalle è molto minor nell'huomo, che in altro animale 14.3
Cartilagine del seno della paletta delle spalle perche non lasci tornar in suo luogo l'homero, quando ne è vscito 14.5
Cartilagine del seno, che ha el collo della paletta delle spalle,per qual causa esce tanto in fuori, suo nascimento & descrittione 14.5
Cartilagine detta da i Latini Ensiformis 14.6
Cartilagine, che nascendo dal minor fusello si mette fra'l bracciale el maggior fusello senza attaccarsi, & suo vso 17.1
Cartilagine della giunta del minor fusello, & suo andare 17.4
Cartilagine dl seno dell'osso dell'anche,et suo uso 21.1
Cartilagine,che lega l'osso del pettignone con quel del l'anche,come lo leghi,& come apparisca meno crescendo l'huomo 21.2
Cartilagine dell'orecchio,& suo officio 25.3
Cartilagine primadel gargarozzo,che si diuide in due, & suoi processi 25.5
Cartilagine prima del gargarozzo,che si diuide ĩ due, et sua historia 25.4. Seconda,suoi processi et seni 5. Terza,che si diuide ĩ due 6. Quarta detta da i Greci Epiglottis 16.1
Cartilagine seconda del gargarozzo è detta dal Vesselio Anulare, per esser simile allo anello delli Arcieri Turcheschi 25.6
Cartilagini delle costole che differenze habbino fra loro 13.2
Cartilagini,che fanno maggiori i seni del maggior stinco,loro congiugnimento,& historia 22.3
Cartilagini delle palpebre come sieno,et à che seruino 25.2
Cartilagini del gargarozzo che figura habbino 103.3

Cartilagini del gargarozzo tre, & sua historia 25.4
Cartilagini delle fauci insino à i polmoni son di figura di vna C, & per qual causa 26.2
Castrati perche non generino 125.4
Cataratta da che humore, et doue si generi nell'occhio 113.1
Cauerne dell'osso della fronte, vedi concauità
Celabro come sia grande, doue sia situato, & sua figura 109.6.& 110.1
Celabro ha certi processi, come vermi di legni, lor sito & officio 111.5.6
Ceratoides, cio è cornea, è la quarta tunica dell'occhio 112.6
Cerchio, che è tra l'humor cristallino & vitreo, quel sia 113.2
Ceruella perche sien poste nel capo 109.2
Ceruella da quante cose sien difese 109.3
Ceruella battono, come fa el cuore 109.5
Ceruella in quante parti si diuidono 109.6
Ceruella da che sien diuise in parte destra & sinistra 109.4.& 110.1
Ceruella che figura habbino 110.1
Ceruella hanno impressioni cupe & intorte, per le quali son simili à gli intestini, & à che seruino 110.1
Ceruella che colore habbino, & che sustanza 110.2
Ceruella perche non son midolla delle ossa del capo, come dicon alcuni 110.2
Ceruella non hanno in se vene manifeste 110.2
Ceruella per doue purghino la flemma 112.1
Ceruella hanno 2 canali da purgare la flemma 111.6. Canali 4 per el medesimo 112.1.2
Ceruella hanno solo 3 ventricoli, & loro historia 110.5
Ceruella hanno dentro un corpo simile à vna volta, et sua historia 111.3
Cruella non hanno sentimento, donde anche l'Autore dubita, se son principio de nerui 141.3
Chilo è vna sustanza biancha, nella quale si cõuerte el cibo nello stomaco 88.2
Chilo si conuerte in sangue nel fegato, & si netta da gli humori inutili 88.4
Chirurgia parte piu antica della medicina, & per qual causa 1.3
Chondron importa cartilagine 13.2
Choroides son certe pieghe delle ceruella, simili alle secondine 130.6
Choroides è la terza tunica dell'occhio detta vuea 112.6
Cibo perche si puo smaltire senza che la bocca di sotto dello stomaco si stringa si forte, come si dice 84.3
Cibo passa per 4 digestioni, nanzi che e si conuerta nel la sustanza del corpo 88.1
Cibo nanzi che tutto sia cotto, che niente esca dello stomaco, non è vero 88.2
Cibo nello stomaco si conuerte in vna sustanza bianca, detta chilo 88.2
Cibo non tutto à vn tratto si conuerte in chilo 88.2
Cibo nello stomaco qual prima si cuoca, & qual poi, & per doue esca, come è cotto 88.2
Cibo se bẽ tutto si vomita, in che modo si mãtien l'huomo viuo 88.3
Cibo essendo preso à bastanza, come se ne nutrisca el fegato, & come essendo preso superfluo 88.3.4
Clauicole & la loro historia 15.3
Clauicole che andar tenghino, & la figura loro 15.4
Clauicole che sustanza habbino 15.5
Clauicole quante righe impressioni, asprezze, et buchi, habbino, & l'uso loro 15.5.6
Coarticulatio è spetie di congiuntura 4.1
Coccole delle secondine, & loro vso 90.3
Codione si fa ordiariamente di 4 nodi, & tal volta di 3 & loro historia 12.5
Codione finisce in vna punta, simile à vn becco di papagallo 12.5
Codione con l'osso grãde pare la coccola de i frati scappuccini 12.5
Collera per doue entri & esca del fiele 86.4
Collera aiuta à far vscire le fecce del corpo 86.5
Collo è dal fine della collottola alli homeri, ha 7 nodi, & la lor historia 10.4
Collo nell'osso che importi 4.4
Collo della paletta delle spalle, suo seno & vso 14.4
Collo del fusel minore del braccio, testicciuola, seno, & suo vso 16.6
Collo & corpo della matrice doue sieno situati 89.5
Collo della matrice come sia fatto di dentro 90.4. Sua sustanza 5
Collo della matrice è liscio & morbido di dentro nelle donzelle, nell'altre al contrario 90.5
Collo della matrice si gonfia, quando la donna è tentata da carnal appetito 90.5
Collo della vescica ha vn musculo nell'huomo, & nella donna, sua descritttione, differenza, & vso 56.4
Collo del piede è simile al bracciale, se bene ha solo 4 ossa, & sua historia 24.3
Commessure del craneo naturale communemente son 3 li nomi & siti di quelle 4.6
Commessura coronale & li suoi termini, & come si ritroui 4.6
Commessura lambdoide & sagittale 4.6
Commessure delle teste non naturali 5.1
Commessure 2 sopra gli orecchi dette scagliose 5.1
Commessura senza nome, detta dallo Autore commessura yoide 5.1
Commessure dell'ossa del capo appariscono, quali piu, quali meno 5.3
Commessure del capo, quanto piu si va in la cõ la età, manco si veggono 5.3

Commessure del capo ne fanciulli son piu aperte & lente 5.6
Commessure & righe, ò harmonie del capo à che seruino 5.6
Commessure del capo ferite son di piu pericolo, che l'ossa 5.6
Comessure proprie della mascella superiore son 9. per bãda 4. & vna in mezo & l'andar di quelle 7.4.5
Compedio dell'opera 148.4
Compendio delle parti dell'ochio 113.1
Conarion fu detta la glandola, ò animella delle ceruella, simile à vna pina 111.4
Concauità dell'osso della frõte dispongon l'aere che va alle ceruella, cõe i polmoni quel che ua al cuore 6.3
Condotto del seme, quello dell'arteria, donde nasca 129.3
Condotto del seme sinistro, & destro donde naschino, & che andare tenghino negli huomini 125.1. Nelle donne 3
Condotto, che porta el seme dal testicolo al membro, & sua historia 125.2
Condotti primi del seme in che sieno differenti da i secondi 125.3.4
Condotti secondi del seme quanto seme tẽghino 125.4
Condotti dell'orina & loro historia 87.6
Congiuntione dell'ossa detta Simphisi, ò vnione contiene 2 spetie 4.3
Congiuntura, ò articulatione che significhi 3.6
Congiuntura ha 3 spetie, delle quali la terza è senza nome 4.1
Congiuntura del ginocchio nõ si muoue da i lati 21.5
Corones son processi del maggior fusello del braccio 16.2
Corpo calloso delle ceruella doue situato & sua historia 110.3
Corpo calloso che officio habbia 110.4
Corpo calloso ha dalla parte di sopra 2 riuoli, & loro officio 110.3
Corpo delle ceruella simile à vna volta, & sua historia 111.3
Corpo delle ceruella simile à i testicoli & natiche, & sua historia 111.5
Corpo del musculo è doue le fila stan piu appartate, & doue è piu carne 39.5
Corpi de i nodi del collo, eccetto che del primo, son ouati, come si cõgiunghino, et pche in tal modo 11.2.3
Corpi 2 de quali si fa el membro, & loro hist. 89.2.3
Corda ne musculi di che si faccia, & quando si faccia 38.5
Cordali son i denti, che nascon, quãdo comincia la barba 8.5
Corde del primo musculo delle dita della mano, nanzi che arriuino al secondo osso, si diuidono, & per tal diuisione passa la corda dell'altro musculo 52.4.5. Il medesimo ne i piedi 61.1
Corona della matrice 90.2
Coronon che significhi 4.4
Coscia in quanti versi si muoua 58.2
Coscia ha 14 musculi al piu, almeno 10. & loro historia 58.2.5
Coscia si distende mediante 5 musculi, si ritira con 3. si muoue intorno con 2 59.1.4
Costicciuola dell'ossa del pettignone, & suo vso 21.3
Costicciuola della giunta, che ha el maggior stinco, impressione di quella, & altre qualità 22.2
Costole son da ogni lato 12 & tal volta da vn lato 13 & loro diuisione 12.6
Costole come son differenti in sustanza, lunghezza, & larghezza, & in che conuengono 13.1
Costole come si congiunghino dalla parte dinãzi 13.1
Costole doue hanno tubercoli, et asprezze, & à che seruono 13.2.3
Costole & cartilagini loro dalla parte di fuori son curue & liscie, ma non per tutto 13.2
Costole partendosi da nodi della schiena che andare tẽghino, & poi le cartilagini 13.3
Costole perche furon fatte, & perche altroue di osso, altroue di cartilagine 14.1
Costole come si congiunghino co i nodi delle spalle, & le testicciuole loro 13.3.4
Costole come si leghino co i nodi delle spalle, et dell'ossa del petto 49.3.4
Costole quali si commettono col primo & secondo osso del petto, & come 13.5
Costole non si legono alle cartilagini, ma si conuertono in loro 49.4
Couerta del gargarozzo, accio, nõ ui entri niente 26.1
Coxendix che cosa sia 20.3
Cranium è l'osso della testa 4.5
Creatura come si ingeneri del seme dell'huomo & della donna 91.3
Creatura qnando riceua l'anima 91.5
Creatura si nutrisce per il bellico 91.3.4
Creatura per quali cause, et come si muoua a vscir del ventre 90.6
Creatura perche non sta mai nel mezo del corpo 90.1
Creatura si muoue, il maschio in 3 mesi, la femina in 4 91.4
Creatura quando nasca vestita del mãto, et quãdo vn braccio, ò gamba resti rinuolta in esso 92.1
Creatura, che nasce vestita, non nasce però piu auuẽturata. Et la carta, che si fa della veste, nõ ha piu virtù delle altre 92.1
Creatura piglia forma humana, il maschio in 30 giorni, in 40 la femina 91.4
Creatura come stia situata nella matrice 91.5
Creatura in che tele stia rinuolta 91.6
Creatura doue mandi el suo sudore et orina, mẽtre sta nel ventre 91.6. Per qual via 92.1
Creatura uolẽdo vscire rõpe le tele, nelle quali è inuolta

ta 92.1
Creatura secondo i medici & filosophi si mantiene, del sangue menstruo, l'Autore mostra di nò 92.2
Creatura si mantiene del piu perfetto sangue della madre 92.4
Creature piu à un tratto si possón generare del seme dell'huomo 90.6
Creature perche son partorite da alcune donne, hora una, fra un mese un'altra, & poi unaltra 90.6
Cubitus, ò ulna è il maggior fusello del braccio 16.5
Cuore hanno tutti gli animali, ò cosa, che lo somiglia 102.2
Cuore in alcuni animali ha dentro un osso, ueduto dallo autore ne castrati uecchi, da Galeno gia in un elefante 14.1
Cuore genera gli spiriti della uita 102.2
Cuore che grandezza & sustanza habbia 105.2
Cuore come riceua l'aere 102.2
Cuore da che tele sia fasciato 104.6
Cuore perche fu fatto si duro 105.2
Cuore è nel mezo del petto dalla sua base, & la punta ua uerso el lato manco 105.2
Cuore che sito & figura habbia, & il resto di sua historia 105.2
Cuore per di fuori è liscio 105.2
Cuore ha 2 ale, ò orecchi, & l'officio loro 105.3
Cuore è coperto da una tunica sottile, che ha molto seuo duro dalla base di quello 105.3
Cuore ha 2 uentricoli, & loro historia 105.4
Cuore perche pensorno alcuni esser principio de nerui 106.1
Cuore non da origine ad alcun nerno 141.2
Cuore è principio delle arterie 127.3

D

Dente ò dentale, processo del secondo nodo del collo 10.6
Denti son parte spermatica, & caduti non si rifanno 8.4
Denti sentono & crescono 8.4
Denti in che sieno diuersi dalle ossa 8.4
Denti son 32.16 per mascella, & ciascuno ha una giũta, che cade ne fanciulli 8.4
Denti se bene non si ueggono, si nasce con essi 8.4
Dẽti che nomi habiano, et perche, & quãte radici 8.5
Denti cordali quando naschino 8.5
Denti mascellari sono diuersi in numero, & donde cio nasca 8.5
Diaframa come sia diuersa da tutti gli altri musculi, & sua historia 48.6. & 49.1.2.3
Diaframa è coperta da 2 tele, & ha 2 buchi, & loro uso 49.1
Diaframa non si muoue all'ingiu, quando si piglia l'aere 49.2
Diarthrosi, & synarthrosi spetie della cõgiuntura, & le altre spetie sotto di esse 4.1. Li nomi di quelle 2
Didymi son i testicoli appresso i Greci 88.5
Didymion, cio è piccol testicolo, è certa parte delle ceruella 111.5
Differenza fra le legature 37.3
Digestion del cibo come si faccia 88.1
Dita della mano hanno, ciascuno 3 ossa, & loro historia 19.2
Dita della mano quanto sien differenti nel muouersi, & piegarsi, & perche 19.6
Dita della mano son mosse da 28 musculi, & loro historia 52.3
Dita del piede, eccetto il pollice, si muouon, come quei della mano 6.1
Dita del piede si fanno, ciascuno di 3 ossa, eccetto il pollice, che si fa di 2 25.1
Diuisione delle parti del nostro corpo 3.1
Diuisione dell'ossa 3.4
Diuisione & spartimento dell'ossa del capo 5.3
Diuisione della schiena 10.3
Diuisione delle ceruella 109.6
Diuisione delle uene 119.6. Delle arterie 120.1
Donna è piu humida, che alcun altro animale perfetto 92.2
Donne attempate hanno le legature del corpo della matrice molto lente 89.5
Donne, nellequali non si ripiega la reticella, la hanno fra'l collo della matrice & la uescica 89.5
Donna, perche ha i uasi del seme, nõ per questo si puo concludere, che sparga seme 88.1
Donna anche ella sparge el seme 88.1
Donne hanno i testicoli, come gli huomini, & loro historia 91.2
Donne grauide per doue mandon fuori el seme 90.6
Donne grauide non possón concipere, & perche alcune mandon fuori, hora una creatura, & hora unaltra 90.6
Donne grauide come habbin situata la matrice 89.6
Donne pregne & donzelle per doue purghino i loro mesi, & similmente le altre donne 125.6
Donne grauide non han la matrice in mezo del corpo, ma à man ritta, ò à man manca 89.6
Donne grauide perche non hanno i loro mesi 92.3
Donne molte, essendo grauide, perche hanno i lor mesi, & che utilità ne cauino 92.4
Donne perche hanno i lor mesi, & perche anche molti non gli hanno 92.3.4
Donne assai senza hauer mai i suoi mesi hanno generato figliuoli, & molto sani 92.2
Donne, che partorischono, perche non si lascion sedere, & in che modo meglio partorischino 21.2
Donne di parto in quanti dì si purghino 91.4
Duodecimo, ò duodeno qual parte sia de gli intestini 85.1
Dura madre è la prima tela, che cuopre le ceruella, & sua historia 109.3

Dura madre per di dentro è liscia, lucida, & bagnata d'humor acquoso 109.4
Dura madre fa un processo, come una falce, el quale diuide la parte destra delle ceruella dalla sinistra 109.4
Dura madre diuide le ceruella dal celabro 109.4
Dura madre che officio habbia 109.5
Dura madre come si congiunga alla pia 109.5
Dura madre quanti buchi habbia, & quante parti inuolga 109.5
Dura madre di fuori perche sia aspra, & disuguale 109.3
Dura madre, perche ne feriti si uegga battere 130.3
Dura madre ha 4 seni, & la loro historia 130.3. 4. *Il loro officio* 5.6

E

ECphysis *che importi nelli intestini* 85.1
Enarthrosis, sorte di congiuntura 4.2
Ensiforme cartilagine 14.6
Epidermis è la pellicciuola, che è sopra la pelle 38.2
Epididima è la seconda tunica de testicoli 89.1
Epiglottis qual parte sia 26.1
Epiphysis e la giunta, che hanno l'ossa 3.4
Epiploon da i Greci è detta la rete, ò reticella 85.6
Epilogo dell'opera 148.4
Epilogo delle parti dell'occhio 113.2
Erithroides chiamon i Greci la prima tunica de i testicoli 88.6
Esculapio fu el primo chiamato medico appresso à i Greci 1.2
Eunuchi per che non generino 125.4

F

FAvci *& sue cartilagini* 26.2
Fauci che nomi habbino, & le glandole loro 104.1
Fegato è sangue congelato, pieno di infinite sorti di vene 86.3
Fegato è principio del sangue, & sua historia 86.1
Fegato doue sia situato 86.1
Fegato come habbia la figura sua dalle membra, che gli son uicine 86.2
Fegato nell'huomo ha manco diuisioni, che nelli animali 86.2
Fegato che legature ha, & à quali parti si lega 86.3
Fegato che offitio habbia 86.3
Fegato si fa maggior, ò minore, secondo che piu ò meno si mangia 86.3
Fegato come tiri à se el nutrimento essendosi mangiato, quanto bisogna, & come essendosi mangiato di superfluo 88.3.4
Femina piglia nel ventre figura humana in 40 giorni, in 30 el maschio 91.4
Femina el piu delle volte sta nel lato manco, il maschio nel destro 89.6
Femina si muoue in 4 mesi, in 3 il maschio 91.4
Ferite delle commessure del capo son piu pericolose assai di quelle dell'ossa. 5.6
Fibula, l'osso minor della gamba 22.2
Fiele che figura, che tele & fila habbia 86.5
Fiele che offitio habbia 86.5
Fiele manda el suo condotto al fine dello intestino duodeno 85.1
Fiele doue sia situato, & sua historia 86.4
Fiele ha 2 tronchi, per uno entra, per l'altro esce la collera 86.4
Fiele manda alcuna volta alcun de suoi tronchi allo stomacho, & quel che ne auuenga 86.5
Figura, che fanno l'ossa del collo del piede, tutte insieme 24.5
Figura della matrice nelle grauide, & non grauide 89.6. & 90.1
Figura prima è differente da quella del Vessalio 26.4
Figura prima del secondo libro in che sia differẽte da quella del Vessalio 63.4. *La seconda* 64.6. *La quinta* 68.4. *La tredecima* 76.6. *La decimaquarta* 78.2. *Et* 117. *tauola* 3 *fig.* 1
Fila, che sono ne i ventricoli del cuore, & loro uso 105.5
Fila delle vene in che sien differenti dalle fila de i musculi 119.3
Fiore delle delle donne, vedi sangue menstruo
Flemma del capo per doue si coli 112.1.2
Flemma non si purga per el capo, se non quando è soperchia, come auuiene nello infreddamento 112.2
Fondamento ha 3 musculi, & loro historia 56.5
Fontanella ò mollame ne fanciulli è parte dell'osso della fronte 6.2
Fontanella del petto qual sia 13.5
Forame, vedi Buco
Forcella dello stomaco qual sia 13.6
Fosso della testa di sopra dell'osso della coscia 21.4
Fossetti nella matrice, di dentro, in quelle, che di poco han partorito, & loro uso 90.2
Fronte ha 2 musculi, & la loro historia 39.6
Fronte non si debbe tagliare à trauerso 40.1
Fusello maggiore del braccio come si congiunga con l'osso dell'homero, suoi processi & seno 16.5
Dopo tal congiugnimento che andar tenga 16.6
Fusello maggiore descritto fra'l suo principio & fine, con la sua figura di triangolo, & righe di quello 17.1.2
Fusello minore del braccio, sua descrittione, & uso 16.6
Fusello minore come si congiunga col maggiore, & sua

sua historia 17.3
Fusello minore ha vna giunta, & quella vn seno, et vn processo aspro, & lor vso 17.3
Fusello minore ha vna riga secondo il lungo suo, i lati di quella, & il loro vso 17.4
Fusello minore descritto dalla parte di sotto 17.4. *Da qualla di dentro & di fuori, & seni 5 della parte di fuori, & lor vso* 5
Fusello minore è mosso da quattro musculi, & loro historia 55.2.
Fuselli del braccio sō dua ossa dal gomito al bracciale, qual sia maggior, qual minore, et sua historia 16.5
Fuselli del braccio in che son differenti 16.5
Fuselli come non si congiunghino di sopra, come e fanno da basso 17.3

G

GALENO *perche hebbe tanto credito nelle cose della Notomia* 2.1
Galeno ossernando la scimmia scrisse la notomia 2.1
Galeno hauer fatto notomia sol di scimmie si pruoua con molti essempli 2.3
Galeno eßer scorretto si mostra p alcuni essempli 2.5
Galeno quāto sia confuso nel principio del lib. dell'ossa 4.3
Galeno pensò che l'osso cuneale fusse forato, come vn criuello 6.4
Galeno da à i polmoni vn quinto lobo, che ne gli huomini non si vede 104.4
Gamba si distende & raccoglie con 10 musculi, & la loro historia 56.6
Gangole, vedi Glandole
Gargante che sia appresso gli Spagnuoli 83.6
Gargar, gargarcon, & gurgulio l'vgola 104.2
Gargarozzo, sue cartilagini, & loro historia 25.4
Gargarozzo & sua historia 103.3
Gargarozzo è minor nelle donne, che ne gli huomini 25.5
Gargarozzo ha 10 musculi propry, & 8 commnni, & loro historia 43. 2. *Altri 2 propry ne mette el Veßalio* 4
Gargarozzo ha 2 glandole appresso la terza cartilagine sua 44.1
Gargarozzo non ha particular legatura, ma vna sottil tela, che abbraccia le congiunture delle cartilagini 44.1
Gargarozzo come sia fatto di dentro 103.5
Gargorozzo ha nel mezzo, quando si chiude, vna fessura, come di flauto 103.6
Ginglimon, vna sorte di congiuntura 4.2
Girella dell'osso dell'homero fatta di vn seno & 2 tubercoli, & in che sia differente dalle vere 16.2
Giunte dell'ossa à che seruino 3.5
Giunta hanno i denti, ciascun la sua, la quale cade ne fanciulli 8.4
Giunta del processo, che ha la spina dalla paletta delle spalle, la quale ne fanciulli è di piu ossicelli 15.2
Giunta delle teste delle clauicole, & sue cartilagini 15.3
Giunta dell'osso dell'homero, grande, et sua testa 15.6
Giunta nella parte di sotto dell'osso dell'homero, della quale è fatta la testa di fuori & di dentro, & come si congiunga 16.3
Giunta, che ha la testa del maggior fusello del braccio, & el suo processo 17.1
Giunta, che ha l'ultimo proceßo del maggior fusello del braccio, & tal volta 2 & come si congiunghino 16.6
Giunta del minor fusello del braccio, & seno, & suo vso 17.3
Giunta dell'ossa del pettine della mano 19.1
Giunta della punta del gallone, sua descrittione & vso 20.5
Giunta di sopra del maggior fusello che forma & vso habbia dalla parte dinanzi 22.4
Giunta del maggior stinco descritta dalla parte di dietro, & suoi seni 22.5. *quella del minore* 6
Giunta dell'ossa del pettine del piede 24.6
Giunte de i processi de nodi del collo 11.1
Giūte del maggior lato delle palette delle spalle 14.3
Giunte de nodi della schiena 10.2
Giunte di sopra & di sotto del pettine della mano come si congiunghino fra loro & con le altre ossa 19.1. *suoi seni & loro uso* 2
Giunte dell'ossa del pettine della mano presto si vniscō con le sue ossa 19.1
Giunte dell'ossa del pettine della mano perche son piu große dell'ossa 19.2
Giunte dell'osso della coscia doue & come si congiunghino all'ossa vicine 21.4
Giunte delli stinchi della gamba dalla parte di sopra & di sotto, & differenza fra loro 22.2
Giunte di sotto delli stinchi hanno, ognuna, vn processo, & fra quelli vn seno 22.5
Glandola, che è nello intestino attaccato alla bocca di sotto dello stomaco, & suo vso 84.3
Glandola delle ceruella simile à vna pina, & sua historia 111.4
Glandola delle ceruella, che riceue la flemma, & sua descrittione 112.1
Glandole 4 che son nella canna della gola, lor sito, & vso 84.1
Glandole à che seruino 104.1
Glandole & loro historia 103.6
Glandole di 3 sorti son nelle fauci 104.1
Glandole seconde che officio habbino 104.1
Glandole seconde impiagate quāto difficilmente si curino 104.1
Glandole terze gōfiandosi fanno el male delle scrofule 104.1

Glandole, che son nelle tele, che diuidon el petto 103.1
Glandole di che sustanza sieno, & che differenze habbino 120.3
Glandole che officio habbino, presso à quali vene sieno, & in che parti del corpo si ritrouino 120.2
Glondole, che seruono à riceuer le superfluità 120.3
Glandole, che seruon à mollificare el luogo, doue sono 120.3.4. Et altre à empirlo 4
Glandole doue sono nel mesenterio 121.3
Glandole molte perche son nell'anguinaia 126.3
Glution, che vuol dir piccola natica è certa parte delle ceruella 111.5
Gola, vedi canna della gola.
Gomito ha due musculi, che lo piegano, & due, che lo distendono 51.3.4.5.6
Gomphosis sorte di congiuntura 4.3
Gorgozzule, vedi Gargarozzo.
Grasso, che è fra la pelle & tela carnosa, & di che si generi 38.2
Grasso fra la pelle & la tela carnosa in che animali si truoui in quantita maggiore, & grasso in altre parti del corpo, & suo vso 38.3
Grasso è bianco ne giouani, giallo ne vecchi, & perche bianco 38.3
Grasso e alle uolte nel fondo dello stomaco 84.4
Grasso fra le cartilagini del gargarozzo & la terza tunica 103.5
Grasso duro alla base del cuore 105.3
Guãce hanno quattro musculi & la loro historia 40.6
Gula che significhi 83.6
Gusto si fa per la lingua & palato 148.3.4
Gusto de i cibi da quali non sia sentito 148.4

H

HARMONIA sorte di congiuntura 4.2
Harmonie, vedi Righe.
Herofilo & Erasistrato ferno la notomia di viui 1.5
Herbero che sia appresso gli Spagnuoli 83.6
Hippocrate primo separò la medicina da la filosofia. Et suoi successori 1.4
Homero, vedi Ossa dell'homero.
Humore vntuoso delle congiunture, & suo vso 37.5
Humore vntuoso dalla corda del nono musculo, che muoue la gamba, & suo vso 58.1
Humor lento & lubrico sotto la tela carnosa, & à che serua 38.4
Humor uitreo, & sua descrittione 112.4
Humor cristallino & sua descrittione 112.5
Humore albugineo è detto da alcuni l'humore acquoso p esser simile alla chiara, ò albume d'uouo 113.1
Humor acquoso, & sua historia 113.1
Humor acquoso tal volta si conuerte in catarrata, & come si caui 113.1
Humor acquoso tal volta perdendosi si perde la vista non apparendo difetto nell'occhio 113.1
Humor acquoso non è di tanta quantità, quanta vuole el Vessalio 113.1
Hydatoides da i Greci è detto l'humor vitreo 112.4
Hydatoides è l'humor acquoso dell'occhio 113.1
Hyoide osso perche si chiami così 9.6

I

IANITOR ò pyloros è la bocca di sotto dello stomaco 84.2
Ileon intestino terzo 85.2
Imbuto delle ceruella, & sua historia 111.6. & 112.1.2
Impressione della testa di dentro dell'osso della coscia dalla banda del ginocchio 21.6
Impressione del maggior sinco dalla parte di sotto 23.4
Impressioni delle ceruella à che seruono 110.1
Intestini, & loro historia 84.5
Intestini tutti son vn solo 84.6
Intestini han di lunghezza piu di venti braccia 85.1
Intestini si diuidon in grossi & sottili 84.6. Ciascheduna di tali parti si diuide in tre 85.1
Intestini sottili hanno due tuniche, & vn'altra dal peritoneo 84.6
Intestini sottili, & loro historia 84.6. La lor diuisione 85.1
Intestini sottili pche habbino piu rami dalla vena porta, che gli altri 121.3
Intestini grossi, & loro historia 84.6. La lor diuisione 85.2
Intestino duodeno & suoi nomi, al fine del quale entra il condotto del fiele 85.1
Intestino grosso detto colon, & il retto, & loro tuniche 83.5
Intestino colon perche fussi detto così 85.3
Intestino cieco, & diuersi pareri di esso 85.2
Intestino digiuno, & il sottile detto Ileon 85.2
Intestino digiuno doue finisca 85.2
Intrecciamento, che fanno alquanti nerui del collo, dal quale nascon i nerui del braccio 145.1.2.& 146.1
Intrecciamento, che fanno alquãti nerui de lombi, donde deriuano i nerui della gamba 147.3
Isthmos è vn stretto, del qual nome alcuni chiamon le fauci 104.1

L

LABBRA hanno quattro musculi & loro historia 41.3
Labbra di che si faccino 41.3
Ladri in Venetia pel primo furto son priui d'uno occhio 142.2

Lagrime perche si presto, & abbondantemente, eschino 110 6
Lambdoide, sorte di commessura 4.6
Lato di fuori dell'osso del gallone, & sue righe 20.6
Lato maggiore delle palette delle spalle, sua descrittione, giunte, & cartilagini 14.3
Lato dinanzi & di sopra delle palette delle spalle, loro differenze, & uso 14.3.4
Lato di sopra delle palette delle spalle, & suo uso 14.5
Legame, che lega lo stinco all'osso del calcagno 22.5
Legatura si puo chiamare ogni musculo 37.3
Legatura, detta i capelli, la qual non si truoua nell'huomo, & che mangiandosi dicon le donne che fa biondi i capelli 51.2
Legatura, con laquale si legano i processi de nodi del collo 11.1
Legatura da l'un processo à l'altro del bracciale 18.6
Legatura grossissima del ginocchio 22.3
Legatura forte, con laquale si congiungono insieme di sotto gli stinchi 22.4
Legatura piu forte, che alcuna altra del corpo, è quella del gallone con la coscia 62.1
Legature ancora esse si chiamon nerui 37.2
Legature di che si faccino, & donde naschino 37.2
Legature hanno 6 officij 37.2.3
Legature in quanti modi sien fra loro differenti 37.3
Legature non son molto sensitiue, & perche 37.5
Legature altre assai fuor dell'ordinarie 37.3
Legature della testa, et de i due primi nodi del collo, loro descrittione & officio 46.6.& 47.1
Legature de i nodi della schiena 50.6. *Altre legature & loro officio* 51.1
Legature, che legano l'osso dell'homero con la paletta della spalla, quante sieno, & loro historia 45.2.3
Legature di piu sorti de i fuselli del braccio & della mano, & loro historia 55.5
Legature, che aiutano à far stare nel suo luogo le corde, stan tutte intrauersate, & sono assaissime 55.5
Legature, che abbraccion gli articoli, & loro differenze 55.6. *Molte altre differenze* 56.1
Legature, come tele, che legano i musculi, l'un con l'altro 55.6
Legature, che legan le costole à i nodi delle spalle, & all'osso del petto, quali sieno 49.3
Legatura della congiuntura del gallone & del ginocchio, & altre, che son nella gamba & piede, et loro historia 61.6
Legature perche non son dalla parte dinanzi del ginocchio 62.3
Legature del pettine del piede, & delle dita, son simili à quelle della mano 62.6
Legature del fegato, & à che parti si leghi 86.3
Legature del membro 89.3
Legature della matrice son lente, & molto piu nelle attempate 89.5
Lingua che sustanza habbia, di che parti si faccia, musculi 10, *che ha, et loro historia* 42.5.6. & 43.1.2
Lingua è piena di uarie sorti di fila per li suoi molti mouimenti 42.5.& 43.2
Lingua è diuisa per el mezo secondo el lungo mediante vna tela sottilissima 42.5.& 43.2
Lithoides perche fu detto l'osso delle tẽpie da i Greci 6.3
Lobus, vna parte de polmoni 104.4
Lombi hanno cinque nodi, & loro historia 12.1
L'una è commune madre delle humidità 92.3

M

MAMMELLE, *vedi Poppe.*
Maño è mossa sopra il bracciale da quattro musculi, & loro historia 54.5
Mano tutta si muoue al mouimento del minor fusello 55.2
Manto è detta la seconda tunica, che fascia la creatura 91.6
Mascella superiore è tutta la faccia dalle ciglia alla bocca, & 12 sue ossa 7.2
Mascella superiore ha 13 buchi 6 proprij, & 7 communi, loro descrittione & uso 9.4.5
Mascella inferiore contiene el mento & le ganasce co i denti, & è fatta di due ossa, & sua descrittione 8.2
Mascella inferiore ne gli huomini et aũali sola si muoue, nel cocodrillo quella di sopra, nel papagallo l'una & l'altra 8.2
Mascella inferiore ha due buchi, et certe asprezze, & à che seruino 8.3
Mascella inferiore uscita del suo luogo come si racconci 8.3
Mascella inferiore ha 8 musculi, & loro historia 41.5
Maschio el piu delle volte sta nel lato destro, la femmina nel sinistro 89.6
Maschio si muoue in tre mesi, femmina i quattro 91.4
Maschio piglia figura d'huomo in 30 giorni in 40 la femmina 91.4
Masseteros che musculi sieno della bocca 41.5
Masticatore, primo musculo della mascella inferiore, & sua historia 41.5.6
Materia gialla come fango attaccata alla creatura, quando nasce, è superfluita della quarta digestione 92.1
Matrice doue sia situata, & sua historia 89.4
Matrice doue habbia el suo collo & corpo 89.5
Matrice ha le legature lente, massime nelle attempate, nelle quali la bocca scende fin presso alla natura 89.5
Matrice non è mai d'una medesima grandezza ma nelle donzelle sempre è minore 89.6
Matrice che figura habbia nelle grauide & non grauide 89.6.& 90.1
Matrice per esser nel lato destro ò manco non mostra piu maschio, che femmina 89.9

Matrice che sito tenga nelle grauide 89.6
Matrice ha da alto à basso vna riga rileuata, & à che serua 90.1
Matrice col suo collo descritta dalla parte di fuori & di dentro 90.1
Matrice doue ha quegli angoli, assomigliati da alcuni alle corna, & da altri alla Luna crescente 90.2
Matrice fa la figura d'vn pie di tazza dalla parte di dentro 90.2
Matrice ha dentro certi fossetti in quelle, che hanno partorito di poco, & lor vso 90.2
Matrice non ha le celle, ò camere, che alcuni si son imaginati 90.2
Matrice che sustanza habbia, che tuniche, & le lor fila 90.3
Matrice non ha vene gonfie se non nelle pregne 90.3
Matrice, come ha riceuuto el seme, si chiude & raccoglie 91.3
Matrice & mammelle per quali uene habbino communicanza 126.1
Mediastino vuol dir tramezo 102.4. vedi Tele, che diuidon il petto.
Medicina quanto sia arte antica 1.1
Medicina pche si dice esser stata trouata da i Greci 1.3
Medicina pche studiosamẽte fu ricerca da i Greci 1.3
Medicina quando si diuise in tre parti 1.4
Medicina theorica separata dalla pratica da Serapione 1.5
Membra principali son tre, donde diriua cioche bisogna al nutrimento, vita, & moto 119.2
Membra spermatiche à vn medesimo tempo si formano tutte del seme 119.2
Membro di che sia composto, quattro suoi musculi, & loro historia 56.2
Membro che cosa sia, & sua historia 89.2
Membro di quante parti si componga 89.2
Membro ha qualche similitudine col corpo della matrice 89.2
Membro come possa perdere il sentire & non el muouere, & al contrario 147.3
Menstruo, vedi sangue menstruo.
Meri qual parte significhi 83.6
Mesenterion, ò Meserion 85.4
Mesenterio, suoi nomi, & historia 85.4
Mesenterio che officio habbia 85.4
Mesi delle donne, vedi Sanguo Menstruo.
Midolla spinale è piu dura delle ceruella & cosi i nerui, che nascon di essa 141.3
Midolla spinale & sua historia 143.6
Midolla spinale è come parte, ò processo delle ceruella 143.6
Midolla spinale è coperta da tre tele 143.6
Midolla spinale in che sia simile & differente dalla ceruella 143.6
Midolla spinale perche fussi fatta 144.1
Midolla spinale in che è differente dalla midolla dell'allr'ossa 144.1
Midolla spinale che diuersità habbia ĩ se stessa 144.1
Midolla spinale fa 58 ò 60 nerui, & la ultima sua parte non è neruo 144.1
Milza doue sia situata, & sua historia 86.6
Milza à quali parti si leghi, & suo officio 87.1
Milza che colore, sustanza, & tela habbia 86.6
Milza come sia conforme alle parti vicine 86.6
Milza ne gli huomini in che sia differente da quella de gli animali 86.6
Molares, denti mascellari 8.5
Mollame ò fontanella ne fanciulli è parte dell'osso della fronte 6,2
Monte di Venere da i Chiromanti da che musculo sia fatto 53.3
Monticelli chiamon i Chiromanti le polpe delle dita 52.2
Morene, ò morice, alcune si fanno de i rami della vena cana 125.5
Morene à che giouino cauãdo per esse sangue 121.4
Mouimento perche si perda & resti el sentimento, & al contrario 141.4. & 147.3
Musculo che cosa sia, & di che si componga 38.5
Musculo perche si chiami così da i Latini, perche anche si chiami pesce 38.5
Musculo, che è come vn tramezo fra le membra vitali & quelle della digestione, detto Diaframa, & sua historia 48.6
Musculo, che fa la tela della palma della mano 52.1
Vn'altro, che la muoue, non scritto dal Vessalio 2
Musculo vẽtesimo terzo, che muoue le dita perche pare liuido 54.3
Musculo primo, & terzo, & quarto del fusel minore non finiscon in corda 55.4
Musculo del collo della vescica nell'huomo & nella dõna, sua descrittione, differẽza, & officio 56.4.5
Musculo terzo del fondamento non è si corto, come alcuni pensano 56.6
Musculo secondo della gamba nelle donne magre pare vna legatura neruosa 57.2
Musculo nono della gãba si chiama il pesce della gamba 57.6
Musculi in quante cose sien differenti fra loro 38.5.6 & 39.da 1 à 5
Musculi quasi tutti son di vn colore, ma scarnati biancheggiano, et perche alcuni paiono di color di piombo 29.4
Musculi son coperti, ciascun da una tela 38.5
Musculi tutti han le fila secondo la lunghezza loro, eccetto quelli delle labbra & gote 39.4
Musculi secondo la diuersità delle fila hanno diuersi officij 39.4
Musculi della faccia quanto sien confusi 39.6
Musculi della fronte son dui, & l'uso loro 39.6

Muſculi della fronte tagliati a trauerſo fanno, che non ſi poſſon aprir gli occhi 40.1
Muſculi due delle palpebre, loro hiſtoria, & officio. Et un'altro terzo muſculo 40.2
Muſculi cinque dell'occhio & loro hiſtoria 40. 3.4. L'officio loro 5
Muſculi quattro del naſo, & loro officio ma non ſon quelli, che deſcriue el Veſſalio 40.5
Muſculi quattro delle guance & loro hiſtoria 40.6
Li due primi, che hanno quattro lati 40.6. & 41.1
& l'officio loro ſecondo Gal. Veſ. et l'Autore 41.1
Li altri due muſculi 41.2
Muſculi delle labbra & loro hiſtoria 41.3. L'officio loro 4
Muſculi otto della maſcella inferiore & loro hiſtoria 41.5
Il primo, detto Maſticatore 41.5.6
Secondo 6. & 42.1
Terzo, & loro officio 42.1
Quarto, che nel mezo ſi fa neruoſo 2
Muſculi 12. dell'oſſo hyoide, 8 propriì, et quattro communi, & il loro officio 42.2.3.4.5
Muſculi del quarto paio dell'oſſo hyoide ſi fanno nel mezo neruoſi 42.4
Muſculi 10. della lingua, et il loro officio 42.6. et 43.1
Muſculi del gargarozzo 10 propriì 43. 2.3.4. Et 8. communi 5.6. L'officio loro 43.3.4.5.6.
Muſculi due del gargarozzo mette il Veſſalio oltre à i 10. & l'officio loro 43.4
Muſculo, che ſi truoua in alcuni nel gargarozzo 43.3
Muſculi delle fauci, del quarto paio, ſi ueggon bene ne buoi, nell' huomo non gli ha potuti ancor vedere l'autore 43.6
Muſculi ſette, che muouon el braccio & loro hiſtoria 44.1
Il primo, & ſuo officio 44.1.2
Secondo 3.4
Terzo 5
Quarto 5.6
Quinto 6. & 45.1
Seſto & ſettimo 45.1
Muſculi quattro della paletta della ſpalla, & loro officio 45.3.4.5.6
Muſculi della teſta 14 particolari & loro officio 46 da 1 à 6
Muſculi quattro altri 46.2.3
Muſculi due, & otto ancora 6
Muſculi del ventre & loro hiſtoria 47 da 1 à 6 l'officio loro 6
Muſculi due de i teſticoli dell'huomo, & loro officio 47.6 Et due anche di quei della donna 48.1
Muſculi 89 del petto contando quei del ventre & loro hiſtoria da 48.1 à 49.3. L'officio del primo, ſecondo, & terzo paio 48.3. del quarto, quinto & ſeſto 4
Muſculi del petto detti intercoſtali, paia 34. & loro hiſtoria 48.5. L'officio loro 6
Muſculi otto del ventre, & loro hiſtoria 4 da 1 à 6
Muſculi del ventre, & quei della ſchiena & braccia come aiutino à reſpirare 49.2
Muſculi del primo paio eella ſchiena non ſon piu di due, come alcuni dicono 49.5
Muſculi 16 della ſchiena & loro hiſtoria 39.5
Il primo paio & ſuo officio 49.5
Secondo & terzo 6
Quarto 50.1
Quinto 2
Seſto 3
Settimo 4
Ottauo 5
Muſculi quattro che muouon el gomito & loro hiſtoria 51.3
Li due primi che lo piegano, de quali il primo è detto il peſce del braccio 51.3.4.5
Li altri due, che lo diſtendono, de quali il primo da alcuni ſi diuide in due 51.5.6
Muſculi delle dita della mano 28, et loro hiſtoria 52.3
Il primo & ſuo officio 52.3.4
Secondo 4.5
Terzo 6. & 53.1
Tredici altri muſculi, di che à ciaſcun primo articolo ne ſeruon due, & tre al ſecondo del pollice 53.1.2.3
Decimo ſettimo, primo de quei, che diſtendon le dita 4
Decimo ottauo 5
Decimo nono 6
Venteſimo, venteſimoprimo, & ſecondo 54.1
Venteſimo terzo, che à il primo de 6 che muouon le dita da i lati, & venteſimoquarto 3
Venteſimo quinto, ſeſto, ſettimo, & ottauo 4
Muſculi, che fanno el monte di Venere de i chiromanti 53.3
Muſculi, che muouon le dita della mano, quattro le diſtendono, ſedici le raccogliono, otto le muouon da i lati 54.4
Muſculi quattro vltimi di quei, che muouon le dita, non naſcon da oſſo, ma da corde 54.4
Muſculi quattro, che muouon la mano ſopra il braccio, & loro hiſtoria 54.5. L'officio loro 55.1
Muſculi quattro muouon el fuſel minore, due ſeruon alla parte di ſopra, due à quella di ſotto, & loro hiſtoria 55.2. L'officio loro 55.3.4
Muſculi quattro del membro, & loro officio 56 3
Muſculi 3. del fondamento & loro hiſtoria 56. 5. L'officio 56.5.6
Muſculi del fondamento non naſcon da eſſo 56.5
Muſculi 10. della gamba, & loro hiſtoria 56.6
Il primo & ſecondo & loro officio 57.1

Terzo

Terzo 2
Quarto & quinto 3
Sesto 4
Settimo & ottauo 4
Nono 6
Decimo 58.1
Muſculi, della coſcia 14 al piu, almeno 10, & loro hiſtoria 58.2
Il primo 58.2
Secondo 3
Terzo & quarto 4
Quinto 5. L'officio de i detti 59.1
Sesto 59.1
Settimo & ottauo 2
Nono decimo 3. Il loro officio 3.4
Muſculi due altri 59.5
Muſculo quinto della coſcia come ſi diuida in due, & come ancora in tre, & loro officio 58.6
Muſculi 9 muouon el piede, & loro hiſtoria 59.6
Il primo & ſecondo 59.6
Terzo & quarto 60.1
Quinto 2
Sesto 3
Settimo 4
Ottauo 5
Nono 6. L'officio loro 60.6
Muſculo quinto, che muoue el piede ſimile al coltello de Beccai 60.3
Muſculi, che muouon le dita del piede, ſon i medeſimi con quei della mano, & ſon 22. loro hiſtoria, & officio 61.1
Il primo 61.1
Secondo 2
Terzo & altri 10 muſculi 3
Decimo quarto, quinto, & ſeſto 4
Decimo ſettimo & ottauo 5
Altri quattro muſculi 6
Muſculi quanti ſieno in tutto el corpo 62.6

N

NAso & ſue cartilagini 25.3
Naſo ha quattro muſculi, & loro officio 40.5
Natiche & teſticoli delle ceruella 111.5
Nauiculare, vedi oſſo nauiculare.
Neruo cõemẽte quante coſe ſignifichi 4.4. et 141.2
Neruo propriamente detto che coſa ſia 141.2
Neruo, che alle volte ſi accompagna con l'arteria del ſeme 145.5
Neruo, che accompagna la vena della teſta 146.2
Vn'altro la maggior vena del braccio ſotto la pelle 3
Neruo, cha va con la vena del fegato & con l'arteria grande 146.5
Neruo, cha va con la vena & arteria, che paſſon per l'anguinaia 147.4
Nerui come naſchino dal ceruello, l'Arterie dal cuore, le vene dal fegato 119.2
Nerui naſcon dalle ceruella, & non dal cuore, ne dalla dura madre 141.2
Neroi quanto ſieno differenti fra loro in durezza, & per qual cauſa 141.3. Nel naſcere & nel diſtribuirſi 5
Nerui dalla parte di dentro non ſentono, ma da quella di fuori 141.3
Nerui ſeruon, altri al moto, altri al ſenſo, benche tutti ſentino 141.4
Nerui non ſon bucati, come hanno detto alcuni 141.5
Nerui che vãno alla pelle perche nõ la faccin muouere, come quelli, che vanno à i muſculi 141.4
Nerui ſette paia eſcon delle ceruella ſecõdo molti, bẽche ſi potrebbe dire che fuſſin 9. 141.6. & 141.1
Quelli del primo paio donde naſchino, & la loro hiſtoria 142.1
Quelli del ſecondo 142.3
Quelli del terzo, che naſcon con due radici 3
Quelli del quarto 5
Quelli del quinto, che naſcon con molte radici 5.6
Vn'altro paio, che naſce preſſo al quinto 6
Quelli del ſeſto, che naſcon cõ molti principij 143.1
Quelli del ſettimo, che naſcõ con molti principij 6
Nerui della viſta non ſi incrociano, come hanno penſato alcuni 142.1
Neruo della viſta ſi inſeriſce nel mezo della parte di dietro dell'occhio, & ſuo officio 142.2
Nerui della viſta veduti dall'Auttore eſſer diuiſi, & dal Veſſalio al tutto ſeparati 142.2
Nerui reuerſiui perche ſi chiami così 3.3
Nerui reuerſiui & loro hiſtoria 143.2
Nerui reuerſiui à che ſeruino, & per qual eſperimento ſi conoſca 142.3
Nerui, che vanno à molte parti del volto et della bocca, iquali ſon rami del terzo paio 142.3.4.5
Nerui, che dal ſeſto paio vanno allo ſtomaco, fegato, reticella, inteſtini, fiele, rognoni, meſenterio, veſcica, matrice, & milza 143.4.5
Nerui, che vanno al cuore 143.3
Nerui, che vanno alla lingua, oſſo yoide, et gargarozzo 143.6
Nerui 58, ò 60 naſcon dalla ſpinale 144.1
Nerui, che naſcon del collo, & loro hiſtoria 144.1
Qnelli del primo & ſecondo paio, che han due principij, donde naſchino el cõe ſi diſtribuiſchino 144.2
Quelli del terzo 3
Quelli del quarto & quinto 4.5
Quelli del ſeſto 6
Quelli del ſettimo 145.1
Nerui, che vãno a i muſculi, che muouon la teſta 144.2.3.6. & 145 2.3
Nerui, che vãno à i muſculi del petto 144.5. 145.2.

4.5.146.1
Nerui,che vanno alla diaframa 144.5
Nerui,che vanno à i muſculi, che muouon la ſchiena 144.2.3.145.3.5.6
Nerui,che vãno à i muſculi del collo 144.4.5.6.145 1.2
Nerui del collo tutti eccetto el primo mandon rami al muſculo largho et ſottile,che muoue le guãce 145.1
Nerui,che vãno al muſculo largo & ſottile, che muo ue le guance,& maſcella di ſotto 144.3.4.145.1
Nerui,che vanno à i muſculi, che muouon la paletta della ſpalla 144.2.4.5.6.145.1.2.3.4
Nerui,che naſcon de nodi delle ſpalle,& loro hiſtoria 145.2
Quelli del primo paio 145.2
Quelli del ſecondo 3
Quelli delle altre paia 3.4
Nerui,che vanno à i muſculi delle coſte 145.2.3.4
Nerui,che vanno a i muſculi del ventre 145.4.5.6
Nerui,che vanno alle mammelle 145.4
Nerui,che vanno à i muſculi, che muouon la coſcia 145.4.5.6.146.1
Nerui,che naſcon de nodi de lombi,& loro hiſtoria 145.5
Nerui, che naſcon dell'oſſo grande, & loro hiſtoria 145.6
Nerui,che vanno à i muſculi,che muouon il braccio 144.5.6.145.4.5.6.146.1
Nerui,che ſi diſtribuiſcon per il bracio 145.2.146.4
Nerui delle braccia tutti da che altri nerui ſi faccino 145.1.146.1
Nerui,che ſi diſtribuiſcon per le braccia,& la loro hi ſtoria 146.1
Quelli del primo paio 146.1
Quelli del ſecondo 2
Quelli del terzo 3.4
Quelli del quarto 5
Quelli del quinto 147.1
Quelli del ſeſto 2
Nerui,che vanno al membro 146.1 Altri, che van- no à i muſculi,che lo muouono 147.5
Nerui,che vanno al collo della matrice 146.1
Nerui,che vanno al collo della ueſcica 146.1
Nerui,che vanno à i muſculi del fondamento 146.1
Nerui,che vanno à muſculi del minor fuſello 146.2
Nerui,che vanno al fuſel minore,& maggiore 146.3. 6 147.2
Nerui,che vanno à i muſculi del gomito 146.2.4.5
Nerui,che vanno alla palma della mano, & al petti- ne 146.3
Nerui,che vanno al dito groſſo della mano & alle al- tre dita,& à i muſculi,che le muouono 146.3.4.5 6.147 1.2
Nerui,che vãno à i muſculi, che muouon el bracciale 156.6.147.1
Nerui,che vanno à i muſculi, che muouon la coſcia 147.4.5.6
Nerui,che ſi diſtribuiſcon per la gamba & piede,& loro hiſtoria 147.3
Quelli del primo paio 147.3.4
Quelli del ſecondo 4
Qnelli del terzo & quarto 5
Nerni,che vanno à i muſculi,che muouon la gamba 147.4.5.6
Neruo piu groſſo, & piu duro di tutto el corpo è il quarto,che va alla gamba 147.5
Nerui quaſi tutti,che vanno alla gamba dal ginocchio in giu,vengon dal quarto paio 147.6
Nerui della gamba del quarto paio ſon fatti come di molte fila 147.6
Nerui, che vanno à i maſculi, che muouon il piede 147.6
Nerui,che vanno al dito groſſo del piede,& alle altre dita,& à i muſculi,che le muouono 147.4.148.1.2
Nerui,che vanno alla pianta del piede 148.2
Nerui dui,ò proceſſi ſimili à nerui,che ſeruon al ſenſo dell'odorare,loro hiſtoria & officio 148.3
Nerui,che ſi diſtribuiſcon p la pelle della teſta 144.3
Per quella,che cuopre el muſculo,che alza el brac- cio 5
Per quello della parte di fuori del braccio 6. & 146.6.Per quella dinãzi 4. Per quella di fuori 5
Per quella delle ſpalle 145.4
Per quella de lombi 5
Per quella dell'anguinaie 6.146.1.147.6
Per quella del minor fuſello 146.2
Per quella dell'oſſo dell'homero 147.2
Per quella dinanzi della coſcia 4
Per quella di dentro della coſcia,gamba, & per el ginocchio 4.5
Per quella di dietro della coſcia 6
Per quella di fuori della gamba,tallone, & piede 148.1
Ninfe,che i Poeti fingeano eſſer ſeguitate da i Satiri, che importino 90.4
Noce nel gargarozzo che ſia 25.4
Noce del gargarozzo eſce vgualmẽte fuori nelli huo mini & donne 25.5
Noce del gargarozzo perche ſi moſtra piu nelli huo- mini,che nelle donne 25.4
Nodo della gola, vedi Noce del gargarozzo
Nodi della ſchiena 30.& la loro hiſtoria 10.2
Nodi della ſchiena come ſi cõgiunghino inſieme dinan zi & di dietro,& con che ſi leghino 10.3
Nodi della ſchiena,quãto uariamente ſieno bucati per far via à uerui,vene,& arterie 10.3
Nodi della ſchiena come ſon differenti nello eſſer fora ti,& perche 10.3
Nodi della ſchiena diſlogati,ſe ſon piu è minor perico lo,ſe vno,maggior,& perche 10.3

Nodi

Nodi della schiena in che modo si congiunghioo 50.6. & 51.1.2.
Nodi della schiena tutti eccetto il primo in che modo si commettino mediante i processi di sotto & quei di sopra 11.6
Nodi sette del collo, & loro historia 10.4
Nodo primo del collo in che sia differente dalli altri 10.4. Il secondo 5
Nodo primo del collo come si cõgiugne al secõdo 10.6
Nodi dui primi del collo come si cõgiunghino 10.4.6
Nodo secondo del collo come si congiunga al terzo, & cosi gli altri 11.2
Nodi quattro del collo fra'l secondo & settimo oltre à i sette processi, che hanno tutti i nodi della schiena, ne hanno di piu cinque 11.3
Nodi delle spalle sono ordinariamente 12 congiunti à quei del collo 11.3
Nodi delle spalle come son differenti infra loro 11.3
Nodi delle spalle hanno due fossi, doue s'inseriscono i capi delle coste. Et due ne ha il primo & duodecimo, donde nascon legami. Loro forma, & sito 11.4
Nodi delle spalle hanno sette processi. Et quei di dietro quanto sien diuersi, & come si congiunghino 11.4
Nodo primo & duodecimo come si commettino insieme 11.6
Nodi de lombi cinque, & loro historia 12.1
Nodi de lombi che differẽze habbino dalli altri 12.1
Nodi de lombi hanno i medesimi sette processi, che gli altri, & la descrition loro 12.1
Nodi alcuni de lombi in alcuni huomini hanno oltr'alli altri, due processi, non visti dal Vesalio 12.2
Nodi dell'osso sacro 6 ordinariamente, & tal volta 5, & come sien congiunti 12.3
Nodi dell'osso sacro son situati al cõtrario di quei della schiena, & quali di essi hanno processi 12.3
Nodi del codione son quattro ordinariamente, & tal volta 3, & la loro historia 12.5
Nodo primo del codione quãdo habbia processi 12.5
Nodi del codione hanno vn seno, & come si commettino 12.5
Nodi del codione fanno la forma d'una coda 12.5
Nodi del codione non hauno buco, ne son voti 12.6
Notomia vedi Anatomia.
Numero de musculi perche non sia determinato 62.6
Numero de musculi raccolto insieme 92.6

O

Occhio ha cinque musculi, & loro historia 40.3.4
Occhi perche sien posti nel capo 109.2
Occhio è fatto di tre humori quasi di natura d'acqua 112.4
Occhio, & sua historia 112.4
Occhio dell'huomo è perfettamente tondo 112.4
Odorato per quali instrumenti si faccia 148.3
Officio di tutte le parti del corpo 3.3
Officio delle giunte dell'ossa 3.5
Officio delle commessure & righe ò harmonie del capo 5.6
Officio delle cartilagini delle palpebre 25.2
Officio della cartilagine dell'orecchio 25.3
Officio delle vgne 25.2
Officio della rotula del ginocchio 23.3.4
Officij sei delle legature 37.2.3
Officio delle legature, che legan l'osso dell'homero con la paletta della spalla 45.3
Officio delle legature dell'osso del gallone cõ la coscia 62.1.2
Di quelle del ginocchio 2.3
Di quelle da gli stinchi dalla parte di sopra 4
Di quelle del collo del piede, & del piede 62.4.5
Officio de i due primi musculi delle guance qual sia secõdo Gal. e'l Vessalio, quale secondo l'Autore 41.1
Officio della Diaframa 49.2
Officij della carne, che si troua nella parte di dentro della mano 52.3
Officio del decimo musculo, che muoue la gamba, non è tale, qual dice Galeno 58.2
Officio della tela, che fascia tutte l'ossa, detta periostion da i Greci 63.1
Officio del peritoneo 83.3
Officio delle tuniche della canna della gola 83.6
Officio di quattro glandole, che son nella canna della gola 84.1
Officio dello stomaco 84.5
Officio del mesenterio 85.4
Officio della reticella 85.6. & 86.1
Officio del fegato 86.3
Officio della milza 87.1
Officio del fiele 86.5
Officio delle fila della vescica 87.5
Omentum chiamon i Latini la rete ò reticella 85.5
Orecchie & sue cartilagini 25.3
Orecchia moueua Mansiglia Siuigliano 38.3
Orecchie, ò ale del cuore & suo officio 105.3
Orina per qual via entri ne i rognoni 87.4
Orina come entri per i suoi cõdotti nella vescica 87.6
Orina entrata nella vescica perche non puo tornar in dietro 87.6
Orina della creatura doue si raccoglie insino al partò 91.6. Per qual causa 92.1
Os ilium qual sia detto da i Latini 20.3
Os pectinis qual chiamino i Latini 20.3
Ossa sono la piu dura parte del corpo nostro, & loro officio 3.4
Ossa come si diuidono 3.4
Ossa tutte son congiunte, l'un à l'altro, eccetto l'osso hyoide 3.6
Ossa tutte si congiungon insieme ò per cõgiuntura, detta

ta da i Latini articulatio, ò per vnione, data da i Greci symphysis 3.6
Ossa, che son grandi hanno vna giunta, & quali di esse l'hanno, & à che serua 3.4.5
Ossa hanno certi processi de quali altri hanno la giunta, altri nò. Et al contrario molte giunte hanno i suoi processi 3.5
Ossa tutte commesse insieme son dette Scheleto 3.6
Ossa del craneo come si congiunghino 4.6
Ossa del capo come si diuidino l'un da l'altro 5.3
Osso della fronte come si diuida da gli altri, & la sua forma 5.3
Osso della fronte, sue diuersità, & concauità 6.2
Osso della fronte ha 2 buchi, & à che seruino 8.6
Ossa della coronella come si diuidono fra loro, et dall'altre 5.3. La lor forma 4
Ossa della coronella, sue qualità et solchi ò riuoli in esse 5.6
Osso ottauo del capo, & li suoi termini 5.5
Osso ottauo del capo quali fatezze habbia & processi 6.5
Ossa del capo come sien differenti in grossezza, durezza, fortezza, &c. 5.6
Ossa del capo hanno 30 ò 39 buchi, & loro historia 8.6. & 9.1
Ossa del capo hanno altri buchi oltre à i detti benche non sono propriamente buchi 9.4
Osso della collottola come si diuida da gli altri, & 5 suoi lati. 5.4
Ossa della collottola, sue qualità, & diuersità delle sue parti 5.6.& 6.1
Ossa della collottola ne fanciulini è diuiso in 3 mediante 3 righe, l'andar loro, & le qualità di quello 6.2
Osso della collottola ha sette buchi, & la loro historia 9.3
Osso delle tempie come si diuidino dalle altre, & la lor forma 5.4
Ossa delle tempie quanto sien diuerse in le sue parti, suoi processi, & buchi 6.3
Ossa delle tempie hanno otto buchi, loro descrittione et vso 9.2
Osso cuneale, & li suoi termini 5.5
Osso cuneale, sue diuersità, qualità, &c. 6.4
Osso cuneale ha 17 buchi, loro descrittione & vso 8.6.& 9.1
Ossicelli 3. che son dentro à ciascuno orecchio, lor processi, & figura 6.6.& 7.1.
Ossa della mascella superiore 6 per banda, & la loro descrittione 7.2.3.4
Osso secondo della mascella superiore perche di rado si vegga nelle caluarie de cimiteri 7.2
Osso decimoterzo della mascella superiore, & sua descrittione 7.4
Ossa della mascella superiore in che modo, & mediante quali commessure si diuidino da quelle del capo, & fra se stesse 7.5.6.& 8.1
Osso giogale non è osso da per se, di che si faccia, & à quel che serua 8.1
Ossa della mascella inferiore son 2 come si congiunghino, & 2 processi loro 8.2
Osa della mascella inferiore si separano, l'vn dal'altro, piu difficilmente negli huomini, che ne fanciulli, & crude & cotte 8.2
Osso yoide ò hypsiloide perche, si chiami così, suo sito, & ossicelli, di che si compone, & loro descrittione 9.6.& 10.1
Osso yoide ha 12 musculi, & loro historia 42.3
Osso della schiena è ordinariamente composto di 30, chiamati nodi, & la loro descrittione 10.2.
Osso sacro ò grande perche fu chiamato cosi dagli Antichi, & sua historia 12.2.3
Osso sacro ha ordinariamente 6 nodi, & tal uolta 5. et come sien congiunti 12.3
Osso primo del petto, sua forma & seni, col loro vso 13.5
Ossa del petto, & la descrittion loro 12.6
Osso del petto è dalla parte dinanzi 12.6
Osso del petto che sito habbia, & sua historia 13.4
Osso del petto ha 6 ò 7 ossa, & tal volta 11, et quanto si congiunghino per la età 13.4
Osso del petto da alcuni fu detto spada 13.4
Osso secondo del petto, sua figura, & suoi seni col loro vso 13.5
Osso terzo del petto, sua figura & sito. 13.6
Osso terzo del petto manca in molti, & in tali il secondo si diuide in dui 13.6
Osso del petto tutto insieme si puo agguagliare à vn pugnale spagnuolo, & la sua sustanza 13.6
Osso del petto che offitio habbia 14.1
Osso del cuore che origine habbia, et quel che si vegga negli huomini vecchi. 14.1
Osso nel cuore di alcuni animali veduto gia da Gal. in vno elefante, dallo Autore in castrati vecchi 14.1
Ossa della paletta della spalla, vedi paletta della spalla
Osso dell'homero è dell'homero insino al gomito, & sua historia 15.6
Osso dell'homero che asprezze & buchi habbia, & lor vso 16.4
Osso dell'homero descritto dalla parte piu alta 15.6 16.1. Dalla piu bassa 16.1. Nel restante 16.3
Osso dell'homero fuor che quel della coscia & stinco della gamba è il maggiore, che sia nel corpo 15.6
Osso dell'homero vscito del suo luogo come si racconci 14.5
Ossa del braccio, vedi fuselli
Ossa del bracciale di che son couerte loro qualità, & seni, col loro vso 17.6

Ossa 8 del bracciale, , sua sustanza, buchi, & figura 17.6. Perche sono assai in numero 18.1
Ossa del primo ordine del bracciale come si congiunghino co i fuselli 18.1
Ossa del bracciale, primo, secondo, & terzo, come si congiunghino fra loro, & co i fuselli, lor descrittione, teste, & seni 18.3
Osso quarto del primo ordine del bracciale, & sua historia. 18.2
Osso quarto del primo ordine del bracciale dalli antichi si conta da per se 18.2
Oso quinto del bracciale, sua forma, seni, vso, & congiugnimento. 18.3.4
Il sesto 4
Il settimo 4.5.
L'ottauo 5
Osso settimo del bracciale perche facilmente si disluoghi 18.5
Ossa del secondo ordine del bracciale, sua forma, seni, vso, & congiugnimenti 18.3.4.5
Ossicello simile al seme di sesame dalla banda di fuori del bracciale, & suo vso. 18.5
Ossa 4 del pettine della mano, & sua historia 18.6
Ossa del pettine della mano hanno vna giũta per vno, di sotto, & di sopra. 19.1
Ossa dal pettine della mano come si congiunghino al bracciale & lor forma 19.1. Loro incauature, righe, impressioni, & altre qualità 2
Ossa del pettine della mano non si toccano nel mezzo, & perche 19.2
Ossa delle dita della mano come si congiunghino, loro descrittione, differenze, & qualità 19.3
Osso primo del pollice della mano come si congiunga al bracciale 19.4
Il secondo al primo 4
Il terzo al secondo 5
Oso primo del pollice della mano perche non sia incauato 19.3
Osso secondo del pollice della mano perche si muoue piu piegandosi & distendendosi, che da i lati 19.5
Osso secondo & terzo del pollice della mano nõ si muouon da i lati 19.5
Ossicelli, come seme di sesame nella congiuntura del pollice della mano 19.5
Ossicelli, come seme di sesame, detti però sesamini, in quali articoli si trouino, & loro descrittione 19.6. & 20.1. Venti almeno in ogni mano 1. Quanti ne piedi 1. loro vso 2
Ossicelli attaccati all'ossa delle dita, à modo di teste, ò processi, & loro vso. Altri 2 in ciascun de primi articoli delle dita. Vn'altro al terzo articolo del pollice della mano de vecchi. 20.1
Ossicelli, come granella de miglio ne secondi & terzi articoli della mano 20.1
Ossa de galloni, ò vero dell'anche, da ogni lato vno, & la loro historia 20.3
Ossa dell'anche come si congiunghino all'osso grande, & la figura delle lor parti 20. 3 impressioni, che hanno, & altre loro qualità 5 suoi lati 6
Ossa dell'anche si compongon ciascuno di 3 ossa, lor nomi & vso 20.3
Ossa dell'anche perche sien piu larghe nelle donne, che negli huomini 21.2
Osso dell'anche ne fanciulli come si diuida in 3 che ne gli huomini pare vn solo 21.3
Osso del pettignone come si congiunga à quel dell'anche, & quanto diuersamente ne gli huomini dalle dõne 21.2. Buco, seno, et altre sue parti et qualità 3
Ossa del pettignone non si apron nel parto, come pensano alcuni, ma nella parte piu bassa stanno piu discosto, l'vn da l'altro nelle donne, che negli huomini 21.2
Osso della coscia è il maggior di tutte l'ossa, & sua historia 21.4
Osso della coscia ha 2 giunte, & doue si congiunghino, & come, all'ossa vicine 21.4
Osso della coscia ha dalla parte di sopra 2 gran processi & loro historia 21.6. & 22.1. Vna asprezza & altre sue qulità 22.1
Osso della coscia dall'osso del gallone in giu che andar tenga 22.1
Ossa delle gambe, vedi Stinchi
Ossa del piede, & lor nomi 23.4
Ossa del piede son vn meno di quelle della mano 25.1
Osso del talllone che nomi habbia & sua historia 23.4
Quattro lati suoi dalla banda di dentro 5
Osso del tallone come si congiunga all'osso del calcagno 23.6
Osso nauiculare & sua historia 24.2
Osso del calcagno è il maggiore osso del piede, & sua historia 24.1
Osso del calcagno descritto dal lato di dentro 24.1. Da quel di fuori & dinanzi 2
Ossa del calcagno non son simili fra loro, ne à quelle del bracciale 24.3
Ossa 4 del collo del piede, & sua historia 24.3
Ossa del collo del piede tutte insieme fanno vna figura tonda di sopra & incauata di sotto 24. 5
Osso quarto del collo del piede simile ad vn dado, & li suoi lati 24.3.4. Nomi diuersi che ha 4
Ossa del collo del piede come si cõgiunghino alle altre 24.3.4. Come fra loro 5
Ossa del collo del piede che differẽze habbino fra loro 24.4
Ossa del pettine del piede 5 & come si congiunghino à quelle del collo 24.5
Ossa del pettine del piede hanno fra l'vn & l'altro vno spatio, & suo vso 24.6
Ossa del pettine del piede come si congiunghino alle prime delle dita 24.6

Osso del collo, spalle, lombi, & osso grande, vedi nodi del collo
Ossicello simile al seme del sesame fra la congiuntura del quinto osso del pettine del piede, & del quarto del collo 24.6
Ossicelli, come seme di sesame nella prima cogiuntura delle dita al piede, & lor vso 25.1
Osso che sostiene el dito picciolo del piede verso el collo, ha vn processo; & suo vso 25.1
Ossa di ciascun dito del piede son 3 eccetto che del pollice, che ne ha due 25.1
Osso stimato da gli incantatori nel pollice del piede 20.2
Ossa quante sieno nel corpo humano 26.2

P

PADRE dell'Autore perse el vedere da vn occhio, essendogli sol vscito l'humor acquoso 50. 113.1
Palette delle spalle, lor sito, & à che parti si congiunghino 14.2
Palette delle spalle quanta diuersità di parti habbino 14.2
Paletta delle spalle ha vn collo, el quale ha vn seno, lor descrittione, & vso 14.4
Paletta delle spalle descritta dalla parte dinanzi, & suo vso 14.6. Dalla parte di dietro con li suoi seni, & lor vso 15.1
Paletta delle spalle ha 2 processi, & la loro historia 14.5.6
Paletta delle spalle son di figura triangolare di lati nõ vguali, & la historia di essi 14.2
Paletta della spalla ha 4 musculi, & la loro historia 45.3
Paletta della spalla si muoue, come el braccio, se non che non si muoue intorno 45.3
Palpebre & sue cartilagini 25.2
Palpebre de gli occhi di che si faccino 40.1
Palpebre di sopra sole dimenano gli huomini, stando ferme quelle di sotto 40.2
Pancreas è vna glandola della reticella 120.3
Parto non ha tempo determinato 90.6
Parti del corpo nostro, altre sono similianti, altre dissimilianti 3.1
Parti del nostro corpo perse quali si rifanno, ma non in tutto, & quali nò 3.2
Parti del nostro corpo, che han principio dal seme, dette spermatiche, perse non si rifanno 3.2
Parti tutte del corpo nostro che officio habbino 3.3
Pasto, vedi Cibo
Pelle che cosa sia, & sua historia 37.6
Pelle è parte spermatica 37.6
Pelle rotta perche non si rigeneri 37.6. & 38.2
Pelle quanto variamente riceua i incrui 37.6. et 38.1
Pelle come variamente si attacchi alle parti, che ha sotto di se 37.6
Pelle quanto habbia gran senso 38.1
Pelle doue si muoua, & con quale istrumento, & doue sia pelosa 38.1
Pelle è per tutto piena di buchi, piccioli detti Pori, & loro vso 38.1. Altri suoi buchi manifesti 2
Pelle è differente in grossezza nelle sue parti, & tutta è piu sottile ne gli huomini, che ne gli animali 38.1
Pelle tutta è cõuerta d'vna pellicciuola detta da i Greci Epidermis, & come essendo rotta si rigeneri 38.2
Pelle nell'huomo perche si scortichi senza toccare la tela carnosa 38.2
Pelle della faccia doue sia congiunta con la tela carnosa 41.2
Pelle delle gote se ben non si conuerte in mucsulo, perche si muoua 41.2
Pelle ne caualli & asini è piena di fila di carne 38.4
Peritoneo, detto Sifach dalli Arabi, che rinuolge le membra della digestione, è corpo semplice, & sua historia 83.2
Peritoneo è la maggior tela, che sia in tutto el corpo, eccetto la carnosa 83.2
Peritoneo è com vn otre da vino 83.3
Peritoneo non è vgualmente grosso da ogni parte, & dal bellico in giu è doppio 83.3.4
Peritoneo alle volte ha attaccato del grasso, ma piu verso lo stomaco & lombi 83.3
Peritoneo in quanti luoghi sia bucato 83.4. Et che particolarmẽte nelle donne è bucato, per doue passa el collo della matrice 5
Peritoneo non manca di sentimento, come han pensato alcuni 83.5
Pesce del braccio è il primo musculo, che piega il gomito 51.4
Pesce della gamba è il nono musculo 57.6
Pettine ò palma della mano è dal bracciale à i primi articoli delle dita, ha 4 ossa, & la sua historia 18.6
Pettine del piede è fra'l collo & le dita del piede, ha 5 ossa, & la loro historia 24.5
Pettine del piede è simile à quel della mano 24.5
Petto qual sia & di qual figura, & sua historia 12.6
Petto ha 89 musculi, contando quei del ventre & loro historia 48.1. insino à 49.3
Petto ha 24 costole, & tal volta 13 da vn lato & lor differenze 12.6
Phacoides è detto da i Greci l'humor cristallino per essere simile à vna lente 112.5
Pia madre è la seconda tela, che cuopre le ceruella, & sua historia 109.5
Pia madre cuopre per tutto le ceruella, eccetto doue è

il corpo calloso 109.5
Pia miadre per di fuori è liscia, & coperta di humore acquoso, per di dentro aspra, & è piena di vene & arterie 109.6
Pianta del piede, vedi Pettine del piede
Piede in quante parti si diuida, quante ossa habbia & sua historia 23.4
Piede ne gli animali doue cominci 23.4
Piede si muoue, come la mano, mediante 9 musculi, & loro historia 59.6
Pimeli che significhi 38.3
Pittori che debbino osseruare per essere eccelenti 66.4.5
Pleura è la tela, che fascia le coste 102.3
Polmoni si diuidon in 2 parti, loro sito, & historia 104.3
Polmoni che figura habbino 104.3
Polmoni come son simili à vna vnghia di bue 104.3.4
Polmoni che sustanza habbino, & che tela gli inuolga 104.5
Polmoni che officio habbino 104.5
Polmone di fuori è liscio & coperto d'vn humor vntuoso, & doue sia aspro 104.4
Polmoni non si veggon diuisi si chiaramẽte ne gli huomini, come ne gli animali 104.4
Polmoni non hanno quel quinto lobo, che dice Galeno 104.4
Polmoni, quando sono attaccati alle coste, sono piu neri & scoloriti 104.4
Polmoni, quando sono attaccati alle coste, essendo ferito el petto, non per questo reston di empiersi di aere 104.4
Polmoni in che modo si muouino al mouimento del petto 104.5
Polymorphon perche si chiami l'osso cuneale 5.6
Poppe per qual causa furon fatte dalla natura, & sua historia 92.5
Poppe doue sien situate, loro figura, & sustanza 92.5
Poppe che diuersità habbino rispetto à diuerse età & tempi matyce 92.6
Poppe & ~~materie~~ per quali vene habbino communicanza 126.1
Poppe perche habbino il senso delicato 145.4
Poppe perche nelle donne, che han partorito, assai vol te son vizze 92.6
Poro sarcoide, carne incallita 4.1
Pori sono buchi non apparenti della pelle, & à che seruono 38.1
Pori optici son stati chiamati da molti i nerui della vista, & perche 142.2
Pori vretici son chiamati da i Greci i condotti dell'orina 87.6
Presepiola, le concauità, doue stanno i denti 8.5
Processus che significhi 3.5
Processi ò vero nodi ò punte hanno alcune ossa 3.5
Processi dell'osso cuneale, che son come ale 6.5
Processi 2 della mascella inferiore, lor descrittione, & officio 8.2
Processo secondo della mascella inferiore ha vnà giunta, che ne gli huomini è vnita con la mascella 8.2
Processi de nodi della schiena, & la varietà loro 10.2
Processi di dietro de nodi del collo, eccetto che del primo, son bifurcati 10.4
Processi de lati del primo nodo del collo, & lor vso 10.4
Processo di dietro perche mancò al primo nodo del collo 10.5
Processo del secondo nodo del collo, detto dente ò dentale, & sua historia 10.6
Processi de 4 nodi del collo dopo el secondo 11.1
Processi di sotto & di sopra de nodi del collo come siẽ simili 11.2
Processi di dietro & de lati de nodi del collo perche si diuidono 11.2
Processi 7 hanno i nodi delle spalle. Quei di dietro in che sien differenti, & come si congiunghino 11.4
Processi de lati, de nodi delle spalle come sien differenti, & perche, il lor seno, & le sue differenze 11.5
Processi tutti ne gli huomini piu spesso vanno in su, che in giu, & spuntano alquanto in fuori 11.5
Processi 2 di sotto, & 2 di sopra de nodi delle spalle, & à che seruino 11.6
Processi de nodi de lombi, & loro historia 12.1.2
Processi 2 oltre alli altri, in alcuni nodi de lombi in alcuni huomini 12.2
Processi di dietro & da i lati de nodi dell'osso sacro, & lor descrittione 12.3
Processi da i lati de nodi dell'osso sacro hauno vn seno, sua descrittione & vso 12.4
Processi della paletta delle spalle, che abbraccion la testa dell'homero 14.5
Processi 2 della paletta delle spalle, loro descrittioce & vso 14.6
Processo secondo della paletta delle spalle, & sua descrittione 15.2
Precessi 2 del maggior fusello del braccio 16.5
Proceßo vltimo del maggior fusello del braccio ha vna giunta, & tal volta 2 & come si congiunghino 16.6
Processo della giunta, che ha la testa del maggior fusello del braccio, & suo vso 17.1
Proceßo aspro del minor fusello appresso il gomito, & suo vso 17.3
Proceßo del 8 osso del bracciale & del quinto 18.6
Processo aguzzo dell'osso dell'anche & suo vso 21.1
Vn'altro piu basso 21.2
Processi dell'osso della coscia nella parte piu alta, lor descrittione & vso 21.6. & 22.1
Proceßo di sotto del minor stinco, sua descrittione, & come

come si congiunga all'osso del calcagno 22.5
Processo della giunta del minor stinco, & sua descrittione 22.6
Processo dell'osso del tallone dal lato dinanzi, & suo vso 23.6
Processi della prima cartilagine del gargarozzo, & doue si congiunghino, & quelli della seconda 25.5
Processi della terza cartilagine del gargarozzo 26.1
Processi della matrice, come ali di pipistrello 90.3
Processo delle ceruella è la midolla spinale 109.3
Processo della dura madre, el quale diuide le ceruella dal celabro 109.4
Proceßo, come falce della dura madre, el qual diuide la parte destra delle ceruella dalla sinistra 109.4
Processi del celabro, come vermi di legno, lor sito & officio 111.5.6
Processo della pia madre, che ha la forma di vno imbuto, & suo officio 111.6. & 112.1
Pterigoides osso del capo perche si chiami cosi 6.5
Punta dell'homero che significhi appresso l'Autore 14.6.
Punta del gallone & sua descrittione 20.4
Purgation delle donne di parto quanto duri 91.4
Pyloros ò Ianitor è la bocca di sotto dello stomaco 84.2

Q

QVATRIO osso del piede 23.5

R

RADICI de i denti hanno vn buco per doue entra vna vena, vn neruo, & vna arteria 8.5
Radius, minor fusello del braccio 16.2.6
Realdo notò bene che la testa di fuori & di dentro del l'osso dell'homero son fatte di vna giunta d'unaltro osso 16.3
Rete, vedi Reticella
Rete marauigliosa non si vede ne gli huomini, ma ne buoi, nella qual cosa merita escusatione Gal. 131.4
Rete, che è nel primo & secondo ventricolo delle ceruella 111.2
Reticella & sua historia 85.5
Reticella di doppia facendosi scempia fin doue si distenda 85.5
Reticella fa la figura d'un carniere 85.5
Reticella che officio habbia 85.6. & 86.1
Reticella è fatta d'una tela addoppiata, piena d'animelle & graßo, di vene & arterie 85.6
Reticella in che luogo sia attaccata alli intestini 85.6
Retina è la seconda tunica dell'occhio 113.5
Respiratione in quanti modi si faccia, & con quali instrumenti 49.3
Reuersiui son detti i nerui, che ritornano in su verso el gargarozzo 142.3
Rhagoides è la terza tunica dell'occhio detta vuea 112.6
Rifiatare, vedi Respiratione
Riga del corpo calloso, & suo officio 110.3.4
Righe, ò harmonie 2 che nascon della commessura lamdoide, & il lor andare 5.2
Righe 2 altre, che nascon dalle predette, & l'andar loro 5.2
Righe ò ramuscelli delle seconde sopradette 5.3
Righe, impressioni, asprezze, & buchi delle clauicole, & l'uso loro 15.5.6
Righe 3 del triangolo, del maggior fusello del braccio, lor descrittione, & vso 17.1.2
Riga secondo el lungo del minor fusello del braccio, lati di quella, & l'uso loro 17.4
Righe del lato di fuori del gallone 20.6
Righe, che diuidon l'osso dell'anche ne fanciulli, & l'andar loro 11.2.4
Riga dell'osso del pettignone, & suo vso 21.3
Riga del primo seno del maggior processo dell'osso della coscia della parte di sopra 21.6. Vn'altra dell'osso della coscia 22.1
Righe, che son nel mezzo del minor stinco, & loro vso 23.1
Riga della prima cartilagine del gargarozzo 25.5
Vnaltra della seconda 6
Riga, che congiugne li 2 primi muscoli del ventre 47.2
Riga, che ha la milza, & suo vso 86.6
Riga nella matrice da alto à basso, & à che serua 90.1
Riuoli, che son nel tramezo de i ventricoli del cuore, non passon da vn ventricolo à l'altro 105.5
Riuoli appresso la parte di sopra del corpo calloso, & loro officio 110.3
Rognoni che officio habbino 87.1
Rognoni come sien situati, lor figura & sustanza 87.2
Rognoni han la figura d'un fagiuolo 87.2
Rognoni non stan sempre l'un scontro à l'altro, & ordinariamente il sinistro sta piu alto, & quanto 87. 2.1.24.6
Rognoni che artificio habbino nella parte di dentro 87.3
Rognoni non han quel colatoio & seni, che alcuni si son imaginati 87.2.4. & che seni habbino 3.4
Rognoni han 2 tele, & lor descrittione 3.4
Rognoni hanno dentro seuo duro, & humore acquoso 87.4
Rognoni stanno, tal volta el destro pin alto, tal volta el sinistro, & cosi le vene emulgenti 124.6
Rotula del ginocchio, & sua historia 23.3
Rotula del ginocchio come si congiunga all'osso della coscia & della gamba 23.3
Rotula del ginocchio ne bambini par di cartilagine,

ne gli huomini è dura, & suo officio 23.3.4

S

SACRO osso, chiamato così da i Latini 12.2
Sangue si fa nel fegato del chilo, & si purga dalla collera, malinconia, & acquosità 88.4
Sangue vscẽdo delle vene si conuerte in vno humore, come rugiada 88.4
Sangue menstruo secondo i filosofi & Medici è fatto per mantener la creatura, l'Auttore mostra non esser vero 92.2.3
Sangue menstruo quanto sia cattiuo 92.2
Sangue menstruo perche si generi & purghi nelle donne 92.3
Sangue menstruo ritenuto causa molte & varie infermità 92.3
Sangue come vadia dalle vene alle membra 119.4
Sangue cauato dalle morice à che conferisca 12[illegible].4
Sãgue da qual lato sia meglio cauare nel mal di punta 122.3
Sangue del destro ventricolo del cuore è poco differente da quel della vena grande 131.6
Sangue del destro ventricolo del cuore per doue passi al sinistro, non ha visto ancora l'Auttore 131.6
Scheleto è tutte le ossa commesse insieme 3.6
Schiena si diuide in collo, spalle, lombi, & osso grande 10.3
Schiena di quanti nodi sia fatte, & la descrittion loro 10.2
Schiena ha sedeci musculi, & la loro historia da 49.4 à 50.6
Schiena & sue parti che mouimenti habbino 49.4
Schlirotes è la quarta tunica dell'occhio, altrimenti dura & cornea 112.6
Scolamento perche faccia gran bruciore 89.3.4
Scolicoides son le punte, che ha il processo del celabro, simile à vn verme di legno 111.6
Scrofole in che parte si faccino 104.1
Scutiforme cartilagine del gargarozzo 25.5
Secondine hanno certe coccole, con che si attaccano al la matrice 90.3
Secondina di che si faccia. perche si chiami così, sua figura, & sito 91.5.& 92.1
Secondina è detto da i Latini quello, che si chiama le seconde 91.5
Secondine che officio habbino 92.1
Seme perche bisogna che esca dirittamente & con impeto 56.3
Seme negli huomini doue si raccoglie, poi che è fatto 87.5
Seme dell'huomo principalmente concorte alla generatione 88.1
Seme è sparso dalla donna come dall'huomo 88.1
Seme si genera della miglior parte di quello, che auanza alla quarta digestione 88.4
Seme perche ne testicoli diuenta bianco 88.5
Seme per doue entri nella matrice, non si vede, ne anche ne gli huomini, per doue esca 90.2
Seme nelle grauide per doue esca fuori 90.6
Seme riceuuto dalla matrice che ordine tenga à formar la creatura 91.3
Seni due del primo nodo del collo, ne quali s'incassano le due testicciuole dell'osso della collottola, sopra liquali la testa si alza & abbassa 10.4. Altri due, sopra liquali si muoue intorno 5
Seno del primo nodo del collo, che riceue el dentale 10.4
Seni, che hanno i processi de lati de nodi delle spalle, & lor differenze 11.5
Seni ò fossi due de nodi delle spalle. Et due ne ha di piu el primo & 12. Loro vso, forma, & sito 11.4
Seno de i processi da i lati, de nodi dell'osso sacro, sua descrittione & vso 12.4
Seno, che fanno i processi de nodi del codione, et suo uso 12.5
Seni 3 del primo osso del petto, & loro vso 13.5
Seno del collo della paletta della spalla, sua descrittione, & vso 14.4
Seno del collo della paletta della spalla perche nõ è tanto profondo, quãto richiede la testa dell'osso dell'homero 14.5
Senì della parte di dietro della paletta della spalla & loro vso 15.1
Seno del processo della paletta della spalla, & suo vso 15.2
Seno di dietro, & dinanzi, della parte di sopra della girella, che ha l'osso dell'homero, & l'uso loro 16.2
Seni della testa di dentro dell'osso dell'homero appresso la girella, & loro vso 16.3
Seno, che ha nel mezo l'osso dell'homero dalla parte di dietro, suo andare & vso 16.4
Seno della testicciuola, quale ha el collo del minor fusello del braccio, & suo vso 16.6
Seno, che è fra i processi del maggior fusello del braccio, doue egli si congiugne con la girella, sue asprezze, & vso 16.5. Vna linea & suo vso 6
Seno, che è al lato di dentro del processo della giunta, che ha la testa del maggior fusello del braccio, vn'altro seno, che ha la giunta 17.1
Seni cinque del minor fusello del braccio, dalla banda di fuori della parte di sotto, & loro vso 17.5
Seni dell'ossa del bracciale & loro vso 17.6
Seni del quinto osso del bracciale 18.3.4
Seno del primo osso del bracciale, del quinto, del sesto, del settimo & ottauo 18.3.4.5
Seno del primo osso del pettine della mano 19.1
seno del secondo osso del pollice della mano, et del terzo 19.5
Seno dell'oso dell'anche, doue s'incassa la testa della coscia,

coscia, sua descrittione & vso 20.6. & 21.1. Altri 2 seni 21.1
Seno dell'ossa del pettignone 21.3
Seno fra le teste da basso dell'ossa della coscia, & suo vso. Et altri 2 seni 21.5
Seni 4 del processo maggiore dell'osso della coscia, dal la parte di sopra, loro descrittione & vso 21.6. & 22.1
seni della giunta del maggior stinco dalla parte di sopra, vna coslicciuola con vna impressione, & loro vso 22.2
Seno del minor stinco del lato di dentro dalla parte di sopra 22.4
Seno fra le giunte di sotto delli stinchi, come vna forchetta, sua descrittione & vso 22.5. Vn'altro dello stinco dall'osso del tallone 6
Seni delle teste di sotto de gli stinchi, & loro vso 22.6
Seni 5 dell'osso del tallone & loro vso 23. 5.6. Fra el tallone e'l calcagno 6
Seno dell'osso del calcagno, & suo vso 24.2
Seno dell'osso Nauicolare, & suo vso 24. 2. Vn'altro verso la banda di dentro 3
Seno del quarto osso del collo del piede, et suo uso 24.4
Seno del quinto musculo della gamba 57.4
Seno, che ha el fegato, & suo vso 86.2
Seni che ha dentro el rognone 87.3.4
Seni 3 della dura madre tra le ceruella 109.4
Seni 4 della dura madre & loro historia 130.3.4. Il loro officio 5.6
Seno, che fa dentro la testa la terza vena, & suo vso 131.1
Sensi esteriori, & le loro vtilità 112.3
Senso del vedere perche sia el principale 112.3
Sentimento perche si perda & resti el mouimento, & al contrario 141.4. & 147.3
Sentimenti odorare gustare et toccare per quali instrumenti si faccino 148.3.4
Serapione primo separò la medecina theorica dalla pratica 1.5
Sesso, vedi Fondamento
Sifach appresso gli Arabi che significhi 83.2
Sito della matrice nelle grauide & non grauide 89.5
Spalle ordinariamente hanno 12 nodi, & loro historia 11.3. Vedi nodi delle spalle
Spalle non hanno particolar musculo, che le pieghi verso nanzi 50.3
Spina della paletta della spalla, & sua historia 15.1
Spina, che importi appresso i Latini 47.2
Spiriti della vita si generano nel cuore, & di che materia 102.2
Splenza, vedi Milza
Spondilia dai Greci, Verte bræ da i Latini son chiamate l'ossa della schiena 10.1
Spongoides ò Ythmoides, osso della testa 4.5.6
Stiloides, vno de processi dell'ossa delle tempie 6.3
Stincht della gamba son 2, loro nomi & historia 22. 2. Vedi ossa della gamba
Stinchi hanno le giunte dalla parte di sopra et di sotto 22.2
Stinco maggior della gamba come si congiugne con l'osso della coscia 22.2
Stinco minore non sale tanto, che si congiunga con l'osso della coscia, & doue si congiunga 22.4
Stinco minore come si congiunga dalla parte di sotto al maggiore 22.4
Stinco minore che figura habbia nel mezo, sue righe, canti, & lati 23.1.2. Il maggiore similmente 2
Stinchi della gamba come si congiunghino al tallone 22.5
Stinchi come sien separati nel mezo l'un da l'altro, & loro andare 23.1
Stomachus è propriamente la bocca di sopra di quel, che diciamo stomaco 83.5.84.2
Stomaco & la sua historia 84.1
Stomaco doue sia situato 84.1. Et sua figura 2
Stomaco perche non si deue vgnere dalle spalle 84.2
Stomaco non ha la bocca in quel luogo, doue comunemente si dice 84.2
Stomaco ha 2 bocche, suoi nomi, sito & vso 84.2
Stomaco puo ritener il cibo senza esser di bisogno, che tanto strettamẽte si chiugga la bocca di sotto 84.3
Stomaco di dentro è liscio, & suoi diuersi colori 84.3
Stomaco perche ha la bocca di sotto piu stretta 84.3
Stomaco si allarga & stringe secondo quello, che si mangia & beue 84.4
Stomaco che grandezza habbia, et che sustãza 84.4
Stranguglioni in che parte si faccino 104.1
Sudore della creatura si raccoglie tra essa et la prima tela sua 91.6
Sura, l'osso minor della gamba 22.2
Sutura sorte di congiuntura 4.2
Symphysi ò vnione, & sue spetie 4.3
Symoides ò anchiroides, seno, che è nel gomito 14.6. 16.5
Synarthrosi & diarthrosi & loro spetie 4.1
Synneurosis sorte di congiuntura 4.3
Synchondrosis sorte di congiuntura 4.3

T

TALVS, osso del piede 23.4
Tallone di dentro qual parte sia dello stinco 22. 5. Quel di fuori 6
Tallone è coperto in modo, che non appare 22.6
Tallone perche piu di rado si disluoghi dalla banda di fuori, che da quella di dentro 22.6
Tallone, vedi anche osso del tallone
Tarsus dicon i Greci le cartilagini delle palpebre 25.2
Tela dell'occhio, vedi Tunica

Tela,che è fra l'humor cristallino & vitreo, quel che sia 13.2
Tela transparente,che cuopre el bianco dell'occhio 40.2
Tela transparente come vetro dentro l'orecchio 7.1
Tele,che nascõ della riga della mascella inferiore 8.2
Tela, che empie lo spatio tra l'vno stinco & l'altro 23.2
Tela carnosa doue si attacchi, & con quali mezi, & in che parti si muoua 38.3.4
Tela sottilissima diuide per mezo la lingua secondo el lungo,& gli serue per spina 42.5.& 43.2
Tela che abbraccia le congiunture delle cartilagini del gargarozzo 44.1
Tela fatta da i musculi del secondo paio del vẽtre,qua le non è semplice,come dice el Vessalio,ma si diuide in due 47.3
Tela,come carta pecora, che cuopre gl'intestini, & membra della digestione 47.5
Tela della palma della mano,& sua historia 52.1
Tela della palma della mano in quante modi nasca,& à che serua 52.1
Tela del sesto musculo della gamba,et suo officio 57.4
Tela,che fascia tutte l'ossa detta Periostion da i Greci,& sua historia 63.1
Tela,che rauuolge le membra della digestione, detta Peritoneo,& sua historia 83.2
Tele,che nascon dal peritoneo 83.3
Tele delle bocche dello stomaco perche son piu grosse, che nel resto dello stomaco 84.3
Tele dua del mesenterio piene di animelle & grasso 85.4
Tela,che fa la reticella si puo dir due,perche è doppia ta,& donde pigli el principio 85.6
Tele,che legano el fegato 86.1. Quella,che lo fascia 3
Tela,che inuolge la milza,& sua origine 86.6
Tele de rognoni son due,& loro descrittione 87.4
Tela,che cuopre i testicoli della donna, sua descrittione & officio 91.3
Tele,che riuolgon la creatura,& loro historia 91.6
Tela,che fascia le coste,& sua historia 102.3
Tela,che fascia le coste,fascia le membra della respiratione,& delli spiriti della vita 102.4
Tela,che fascia le coste,si fa di due sottili tuniche,& sua sustanza 102.4
Tela,che fascia le coste,à quali parti si attacchi 102.4.5
Tela, che fascia le coste ha attaccato dalla parte di dentro grasso,massime appresso e nodi della schiena 102.4
Tela,che fascia le coste,ha ancora officio di fortificare la diaframa,facendola piu grossa 102.5
Tela,che fascia le coste,quanti buchi habbia,& quanti vasi riceua 102.5
Tele, che diuidon il petto, come si congiunghino l'vna all'altra 102.6
Tele,che diuidon il petto son due,& loro historia 102.6. L'officio loro 103.1
Tele,che diuidon il petto,che cosa habbino fra loro,& quante concauità 102.6& 103.1
Tele,che diuidon el petto,hanno dalla parte del concauo del petto,grasso 103.1
Tele che diuidon el petto che officio habbino 103.1
Tele del gargarozzo et canna del polmone,& loro historia 103.4
Tela,che riuolge i polmoni, donde nasca, & come sia fatta 104.5
Tele,che fascian el cuore,hanno almeno 5 buchi,& loro vso 104.6
Tele,che fascian el cuore, che sito & figura habbino, & el resto di loro historia 104.6.& 105.1
Tela,che fascia el cuore,di dentro è liscia, di fuori aspra 105.1
Tele,che fascion el cuore,donde naschino,& che sustãza habbino 104.6.& 105.1
Tela,che fascia el cuore,che officio habbia 105.1
Tele,che fascian el cuore,à che parti si congiunghino 105.1
Tele,che son alla bocca de i buchi del cuore,& loro historia 105.6.106.1.2.3
Tele delle ceruella,& loro historia 109.3
Tele delle vene del fegato perche son più sottili di tutte le altre 119.4
Tempo del parto non è limitato 90.6
Testa nell'osso che significhi 4.4
Testa che cosa sia,& la sua naturale & le non naturali figure 4.4
Testa ha 14 musculi, che particolarmente la muouono,& loro historia 46 da 1. à 6
Testa è mossa verso dietro da 12 musculi, contando il secondo paio come due musculi soli,verso nanzi da due soli 46.5
Testa della giunta dell'osso dell'homero,sue parti, & vso 15.6
Teste delle clauicole dall'osso del petto son simili à i suoi seni,& la historia loro 15.3
Testa della clauicola, che si congiugne alla punta dell'homero 15.4
Testa,che ha l'osso dell'homero nella parte di fuori del la girella,& suo vso 16.2
Testa del medesimo nella parte di dentro & suoi seni 16.3
Testa del minor fusello del braccio perche non crebbe, quanto la grossezza del bracciale richiedeua 17.4
Testa del primo osso del bracciale 18.3. Del settimo 4
Testa di sopra dell'osso della coscia come si congiunga con l'osso del gallone,& su descrittione 21.4. Quelle di sotto con l'osa della gamba 5
Testa,che hanno le giunte dell'ossa del pettine del piede 24.6

Teste, con le quali l'ossa del pettine del piede si congiungon da i lati 24.6
Testicciuole delle costole & doue s'incassino 13.3
Testicciuola del collo de minor fusello del braccio 16.6
Testicciuole dell'ossa del pettine della mano 19.1
Testicciuola & legature, che son al fin delle dita della mano, & loro vso 19.4
Testicciuola del primo osso del pollice della mano, & del secondo 19.5
Testicciuola del minor stinco nella parte di sopra, & suo vso 22.4
Testicoli de gli huomini hanno due musculi, & loro historia 47.6. Et due parimente quei della donna 48.1
Testicoli di che figura & sustanza sieno 88.5
Testicoli doue sien situati, & pche sieno pendenti 88.5
Testicoli da quante tuniche sieno innolti 88.5.6
Testicoli ordinariamente son due, bẽche tal uolta vno, et tal volta 3, et in questi che ingãno occorra 88.5
Testicoli della donna doua sien situati, & loro historia 91.2
Testicoli della donna che grandezza, figura, & sustãza hanno 91.2
Testicoli della donna non hanno sempre el medesimo numero 91.2
Testicoli della donna hanno dentro vna humidità acquosa 91.2
Testicoli della donna hanno vna sola tela, sua descrittion & officio 91.3
Testicoli & natiche delle ceruella 111.5
Tibia il maggior osso della gamba 22.2
Tintinnabulum vuol dir l'Vgola, & perche 104.2
Tiphlon buco delle tempie, detto da i Latini cæcũ 9.2
Toccare è senso commune de tutte le membra 148.4
Tomis i quattro denti dinanzi 8.4
Tonsille vedi Glandole.
Torcolo delle ceruella quale si possa intendere 131.3
Tragadero appresso gli Spagnuoli che significhi 83.6
Tramezo, che è fra l'vn ventricolo & l'altro del cuore 105.4
Tramezo fra le ceruella & celabro 109.4
Tramezo fra la parte destra & sinistra delle ceruella 109.4
Tramezo della concauità, che è sotto el corpo calloso, & suo officio 110.4
Transuersales son musculi del ventre, che vãno in trauerso 47.5
Triangolo del maggior fusello del braccio con tre sue righe, & loro vso 17.1.2. Li lati del triangol detto & loro vso 2
Tronchantires, processi dell'osso della coscia 21.6
Tubercolo de i processi di sopra de nodi del collo 11.2
Tubercolo & buchi de nodi dell'osso sacro, loro descrittione & vso 14.4
Tubercoli del primo osso del bracciale & del terzo 18.3
Tubercoli, che hanno l'ossa dell'anche et loro vso 20.6
Tubercolo dell'osso del calcagno, sua descrittione & vso 24.1
Tuniche della canna della gola son tre, & come habbino diuersamente le fila 83.6
Tuniche tre dello stomaco, sue fila & vso 84.4.5
Tuniche due de gli intestini sottili, & sue fila, & la terza dal peritoneo 84.6. Tuniche delli altri intestini 85.1
Tuniche due, di che si compone la vescica, & sue fila 87.5
Tuniche proprie, che rinuolgono i testicoli, come si congiunghino à se stesse & ad altre parti, & l'vso loro 88.6.89.1
Tuniche due communi che rinuolgono i testicoli 88.5 Et due proprie, & loro historia 6. & 89.1
Tuniche due del membro 89.4
Tuniche, che ha la matrice & le lor fila 90.3.4
Tunica di dentro della matrice è assai piu grossa di alcun'altra del corpo 90.3
Tuniche del gargarozzo & della canna del polmone, laro historia 103.4
Tunica terza della cãna del polmone nõ è grossa vgualmente 103.5
Tunica, che cuopre il cuore, è sottile 105.3
Tunica prima dell'occhio detta aranea per esser simile à i ragnateli 112.5
Tunica seconda detta retina, & sua historia 112.5
Tunica seconda perche alcuni non l'hanno conta con l'altre tuniche 112.5
Tunica terza dell'occhio, detta uuea, & sua historia 112.5
Tunica quarta detta dura & cornea, & sua historia 112.6
Tunica quarta dell'occhio perche hãno pensato molti che sia piu di vna 112.6
Tunica quinta dell'occhio, che non ha nome per non esser stata conosciuta da gli antichi 113.2
Tunica sesta chiamata adherente ò bianca 113.2
Tunica delle vene & sua fila 119.3
Tunica delle vene commune à loro & ad altre parti, & suo vso 119.4
Tuniche delle arterie che sorte di fila habbino, & lor vso 119.5.6
Tuniche dell'arterie perche son piu gagliarde di quelle delle vene 119.6
Tunica di dentro dell'arterie che nomi habbi hauuto per la sua durezza 119.5
Tunica di dentro dell'arterie ha vna pelle, come quella, che ha lo stomaco & intestini 119.6

V

VArizze perche facilmente si fanno nelle gambe 126.5

Vasa spermatica chiamano i Latini i primi cõdotti del seme & i secondi 125.4
Vasi spermatici, vedi condotti del seme.
Vedere come tal volta si perda senza apparire difetto nell'occhio. 113.1
Vedere perche sia principal senso 112.3
Vena sola, vedi vena senza compagna.
Vene come naschin dal fegato, i nerui dcl ceruello, l'arterie dal cuore 119.2
Vene in che habbin le lor fila differenti da quelle de i musculi 119.3
Vene che cosa sieno, la lor tunica, & le fila di quella 119.3
Vene doue hanno vn'altra tunica commune ad altre parti, & suo vso 119.4
Vene che officio principale habbino 119.4
Vene del fegato pche han piu sottil tela di tutte le altre 119.4
Vene ne gli huomini son tre, lor nascimento, & distributione 119.6. 120.1
Vena porta perche si chiami così 120.1. 121.4
Vena porta come nasca & si distribuisca 120.4
Vena porta come nasca dal fegato. 120.4
Vena porta da quãti rami principali nasca dal fegato 120.4
Vena porta in quanti rami si diuida fuori del fegato, et doue vadino 120.5
Vena porta che officio principal habbia 121.3
Vene due, che dalla vena porta vãno al fiele 120.5
Vene, che vanno dalla vena porta alla milza, & rete 120.6
Vena, che ha communicanza con la milza & stomaco 121.1
Vene, che van dalla vena porta allo stomaco 120.5 121.1
Vene, che fan le morice 121.2.4
Vene, che van dalla vena porta al mesenterio 121.2.3
Vena grande ò vero caua se vien dal fegato ò dal cuore, non conuengon i Medici & Filosofi 121.5
Vena caua ha principio dal fegato 121.5
Vena caua manda rami à tutto el corpo, & per quelli il sangue 121.6
Vena caua come riceua el sangue dalla vena porta 121.6
Vena caua vscendo del fegato non si sparte in due trõchi, come l'arteria grãde vscendo del cuore 121.6
Vena caua non è piu larga dal fegato insino à i lombi, che insino al cuore 121.6
Vena caua come si distribuisca dal fegato in su 121.6
Vena caua passato el cuore non va lungo la schiena, come alcuni pensano 122.1
Vena caua come si congiunga al cuore 122.1
Vena caua come si diuida, dalla gola in rami 122.3
Vena caua come si distribuisca dal fegato in giu 124.6
Vena caua dall'osso grande entra sotto l'arterria grande, come si diuida, & si distribuischino i suoi rami 125.4.5
Vena caua come si distribuisca per la gamba 126.2
Vene come si sparghin per el fegato 121.5
Vene, che vãno dalla vena caua alla diaframa 121.6
Vene, che nutriscon el cuore 122.1
Vene senza cõpagna doue nasca dalla vena caua, che andar tenga, & che rami faccia 122.1.2
Vene, che da i rami della vena caua scẽdon insino alla terza costa 122.4
Vene, che van sotto l'osso del petto insino presso al belico 122.4. *Il loro nascimento diuerso* 5
Vene, che vanno verso i nodi del collo. Et altre, che vãno dentro al craneo 122.5
Vene nate dalla vena caua appresso la gola, & loro diuisione 122.5
Vena giugulare interiore, & la distributione delli suoi rami 122.6
Vena giugulare esteriore donde nasca, come si diuida, & à che parti mandi i rami 123.1.2.3
Vena, che si distribuisce per li musculi piu bassi del collo, & piu alti del petto, li suoi rami 122.5
Vena, che si distribuisce per la faccia & tutta la testa, come si distribuisca 123.3
Vena detta della testa di doue nasca, & come si distribuisca 123.5
Vena detta saluatella, ò della milza di doue nasca 123.6
Vena saluatella non si taglia con ragione ne mali della milza 123.6
Vena della commune doue si faccia della vena della testa & di quella del fegato 123.6
Vena del fegato che andar tenga, & come si distribuisca 124.1
Vena del fegato alcuna volta si perde appressandosi à quella della testa, alcuna volta appariſce sola 124.5
Vena, che è ramo di quella del fegato, el quale va per el braccio tra pelle & carne 124.2
Vena cõmune che via tenga, & come si diuida 124.4
Vena cõmune alle volte si fa piu giu, alle volte piu su 124.5
Vena, che è tra'l pollice & indice, perche non bene si punga per quella della testa 124.5
Vene del braccio come non tenghino vn medesimo ordine 124.5
Vena, che è tra'l dito picciolo & anulare, ò tra l'anulare et quel di mezo, perche nõ bene si tagli per quella del fegato 124.5
Vene della mano hanno diuersità grande nel diuidersi 124.5
Vena, che va al testicol sinistro, & quella del destro, donde naschino, & che andar tenghino 125.1
Vena, che va alla tela, che inuolge il rognon sinistro, & quella dal destro di doue naschino 124.6
Vene emulgenti, cioè succiatrici, doue naschino della vena

Vena caua, & come sien diuerse nel lor sito 124.6
Vene emulgenti come si congiunghino alle arterie nel li huomini 125.2 nelle donne 3
Vene emulgenti se ben nel nascere son differẽti, nel processo poi tengono vn medesimo ordine. 125.2
Vene, che vanno alla midolla spinale & à i musculi de lombi 125.4
Vene, che vanno al collo della vescica, & di piu nelle dõne al fondo della matrice et collo di quella 125.6
Vena, che salendo al peritoneo & ventre congiugne i suoi rami coi rami di quella che scende sotto l'osso del petto 126.1
Vene, che si distribuiscon per la coscia 126.3
Vena maggiore, che va alla gamba, doue cominci, & come si diuida 126.2
Vena, che va al tallone & picde, che diuersità habbia 126.3
Vene, che si distribuiscon per la gamba, & arriuano al piede 126 6. 127.1
Vene del piede quanto diuersamente si distribuischino 127.1
Vene del piede come si possin considerare 127.2
Vene 4 differenti nel pettine de piede per trar sangue secondo i medici 127.2
Vena appresso el ginocchio, della quale molti Greci solo voleuon che si cauassi sangue 127.2
Vena ombilicale 127.2
Vena ombilicale entrando nel fegato non si sparte in rami, come dice el Vessalio 127.3
Vena ombilicale ne gli huomini si secca, & si fa come legatura, ò corda 86.3
Vene & arterie del bellico che andar tenghino 91.4
Vene della matrice non son gonfiate, se non nelle pregne 90.3
Vene vanno alla testa 6 paia 130.2
Vena prima secõda & quarta, & prima & secõda arteria, che uãno alla testa, pche buchi entrino 130.3.4
Vene & arterie quanto variamente si congiunghino & separino dentro la testa 130.3
Vene, che escono da i 4 seni, che ha la dura madre, & si distri buiscon dentro la testa 130.5.6
Vena terza quĩta & sesta, che vãno alla mãmella, pche buchi entrino, & come si distribuischino 131.1.2
Vena arteriale donde nasca, & come si diuida 131.4
Vena arteriale che tunica habbia, & perche fu detta cosi 131.4
Vena arteriale & arteria venale che officio habbino
Ventre ha 8 musculi & loro historia 47 da 1 à 6
Ventricoli del cuore & lor historia 105.4
Ventricolo destro del cuore è assai maggior del sinistro 105.4
Vẽtricolo sinistro sta quasi nel mezzo del cuore 105.4
Ventricoli del cuore che officio habbino 105.5
Ventricoli del cuore hanno ciascun di loro 2 buchi, & à che seruino 105.5.6
Ventricoli delle ceruella son 3 & loro historia 110.5
Ventricolo primo & secondo delle ceruella 110.5.6
Vẽtricolo primo & secondo delle ceruella hanno dell'acqua dentro 110.6
Ventricolo primo & secõdo delle ceruella di sopra & da i lati son lisci, di sotto aspri. 110.6
Ventricolo primo secondo & terzo che cosa contenghino in loro 111.2
Vẽtricolo terzo delle ceruella, & li suoi riuoli 111.1
Ventricolo 4 delle ceruella qual sia chiamato da alcuni, el quale non contiene altro, che acqua. 111.2
Ventricoli 3 primi delle ceruella son coperti di dentro da vna sottil tela, il quarto nò. 111.2
Ventricoli delle ceruella hanno l'officio di generare gli spiriti della vita 111.2
Vertebræ da i Latini Spondilia, da i Greci son chiamate l'ossa della schiena 10.1
Vessalio comincio ad aprir gli occhi à molti nelle cose della notomia 2.2
Vessalio non fa particolar mentione dell'osso decimoterzo della mascella superiore per parergli di poco momento 7.4
Vessalio non ha veduto mai 2 processi, che in alcuni huomini si veggon in alcuni nodi de lombi, & son nelle scimmie 12.2
Vesalio è d'altro parere, che l'Autore, nel congiugnimento del secondo osso del pollice della mano col primo 19.4
Vessalio dice che l'articol primo delle quattro dita della mano è simile al secondo dell pollice essendo simile al primo 19.6
Vesalio dice che la testa dell'osso del calcagno, che risponde al dito piccolo, s'incassa in vn seno, & ella s'incasa in vna testa 24.2
Vessalio dice che l'osso del pettine, che sostiene il dito grosso, ha di dietro vn processo, & egli ha vn picciol fossetto 24.6
Vessalio non vuole che tutti i musculi habbin le medesime parti 38.6
Vessalio non ha auuertito el congiugnimento de i musculi della fronte 39.6
Vessalio dice che el neruo della uista nõ si cõgiugne nel mezo della parte di dietro dell'orecchio, & che ui è vn musculo che lo cuopre; el quale negli huomini non si vede, ma ne gli animali bruti 40.3
Vessalio mette vn musculo nel numero di quelli, che muouon l'occhio, el qual serue ad alzar la palpebra 40.3
Vessalio non vide i 2 primi musculi del naso benche manifesti 40.5
Vessalio oltrealli 10 musculi cõmuni dl gargarozzone mette 2 nõ visti mai dall'autore, ne dal Realdo 43.4
Vessalio dice che'l quinto musculo dell'occhio lo volta in su, il che non puo fare inserendosi nella sua parte di sotto 40.4

Vessalio mette altri 2 musculi dentro el naso, non vi si trouando altro, che la pelle & tela carnosa 40.5
Vessalio dice che i 2 primi musculi delle guãce cominciano da i pcessi delle tẽpie simili alle poppe, comin ciãdo loro d'appreßo la pũta delle ganasce 40.6
Vessalio doue dica che li 2 primi musculi delle guãce si vniscõ si, che paion vn solo eßẽdo loro distinti 41.1
Vessalio con Gal. danno à i 2 primi musculi delle guan ce l'officio d'aprire el labbro inferiore & tirarlo da i lati co'l superiore, ò di aiutar muouer la fac cia l'Autore di aiutar à aprir la mascella inferiore 41.1
Vessalio mette 9 musculi della lingua, con tutto che e sien 10. 42.6
Veßalio pone el 4 paio de musculi nelle fauci, che non ui si veggono, et l'officio loro lo fãno certe fila 43.6
Vessalio dice che la tela, che fãno i musculi del secõdo paio del vẽtre, quando arriuano al mezo di esso vẽ tre, è semplice, diuidendosi quelle in due 47.3
Vessalio mette il primo & secõdo musculo intercosta le di fuori per vn solo, l'Autore gli fa due 48.5
Vessalio nõ fa mentione del musculo quadro, che muo ue la tela della palma della mano 52.2
Vessalio dice che i 4 musculi della mano principalmen te distẽdon & piegano il bracciale, piegãdo li 2 pri mi principalmente la mano, & gli altri 2 distenden dola 55.1. *& che non seruon à voltar la mano in su & in giu* 2
Vessalio dice che il secondo musculo della coscia si met te tutto sotto'l primo, con tutto che si vegga quasi la metà scoperta 58.3
Vessalio dice che'l sesto musculo del piede s'inserisce in vn processo inserendosi quello in vn seno 60.4
Vessalio non auuertì che il peritoneo di sotto al bellico è doppio, et che fra l'vna tela et l'altra passano l'ar terie del bellico, & il condotto della orina 83.4
Vessalio pensa che rotto il peritoneo i musculi attra uersati del ventre ritenghino le budella, altrimen ti l'Autore 83.5
Vessalio non vuole che i 3 primi ventricoli delle ce ruella sien coperti di dentro da vna sottil tela, come notò Galeno 111.2
Vessalio fa che i rami, che dalla vena caua vanno ver so el braccio, si diuidono, nãzi che ariuino alla ascel la, diuidendòsi loro dalla ascella 122.5
Vessalio, come la vena giugulare interiore arriua alla testa, fa andare il maggior suo ramo accompagnato da vno dell'arteria del sonno, andando quello solo 123.1
Vessalio dice che la vena ombilicale nello entrare nel fegato si diuide in piu rami, il che non è vero 127.3
Veßalio dice che vna arteria insieme con vna vena montando insino alla collottola entrano anche per vn buco di quella, il che non è cosi 127.5. 130.3.4
Vessalio dice che il neruo della uista nel inferirsi di die tro nell'occhio inclina ad vn lato, inserendosi quello nel mezo appunto. 142.2
Vescica, che fascia el cuore, vedi Tele, che fasciano el cuore
Vescica del fiele, vedi fiele
Vescica nell'huomo & nella donna ha al suo collo vn musculo, & sua historia 56.4
Vescica si compone di 2 tuniche & sue fila 87.5
Vascica doue sia situata & sua historia 87.5
Vescica è di figura ouata 87.5
Vescica che operationi faccia con le sue fila 87.5
Vescica de gli huomini in che sia differente da quella delle donne 87.5.6
Vescica come riceua per li suoi condotti l'orina, & lo ro historia 87.6
Vescica nelle donne doue sia situata 89.5
Vgne di che si faccino & doue si attacchino 25.2
Vgne non han vena, che le nutrisca, & loro vso 25.2
Vgne non han senso, & crescon dalla radice come i ca pelli 25.2
Vgola in quanti modi si chiami, & sua historia 104.2
Vgola che figura & officio habbia 104.2
Vlna ò cubitus, maggior fusello del braccio 16.5
Voce in che modo si faccia 103.6
Vreteres chiamon i Greci i condotti dell'orina 87.6
Vuea è la terza tunica dell'occhio 112.6
Vula è detta da i latini l'vgola & perche 104.2

Y

YOIDE *commessura* 5.1
Ypsiloide osso perche sia detto cosi 9.6
Ythmoides ò spongoides osso della testa 4.5

Z

ZYGOMA *ponticello dell'ossa delle tempie* 8.2

PROLOGO.

VOLENDO io scriuere l'historia dell'Anatomia, nel la quale è gran controuersia tra coloro, che ne parlano, parmi necessario dir primieramẽte la sua origine, insieme con le cagioni, per le quali fu prima trouata, & dapoi tralasciata; acciochè quelli che non hanno cõmodità di poterla vedere esercitare ne corpi humani, sappino di coloro, che ne hanno scritto, a chi maggior fede prestar si debba. Et perche questa historia è piu necessaria alla Medicina, che ad alcun'altra scienza & i primi inuentori d'essa sono stati medici, comincierò dalla sua origine. E' adunque la Medicina cosa tanto antica, che non è gente al mõdo si barbara, ò si seluaggia, appresso lequale non si siano trouati alcuni rimedij, cosi per ferite, come per altre infermità. Nondimeno solo a Greci s'attribuisce l'inuentione di questa arte, si per hauerla essi esercitata piu ch'alcun'altra natione, costretti forse dalla necessità, per le guerre, che con straniere genti ogn'hor faceuano, nelle quali era necessario riceuer diuerse sorti di ferite; si perche anchora cessate le guerre & rimasi essi signori, quelli che naturalmente erano al male inclinati, viuendo in otio & lasciuia, incominciorno a darsi in preda a i diletti & a i piaceri; gli altri, ch'erano di miglior intelleto si diedero totalmente alle virtu, spendendo il suo tempo ne gli studij, & nella contemplatione delle cose naturali. Talmente che questi per lo souerchio faticare, & quegli per lo disordinato viuere indebolirono tanto la complessione de i corpi loro, che gli fecero soggetti a molte sorte d'infermità, per le quali fu necessario ancora ritrouare nuoue sorti di rimedy. Il primo adunque che tra Greci hebbe nome di medico fu Esculapio figliuol d'Apollo, nipote di Mercurio per sopra nome detto Trimegisto. Questo Esculapio fu alquãto innãzi la guerra di Troia, & hebbe tãto credito tra Greci, che'l collocorno nel numero de gli Dei loro. Ad Esculapio succedessero due suoi figlioli, detti l'vno Podalirio, & l'altro Machaone, huomini similmẽte molto eccellẽti in quell'arte: de quali fa mentione Homero nella guerra di Troia, non senza grãde ammiratione, anchor che egli nõ dica che curassero altro che ferite, ne che tenessero cõto alcuno di quello, che all'ordine del viuere s'appartiene, ne delle purghe & siruppi che hoggidi tutti usiamo. La qual cosa manifestamẽte dimostra la Ghirurgia esser la piu antica parte della medicina, & quella della quale essi piu stima faceuano. Perche attribuẽdo essi la cagione dell'altre infermita tutte a lor peccati (come il medesimo Homero afferma) nõ cercauano per sanar quelle altro rimedio che quello di Dio. Et è da credere, che cosi come gli huomini di que tempi viuendo piu regolatamẽte, cõ manco viuande, & cõ maggior fatica, cosi anchora douessero star piu sani. Ma (come habbiã detto) cominciãdo dapoi gli vni a darsi all'otio, & a gustare i piaceri, & diletti dõde ordinariamẽte nasce la maggior parte delle ĩfermità; & gli altri a darsi cõ ogni diligẽza alle lettere, & a gli studij della Phtlosophia (cosa nõ mẽ dannosa al corpo, che salutifero allo spirito) l'intẽperãte vita di quelli e la troppo sollecita di questi, furono cagione che la medicina, della quale niuno o poco bisogno hauea alcũ di loro, fusse dapoi da tutti cõ poco profitto studiosamẽte ricercata. Percioche, si come da prima viuẽdo ordinatamente, senza medico, o medicina diuentauano la piu parte vecchissimi, mãtenẽdosi sempre sani & gagliardi, cosi hora cõ questa sorte di viuere disordinata, & otiosa, cõgrã fatica alcuni de piu regolati, pũtellãdosi sempre, come muro mal fondato, possono arriuare a parere, nõ che ad essere. Per questa ragione dopo la guerra di Troia furono molti eccellẽti huomini, che esercitarono la medicina, fin che alcuni filosofi ĩfermãdosi p lo cõtinuo vegghiare, & p la cõtẽplatione delle cose naturali, cominciarono a mescolare la medicina cõ la filosofia, parẽdo loro l'vna, & l'altra essere quasi vn me

desimo studio. In questa età furõ di molti grã filosofi, i quali similmẽte hebbero nome di grãdissimi medici. Tra i quali i piu famosi furono Pithagora, Empedocle, & Democrito, del quale secõdo alcuni fu discepolo Hippocrate Coo, huomo nõ mẽ prudẽte in curare, che diligente in scriuere, la onde fra tanti & cosi eccellenti huomini è stato solo degno di eterna memoria. Questo Hippocrate fu il primo, che separò la medicina dalla filosofia. Ad Hippocrate successe Diocle Caristio; A Diocle Prassagora, & Crisippo, & dapoi Herofilo, & Erasistrato, i quali tutti comiciarono diuerse sorti di curare. Al tempo di q̃sti fu diuisa la Medicina i tre parti, delle quali l'vna curaua cõ la dieta, l'altra con vnguenti, & purgationi, la terza solamente coferri. La prima chiamarono Dietetica; la secõda Pharmaceutica; la terza Chirurgia, nominãdo ciascuna dall'operatione sua. I primi di coloro che solo cõ la dieta curauano, nõ lasciarono pciò d'attendere alla cognitione della natura delle cose, giudicãdo senza q̃lla la medicina molto zoppa. Dopo questi fu il primo Serapione, che cominciò a separare la Theorica dalla Pratica, dicendo nõ essere necessario alla medicina altro che la esperienza, & la memoria de casi, che ogni di occorrono. Dopo costui seguitò Apollonio Glaucio & molti altri, i quali tutti furono dalla pfessione chiamati Empirici. Essendosi adunq̃ questi Medici, che curauano sol cõ la dieta diuisi in due parti, delle quali l'vna medicaua cõ la ragione, & l'altra cõ l'esperienza, quelli che la ragiõ seguiuano parendo loro esser necessario, prima p poter ben curare, intender le cagioni delle infermità, si delle occulte, come delle manifeste, & insieme anchora la cõplessione, l'offitio, il sito, la figura, la grãdezza, il colore, la durezza, l'asprezza, la morbidezza, l'ordine, la cõpositione, & la corrispondẽza delle parti interiori del nostro corpo, cominciarono ad aprire alcuni huomini morti, ne quali nõtauano il sito, la figura, l'ordine, la corrispondẽza del ventre dell'interiori, & dell'altre parti del nostro corpo. In questi tempi fiorirono Lico, Marino, & altri grandi Anatomisti. Dopo i quali volendo Herofilo & Erasistrato (che fusse cosi piaciuto a Dio, ch'essi mai non l'hauessero fatto) hauere piu particolar notitia della compositione dell'huomo, procurarono hauere alcuni condannati, & faccendogli aprir viui, notauano alcune particolarità di quelle, che sono nel corpo. Questa cosa quantunque fusse veramente fatta con buon zelo, non restaua perciò di dare occasion di mormorare al popolo, per la crudeltà che in quelli infelici vsauasi. A che s'aggiunse, che i medici, che seguiuano l'esperienza sola, senza curarsi di trouare altri rimedij, che quelli, de i quali hauessero gia prima fatto proua in guarire alcuno, diceuano che tutta l'importãza staua non in conoscere la cagion del male, ma in trouare il rimedio da sanarlo; & che molte volte era accaduto vna vil femminella con vn semplicissimo rimedio senza tante anatomie, hauer liberato subito quasi miracolosamente molti huomini da grauissima infermità, la cura de quali molti eccellenti medici dopo molte dispute, confidatisi solo ne suoi discorsi haueano per impossibile abbãdonata. Talmente che l'odio che'l popolo tutto portaua a questa cosa, & le ragioni, che gli allegauano contro i medici empirici, insieme con la crudeltà, che senza esser necessario s'vsaua in alcuni, furono di tal forza, che non solo fu prohibita l'Anatomia ne gli huomini viui, (come ragioneuolmente esser douea) ma etiandio fu ordinato, che ne ancho ne morti si potesse esercitare. Et cosi cercãdo que medici di vsare piu diligẽza, che nõ bisognaua, furono cagione, che lor fusse poi vietato di vsare anche quella, chera necessaria. Per la qual cosa quei che vennero dopo loro non potendo vedere l'Anatomia dell'huomo nelle lor patrie, furono cosßretti andare in Alessandria, doue tal volte faceuasi, ouero farla eglino in altri animali, benche s'ingegnauano di pigliare sempre quelli, che fussero piu simili alla figura dell'huomo, giudicando che si come in quello che di fuori appariua nõ erano molto differẽti, cosi ancho douessero essere nella compositione interiore. In questo tempo fu Galeno di Pergamo Città dell'Asia, il piu sauio & eloquente

quẽte huomo che fusse stato mai nell'arte sua insino al presente. Il quale desideroso d'insegnare a tutti, & parendogli, che tra la fattura dell'huomo, e quella della simia fusse pochissima differenza, scrisse l'historia della compositione del nostro corpo, tenẽdo dauanti (come per gli suoi scritti si vede) la simia. Et perche in quella età erano pochi huomini, che di ciò hauessero scrito, & quelli di poco credito, & egli nell'altre parti della medicina era eccellentissimo, fu facilmente data da tutti piena fede alla sua historia, non potendosi prouare il contrario da alcuno, per esser vietata l'Anatomia negli huomini. In questo credito è durato Galeno infino a nostri tempi senza hauer mai hauuto ardire veruna persõna di contradirgli in cosa alcuna, fin che Andrea Vesalio cominciò ad aprir gli occhi a molti, dimostrando come non è da prestar fede a tutto quel, che si troua scritto, come molti desiderosi piu di parere sauj, che d'essere, fanno. I quali (parendo loro troppo faticoso l'esaminare ben ogni cosa, & conoscendo che in questo modo non potẽdo essi assicurarsi d'affermare molte cose sarebbono reputati mẽ sauij dal volgo) diedero tanta autorità ad alcuni scrittori, che in niun modo vogliono confessare che habbiano potuto errare. Non considerando che quelli, a i quali prestano tanta fede, furono huomini, come siamo noi, & poterono facilmente trascurarsi, o ingannarsi in alcuna cosa, come ogni di veggiamo accadere a piu dotti in molte. Et tanto piu, che essendo antichamẽte tutti i libri scritti a mano, oltre che si faceuano di molti errori in riscriuergli, accadeua molte volte, che alcuno leggendo vn libro, notaua in margine qualche cosa, & dapoi quelli che'l riscriueuano, nõ sapendo, che quelle fussero annotationi le stendeuano come parole dell'autore. In questo & in molti altri modi, come da per sè può ciascuno considerare, è da credere, che i libri de gli antiqui siano di tal sorte scorretti, che non può ne deue huomo alcuno di giudicio dar loro tanta fede, senza esaminar prima la verità, quanta questi pigri gli danno. I quali se pur nõ vogliono pigliar tanta fatica, almeno non dourebbono cercar di difendere l'ignorãza loro con l'autorità di questo autore, & di quello, & massime in quelle cose, nelle quali si può toccar con mano il contrario. Perciochè se noi consideriamo bene l'Anatomia, della quale parliamo hora, trouaremo facilmente molte cose in essa, che ne dimostrano chiaramente, che quelli, che vogliono difendere Galeno, dicendo, che egli scrisse l'Anatomia dell'huomo, oltre cha fanno grande ingiuria all'autore, facendolo bugiardo ad ogni passo, mostrano anchora di nõ hauere essi mai veduto tagliare alcun'huomo. Et acciochè ogn'uno possa chiaramente cõprendere, che solo la verità & nõ altro mi muoue a dir questo, notero qui alcune cose di quelle, che Galeno afferma. Le quali tutte si trouano nella simia, & ne gli altri animali bruti, & niuna nell'huomo. Et prima parlerò dell'ossa, nelle quali non può cadere errore, per esser tanto dure, che nõ possono cosi ageuolmẽte perdere la forma, ne meno è da credere, che dal tẽpo di Galeno in quà l'habbiano perduta. Dice adunque Galeno, che nella mascella superiore sono due commissure, che discendono appresso i denti canini. Queste si trouano nelle simie tutte, ne gli huomini di cento non si trouano in vno. Dice piu, che i processi posteriori de i nodi del collo sono acuti in punta, come quei de processi de i nodi delle spalle; nella simia è cosi, ne gli huomini sono bifurcati. Dice che'l decimo nodo delle spalle s'articola col piu alto, & col piu basso, che gli stanno a cãto; in la simia è verissimo, nell'huomo è il duodecimo. Dice, che l'osso sacro si fa di tre ossa, & il codione d'altre tre, questo è cosi in la simia, ma nell'huomo, l'osso sacro si fa ordinariamente di cinque nodi, & alcuni di sei & il codione di quattro. Dice anchora, che l'osso dell'homero si storce in fuori, il che si troua nella simia, ma nell'huomo egli è diritto. Dice, che il maggior fusello del braccio ha vn picciol processo, come puntaruolo, che si articola con la rasèta della mano, & pur nell'huomo non si troua segno alcuno d'articulo. Dice che il polmone sta diuiso in cinque pezzi, ilche non potrebbe egli affermare, s'almeno vna sol volta hauesse veduto

aprire vn'huomo. Ma a che perdo io tempo in allegare tante ragioni? poi che non è dubbio alcuno, che se Galeno hauesse veduto tante volte l'Anatomia dell'huomo, non haurebbe lasciato di dirlo, come non lasciò di far mentione di due volte, che vide l'ossa, l'vna in un corpo, che dissoterrò vna gran piena d'vn fiume, l'altra in vno impiccato gia quasi del tutto mangiato da corui. E se pur quando egli era giouane alcuna volta ando in Alessandria per vederla, forse che quando vi giunse era finita, come accade, ò che (ricercando questa historia piu presto memoria, che giuditio) si la scordo da poi, come appare per quello, che ne scrisse. Come ho addutti questi essempi, per li quai si uede Galeno hauer piu tosto scritto l'historia della Simia, che dell'huomo, ne potrei similmente addurre alcun'altri, ne i quali si dimostra la sua trascuraggine, come è il mouimento della testa, sopra il primo & il secondo nodo del collo, quel della mano in fuori, il nascimento della vena sola, & altri, ne quali si conosce essere scorretto il testo, come in quel che dice, che scoprendo il ceruello, o ammaccando i ventricoli suoi, si perde subito il moto, & il sentimento, doue dice o ammaccando, dee necessariamente dire & ammaccando. Ma l'animo mio per adesso non è di riprende alcuno, anzi auuertire quelli, che no'l sanno, che queste, et molt'altre cose, che io lascio di dire per breuità, mi fanno creder fermamente, che Galeno rare volte, o non mai vide l'Anatomia dell'huomo, o che i suoi scritti sono molto scorretti, et che quelli, che uogliono difenderlo sono cosi pigri, & desiderosi di parer sauij, che vogliono piu tosto coprire la sua ignoranza con l'autorità di Galeno, che prender fatica di trouar la verità. Si che io consigliarei ciascuno, o a venire qui in Italia, doue là potrà facilmente vedere, o se pur ha da stare al detto di coloro, che ne scriuono, che voglia piu tosto credere a coloro, che hanno speso tutta la lor vita in questo studio con maggior copia d'huomini, che non potè mai Galeno hauer di Simie, che a coloro, che come trombette dicono dalle catrede, non quello, ch'essi hanno veduto, anzi quello, che pur ogni picciolo fanciullo potrà per se stesso leggere hauendo il libro innanzi.

LIRBO PRIMO

dell'Historia dell'Anatomia

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA DELL'OSSA.

LE PARTI del nostro corpo, ò sono di tal modo semplici, ch'ogni lor particella serba il proprio nome, che tutta la parte hauea di prima, & percio furono chiamate simiglianti, come son la carne, il grasso, l'ossa, il sangue, la flemma, & la collera; ò tanto composte, che diuidendole, ogni lor particella ha il nome proprio da per se, per la qual cosa furono chiamate dissimiglianti, come sono i nerui, le vene, i musculi, le dita, la mano, la faccia, le braccia, il petto, & tutte l'altre membra del nostro corpo. Le parti che fra se stesse sono simili, o sono tenere, & humide; o dure & secche. E di quelle alcune sono tali sempre, come la carne, il seme, il latte, la collera, la flemma, la malenconia, lo sterco, & l'vrina; o solamente sono tali stando nel suo natural luogo, come fanno il sangue, il grasso, il seuo, la midolla. Le secche & dure sono la pelle, i nerui, le vene, l'arterie, le cartilagini & l'ossa. Et cosi le dure & secche, come le tenere & humide, o in tal modo sono parte del corpo, che s'alcuna cosa di loro si perde, per niuna via si puo ricourare, come sono la pelle, i nerui, le vene, l'ossa, l'arterie; o in tale, che quantunque si perda vna parte di loro, (se del tutto non manca) facilmente si ricouera, come è la carne, il grasso, tutti i quattro humori, & gli spiriti, cosi quei, che dan la vita, come que', che danno il senso. Le parti che non si possono ricourare pigliarono principio dal seme dell'huomo, & percio si chiamarono spermatice; quelle che si ricourano pigliarono principio nel ventre, dal sangue della donna, fuori del nutrimento quotidiano. Nondimeno tutte queste parti, cosi le spermatice, come quelle, che non sono, & cosi le simili, come le dissimili hanno diuersi officij nel corpo. Perche seruono alcune di copertura, o vestimento, come fa la pelle, il grasso, la tela carnosa, & la carne. Alcun'altre mantengono l'ossa in sieme, come le legature. Altre seruono a cuocere il cibo, come lo stomaco, l'intestini sottili, & alcune vene del mesenterio, Altre fanno il sangue, come il fegato; alcun'altre lo portano a tutte le membra, come le vene. Alcun'altre fanno gli spiriti del la vita, come il cuore; altre portano questi spiriti per tutto il corpo, come l'arterie. Altre fanno gli spiriti del sentire, come le ceruella; alcun'altre compartono questa virtù per turto il corpo, come i nerui. Alcun'altre seruono al mouimento che depende dalla nostra volonta, come i musculi. Alcune riceuono le superfluità del corpo, come la milza, il fele, gl'arnioni, la vessica, l'intestini, le glandole. Passa per alcune l'aere, che recrea le ceruella, & il cuore, come il naso, il gorgocciuolo, i polmoni, l'arreria venale. Alcun'altre seruono a i sensi esteriori cioè all'vdir l'orecchie, al veder gli occhi, al gustar la lingua il palato, a fauellar i polmoni, il gargarozzo, & sopra tutto i due nerui, che ritornano, chiamati percio reuersiui, come in suo luogo diremo. Altre seruono per fondamento od armatura, sopra laquale tutte l'altre parti s'armano & stabiliscono, come l'ossa & le cartilagini. Delle quali incominciarò prima à trattare si per tal ragione, come perche dal conoscimento loro depende la maggior parte di questa historia.

La diuisione delle parti del corpo.

Le parti similari.

Diuisione delle similari in dure & secche.

La diuisione di tutte due queste parti.

L'Officio di tutte le parti del corpo.

Dell'Ossa

Dell'Anatomia del Valuerde

Dell'Ossa. *Cap.* I.

QVANTO sia necessario saper la natura, il sito, & la figura dell'ossa del nostro corpo, niuno meglio il pruoua, che quelli, i quali ogni di n'indirizzano, quando si disluogano ò rompono. Perche s'è tutta l'intention del Medico ritornarle al suo natural luogo, o consolidarle, non u'è dubbio, che sia bisogno, ch'egli prima intēda il vero sito, & figura, & natura loro. Or sono l'ossa la parte piu dura del nostro corpo, e dapoi loro le cartilagini. Queste insieme con l'ossa sostengono tutto il corpo, dalle quali tutte l'altre parti nascono, & si stabiliscono. Di quest'ossa alcune son grandi, lequali son vote & piene di midolla di dentro. Altre sono picciole & spugnose di dentro, & piene parimente di midolla, anchor che in alcune non si veda facilmente la midolla ne'l voto. Le grandi per la maggior parte hanno da amendue i capi, ò almeno dall'vno, vna giunta d'vn'altro osso, la quale i latini chiamarono Appendix (benche alquanto impropriamente) che vuol dir cosa, che penda da un'altra. i Greci piu propriamente la chiamarono Epiphysis, che vuol dir cosa aggiunta naturalmente ad un'altra. Hanno questa giunta l'osso dell'homero [a] nella parte di sopra, & ne fanciulli anchora in quella [b] di sotto; Il maggior [c] fusello del braccio nella parte di sotto, appresso il bracciale, & ne fanciulli anchora in quella di sopra appresso il gomito; il minor fusello [d] del medesimo braccio; la [e] coscia, & gli stinchi della gāba da amēdue i capi. Seruono queste giunte si a ciò che di loro nascano le legature, che congiungono l'ossa insieme, si anchora a dar principio alle corde d'alcuni muscu li. Hanno anchora l'ossa certi nodi, ò punte ò processi (come gli vogliam dire) quali i Latini chiamano Pro cessus, i Greci Apophysis, si come ha l'osso della spalla, & quello della coscia, & tutti i nodi della schiena. Di questi processi alcuni hanno la sua giunta d'un'altro osso, si come i due [f] processi dell'osso della coscia, il processo della parte di dentro dell'osso della spalla, simile ad vna Anchora. Alcuni non l'hanno, come que della mascella da basso (anchor che in questa in alcuni bambini nati nouamēte se ne veggiano certi vestiggi) quello dell'osso del calcagno, quello del tallone, quello dell'osso dell'homero appresso il gomito, & tutte l'altre ossa spugnose. Hanno parimente al contrario molte giunte i suoi processi, si come quel che ha la giunta del maggior fusello del braccio, [g] appresso il bracciale, che pare un puntaruolo. Quel del maggior fusello della gamba che fa la gauola di dentro del piede. Quel dell'osso del piede, che sostiene il dito picciolo (di cui nasce, come diremo, l'ottauo musculo che muoue il piede) & i due che ha l'osso della coscia, & parimente quello dell'homero, quel nella parte di sotto, questo in quella di sopra, cosi grandi amendue, che piu tosto si possono dir teste, che processi. Queste, & altre simili (che per breuità lascierò in fin'al suo luogo) sono tutte le giunte, & processi dell'ossa, parlando propriamente, benche nel processo del libro chiameremo ogni parte, come communemente si nomina, non curandoci di tanto rigore. Perche se la giunta hà un processo, basterà chiamarlo processo, come si fa in quelle dell'osso della coscia. Ne anche chiameremo tutti i processi di questo nome, perche quelle dell'homero, & della coscia piu tosto s'hāno da chiamar teste, come ho detto. Cosi quelli anchora, che s'incassano in altr'ossa, [h] tutti gli chiamaremo teste. Tutte queste ossa cosi grandi, come picciole, (eccetto che l'osso, ch'è nella radice della lingua chiamato [h] yoide) si congiungono l'vne con l'altre in diuerse forme, & a ciascuna sorte di congiuntura diedero particolar nome i passati Anatomisti, quali saremo forzati vsare nel processo del libro, si per non hauer nostra lingua altri che gli dichiari, si p hauergli vsati tutti gli altri Anatomisti, che da poi hanno scritto di loro. Et piu presto sarebbe confonder la dottrina, che dichiararla, uoler ritrouare nuoui vocaboli, Si che essendo costretto per queste ragioni vsar quelli, parmi cosa conueneuol prima dichiarargli, per non hauere poi ad intrattenermi, ouero interrompere l'historia nel dichiarargli. Dunque è da sapere in prima, che tutta l'armatura dell'ossa si chiama in Greco scheleto, che vuol dire secco ò diseccato, Quest'ossa si legano ò congiungono in due modi, ò per congiuntura, & questa chiamano i Latini articulatio, ò per vnione, detta da Greci simphysis. Articulatione è una

La diuisione dell'Ossa.

Giunta.

Processi.

Il modo nelqual si congiungono l'ossa.

Scheleto.

Congiuntura.

a tab. i. ij. iij. x
b tab. ii. y.
c tab. ii z.
d tab. ii. i.
e t. ii. iij. 1. 2. φ χ
f ta. i. ii. iii. Γ
g tab. i. 4.
h ta ii. H. t. v. fig. vij.

vna natural congiuntura di due ossa mediante una legatura che l'abbraccia sempre amendue, & tal volta entra nel mezzo dell'uno & l'altr'osso. Simphysis è una natural vnione di due ossa; dico naturale, per quelle, che, dopo l'esser state rotte, si risaldano artificiosamente mediante vna parte di carne dura bianca & neruosa, che nasce fra l'uno & l'altr'osso, simile a quella, che si vede ne segni delle ferite, chiamata percio da Chirurgici Poro sarcoide, che vuol dir carne incallita. La congiuntione si fa in un de tre modi, o in modo che manifestemente si muouono l'ossa di lei, per non legarsi molto strettamente, & questa chiamano li Greci Diarthrosis, i Latini Articulatio, noi altri Congiuntura. O in modo, che anchor che si muouino, il mouimento è molto oscuro, incassandosi elleno molto strettamente; & questa sorte di coniuntura chiamarono i Greci Synarthrosis, i Latini Coarriculato, noi altri non ci hauemo proprio nome. O in modo, che per niuna via si muouono, per esser tanto giustamente incassare; & à questa sorte di congiuntura non diedero gli antichi nome alcuno, ch'io sappia, percio la chiamaremo noi quella, che non ha nome. La diarthrosis, & synarthrosis si fanno in un de tre modi, O incassandosi vna tonda testa in un profondo seno; essempio della quale è, nella Diarthrosis, la congiuntura dell'osso della coscia con quel del gallone, quella dell'homero cõ la paletta della spalla; quella delle prim'ossa delle dita cõ quelle del pettine; nella Synarthrosis, la congiuntura del tallone co'l nauicolare, & quella de settimo osso del bracciale, col primo & secondo del medesimo. O fassi incassandosi una piana testa in vn picciol seno, come fanno nella Diarthrosis, il primo nodo del collo, col secondo; & tutti i processi di sotto & di sopra dell'ossa della schiena; il minor stinco del braccio col maggiore; nella Synarthrosis, quella del minor stinco della gamba col maggiore; quella delle coste co nodi delle spalle, & con l'osso del petto; & quella dell'ossa del collo del piede fra se stesse. O s'incassano faccẽdo l'uno vna testa al quanto rileuata da i lati, & incauata nel mezzo, & l'altro un seno al contrario, rileuato nel mezzo, & incauato da lati, come si congiungono, nella Diarthrosis il maggior stinco della gamba cõ la coscia, & il maggior del braccio cõ l'homero, nella Synarthrosis, il tallone col calcagno, & alcun'ossa del bracciale fra se stesse. La prima sorte di congiuntura, (cosi nella Diarthrosis come nella Synarthrosis) chiamarono gli antichi Arthrodia; la seconda Enarthrosis; la terza Ginglimon, senza far altra differenza, eccetto che nel muouersi, o chiaramente, ouero oscuramente. Quella che detto habbiamo non hauer nome, si fa anch'ella in vn de tre modi, o congiungendosi l'ossa, mediãte certi denticciuoli simili a quei della sega, come si vede nell'ossa della testa, & questa congiuntura chiamarono eglino Sutura, noi altri Cõmissura. O congiungendosi mediãte vna semplice riga, come si fa nell'ossa del naso, & della mascella superiore, & molte giunte; & questa chiamarono i Greci Harmonia, noi non le diamo particolar nome. O entrando l'un'osso nell'altro, come chiodo, o cuneo, come fanno tutti i denti nelle mascelle, & l'osso cuneale ne gli altri della testa & della mascella superiore; & questa chiamano i Greci Gomphosis, noi altri fin'adesso non le habbiamo dato nome alcuno. La Symphysis od unione si fa in due modi, ò mediante neruo, ò legatura; come fan molte giunte; & i nodi della schiena; & chiamasi Syneurosis. O mediante alcuna cartilagine, come fanno alcune parti dell'osso del petto; & quelle dell'osso della collottola; & quelle di quelle de galloni, & chiamasi Synchondrosis. Queste son tutte le sorti delle congiunture dell'ossa, insieme col nome che ad ogn'una di loro diedero gli Antiqui. Nel che mi pare essere piu conforme all'intention di Galeno, che quanti di questa historia infin'adesso han parlato. Anchor che egli vada tanto confuso nel principio del libro dell'ossa, che è necessario dire, o che il testo è corrotto, o che egli non si ricordò di quel, che poco innanzi hauea detto. Perche hauendo prima affermato, che nella Synarthrosis è alcuno mouimento, dapoi da essempi di congiunture, nelle quali niun moto si ritroua. Si che o egli vuole intẽder, che nella Synarthrosis nõ è moto alcuno, & sotto la Diarthrosis intese ogni sorte di mouimento, o dimenticossi il terzo membro, il quale io adesso ho aggiunto, le cui specie sono quelle, che egli atribuisce alla Synarthrosis, o mouimento oscuro. Dice anchora, che la Symphysis, od vnione si fa alle volte col mezzo di carne, il che se in ossa si può verificare, è ne denti, i quali il medesimo dice non congiungersi per vnione, & percio non l'aggiungo io a

Vnione.

In tre modi si fa la congiuntura.

Seconda sorte di congiuntura.

Terza.

Diuisione della prima, & seconda sorte di congiuntura.

Nomi di queste congiunture.

Diuisione della terza sorte di cõgiuntura.

quella

quella diuisione, che io fo, come ne anche aggiungo l'vnione, che fa l'un'osso con l'altro, senza esserci cosa nel mezzo, per non l'hauer veduto infin'adesso. Ma sia, come si voglia, basti intendere, come chiamauano gli antiqui queste congiunture, accioche leggendo i libri loro non ci causino oscuritade. Et percio aggiungerò anchora, che Collo chiamauano eglino vn processo aguzzo, al cui fine si fa vna coccola, & la coccola chiamauano Testa; & se'l processo non hauea testa, nol chiamauano collo, se non Coronon, che vuol dir processo aguzzo. Et Neruo diceano cosi i capi de musculi, & le legature dell'ossa, come quei che nascono delle ceruella, & spinal midolla. Presuppostо questo cosi in commune, serà bene incominciare a trattare di ciascun'osso da per se, faccendo principio dalla testa come da membro piu principale.

Il Collo.
Testa.
Coronon.
Neruo.

Dell'ossa della Testa. Cap. 2.

La Natural figura della testa.

TESTA & capo chiamano i medici tutta quella parte che cuoprono i capelli, la cui natural figura è [a] come vna palla ouata, ò compressa vn poco con le mani da i lati; piu larga di dietro, che dinanzi, ma da amendue le parti rileuata, (anchor che alquanto piu di dietro) & piana nel mezzo. Ha anchora la testa altre quattro figure, senza questa, piu mostruose, che naturali. La prima delle quali è [b] bassa dinanzi, & alta di dietro. La seconda è [c] al contrario, alta dinanzi, & bassa di dietro. La terza [d] bassa da amendue le parti, & alta nel mezzo, come quella, che fanno le donne Genouesi a lor teneri bambini, & come quella, che hauea Thersite, secondo che descriue Homero. La quarta è [e] piu larga che lunga, quasi come son quelle de gli Indi del Perù, laqual rade volte si vede nelle nostre parti. Sonui anche oltre a queste, diuerse altre forme di teste, lequali non curo di raccontare, per vedersene rarissime volte. La testa che serba la sua piu propria figura ha vn'osso, che la cuopre tutta, ilquale i Greci chiamarono Cranium, i Latini Caluaria, noi altri il chiamiamo a similitudine de Greci il Craneo.

Altre quattro figure, che nō son naturali.

Il Craneo, & le sue parti.

Questo Craneo si cōpone d'otto ossa, delle quali il primo occupa [f] communemente la fronte, fin passato il mollame, & chiamasi l'osso della fronte, per lo luogo che tiene. Il secondo & terzo [g] fanno tutta la Coronella, & si chiamano l'ossa della coronella. Il quarto & quinto [h] occupano amendue le tempie, (in quest'ossa sono i buchi dell'orecchie.) Il sesto [i] piglia tutta la collottola, & la metà del fondo del craneo, & chiamasi l'osso della collottola. Il settimo s'incassa [k] nel mezzo del fondo del craneo, come vn cuneo (dal che fu detto Cuneale) & fa il centro o radice del concauo de gli occhi, & vna parte del lato di fuori dell'istesso concauo. Quest'osso alcuni il contano fra le ossa del capo; alcun'altri fra quelle della mascella superiore, per esser mezzano fra l'vne & l'altre; ma piu ragioneuolmente si può contare fra quelle del capo, attento che occupa vna bona parte del fondo di lui. L'ottauo [l] empie tutto il buco del fondo dell'osso della fronte, che risponde a i forami del naso. Fu quest'osso chiamato da Greci, os Ythmoides, che vuol dir osso colatore, per esser forato come un criuello. Altri il chiamarono Spongoides, Per esser buso, come vna spugna. Quest'ossa si coniungono sempre in tutti gli huomini, o mediante certe commissure, come fan quelle del craneo; o col mezzo di certe righe & harmonie, come fa tutto'l resto, non ostante che in alcuni vecchi non si veggiano le congiunture. Le commissure del craneo, che ha la sua natural figura, communemente sono tre, due che lo partono al trauerso, & vna che'l fende per mezzo. Delle due prime l'vna [m] passa d'appresso il molame, & arriua da tempia, a tempia la quale i Latini chiamarono Sutura coronale, o inarcata, perche pare vn'arco. Questa commissura in alcuni è piu alta che in alcun'altri, nondimeno in tutti sta appunto tant'alta, quanto possono aggiungere col dito di mezo, ponendo la polpa della sua mano nel uoto del naso tra ciglio & ciglio. L'altra passa [n] per la collottola, & fa una figura, simile alla lettera maiuscula de Greci, chiamata lābda Λ per laqual cosa fu chiamata Lambdoide. La terza passa [o] dal mezzo di questa seconda, per mezzo del craneo fin'al cōgiungersi cō la coronale; & rade uolte, (& molto meno nelle donne che ne gli huomini) passa per mezzo della fronte, fin'al principio del naso fra le ciglia. Questa cōmissura è molto simile ad una saetta, & per tal ragione fu chiamata Sagittale. Tutte queste tre commissure insieme rappresentano la figura d'vna H grande:

In due modi si cōgiungono l'ossa del craneo,
Le commissure del craneo naturale.

Commissura Coronale.

La Lambdoide.

La Sagittale.

[a] t.iiii. fig.i.
[b] t.iiii. fi.ii.
[c] t.iiii. fi.iii.
[d] t.iiii.fi.iiii.
[e] ta.iiii. fi.v.
[f] t.i.B.t iiii. fi.i.L.
[g] t.ii.a.t.iiii. fi.i.j R.
[h] ta. ii. D.t. iiii.fi.i.d.
[i] t.iii.B.t.iiii. fi.i.E.
[k] t.iiii.fi. vi. OOO.
t.v.fi.iii.
[l] t.v. fi.vi. M
[m] ta.ii.A.ta iiii A I. AB.
[n] ta.ii iii. B.
[o] ta.iii.c.ta. iiii. fi. i.m.

grande, come molto bene notò Hippocrate nel libro delle ferite del capo. L'altre teste che nō seruano questa natural figura, se ben son coperte dal craneo come la sopradetta, nondimeno non hanno l'istesse commessure. Perche quella, a cui manca la parte alta dinanzi, non ha se non la commessura sagittale, & la lambdoide, lequali fanno vna figura

p ta.iiii. fi.ii. simile al T maiusculo P. Quella a cui manca la parte alta di dietro, ha la sagittale & coro-

q t.iiii. fi.iii. nale sole, che fanno l'istessa figura del ⊥ maiusculo, q ma volto al riuerso. Quella che è alta solo nella coronella, non ha la commessura coronale, ne la lambdoide; ma in luogo di

r t.iiii. fi.iiii. queste ne ha vn'altra che attrauersa il capo per mezo, & fa vna croce †, r con la commessura sagittale. Hanno anchora tutte le caluarie (senza le tre commessure dette) altre due

Le commessure scaglioſe.

s ta. ii. D. ta. iiii. figu. i. F G H. nelle tempie di sopra l'orecchie, che s vanno in arco dal fine della commessura lambdoide, insino al fine della coronale. Lequali si fanno mediante la congiuntura dell'ossa, nō come le sopradette, anzi l'osso della coronella da ogni parte finisce, assottigliandosi come vna scaglia, & entra di sotto l'ossa delle tempie dal suo lato, che montano in sù. Per laqual cosa alcuni non han voluto chiamarle commessure semplicemente, ma commessure scaglioſe. Hanno anchora tutte le caluarie vn'altra picciola riga, ò commessura, (parlando piu licentiosamente) commune all'ottauo osso, & a quel della fronte,

t t.v. fi.i. t laqual circonda per dentro del craneo la parte dinanzi, & quella da i lati del buco dell'osso della fronte, che risponde al naso. A questa commessura nō diedero nome alcuno gli antiqui.

La commessura hyoide.

Io sempre la chiamerò commessura hyoide; si per esser ella molto simile alla υ de Greci; si per schifare la circunlocutione nel nominarla. Ha similmente la caluaria senza queste

Due righe ò harmonie.

u t.iiii. fi.vi. cc. sei commessure proprie, altre due righe, u od harmonie; & ogn'vna di loro nasce dal fine della commessura lambdoide, & si distende per di sotto della collottola, (benche alquanto oscuramēte,) & passa fra'l nodo della collottola, che si giunge col prim'osso del collo, & la parte dell'osso dell'orecchia simigliante ad vna rupe, & va innāzi giungendosi a poco a poco con la sua compagna, fin che arriua al fine dell'osso della collottola, doue finiscono di congiungersi x col mezzo d'vna picciola riga, attrauersata fra lui, & l'osso cuneale, appresso i pertugi del naso, che rispondono al palato. Da ciascuna di queste righe ne

x t.iiii. fi.vi. nn.

y ta.iiii.fi.vi. op. monta vn'altra verso a dietro y per le cōcauitá delle tempie, con certi circoli intorti, verso la parte dinanzi delle commessure scaglioſe, z & da indi cala vn poco auanti, & si congiunge col fine della commessura coronale; & dapoi cala nel medesimo modo vn'altro

Altre due righe ò harmonie.

z t.iiii.fi.i.G

a t.iiii.fi.i F. poco, a fin presso al canto di fuori dell'occhio, doue getta vn ramo, b ch'entrādo nell'occhio passa per la parte di sopra de lati di tutto il suo spatio, fin che viene a congiungersi con quella dell'altro lato, fra le ciglia. Gettato questo ramo segue la riga il suo cammino

b t.iiii. fi.i.g

c t.iiii,fi.vi.d innanzi, c & calando nel medesimo modo, che montò per le tempie, arriua insino al fine de gli vltimi denti mascellari; & da indi torna a montare alquanto in obliquo per tutta

d t.v. fi.i.L quella concauità, che risponde al voto del naso, fin che arriua a congiungersi fra d l'ottauo osso, & il cuneale con quella, che nella istessa guisa viene per tutto l'altro lato. Questa commessura appare chiaramente per la parte di dentro del craneo, che risponde alle ceruella. Nella qual parte si vede similmente da ogni suo lato vn'altro ramuscello, che nasce

e t.v.fi.i. ϒ di lei, e & è commune all'osso della fronte, & al cuneale. Questi ramuscelli si dimostrano anchora dentro del voto de gli occhi, poco piu in su del centro o radice loro; nondimeno la riga od harmonia per la parte di sotto appresso i buchi del naso, che rispondono alla gola, quasi non si dimostra. Queste son tutte le commessure, & righe o harmonie dell'ossa della testa. Delle quali alcune piu manifestamente si palesano, alcune nò; come facilmente in qual si voglia caluaria si puo vedere; & molto meno si veggono ne gli huomini che ne fanciulli. Et si come ne gli vni, & ne gli altri s'appartano senza molto trauaglio cocēdogli; cosi in alcuni vecchi non s'appartano per niuna via, anzi pare che si siano vnite l'ossa. Mediante queste commessure o righe o harmonie si diuidono tutte l'ossa del capo in questa forma. Quel della fronte, per la parte piu alta, si diuide da quelle della coronella, col mezzo della commessura coronale; per la piu bassa, da quelle della mascella superiore, mediante quella che attrauersa il naso vicino alle ciglia, incominciando dal canto di fuori de gli occhi, per li lati; dall'ossa delle tempie, mediante vna parte delle commessure scaglioſe; per di sotto, (dentro lo spatio della caluaria) dall'osso cuneale, mediante la riga, che è fra le radici dell'occhio. Di modo che quest'osso della fronte viene ad esser quasi tondo. Quelle della coronella si diuidono l'vno dall'altro, col

Le commessure delle teste, che nō son naturali.

Diuisione dell'ossa del capo.

mezzo della commessura sagittale; dalla parte dauanti si sparte ogn'un di loro da quel della fronte; mediante la coronale; per la parte di dietro dall'osso della collottola, col mezzo della lambdoide; per la parte di sotto, dall'ossa delle tempie, mediante le scalgiose; dal cuneale, mediante la parte della riga commune all'ossa del capo; & a quelle della mascella superiore, che dicemmo camminare innanzi, dalla parte dinanzi delle scaglioſe, insino al fine della coronale. Di modo che quest'ossa uengono ad essere quadrate, eccetto in quelle parti, che asiottigliandosi come scaglie, entrano di sotto quelle delle tempie; nella qual parte son massicce, & nel resto tutto ò uote ò cauernose; & tutt'elle sono alquanto piu lunghe che larghe. Quelle delle Tempie si diuidono, dalla parte di sopra, oue si congiungono con quelle della coronella, mediante le commissure scaglioſe; dalla parte di dietro, & da quella di sotto, dall'osso della collottola, mediante la riga, che nasce del fin della lambdoide; per la parte dauanti dall'osso cuneale, col mezzo della riga ò harmonia che montando per lo concauo delle tempie, si rigiunge alla parte dinanzi delle commessure scaglioſe; dal prim'osso della mascella superiore, mediante quella commessura simile ad una s. Di modo ch'elleno vengono ad esser tonde, tollone uia (come dapoi diremo) quei processi, che hanno. L'osso della Collottola si diuide da quello della coronella, mediante la commessura lambdoide; da quelle delle tempie, mediante le righe, che nascono della lamboide; & dal cuneale, col mezzo della riga attrauersata, che congiunge le due, che nascono della lamboide. Di modo che ha cinque lati; fin'al fine della lamboide due; altri due insino al fine dell'harmonie; & vno che fa la riga, ché'l congiunge col cuneale. Questo Cuneale si diuide dall'osso della collottola, mediante la sopradetta riga; da quelle delle tempie, col mezzo dell'altra, che da ogni lato nasce di lei, & monta (si come dicemmo) per mezzo delle tempie, fin'alle commessure scaglioſe; si diuide appresso dall'osso della fronte, & da quelle della coronella, mediante quella riga, che nasce del fine della sopradetta, & il ramo, che nascendo di lei, & entrando nell'occhio per lo canto di fuori attrauersa (come habbiamo detto) fin'al congiungersi con quel dell'altro lato; & dall'ottauo osso col mezzo de fini di quelle, che passando per lo estremo de gli ultimi denti mascellari, si uengono a congiungere nella forma detta fra le radici dell'occhio; si diuide anche dalla mascella superiore, mediante tutto il resto di quelle righe dette. L'Ottau'osso si separa dall'osso della fronte, col mezzo della commessura hyoide, che lo circonda tutto per sopra; eccetto in quella parte, che habbiamo detto separarsi dal cuneale mediante i fini di quelle, che attrauersano ò abbracciano quello spatio del naso, che risponde al palato; & dalle due ossa della mascella superiore, che contengono i denti, mediante la riga, che da un lato all'altro cala tra le fineſtre del naso; & dall'osso cuneale, col mezzo della detta riga, che per la parte da basso sta uicina a i buchi, che rispondono dal naso al palato, appresso gli ultimi denti mascellari. Tutte queste commessure ò harmonie o righe, che diuidono l'ossa del capo nel modo detto, seruono non a fare, che la testa resistesse meglio a i colpi, come alcuni pensano (perche ragioneuolmente assai piu resiste essendo d'un osso solo, oltre che i colpi, che tocano le commessure, sono senza comparatione piu pericolosi anzi) seruono tutte principalmente, che la dura madre s'attachi meglio al craneo, entrando fra osso, & osso; & non caggia sopra le ceruella; & insieme perche la tela chiamata Pericraneo, che nasce della dura madre (come al suo luogo diremo) possa uscir per loro. Aiutano anchora che per loro si risoluano le humidità del capo. Et per tal ragione i fanciulli, (che hanno i ceruelli piu humidi) hanno queste commessure assai piu aperte, & rallentate; principalmente nel mollame, doue ui hanno ordinariamente di molta crasima. Or ritornando al proposito nostro, Di tutte queste ossa quelle della coronella sono le piu sottili, & fiacche, & di dētro cauernose; (eccetto in quella parte che si congiunge con quelle delle tempie) & liscie cosi di fuori, come di dentro. Benche per la parte di dentro fanno certi piccioli riuoli [f] come solchi, ne quali le uene, & arterie della dura madre piu sicuramēte si pongono. Quel della collottola è assai piu forte, & duro, ben che non ugualmente d'ogni parte; perche in quella doue è scarnato, della qual nō nasce

L'Officio delle commessure, & righe del capo.

Comparatione dell'ossa del capo fra se stesse.
Quelle della coronella.
Quel della collottola.

f t. v. fi. il.

niuno

niuno musculo è tanto piu duro, che quel della fronte, quanto quello della fronte è piu duro che quel della coronella. Nondimeno ne anche in tutta questa parte è vgualmẽte
g ta.v. fi.i.ii. k i. grosso; pche nel suo principio è di molto maggior grossezza.[g] Tutta questa parte grossa con tutto il suo resto, ch'è scarnato, ha dentro certe picciole concauità, separate con vna
h la medesima. molto forte scaglia dell'istesso osso,[h] come quelle, che hanno quelle della coronella, ò quel della fronte, nelle parti oue similmente sono scarnate. Il resto di quest'osso, che è quella parte, che communemente chiamiamo la collottola, é sottile & forte, & senza
i la medesima. concauità; & ha nel lato di dentro vna[i] riga rileuata come costicciuola, che attrauersandolo per mezzo, dal principio della parte scarnata, fin'al buco della schiena, lo aiuta ad
k lib,v. ta.ii. fi.ix.R essere piu forte. Da i lati di questa costicciuola si fanno nella parte di dentro due seni, o angoli,[k] ne quali sta il celebro. La parte vltima passato il buco della schiena si va ingrossando, a poco a poco, fin che s'appressa all'osso cuneale; doue manifestamente e piu grosso. Ha similmente quest'osso, nella parte di fuori, da lati dell'istesso buco, alquan-
l t.iiii. fi.vi.ll to innanzi,[l] due picciole teste, o nodi, piu lunghi, che larghi; i quali si congiungono col primo nodo del collo; & sopra loro, come sopra gangheri, alziamo & abbassiamo il capo. Questi nodi son due giunte, come manifestamente si vede ne fanciulli; ancor che ne vecchi siano tanto vniti, che paiono parte dell'istesso osso. Et e da notare, che tutto quest'osso ne piccioli fanciullini è diuiso in tre, mediante tre righe piene di cartilagine; delle quali vna ne va dal fin della commessura sagittale, fin'al buco dell'osso della schiena; & diuide in due pezzi quella parte di quest'osso, che chiamiamo la collottola. L'altre due vanno, vna per lato, dal mezzo del detto buco, vicino al fine delle due teste, che si congiungono al primo nodo dell'osso della schiena, fin'alle righe, che si congiungono con la lambdoide, in scontro de i processi simili alle mammelle. Nondimeno tutto l'osso per la parte di dentro è vgualmente liscio; per la parte di fuori, la parte scarnata è liscia, il resto, che fa vna parte del fondo del capo, è manifestamente aspro, & disugua-

L'osso della collottola si compone di tre.

m t.iiii.fi.vi.s le,[m] accioche meglio potessero inserirsi i musculi. L'osso della[n] fronte e mezzano tra
n t.iiii. fi.i.l, duro, & tenero; & se bene appresso le ciglia e alquanto voto, nondimeno vn poco piu in su ritorna massiccio, & duro, per tutta la fronte, fin'a i capelli, doue comincia a intenerirsi, & assottigliarsi, quanto piu s'auuicina all'osso della coronella. Questa è quella parte, che per esser ne fanciulli tenera, come molletta, fu chiamata il mollame.

L'osso della fronte.

o t.v. fi.i.t. Quest'osso in niuna parte è piu sottile,[o] che in quella, che risponde al voto de gli occhi; & in quella che si congiunge con l'ottauo osso[p] del capo; perche in questo luogo è
p la med.fi.l fatto di due molto sottil scaglie vote, & piene dentro d'aere, ne piu ne meno, che le concauità vicine alle ciglia. Et è da notare, che queste concauità, che dicemmo essere appresso le ciglia, si cõmunicano a quelle, che diremo essere nell'osso cuneale, mediante alcuni spiragli, che attrauersano l'ottauo osso. In queste cauerne, ò concauità, si dispone l'aere, che va alle ceruella, si come ne polmoni, quello, che va al cuore. Quelle delle tempie son molto differenti, ogn'vno fra se; perche la parte lor di sopra che si congiunge con la coronella, e sottile, & massiccia, di fuori liscia, di dentro alquanto disuguale, & corrispondente alla figura delle ceruella; le quali (come al suo luogo diremo) fanno nella parte di fuori appresso il craneo certe volte, & giri, simili a quei delle budella. Quella da basso, che si congiunge con l'osso cuneale, & quello della collottola,

L'ossa delle tempie.

q t.iiii. fi.vi.n è aspra, dura, & disuguale; principalmente nella parte di fuori, che risponde alla[q] riga, che congiunge quelle, che nascono del fine della lambdoide, & diuide l'osso della collottola, dal cuneale; nella qual son aspre come pietra pomice, & percio furono da Greci chiamate Lithoydes, che vuol dir petrosi, ò di pietra. Ogn'vno di quest'ossa ha tre pro-

I processi dell'ossa delle tempie.

r t.iiii.fi.i.vi. k. cessi, vno nella parte di dietro passato il buco dell'orecchia,[r] simile ad vna mammella, per la qual cosa fu chiamato processo mammillare; vn'altro vn poco piu a basso verso a dentro, al fin del luogo, doue la mascella inferiore si lega con la superiore, ilquale
s t.iiii. fi.vi.i è simile[s] ad vn puntaruolo ò sprone di gallo, & percio il chiamarono i Greci Stiloides. Questo processo e tanto sottile, che benche massiccio facilmente si rompe; & percio rade volte si troua nelle caluarie, che sono ne cimiteri.[t] Il terzo che sta nella
t t.iiii.fi.ix x parte dinanzi, si va à congiungere con vn[u] processo dell'osso della mascella superiore,
u t.iiii.fi.i.z che fa l'angolo di fuori dell'occhio; & amendue fanno vna punticella, che si chiama

l'osso giogale, per esser simile ad vn giogo, come diremo. Nel mezzo di questo processo, & del mammillare [x] vi sta il buco dell'orecchia. Tolti via questi processi restano l'ossa tonde. [y] Il cuneale medesimamente é cosi differente; & perciò gli Antiqui il chiamarono Polymorphon; che vale tanto, quanto di molte figure. Quest'osso da lati, & nelle concauità delle tempie è sottile & massiccio; nella parte di mezzo, che è come fondamento del capo, è piu grosso, che niuna altra di lei, & voto di dentro; & nel voto vi sono due [z] fosse, separate mediante vna sottil scaglia [a] dell'istesso osso; & di sotto loro ve n'è vn'altra piu picciola, circondata della medesima forma; & niuna di loro risponde a parte alcuna, eccetto al voto della fronte; [b] & al naso; non ostante, che Galeno pensò, che questa parte di quest'osso fusse forata, come criuello, ad effetto che per lei la flemma del capo si purgasse. Ma per questo effetto fu ordinata vna [c] come ghiandella, che sta in vn picciol seno, che si fa nella parte piu grossa di quest'osso, che corrisponde alle ceruella, simile ad vna sella; & di lei escono due picciol riuoli, quasi niente concaui, per li quali la detta flemma si purga, come si dirá, quando tratteremo di tutti i buchi del capo in commune. Ha anchora quest'osso sei processi, come ali, [d] due appresso la grossa parte di lui, che risponde alle ceruella, le quali fanno il centro ò radice d'amendue gli occhi, & rappresentano l'ali d'vna farfalla; [e] altri due da i lati, che empiono il voto delle tempie, di sotto l'osso giogale, & paiono ali di pipistreilo; & i due vltimi [f] nella parte piu bassa, che scendono, ogn vno dal suo lato, fin'a gli vltimi denti mascellari; & fanno come vna porta inarcata al principio del voto del naso, che risponde al palato; & rappresentano quasi la medesima figura, che le grandi; per la qual cosa fu l'osso chiamato Pterigoides, che vuol dir cosa con ali. Nel mezzo d'ogn'vna di queste due ali vi è vna concauità, di cui nasce sicuramente (come diremo) quel musculo [g] che è nascosto nella bocca, & aiuta a dimenare la mascella da basso. L'ottau'osso, (che occupa il buco dell'osso della fronte, che risponde al naso, & è minor di tutte l'ossa del capo) è ouato, & piano, & forato come vn criuello. Et ha due processi, l'vno nella parte [h] da basso, il quale fende le finestre del naso per mezzo, & si congiunge col secondo osso della mascella superiore (come diremo;) l'altro nella parte di sopra, che risponde alle ceruella, mediante il quale si diuidono in luoghi ò seggi, in che sono gl'instrumenti dell'odorare.

L'osso cuneale.

Il cuneale non è pertugiato.

I processi dell'osso cuneale.

L'ottau'osso della testa.

x la med. o
y t.iiii. fi. vi, uoo.t.v.fi. iii.
z t.v.fi:iii.cD
a t.v.fi. iii.E
b la med. F
c lib.v. t.ii fi: xiii.S. fi.xv. F.fi. xix.A
d t.v.fi.i.y
e t.iiii. fi.vi. oo6.t.v. fig. iii. II
f t.iiii.fi.vi. pPy.ta.v.fi. iii. H
g li.ii.t.vi.D
h ta.i.p.
i t.v.fi.i.u

De gli ossicelli dell'orecchie. Cap. 3.

ANchor che Galeno, & il Vesalio trattino subito dopo l'ossa del capo, dell'osso chiamato giogale, per farsi in parte d'vn processo dell'ossa delle tempie; Nondimeno perche anchora si fa d'vn'altro processo del prim'osso della mascella superiore, non mi par conueniente parlar di lui, fin che io habbia trattato dell'ossa di detta mascella; il che farò subito, che haurò finito di trattar dell'officelle, che sono dentro dell'orecchie. Gia dicemmo, come in ciascun'osso della tempia vi era vna concauità, chiamata l'orecchio. Questa concauita ha quattro buchi; de quali faremo particolar mentione nel suo luogo. Hora parlerò solo del primo, per esser necessario alla dichiaratione di quello, che io ho da dire. Questo buco comincia dal ptincipio della concauità dell'ossa delle tempie; & va torcendosi, come lumacha, fin'al voto del capo, che risponde alle ceruella. Dentro di lui vi sono alcuni [a] seni ò concauita, le quali tutte non meno, che lui, son coperte d'vna sottil tela, che si fa dell'vno de nerui [b] del quinto paio, che nasce delle ceruella. Fra queste concauita, che sono molto differenti fra se stesse, ve n'è vna [c] tonda, & piana, circondata d'vn'arco d'osso alquanto rileuato. In questa concauita son tre ossicelli. Il primo [d] vicino la parte di fuori, appresso l'orecchia, il quale ha due piccioli processi, come gambucci all'ingiù, con i quai s'appoggia alle mura dell'arco. De quale quel di fuori [e] verso l'orecchia e corto, & grosetto, & largo, & finisce in vna punta aguzza. Quel di dentro (che è più verso la tela che cuopre le sponde di tutta la concauità, anzi s'inserisce piu in lei, che in quella di fuori) è piu lungo [f] & piu sottile; & finisce in vna punta intorta, come vncino, a cui la detta tela s'attacca. Il corpo di quest'osso e quadro, & piano; di sopra la sua maggior parte e piana, il resto

Il primo buco dell'osso, delle tempie.

Il primo ossicello dell'orecchio.

a t.v.fi.iiii.A
b ta.v. fi.iiii.
c t.v.fi.iiii.H
d ta.v. fi.iiii. IO
e t.v. fi.iiii.r
f t.v.fig iiii,f

resto è tondo. Di modo che è simile ad vna incude, ò dente mascellare; a cui similmente si può comparare, per non hauer piu di due processi, simili alle radici sue. Questo officello si vede chiaramente, fendendo per mezzo il detto buco dell'orecchia. E anchora in questo medesimo buco, appresso la detta concauità, vna molto sottil tela, che è transparente, come vetro; laqual cuopre, & tura come coperchio il principio della concauità verso l'orecchia. In questa tela (per la parte di dentro) è attra-
g ta.v.fi.iiii. CLMNPQ uersato il secondo g officello (si come stanno le corde nel ciembalo di sotto la carta pecora,) il quale è lungo, sottile, & vn poco ritorto, come l'osso della coscia. Et *Il secondo officello.*
nella parte di sopra ha due picciolí processi, simili a quei, che dicemmo hauere l'istesso osso della coscia; mediante i quali s'attacca piu sicuramente alla detta tela. Passati questi processi fa vna testicciuola tonda, & liscia. Di sorte che tolte via le due teste, che ha l'osso della coscia appresso il ginocchio, gli saria questo tanto simile in figura, quanto disuguale in grandezza. Questa testicciuola scostandosi alquanto dalla detta tela verso in dentro, si lega con la parte dell'altr'osso, simile all'incude, mediante alcune
h t.v.fi.iiii.r. molto sottil tele; come chi legasse vn martello sopra vn'incude. h Il terzo officello e trian- *Il terzo officello dell'orecchie.*
golare, & simile ad vna staffa; & è situato nell'istessa concauità, appresso il buco cieco, & in lui s'appoggia il maggior processo del prim'officello.

Dell'ossa della mascella superiore.
Cap. 4.

CHiamasi mascella superiore tutta la faccia dalle ciglia alla bocca; & ha dodici ossa, sei da ogni lato; differenti non meno in grandezza, che in figura; benche
a tab.iiii.fi.i. QQQ. quasi tutte sottili, & dure, perche pesino manco, & resistano piu. Di quest'ossa a il primo fa il canto di fuori dell'occhio, dal fin delle ciglia, fin circa il naso, & la mag- *Il primo osso della mascella superiore.*
b la mede. n gior parte della mascella, & vna parte dell'osso giogale, come subito diremo. Il secon- do b (che è sottil, come scaglia, & quasi tondo) fa il canto di dentro dell'occhio, ap- *Il secondo.*
presso il lagrimale; & è il piu picciolo di tutti quei della mascella. Et per esser tanto sottile, & stare in luogo cosi humido, come è il lagrimale, doue facilmente si corrompe, di rado si troua nelle caluarie de cimiteri. Quest'osso vetissimamente pare parte dell'ottauo, di quelle del capo; come ogn'vno potrà prouare, spartendo per mezzo vna caluaria, & procurando di scauar intero il detto ottau'osso, perche le vederà vnite, me-
c la med p. dianti alcune scaglie. c Il terzo sta subito dietro il secondo, & è quadro, & vn poco mag- *Il terzo.*
gior di lui; & empie tutto quello spatio tra'l fin del secondo osso, & il centro dell'occhio; & è tanto sottile, che traluce come vna scaglia. Rompendolo si vede dentro pie-
d la med. SS no d'alcune cauerne, circondate tutte d'altre scaglie. Il quarto d & il suo compagno, a *Il quarto.*
cui si congiunge, (& sono le maggior ossa di tutte quelle della mascella, & in loro s'incassano tutti i denti) fanno quasi tutto il palato, & la maggior parte de lati del naso, & quasi tutto il suo fondo. Nondimeno in queste due vltime parti non son massiccie anzi son piene di certi pertugi simili alle bresche, cioè fiali di mele. Quest'ossa fra gli altri buchi che hanno, sol'vno, (che è quel, che si vede nella punta delle gote, & comincie nel concauo dell'occhio) anchor che al principio sia circondato d'vna sottil scaglia, nondimeno vn poco innanzi che finisca, è circondato da vn forte osso. Et sopra lui si vede vna picciola riga, che non penetra piu, che fin'al buco; come ne anchora penetra l'altra, che si ritroua in alcuni fanciulli al principio del palato, appresso gli denti canini, laquale in niuna forma, (che habbia veduto io) passa innanzi, come fa ne gli animali bru-
e la med.q ti. Il quinto, e & quel, che gli risponde dall'altro lato, fanno tutta la parte dinanzi del *Il quinto.*
naso, fin'alle sue cartilagini, & la metà de lati. Et son quest'ossa dure, & massiccie, sottile, & larghe, ma ben assai piu lunghe, & hanno quattro lati; & sono vn pochetto piu larghe
f ta.iiii. fi.v. IIII. di sotto, che di sopra. Il sesto col suo compagno f fanno l'vltima parte del palato, & del *Il sesto.*
largo del naso, che risponde alla bocca; & sono tal'ossa larghe, & sottili, & forti. Et i lati dell'vltima parte d'ognun di loro s'appoggiano alle punte de processi di sotto dell'osso *Vn'altro officello di questa mascella.*
g la med. ΣΣ cuneale. L'altra metà sta in aere, & fa vna C. Senza queste dodici ossa ve n'è vn'altro g

che sta fra l'osso cuneale, & quelle del palato, il qual diuide il voto del naso, che risponde al palato, & pare che sostenga il capo. Quest'osso è simile all'aratro; di cui non fa particolar mentione il Vesalio, per parergli di poco momento. Quest'ossa tutte si diuidono col mezzo d'alcune righe, le quali chiamerò sempre commessure, ò colture, si per schifare confusione, si per hauerle Galeno chiamate di questo nome. Et perche trattando delle commessure dell'ossa del capo, contãmo quelle anchora, che erano communi alla mascella superiore, hora tratteremo delle sue proprie; le quali son noue, quattro da vn lato, alle quali corrispondono altre quattro simili, nell'altro lato; & vna in mezzo. Di queste commessure, la prima,[h] che è quella di mezzo, fende tutta la mascella d'alto, a basso, incominciando fra le ciglia, infino al fin del palato. La seconda[i] nasce di sotto l'osso giogale, di quella, che dicemmo scendere per lo concauo delle tempie; & da indi scende facendo vna gobba innanzi, infin'alla punta dell'osso della gota; dapoi monta in obliquo verso innanzi, hor diritta, hor storta per mezzo della detta gota, fin'all'entrare nell'occhio per sopra il buco,[k] che si vede nel quarto osso; & dapoi ritorna in arco, per dentro del medesimo occhio, verso l'angolo esteriore, fin che giunge al luogo, doue incominciò, che è appresso la fessura, che si vede nella parte piu bassa del concauo dell'occhio. La terza è simile alla seconda; & fa l'istessa strada dall'altro lato.[l] La quarta comincia appresso il lagrimale; & scende per di fuori dell'occhio, fin presso doue la seconda entrò; & iui entra in lui; & va alquanto in obliquo all'insù, fin quasi al mezzo del voto dell'occhio, doue getta vn ramuscello, che montando similmente in sù, (vn poco verso la parte dinanzi) si congiunge con quella, che dicemmo separar l'osso della fronte dalla mascella superiore. Gettato questo ramo passa fin'al centro de gli occhi, doue montando vn poco in arco, si ricongiunge con quella, con laquale ho detto cõgiungersi il ramuscello. La quinta fa il medesimo cammino dall'altro lato. La sesta, & settima[m] nascono dal principio delle ciglia, & calano diritte per gli lati del naso fin'alle sue cartilagini. L'ottaua attrauersa[n] il palato, appresso il suo fine, incominciando da gli vltimi mascellari della commessura, che dicemmo spartire la mascella superiore dall'osso cuneale; & cammina in arco verso la parte anteriore, fin che arriua a congiungersi nel mezzo della prima commessura con la nona, che fa l'istessa strada da l'altro lato; & d'amendue si fa vn'arco. Mediante queste commessure proprie, & le communi, che habbiam dette, si diuidono l'ossa della mascella superiore, fra se stesse, & dall'ossa del capo, in questa forma. Il primo si diuide dal quarto, mediante la seconda commessura; & dall'osso cuneale, col mezzo d'vna parte di quella, che ritornaua a scendere per l'ossa delle tempie; (che è quella, che si vede dẽtro del voto dell'occhio) & dall'osso delle tempie, mediante quella, che e simile ad vna [o] s, & congiunge i due processi di queste due ossa, che fanno l'osso giogale; dall'osso della fronte, col mezzo di quello, che habbiam detto entrar nell'occhio per lo canton di fuori, appresso il fine delle ciglia. Il secondo osso si diuide dal quarto, mediante la parte della terza riga, che va dall'angolo di dentro dell'occhio, fin doue getta un ramuscello nel mezzo pur dell'occhio (come dicemmo) mediante il quale si diuide dal terzo; & dall'osso della fronte, mediante vna parte di quella, che habbiam detto separar l'osso della fronte dalla mascella superiore. Il terzo si diuide dal quarto, mediante la maggior parte della riga, che segue fin'al centro dell'occhio; dal cuneale, mediante il fine di questa riga; & da quel della fronte, con vna parte dell'istessa riga, con laqual il secondo si diuidea dalla fr õte. Il quarto osso si separa da quei del naso dal suo lato, col mezzo della quarta commessura; & dal suo compagno, mediante la parte della riga commune; (che torna dal fondo del naso, fin presso al palato) & dal primo, secondo, & terzo, mediante le sopradette righe; & dall'osso della frõte appresso il lagrimale, col mezzo d'una assai picciola riga, che piglia dal principio del ciglio, fin presso al lagrimale, la quale è parte di quella, che tante uolte habbiam detto separar la mascella superiore, dall'osso della fronte. Il quarto osso si diuide dal suo compagno, col mezzo del principio della commessura commune; & da quel della fronte, mediante il fine di quella, che lo diuide da tutta la mascella; & dal quarto, mediante la quarta commessura, come dicemmo. Il sesto osso si diuide dal suo compagno, col mezzo del fine della commessura commune; dal quarto, mediante la quinta; dall'osso cuneale, col mezzo della parte della commessura, o riga, che scendendo per le tempie, & per gli vltimi mascellari, rimonta in obliquo uerso innanzi.

La prima delle commessure, della mascella superiore.
La seconda.
La terza.
La quarta.
La quinta.
La sesta, & settima.
L'ottaua.
Diuisione dell'ossa di questa mascella.

h t. i. p.
i l. iiii. fi. i. y. fi. vi. d.
k t. i. n.
l t. iiii. fi. i. m
m t iiii. fi. i. q
n t. iiii. fi. vi. u u.
o t. iiii. fi. i. a

Queste

Queste son tutte l'ossa, & commessure della mascella superiore.

Dell'osso Giogale. Cap. 5.

a t.ii. FF.

IN Ciascuna tempra si fa un ponticello di due [a] processi, che escono, vno dal primo osso della mascella superiore. l'altro dall'osso delle tempie; de quali quello dell'ossa delle tempie è assai piu lungo, ma piu sottile; l'altro è al contrario. Questi processi si congiungono nel mezzo delle tempie, mediante vna riga, o harmonia simile ad vna [b] ſ; & fanno (come si è detto) vna punticella, laquale i Greci chiamarono Zygoma, i Latini Giogale, che vuol dire giogo; per esser simile al giogo de buoi. Questa punticella, benche habbia nome d'osso da per se, pur in vero non è. Et fu fatta, perche di sotto lei passasse piu sicuro [c] il musculo delle tempie, che chiude la mascella di sotto,, come nel suo luogo diremo. Et perciò fu fatta d'vn osso duro, cupo di fuori, & di dentro incauato, perche meno l'incommodasse.

b t. ii. F. 't. iiii fi. 1. z. fi. vi. γ.

c li. ii. ta. i. B t. ii, A

Della Mascella inferiore. Cap. 6.

a t.iiii.fi.vii. & viii.

CHIAMASI mascella inferiore tutta la barba, i denti, i mascellari, insieme con le ganasse; [a] laqual si fa di due ossa, che si congiungono nella punta della barba. Ne bambini, mediante vna riga, o harmonia, piena d'vna cartilagine; come fa l'osso della collottola, ne gli huomini, mediante la congiũtura, chiamata Symphysis od vnione. Di questa riga nascono le tele d'alcuni musculi, che muouono il labro inferiore. Questa mascella è larga nella punta della barba, (nella qual parte, ne gli huomini, assai piu difficilmente si rõpe, cosi cruda, come cotta) & di qui si va ristringendo fin'alle pũte delle ganasse, doue si ritorna a far [b] larga, ma piu sottile; & cosi monta verso l'orecchie assottigliãdosi sempre piu, fin che finisce in due processi, come corna. De quali quel dinanzi, che é piu largo, [c] si assottiglia in la punta, & finisce sotto l'osso giogale; & in lui s'inserisce (come diremo) fortissimamente il musculo delle tempie. L'altro (che è piu tõdo, & ha dal capo vna giunta, che ne gli huomini è vnita con la mascella, & perciò non appare) s'incassa in vn angoletto [d], che si fa fra l'orecchia, & il principio dell'osso giogale; & distẽdendosi da ambedue i lati, fa vna testicciuola, che aiuta, che questa mascella piu facilmente si muoua; la qual sola dimenano tutti gli huomini, & il resto de gli animali, eccetto il Crocodillo, che muoue solamente quella di sopra, & il Pappagallo, che le dimena amẽdue. In questo angolo, o concauità (oltre alla cartilagine, che hanno tutte l'altre congiunture) se ne vede vn'altra, che è fra la testicciola della mascella, & lei; laquale è liscia, sottile, & tenera, & in certo modo simile ad vna corda, o legatura. Questa cartilagine mai non nasce dell'ossa, se non delle legature, che abbracciano tutto intorno la congiuntura. Et mediante lei si congiungono l'ossa dure, per la maggior parte, si perche piu facilmente si muouano, si perche meno si offendano nel muouersi. Suole tal volta disluogarsi questa mascella, aprendo troppo la bocca; nondimeno facilmente torna al suo luogo, mettendosi il dito pollice sotto la punta dell'orecchia, alquanto innanzi, & premendo forte in dentro, prima da vn lato, dapoi da vn'altro. Ha anchora questa mascella due forami, da ciascun lato; [e] vno, che comincia dalla parte di dentro, vicino i processi gia detti, & risponde nella parte di fuori, al fin del labbro, fra la [f] radice dell'vn dente canino, & il dente mascellaro, che gli è appresso. Questi buchi al principio son maggiori, & men tondi; & per ogn'un di loro entra [g] vn ramo del terzo par de nerui, che, come diremo, va alla radice de denti, accompagnato da vna vena & vna arteria; & esce per lo fine di quello, che si dimostra nella parte di fuori, & è molto minore, diuidendosi in molti ramuscelli, che si spargono per lo labbro da basso. Sol questi buchi ha la mascella inferiore. Perche i luoghi, ne quali s'incassano i denti, non sono veramente buchi. Ha anchora questa mascella nella [h] parte, doue e piu larga, & sottile, & di sotto la punta della barba, certe asprezze; nelle quali i musculi, che la muouono, piu fortemente si lẽgano.

La mascella inferiore non e di vn osso solo.

b t.iiii.fi.1.fi vii.& viii. E

Il primo processo di questa mascella.

c t.ii.l.t.iiii. fi.i. S

Il secondo.

d t.ii.l.t. iiii· fi. 1.h.fi. viii A

Tutti gli animali, & gl'huomini dimenano la mascella inferiore, eccetto il papagallo, & il crocodillo.

Come s'incassi la mascella.

e t.iiii. fi.viii F

Due buchi di questa mascella.

f t.iiii. fi. vii. G

g li. vii. t. 1. fi.ii. T

h t. iiii. fi. viii. H D

Del

De denti. Cap. 7.

I denti sentono, & crescono.

ANchor che i denti sian diuersi dall'altre ossa, così in sentire, & star scoperti (ciò che non fa niun'altro osso) come anchora, che crescono tutto'l tempo della vita nostra; (come si vede in quelli, che hanno alcun dente meno; perche quello che gli staua in scontro, come non si stregola col suo compagno, non si consuma, & così resta maggior de gli altri, i quali crescono tanto, quanto ogni di si consumano masticando) nondimeno ne perciò si han da lasciare di non mettergli nel numero dell'ossa; poi che niun'altro nome piu ragioneuolmente lor si puo dare. Hora sono i denti [a] tutti trenta-due, sedici per mascella; ogn'vno de quali ha vna giunta, che cade ne fanciulli, fra cinque, & noue anni. Et benche volgarmente si dica, che gli mutano non è se non che lor cade questa giunta. Perche i denti; si come sono parti spermatiche del nostro corpo, non rinascano, poi che caduti sono. Et se alcun mi dicesse, come son parti spermatiche poi che non nascono fin passato l'anno? Rispondo, che se ben non si veggono (per star coperti dalle gengiue) niuno nasce senza loro. Di questi denti, i quattro dinanzi furono chiamati da Greci Tomis, che vuol dir tagliatori; perche con loro tagliamo ciò, che mangiamo; & ogn'vn di essi ha vna radice sola. Dopo di loro seguono i canini, vno per lato; detti canini per esser simili, a quei del cane. Piu a dietro sono i mascellari, cinque per ogni lato; detti da Latini Molares, perche con loro maciniamo il pasto. Nondimeno que da basso hanno due radici, & tal volta tre; que di sopra ne hanno tre, & tal volta quattro, principalmente i due vltimi; & i primi l'hanno piu lunghe, che gli vltimi. Ma le radici de gli vni, & de gli altri, hanno dal capo (non meno, che quelle de denti dinanzi, & de i canini) vn picciolo buco, per lo qual entra vna vena, vn neruo, & vna arteria. Et è da notare circa il numero de mascellari, che vi sono di quelli, che non hanno se non quattro per lato; alcun'altri ne hanno cinque da vn lato, & quattro da vn'altro, o cinque di sotto, & quattro di sopra, o al contrario. Queste varietà causano i denti, detti cordali (che nascono dapoi, che comincia la barba) perche tal volta non nascono (tutti i lati. Tutti questi denti s'incassano in certe concauità, che sono nelle mascelle, (in ogni concauità vno) lequali i Latini chiamarono Presepiola, (che vuol dir piccioli presepi) per esser simiglianti a loro.

I denti son trenta due.

a t.v.fi.v

Tutti nascono con denti.

Ogni dente ha vna uena, & un neruo, & vna arteria.

De buchi del capo, & della mascella superiore. Cap. 8.

I buchi del capo sono trent'otto.

PErche trattando de nerui, & vene, & arterie, potrei causare gran difficulta, s'io non ragionassi de buchi del capo, & della mascella superiore; perciò sarà ben fare vn particolar capitolo di tutti loro, incominciando da que del capo; i quali sono tutti trent'otto, o trentanuoue, senza quei dell'ottauo osso, & quei, che non trapassano l'osso, oue sono. Di questi buchi due ne ha l'osso della fronte; diciasette il cuneale, & tal volta diciotto; otto que delle tempie; sette quel della collottola; due son communi all'osso delle tempie, & a quel della collottola; altri due al cuneale, & a quel delle tempie, & a quel della collottola. Quei dell'osso della fronte sono, ogn'vno dal suo lato nel mezzo delle [a] ciglia, alquanto verso il naso; & rispondono appresso il voto dell'occhio. Questi buchi ordinariamente son tondi; nondimeno tal volta non se ne vede piu d'vno di loro; alle volte se ne vede vn tondo, l'altro come mezzo arco. Et per ogn'vn di loro passa il primo [b] ramuscello del piu sottil principio del terzo paio de nerui della testa. Di quei dell'osso cuneale, il primo, & secondo sono [c] nelle due ali di sopra, che fanno la radice, o centro de gli occhi; & per la parte, oue rispondono al voto dell'occhio, son tondi; per quella, oue rispondono alle ceruella, fanno ogn'vno vn angolo aguzzo verso il lato di fuori. [d] Et per loro passano i nerui della vista. [e] Il terzo, & quarto stanno di sotto de sopradetti buchi, fra l'ali di sopra di questo osso, & quelle de lati, che paiono ali di pipistrello; anzi questi buchi non sono altro, che lo spatio, che è tra l'ali fra l'vna, & l'altra; & son lunghi, & larghi di sotto, & quasi tondi, & si vanno ristrignendo insino al fine; & amendue insieme rappresentano questa figura. Per la parte piu bassa di questi buchi passano, [f] il secõdo par de nerui della testa, & il piu sottil ramo del terzo, [g] & vn buõ

I buchi dell'osso della fronte.

a t.iiii. fi. i.r.

I buchi dell'osso cuneale.

b lib. vii. t.i. fi.ii. N

. t.v.fi.i. F

Il terzo, & quarto.

d li.vii. t.i.fi. i.H. fi.ii.G

e t.v. fi. i. G

f li v.r ii. fig. xiiii.G.lib. vii t.i. fi.ii.x

g li.v. t ii.fi. xiiii. H

ramo

h lib.v.ta.ii. fi.i.F

ramo dell'arteria [h] del sonno, & parte della flemma, che va a gli occhi; & dapoi al palato, & al naso, per lo primo buco commune della mascella superiore. Per la parte piu alta, & stretta passano alcuni ramuscelli di vene, di quelle, che diremo gire al musculo delle tempie. Il quinto, & sesto stanno piu a basso de sopra detti, verso dietro; [i] & vanno piu a dentro dell'osso di loro; ma son piccioli, & tondi; & per lor passa la radice [k] piu sottile del quinto paio de nerui delle ceruella. Il settimo, & ottauo [l] sono assai piu in dietro, appresso la riga, che monta alle tempie, incominciando da quella, che dicemmo spartir l'osso cuneale da quel della collottola; & sono amẽdue ouati; & per loro esce [m] il principio piu grosso del terzo paio de nerui del capo. Il nono, & decimo sono alla fin de sopra detti, alquanto in fuori; [n] & sono assai minori, & tondi, & per lor entra la vena [o] giugulare interiore. Vedesi anchora tal volta vn picciol pertugio (quanto v'entrarebbe dentro vt spilleto) dalla parte di dentro dell'vno di questi buchi; & pochissime volte a quella d'amendue. L'vndecimo, & duodecimo sono nella parte di fuori di questo osso, al principio delle ali da basso lui; & escono dall'altra parte della medesima ala, che risponde al voto del naso; & son tondi, & tanto piccioli, che tal volta nõ può passar per loro vna setola. Ha anchora questo osso nel suo fondo verso in fuori, tra le due ali da basso, altri cinque pertugietti, da ogni lato due, & vno in mezzo de lati. Entrano i due per mezzo dell'osso, camminando inanzi, & rispondono al voto del naso; gli altri due vanno a rispondere vicino al centro dell'occhio. Di modo che ha questo osso dieci & sette buchi, otto per lato, & vno in mezzo. De buchi dell'ossa delle tempie il primo ë quello, che commu

i t.v.fi.i.S
k lib.vii.t.i. fi.ii.d
l t.v.fi.v.Q
m lib.v.t.ii. fi.xiiii.I K
lib.vii.t.i.fi. ii.M Z
n t.v.fi.I.R
o li.vi.t.i.F

Il quinto, & sesto.

Il settimo, & ottauo.

Il nono, & decimo.

L'vndecimo, & duodecimo.

Altri cinque pertugietti.

I buchi dell'ossa delle tempie.

p t.iiii.fi.i.O

nemente chiamiamo [p] l'orecchia, ilquale cominciando di fuori si va torcendo come lumacha, fin'al rispondere alle ceruella, dentro del craneo; & è largo di dentro, ma rade volte traluce da vn capo all'altro; si per esser molto intorto, si per esser molto stretto al principio, & al fine. A questo buco, & a tutti gli altri, che ho detto esser in questo osso, corrispondono altri simili, nell'osso delle tempie, dall'altro lato; & per questo buco passa il quinto paio [q] de nerui del capo. Il secondo nasce [r] di mezzo il primo, & va all'indietro fin'al montare alla parte di fuori di questo medesimo osso. Questo buco è stretto, & ritorto, & fu chiamato da Greci tiphlon; & da Latini Cæcum, che vuol dire cieco, perche non appare il suo principio; & per lui passa, vn ramuscello del quinto paio de nerui delle ceruella. Il terzo si [t] vede (anchor che con difficultà) da di fuori del craneo, & cammina in obliquo verso al buco dell'orecchia, fin'al corrispondere dentro di lui; & potrebbe si anche chiamar cieco, come il secondo, se bene è molto maggior di lui, & meno ritorto. Questo buco è quello, per ilquale sentiamo passare vn strepito, dalla bocca all'orecchia, quando tenendola piena d'acqua, od aere procuriamo gettarla via per esse. Passa anchora per lui il secõdo ramuscello del quinto [u] paio de nerui del capo, & vn ramuscello dell'arteria [x] del sonno. Il quarto è nel mezzo di quella parte di questo osso, simile alla pietra pomice, [y] & va dalla parte di dietro verso quella dinanzi, passando per mezzo del lungo dell'osso, fin che aggiũge alla riga, che separa l'osso cuneale, da quel della collottola appresso l'vndecimo buco dell'osso cuneale, che risponde al voto del naso; & per lui [z] passa l'arteria del sonno. Di que dell'osso della collotrola il primo è [a] ouato, & è il maggior di tutti quei della testa; & per lui habbiam detto passare la midolla dell'osso della schiena. Il secondo, & terzo sono, ogn'vno dal suo lato sopra le due [b] testicciuole, che dicemmo hauer questo osso; & cominciando di dietro [c] vanno verso innanzi; & son piccioli, & tondi; & per lor passa [d] il settimo paio de nerui del capo. Il quarto si vede nella parte di dietro [e] dell'vn nodo di questo osso; ilqual cominciando d'appresso, doue s'incassa il detto nodo col primo osso del collo, entra pel mezzo del largo dell'osso alquanto, & cammina verso innanzi, fin che finisce nel piu alto dell'vno di questi sopra detti buchi dal suo lato. A questo buco corrisponde il quinto dall'altro lato; & per ogn'vn di loro passano [f] la vena, & arteria, che montano per gli buchi de processi de lati de nodi del collo. Il sesto, & settimo [g] si veggono dirimpetto la commessura, che nasce del fine della lambdoide, vn poco auanti che arriue al processo dell'osso delle tempie, simile alle poppe. Anzi per la parte di fuori stãno nel mezzo della commessura detta; & per quella di dentro di questo osso. Per ogn'vn di questi buchi entra vn ramo della vena angulare esteriore. De buchi communi il primo, & secondo [h] sono fra l'ossa delle tempie, & quello della collottola, da ogni lato vno, nel mezzo della commessura, che comincia del fin

q t.iiii.fi.vi, a.t.v.fi.i.a
r t.iiii.fi.vi.y
s lib.vii.ta.i. fi.ii.c
t t.iiii.fi.vi.V
u li.vii.t i.fi. ii.G
x li.vi.ta.i.fi. i.n
y t.iiii.fi.vi.V
z lib.vi.ta.v. fi.x.l
a t.iiii.fi.vi.z
b t.iiii.fi.vi.ll
c t.v.fi.i.d
d li.v.fi.ix.oo
e t.iiii. fi.vi a
f li.vi.t.v. ff
g ta.v.fi.i.y
h t.iiii.fi.v.z

Il secondo.

Il terzo.

Il quarto.

I buchi dell'osso della collottola.

Il primo.

Il secondo, & terzo.

Il quarto buco.

Il quinto buco.

Il sesto, & settimo.

I buchi cõmuni.

della

della lambdoide, tra la parte dell'osso delle tempie simile alla pomice, & le testicciuole dell'osso della collottola. Questi buchi sono mezzanamente grandi, ma non perciò molto tondi, ne vguali; & per loro entra la vena [i] giugulare interiore; & si purga vna parte della flemma del capo. Il terzo, & quarto sono communi all'osso cuneale, & a quel della collottola, & a quel delle tempie; [k] & sono ogn'vno dal suo lato al fin della riga, che nasce del fine della commessura lambdoide; & per lor entra [l] l'arteria del sonno. Hanno anchora l'ossa del capo molt'altri pertugi senza i detti, [m] come son quei, che sono nell'ottauo osso, (che sono molti, & ben piccioli) tra i quali se ne vede vno alquanto maggior de gli altri; che è al principio di questo osso, iui doue si congiunge con quel della fronte; per il qual passa vn ramuscello della vena giugulare esteriore; & come son que che si veggono dentro del craneo, a i lati della commessura saggittale, principalmente verso la lambdoide; per li quali entrano alle ceruella alcuni ramuscelli della vena giugulare esteriore; & ne escono alcun'altri dalla dura madre alla pelle della testa; & come son quelli, che si veggono nell'osso della fronte, appresso le ciglia. Nondimeno non son questi propiamẽte buchi, perche non trapassano l'osso; & percio non farò mention di loro. La mascella superiore ha tredici buchi, sei propij, & sette communi. De propij, il primo, & secondo sono nel quarto paio dell'ossa di questa mascella; & cominciano ogn'vno dal suo lato di mezzo della parte piu bassa della conca dell'occhio; & scẽdono fin'alle gote; & sono quelli, che si [n] veggono in loro. Questi buchi al principio son circondati da vna scaglia d'osso sottile; ma al fine sono circõdati dal medesimo osso; & per ogn'vn di loro passa il secõdo [o] ramuscello del piu sottil principio del terzo paio de nerui, che nascono del le ceruella. Il terzo, & quarto sono nel sesto [p] paio dell'ossa, ogn'vno nel suo; appresso le radici de gli vltimi mascellari, & cãminano verso il centro de gli occhi, risponden do ogn'vno al buco del suo lato, per doue va la flemma al naso. Appresso questi due da ogni lato, vn poco piu a dietro all'ingiù v'è vn'altro [q] spiraglio picciolo, che il piu delle volte risponde a loro, nondimeno tal volta finisce fra le commessure, che congiungono il quarto di questa mascella col cuneale. Per questi buchi esce vn ramuscello del quarto [r] paio de nerui del capo, & si distribuisce per lo palato. De communi il primo è appresso il lagrimale dell'occhio, [s] fra il secondo, & quarto osso di questa mascella; & scende fin che risponde al voto del naso; & è alquanto maggiore, che il primo de propij, ma non perciò appare nelle caluarie, per esser alquanto nascosto; & perciò non è marauiglia, se alcuni non han fatto mention di lui. Per questo buco passa il terzo ramo del piu sottil principio [t] del terzo par de nerui delle ceruella; & similmente scende per lui vna parte della flẽma al naso, & al palato. Il secondo stà nella medesima forma dell'altro lato. [u] Il terzo stà nel mezzo della prima commessura della mascella, fra i primi denti dinanzi, dentro della bocca, tra il quarto osso, & suo compagno. Questo buco se bene in alcuni huomini si diuide nel principio in due, che subito si raggiungono, nõdimeno ordinariamente è vn solo. Il quarto, & quinto sono i maggiori di tutti quei della mascella; & stãno in ciascun'occhio vno, nella parte da basso del voto suo; & son communi all'osso cuneale, & al primo della medesima mascella; & per lor passa al musculo delle tempie il primo ramuscello [x] del terzo paio de nerui delle ceruella. Il sesto, & settimo son le finestre del naso, le quali son diuise (come dicemmo) mediante il processo da basso dell'ottauo osso; & seruono oltre le molt'altre cose, principalmẽte al rifiatare, & al parlare. Sẽza i detti buchi ve ne son di molti altri piccioli, per liquali passano alcuni rami di vene, & arterie; come quelli, che sono nel canto di dentro dell'occhio, appresso le commessure communi al secondo & terzo osso di questa mascella; & come quelli, che si veggono nell'ossa del naso, & nel primo osso della mascella superiore (nella parte di quello, che chiamiamo la gota) nella qual parte se ne vede quando vno, & quando due. Se ne vede anche vn'altro nel quarto osso della medesima mascella, piu in giù del lagrimale. Questi sono i buchi della testa, & della mascella superiore, cosi propij come communi; i quali sono tutti quaranta noue; & se d'alcuno ci siamo scordati, nel suo luogo il contaremo.

Il terzo, & quarto. *Alcun'altri buchi della testa.* *I buchi della mascella superiore.* *Il primo, & secondo de propij.* *Il terzo, & quarto.* *Il quinto, & sesto.* *Il primo de buchi communi.* *Il secondo.* *Il terzo.* *Il quarto, & quinto.* *Il sesto, & settimo.*

i lib. vi. t. iii. fi. i. DF. t. ii. S
k t. iiii. fi. vi. f
l lib. vi. t. iii. L. t. iiii. d
m t. v. fi. iii, A
n t. i. n. t. iiii. fi. i. tra 'l Q e 'l S
o lib. vij. t. j. fi. ii. O
p ta. iiii. fig. vi. Π
q t. iiii. fi. vi. α
r li. vii. t. i. fi. ii. Z
s t. iiii. fi. i. f
t lib. vii. ta. i. fi. ii P
u t. iiii. fi. vi. n
x lib. vii. fig. ii. Q

Dell'osso Y oide. *Cap.* 9.

TRouasi nella radice della lingua [a] vn'osso, attaccato alla parte piu alta del gargarozzo, chiamato Ypsiloide, ouero Hyoide, per la similitudine grande, che ha con la Y

a li. ii. t. v. L

b ta. v. fi. vii. AB

la υ de de Greci, ilquale ordinariamente si compone di vndici ossicelli. [b] Il primo de quali (che facilmente si può toccare con le ditta sopra la noce) è il piu largo di tutti, & gobbo per di fuora, nella qual parte ha un grommo; per di dentro è concauo; per di sopra fa un seno lungo & alquanto ouato, secondo che richieggono i musculi, che diremo inserirsi in lui. [c] A questo ossicello se ne giungono da ogni lato altri due, che fanno i lati di que

c la med. E F I k

sto osso; vno piu a basso, che è il piu corto, ma ben piu largo, il cui fine si cõgiunge al processo piu alto della prima cartilagine del gargarozzo; l'altro piu alto, che è piu stretto, & lungo; ilqual si fa (cosi come il suo compagno dall'altro lato) ordinariamente di tre o quattro oscicelli, che si congiungono, & legano l'vno all'altro, sin'all'arriuare al processo dell'osso delle tempie simile ad vn puntaruolo, a cui si legano. Et in alcune donne accade che mancano questi ossicelli, & in luogo loro si ritroua vna legatura tonda, & forte, che si va ad inserire nel processo detto.

Della Schiena. *Cap.* 10.

a ta. vi. fi. i.

L'OSSO della Schiena è simile ad vn acquedutto fatto di molti canali; per ilqual passa la midolla, che esce delle ceruella, & scende fin'al codione; [a] & si compone ordinariamente di trent'ossa, lequali i Greci chiamarono Spondilia, i Latini Vertebras, noi gli chiamiamo Nodi od ossa della schiena. Ogn'uno di questi nodi è largo dalla parte dinanzi (eccetto che il primo) che si chiama il corpo del nodo, & è quasi tondo; & ha il corpo si nella parte di sopra, come in quella di sotto vna [b] giunta; & tra la giunta del

Quanti nodi ha la Schiena.

b t. i. lib. ii. t. xvi. fig. xvii. 1. 2. 3. 4. 5.

l'vno, & quella dell'altro vi è vna legatura di natura di cartilagine; & per lo corpo si veggono seminati alcuni pertugietti, senza ordine alcuno; tra quali niuno se ne vede maggior di quello, che è nella parte di dentro del corpo, che risponde alla midolla spinale; ilquale è mezzanamente grande secondo la grandezza dell'osso, & finisce in molti picciolissimi spirargli. Nondimeno cosi per questo, come per lo resto entrano alcuni ramuscelli di vene, & arterie, che nutriscono, & viuificano queste ossa. Nell'altre parti ha ogni nodo tutto intorno molti processi, come spine; per laqual cosa furono tutti chiamati Schiena. [c] Di questi processi, alcuni vanno in sú, alcuni in giú, altri da i canti, & altri a dietro. Fra ogn'uno di que di dietro (di quei, [f] che hano la giunta, che sono molti) & quel, che segue all'ingiù, v'è vna cartilagine, acciochè l'ossa nõ si facciano male, nel muouersi. Hanno medesimamente tutti questi nodi, fra l'vno & l'altro vn buco [d] da ogni lato (per doue esce vn neruo, & entrano vna vena, & vna arteria, come al suo luogo diremo) che si fa, scauandosi ogni nodo vn poco, benche non vgualmente; perche ne nodi del collo, quanto piu si scende, tanto quel di sopra è piu scauato, che quel di sotto; in quelli de lombi é al contrario, & nelle spalle vgualmente. Tutti questi nodi fin'all'osso grande (eccetto i due primi, de quali l'uno non ha corpo, & l'altro non ha giũta nella parte di sopra) si legano dal la parte dinanzi l'vn corpo dell'vn nodo, con quel dell'altro, non col mezzo delle due tele, o camiscie, che coprono la midolla spinale, se non mediante le legature, che nascono fra ogni corpo, & la sua giunta, cosi nella parte di sotto, come in quella di sopra; & mediante [e] la legatura di natura di cartilagine, che è fra l'un corpo, & l'altro. Dalla parte di dietro si giungono i processi di sotto del nodo superiore, co processi di sopra di quel, che segue, mediante la congiuntura, chiamata Arrodia, spetie della Diartrosi. I nodi si legano mediante certe corde, che nascono di loro tanto strettamente, che possono facilmente muouersi tutti, senza correr pericolo di disluogarsi. Ma è da notare, che se tal volta si disluogano, (come accade) corre maggior pericolo, se si disluoga vn solo, che molti insieme, pche in questo modo si offende meno la midolla spinale. Questi nodi son forati come si è detto, ma non vgualmente, perche si va ristringnendo il buco, vn poco dal principio al fine; di modo, che se ben non son differenti nell'esser forati, sono però nella grandezza de buchi. Et si come il nodo superiore ha maggior buco, che l'inferiore, cosi l'inferiore è piu grosso, che il superiore; acciochè pesi meno il superiore, & resista meglio al peso l'inferiore. Si diuide tutta la Schiena in quattro parti, in Collo & Spalle, Lombi & Osso grande.

I processi de nodi della schiena.

d t. vi. fi. i. Q

Il buco, pel quale escono i nerui

La forma, nella quale si cõgiungono i nodi della schiena.

e t. vi. fi. i. R R. li. ii. t. xv. fi. xxviii. 3.

Discassatura della schiena.

Diuisione della schiena.

De

Libro Primo

De Nodi del collo. Cap. 11.

Il collo ha sette nodi.

COLLO si chiama dal fin della collottola, fin'a gli homeri; [a] & ha sette ossa, o nodi, de quali i due primi si congiungono da ogni parte l'vno all'altro, mediante certe legature, che nascono dell'osso della collottola, & gli circõdano per di fuora; il resto s'attacano sol per la parte dinanzi, che chiamiamo il corpo del nodo, nella forma detta nel capitolo passato. Et tutti essi hanno i processi di dietro bifurcati, [b] eccetto il primo, il quale è piu duro, & massiccio, & ha piu largo buco che niuno de gli altri, ma è piu sottil di loro, & assai differente in figura. Perche oltre a l'hauere il buco molto maggiore, che il resto, ha il corpo anchora incauato di dẽtro; & in quello si fa vn seno, circõdato da vna cartilagine, [c] nel qual entra vn processo, come dente, che diremo hauere il secondo [d] nodo; & in luogo del corpo, che gli manca, ha vn nodetto verso innanzi. Ha anchora questo osso, da amendue i lati del buco della midolla, (nelle quai parti e piu forte, che in niun'altra) vn [e] seno ouato, rileuato alquanto di fuori; & incauato di dentro in tal modo, che congiungendoli amendue, si farebbe vn perfetto seno. In questi due seni s'incassano le due testicciuole [f] dell'osso della collottola chiamate da Greci (assai impropiamente) Coronides, che vuol dir processi aguzzi; & sopra loro si muoue la testa, quando l'alziamo, o abbassiamo. Ad ogni lato di questi seni di questo nodo, si vede vn processo [g] assai piu largo, che niuno de gli altri processi de lati dell'osso del collo; & in loro s'inseriscono il quinto, & sesto paio [h] de musculi, che muouono la testa. Questi processi non son diuisi, come il resto de nodi piu bassi, per cagione de grommi, che si fanno in loro; ma ben son forati, come tutti gli altri piu bassi; & i buchi rispondono al secondo, & terzo buco dell'osso della collottola. Mancogli a questo nodo il processo di dietro, perche nõ facesse male ad alcuni musculi, che passano sopra lui; ma in suo luogo ha [i] vna asprezza lunga, alquanto rileuata, di cui nasce il quarto paio de musculi di quei, che muouono il capo. Ha parimente questo nodo di sotto a i sopra detti seni, altri due simili nella parte piu bassa, benche alquanto minori, & disuguali, & molto meno incauati, che que di sopra, chiamati da Greci Glenes, che vuol dir occhi, p assimigliar al seno, che fa l'occhio. In questi seni s'incassano due grommõcelli, che sono ne processi de lati del secondo nodo mediante vna cartilagine, che soppliſce la loro disugualità. Et sopra questi seni si muoue la testa da lati, come quando diciam di nò. Questi grõmoncelli, o tubercoli, son cagione, che i buchi, che si fanno ne processi di questo secondo nodo, siano alquanto intrauersati, & non diritti, come quelli de processi de lati del primo, & di tutto il resto. Nel mezzo di questi grommi, che si fanno nella parte di sopra di questo secondo nodo, nasce del corpo suo vn [k] processo grande, alto, massiccio, & molto duro, alquanto piu basso & liscio dauãti, che di dietro, il qual per esser simile ad vn dente, principalmente al canino d'un huomo, fu chiamato Dente, o Dentale. Questo processo entra nel seno, che ho detto farsi nel corpo del primo nodo, il qual seno è circondato da vna cartilagine, & abbraccia la parte dinanzi di questo dẽte, che è piu bassa, & sdrusciolosa; la parte di dietro è piu larga, & fa come vna testicciuola da lati; di sotto della quale ha da ogni lato vn picciol seno, & nella parte di dietro vn'altro. Que de lati, insieme co i seni del primo nodo, che lor rispondono, fanno da ogni lato vn buco, per donde passano certi nerui, che tal volta vanno a i musculi, che piegano il collo. Il seno di dietro fu fatto, perche la legatura, che passa da vn lato a l'altro del nodo, piu sicuramente si legasse, & stesse piu forte. Al che parimente aiuta, che il primo nodo ha nelle parti, doue ella nasce, vn'asprezza, & vn picciol buco, che non entra piu a dentro per l'osso. La parte piu alta di questo processo é aguzza, come vn pignuolo, & monta vn poco piu sù del primo nodo; & del suo mezzo nasce vna legatura tonda [l] & forte, che'l lega all'osso della collottola. Di modo che il primo nodo si congiunge col secondo, mediante due larghi grommi del secõdo, & altri due seni, che sono nel primo, & vn seno, che è nel medesimo primo, nel quale entra il dẽte del secondo. E anche il secondo nodo nell'vltima parte de tubercoli alquanto scauato, ne piu ne meno, che'l primo. E tra amendue si fa vn buco, per il qual passa il secondo paio de nerui della schiena; benche molto più (scauato il primo nodo che'l secondo. Tutto'l resto, che si ha da dire del secondo nodo) parimente commune a gli altri cinque. Perche ha il

a t. v. fi. v.

b t. v. fig. vi. AB

c t. v. fi. vi. a
d t. v. fi. vi. D

e ta. v. fi. vi. CC

f ta. iiii. fig. vi. l l.

g t. v. fi. vi. E
h li. ii. t. xiiii H I

i t. v. fi. vi. F

k t. v. fi. vi. D li. ii. f. xv. fi. xxvii. H

l li. ii. ta. xv. fi. xxvii. I

I processi di dietro. Differẽza fra'l primo osso, & il resto.

Due seni del primo nodo.

L'asprezza del primo osso.

Il secondo nodo del collo.

Il processo di questo nodo.

La legatura, che abbraccia il corpo di questo nodo.

m t.v.fi.vi.B n la med. G ha il processo di [m] dietro diuiso, come il resto; ne quali tutti, questi processi finiscono in due punte, principalmente quei de cinque primi, perche quel del settimo quasi [n] niente diuide. Nondimeno essi tutti hanno dal capo vna giunta, principalmente il settimo, che l'ha assai piu lunga, che niuno de gli altri; per laqual cosa e alquanto simile à i processi di dietro de nodi delle spalle, benche quei delle spalle sono vn poco piu aguzzi. Et cosi questi, come quelli, sono di sotto ĩcauati, di sopra rileuati, per cagion d'vna riga rileuata, che hanno nel mezzo della parte di sopra, laqual risponde ad vn altra riga incauata, che e del la medesima forma nella parte di sotto. Di sorte, che i processi paiono triangolari. Et della riga di sopra dell'vno nasce vna legatura, che s'inserisce nella riga di sotto del processo del nodo piu alto; mediante laquale questi processi si legano, separando (come diremo) i musculi del lato destro, da quei del lato manco. I processi de lati de quattro nodi, che seguono dietro al secondo, sono piu larghi, che gli altri; & ognun di loro ha due punte, ne piu ne meno, che i processi di dietro, Benche nõ sono tanto aspri, ne disuguali, come quelli; & la punta dinanzi in questi e piu larga, che quella di dietro; & monta piu in sù, principalmente nel sesto, nel qual la punta di dentro di questo processo e notabilmente piu larga. Ma nel settimo quasi non si dimostrano le due punte; perche e vn processo largo, & i musculi, che nascono di lui, non s'attacano iui tanto forte, come que che nascono de piu alti. Ne anche si muoue tanto forte questo nodo, come gli altri del collo. La cagione di questa diuisione, cosi in questi processi de lati, come in quelli di dietro, e perche meglio si potessero inserire i musculi, che nascono della patte di dietro del collo.

Le giũte de processi di dietro.

I processi de lati de quattro ultimi.

La cagione delle diuisione, de processi di dietro, & di que de lati.

o la med. B Et per questa medesima cagione il [o] processo di dietro del secondo nodo e piu largo & lungo, che quei, che seguono; perche nascono di lui il secondo, terzo, & quarto paio de musculi, che muouono il capo. I processi di sopra, & quei di sotto, in tutti questi nodi son simili, dal secondo in giù, & anche il secondo ha i processi, che calano come gli altri,

I processi di sotto, & di sopra.

p t.v.fi.vi.H cioe che fanno vn molto picciol, & alquanto tondo seno, il qual scende d'alto a basso, [p] & dinanzi a dietro; & que di sopra hanno vn tubercolo, o grommo tondo, cosi poco rileuato, che con difficultà si conosce, se e seno o tubercolo. Questo tubercolo s'incassa nel seno de processi di sotto del nodo di sopra; & e coperto d'vna cartilagine, ne piu ne meno, che'l seno. Et incomincia parimente dalla parte dinanzi storcẽdosi alquanto, & cammina verso quella di dietro. Questa torcitura e maggiore, quanto i nodi vãno piu a basso verso le spalle. Di modo che'l secondo nodo si congiunge al terzo, medianti le due

q la med. I congiunture; cosi anchora il terzo, al quarto; & tutto il resto. Restaci a dire de corpi [q] di questi nodi, & del modo, nel quale si congiungono. Hor e da sapere, che tutti essi, eccetto il primo (che non l'hà) hanno il corpo ouato,

I corpi de i nodi del Collo.

r la med. [r] tanto pieno, quanto piu vanno a basso Et si congiungono l'vno a l'altro, non come que delle spalle, o de lombi, che son piani: anzi la parte di sopra del corpo di quest'ossa e concaua nel mezzo, & ouata secondo la figura del corpo: quella di sotto e ouata, & l'ouato monta tanto in sú, che empie il seno del nodo nel qual s'incassa. Ilche fu fatto, perche piu facilmente potdssimo muouere il collo. Questa congiuntura si vede chiaramente nel secondo, & terzo nodo, & in alcuni de piu in giù. Perche nel settimo, che s'incassa col primo delle spalle, gia quasi non appare. Il che fu fatto, perche non era dibisogno che si mouesse tanto, come il resto. Et e da notare, che i quattro nodi del collo, che sono fra'l secondo, & settimo, oltre a i sette

s la med. kk processi, communi ad ogni nodo della schiena, ne hanno di piu [s] altri cinque. De quali il primo, & secondo sono nella parte di sopra del corpo d'ognuno di questi nodi. Il ter-

Cinque processi straordinarij di questi nodi.

t la med. LL zo, & quarto sono, ognuno dal suo lato; perche, come si e detto, i processi de lati sono [t] diuisi, Il quinto e vn ramo del processo di dietro, ilquale e parimente diuiso.

De Nodi delle Spalle. Cap. 12.

u t.vi fi.i.LL A Nodi del Collo, si cõgiungono que delle Spalle, che sono ordinariamente [a] dodici Non ostãte, che tal volta, come per miracolo, accada mãcarne, od auãzarne vno; & piu di rado manca, che auanzi. Di quest'ossa, quelle di sopra son minori: quelle di sotto son maggiori, per la ragione detta. Et i corpi loro ne primi non son molto tondi, anzi sono ouati, come in que del collo, ne gli vltimi son del tutto tondi, & tanto piu spugnosi, che quei di sopra, quanto son piu grossi: & quãto son piu grossi, tanto piu son

I nodi delle spalle son dodici.

Differenza tra questi nodi.

ſparſi per loro que pertugietti, che nõ trapaſſano; che dicemmo eſſer poſti ſenza ordine alcuno. Hãno anchora tutte queſte oſſa, da amẽdue i lati vn foſſo, nel qual s'inſeriſcono i capi delle coſte, tanto coperto d'vna cartilagine, che quaſi nõ ſi vede. Queſto foſſo, dal primo nodo inſin'al nono ſi fa tra'l corpo dell'vn nodo, & quel dell'altro, vicino a i buchi p doue eſcono i nerui, bẽche la ſua maggior parte ſi vede nel nodo piu baſſo; & nel decimo, vndecimo, & duodecimo s'imprime tutto nel corpo. Nõdimeno nel primo, & duodecimo nodo, (oltre à i ſeni, che ſi veggono nella parte piu alta de lati del corpo loro) ſe ne ritrouano parimente altri due nella parte piu baſſa de medeſimi lati, piu profondi, & aſpri, che quei di ſopra, (benche quel del duodecimo non è coſi profondo, come quel del primo) & pieni di certi ſpiragli; de quali naſcono alcuni legami, che aiutano a legar q̃ſte due coſte co nodi, a quali ſi cõgiũgono. Tutti queſti nodi delle ſpalle hanno i ſuoi ſette proceſſi ordinarij; cioè, due alti, due baſſi, due da lati, & vn di dietro. Quelli di dietro fin'al nono [b] ſon tutti grandi, & quaſi vguali, & triangolari; & vanno all'ingiù al quanto in fuori, faccendoſi ſempre piu ſtretti, fin che finiſcono in vna pũta, come di triãgolo, ſopra il medeſimo proceſſo del nodo piu baſſo; & tutti ſi legano l'vno all'altro mediãte vna legatura, che naſce della riga rileuata, che dicemmo farſi nel mezzo della parte di ſopra, del peoceſſo piu baſſo, ſecondo il lungo ſuo. Il decimo nodo non ha queſto proceſſo, che eſca tanto in fuora, ne coſi triãgolare; anzi i due lati di fuori ſon molto larghi, & quel di ſotto ſtretto, aſpro, & diſuguale; & nõ finiſce in punta, come gli altri di ſopra, ma faccendoſi alquanto largo. Il proceſſo dell'vndecimo nodo eſce aſſai manco in fuora, & è aſſai piu largo in punta; & molto piu quel del duodecimo, che gia comincia a dimoſtrarſi a quelli de nodi de lombi. Si come ſon differenti queſti proceſſi in figura, coſi ſono nel ſcendere. Perche quelli de noue piu alti vanno all'ingiù (come habbiam detto) alquanto in fuori; quelli de tre vltimi ſcendono tanto oſcuramente, che quaſi non ſi laſſano vedere. I proceſſi de lati ne [c] noue primi ſon quaſi vguali; nel decimo cominciano gia chiaramente à farſi minori, & di mano in mano piu, fin' al duodecimo. La cagione di queſta differẽza è l'incaſſarſi le noue prime coſte in vn ſeno, coperto d'vna cartilagine, che ſi vede [d] nelle punte di queſti proceſſi alquanto in dentro; quel, che nõ fanno le tre piu baſſe; & perciò non fu dibiſogno, che i proceſſi fuſſero tanto grandi; ne che haueſſero i ſeni, che hãno i piu alti; bẽche nel decimo ſi veda tal volta, come vn ſegno d'incaſſatura. Queſti ſeni, quantunque ſiano tutti ſituati nella parte dinãzi di queſti proceſſi, nondimeno alcuni ne ſtãno piu alti, alcuni piu baſſi, & altri in mezzo. Perche ne proceſſi del primo nodo ſtan piu baſſi; in quei del nono piu alto, in quei del ſeſto in mezzo. Ma i proceſſi tutti ne gli huomini piu ſpeſſo vãno in sù, che in giù, & ſpũtano alquãto in fuora. E bẽ vero, che l'eſſer queſti proceſſi rileuati di ſopra, & incauati di ſotto, & hauere vna teſticciuola al fine, gli fa parere, che ſcẽdano, ma cõ tutto queſto ne tre vltimi manifeſtamente montano. Queſto è quel, che tocca i proceſſi de lati. Reſtaci da dire di quei [e] di ſotto, & di ſopra; liquali ſon quattro, due di ſotto, & due di ſopra; mediãti i quali dicemmo incaſſarſi tutti i nodi della ſchiena (eccetto il primo in queſta forma) O entrando il proceſſo di ſopra del nodo inferiore, di ſotto a i proceſſi piu baſſi del nodo piu alto; come fãno tutti i nodi della ſchiena, dal ſecõdo del collo, fin all'vndecimo delle ſpalle; O al contrario, entrãdo i proceſſi di ſotto del nodo piu alto, di ſotto à i piu alti di quel, che ſegue; come fãno tutti gli altri, dal primo nodo de lombi in giù. Di modo, che tutte l'oſſa della ſchiena, dall'vna parte riceuono le punte di queſti proceſſi del nodo vicino, dall'altra ſon riceuute le ſue. Eccetto che il primo del collo, il qual riceue da amen due le parti ne ſeni, che dicemmo hauere; & il duodecimo delle ſpalle, che incaſſa tutti i ſuoi quattro proceſſi in quelli de nodi vicini, i piu alti in quelli di ſotto dell'vndecimo delle ſpalle, i piu baſſi nel primo de lombi. Et perciò tutti eſſi proceſſi, in queſto nodo ſono alquãto rileuati nella parte di fuori; & quegli, che riceuono l'incauati, in quella di dentro. Il che ſi ha da intendere; ne piu, ne meno, ne gli altri proceſſi, alti, & baſſi; perche quelli, che s'incaſſano, fanno vn gr̃omo; o tubercoletto; & quelli, ne quali s'incaſſano, vn foſſetto; benche in alcuni difficilmente ſi conoſce & l'vno, & l'altro.

Sette proceſſi di queſti nodi.

I proceſſi de lati.

Vn ſeno di queſti proceſſi.

I proceſſi di ſotto, & di ſopra. Come s'incaſſano i proceſſi di ſopra, con quei di ſotto.

Come s'incaſſano il primo nodo del Collo, & il duodecimo delle Spalle.

b le med. PP

c la med. M.

d la med. ſ

e la med. N. Q

De

De Nodi de Lombi. Cap. 13.

a t.j.ij.iij.tra la L & la M.t.vj.fi.j. LL.

I NODI de Lombi son[a] cinque, piu grossi, che i sopradetti, & tanto meno pertugiati, quanto la Midolla Spinale, che passa per loro, è piu sottile. Et hanno semminati pel corpo certi pertugi, tanto maggiori, che quelli de corpi de nodi delle spalle, & del collo, quanto questi corpi son piu grossi, & hebbero bisogno di riceuere piu nutrimento. Et il buco, che detto habbiamo farsi fra l'vn'osso, & l'altro, di doue escono i nerui, s'imprime tutto nel nodo piu alto; & quel di sotto fa solamente il suo fondo. Tutti

b t.j.ij.iij. q

questi nodi hanno i medesimi sette processi, che gli altri; de quali, quelli de[b] lati son'assai piu sottili, & lunghi, che quelli de nodi delle spalle; & pare, che volessero seruir per coste; se ben son piu corti quelli del primo, & vltimo nodo, che quelli de gli altri. Et niun di loro monta manifestamente in su, eccetto quelli dell'vltimo, che furono forzati

c ta.ij.iij. r

a farlo, per fuggir l'ossa de galloni, che lor erano molto appresso. I processi di[c] dietro di quest'ossa son forti, grossi, & corti; & guardandoli da lati son larghi & sottili; guardandoli pel longo, d'alto a basso, stretti, & aguzzi in cima; & finiscono in vna riga alquanto aspra. Per la parte di sotto son larghi; & hanno due picciole impressioni, nel mezzo delle quali si fa vna picciola collina, di cui nasce (come diremo) la legattura, che s'inserisce nella riga, che si fa nella parte di sopra del medesimo processo, del nodo vicino verso in giù. Et la giunta, che hanno questi processi di dietro, è piu soda, che quella

d t.iij. s

de medesimi processi de nodi delle spalle. I processi[d] di sopra, per la parte, oue si mirano l'vn l'altro, hanno vna lunga, & cupa impressione. Que di sotto[e] scendono manifestamente, & finiscono faccendo nella parte di fuori, alquanto verso innanzi, vn grommoncello alquanto largo, che s'inserisce ne processi piu alti del nodo, che segue all'ingiu, come habbiam detto. Oltre a questi processi, hanno parimente alcuni di questi nodi, in alcuni huomini, altri due piccioli processi, che scendono all'ingiu, & si veggono appresso i buchi de nerui. I quali si trouano tanto poche volte ne gli huomini, & cosi ordinariamente nelle simie, che marauiglia non debbe essere, che Galeno facesse tanto conto di loro, & che il Vesalio non mai gli vedesse.

Quanti sono i nodi de lombi.

I processi de nodi de lombi. Quelli de lati.

Quelli di dietro.

e t.iij. t

I processi di sopra. Quelli di sotto.

Dell'Osso Grande. Cap. 14.

a t.j.ij.iij.M. t.vj.fi.ij.L.

FV Quest'osso chiamato da gli Antiqui Sacro, ò Grande, [a] per esser il maggiore, & de maggiori processi, di quanti ne siano nella schiena. Il chiamarono anchora alcuni de Latini Sacro, perche pensauano, che s'aprisse nel parto, & si riserrasse poi. Il che esser non può naturalmente, senza morir la creatura; perche é tanto gagliardo l'osso, & cosi tenera la creatura, che si distruggerebbe tutta al tempo dell'vscire. Quest'osso è gobbo di dietro, & concauo dinanzi; & ha ordinariamente sei nodi, & tal volta cinque, talmente ben congiunti, che ne gli huomini di età (per la parte di dentro) con difficultà si vede vn picciol segno di congiuntura. Per quella di fuori, in niuna guisa si conosce, eccetto fra'l primo, & il secondo, che tal volta si vede; perche si congiungono molte volte, ne piu, ne meno, che i nodi de lombi. Ma ne fanciulli si veggono chiaramente le congiunture di tutti sei, cosi nella parte di dietro, come in quella dinanzi. I nodi di quest'osso son situati al contrario de gli altri della schiena; perche ne gli altri erano maggiori que di sotto; & in questi son maggiori que di sopra. Di sorte che tutto l'osso rappresenta la figura d'vna Cocolla di scapulario da frate. Il primo de nodi di questo osso è tanto simile à quelli de lombi, che se non fusse pel gran processo, che ha da i lati, con difficultà si distinguerebbe da loro. Et cosi questo, come gli altri nodi di quest'osso,

b t.vj.fi.ij.dd

hanno i[b] processi di dietro simili a quelli de nodi de lombi; benche assai piu sono piccioli, quanto piu vanno all'ingiu. Il sesto, & vltimo non hanno processo, se non vn tubercolo ò grommo tondo, & largo, mediante il quale si congiunge al primo nodo del

c t.vj.fi.j. LL MR.

codione, come fanno i corpi de nodi fra se stessi, ò come si congiongono i nodi della coda in qual si voglia animale. I processi[c] de lati son piu lunghi, & larghi; & son tutti at-

d t.vj.fi.ij.N. NPQ.

taccati l'vno all'altro, in tal modo, che paiono tutt'vno; & si fanno piu corti, come piu son bassi. Et ha ogn'vn di loro dal capo, alquanto verso dietro vn[d] seno, nel qual

Perche è cosi chiamato l'Osso Grande.

Quanti nodi ha quest'osso.

I processi di dietro di quest'osso.

I processi de lati.

s'incassa da ogni lato l'osso de galloni. Questo seno è aspro, & disuguale, & ha nel mezzo vna riga alquanto rileuata, come vn grõmo o [c] tubercolo o spina, che'l diuide in due; de quali quel dinanzi è meno fondo, che quel di dietro, & ha nel mezzo attrauersato vn processo, che'l diuide in altri due seni, vn'alto, & vn'altro basso. A questi seni risponde giustamente la figura de lati dell'ossa de galloni, & s'incassano in loro, mediante vna legatura, come cartilagine. Ma i seni piu chiaramente si veggono ne tre nodi primi, per esser piu grossi, che ne gli altri, che son piu stretti; non ostante, che tal volta son larghi, & attaccati. Et di lor nasce il quarto musculo di quelli, che muouono la coscia. Vedesi oltre di ciò, nel processo del lato del quinto osso, iui doue si congiunge col processo del sesto, vn tubercolo alquanto rileuato, & grosso, a cui diremo legarsi due corde o legature. Ha medesimamẽte quest'osso, tra nodo, & nodo, da ogni lato [f] vn buco, come quel, che hãno tutti gli altri nodi, per doue escono i nerui. Questi buchi sono ordinariamente cinque, & tal volta quattro, secõdo il numero de nodi. Et si dimostrano, cosi per la parte di dietro dell'osso, come per quella dinanzi, per esserui attaccati i processi. Ma i buchi di dietro son molto minori, che que dinanzi; & per ogn'vn di loro diremo vscire vn neruo. Senza questi buchi [g] se ne veggono parimente de gli altri fra i processi di dietro; i quali ne fanciulli son pieni di certe legature neruose, (ne piu, ne meno, che dicemmo esser gli spatij, o buchi che si fanno fra i processi di dietro de nodi delle spalle, & de lombi) & ne gli huomini non appaiono, per esser gia le legature conuertite in osso.

I buchi dell'osso grande.

Altri spiragli di quest'osso.

c t.vi. fig. ij. OO.

f la med. 1.2. 3.4.5.6.

g la med. e f g h i k.

Della Coda, o Codione. *Cap.* 15.

Di quant'ossa si fa il codione.

L'OSSO, che comunalmente chiamiamo il Codione è [a] simile alla coda de gli altri animali; eccetto, che ne gli huomini non appare. Et si fa ordinariamente di quattro nodi, & tal volta di tre. Il primo di loro ha nella parte di sopra vn fossetto, o seno, nel qual [b] s'incassa sempre l'vltimo nodo dell'osso grande, mediante vna sola legatura, come cartilagine, simile a quella, cõ la quale si legano gli altri nodi della schiena. Nel medesimo modo si congiunge il secondo al primo, & il terzo al secondo. Ma quando l'osso grande non ha piu di cinque nodi, il primo di quei del codione ha parimẽte da i lati certi piccioli processi aguzzi, liquali vanno all'in su, & s'incassano fortemente, con quel del quinto nodo dell'osso grande; & fanno nel mezzo vn buco, pel quale esce sicuramẽte il sesto par de nerui, che nascono dell'osso grande. Nel resto tutti questi nodi son piu larghi di sopra, che di sotto; & quel di sopra è sempre maggior, che quel, che segue; tanto che vengono a finire in vna punta alquanto ritorta in dẽtro, quasi come becco di Pappagallo. Et tutti insieme fanno la figura d'vna coda; laquale insieme con l'osso grande fa vna figura simile alla Cocolla del scapulario de frati Scapuccini nouitij. Questi quattro nodi, ne hanno buco alcuno, ne manco son voti dentro, ne anche hanno midolla, ma son spugnosi, & rossi; come diremo anchora essere que del petto. Et ne fanciulli paiono piu tosto cartilagini che ossa; anzi l'vltimo piu tosto è di cartilagine che d'osso; ilche fu fatto, perche non facesse male all'intestino retto, che gli stà appresso.

a ta. j. ij. iij. N t.vj. fi. ij. G

b t.vj. fi. ij. e

Dell'Osso del Petto. *Cap.* 16.

PETTO chiamano [a] gli Anatomisti tutto quel voto, che è abbracciato con le coste, che fa vna figura ouata. Chiamiamo anche noi altri petto, sol quella parte dinanzi, che è dalle clauicole, fin'alla bocca dello stomaco. Nel mezzo di questo petto dinanzi è vn osso largo, che piglia dalla [b] fontanella della gola, fra le due clauicole, fin'alla forcella del stomaco, [c] il quale chiamiamo comunalmente l'Osso del petto. Ha parimente il petto ventiquattro coste, da ogni lato dodici, & alcune volte (ma bẽ rade, ilche ho io veduto solo in vna donna, in Pisa, l'anno del 1544, faccẽdo l'Anatomia Realdo Colombo) sono da vn lato tredici; & molto meno accade ritrouarsene da vn lato vndici. [d] Di queste coste le sette piu alte sono intere, & si congiungono all'osso del petto, l'altre sono mezze, & non vi arriuano; per la qual cosa furono chiamate da Latini Mendose o Spurie, che vuol dir Bastarde, & illegitime. Ma cosi queste, come l'intere, son fatte parte d'osso, parte di cartilagine. La parte della banda di dietro è osso. Quella della banda

Le coste tutte son ventiquattro.

Le coste intere son sette.

a ta. j. ij. iij.

b ta. j. ij. o

c t. j. ij. p

d t. j. ij. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7.

banda dinanzi è cartilagine. Et mediantî queste cartilagini si congiungono l'intere all'osso del petto; & le bastarde sagliono all'obliquo in sù, attaccandosi ogn'vna di loro a quella di sopra, che gliè piu vicina, & alla diaframa, mediante l'istessa diaframa; eccetto c ta.ij.iij.11. 12. l'vltima, la quale in guisa niuna si c cõgiunge con l'vndecima; & l'vndecima, che anche molte volte lascia di cõgiungersi alla decima. Et tutte quãte per la parte di dẽtro del voto del petto, son liscie, & hãno nella parte di sotto vn canaletto, come incastro per tutto il lungo d'ogn'vna; ilquale piu chiaramente appare, da doue si congiungono con l'ossa delle spalle, fin alla metà, che da indi innãzi; & piu in quelle, che sono fra la terza, & la nona, che nell'altre. Perche essendo fatta tale incauatura, perche piu sicuramente passassero f lib. vj. t.ij. GG t.v.fi.j per lei i f rami della vena, che nutrisce le coste, insieme con vn neruo, & vna arteria, i tre rami di sopra, che son piu sottili, nõ hebbero di bisogno di cosi grande incastro; & i tre di sotto, anchor che sian grossi, pur perche le coste son sottili, & curue di dẽtro, ne anche n'hebbero di bisogno. Et è da notare, che la parte dell'osso d'ognuna di queste coste non è dell'istessa sustãza; perche con piu s'auuicina alla cartilagine, tanto piu è l'osso tenero. Ne sono anchora tutte d'vna medesima lunghezza; perche essendo il petto ouato, quelle di sopra, & di sotto son minori, & quelle di mezzo maggiori. Ne si somigliano anchora in larghezza; perche la superiore sempre è piu larga, che quella, che segue appresso; prin g t.j.ij.iij.I cipalmẽte la prima g, che è molto piu larga, che niuna delle altre. Ma l'vne, & l'altre son fatte d'vn sottil osso, come tela o scaglia, che le cuopre tutte dalla banda di fuori, & da quella di dẽtro son spugnose. Ne piu, ne meno, che habbiamo detto esser differẽti le coste, sono anche le lor cartilagini; perche le cartilagini delle mẽdose sono assai piu tenere (dal che chiamarono alcuni queste coste Chõdron, che vuol dir Cartilagine); quelle dell'intere sono assai piu dure, principalmente ne vecchi, ne quali diuidendole paiono d'osso, come quelle che si veggono in alcuni Buoi, & Castrati vecchi. Son parimẽte differenti le cartilagini, nel largo & lungo, secondo che sono le coste, anchorche quelle della sesta, settima, & ottaua, sempre si vadano perdẽdo, cõ piu s'appressano all'osso del petto; et h t.j. 1. cõgiungẽdosi cõ la cartilagine di sopra, finiscono cosi elleno, come l'altre fin'all'ultima, in vna pũta aguzza, al cõtrario delle'ntere. La prima h delle quali è assai piu larga al fine, che quãdo si partì dalla costa; l'altre fin'alla sesta (come s'appartano dalle coste) si vanno ristrignen do fin'all'arriuare all'osso del petto; & iui fanno vna testicciuola, mediante la quale si congiungono a lui, come dapoi diremo. Ma cosi le coste, come le cartilagini dalla banda di fuori son curue, & liscie; benche non vgualmẽte da ogni parte; perche doue si cõgiungono con la schiena, oltre a l'hauerui vn grommoncello, sono anchora alquãto aspre, perche meglio si potessero intaccare le legature, che le congiungono co corpi, & processi, de lati de nodi delle spalle. Et hanno parimẽte, ogn'vna di loro, vn poco piu innanzi di doue si cõgiungono co processi de lati, vn picciolo tubercolo o grommo, a cui si i li.ij.t.xiij.r legano in parte le corde dell'vndecimo i musculo, che moue la schiena; & vn poco piu innãzi certe asprezze, & disugualità come grommi, ne quali si lega il quarto musculo di k li.ij.t.xij.a quei, che muouono il k petto; & nascono quelli, che empiono lo spatio l tra le coste, per l lib.ij. t.xj.v la parte di fuori, come in suo luogo diremo. Si veggono similmente alcune asprezze picciole nella parte di dẽtro, doue nascono, & finiscono i musculi, che empiono la parte di m li ij t.viij. dentro m del medesimo voto, & la prima costa nella parte di fuori, senza l'asprezze dette, EEE. ne ha d'altre assai maggiori, delle quali nasce il quarto n musculo, che muoue la schiena. n la med. c. Et è da notare che le coste tutte nel separarsi da nodi della schiena scendono in obliquo verso dietro; da indi vanno di sotto delle ascelle scendẽdo sempre in obliquo verso la parte dinanzi, fin che cominciano le cartilagini. Le quali montano in arco all'in sù, in guisa che ogni cartilagine fa vn cantoncello, o come di triangolo sodo, con la costa, di cui o t.ij.n. nasce: eccetto la duodecima, che alcune volte non monta niente in sù. Et è da notare, che di tutte queste coste, le prime noue s'incassano co i nodi delle spalle, in due luoghi: le due vltime in vn solo: la decima si congiunge ordinariamente in vna parte, & tal volta in due. Quelle, che si congiungono in due parti, hanno anchora due testicciuole, vna maggiore, che s'incassa nel corpo del nodo, l'altra minore, che s'incassa nelle pũte de processi de lati dell'istesso nodo, in que seni, che dicemmo hauer questi processi. Et di queste due testicciuole la maggiore è tanto piu alta che la minore, quanto è piu alto il seno del corpo del nodo, che quel del processo. V'è parimente vn'altra differenza

Come si cõgiunge l'vna cartilagine all'altra.

L'incastro delle coste.

Differenza tra le coste in sustanza.

In lunghezza.

In larghezza.

In che si concordano le coste.

Differenza tra le cartilagini.

Nella larghezza, et lunghezza.

Il modo nel quale s'incassano le coste.

La differenza fra le coste, nel congiungersi.

fra queste coste nel congiungersi. Perche la prima si congiunge al primo nodo delle spalle, senza toccare il secondo, mediante vna testicciuola tonda, & vn seno che le risponde in figura, & grandezza; l'altre fin'all'ottaua s'incassano, ogn'vna fra due nodi, con vna testicciuola aguzza in punta; le tre vltime, che s'incassano solamente ne corpi de nodi, nõ hanno testa molto sospesa, ne molto profondo seno, in cui s'incassano. Habbiamo detto come si congiungono le coste a nodi delle spalle. Restaci a dire, come si congiungano all'osso del petto; il che farò trattando insieme di quest'osso per non hauer tante volte a replicar vna cosa. Hor sta quest'osso p nel mezzo del petto, & piglia (come dicemmo) dalla fontanella della gola, fra le due clauicole, fin'à quel luogo, che comunalmente chiamiamo la bocca dello stomacho, benche falsamẽte, come in suo luogo diremo. Que st'osso è sottile, & largo di sopra, & finisce in vna punta, come di spada; per la qual cosa alcuni il chiamarono Spada: & si compone ordinariamente di sei o sett'ossa, le quali ne gli huomini di età si congiungono in tal modo, che par sia quest'osso fatto di due o tre sole, & alcune volte, benche rade, si compone d'vndici; come vidi io in Roma, l'anno del 1554, in vna fanciulla, d'età di circa sette anni, che hauea diuiso quest'osso in sei; de quali i cinque piu bassi erano sessi d'alto a basso, secondo il lungo dell'osso. Tutte le parti di quest osso si congiungono, mediante vna cartilagine; ma perche ne gli huomini (come è detto) non si veggono ordinariamente se non due congiunture, tratterò di lui, come se non hauesse, che tre ossa. Il primo q de quali è notabilmente piu largo, che gli altri, & vn poco piu grosso, ma assai sottile secondo il largo; & per la parte di dietro, che risponde al voto del petto, è alquanto piu concauo nel mezzo; per la parte dinanzi è alquanto rileuato; misurandolo pel lungo è alquanto piu grosso nel mezzo che da lati (ne quali s'incassano le cartilagini del primo paio delle coste); & per la parte di sopra è piu grosso, & largo, che da quella di sotto. Et ha due seni, vno da ogni lato, lunghi, & scauati dalla banda di dietro, & coperti d'vna cartilagine. In questi due seni s'incassano le testicciuole delle clauicole; & nel mezzo loro dalla parte di sopra se ne fa vn'altro, come vna mezza luna, che è quello, che comunalmente chiamiamo la Fontanella. La parte di sotto è alquanto aspra; & cosi leggieri si lega col secondo osso, che non mai si lassa di dimostrare la congiuntura; anzi tal volta si veggono dimenare amendue in coloro, che hanno grand'Asima. Questo secondo osso r è piu stretto, & sottile, che'l primo, & piu largo di sotto (vn poco innanzi, che finisca) che di sopra, oue si congiunge col primo; nella qual parte ha da ogni lato vn seno commune ad amendue, che è coperto d'vna cartilagine, & in lui s'incassa la cartilagine della seconda costa, con vna punta (come di triãgolo sodo) alquanto rileuata. Oltre di questi seni ne ha quest'osso di molti altri simili a ogni lato, ma non vgualmente separati l'vno dall'altro. Perche il primo del primo lato (nel qual s'incassa la cartilagine della terza costa) è piu lontano da quel, nel qual s'incassa la seconda, che non è il terzo dal seno, nel quale s'incassa quella della quarta. Et cosi consequentemente fin'al sesto, che si viene a congiungere col settimo. Di modo, che nel primo osso si viene ad incassare la prima cartilagine; tra'l primo, & secondo, la seconda; & nel secondo la terza, quarta, quinta, sesta, & settima, con certe testicciuole rileuate (come quelle della cartilagine della seconda) mediante quella sorte di congiuntura, chiamata Arthrodia, che detto habbiamo esser spetie della synarthrosis. Il terzo s osso è assai piu picciolo, & si congiunge alla parte di dentro del fin del secondo, iui doue la cartilagine della settima costa s'incassa. Quest'osso è stretto, & sottile, & dalla parte sua piu bassa si cõuerte tal volta in vna cartilagine aguzza in punta, che chiamiamo la Forcella dello stomaco. Ma è da notare che in molti manca quest'osso, & in questi tali il secondo si diuide in due, in contro della cartilagine del terzo paio di coste. La cartilagine detta t nasce del luogo, doue le cartilagini della settima costa, da ogni lato si cõgiungono al fin del second'osso. Questa cartilagine serue a guardare la parte dinanzi del fegato, & dello stomaco, & è simile ad vna spada; dalla qual cosa fu da Latini detta Ensiforme, non ostãte che tutto l'osso insieme si possa molto meglio agguagliare ad vn pugnale Spagnuolo; perche il prim'osso fa il pomo, il secondo il manico, & il terzo la lama. Tutto quest'osso è spugnoso, sottile, & massiccio piu dinanzi, che di dietro; perche in questa parte ha di molti spiragli disuguali, che non penetrano, per i quali si nutrisce. Questi spiragli tanto piu si veggono nel prim'osso, che ne gli altri, quanto egli è piu grosso di loro.

Dell'osso del petto p t. j. ij. O

Di quante parti si fa quest'osso.

Il prim'osso. q r. iij. o.

Il secondo. r t. j. ij. x.

Le coste, che s'incassano nel primo, & secondo osso del petto.

Il terzo. s t. j. ij. y.

t ta. j. ij. p.

L'Officio della forcella dello stomaco.

Hor

Hor ritornando alle coste, dico che l'osso del petto fu fatto, cosi ad effetto, che le coste s'incassassero in lui, come anchora, che'l cuore, & i polmoni stessero piu riguardati. Et le coste furono fatte per difesa del petto. Et la parte lor di dietro, che meno era sicura, fu fatta d'osso; quella dinanzi, perche è piu guardata dalle mani & occhi, di cartilagine, accioche piu facilmente potessimo rispirare.

Dell'Osso, o cartilagine del Cuore. *Cap.* 17.

QVANTVNQVE nel Cuor dell'huomo giamai si ritroui osso alcuno, nondimeno perche in alcuni animali si vede vn'osso, o almeno vna cartilagine dura, come lui, (ilche ho veduto io in alcuni castrati vecchi, & Galeno dice hauerlo veduto in vno Elefante) perciò dirò quello, che ne gli huomini, & principalmente ne vecchi, in luogo di quest'osso si ritruoua. Si congiungono (come piu lungamente al suo luogo diremo) nel mezzo del cuore, nella parte piu alta [a] del tramezzo, che si fa fra i due suoi ventricoli, le radici della vena arteriale, & quelle dell'arteria grande, come si congiungerebbono due CC per le spalle, & amendue insieme fanno vn corpo poco men duro, che cartilagine; la cui figura è come vna X, perche la radice dell'arteria grande è alquanto maggiore. Queste radici, o si chiamino ossa, come Galeno dice; o cartilagini, come veramente sono, importa poco; pur che si sappia, che si fanno delle sopradette radici, lequali col tempo s'induriscono.

Di che si fa l'osso del cuore.

a lib. iiij. ta. j. fig. iij. sotto la B C D

Delle Pallette delle Spalle. *Cap.* 18.

LE Palette dele Spalle son[a] quell'ossa, nelle quali s'incassano le braccia, che sono situate (stando il corpo diritto) fra la prima, & quinta costa, & in alcuni arriuano alla sesta. Et si legano ognuno di queste ossa dal suo lato con l'osso della collottola, & co nodi della schiena, & con le coste, medianti certi musculi; cioè, coll'osso della collottola, mediante il secondo [b] paio de musculi che'l muouono (ilqual'anchora li congiunge con molte punte de processi di dietro, de nodi della schiena); con le punte di dietro d'alcuni nodi del collo, mediante il terzo paio di musculi, che muoue [c] le medesime palette; co processi di dietro d'alcuni nodi delle spalle, & del collo, mediante il quarto paio [d] de musculi, che le muouono; con le coste, mediante [e] il primo, che le muoue, & il secondo, [f] che muoue il petto. Ognuna di queste palette da per se è molto disuguale & differente in ogni parte. Perche, oltre a l'hauere molti processi, cõcauità, tubercoli, o grommi, & giunte, è parimente d'vna figura triãgolare; i cui lati non son vguali, anzi il lato di dietro (che è il fondamento del triangolo di quest'osso, & si distende secondo il lungo delle spalle, da canto i processi di dietro de nodi loro) è maggior, che niuno de gli altri. Questo lato è alquanto rileuato da capi, doue si congiunge con gli altri lati, & è nel mezzo alquanto incauato; benche molte volte manca questa incauatura, & allhora questo lato fa questa figura C. E parimente tutto questo lato assai sottile; benche alquanto meno da capi, che nel mezzo, & il capo di sotto è alquanto piu grosso, che quel di sopra. In questo lato quasi sempre vi son due giunte, vna maggiore, & piu grossa, che si vede sempre nella parte piu bassa di questo lato, & fa vn canto come di triangolo sodo, alquanto tondo, l'altra minore, che è nella piu alta, [h] iui doue comincia il processo, che è nella parte di fuori di quest'osso, chiamato la Spina, come dapoi diremo. Senza queste giunte si vede parimente in tutto questo lato vna cartilagine, simile a quella, che nasce al fin di tutte l'altre ossa, che non si congiungono a niun'altro, laquale è assai minore ne gli huomini, che in niuno altro animale. Gli altri due lati di quest'ossa son parimente differenti fra se stessi; perche quel [i] dinanzi monta al fin del maggiore, camminando in obliquo verso la banda dinanzi; quel [k] di sopra (che è tanto piu picciolo, che quel dinanzi, quanto quel dinãzi è minor, che quel di dietro) cala alquanto verso innanzi, fin che finisce in vn picciol seno appresso il collo della paletta, accostandosi a quel dinanzi. Questi lati non solo son differenti in lunghezza, & figura, ma parimente in grossezza. Perche quel dinanzi [l] quanto piu monta in sù (diuidendosi da quel di dietro, & maggiore, quale dicemmo essere il fondamento o basi di quest'osso) tanto piu si fa grosso, & massiccio, conuertendosi in vn grosso

A che parti si congiungono le palette delle spalle.

a t. i. ii. iii. & t. vi. fi. iiii.

b lib. ii. t. ix. A r

c lib. ii. tab. xii. G

d li ii. t x. r

e li. ii. t. v. r

f li. ii. t. vii. L

La figura delle palette delle spalle.

Il maggior lato di questa paletta.

Le giũte di questo lato.

g ta. vi. fi. iiii. Y Y Y

h la med. X.

Il lato dinanzi & di sopra.

i la mede. da la B al Z

k la med. dal Z al F

Differenza tra questi lati.

l la mede. P P S T

grosso orlo, il quale (oltre che fa quest'ossa piu forte, & incauate nel mezzo, per dar luogo a i musculi, che diremo nascer di loro) ha nella parte piu bassa [m] vna impressione, di cui nasce il musculo, che muoue [n] il braccio in dietro; & nella piu alta, appresso il collo di quest'osso, vna asprezza, della qual nasce il musculo, che distende il gomito. Il piu alto lato di questa paletta è sottile, & aguzzo, & finisce (come dicemmo) in vn seno, come mezzo [o] cerchio, pel qual passa vn ramo del quinto paio [p] de nerui della midolla spinale; insieme con vna vena, & vna arteria, che vanno a nutrire la parte di dietro di quest'osso. Al fin di questo lato, tra lui, & quello della bãda dinanzi, ha ognuna di queste palette, come è detto, vn [q] collo, nel quale par si sia raccolto tutto il largo loro, per farlo grosso, & come comincia a vscir in fuora si fa alquanto piu largo. Et nel mezzo della parte sua dinanzi si vede vn [r] seno, alquãto longo, secondo la lunghezza del collo, nel qual diremo incassarsi la testa dell'osso dell'homero. Questo seno è tondo di sotto, & aguzzo di sopra; ilche fu fatto per cagione della impressione, che si fa nella parte di dentro del collo, per laqual passa piu sicuramẽte la corda del musculo, che raggira il braccio dalla bãda di dentro, & da quella di fuori. In questa parte, cosi il seno, come la parte di sopra di questo collo, son piu rileuati, che di sotto; perche d'amendue nascano le [s] legature di questa cõgiuntura, & la parte di fuori del principio del primo [t] musculo, che diremo muouere il gomito. Questo seno è coperto d'vna cartilagine, come gli altri, & non è tanto profondo, quãto la [u] testa dell'osso dell'homero richiederebbe; ilche in niun'altra cõgiuntura accade, eccetto in questa, & in certa guisa, in quella della coscia cõ l'osso del gallone (come al suo luogo diremo) per cagione di diuersi mouimenti, di queste parti. Ma per rimediare a tal difetto, oltre a le molte legature, che ha, furono fatti in quest'osso certi [x] processi, che abbracciano la testa dell'homero, in tal guisa, che nol lassano disluogare. Fu parimente ordinato, che la cartilagine, che cuopre questo seno, vscisse tanto in fuora, che faccendolo maggiore, soppliſse alla piccolezza dell'osso, & non disturbasse il moto. Questa cartilagine non nasce d'osso, ne manco è attacata a lui, ma alle legature, che'l circõdano, & è per la parte di fuori grossa, & si va assottigliando, quanto piu s'appressa al centro del seno, & finisce assai innanzi, che arriui a lui, faccendo la figura d'vn anello, la cui parte, che tocca il dito, è agguzza in triangolo, & quella di fuori tonda. Questa cartilagine, se bene aiuta, che non si possa cosi facilmente disluogar l'osso dell'homero; nondimeno quando si disluoga all'ingiù, non lo lascia cosi facilmente ritornare a suo luogo, perche si doppia nel mezzo, & non lascia acconciar l'osso. Et perciò è di bisogno assicurarsi bene, insin'al ritornarlo al suo luogo, & dapoi dimenare alquanto l'osso dell'homero, perche la cartilagine si spieghi. I processi di quest'osso son due; il primo [y] & piu alto nasce della spina, che tosto dirò hauer quest'osso, & fa la punta dell'homero, & perciò la chiamerò sempre la Punta dell'homero. Il secondo, che [z] è piu basso & minore, comincia dalla parte piu alta del collo [a] di quest'osso, & camminando innanzi si fa alquanto largo, & finisce scontro alla parte dinanzi di questa congiuntura. Questo processo, per la parte piu bassa è molto liscio, & incauato come vna C Greca, antiqua: & perciò fu chiamato da loro Sygmoides; alcun'altri il chiamarono Anchiroides, che vuol dir simile ad vna Anchora; per hauer alcuna similitudine con la parte dell'Anchora, che si ficca in terra. Per la parte piu alta è aspro, & disuguale, & la piu alta parte del suo principio è alquanto piu grossa, & ha vn picciolo, & aspro [b] grommo, a cui s'appoggia la clauicola, & si lega fortemente. E parimente aspro questo processo nella punta, & di questa asprezza nasce il principio [c] di dentro del primo musculo, che muoue il gomito, & la legatura particolare di questa congiuntura. Vedesi anchora tra la punta di questo processo, & il grommo, o tubercolo, a cui s'appogia la clauicola, vna [d] asprezza, di cui nasce sicuramente la [e] legatura, che s'inserisce nel processo piu alto di quest'osso. All'asprezza di questo processo rispondono alcuni buchi, che sono tutto intorno al collo della paletta, & nõ penetrano; de quali nascono le legature della cõgiuntura dell'homero. La parte [f] dinãzi di quest'osso è incauata, quanto il grosso dell'orlo, del lato dinanzi, esce in fuora, (questo vacuo empie [g] il sesto musculo, che muoue il braccio) & è tutta liscia; & ha alcune [h] impressioni (come se le coste si fussero stampate in lei) lequali si conoscono assai piu chiaramente ne vecchi, che ne giouani. Vedesi parimente in questa parte al fin del maggior canto [i] vn picciol tubercolo, nel qual s'inserisce il secondo musculo, che muoue il detto osso.

Il lato piu alto.

Il collo della paletta.

Il seno del collo.

La cartilagine, che fa maggior questo seno.

L'offitio di questa cartilagine.

Il primo de i processi della paletta della spalla.

Il secondo.

La parte dinanzi di questa paletta.

m la med. T.
n li. i. ta. viij.
k t. xviij. S
o t. v. fi. iiij. a
p li. vij. t. ij. i
q ta. vj. fi. iij. C D.
r la med. AB
s lib. ij. t. xiij. V
t li. ij. t. vj. m
u t. j. ii. iij. x. ta. v. fig. vj. A. B. C
x t. vj. fig. iiij. F F K K K
y la med. K. K K
z la med. F F
a la med. C
b la mede. F
c lib. ij. t. vj. n
d t. vj. fi. iiij. F
e li. ij. ta. vj. e
f ta. vj. fi. iiij. M M M
g lib. ij. t. vij. r. t. viij. H
h t. vj. fi. iiij. M M M
i la med. o

k la med. NO

ossо. Et è da notare, che questa parte è piu tonda, o scauata iui, [k] doue risponde alla spina, o scaglia, di cui nasce il processo chiamato la Punta dell'homero, che in niun'altra; come se hauesse voluto la natura, faccendo questa spina in quest'osso, cauarlo piu in dietro, & farlo piu profondo dinanzi. Et la parte di questa impressione, che risponde a fini di questa spina, è piu profonda, che quella, che risponde al suo mezzo; perche la spina è piu grossa nel mezzo, che da capi, come tosto dimostrerò. De gli altri fossi, che ha quest'osso, quel che è vicino al collo è il piu cupo; si perche nascendo della spina si distende verso dietro; si perche in questo luogo il collo è piu grosso; & vscendo vn poco innanzi il fa assai maggiore; al che parimente aiuta la grossezza del lato dinanzi della paletta. La parte di [l] dietro di quest'osso, nella quale è il processo, simile ad vna spina, la cui punta si chiama la Punta dell'homero, è alquanto inarcata per poter meglio resistere. Et ha due piccioli seni, l'vno [m] di sotto al processo detto, tra il suo fine, & la parte piu grossa & rileuata del lato dinanzi; l'altro [n] tra la parte di sopra della medesima spina, & il lato di sopra della paletta. Di questo seno nasce il terzo [o] musculo, che muoue il braccio; dell'altro il secõdo. Questa spina è assai piu in sù della metà [q] della parte di dietro di quest'osso; & cominciando dal lato di dietro & maggior di quest'osso, iui doue comincia [r] la giunta piu alta, cammina, ristrignendosi al principio; & subito poi si rilarga [s] di sopra, restando di sotto piu [t] sottile. Et dapoi si torna a ristrignere appresso il collo dell'istesso osso, doue si separa da lui; & vscendo vn poco innanzi si fa fra triangolare & tonda al principio, & dapoi s'allarga, & fa vn processo, che finisce in vna [u] giunta; laqual ne fanciulli e fatta di molti officelli, che si congiungono mediante vna cartilagine. Questo processo si chiama Acromion, che vuol dir la Punta dell'homero; & è tutto liscio, eccetto che in la parte di sopra, che è aspro; & ha certi spiragli, che non penetrano, principalmẽte nella piu alta parte della [x] giunta di questo processo; & al principio della scaglia, [y] o spina; ne quali s'inserisce il secondo musculo che alza [z] quest'osso; & nasce [a] il primo, che muoue il braccio. Ha parimente questo processo vn [b] seno nella parte dinanzi, che è tanto picciolo, che non si vede, se è o seno, o testa; nel qual s'incassa la testicciuola, che diremo hauer la clauicola, mediante alcune fortissime corde, & vna cartilagine, simile a quella, che habbiamo detto concorrere nella congiuntura della mascella inferiore, con la superiore, liscia, & sdrucciolosa da amendue le parti verso l'ossa, & laquale non s'appoggia se non alle legature di questa congiuntura.

La parte di dietro.

La spina di questa paletta.

Il secondo processo dell'osso della spalla.

l la med.

m la mede. VV

n la med. b c

o li. ij. t. vj. K t. xj. G

p li. ij. t. xj. I

q t. vj. fig. vj. GH

r t. vj. fig. iiij. X

s la med. I

t la med. C

u la med. F

x la mede. E

y lib. ij. t. x. Δ

z li. ij. t. x. Δ

a la med. fi. v. e.

b la med. Q

Delle Clauicole. *Cap.* 19.

Come si cõgiungono le clauicole all'osso del petto.

GIA habbiamo detto, come le Clauicole s'incassauano nel seno del processo piu alto della paletta, chiamato la Punta dell'Homero dal suo lato, & in que due seni, che si fanno nella parte piu alta de lati, del prim'osso del Petto. Et parimente dicemmo, come questi seni erano inarcati, & camminauano dalla banda dinanzi verso quella di dietro; & che erano assai piu larghi da quella parte, che da questa. ma piu profondi di dẽtro, che di fuori. Hor è da sapere, che le teste di queste due clauicole, che si cõgiungono, ognuna dal suo lato, con l'osso del petto, son simili in figura a i suoi seni. Perche son alquanto lunghe & compresse, & in certa [a] guisa di forma di triangolo, i cui lati son disuguali; si come anche sono i canti, che fanno questi lati. Perche il [b] primo, che è nella parte piu bassa del lato dinanzi, è in certo modo sodo; & parimente il secondo, [c] che è nella parte di sopra di questa testa, alquanto verso dietro; ma il [d] terzo, che è nela parte di dietro alquanto all'ingiu, è piu aguzzo, & lungo. Et secondo, che sono i canti maggiori, o minori, cosi anche sono i lati di questo triangolo Perche quel che va dal primo al secondo, è piu corto; quel che va dal terzo, insin'al primo, è piu lungo, & alquãto torto; quel che va dal secõdo al terzo, è mezzano. Questa è la figura della testa della clauicola, che si cõgiunge all'osso del petto. Laquale ha vna picciola giũta couerta d'vna grossa & tenera cartilagine, che fa tutta la testa liscia; ma tolta via la cartilagine, & la giunta, resta l'osso aspro. Oltre di questa cartilagine (che è simile a quella, che si vede ne seni, ne quali queste testicciuole s'incassano) se ne vede anchora in questa congiuntura particolarmente vn'altra, [e] come quella, che dicẽmo esser nella congiuntura della mascella inferiore con la superiore, laquale è tãto grande, quãto tutto il seno dell'osso del petto, & la testa delle clauicole;

Vna cartilagine di questa cõgiuntura.

a t. vj. fi. v. A

b la med. B

c la med. C

d la med. D

e li. vii. fi. xx. S.

clauicole; & è ſottile, & vguale da ogni parte; & per quella, che riſponde al ſeno, è molto liſcia, & bagnata d'vn humor vntuoſo; & naſce delle legature, che abbracciano tutto intorno a queſta cõgiuntura; & perciò è anche di figura triangolare. Fatta queſta teſticiuola ſe ne va vna delle clauicole verſo la punta dell'homero, benche alquanto in obliquo. Perche toſto, che ſi ſepara dall'oſſo del petto, ſi ſtorce verſo dietro, & dapoi verſo innanzi, faccendo fine in vna teſta, che s'incaſſa ne due proceſſi della paletta della ſpalla. Di modo che la teſta di queſte clauicole, che ſi congiunge all'oſſo del petto, è torta all'indietro; & quella che ſi congiunge alla punta dell'homero, verſo dinanzi. Ogn'vno di queſt'oſſa ha due [f] gobbe, & due ſcauature, che ſi corriſpondono. La prima gobba, che è piu lunga, è [g] appreſſo l'oſſo del petto nella parte dinanzi; a queſta riſponde vna ſcauatura nella parte [h] di dietro, che riſponde al voto del petto. La ſeconda, & piu corta gobba è verſo la punta dell'homero, nella parte di [i] dietro, che riſponde al voto del petto. Di modo che'l fine di queſta paletta, che ſi congiunge all'oſſo del petto, è ſtorto verſo dentro; & quel che ſi congiunge alla paletta della ſpalla, verſo fuori; & tutto queſt'oſſo fa la figura d'vna *ſ*. La teſta, che ſi congiunge alla paletta nella parte ſua piu alta (che s'incaſſa nel la punta dell'homero) ha vn tanto picciolo grommo, o tubercolo, che cõ difficultà ſi conoſce, ſe è o grommo, o ſeno; & la parte piu baſſa, che ſi congiunge al piu baſſo proceſſo della paletta (ſimile ad vn'Anchora) è piu larga, come anchora è lo proceſſo. Ma coſi queſta teſta, come quella, che ſi congiunge coll'oſſo del petto, ſon piu ſpugnoſe, che la parte di [k] mezzo; perche ſon anche piu groſſe, che l'altre; & (come al principio di queſto libro dicemmo) quanto piu è l'oſſo groſſo, tãto è piu voto. La parte di mezzo, che è piu ſottile, & maſſiccia, & quaſi tonda, ha nella parte di ſotto vna [l] riga, alquãto rileuata; laqual comincia poco dapoi la teſta di queſt'oſſo, che ſi cõgiunge a quel del petto, quaſi di mezzo del ſuo primo, & vltimo canto, & arriua vn poco piu innanzi della metà della clauicola. Di queſta riga naſce il primo [m] muſculo, che muoue il petto. Vicino al principio di queſta riga, appreſſo alla teſta di queſta clauicola è vna [n] impreſſione aſpra, della qual naſce vna legatura, che congiunge queſta parte coll'oſſo del petto; & appreſſo al fine, vn'altra, di cui naſce vna legatura, che lega fortemẽte la clauicola col tubercolo, che è nel fine del proceſſo dinanzi della paletta, a cui la detta aſprezza ſi congiunge. Della medeſima forma ſi vede nella parte di dietro, che riſponde a queſta aſprezza (iui doue la clauicola ſi fa piu larga) vn'altra [o] aſprezza, aſſai piu profonda; principalmẽte appreſſo la gobba, che è appò il proceſſo, chiamato la Pũta dell'homero; nella qual parte queſte legature ſono aſſai piu forti, che in quella di ſopra. Ma la parte alta di queſta clauicola è tutta liſcia, eccetto appreſſo i capi, doue ſi fa alquanto aſpra; perche meglio poſſino naſcere alcune legature, & [p] muſculi, che (come nel ſuo luogo diremo) naſcono di queſte parti. Ha coſi anchora ognuna di queſte clauicole nella parte dinanzi, appreſſo il fine del primo canto (di quei, che dicemmo hauer la teſta, che s'incaſſa coll'oſſo del petto) vna [q] riga rileuata, che finiſce nanzi al mezzo della clauicola; della qual naſce vna gran parte del primo [r] muſculo, che muoue il braccio. Vedeſi oltre di ciò in queſta parte (iui doue ſi ſtorce a dietro, & ſi fa la ſcauatura, che ſta appreſſo la teſta, che ſi cõgiunge col proceſſo, chiamato la Punta dell'homero) vna grande [s] aſprezza; della qual naſce la maggior parte del ſecondo [t] muſculo, che muoue il braccio. Nella parte di dietro di queſta clauicola, niuna aſprezza ſi vede, di cui non habbiamo fatta mentione. Eccetto vn [u] grommo, o tubercolo, che è nel mezzo della gobba di queſta parte; di cui naſce vna legatura, che ſi appoggia al proceſſo di dentro della paletta della ſpalla Niun'altra coſa v'è da notare nelle clauicole, eccetto che nella lor parte piu maſſiccia, che è quella di mezzo, & principalmẽte verſo dietro, vi ſono quando due, quando tre ſpiragli, che non penetrano, per liquali paſſano alcuni ramuſcelli di vene, & arterie a nutricarle.

Hiſtoria del reſto di queſt'oſſo.

La figura delle clauicole.

La teſta della clauicola, che ſi congiunge alla punta dell'homero.

La ſuſtanza di queſt'oſſo.

Alcune righe, impreſſioni, buchi, & aſprezze di queſt'oſſo.

f t.vj.fi.iiij.
g la med. F
h t.vj. fi. v. I
i la med. E
k la med. H
l la med. FG
m li. ij. t.iiij. d
n t.vj. fi. v. G
o la med. N
p lib.ij.t.iiij. Θ.6 t.ix.rΔ
q t.vj fi.v. E
r lib.ij.ta.j.ij. Δ. t.iiij. L
s t.vj. fi.v. K
t lib.ij.t.iiij. dal e al f
u t.vj.fi.v. O

Dell'Oſſo dell'Homero. *Cap.* 20.

L'oſſo dell'Homero è il maggior oſſo del corpo, eccetto l'oſſo della coſcia, & amẽdue gli ſtinchi della gãba.

CHiamaſi Oſſo dell'Homero, l'oſſo del braccio dall'homero fin'al gomito; il quale è maggior di tutte l'oſſa, eccetto l'oſſo della coſcia, & amendue gli ſtinchi della gamba. La parte piu alta di queſt'oſſo (che ſi congiunge con la paletta della ſpalla) ha vna gran [a] giunta; che fa vna gran teſta, diuiſa mediante vna coſi leggiera [b] impreſſione, ch'io

a t.j.ij.iij. x. ta.vj. fig.vj. A B C
b la med. B

ch'io non so perche habbia alcuno detto, che son due teste. La parte di dentro (che è maggiore, & tonda, come [c] mezza palla, liscia, & vguale, & couerta d'vna cartilagine, & s'incassa nel seno della paletta della spalla) fa tutto il lato di dentro della giunta, & piu della metà del lato di fuori. Quella di fuori (che è alquanto aspra, & disuguale, & fa [d] il resto del lato di fuori) non s'incassa in niun osso; anzi esce come vn grommo ò tubercolo, nelquale s'inseriscono molte, & fortissime legature, che legano quest'osso con la paletta della spalla. Et si come l'altre parti (di doue nasce ò s'inserisce alcuna cosa) sono aspre, cosi anchora è questa impressione, che diuide questa testa. La parte di fuori oltre che è disuguale, & aspra, si diuide in due picciole teste ò grommi ò processi, vno di fuori, & maggiore; l'altro di dentro, & assai minore. I quali si diuidono mediante vna incauatura, che si fa nella parte dinanzi di questa giunta alquanto in fuori; & è assai lunga, & incauata, & tonda, come vn canale & simile al principio di fuori del musculo [e] primo, che muoue il gomito, che diremo nascere di lei. Questo seno nõ solo si fa nella giũta, ma parimente nel collo dell'osso, a cui ella si congiunge, che è assai piu corto, & grosso. La parte di sotto di quest'osso, che si congiunge a gli due fuselli del braccio, è assai piu differẽte, cosi in l'abbondãza di seni, & teste, come in la figura loro. In prima nel mezzo di questa parte di sotto c'è vn seno, & due [f] grõmi ò tubercoli, che fanno la figura d'vna Girella, eccetto che la girella è incauata vgualmente tutt'intorno. Et in quest'osso la testa di [g] dentro è piu rileuata, che quella [h] di fuori. Perche per la parte di fuori non era pericolo, che'l maggior fusello, (che si congiunge a questa girella) si disluogasse, congiungendosi a lei (come diremo) il minore, detto da Latini Radiũ; ilqual serue in questa parte per appoggio al maggiore perche non escà del suo luogo. C'è parimente vn'altra differenza tra le vere girelle, & questa; perche in quelle la fune cãmina tutt'intorno dell'incauatura; in questa il maggior fusello del braccio nõ può andare tutto intorno a lei, per esserui nel mezzo della parte sua disopra vna [i] scaglia d'osso, che traluce, nella quale il maggior fusello s'appoggia (quando distendemo ò pieghiamo il braccio) per poter far maggior forza. Di questi due seni, che sono nella parte di sopra di questa girella quel [k] di dietro è assai maggior che quel [l] dinanzi, & sopra d'amendue giuocano i processi del maggior fusello del braccio, chiamati in Greco Coronas; perche son fine del seno, che si fa fra loro. Il seno dinanzi riceue il processo dinanzi, quando ritiriamo il braccio; il seno di dietro riceue il processo di dietro (che chiamiamo il gomito,) quãdo lo distendemo. Et son fatti tanto giustamẽte questi fossi, che e lasciano piegare, & distẽdere il braccio, quanto è di bisogno, & non piu. Ha parimente quest'osso nella parte di fuori della girella, alquanto innanzi, vna [m] testa tonda, lunga & liscia, & couerta d'vna cartilagine, simile a quella che cuopre la girella; laqual s'incassa in vn grande, tondo, & poco cupo seno, che diremo farsi nella parte di sopra del minor [n] fusello del braccio. Dal lato di fuori di questa testa, l'osso dell'homero esce molto in fuora & fa certe asprezze, delle quali, & d'vna riga (che nascendo di loro, monta alquanto in sù per lo lato di fuori) nascono sei [o] musculi, (come nel suo luogo diremo); & all'hora chiamerò io sempre questa parte la Testa di fuori dell'osso dell'homero. Et si come è rileuato il lato di fuori di quest'osso, cosi anchora il lato di dentro ha vn [p] processo tõdo: ilquale io chiamerò la Testa di dentro dell'homero. Questa testa, se ben non si congiunge a niun'osso; pur della punta sua, che è alquanto larga, nascono, il musculo, che dirò far la tela, che cuopre la palma [q] della mano; & due di que, she piegano il bracciale. Et della parte piu bassa, nasce vna parte [r] del musculo primo, che volta all'ingiù [s] il minor fusello; & anche in parte alcuni musculi di que, che piegano [t] alcune dita. Ha cosi anchora questa testa nella parte dinanzi, (appresso l'incauatura ò girella) vn picciol seno [u] per lo qual diremo passare il terzo [x] neruo di que, che vanno al braccio; & nella parte di dietro vn'altro [y] per lo qual passa il quinto [z] neruo del braccio. Questa testa è maggior, che quella di fuori, se bene al toccare pare el contrario; per rispetto di congiungersi a quella di fuori il minor fusello del braccio. Non dimeno amendue son fatte della giunta d'vn'altro osso; laquale ne fanciulli si congiunge, mediante vna riga ò harmonia; ne gli huomini di tempo mediante la vnione ò symphysis; & percio molti hanno pensato, che fusse parte dell'istesso osso. Ma veramẽte è parte d'vn'altro, come ha molto bene notato Realdo Colombo. Nel resto, quest'osso è diritto, & quasi tondo, se ben nella parte piu bassa è alquanto incauato, largo di dietro, dinanzi

La parte disopra di quest'osso.

Historia della parte di sotto dell'osso dell'homero

La Girella.

Due seni, che sono sopra a questa girella.

La testa di fuori di quest'osso.

Quella di dentro.

La giunta della parte di sotto.

c la mede. c.
d t.vj.fi.vj. E
e la med.H.i
f lib.ij.ta.vj. ⊖ m.
g t.vj. fi.vj. K L M.
h la med. M.
i ta. vj. fi. vj. N O.
k la med. O.
l la med. N.
m la med. P.
n la med. e.
o la mede fi. vij. N.
p t.vj. fi.vj.s.
q lib. ij. t.v. r t.ij. Y.
r la med. V.
s li.ij.t.vij.Q
t lib.ij.t.v.⊖. t.vj.Ξ.
u t.vj.fi. vj. T
x li. vij.t.ij.T
y t.vj.fi.vj. V
z li.vij.t.ij. ✱

nanzi rileuato; nella piu alta al contrario;& nel mezzo quasi triangolare; ilche fu fatto per cagione de musculi, che nascono di lui, come nel suo luogo diremo. Ha parimente quest'osso nel mezzo della parte di dietro, secõdo il lungo suo vn[a] seno, per il qual passa il quarto neruo [b] di que, che vanno alla mano. Questo seno comincia dalla parte di dentro, & caminando per quella di dietro, va alla parte di fuori, torcendosi a basso, quanto il cammin richiede. Ha di piu vn'asprezza nella parte dinãzi[c] verso fuora, innãzi a la metà sua, secõdo il lungo; nella qual s'inserisce il piu forte [d] musculo di que, che muouono il braccio; & nasce l'vltimo di quelli, che piegano [e] il gomito. Et vn'altra appresso il seno, per il qual passa la testa di fuori del primo musculo, che piega il gomito; della qual nasce la parte carnosa di dentro di questo primo musculo. In quest'osso non è buco alcuno, che sia da notare, eccetto alcuni piccioli, che sono appresso i seni, & tutt'intorno delle teste; i quali furono fatti, perche meglio, & piu forte s'inseriſſero, o nasceſſero le legature di questa congiuntura. Et altri, per i quali passano le vene, che si veggono per lo lungo dell'osso; principalmente nella parte di dentro; nella qual si vede il piu delle vene; che seruono a nutrirlo.

Vn seno dell'osso dell'homero.

I buchi di quest'osso.

a ta. iii. e
b li. vii. t. ii. iiii. Φ
c ta. i. ii. iii. appresso la S
d li. ii. t. i. ii. iiii. ΔΔ L
e li. ii. t. ii. N

De Fuselli del Braccio. *Cap.* 21.

DAL Gomito al Bracciale son due [a] ossa, lequali io chiamerò sempre i Fuselli del braccio; & quel, che fa il giuoco del gomito, dirò maggiore, & l'altro minore. Questi due fuselli son'amendue lunghi; ma ben differenti, cosi nel modo d'incassarsi, come in figura. Perche il maggior, che è quel di sotto, chiamato da Latini, Vlna, o Cubitus, s'incassa nella Girella, che habbiamo detto hauere l'osso dell'homero nella parte [b] piu bassa mediante certi seni, & processi, a questo effetto necessarij. Perche nella parte di sopra (che è assai piu grossa, & massiccia, che niun'altra) ha due processi, l'uno innãzi dell'altro. Il primo [c] è quel, che entra nel fosso dinãzi, che è sopra la girella, quãdo ritiriamo il braccio, alquale è alquãto simile ĩ figura, pche è alquãto largo, sodo, & duro. Il [d] secõdo è quel che cõmunalmẽte chiamiamo il gomito, & si mette nel fosso di dietro, che è sopra la [e] girella, quãdo distẽdemo il braccio. Fra q̃sti due processi si fa vn seno simile ad vna C, lũgo, quãto è lo spatio fra l'vno, & l'altro, ilquale i Greci chiamarono Sygmoides, che vuol dir Cupo, o ĩcauato, pche è nel mezzo ĩcauato. Questo seno è tutto liscio, & coperto d'una cartilagine, mediante laquale abbraccia tãto giustamẽte la girella dell'osso dell'homero; che qual si voglia picciola cosa, che si aggiũgesse, o togliesse via, impedirebbe il mouimento. Et sopra lei giuoca, come sopra vna corda, quando distẽdemo, o ritiriamo il braccio. Alla parte di fuori d'ognun di questi due processi è vna asprezza, della qual nascono certe forte legature, che abbracciano queste cõgiunture, & alcuni musculi, cosi di quelli, che distendono [f] il gomito, & di que, che'l [g] piegano, come di quelli che chiudono i [h] secondi & [i] terzi articoli delle dita; alche aiutano anchora certi grõmoncelli, che sono alla radice del primo processo. Ha cosi anchora questo fusello alla radice del processo dinanzi certe asprezze, che seruono parimente al nascimento de musculi detti. Si vede parimẽte nella parte piu bassa del detto seno, iui doue finisce la sua tõdezza, vna picciola linea, o impressione, della qual nascono certe legature, che legano fortemente questo fusello maggiore, coll'osso dell'homero. Et è da notare, che nel processo vltimo di quest'osso è ordinariamente vna giunta, & tal volta due; lequali ne vecchi si congiungono mediante la Vnione, o Symphysi. Il minor fusello, (che sta sopra il maggiore, & habbiamo detto esser chiamato da Latini Radius) per la parte che si congiunge all'osso dell'homero, è alquãto sottile; & ha dal capo vn collo lũgo, & sottile, che finisce in vna [k] testicciuola grande, & tonda. Nel mezzo di questa testicciuola si fa vn tondo, & poco cupo seno, nel qual s'incassa la testa [l] di fuori dell'osso dell'homero; & sopra lui si storce in su, & in giù; & senza disturbar pcio che'l braccio nõ si pieghi, o stẽda. Anzi il seno di q̃sto minor fusello si piega, & distẽde sopra la testa istessa dell'osso dell'homero, senza che vi sia pericolo di disluogarsi, anchor che sia poco incauato, per esser la testa, che s'incassa, cosi lunga; & larga. Ma il maggior fusello dopo l'essersi congiunto coll'osso dell'homero, camminando verso'l bracciale si fa a poco, a poco piu sottile, infin'all'arriuare a lui. Et iui si cõuerte in sorte, & sottil collo, di cui nasce [m] vna testa, al cui fine si vede sempre vna giunta

Differenza fra i dae fuselli del braccio.

Due processi del maggior fusello.

Il seno, che si fa fra questi due processi.

Come si congiũge il minor fusello all'osso dell'homero.

Historia del resto del maggior fusello.

a t. i. ii. iii. X Y. t. vi. fi. vii.
b t vi fig. vi. L M
c t. i. ii. 3. t. vi. fig. vii. c.
d la med. o D
e t. vi. f. vi. O
f li ii. t. xiii. b c d
g li. ii, t. viii. r
h li. ii. t. v. Θ
i li. ii. t. vi. Ξ
k t. vi. fi. vii. L M
l la med P
m la me. P Q

giunta tonda. La parte di fuori di questa giũta è disuguale, & ha vn processo aguzzo, [n] come vn puntaruolo, che risponde all'osso, che sostiene il dito picciolo, & aiuta (come diremo) a sostenere il bracciale, quando si storce in fuora. Al lato di dentro del processo detto si fa vn seno disuguale, nel qual è vna [o] cartilagine, che nascendo di questo minor fusello, si mette quasi tutta tra'l bracciale, & il maggior fusello, senza attaccarsi a niun di loro. Et fa il medesimo effetto, che quella, che dicemmo esser tra la mascella inferiore, & il seno dell'osso delle tempie; & tra le clauicole, & l'osso del petto. Tolto via questo seno, tutto il resto di questa giunta, che si congiunge al bracciale, è coperto d'vna cartilagine, ne piu, ne meno, che sono gli altri seni, & teste delle giunte. Ha similmente questa giunta vn'altro seno [p] lungo, & tondo, come vn canale, che arriua fin'al collo di quest'osso, et per lui passa la corda [q] del terzo musculo, che distende la palma della mano. Il resto di quest'osso è di diuerse figure. Perche la parte bassa, (appresso il fine dell'vltimo processo, che si congiunge coll'osso dell'homero) è vn poco gobba, & di figura triangolare, & tolta via la pelle, si vede subito scarnata, [r] & couerta da alcune corde de musculi, che distendono il gomito. La prima riga di questo triangolo, è nella parte di sotto di quest'osso, & va secondo il lungo del fusello assai scoperta. Perche cosi il [s] musculo, che si distende sopra il lato di fuori di questo fusello, & s'inserisce nell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo, come l'altro, che si distende pel lato di dentro, [t] & finisce nel bracciale, innanzi a l'osso dell'istesso bracciale, che sostiene il dito picciolo, stringono di tal modo i lati di quest'osso, che fanno vscir in fuora questa riga. La quale va in questo modo camminando per lo fusello fin piu della metà sua. La [u] secõda riga comincia dal lato di dentro della radice del primo processo, & fa vn lato cõmune a lei, & alla prima, per cui diremo passar quel [x] musculo, che piega il bracciale. La terza comincia [y] dal lato di fuori della radice del primo processo, di doue nasce vna forte [z] legatura, simile ad vna tela, che congiunge gli due stinchi pel lũgo. Fra questa riga, & la prima si fa vn lato, il quale spianano que musculi, che empiono la parte di dentro del maggior fusello, a quali tutti, amendue i fusselli danno luogo, & principalmente a quello, che piega [a] il terzo articolo delle prime quattro dita. Et è da notare, che questo lato secondo il lungo suo è piu aspro, che'l primo, o secõdo, & di questa asprezza nascono in parte i musculi, che diremo nascer del maggior fusello. Il lato, che è fra la prima riga, & la terza, è meno incauato, che gli altri due, & ha particolarmente vna riga, alquanto soda, lunga, & non molto rileuata, (che è piu vicina alla terza riga, che alla prima) della qual nascono tre musculi; [b] il piu picciolo di quegli, che riuoltano il minor fusello in su, & i due, che (come diremo) seruono l'vno al mouimento del pollice, l'altro a quel dell'indice, & a quel di mezzo. In questo modo va questo fusello fin a piu della metà; da indi in giu sarebbe tondo, se non si rileuasse la seconda riga d'auuantaggio; la quale camminando in obliquo all'ingiù, dà luogo al musculo quadro, [c] che nasce in questa parte, come diremo. Restaci hora a dire del minor fusello, il qual si congiunge [d] col maggiore, di sotto, & di sopra, nondimeno nel mezzo si storce tãto, che no'l tocca [e] in niuna parte. Ilche fu fatto principalmẽte, perche seruisse per appoggio al maggiore, nel storcersi in sù, & in giù, & in parte, perche meglio potessero nascer gli musculi, ch'occupano, cosi il lato di dentro, come quello di fuori del braccio. Questi fusselli si cõgiungono assai in altra forma, da basso che di sopra; perche di sopra il maggiore riceue il minore, da basso é al cõtrario. Fassi adunque dal lato di fuori del processo dauanti del maggior fusello, vn picciol [f] seno intrauersato, simile alla quarta parte d'vn cerchio, liscio, & coperto d'vna cartilagine, nel qual s'incassa il lato di dentro della testa del minor fusello, che dicemmo hauer vn seno, nel qual s'incassaua la testa di fuori dell'osso dell'homero. Nondimeno, di sotto appresso il bracciale, s'ingrossa il minor fusello, & si allarga, & finisce in vna [g] giunta, nel lato di dentro della quale è vn molto picciol seno, coperto d'vna cartilagine, simile a quella, che hora dicemmo esser nel maggior fusello. In questo seno s'incassa la parte piu alta del lato di fuori della giunta del minor fusello, mediante vn picciol tubercolo, coperto anche lui d'vna cartilagine. Et sopra queste due congiunture si storce il minor fusello, in sù, & in giù. Ha similmente il minor fusello appresso il gomito innanzi al collo suo vn [h] processo aspro (che guarda al maggior fusello) nel qual s'inserisce il primo musculo di que, che piegano il gomito. Il resto di quest'osso verso il bracciale non è anche molto tondo; anzi ha dal lato di dẽtro, secõdo il lungo suo

Historia di questo Fusello secondo il lungo.

Historia del minor fusello.

Il processo aspro del minor fusello.

[n] la med. R
[o] t.vj.fig.vij. T
[p] la med. V
[q] li.ij. t.ix. A d
[r] lib.ij.t.ix.V
[s] la mede. A
[t] la med. Ξ
[u] t.vj.fig.vij. β b
[x] li.ij.t.ix. Ξ t.v. * t.iiij. Σ
[y] t.vj.fig.vij. c c
[z] li.ij. t.vi.V
[a] la med. Ξ
[b] lib.ij. ta.x. A Ξ Π
[c] li.ij.t.vij.x.
[d] t.vj. fig.vij. h i
[e] la mede. K
[f] t.vj. fi.vij.l
[g] t.j.ij.1 t.vj. fi. vij. γ δ
[h] ta.ij.10.ta. vi. fig. vii. q

vna riga [i] aguzza, & molto erta, che sta scontro alla terza riga del maggior fusello. Et di lei nasce quella [k] legatura, come tela, che habbiam detto legare l'vn fusello coll'altro, iui doue son piu separate. I lati, che fa questa riga, sono alquanto abbassati, per dar luogo a musculi, che passano per amendue. Ma il lato di dentro è assai piu aspro, & cupo, che quel di fuori; perche nasce di lui il [l] musculo, che piega il terz'osso del pollice. Il lato di fuori di questo minor fusello, che sta scontro alla detta riga, è quasi tondo, & circa il suo mezzo, (secondo il lungo) è alquanto aspro, & di questa asprezza nasce il piu picciol [m] musculo di quei, che storcono il minor fusello in su, & il piu alto [n] di quelli, che'l storcono in giu. La parte di sotto del [o] minor fusello se ben dicemo farsi piu grossa, & larga, perche se le hauea da cõgiungere tutto'l bracciale, (perche si potesse la mano storcere in su, & in giu, come fa, stando fermo quasi il maggior fusello) pure perche correrebbe pericolo che vn cosi sottil osso non si rompesse con tanto grossa testa, non crebbe la testa, quanto la grossezza del bracciale richiederebbe. A questo difetto suppliſce il maggior fusello, aiutando anche egli a sostenere il bracciale, mediante solo il processo [p] simile al puntaruolo, che dicemo essere nella sua giunta. Perche il resto di questa giunta, verso il bracciale è coperto d'vna cartilagine, che nasce della parte di sotto del seno (nelqual s'incassa il bracciale) che è nella giunta del minor fusello, & va per sopra la giunta del maggiore, fin'alla punta del processo detto; diuidẽdolo in tal modo dal bracciale, che, ancora che questo maggior fusello lo sostẽga, non percio s'incassa il processo in lui. Ne anche nel processo simile al puntaruolo si vede segno d'incassatura, per esserui la cartilagine in mezzo, & la congiuntura piu tosto lenta, che stretta; anzi tutto il bracciale s'incassa nel minor fusello, come volea la ragione. Ha parimente questo minor fusello la parte di dentro, che si congiunge colla giunta, & anche la medesima giunta, alquanto scauate, [q] per dar luogo all'ultimo [r] musculo di que, che storceno questo minor fusello in giu, et similmente perche le corde, che vanno [s] a piegar le dita, passino senza impedimento alcuno. La parte di fuori è alquanto tonda, & gobba, perche sia piu forte. Nondimeno, perche essendo tonda & gobba, le corde, che passano per sopra lei a distẽder le dita, potrebbero facilmente sdrucciolare, furono fatti quattro seni in questa parte, per li quali le [t] corde passassero, come per buchi od anella. Oltra di questi quattro seni se ne vede parimente vn'altro [u] nella parte di fuori, la doue la giunta del minor fusello si cõgiunge cõ la giunta del maggiore, & per lui passa la corda del [x] musculo, che distende il dito picciolo.

Historia della parte di sotto di questo fusello.

i t.vj. fi.vii.tt
k lib.ii.t vii. vv. t.xiii.K
l lib. ii. t.vi.x
m li.ii. t.vii. Q
n lib.ii. t.xii. A
o t.i. v. ta.vi. fi.vii.γδ
p t.vj. fi. vij. R
q la med.n.
r li.ii. t.vii. x
s li.ii.t.v. Θc
t lib. ii. t.i.ii. iii. 345. 6.
u t.vj. fi. vij. θ
x li.ii. t.ix. Θ

Dell'Ossa del Bracciale. *Cap.* 22.

Quant'ossa ha il bracciale.

BRACCIALE chiamiamo quell'ossa, sopra le quali giuoca [a] la mano, alle quali, come habbiamo detto, si congiungono i fuselli del braccio. Et si fa d'otto picciole ossa, composte di quattro in quattro; lequali tutte ne gli huomini d'età son dure di fuora, & spugnose di dentro, & piene di midolla (principalmente le piu grandi, nelle quali manifestamẽte si vede) & seminate d'alcuni piccioli spiragli, che nõ penetrano, per gli quali entrano alcuni ramuscelli di vene, & arterie. Tutte quest'ossa son differenti fra se stesse, non meno in grandezza, che in figura, & sito; perche non è l'uno tanto simile all'altro, che facilmẽte non si conosca, ognuno da per se. Ma cõ tutto che sian differenti, sono cosi bene incassate, & attaccate, che par che tutto il bracciale sia fatto d'vn osso, & con difficultà si possono contare, se non si toglie via la [b] tela, che le tiene abbracciate. Et tutte insieme per la parte di dentro fanno vna figura [c] cõcaua come C, per quella di fuori vn'altra, incuruata, come quella, che dicemo fare la testa del minor fusello. Et sol per queste due parti son couerte di legature; perche per quella di sopra, oue si cõgiungono al minor fusello, son liscie, & couerte d'vna cartilagine, & parimẽte per la parte di sotto, che si congiunge all'ossa della palma, & al primo del pollice. La parte di questi osticelli, col cui mezzo si cõgiungono, l'uno all'altro, nõ è disuguale ne aspra, ne manco piena di legature, come l'altre parti. Anzi alcuni di loro hãno i suoi seni coperti d'vna cartilagine liscia, ne quali s'incassano le testicciuole o tubercoli degli altri, eccetto che nella cõgiuntura dell'ossa, dell'ordine di sotto; doue s'intrapone vn poco di legatura, come cartilagine, che quasi non si vede, in quel luogo, doue quest'ossa son meno congiunte, che quelle di sopra. Perche (congiungendosi l'ordine dell'ossa di sopra al minor fusello, come se

La figura del bracciale.

a t.vj fi.viij.
b lib.ii t.viii. Δ t.xii. l
c t.vj. fi.viij.

fusse

fusse vn osso solo, & cõgiungendosi quello di sotto al prim'oso del pollice, & a gli quattro della palma, come a molt'ossa separate) fu di bisogno che l'ossa di sopra si cõgiungessero, l'vne a l'altre, piu giustamente, & con manco tramezzo, che quelle di sotto. Ma cosi quelle dell'vn ordine, come quelle dell'altro, furono molte per cagion de varij mouimenti del bracciale & della mano. Habbiamo dimostrato la figura di tutto il bracciale. Diciamo hora particolarmente il nome, sito, & in parte la figura, i seni, & tubercoli d'ognuno di quest'ossa da per se, & la forma, nella quale si congiungono l'vne, all'altre, cominciando dall'ordine di sopra, che si congiunge al minor fusello. Hora sono in quest'ordine quattro ossa, le quali io contarò, secondo che procedono; [d] chiamando il primo quel, che fa il lato di dentro di quest'ordine; il secondo, terzo, & quarto, quelle, che seguono di mano in mano, fin fuora. Nell'istessa guisa contarò l'altre quattro [e] dell'ordine piu basso, che fanno il quinto, sesto, settimo, & ottauo. Il primo, & secondo osso dell'ordine di sopra si congiungono molto forte nella forma detta, al seno, che è nella giunta del minor fusello, mediante vna cartilagine, che li cuopre per questa parte. Il terzo s'appoggia nella cartilagine, che vscendo del minor fusello il separa dal maggiore (come dicẽmo); benche, quando piegamo la mano in fuora, il lato di fuori di questo terzo osso tocca similmente vn poco quel processo del fusello maggiore, simile al puntaruolo. Questo terzo osso, ne gli huomini, il piu delle volte non ha seno alcuno couerto di cartilagine, che si possa conoscere, nel quale questo processo detto s'incassi. Il quarto [f] osso di quest'ordine non tocca in niuna forma il maggior fusello; anchor che nella parte di sopra di lui s'inserisca vna parte della legatura, che nasce del processo suo aguzzo. S'inserta parimente in questa parte di tal'osso, la corda del piu basso musculo di que, che piegano [g] il bracciale. Et dalla parte bassa di questo medesimo osso, nasce vn musculo, che separa il dito picciolo dall'altre dita; & parimente vna parte del [h] musculo di fuori, de due, che piegano [i] il prim'osso del dito picciolo. Di modo, che questo quart'osso da niun lato non tocca i suoi compagni, eccetto che da quel di dentro alquanto verso la palma; doue si congiunge con vna testicciuola piana, al lato di fuori del terzo osso del bracciale, mediante quella congiuntura, detta Arttrodia, che si riduce alla Synarttrosis. Quest'osso è il piu picciolo del bracciale, & quello che ha manco fossi, & tubercoli; anzi è quasi tondo, benche piu lungo, che largo. Perche nascendo di sotto alcuni musculi, & inserendosi nella parte di sopra vna fortissima corda, fu di bisogno, che fusse piu rileuato di sopra, & di sotto, che da lati. Quest'osso si conta nell'ordine di que di sopra, per congiungersi al terzo di quelli; se ben gli antiqui lo contano da per se. Eccetto quest'osso, tutti gli altri si congiungono in diuerse parti l'vno all'altro; perche il primo (che è gobbo di fuori, & ammaccato di dentro, & alquanto piu lungo, che largo) oltre al congiungersi al minor fusello, si congiunge anchora al secondo osso del bracciale, con vna testicciuola larga, che s'incassa in vn seno, che per questo effetto si fa nel secondo osso. Si congiunge anchora per la parte di sotto, al quinto, & sesto osso dell'istesso bracciale, mediante vn tubercolo, che esce di lui, & s'incassa in vn seno commune alle due sopra dette ossa. Fra tanti tubercoli ha quest'osso vn solo seno grande, nel qual s'incassa vna testa del settimo, & piu grande osso del bracciale. Di modo che'l primo osso si congiunge al minor fusello; & al secondo, quinto, sesto, & settimo osso, del bracciale. Il secondo (che è tanto piu picciol del primo, quanto é egli maggior del terzo) è alquanto tondo da ogni parte, eccetto che da quella di sotto, oue è ammaccato, & si congiunge al primo, & al settimo, nella forma detta, & al terzo mediante quella congiuntura, chiamata Arttrodia, membro della Synarttrosi. Di modo, che questo secondo osso si congiunge al minor fusello, & al primo, terzo, & settimo, & quasi tocca l'ottauo. Il terzo si congiunge da lati, al secondo, & quarto, & è tanto incauato che è impossibile, che possa toccare il maggior fusello, & dalla parte di sotto s'incassa in vn seno dell'ottauo, con vn tubercolo grande, ma poco rileuato. Quest'osso è alquanto tondo, eccetto che nella parte di sopra. Del quarto habbiam gia detto, che sol si congiunge al terzo. Il quinto osso (che è il primo dell'ordine di que di sotto) è in certo modo quadro; & ha nel lato di sopra vn seno, nel qual s'incassa vna testicciuola del primo, & in quel di fuori vn'altro, nel qual riceue vna testa del sesto, & nella parte di sotto vn'altro grande, & alquanto lungo (piu

Perche l'ossa del Bracciale son molte.

Come si cõgiungono l'ossa del bracciale co fuselli.

Historia del quarto osso del bracciale.

Historia del prim'osso del bracciale.

Del secondo.

Del terzo.

Del quinto.

d la med. 1. 2.3.4.

e la mede. 5. 6.7. 8.

f per questo, & que, che seguono, va alla tau. vj. alla fi. viij.

g lib.ij.t.i.ix. xj. A

h lib.ii.t.iii.q

i li.ii. t.iiij. ζ

incauato di dentro & di fuori, che da lati o nel mezzo,) nel qual s'incassa vn'altra testicciuola del primo osso del pollice, col mezzo della congiuntura, chiamata Ginglimon spetie della Diartrosi; assai differentemente da quello, che si congiungono l'ossa del bracciale fra se stesse. Ha di piu questo quinto osso, nella parte di sotto, vn'altro seno, commune a lui, & al sesto, nel qual in parte s'incassa il primo osso della palma, che sostiene il dito Indice. Di modo, che si congiunge questo quinto osso al primo, & al sesto del bracciale, & sostiene tutto'l primo osso del pollice, & parte del primo osso

Del sesto. della palma. Il sesto osso (che è il secondo & minor di questo ordine) è in certa spetie triangolare, & dal lato di dentro si congiunge al quinto, nella forma detta; da quel di fuori, al settimo, mediante la congiuntura detta Ginglimon, spetie della Synarttrosi o mouimento oscuro; per la parte di sopra tocca il primo. Nella parte di sotto, oltre al seno commune al quinto, ne ha vn'altro commune al settimo; nel qual s'incassa parte dell'osso della palma, che sostiene il dito di mezzo. Di modo che questo sesto osso si congiunge al primo, quinto, & settimo osso del bracciale, & al primo, & secondo del-

Del settimo. la palma. Il settimo & maggior del bracciale è in certa forma quadro, & piu lungo, che largo, & per la parte di sotto s'incassa in vn seno, commune al primo & al secondo osso del bracciale, mediante vna testa grande, larga, molto erta; per quella di dentro si congiunge al sesto osso, & per quella di fuori a tutto il lato di dentro dell'ottauo, mediante vna testa poco compressa, & vn seno poco incauato. Questa giunta è couerta in parte con la cartilagine, che lega fortissimamente il settimo osso coll'ottauo. Ma non perciò lascia questo settimo osso di disluogarsi più facilmente dalla banda di fuori, che niuno de gli altri del bracciale cosi per l'esser maggiore & non poter cosi facilmente schifare i colpi, come perche la legatura, che lo giunge coll'altre ossa, è alquanto piu sottile in questa parte, che nell'altre del bracciale. Di modo, che questo osso si congiunge al primo, secondo, sesto, & ottauo osso del bracciale, & all'osso della palma,

Del ottauo. che sostiene il dito di mezzo. L'ottauo osso è quasi triangolare, & entra come cuneo, tra'l settimo, & terzo, a quali si congiunge; al settimo, nella forma detta; al terzo, mediante vn seno che si fa in questo ottauo. Si congiunge anchora alle due ossa della palma, che sostengono le dita Annulare, & picciolo. Di sorte, che questo osso si congiunge a quattro ossa, & ad vn'altro ossiccello simile al seme del sesame, (per la qual cosa, cosi egli, come i suoi compagni furono chiamati Sesamini, che vuol dir simile al sesame) il quale è dalla banda di fuori del bracciale; iui doue il quarto osso della palma, che sostiene il dito picciolo, si congiunge coll'ottauo osso del bracciale. Questo ossicello par che faccia questa congiuntura piu forte, & insieme aiuta a sostenere od appoggiare il detto quarto osso della palma. Ha questo ottauo osso particolarmente nella parte di dentro, verso la palma della mano, vn notabil [k] processo incauato come vn C. & del medesimo modo ne ha vn'altro simile [l] il quinto osso del bracciale, anchor che alquanto minore. Dalla punta dell'vn processo a quello dell'altro, si distende vna molto forte & neruosa [m] legatura, sotto della quale passano sicuramente le corde, che vanno a piegar le dita, senza che possano esser offese, ne poter elleno trasuiare in parte alcuna. Tutta questa parte di mezzo dall'vn processo, all'altro è in certa guisa liscia; perche non si facciano male queste corde, & il resto del bracciale è aspro, perche meglio si attachino le legature, che congiungono le dette ossa.

k t.vj. fi. viij. M
l la mede. h
m lib.ij.tab. iiij. θ.

Del Pettine o Palma della mano. Cap. 23.

Quante ossa ha la Palma. PETTINE o Palma della mano si chiama [a] tutto quello spatio, che è dal bracciale insino a primi articoli delle dita; il quale anchor che (contando anchora il primo osso [b] del pollice, si perche in certo modo è parte della palma; si perche noi altri chiamiamo Palma, non meno quella parte, che occupa quell'osso, che'l resto,) potessimo dire che si cõpone di cinque ossa; pure perche il primo articolo del pollice è molto simile al primo dell'altre dita, & per contare, come tutti gli altri contano, io dirò sempre che son [c] quattro; lequali son piu lunghe, che l'altre ossa delle dita, & quasi tonde, & vote, & piene dentro di midolla. Il piu lungo di loro è quel, che sostiene il dito di mezzo, & do-

a t.j.rr. t.vj. fi.viij. i.
b t.vi. fi.viii. A.
c la med.j.ij. iij. iiij.

po

po lui quel, che sostiene l'indice, & cosi di mano in mano son minori. Et tutte queste ossa hanno vna[d] giunta cosi nella parte di sotto, come in quella di sopra; col cui mezzo ognun di loro si congiunge all'ossa del bracciale in questa forma. Il primo[e] si congiunge mediante due picciole teste, & vn seno, quasi tutto al sesto, & tocca vn poco del quinto, incassandosi nel seno, che dicemo essere commune al quinto, & sesto osso del bracciale. Il secondo s'incassa con vna testicciuola ammaccata, & storta, in vna poco cupa, & alquanto torta impressione, che habbiam detto hauere il settimo osso nella parte di sotto, & s'incassa anchora in parte nel sesto. Il terzo, & quarto s'incassano amendue nell'ottauo, mediante due assai picciole testicciuole, quasi niente rileuate. Le giunte di queste ossa della palma si vniscono tanto presto cõ le sue ossa, che quelle di sopra non appaiono, ne anche ne fanciulli. In questa parte queste ossa son'alquanto piu larghe dalla banda di fuori, che da quella di dentro, & tutte insieme sono gobbe dalla banda di fuori, & ammaccate da quella di dentro, assai piu sensibilmente, che quelle del bracciale. Le giunte di sopra di queste ossa si congiungono l'vna con l'altra, da lati, mediante vna cartilagine, che le lega. Quelle di sotto son parimente grandi, & finiscono in vna testa tonda, & alquanto lunga, (misurandole dalla bãda di fuori a quella di dentro) laquale è couerta d'vna cartilagine, & s'incassa nel seno di ciascuno delle prime ossa delle dita, mediante la congiuntura detta Arthrodia spetie della Diarthrosi. Si congiungono anchora da lati queste giunte l'vna con l'altra, come dicemmo congiungersi quelle di sopra, benche nõ tanto fortemente. Non ostante che per la parte, oue si guardano, hanno cosi anchora i suoi seni; de quali nascono certe legature di natura di cartilagine, mediante le quali si cõgiungono molto fortemente. Nel resto, queste ossa non si toccano nel mezzo, secondo il lungo della palma; perche le giunte son piu grosse, che non son l'ossa. Il che fu fatto perche ne gli tre spatij, che si fanno fra le quattro ossa della palma, potessero star sei musculi, (de gli otto, che ditemo piegare[f] il primo osso delle quattro dita) due in ogni spatio. Sono anchora queste ossa per la parte di dentro, che risponde alla palma, alquanto incauate per dar piu luogo a detti musculi. Et hanno per lungo alcune righe, & impressioni, secondo che gli stringono i musculi, che di lor nascono. Et per la parte di fuori, che risponde al pettine della mano, sono alquanto aspre; perche si potessero inserire tre[g] musculi, di que, che muouono il bracciale.

d la med. Q. R.

e per questo & quelli che seguono va a la[f] tau. vj. a la fi. viij.

Le giunte di queste ossa.

Come si cõgiungono l'ossa della Palma al bracciale.

Le giunte di sotto.

Perche le giunte dell'ossa della palma son piu grosse, che non son l'ossa.

f lib. ij. t. viij. Δ t. xij. m.

g lib. ii. t. iiij. Δ t. ix. xi. Δ

Dell'Ossa delle Dita. *Cap.* 24.

CIASCVNO Dito della mano[a] si compone di tre ossa, (che si congiungono, mediante tre articoli) molto dure; ma non lasciano percio d'hauer midolla; anzi oltre a l'esser spugnose da capi (come le giunte), sono parimente nel mezzo vote. Et in ogni dito, il primo è maggiore, & piu grosso, & dopo lui il secondo, & il terzo è il piu picciolo. Et ognun di loro è piu largo al principio, che al fine, & finisce in vna assai picciola testa. Et tutte son piu grosse da capi, che nel mezzo; come anchora sono quasi tutte l'ossa lunghe. Il che fu fatto, perche fussero piu leggieri, & le giunte piu gagliarde. Ma sono le dita vgualmente tonde, & liscie, perche patissero meno non hauendo tubercoli. Sono anchora queste ossa dalla banda di dentro aspre, & incauate, perche possano meglio stringer le cose; da quella di fuori gobbe, perche meglio sopportino; nel mezzo incauate, perche non ci diano disturbo. Il che si dimostra chiaramente nel dito picciolo, il qual dalla banda di fuori, & da quella di sopra è tondo; da quella di dentro, & di sotto incauato. Et parimente il dimostra il dito pollice, che è tondo dal lato di dentro, perche non è guardato con l'altre dita. Tutte l'altre ossa delle dita son tonde per la parte di fuori, tanto, che ne anche ne gli articoli non sono di niente rileuate; eccetto il primo osso del dito pollice, che è alquanto largo, & incauato, & ogni terzo osso delle dita, che se bene per la parte di fuori son gobbe, nondimeno d'appresso l'articolo, oue si congiungono col secondo, insino al fine non escono tanto in fuora, come l'altre, per dar luogo all'vgne. Sono anchora queste ossa per la parte di fuori alquanto incauate (& fanno come vn canaletto, per lo qual passano sicure le corde, che piegano le dita) eccetto il primo osso del pollice, che risponde con la parte di dentro all'ossa della palma. Il quale, anchora che habbia il lato, che mira la palma della mano, piano da amendue i capi, appresso gli

a t i. ΔΔ t. vi. fi. viii A B C D E F.

Ogni Dito ha tre ossa.

La grande XXa di queste ossa.

La figura.

articoli, & nel mezzo incauato; non percio è tanto largo, incauato, & piano, come l'altre ossa delle dita; anzi è gobbo piu aguzzo dalla banda di dentro, che da quella di fuori. Il che non fu fatto senza gran ragione; perche non essendoui pericolo, che le corde, che passano a piegare il secondo & terzo articolo di questo dito, potessero trasuiare a parte alcuna (per esser molto ben abbracciati co i musculi, che diremo esser propinqui a questo osso,) non fu bisogno, che hauesse canale; ne meno bisognò la legatura, che nel secondo libro diremo hauere l'altre ossa delle dita. Nondimeno è da notare che'l terzo osso di tutte le dita, al fine doue non si congiunge cõ niun'altro osso, è alquanto rileuato, & ha vna testicciuola aspra con due legature, alle quali si congiunge la corda, che passa per la parte di dentro del dito, & va fin'alla punta, oue finisce. Ma serà ben contare particolarmente la forma, nella quale queste ossa si congiungono. In prima è da sapere, che'l primo osso del pollice si congiunge al quinto osso del bracciale, in tal guisa, che si puo mouer da ogni canto, in su, & in giu; ma assai piu facilmente da lati, che in niun'altra parte. Perche il seno dell'osso del bracciale, doue s'incassa, è piu fondo dinanzi, & di dietro, che da lati, & la testa di questo osso gli risponde giustamente in figura. Di sorte che la congiuntura si puo riferire al Ginglimon, & alla Arthrodia, membra della Diarthrosi. Il secondo osso del medesimo dito si congiunge al primo, mediante la congiuntura detta Ginglimon, spetie della Diarthrosi, anchor che al Vesalio paia vn'altra cosa. Perche il fine del primo osso finisce in vna testicciuola, che entra in vn seno del secondo. Ma perche questa testicciuola è alquanto rileuata dal lato di dentro del pollice verso la bãda di fuora, & alquanto lunga per trauerso, & bassa piu da lati, che nel mezzo, & la testa fa la medesima figura al contrario; percio questo osso si muoue piu piegandosi, & distendendosi, che da lati. Ma non si puo distendere piu in su, di quanto s'indirizza, per rispetto della testa del primo osso. E parimente da sapere che in questa congiuntura per la parte di dẽtro si veggono [b] due piccioli officelli, come seme di sesame, iquali disturbano, che'l dito non si pieghi piu del douere, come farebbe se questi officelli mancassero, per esser la testa per la parte di dentro alquanto compressa. Il terzo osso s'incassa nel secondo al contrario; perche la parte di sotto del secondo ha due testicciuole, alquanto tonde, diuise mediante vn seno coperto d'vna cartilagine, ne piu, ne meno, che le testicciuole. La parte di sopra del terzo osso ha due seni, separati mediante vna collina, che vi sta in mezzo. Et in questi due seni s'incassano le due testicciuole della parte piu bassa del secondo. Et nel seno, che habbiamo detto hauere il secondo osso nel mezzo delle due testicciuole, s'incassa la costicciuola, che è nel mezzo de due seni. Di sorte, che'l terzo s'incassa nel secondo, & il secondo nel terzo in tal modo, che si possono distendere, & piegare; ma in niun modo muouere da lati. Et non si possono distendere piu, di quanto s'indirizzano per la ragion detta. Con questa tal congiuntione si congiungono il secondo, & terzo articolo di tutte le dita; perche il primo delle quattro dita è simile al primo del dito pollice, et non al secondo, come il Vesalio non guardandoui bene disse. Et percio a tutte le dita è piu facile il distendersi, & piegarsi, che muouersi da lati. Anchor che il pollice, l'indice, & il picciolo si muouano alquanto piu da lati, che l'annulare o quel di mezzo. Il che intrauiene, per esser le teste dell'ossa della palma (nelle quali s'incassano queste dita) alquanto piu compresse da lati. Et i primi articoli delle dita non si piegano tanto, quanto i secõdi, & terzi, per cagion di certi officelli, [c] grandi come seme di sesame, che sono in questa congiuntura, & non gli lasciano piegare. Si distendono parimente o si riuersano questi primi articoli piu in su, che gli altri, per esser le teste dell'ossa della palma meno rileuate, che quelle dell'ossa delle dita. Le quali anchora in alcune persone son tanto compresse, che lasciano piegare le dita manifestamente in su.

Il prim'osso del pollice si cõgiunge al bracciale.

Il secõdo di questo dito come si congiunge al primo.

Il terzo come si congiunge col secondo.

Il primo articolo delle quattro dita è simile al primo del pollice.

b t.vi. fi.viii. T.

c la med. V V

Delli Ossicelli simili al seme del Sesame, chiamati percio Sesamini. Cap. 25.

In qual parti si ritrouano questi ossicelli.

PERCHE habbiamo nominati certi officelli, che si trouano nella parte di dentro de gli articoli delle dita; è ben sapere particolarmente, in quali articoli o parte del corpo tali officelli si ritrouino. In prima se ne troua vno tra'l [a] quarto osso della palma, & l'ottauo del bracciale. Et due nella parte di dentro [b] del secondo articolo del pollice;

a t.vi. fi. viii. N.

b la med. T

pollice, che sono alquanto tõdi, & massicci, & in certo modo simili alle grana del Riso; benche sono alquanto piu corti, perche hãno l'vna parte piu incauata, & coperta d'vna cartilagine, mediante laquale si congiungono al primo osso del pollice; l'vno appresso il lato di dentro della testa di questo osso; l'altro appresso quel di fuori. Et fra l'vno, & l'altro passa vna corda, che diremo piegare [c] il terzo osso di questo dito. Ce ne sono anchora degli attaccati all'ossa delle dita, che par che siano processi, o testicciuole loro, de quali nascano le legature, & che in loro s'inseriscano le corde de musculi. Ne piu, ne meno si ritrouano due altri [d] ossicelli in ognuno de primi articoli delle dita, tanto piu piccioli l'vno dell'altro, quanto piu s'auuicinano al dito picciolo; nel qual sono piu piccioli, & quasi come cartilagini. Alcuni vecchi hanno anchora nella parte di dentro del terzo articolo del pollice vn'ossicello. Et anche si ritroua vn'altro simil osso in ognuno de secõdi, & terzi articoli delle quattro dita, ma tãto piccioli, che paiono grana di miglio. Et di que sti ossicelli in ogni mano ne sono almeno venti. Et nel piede se ne ritroua dell'istesso modo vno, [e] che risponde al primo di que della mano, iui doue il quarto osso del pettine del piede, che sostiene il dito picciolo, si congiunge [f] coll'osso del collo dell'istesso piede, che diremo esser simile ad vn dado. Ma nelle prime cõgiunture delle dita del piede con difficultà si ritrouano, eccetto che nel dito pollice; benche ne vecchi, (per esser alquanto maggiori) si ritrouino con manco fatica. Nelli secondi, & terzi articoli quasi non si veggon mai, fuor che nel dito pollice. Nel qual si ritrouano due [g] ossicelli assai grandi (benche non tanto, quanto quelli, che sono nella congiuntura del medesimo dito) de quali quel di dentro è assai maggiore. Et ha ognun di loro (in quella parte, che si congiunge alla testa dell'osso del pettine del piede, che sostiene questo dito) vn seno coperto d'vna cartilagine. Per la parte di sotto verso il suolo son tondi, & simili alla parte cupa del fagiuolo. Questi ossicelli sono assai forti, & oltre al giouare a non lasciar piegare gli articoli (come gli altri) seruono anchora a guardar le corde, che passano a piegare il secõdo, & terzo osso del pollice. Perche essendo lor rileuati, passa come fra due coste la corda; in modo che nel posare il piede in terra non la potemo ammaccare. L'vno di queste ossa, è quello, del quale tanta mentione fecero molti Incantatori, Dicendo, che era vn'ossicello nell'huomo, il quale era incorruttibile, & che di lui si hauea da fare l'huomo il di del giuditio, come di seme. Ma quanto questo sia la verità, lo lasciamo determinare à Theologi, insieme col risoluere, quanta ragione habbiano le Fatucchiate o Streghe di cercar questo osso per suoi incanti, & ribalderie, come cosa di virtù grandissima.

c lib. ii. ta. vi. θ*

d t. vi. fi. viii.

e t. vi. fig. x. μ

f la mede. 4.

g la mede. Ψ

Quanti ossicelli sono ne piedi, simili al seme del sesame.

L'osso de gli incantatori.

Dell'Ossa dell'Anche, o de Galloni. *Cap.* 26.

A Gli processi de lati dell'Osso grande, si congiungono due grand'ossa, da ogni lato vno, che chiamiamo l'Anche, [a] o Galloni, ognuno de quali si compone di tre ossa; che si congiungono ne gli huomini, mediante la sorte di congiuntura chiamata Vnione. Il primo di loro fa la parte piu alta, che risponde al fianco, chiamata da Latini Os Ilium; da noi altri la punta dell'Anca, o del Gallone. Il secondo fa quella di sotto, doue s'incassa la testa dell'osso della coscia, chiamata da Latini Coxendix; da noi altri l'Anca, o il Gallone. La parte dinanzi chiamano essi Os Pectinis; noi altri l'osso del Pettignone. Queste ossa furono fatte, perche in loro s'incassassero le gambe, & perche aiutassero a sostener gli intestini, & la vessica, & nelle donne la matrice. Et furono fatte molto grandi, & con molti processi & tubercoli, perche haueano a nescer di loro quasi tutti i musculi, che muouono la coscia, & alcuni di que, che muouono la gãba, & il petto, & la schiena. Et per la parte, oue si congiungono coll'osso grande, hanno molto differenti figure; come anchora dicemmo hauere le punte de processi, de lati [b] dell'osso grande. Perche ad ogni seno di questi processi risponde vn tubercolo, & ad ogni tubercolo vn seno. A tale, che s'incassa l'osso grande cõ ognuno di queste in varij luoghi; hora entrãdo l'uno nell'altro, hor al contrario. Nondimeno è tanto giusta questa congiuntura, che non si possono l'ossa muouere. Perche ne fanciulli si congiungono, mediante vna riga, o harmonia; ne gli huomini di età, mediante la vnione. La figura delle parti di queste ossa facilmente si potrà vedere, per la figura delle punte de processi dell'osso grande. I quali (come dicemmo) hanno in prima vn lungo [c] seno, a cui risponde in queste ossa vn lungo tubercolo,

a t. i. ii. iii. o

b t. vi. fi. ii. N N P Q Φ

c tab. iii. appresso le M. t. vi. fig. ii. N N

L'osso dell'Anche si compone di tre.

L'officio di queste ossa.

La figura de lati dell'ossa dell'Anche, che si congiungono all'osso grande.

bercolo, conueniente a lui. Et alla parte dinanzi, o labbra de seni de processi (che dicemo essere manifestamente rileuati) rispondono i seni, che sono nella parte di dentro di questo tubercolo, ne quali queste labbra s'incassano. Et a quella di dietro de medesimi seni, che è alquanto piu bassa, rispondono certe labbra, o processi di queste ossa, che assottigliandosi (come scaglia) fanno vna incastratura piana, col quarto processo de lati dell'osso grande. Et al tubercolo [d] lungo, che si vede nel mezzo de seni de processi, de lati dell'osso grãde, risponde vn lungo seno, che hãno queste ossa, nel quale i detti processi s'incassano. E ben vero, che queste ossa non rispondono tanto particolarmẽte a gli due seni, che habbiamo detto farsi nella parte di dietro de processi, de lati dell'osso grãde, passato quel tubercolo lungo, che habbiamo detto; ne meno al tubercolo, che gli diuide in due seni, vn'alto, vn'altro basso: si perche queste ossa non sono tanto rileuate, quanto i seni incauati, come perche il tubercolo, che diuide questi seni, non fu fatto per incassarsi in questa parte de galloni. Anzi è tra l'vna parte, e l'altra vna grossa cartilagine, di natura di legatura, laquale empiendo tutto quello spatio non gli lascia, che si tocchino. Ma è da notare, che tutta la parte di queste ossa, che si cõgiunge all'osso grãde, è aspra, & disuguale, & molto grossa, (come anchora sono tutte l'ossa nelle parti, oue si cõgiungono a l'altre, perche sieno piu forte) & esce assai piu a dietro, che i processi de lati dell'osso grande; si perche fu bisogno, che fussero queste ossa piu grandi, per amor de musculi, che nascono di loro; come perche sostengono tutta la persona. Il resto d'ognuno di queste ossa, che chiamiamo la punta del gallone, è come mezzo [e] cerchio, o come vn vẽtaglio. Et ha tutto intorno dalla parte piu alta vna [f] giunta, che fa come vn orlo tondo, che esce alquanto in fuora. Et per la parte di fuori è aspra, & disuguale, & ha certe impressioni, cosi dalla banda di dentro, come da quella di fuori; dalla banda di dentro, perche sia piu larga, & riceua la parte carnosa [g] del musculo, che attrauersa il ventre; da quella di fuori, perche nasca la maggior parte [h] del musculo del ventre, che monta in obliquo, & s'inserisca [i] il primo, che scende similmente in obliquo; perche questi tre musculi occupano tutta questa parte; laquale è piu grossa dalla banda dinanzi, & nella parte di sopra, che verso i lombi. La parte dinanzi di questa giunta è particolarmente piu grossa; perche nascono di lei il [k] primo, & sesto musculo, che muouono la gamba. Ha parimente ognuno di queste ossa nel mezzo, dalla parte di dentro, vna picciola, & larga impressione, che si vede in scõtro de processi, de lati del quinto osso de lombi, della qual nasce il nono [l] musculo, che muoue la schiena. Oltre a questa impressione tutta questa parte è incauata, & aspra; & di lei nasce il settimo, che muoue la coscia, come al suo luogo diremo. Et l'altra nel lato di fuori, appresso la parte piu alta del fosso, nel qual s'incassa la coscia (ad ogni lato del qual è vn notabil tubercolo, che lo fa parer piu cupo,) che guarda, che le corde del sesto, & settimo [m] musculo della coscia, che passano per lui, non ribalzino. Di questi tubercoli quel dalla banda di fuori serue al nascimento del nono [n] musculo, che muoue la gãba; pel cui rispetto, questa parte di fuori è alquãto aspra, & disuguale, & ha vn picciol seno, del qual nasce la [o] corda di questo nono musculo. Quello, che è dalla banda di dentro, fa questo osso piu grosso, & forte; come fu di bisogno, douendo incassarsi in lui la testa dell'osso della coscia, & douendo essere il fosso, che si fa in questo osso, (nel qual s'incassa il detto oso) assai piu incauato, che quello di niun'altro. Et per questo la parte di questo oso chiamata la Pũta dell'Anca, o del Gallone, è anchora piu grossa nella parte piu alta, che si congiunge con l'osso grande, & fa vna costa, che si distende quasi fin'al lato di dẽtro del secondo tubercolo, faccendo questo osso piu forte, & dando anche luogo al nascimento del decimo [p] musculo, che muoue la coscia verso la banda di fuora. Il lato di fuori dell'oso del gallone, è piu aspro, che quel di dentro, & di lui nascono tre musculi, che (come diremo) occupano tutta questa parte, & si diuidono secondo la diuision delle due righe, che cãminano in arco per lei, & la diuidono alquanto oscuramente in tre parti. E parimente da notare, che la parte di mezzo del fosso, o seno di questo oso (nel qual dicẽmo incassarsi la testa della coscia) è alquanto piu rileuata che'l suo resto, & alquanto aspra, & questa parte sola non è couerta di cartilagine; anzi è piena di certi pertugietti, de quali nasce la [q] legatura tonda, che habbiamo detto inserirsi nel mezzo della testa dell'osso della coscia. Oltre di questo le labbra di questo seno non sono tanto rileuate dalla parte dinãzi, come in quella di dietro; ilche aiuta, che sedendosi, possiamo ben piegare

La figura della punta del gallone.

La giunta di questa parte.

Certe impressioni, & tubercoli di quest'osso.

Il lato di fuori dell'osso dell'anca, o del gallone.

Il fosso di questa parte.

d la me. O O

e t.iii. o

f ta. i. ii. iii. II. I2. I3.

g li.ii. t.vi. Δ

h lib.ii. t.iiii. Π

i li.ii. t.i. Θ

k lib.ii. ta. i. Σ x

l li.ii. ta.viii. Ξ

m li.ii. t. vii. X

n lib.ii.t.iiii. Φ.t.xv. fig.i. F G.t.xiii. r

o t.ii. II.

p lib.ii. t.xv. fi.xvi. E E

q li.ii. ta.xv. fi. xvii. o

gare la coscia, secondo che era di bisogno. Ma è da notare, che per la parte piu bassa di questo seno, le labbra non vanno tutto intorno continuamente; anzi s'interrompono, per dar luogo ad vna picciola [r] vena, che diremo passar per questa parte, & camminare verso quella parte aspra, che non è coperta di cartilagine; dando a questa cõgiuntura nutrimento, di cui fassi quello humor viscoso, che si vede in lei, & la mãtiene humida, & fa, che piu facilmente si muoua. Ha cosi anchora questo seno tutto, intorno all'orlo vna cartilagine, che esce alquanto in fuora, & cuopre quella incauatura per doue passa la detta vena, & abbraccia la testa dell'osso della coscia in tal forma, che non la lascia cosi facilmente disluogarsi; anchor che cõ tutto questo si disluoghi piu facilmẽte per quella parte oue passa la detta vena, che per niun'altra. Ha di piu questo osso fra la parte di sopra, chiamata la punta del gallone, (che si congiunge coll'osso grande, & la parte dell'istesso osso, doue s'incassa la coscia) vn seno, come canale; per il qual diremo passare il quarto [s] neruo, che va alla gãba. E anche da notare in questo osso vn processo [t] aguzzo, del qual nasce vna [u] legatura, che finisce nel processo de lati, del quinto nodo dell'osso grãde, & anche il principio del decimo, o secondo vn'altro cõto, dell'vndecimo [x] musculo, che muoue la coscia. Ne manco è da scordarsi vn seno, che è nella parte di dietro [y] del lato di dentro di questo osso, di sotto al processo, a cui si lega con marauiglioso artificio, come ad vna Carrucola, il decimo [z] musculo, che muoue la coscia. Ha di piu questo osso nella parte piu bassa, sopra laqual sedemo, vn [a] processo, fatto d'vna giunta larga, & grossa, quanto l'osso istesso, cosi perche sia piu forte, come per gli quattro [b] musculi, che (come diremo) nascono di lui. In tal guisa è fatta la parte di queste ossa, chiamata Anca, o Gallone, laqual nelle donne è assai piu larga, che ne gli huomini, come anche sono i processi de lati, dell'osso grande; perche vi capesse meglio dentro la creatura. La parte dinanzi di [c] questo osso, che communalmente chiamiamo l'osso del Pettignone, è alquanto piu sottile, che la sopra detta, & si congiunge con la sua cõpagna, mediante vna [d] cartilagine, che le lega tanto giustamente, che paiono vna, & quanto piu cresce l'huomo, tanto manco appare questa cartilagine, che vi sta in mezzo, cosi ne gli huomini, come nelle donne. Ma nelle donne non si congiungono queste ossa per tanto lungo spatio, come ne gli huomini, ne mai s'aprono nel parto, come alcuni pensano. E ben vero, che nella parte piu bassa vicino doue si cõgiungono, sono piu separati, l'vno dall'altro, nelle donne, che ne gli huomini, come anche sono l'altre parti piu basse d'ognun di loro; accioche con manco trauaglio potessero partorire. Al che aiuta molto il [e] Codione, torcẽdosi nel tempo del parto, (come dicemmo) all'indietro, come facilmente si puo vedere ne gli animali bruti. Et le donne il conoscono chiaramente in se stesse, perche non le lascia sedere tutto quel tẽpo del parto, & sedendo partoriscono con piu trauaglio; ma, se stanno inginocchione, & piegate alquanto innanzi, partoriscono con manco trauaglio. Ha ognuno di queste ossa del pettignone vn gran buco, che lo fa assai piu leggiero, & è turato cõ due [f] musculi, & vna [g] tela, che è nel lor mezzo, come al suo luogo diremo, & per questo buco passa solamente vn [h] neruo, [i] vna vena & arteria, non pel suo mezzo, anzi per vn seno, che si fa nella parte sua di sopra. La parte piu alta di queste ossa è aspra, & di lei nascono i due musculi [k] diritti del ventre. La parte della banda dinanzi è parimẽte aspra, & delle asprezze nasce il principio neruoso del secondo [l] musculo, che muoue la gamba. Si vede parimẽte in questa parte vna testicciuola, che piglia dal lato di dentro del seno grande, dell'osso del gallone, fin'alla congiuntura delle due ossa del pettignone, & di lei nasce l'ottauo [m] musculo, che muoue la coscia. A questa costicciuola corrisponde nella parte di dietro vna riga aguzza, dalla qual nasce vna parte del decimo [n] musculo, che muoue la coscia. Resta a dire, che queste ossa sono alquanto grosse, appresso la parte piu bassa, oue si congiungono, & appresso i buchi, che habbiamo detto hauere, nella qual parte son grosse, & quasi tõde; perche fussero piu forti, & perche d'ognuna di queste parti nascessero alcuni musculi del membro, & vna parte di quel corpo, del quale egli è fatto. Tutto questo osso, se bene ne gli huomini di età pare vn solo, & non ha piu d'vn nome; nõdimeno ne fanciulli si diuide in tre (come habbiamo detto, secondo i tre nomi, che dicemo iui hauere) mediante due righe piene d'vna cartilagine, La prima delle quali comincia dalla parte di dietro di questo osso, poco piu innanzi, a doue si congiunge coll'osso grande, & cammina dirittamente, attrauersando per mezzo del seno, nel qual s'inserisce l'osso della

Vna cartilagine, che raggira tutto questo fosso.

Vna giunta di questa parte.

L'ossa dell'anche sono piu larghe nelle donne.

L'osso del pettignone.

L'ossa del pettignone nõ s'aprono nelle donne.

L'osso dell'anche, o de galloni si diuide in tre.

r lib. vj. t. ij. e

s lib. vij. t. ij. i iij. 71. li. ii. t. x. ζ

t t. iij. 14.

u lib. ij. tab. xiii. o

x li. ii. t. xiii. x. t. xii. β

y t. ij. 15.

z li. ij. t. xij. α

a t. ij. 14.

b lib. ij. ta. x. Φ Ψ. t. xi. μ ω Ψ. & ta. xii. Ξ

c t. j. ij. iij. ρ ρ

d la med. ς

e la mede. N

f li. ij. t. viij. Φ

g lib. ij. tab. xiiij. 6.

h li. vii. t. ii. 66.

i lib. vj. ta. ij. e. t. iiii. S

k lib. ij. t. iij. Δ Δ. t. v. Δ

l li. ij. t. vj. Δ

m li. ij. t. vii. α

n lib. ij. t. xv. fi. ij. G

della coscia, & per mezzo del buco dell'osso del pettignone, vn poco piu in su del mezzo. L'altra scende dalla parte piu alta di fuori dell'osso del pettignone, & finisce nel mezzo del seno, nel qual s'incassa la coscia congiungendosi con la prima. Ma perche queste righe non meno si ritrouano ne gli agnelli, & capretti, che ne gli huomini, facilmente le potrà ognuno in lor vedere.

Dell'Osso della Coscia. *Cap.* 27.

L'osso della coscia è il maggior di tutte l'altre ossa.

L'OSSO della Coscia, ne gli huomini è il piu lungo di quante ossa siano nel corpo, & ha da amendue i capi vna giunta. Di queste due giunte [a] quella dalla banda di sopra si congiunge all'osso del gallone, quella di sotto [b] si congiunge, (come habbiamo detto) al maggiore stinco della gamba, benche in varia forma. Perche la parte di sopra si congiunge, mediante vna gran testa tonda, che esce d'vn [c] collo, alquanto torto in dentro, che ha questo osso, & s'incassa in quel fosso grande, che dicemo hauer l'osso del gallone; al quale giustamente risponde cosi in grandezza, come in figura. Questa testa è tutta coperta d'vna cartilagine; ma nel mezzo della coronella, o centro suo, alquãto verso in giù, è vn picciol fosso stretto, & profondo, & alquanto disuguale, nel qual s'inserisce la [d] legatura tonda, che dicemo nascere del centro di quel seno, che (come habbiã detto) è nell'osso del gallone. Quella di sotto, si congiunge, medianti le due [e] teste (in le quai si diuide,) maggiori, che quelle di niun'altro osso. Lequali montando piu dalla banda di dietro, che da quella dinanzi, non solo son cagione, che la gamba si distẽda, o pieghi, quãto fa bisogno, ma seruono anche, che di lor nascano alcuni musculi di que, che muouono [f] il piede, & s'inseriscono alcun'altri, che muouono [g] la gamba, & la coscia, come al suo luogo diremo. Questa congiuntura per niun modo si muoue da lati; perche sono le teste molto rileuate da amendue i canti, & nel lor mezzo è vn seno cõmune ad amendue, nel qual s'incassa la [h] rotula del ginocchio, come [i] al suo luogo diremo. Fassi anchora fra queste teste nella parte di dietro, vn'altro piu gran seno, [k] & alquanto aspro, il qual non è couerto di cartilagine; perche s'incassa in lui vn tubercolo aspro, & disuguale, che ha il maggior stinco; il qual sta rileuato nel mezzo de seni di detto stinco, dando principio ad vna fortissima legatura, che s'inserisce in questo seno; insieme con vn'altra, che parimente è molto forte, & nasce della parte di dietro del medesimo stinco. Serue oltre di ciò questo seno a dar luogo al maggior [l] neruo della gamba, che passa piu sicuro per lui, accompagnato da vna vena, & arteria. I lati di queste ossa hanno di molti pertugi, che nõ appaiono; de quali nascono certi fortissimi legami, che legano questa congiuntura. Nõdimeno nel lato di fuori della testa esteriore, alquãto a dietro, si vede vn particolar seno, posto alquãto in obliquo; per lo qual diremo passare sicuramẽte la corda del quarto [m] musculo, che muoue la gamba, senza poter piegare a parte alcuna. La testa di dentro ha dalla parte di dietro vna picciola impressione; per laqual passano le corde de tre primi musculi, & del quinto, che muouono la gãba. Ha questo osso nella parte piu alta, vicino alla radice del collo, due processi, vno [n] nella parte di fuori, che è il maggior di quanti ne habbiano l'ossa, & fassi d'vna molto notabil giũta; vn'altro in [o] quella di dẽtro alquãto a dietro, & piu a basso, che quella di fuori, il quale è piu picciolo, & si fa anch'egli d'vna giunta. Questi processi chiamano i Greci Trochantiras, per esser simili a i piccioli, aggiungendoui grande, o picciola; ma, quando semplicemente la nominano, intẽdono la maggiore. Del processo di dentro nascono le corde del sesto, & [p] settimo musculo, che muouono la coscia; & in vna riga aspra, che ha questo processo, appresso la radice, che scẽde alquãto storta verso dietro fin circa la terza parte dell'osso, s'inserisce l'ottauo [q] musculo, che muoue la coscia. Il processo maggiore dal lato di fuori è gobbo, & ne gli huomini ossuti, et di età mostra quattro fossetti, o seni. Il primo de quali è il maggiore, & piu largo, & è nella parte di dietro di questa gobba. Del fin di questo seno nasce vna riga aspra, che cala dalla bãda di dietro dell'osso alquãto intorta, nella qual diremo inserirsi vna parte del primo [r] musculo, che muoue la coscia. Il secondo seno è nel lato dinãzi, & è piu aspro che'l primo, & alquanto incauato. Il terzo è tra'l primo, & secondo, vn poco piu alto, & è alquanto gobbo. Il quarto è nella punta di questo processo, & è assai piu stretto, che niuno de gli altri. In questi seni, s'inseriscono i quattro primi musculi, che

Come si cõgiunge con la gamba.

Il seno, che si fa fra le due teste da basso di questo osso.

I processi dell'osso della coscia.

Il minore.

Il maggiore.

a ta. j. ij. iij. 17
b la med. 16.
c t. j. ij. iij. 18
d lib. ii. t. xv. fig. xviij. O
e t. ij. iij. 16.
f lib. ij. cap. xxxviij.
g li ij. t. xiiij. r. t. xij. Z
h ta. j. ij. Z
i cap. xxviij.
k ta. iij. tra't 16. & 17.
l li. ij. t. ix. & t. x. ϑ
m li. ij. t. x. Y
n t. i. ii. iii. T
o t. j. ij. iij. ϕ
p li ij. t. viii. Θ A
q li. ii. t. vii. ω
r lib. ij. ta. ix. π. t. x. ϖ

muouono

s lib. ii. t. ix
π.t.x.ϰ
t li.ii. t.xi. ♂
u lib.ii.t.viii.
V
x lib.ii. t.vii.
γ t.xiii. ♂
y lib.ii t xii.
ƨ Σ

muouono la coscia, nel primo [s] il primo, nel secondo [t] il secondo, & cosi di mano in mano. Ha di piu questo processo appresso la radice sua (nella parte dinanzi, verso la banda di fuori) vna asprezza, nella qual s'inserisce il [u] settimo musculo, che muoue la coscia. Il resto di questo osso è quasi tutto tondo, & liscio in ogni parte, eccetto che in quella parte dinanzi, appresso il collo, nella quale è aspro. Et di questa asprezza nasce [x] l'ottauo musculo, che muoue la gamba, & circonda questo osso da ogni parte, eccetto che da quella di dietro, che ha vna riga alquanto rileuata, aguzza, & ineguale, che comincia dal fin de processi, & scende fin quasi piu della metà dell'osso, nella qual s'inserisce fortemente il [y] quinto musculo, che muoue la coscia. Nondimeno nella parte piu bassa di questa riga appresso le radici delle teste di sotto, questo osso è largo, & piano, & per questa pianura passa alla gamba vna gran vena, accompagnata da vn neruo, & vna arteria. Oltre di cio questo osso non scende diritto da doue s'incassa col gallone; anzi il suo collo scende in obliquo in fuora, come dicemmo, & anche quasi al trauerso. Ilche fu fatto per dar luogo a i musculi, vene, & arterie, che passano per la parte di dentro della coscia. Il resto di questo osso scende fin'al ginocchio storcendosi alquanto in fuora.

De gli Stinchi della Gamba. *Cap.* 28.

a ta.i. ii. ii. φ
Ψ.t.vi.fi.ix.

DAL Ginocchio al Collo del piede ci sono [a] due ossa, che rispondono a que del braccio, dal gomito alla mano. Delle quali quel che sta nel lato di dentro della gamba, è il piu grosso; Ilquale i Latini chiamano comunalmente Tibia; noi altri lo Stinco, ouero il maggior Fusello della gamba, per esser assai piu grosso, che l'altro, che è verso il lato di fuora; Ilquale i Latini chiamarono Sura, o Fibula; noi altri per schifare confusione lo chiameremo sempre lo Stinco minore della gamba. Amendue questi stinchi hanno le sue giunte, cosi nella parte di sopra, come in quella di sotto. Ma quella parte di sopra del maggior stinco è assai piu grossa, & larga, che quella del minore, & la medesima giunta è anche piu larga dinanzi, che di dietro, nella qual parte scende piu in giù. Questa giunta ha nella parte piu alta due [b] seni, come due mezze Lune, separati mediãte vna [c] costicciuola aspra, & disuguale, & couerta d'vna cartilagine sdrucciolosa; ne quali s'incassano le due teste dell'osso della coscia, & la costicciuola s'incassa nel seno, che dicémo separar le dette due teste dell'osso della coscia per la parte di dietro. Et nel mezzo della parte piu alta di questa costicciuola, che non è couerta di cartilagine, è vn'aspra impressione, della qual nasce vna molto forte [d] legatura, che s'inserisce nel seno, che habbian detto di uider le due teste dell'osso della coscia. La parte dinanzi non è molto rileuata, anzi è compressa, & aspra; pur di lei non nascono altre legature, che quelle, che cõgiungono [e] certe cartilagini alla parte dinanzi di questa costicciuola, lequali (come subito dirò) fanno piu grandi i seni del maggior stinco. Perche essendo eglino poco cupi, & non corrispondendo alla grãdezza delle teste dell'osso della coscia, che s'incassano in loro; rimediò la natura al difetto, creando in ognuna vna cartilagine oltre alle ordinarie, lequali nõ sono attaccate all'osso della coscia, ne al maggior stinco, se non mediante certe legature, che abbracciano tutt'intorno la congiuntura del ginocchio, delle quai nascono queste cartilagini. Et mediante queste cartilagini si congiungono alla parte dinanzi, & a quella di dietro della costicciuola, che separa i seni del maggior stinco, ne quali dicemo incassarsi le teste dell'osso della coscia. Queste [f] cartilagini sono assai piu tenere di quello, che soglio no essere ordinariamente le cartilagini, & quasi di natura di legatura, & per la parte, oue si cõgiungono all'ossa, sono assai vguali, sdrucciolose, & liscie, & couerte d'vn humor vntuoso. Tutto intorno all'articolo son [g] grosse, & finiscono assottigliandosi assai innanzi al centro [h] de seni, in modo, che ognuna di loro rappresenta l'istessa figura d'vna mezza luna, che fanno i seni, ne quali s'incassano. Et perciò nel mezzo de lati sono assai piu grosse, & da capi appresso la costa, dinãzi, & di dietro, che separano i detti seni, sono assai piu [i] sottili, & finiscono in certe pũte aguzze, col mezzo delle quali si cõgiungono, l'vna all'altra. Benche le punte di queste cartilagini, che toccano la parte di dietro di questa costa, sono alquanto piu separate, & pel lor mezzo passa vna grossissima legatura, che nascendo di questa costa s'inserisce nell'osso della coscia. Presoppposto questo, facilmente si vede, come mediãti queste cartilagini i seni dello stinco maggiore della gamba si fanno

Il maggior stinco della gamba.

Il minore.

Le giunte degli stinchi della gãba.

b t.vi. fig. ix.
c FG
c la med. 1

d lib.ii. t.xv.
fi.xvii. x

e tab.vij. fig.
xvii.

Le cartilagini del ginocchio.

f la med.

La sustantia, et figura di queste cartilagini.

g la med. N
h la med.O
i la med. PP

piu

Come si cõgiungono questi ſtinchi, dalla parte di ſopra.

piu cupi non meno ne gli huomini, che negli altri animali. In questa forma si congiunge lo ſtinco maggiore all'oſſo della coſcia. Il minore non monta tanto in ſu, che si poſſa incaſſare nell'oſſo della coſcia, & perciò si congiunge [k] ad vn tubercolo, che è nella parte di fuori della giunta del ſtinco, couerto alquanto (verſo la banda di dietro) d'vna cartilagine, co'l mezzo d'vn ſeno, che ha nel lato di dentro, della parte di ſopra, alquanto cupo, largo, & couerto nella medeſima forma d'vn'altra cartilagine. Di ſotto [l] si congiunge anchora al maggior ſtinco, benche in differente modo. Perche il lato di fuori di queſto ſtinco ha vna lunga impreſſione, nella qual s'incaſſa il lato di dentro del minor ſtinco, che è vn poco rileuato, & alquanto aſpro, come è anche la impreſſione. Ma non è couerto di cartilagine alcuna, anzi si congiungono amendue gli ſtinchi in queſta parte, mediãte vna molto forte legatura, che gli abbraccia non ſolamente tutto intorno, ma doue anche si congiungono, entrando fra l'vno, & l'altro. Siche si congiunge la parte di ſopra della giũta del maggior ſtinco all'oſſo della coſcia, & quella di fuori al minor ſtinco della medeſima gamba, nella forma detta. La parte dinanzi [m] di queſta giunta è alquanto ammaccata, & aſpra, & in queſta aſprezza s'inſeriſcono le corde de [n] muſculi, che muouono la gamba, per cagion de quali la parte piu alta della bãda di fuori di queſta giunta del maggior fuſello si vede vn poco rileuata, & in lei s'inſeriſce (come diremo) la corda del [o] quarto muſculo, che muoue la gamba. Fa parimente il minor ſtinco in queſta parte vna teſticciuola, della qual naſce il ſettimo [p] muſculo, che muoue il piede. Et le giunte di ſotto di queſti due ſtinchi hanno ognuna vn proceſſo; il maggior nella banda [q] di dentro; il minore in quella di [r] fuori, che ſcende all'ingiù. Et fra l'vno, & l'altro si fa vn ſeno, come vna forchetta, nel qual s'incaſſa l'oſſo del tallone, mediãte la cõgiuntura, chiamata Ginglimon, ſpetie della Diartroſi. Ma del tallone al ſuo luogo diremo. Hora mia intentione è di trattar ſolo del ſeno, che in queſta parte baſſa fanno amẽdue gli ſtinchi. Il quale è piu largo, & par che ſia diuiſo in due; perche ha nel mezzo vna [s] coſticciuola, lũga, & alquanto rileuata, & da lati è manifeſtamente piu cupo. Il proceſſo del minor ſtinco per la parte di fuori, che riſponde al ſeno, è concauo, & liſcio, come il medeſimo ſeno, & couerto di cartilagine; ma per la parte di dentro, che mira l'altra gamba, è gobbo, & facilmente si ſente al tocco, per non eſſer couerto di carne, & è quella parte di dentro [t] della gamba, che communalmente, chiamiamo il Tallone. Nella parte piu baſſa di queſto proceſſo si fa vna impreſſione, della qual naſce vn [u] legame di natura di cartilagine, che lo lega coll'oſſo del calcagno. Ha anchora queſta giunta nella parte piu baſſa dalla banda dinanzi vn [x] ſeno, alquanto lungo, aſpro, & diſuguale, del qual naſce vn'altra legatura, che giunge a queſto ſtinco il [y] collo dell'oſſo del tallone. Et la parte di dietro di queſta giunta, vicino a doue fa il tallone, è alquãto incauato di dẽtro, & ſono in lei alcuni ſeni circõdati di certe legature intrauerſate; di ſotto le quali paſſano ſicuramente (come diremo) le corde d'alcuni [z] muſculi, ſenza poter diſuiare da lato alcuno. La giũta del minor [a] ſtinco ſi fa anche ella piu groſſa, & faccendo il tallone di fuori, ſcende tanto piu, che la giunta del maggiore; quanto piu appreſſo il ginocchio monta piu quella del maggiore, (& per tal ragione piu rade volte ſi diſluoga il tallone della banda di fuori, che da quella di dentro,) di modo che vengono ad eſſer lunghi, tãto l'vn come l'altro. Il proceſſo di queſta giunta, che fa il lato di dentro, è tanto gobbo, & tanto couerto di cartilagine, che fa parere, che piu toſto s'incaſſi egli nel tallone, che al contrario. Nondimeno con tutto queſto cuopre giuſtamenta tutto il lato di fuori dell'oſſo del tallone. Queſta giunta, & quella dell'altro ſtinco abbracciano l'oſſo del tallone da ogni parte, eccetto, che da quella [b] dinãnzi, doue anchor che elle nol cuoprano, è molto bẽ couerto cõ le corde, che paſſano per lo collo del piede alle dita; & da la parte di [c] dietro, doue anchora è couerto di certe corde, che s'inſeriſcono nell'oſſo del calcagno, & da altre, che paſſano per queſta parte al piede. Di modo, che da niuna via può eſſer tocco l'oſſo del tallone; perche que, che noi chiamiamo Talloni, nõ ſono, che queſte due teſte, o giũte di queſti ſtinchi, come habbiam detto. Delle quali quella della banda di fuori ha nel lato di dietro vn gran ſeno, couerto d'vna legatura, intrauerſata, ſotto della quale paſſano le corde del ſeſto, & ſettimo muſculo, che muouono il piede. Et nella parte piu baſſa del lato di dentro alquanto a dietro, piu in giu di queſto, ha vn'altro [d] ſeno fondo, & aſpro, di cui naſce vn [e] legame di natura di cartilagine, che lega q̃ſto minor ſtinco all'oſſo, chiamato veramẽte il tallone.

Come si cõgiungono da quella da baſſo.

Come si cõgiungono gli ſtinchi della gamba al tallone.

Il ſeno, che fanno q̃ſti due ſtinchi in queſta parte.

Il Tallone di dẽtro.

Il Tallone di fuori.

Il Tallone non appare.

k t vj. fi. ix. v

l la mede. x

m la med. AB

n lib. ij ta. vj. ſ 6. t. vij. Ω g h i c

o li. ij. t. x. Ψ t. ij. α

p lib. ij. t. ij. χ t vj. Φ

q t. j. ij. iij. χ t. vj. fi ix. D

r la med. Φ. E

ſ la med. q

t lib. ij. t. ij x

u li. ij. t. viij. λ

x t. vj fig. ix. preſſo l'el

y la med. fig. x. N

z lib. ij. t. xv. fi i. DEOP

a ta j. ij. iij. Φ t. vi. fi. ix. E

b t. j. ij. Ω. t. vj. fi. x. O

c ta. j. ij. Ω. t. vj. fi. x. Γ

d lib. ii. ta. xv. fig. xvii. g

e t. vj fi. ix. Y

Nel

f la med. t Nel resto questi stinchi sono separati, l'vno f dall'altro, per tutto il lungo loro; perche essendo le teste del maggiore, a cui si congiunge il minore, tanto grosse, & il lor resto tanto sottile, non possono in modo alcuno toccarsi sendo amendue diritte. Ben è vero
g la me. op che'l minor stinco si storce alquãto in dentro nel g mezzo, & in questa parte tanto piu, o meno si congiunge al maggiore, quanto piu, o meno si storce. Et il minor stinco tutto
h la med. ff (eccetto il lato di fuori dal h mezzo in giu, & la giunta di questa parte, che si veggono scarnate) è couerto di certi musculi, che l'abbraciano in tal modo, che'l fanno consentire, & diuentar quasi di figura triangolare, principalmente nel suo mezzo, secondo il lun
i la med. αα go; nella qual parte è aguzzo di nanzi, & fa vna riga i molto rileuata, che è il primo canto del triangolo. Di dietro è alquanto piano, & ha da ogni lato vna riga manifestamente ri
K la med. ββ leuata; delle quali quella di dentro k fa il secondo canto; quella di fuori l il terzo. Questi
l med. x tre canti abbracciano tre lati. Il primo è fra'l primo m canto, & il secondo; & insieme col
m lib. ii. t. iii. iiii. vi. Ψ. t. lato di fuori del maggior stinco da luogo a certi n musculi, che cominciando dalla parte
n iiii. t. Ω. v. Φ di nanzi della gamba, vãno alla parte di sopra del piede; de quali al suo luogo diremo. Ci
o Lib. ii. t. v. Φ è anchora in questo primo lato vna riga picciola, della qual nasce il musculo, o che disten
p li. ii. t. vi. Φ de il pollice. Il secondo lato è fra'l primo canto, & il terzo; & è largo, & alquanto incaua
q la med. Ψ to, & aspro: & per lui passano il p settimo, & ottauo q musculo, che muouono il piede, &
r li. ii. t. xiiii. A l'ottauo nasce tutto d'vna asprezza, che si fa per tutto questo lato. Il terzo lato è fra'l se-
s lib. ii. t. xv. fi. xvii. a condo canto, & il terzo; & per lui passano i musculi, che fanno la polpa della gamba, & principalmente quello, che piega il secõdo r osso del pollice, che nasce di questo lato. Ma è da notare, che nasce della secõda riga vna s tela, laquale empie tutto lo spatio fra l'vno stinco, & l'altro; & gli lega amendue inserendosi nella seconda riga del maggior stinco, che è anche nel mezzo in certa forma triangolare. Et la prima riga, o suo cantone è nella parte dinanzi, & è quella, che comunalmente chiamiamo lo Stinco; la seconda è in quella di fuori; la terza è in quella di dentro. Questa terza è alquãto soda, & quasi ronda; la seconda è piu aguzza, & sottile. Queste tre righe fanno anchora tre lati. Il primo è tra la prima, & secõda; il quale è piano, & alquãto incauato; & per lui passano gli medesimi musculi, che dicemo passar pel primo lato de minor stinco. Il secondo è fra la prima riga, & la terza; & è manifestamente incuruato, pur non è couerto di musculo alcuno. Il terzo è fra la seconda riga, & la terza; & non è molto incauato; & per lui passano gli mu
t li. ii. t. xiiii. Z sculi, che fanno la polpa della gamba, & principalmente t quello, che piega il terzo osso
u li. ii. ta. xv. DE delle quattro dita; & u il quinto, che diremo muouere il piede. Ha similmente, oltre di
x lib. ii. tab. xv. fi. i. DE ciò, questo terzo lato nella parte piu alta, vna riga aspra, & intrauersata, nella qual s'inse risce quel u musculo, che si chiama il musculo nascosto nel chino de ginochio.

Figura del minor Stinco secõdo il lungo.

Figura del maggior Stinco.

Della Rotula del Ginocchio. Cap. 29.

Il sito & figura della Rotula del ginocchio

a t. i. ii. iii. g SI vede nella parte di nanzi della congiuntura del Ginochio vn' a osso, tondo, come vn scudo, alquãto piano di dietro, & dinanzi, Il qual per la parte di dietro, che rispõde alla congiuntura, è liscio; & è couerto d'vna sdrucciolosa cartilagine; & nel mezzo (d'alto a basso) ha vna costicciuola, che s'incassa nel seno, che diremo farsi nel mezzo delle due teste dell'osso della coscia. Da lati di questa costicciuola si veggono due impressioni, nelle quali s'incassano le dette teste. Et, si come dicemo esser maggior la testa di fuori, che quella di dentro, cosi anche si debbe intendere, che il seno della rotula, che risponde alla maggior testa, è assai piu profondo, & grande. Questa rotula per la parte di nanzi, & da lati, è aspra, & piena di certi pertugietti, che quasi non si dimostrano. Et ha nella parte piu bassa vna pũta, come vn picciol ꝓcesso, che rispõde alla parte piu alta del maggior stinco; & è ne piu, ne meno aspra, & piena di buchi, perche meglio s'attacchi al
b li. i. t. vi. fi. x. r. le corde de b musculi, che distendono la gamba; a quali ella è attaccata da ogni parte, ec-
c lib. ii. t. xv. fi. i. 123. cetto che per quella, che detto habbiamo esser couerta d'vna c cartilagine. Et é da notare, che questa rotula nõ si lega, o incassa all'osso della coscia, ne all'ossa della gamba, anzi queste corde, o tele, delle quali nasce, la tengono abbracciata strettamente con le sopradette ossa. Questo osso ne gli huomini di tempo é molto massiccio, & duro, come manifestamente si vede, nettãdolo bene dalle corde, & cartilagini, nelle quali è inuolto; ma ne bambini è tanto tenero, che pare di natura di cartilagine. Et è suo offitio non la-

Come si cõgiunge questo osso al l'osso della coscia.

L'offitio di questo osso.

sciar disluogare verso innanzi le teste della coscia; ilche intrauerebbe molte volte, se mancasse, principalmente quando c'inginocchiamo, o caliamo alcuna costa, o scala; o quando facciamo alcuna forza col corpo innanzi, appoggiandoci su le gambe.

Dell'Ossa del piede. *Cap.* 30.

Quante ossa ha il piede.

IL piede[a] si diuide in tallone, calcagno, osso nauicolare, collo, pettine o pianta, & dita, non meno ne gli animali bruti, che l'hanno diuiso in dita, che ne gli huomini. Il che io intendo misurãdo in loro il piede dalla terza congiuntura della gamba in giu; & non facendo, come han fatto alcuni, che veggendo, che molti animali bruti non posano in terra, che le dita, chiamano quella parte sola piede; & non risguardano, che contãdo in questo modo, fanno tre congiunture in ogni gamba, non essendo, che due. Hor è da sapere che'l primo[b] osso del piede chiamarono i Greci Astragalus; i Latini Talus, che vuol dire il tallone; alcuni il chiamarono la noce della Balestra, per esser alquanto simile a quella. Nella parte piu alta di questo osso s'incassano, (come habbiam detto) gli due stinchi della gamba; & perciò questa parte di questo osso è alquanto tonda, & couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine. Et è elquanto piu rileuata da lati, che di dietro, o dinanzi. Perche si vede nel suo mezzo alquanto verso la banda di dentro, per tutto'l lungo di questa parte, da dietro innanzi, vn assai poco fundo riuolo, che lo fa in certo modo simile alla quarta parte d'vna carrucola. Questa parte ha quattro lati, il primo, & il secondo sono da suoi canti, & l'abbracciano secondo il lungo. Il terzo e nella parte dinanzi; il quarto in quella di dietro. Di sorte, che viene ad esser quadro; per laqual cosa, alcuni Latini chiamarono tutto l'osso Quatrio. Di questi quattro lati, quel di dentro, & quel di fuori sono couerti d'vna cartilagine liscia, & sono alquanto cupi, anchor che non vgualmente da amendue i lati. Perche il lato di dentro è meno cupo, & il fosso è assai minore; come anche e minore il processo della giunta inferiore del maggior stinco, che similmente e couerta di cartilagine. Quel di fuori e piu cupo; & la cartilagine e piu larga tanto, che fa vn luogo conueneuole, accioche il lato di dentro del processo del minor stinco s'incassi in lui; il quale, come dicémo, scende piu a basso, che quel del maggiore. Ha cosi anchora questo osso dalla banda di dentro vn seno aspro, nel qual s'inserisce la[c] legatura, che dicemo nascer dal lato di dentro del processo del maggior stinco, & legarlo coll'osso. Et parimente ne ha vn'altro nella banda di fuori, nel qual s'inserisce vn'altra[d] legatura, che nasce dal lato di fuori del processo del minor stinco, chiamato comunalmente il tallone; & lega questo stinco coll'osso, di cui parliamo. Mediante questa congiuntura distendiamo, & ritiriamo il piede. Ha similmente questo osso nella parte piu bassa del lato di dietro vna asprezza, nella qual s'inseriscono certe legature, che nascono del maggior stinco, & ne nascono altre, che s'inseriscono nel calcagno. Ha oltre di ciò questo lato due seni; vno verso la banda di dentro, & maggiore, l'altro verso quella di fuori, & minore, per gli quai passano le[e] corde de[f] musculi, che passano di sotto al piede. Et dal lato dinanzi nasce vn[g] processo, come collo, alquanto lungo, il qual finisce in vna testa tonda, couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine, & s'incassa in vn profondo seno,[h] che ha l'osso chiamato nauicolare. Mediante questa congiuntura penso che dimeniamo il piede da lati, & d'intorno. Et il collo ha nella parte di sopra vna asprezza, nella qual si veggono certi spiragli, de quali nascano in parte le legature,[i] che abbracciano le corde de musculi, che vanno alle dita del piede. La parte di sotto di questo osso s'incassa in due parti coll'osso del calcagno, sopra ilquale solo si posa. cioè, nella parte[k] di dietro, doue diremo hauere il calcagno vn gran tubercolo che s'incassa in vn seno grande, che ha questo osso nella parte di sotto; Et nella parte[l] dinanzi, verso il lato di dentro del piede; nella qual parte fa il calcagno vn lungo fosso, couerto d'vna cartilagine, & questo osso fa vn tubercolo, che è nella parte piu bassa della testa di questo osso, che dicemo incassarsi nel seno del nauicolare. Nel mezzo di queste due congiunture, cosi il calcagno, come il tallone son'aspri; & hanno certi seni profondi, de quali nascono certe legature, di natura di cartilagine, che gli legano fortissimamente insieme.

Il tallone.

Come si congiũge questo osso a gli due stinchi.

Quattro lati di questo ossa.

Vn seno.

Vn'asprezza.

Come si congiũge questo osso al l'osso del calcagno.

a t. vi. fig x.

b ti.i.ii.iii.& t.vj.fi.x.r

c lib.ii.t.xv. fi. xvii. f

d la med.g

e lib.ii.t. xv. i.2.3.

f la med.E OP

g t.vi.fi.x.N

h la md. tra'l Θ e l'N

i lib ii. t x.ii. iii.&

k t.vi fi x.O

l la med. A

Dell'osso

Dell'Osso del Calcagno, & del Nauicolare. Cap. 31

a t.ii.iii.a.t. vi.fi.x.Δ

b t.vi. fi. xx.

La parte bassa del Calcagno.

IL secondo osso del piede fa il [a] Calcagno, & è il maggior di tutte, & tanto duro, come il primo. Et per la parte di sotto, sopra laquale [b] possiamo il piede, è tondo, & alquanto largo, aspro, & disuguale, per cagione de musculi, che iui nascono. Al fin di questa parte verso la banda di dietro, si fa vn grosso tubercolo; dalla cui parte [c] dinanzi nasce il [d] musculo, che diremo piegare il secondo osso delle quattro dita; & quel pezzo [e] di carne musculosa, che diremo diuidersi ī quattro parti, & storcere le quattro dita verso il pollice. Questo tubercolo serue, che fermādosi sopra il calcagno, non ammacchiamo i sopra detti musculi. La parte di sopra di questo osso dalla banda di dietro dell'osso chiamato il Tallone, fin'a quella di dietro del calcagno, e alquanto tōda, & incauata nel mezzo; & ha vna picciola asprezza, nella qual s'inseriscono le legature del maggior stinco, & del tallone. L'vltima parte di questo osso esce piu notabilmente in dietro, che gli stinchi della gamba, ilche serue, che piu sicuramente ci teniamo in piede. Et nel suo fine verso dietro si veggono certe asprezze, & riuoli, ne quali s'īseriscе la piu forte corda [f] del corpo, come al suo luogo diremo. Il lato di dentro di questo osso, e manifestamente cupo nel mezzo, & rileuato da capi, per cagione de processi, che si fanno ne suoi fini. Per questo seno passano piu sicure le corde de [g] musculi, che vanno alla parte di sotto del piede, accompagnate da vna vena, vn neruo, & vna arteria, storcēdosi vicino alla parte di dietro, del processo dināzi di questo lato: il cui lato di dētro dicēmo fare vn seno, nel quale s'incassaua vn tubercolo dell'osso del tallone: & del processo di dietro di questo lato diremo nascer il [h] musculo, che disuia il pollice dall'altre dita. Il lato di fuori del calcagno non ha seno alcuno anzi e aspro, disuguale, & scarnato, eccetto, nella parte di sotto, della qual nasce il [i] musculo, che separa il dito picciolo dall'altre dita; & nella parte dināzi, che e liscio, & alquanto incauato, & da luogo, che passino per lui le corde del [k] settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede. Dalle parti dinanzi di questo osso, quella, che e scontro al dito pollice, & fa quella punta, come processo, che dicemo far piu fondo il lato di dentro di questo osso, si congiunge solamente (come habbiam detto) al tallone. Ma quella di fuori, che risponde in sito al dito picciolo, per la parte dinanzi e liscia, & couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine, & ha vna testa ammaccata, alquāto sospesa da lati, & incauata nel mezzo, che s'incassa nō in vn seno, (come disse il Vesalio) anzi in vna [l] testa del quarto osso del pettine del piede, simile al dado (che e anchora couerta d'vna cartilagine) mediante quella sorte di congiuntura, detto Arrodia, spetie della Diartrosi. Il terzo osso del piede si chiama [m] Nauicolare, per esser simile ad vna nauicella, & ha nella parte di dietro vn cupo, & lungo [n] seno, nel qual s'incassa (come habbiā detto) la testa dell'osso del tallone. La parte dinanzi, che e couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine, mostra tre faccie, o lati, ne quali s'incassano le tre [o] ossa del collo del piede, ī ogni lato vno. Questi lati son tanto piani, che non si può vedere alcun fosso, o tubercolo in loro: ma il restāte verso la banda di dentro del piede e il maggiore, & piu rileuato, perche l'osso, nel qual s'incassa, e anche piu largo, & cupo, che l'altre due ossa del detto collo. La parte di sopra di questo osso e gobba, & alquāto simile ad vna Rotula, ma e in certa forma aspra, & di questa asprezza nascono i legami, che legano questo osso cō quel del tallone, & cō quelle del detto collo. La parte di sotto e alquanto scauata, & aiuta a fare il voto del piede, & é questa parte piu aspra, che quella di sopra, perche le legature, che nascono di lei siano piu forti. Ha anchora oltre di ciò questa parte verso la bāda di dentro vn seno, per il qual ritorcendosi passa la corda del sesto [p] musculo, che muoue il piede. Queste tre ossa del calcagno non hanno simiglianza fra se stesse, ne con quelle del bracciale.

c la med. Y

d lib. ii. ta. xiiii. Θ

Vn tubercolo di questa parte.

e la med. Χμ ta.xv.fi.i. N

L'offitio di questo tubercolo.

f li. ii. t. xiiii. la corda che si fa del no P q

Il lato di dentro dell'osso del calcagno.

g li. ii. t. xiiii. Σ x υ

h lib. ii. ta. xvi. χ

Quel di fuori.

i lib. ii. ta. ii. n. t. xiiii. V

k lib. ii. t. a. vi. Φ Ψ

La parte dinanzi di questo osso.

l ta. vi fig. x. A. 4.

m la med. Θ

n la med. tra'l Θ el'N

o la med. 1. 2. 3.

Il Nauicolare.

La parte dinanzi di questo osso.

Quella di sopra

p li. ii. t. iii. Ψ

Che l'ossa del piede non hāno simiglianza con quelle della mano.

Del Collo del Piede. Cap. 32.

a t. vi. fi. x. 1. 2. 3. 4.

IL Collo [a] del piede e alquanto simile al bracciale, se ben non ha piu, che quattro ossa. Delle quali tre, che non hanno proprio nome, si congiungono (come habbiam detto) al nauicolare. Il quarto, che e alquanto simile ad vn dado ha sei lati, il primo di loro verso innanzi, il qual dicemmo congiungersi alle due ossa del pettine del piede; il terzo

Quante ossa hā il collo del piede.

verso dentro, che si congiunge all'osso dell'istesso collo, che gli è vicino, il quarto risponde al lato di fuori del piede, & è sì poco piano, che quasi nō merita di esser chiamato lato, il quinto mira all'insù, & nō si cōgiunge ad altro osso, il sesto mira all'ingiù, ne anche si congiunge ad osso alcuno, & è più disuguale, che niuno de gli altri. In questo lato è vn seno [b] lúgo, per il qual passa la corda del settimo [c] muscolo, che muoue il piede, & vn tubercolo, mediante il quale si posa in terra. Ma perche alcuni lati di questo osso son di tal modo stretti, & disuguali, che non son molto simili a que del dado, anzi paiono grandinosi, lo chiamarono gli Arabi osso grādinoso, altri il chiamarono Polimorphō, come il Cuneale, per quelle, che ha diuerse forme. Questo osso si cōgiunge (come habbiam detto) al calcagno, & si ferma in terra. Le altre tre ossa, & il nauicolare non toccano terra, anzi fanno di questa parte vn profondo seno. Queste ossa del collo son differente fra se stesse, in figura, grandezza, & sito, non meno, che quelle del bracciale. Perche quello, che è simile al dado, & il primo (che è quello, che occupa la banda di dentro del piede,) son più grandi, che quei di mezzo, & quel, che è simile al dado, è maggior del primo. Et si come quello si distende molto verso il calcagno, così il primo esce innanzi, più che quei di mezzo. Il terzo osso (che è quel che sta appresso a quello, che pare vn dado) è maggior, & esce più inanzi che'l secondo, ma amendue insieme fanno la figura di vn cuneo, perche son larghi di sopra, & stretti di sotto. Il terzo si ristrigne particolarmente più di sotto, & esce più innanzi, & scende più che'l secōdo, che resta nascosto fra'l primo, e'l terzo: & nella pūta più bassa di questo terzo s'inserisce vna corda del quinto [d] muscolo, che muoue il piede. Nondimeno queste ossa tutte insieme fanno vna figura, alquanto tonda di sopra, & incauata di sotto, come si vede nel piede. Tutte queste tre ossa, sono attaccate l'une all'altre, iui vicino la parte di dietro, che si congiunge col nauicolare, col mezzo d'vna sdrucciolosa cartilagine; per l'altre parti sono alquanto separate, & si congiungono medianti certe legature di natura di cartilagine.

b la med. x
c lib. ii. t. xv. fi. i. v x

L'altre tre ossa.

Differenza fra le tre ossa del collo del piede.

d la me. D E

Del Pettine, o Pianta del Piede. *Cap.* 33.

PEttine del Piede, si chiama, parlando propriamente, la parte [a] di sopra del piede, fra'l collo, & le dita, & pianta la parte di sotto, che risponde al pettine. Pure io chiamero queste due parti indifferentemente, hor Pianta, hor Pettine, per esser tutta vna cosa, & perche gli altri Anatomisti fanno così. Questo Pettine del piede è simile a quel della mano, eccetto, che hà cinque ossa, lequali tutte si congiungono per suo ordine a que del collo, con certe testicciuole liscie, & così poco rileuate, che cō ragione si potrebbe dire, che si congiungono di piano. Di queste ossa, quel, che sostiene il pollice, s'incassa nel primo del collo; il secondo, che sostiene l'indice, s'incassa nel secondo. Il terzo, che sostiene quel di mezzo, s'incassa nel terzo, gli due vltimi s'incassano nell'osso simile al dado, ne più, ne meno, che habbiam detto cōgiungersi all'ottauo osso de bracciale gli due della palma, che sostégono il dito picciolo, & quel di mezzo. Et si come dicemmo essere vn ossicello simile al seme del sesame fra la cōgiuntura dello'osso, che sostiene il dito picciolo, & quel del bracciale, così ne più ne meno, se ne vede [b] vn'altro nel piede, fra la congiuntura del quinto osso del pettine, & il quarto del collo. Et si come dicemo, che l'ossa del collo del piede vsciuano più l'vne, che l'altre, innāzi, così anche q̄lle del pettine escono più l'vne, che l'altre a dietro. Ma tutte son grosse in questa parte, & hanno certe teste quasi triangolari, col mezzo delle quali si congiungono l'vn'osso all'altro da lati (che sono in certo modo lisci, & piani) mediante quella sorte di cogiuntura detta Arthrodia, spetie della Synarthrosi. Nel resto, fin che si congiungono alle dita, si vāno facendo più sottili, & aguzze di sotto, & tōde di sopra, & fra l'vn'osso, & l'altro si fa vn [c] spatio, nel quale sta vna parte di quella carne [d] muscolosa, che diremo piegare i primi articoli delle dita. Ma per la parte, oue si cōgiungono alle dita, son del tutto simili a quelle della palma del la mano, & hanno la sua giunta, che finisce in vna testa tonda, alquāto più lunga, di su in giu, che da dentro in fuora, laqual s'incassa in vn seno, che fanno le prime ossa delle dita, ognuno nel suo. Ma quel, che sostiene il pollice, ha nella parte più bassa di dietro, che si congiunge al collo, non vn processo (come dice il Vesalio) anzi vn picciol [e] fossetto, nel qual s'inserisce il settimo [f] muscolo, che muoue il piede. Et l'osso che sostiene il dito picciolo,

a ta. vi. fi. x. i. ii. iii. iiii. v.

Quante ossa ha il Pettine.

Come si congiūgono queste ossa al collo del piede.

b t. vi. fig. x. x μ

Il vacuo tral'ossa del pettine.

Come si congiūgono all'ossa delle dita.

L'osso che sostiene il pollice non ha processo nella parte più bassa di dietro.

c la med. v v
d lib. ii. t. xv. fi. i. L
e t. vi. fi. x.
f lib. ii. t. xv. fi. i. v x

g t. vi. fi. x. ρ
h lib. ii. t. xv. fi. i. a

ciolo, nella parte, oue si congiunge all'istesso collo, ha vn[g] processo, ch'esce verso la parte di fuori del piede; nel qual s'inserisce la corda [h] dell'ottauo musculo, che muoue il piede.

Dell'ossa delle dita del piede. *Cap.* 34.

a ta. vi. fi. x. ΑΞ
b la med. φχ
c la med. Ψω

Quante ossa ha ogni dito.

Al pettine ò pianta del piede seguono le dita, [a] le quali si fanno, ogn'vno di tre ossa, come quelle della mano, eccetto il pollice, che nõ ne ha piu de [b] due. Delle quali il primo fa il primo osso del pettine; & aiuta, che piu facilmente posiamo il piede; al che aiutano anche molto gl'osticelli, [c] come seme di sesame, che sono nella prima congiuntura del dito, come dissi parlando particolarmente di questi osticelli. Nel resto queste ossa sono del tutto simili in figura alle dita della mano; & per tanto non farò piu mention di loro, che dire, che in ogni piede si rittroua vn'osso manco, che nella mano. Perche nella mano sono ventisette ossa, senza quelle, che sono simili al seme del sesame; otto nel bracciale; quattro nella palma; quindici nelle dita. Nel piede ne sono ventisei, cioè il calcagno, il tallone; il nauicolare, quattro nel collo, cinque nel pettine ò pianta, & quattordici nelle dita. Et questo basti all'historia dell'ossa. Restaci hora a trattare delle vgne, & cartilagini.

Delle vgne. *Cap.* 35.

a t. vii. fi. xiiii.

Di che si fanno l'vgne.

L'Vgne [a] son tanto conosciute, che non bisogna mi distenda molto in scriuere di loro. Basti sapere, che son fatte d'ossa, legature, corde, carne, & pelle tutte ammassate insieme; & che sono attaccate alla radice di sopra del terzo osso delle dita, mediante vna forte legatura; & che per di fuori son circondate di cuoio, & di dentro si attaccano tutte alla carne; & non hanno niuno senso; & crescono sempre dalla radice, come i capelli. La qual cosa è chiaro argumento, che non hanno particolar vena, che le nutrisca, come alcuni han pensato. Seruono l'vgne per appoggio alle dita, perche possano meglio stignere qual si voglia cosa.

L'offitio dell'vgne.

Delle cartilagini delle palpebre de gl'occhi. *Cap.* 36.

a t. vii. fi. xvi.

L'offitio della cartilagine dell'occhio.

HAnno le palpebre d'ogni occhio, cosi quella di sopra, come quella di sotto, vna [a] cartilagine lunga, sottile, & tenera, che le circonda amendue per le sponde. Et di lei nascono que peli, detti penne dell'occhio, come fu necessario, perche stessero dirittе, & per suo ordine, come fanno i remi nella Galea; per la qual cosa furono queste cartilagini dette da Greci Tarsus.

Della cartilagine dell'orecchie. *Cap.* 37.

a li. ii. t. i. i.
b t. iiii. fi. i. o

L'offitio dell'orecchia.

LA cartilagine [a] dell'orecchia è tenera, & sottile; pur sempre piu s'indura, quanto piu s'appressa al craneo, da cui nasce pigliando principio del cerchio del buco [b] dell'orecchia, che si vede nell'osso delle tempie; & percio il cerchio di questo osso e alquanto aspro tutto intorno. Et l'offitio dell'orecchia e raccoglier l'aere; & far, che faccia piu strepito nell'intrare; come chiaramente si vede, quando alcun gran vento ci percuote in faccia; perche fa vn grandissimo romore nell'orecchie, entrando per loro, come per lumaca, o chiocciola.

Delle cartilagini del naso. *Cap.* 38.

a li. ii. t. iiii. k

La prima, & seconda cartilagine del naso.

HA il naso cinque cartilagini, delle quali [a] le due prime nascono del fine dell'ossa del naso, & scendendo in giu, si fanno à poco à poco piu tenere; & finiscono, come in vna legatura di natura di cartilagine, facendo tutta la parte dinanzi del naso, dal fin dell'ossa, fin'à la sua pũta. Nasce anche vn'altra cartilagine dal processo dell'ottauo osso del capo, che dicemmo diuidere il naso per mezzo, tenera come legatura, laqual scendendo innanzi, si congiunge per la parte di dentro alla parte dinanzi delle due dette cartilagini,

La terza.

secondo il lungo loro. Questa cartilagine fende per mezzo il naso, dall'ossa in giu; & fa le due sue finestre; & si distende tanto in dentro, che si congiunge coll'osso, che diuide il concauo del naso, che risponde al palato. Oltre a queste cartilagini ne sono anche nel naso, altre [b] due, assai piu tenere & neruose delle prime; ognuna delle quali fa il principio della finestra del naso dal suo lato. Queste cartilagini, per la parte di dentro, si congiungono alle su dette; & elle sole si muouono; & per virtu loro l'altre. Le parti di queste cartilagini piu larghe, & tenere, sono da lati del naso; & le chiamano gli Anatomisti le ali del naso, perche s'aprono, & serrano, quando rifiatamo, come due ali.

La quarta, & quinta.

b la med. L

Delle cartilagini del gargarozzo. Cap. 39.

La prima cartilagine del gargarozzo.

IL gargarozzo [a] è il primo buco dinãzi a que due, che si veggono nelle fauci; per lo qual passa l'aere à polmoni, composto di tre cartilagini. Delle quali la prima [b] è nella parte sua dinanzi, & fa quel nodo della gola, che cõmunalmente chiamiamo la noce; & è molto maggiore, che niuna delle altre; & dalla bãda di fuori [c] è gobba, da quella di dentro [d] e cupa, come rotella, ò scudo antiquo; per la qual cosa fu da latini detta scutiforme, che vuol dire simile ad vn scudo; & è assai piu larga di sopra, che di sotto. Et anchor che paia, che esca piu in fuora ne gli huomini, che nelle donne, per cagion di certe glandole, che hanno elle da lati di questa cartilagine, che fanno tondeggiare il collo, & coprir la noce; nondimeno, & in esse, & in essi esce fuora vgualmente. Ben è vero, che tutto il gargarozzo delle donne è minore, che quel de gli huomini. Et in amendue si diuide queste cartilagine in due parti, come chiaramente il dimostra vna [e] riga, che la diuide per mezzo d'alto a basso; & si vede senza tagliar la cartilagine, netando bene le legature, che le son di sopra. Si che assai piu giustamente si dourebbero chiamare due cartilagini, ch'vna; pur per che gli altri l'han chiamata vna, veggendo forse, che ne gli huomini era gia vnita, io parimẽte la chiamerò vna. La quale cosi nella parte di sopra, come in quella di sotto, ha due processi, da ogni lato vno; & que di [f] sopra son piu lunghi, & si cõgiungono à lati di sotto [g] dell'osso chiamato hyoide mediante certe legature [h] neruose. Quelli di sotto [i] si legano alla parte di dietro de [k] lati della seconda cartilagine. Questa secõda cartilagine è minor che la prima; & maggior, che la terza; & è quasi tutta situata [l] nella parte di dietro del gargarozzo, appresso la canna della gola. Et soppliſce per la parte di sopra, & di dietro tutto quello, che alla prima manca per far veramente la figura d'vn scudo antiquo; faccẽdo da ogni lato vn grosso processo, [m] nella fine di ognuno de i quali è vn seno, nel qual s'incassano i processi di sotto della prima. Et dalla parte di sotto fa vn cerchio intero, la cui parte di nanzi si vede nella gola, di sotto al fine della prima cartilagine. Questa seconda cartilagine e [n] piu liscia dalla banda di dentro; & nella parte di dietro, che risponde alla canna della gola, ha vna lunga [o] riga, rileuata, come schiena, secondo il lungo suo, col mezzo della quale si diuideno i due [p] seni, che si fanno in questa cartilagine; de quai diremo nascer due [q] musculi, che s'inseriscono nella terza. La parte piu alta del lato di dietro di questa cartilagine finisce in due lunghi [r] tubercoli, da ogni lato vno, mediante i quali si congiunge, come diremo, alla terza cartilagine. La parte piu [s] bassa della seconda e alquanto sottile, iui doue fa il lato di dietro del gargarozzo, & scende piu in giu, che niun' altra; il che fu fatto, perche d'indi nascessero i musculi, [t] che diremo scendere distendendosi per tutto il lungo della seconda cartilagine, & inserirsi nella terza. A questa cartilagine non diedero nome gli antiqui; percio la chiamarono alcuni quella, che non ha nome. Il Vesalio la chiama annulare, per esser alquanto simile all'anello, che portano gli arcieri turchi nel dito pollice della mano diritta. La terza [u] cartilagine del gargarozzo chiamata da Greci aritena, che vuol dir boccale o inghistara, per esser lei (quando e intera, & couerta dalla tela, che abbraccia la fauce per la bãda di dentro) assai simile alla bocca d'vn baccal da lauar mani; anchor che veramẽte si componga di due [x] cartilagini, legate létissimamẽte insieme, mediante le dette legature, & la tela, che abbraccia il gargarozzo; pur perche stando couerta con le dette tele pare vna; & perche il piu de gli Anatomisti nõ la diuide, io la chiamerò sempre vna; Ma aduertẽdo, che si diuide in due; & che in ogn'vna parte di loro si vede vn [y] fondo seno, nel qual s'incassano i tubercoli, che dicemo hauere la [z] seconda cartilagine; in modo che tutta questa cartilagine si puo mouere, non meno

La seconda cartilagine del gargarozzo.

La terza cartilagine si compone di due.

a t.vii.fi.i ii.
b t.vii.fi.iii. iiii. v
c t.vii. fi.v
d t.vii.fi.iiii.
e t.vii. fi.ii. iii. G H
f t.vii.fig.iii. iiii.v. A B
g t.v. fig.vii. E F
h li.ii. t.xvi. fi.ii. iii.
i t.vii.fig.iii. iiii.v. c d
k t.vii.fi.viii. E F
l t.vi. fig.vii. viii.
m t. vii. fi.vi. vii. K
n t.vii. fi.vi.I
o t.vii. fi.vii. viii. L M
p la me. NO
q li.ii. t.xvi. fi.vi P
r t.vii fig.vi. vii. P Q
s t.vii. fig.vi. vii. viii.L
t lib.ii.t.xvi. fi.vi. P
u t.vii. fi.ix. x. xi.
x la med.R S
y t.vii.fig.x. xi.v x
z t.vii.fig vi. vii.viii.P Q

verso la banda di dentro del gargarozzo, che verso quella di fuori, assai piu facilmente, che niuna dell'altre. Et parimente ogni parte di questa cartilagine assai piu largha di sotto, che di sopra; & la parte sua dinanzi finisce in vn lungo [a] processo, che entra verso la banda di dētro del gargarozzo. Di sopra [b] si diuidono, l'vna punta dall'altra, a poco, a poco secondo che piu si diuidono dal principio; & dapoi caminādo verso dietro, & faccēdo si piu sottili, & tenere, & couerte di grasso, si rigiungono (faccendo nel mezzo [c] vn vacuo) la parte piu alta dell'vna con la parte piu alta dell'altra, & fanno naturalmente vna bocca [d] di boccale da lauar le mani. Questa cartilagine è tanto tenera, & si addoppia cosi facilmente in questa parte, che quando vomitamo, si riuolta innanzi; & cuopre cosi giustamente il gargarozzo, che per niun modo puo entrar niente à polmoni. Senza queste tre cartilagini, ve ne e vn'altra [e] tenera, & molto simile in sustanza alla parte piu alta, della terza cartilagine, a cui si congiunge faccendo vno assai giusto coperchio. Questa cartilagine nasce d'appresso la parte piu alta di dentro della prima cartilagine con vn principio [f] largo, & torto verso innanzi; & camminando a dentro finisce in vna punta [g] come di triangolo, che si distende verso la canna della gola; & per la parte di sopra, che risponde al palato, è alquanto rileuata, & tenera; da quella da basso, che cuopre il gargarozzo, è cupa, & piu dura, che di sopra. La punta di essa, che risponde alla canna della gola, e molto tenera, & couerta d'vna tanto grossa tela, che la fa parer legatura. La parte, che si congiunge alla prima cartilagine, ha parimente molto grasso, & e assai piu tenera, che nel mezzo. Questa cartilagine da Greci fu chiamata Epiglottis, che vuol dir sopra la lingua, per esser la punta sua non sopra la lingua, se non sopra la [h] fessura, che si fa fra i due [i] processi della terza cartilagine, simile alla lingua de flauti. L'altre cartilagini delle fauci son tutte fin'a i polmoni di figura d'vna [k] C. Ilche fu fatto, perche la parte di dietro della canna del polmone, a cui e attaccata la canna della gola, non impedisse con sua durezza l'inghiottire. Et tutte elle son tanto piu tenere, quanto piu vanno verso il polmone. Questo e tutto quello, che tocca all'historia delle cartilagini, & ossa. Le quali, poste da parte le giunte, & cartilagini, per schifar prolissitade; & gl'osticelli, simili al seme del sesame, che sono nelle mani al piu quarant'otto, & ne piedi in alcuni altrettanti; & contandogli secondo che ne gli huomini comunalmente si veggono, sono tutti secondo vn conto, dugento ventiquattro; secondo vn'altro dugentoquindici. Delle quali, otto ne ha la testa; sei l'orecchie; dodici la mascella superiore; due l'inferiore; vndici l'osso hyoide; ventiquattro la schiena; sei l'osso grande, & tal volta cinque; quattro il codione. Ventiquattro son le coste; tre ne ha l'osso del petto, & secondo vn'altro conto sette. Due son l'ossa delle spalle; due quelle delle clauicole; sei sono nelle braccia; otto in ogni bracciale; quattro in ogni palma della mano; tre in ogni dito. Due son l'ossa de galloni, & secondo vn'altro conto sei; due son quelle delle coscie; quattro quelle delle gambe; vno ne e in ogni ginocchio; in ogni piede vn tallone, & vn nauicolare; quattro che fanno el collo; cinque, che fanno il pettine, o pianta; tre ne ha ogni dito, eccetto il pollice, che ne ha due sole.

La couerta delle fauci.

Le cartilagini della canna della gola.

Il numero dell'ossa.

a t.vii.fig ix. xy
b t.vii.fig,x. xi. Z
c t.vii. fi. ix. x.xi. T
d lib.ii. t.xv. fi.ix.x.xi.l
e t.vii. fi.xii. xiii. li.ii. ta. xvi.fi.iiii.v. vi.xi.L
f la med. a
g la med.b
h li.ii. t.xvi. fi xi.c. fi.xii. xiii d
i t.vii.fi.ix.x. YY
k ta. vii. fig. xiii.xiiii.

Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

Dichiaratione delle lettere delle tauole del primo libro; & prima delle tre prime: le quali tutte hanno quasi le medesime lettere; & se alcuna ven'è particolare, facilmente si possono conoscere per lo numero. Solo voglio auuertire il lettore, che la prima Figura è tutta differente da quella del Vesalio, perche la sua non era ben fatta, come potrà veder ciascuno conferendo le parti, nelle quali siamo differenti, co'l naturale.

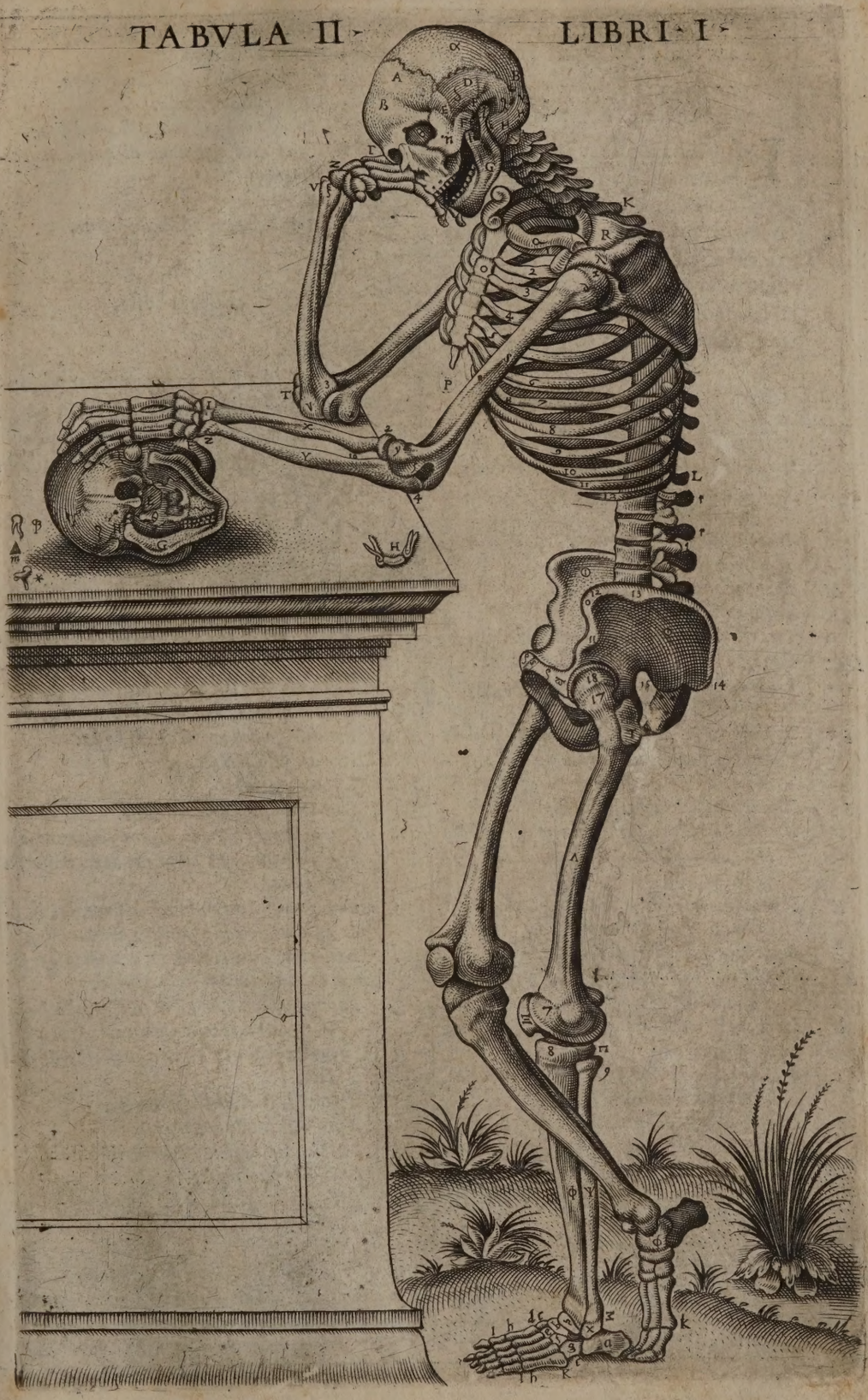
A	2. 3. *La commessura coronale, laquale altri chiamano arcuata, altri quella della poppa, altri la inarcata, altri stephania.*
B	2. 3. *La commessura lambdoide, laqual altri chiamano l'hypsiloide, altri la commessura della proda.*
C	3. *La commessura sagittale.*
D	2. 3. *Le commessure squagliose, o quelle delle tempie, o le mendose.*
α	2. 3. *L'osso della coronella.*
β	1. 2. 3. *L'osso della fronte, l'impudico, & quel della poppa.*
γ	2. 3. *L'osso della collottola, della proda, quello della memoria, ouero il basilare.*
ϗ	2. *Gli ossicelli dell'orecchie.*
δ	2. 3. *L'osso delle tempie, & il petroso.*
ε	2. *Il processo di quest'osso simile al puntaruolo.*
ζ	2. 3. *Il processo simile alla tetta o sia mammella.*
E	1. 2. 3. *I processi de lati dell'osso cuneale.*
η	2. *La parte dell'osso delle tempie, chiamata petrosa.*
θ	2. *I processi dell'osso cuneale simiglianti all'ali del pipistrello.*
F	1. 2. 3. *Questo processo, & quello che insieme è attaccato con lui, si chiamano l'osso giogale, & l'osso delle ascella, e l'inarcato.*
G	*L'vndici ossa della mascella di sopra non hanno nome alcuno, & perche faremo particolar mentione di loro nella quarta tauola, non dirò altro, eccetto che cosi in quella di sotto, che notamo col G, come in quella di sopra vi è in ciascuna quattro denti sciſori, & i due canini, e dieci mascellari.*
H	2. *L'osso hyoide, quello della lingua, quello del gargarozzo, & quello dell'osso del boccone di Adamo.*
IK	*LMN Queste lettere mostrano quasi tutta la schiena in tutte tre le figure. Dalla I alla K chiamasi collo; dalla K alla L, spalle; dalla L alla M, lombi; dalla M alla N, osso grande, o venerabile; & dalla N in giù codione.*
O	1. 2. 3. *L'osso del petto, il sternon, il scudo del core.*
P	1. 2. 3. *La paletta dello stomaco, la spada, la granata, & la forcella del lo stomaco.*
1. 2.	3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 1. 2. 3. *le coste.*
Q	1. 2. 3. *La clauicola.*
R	1. 2. 3. *La paletta delle spalle.*
λ	1. 2. 3. *Il processo piu alto della paletta delle spalle chiamata la punta dell'homero, o grugno di porco.*
μ	1. 2. 3. *Il processo simile all'Anchora chiamata da questo anchiroide.*
S	1. 2. 3. *L'osso dell'homero.*
TVX	1. 2. 3. *Il maggior fusello del braccio, il cubito, la vlna.*
Y	*Il minore, o il raggio.*
ν	2. *Il processo di dietro del maggior fusello chiamato la punta del gomito.*
ξ	1. 2. 3. *Il processo di quest'osso simile ad vn puntaruolo.*
ZZ	1. 2. 3. *Il braeciale, la rasseta.*
Γ	1. 2. 3. *La palma, o pettine della mano, il polsbracciale.*
ΔΔ	1. 2. 3. *Le dita.*
Θ	1. 2. 3. *L'osso dell'anche.*
π	1. 2. 3. *L'osso del gallone.*
ρ	1. 2. 3. *L'osso del pettignone.*
ς	1. 2. 3. *La cartilagine, che giunge l'ossa del pettignone.*

TABVLA - I - LIBRI - I -

Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

Λ	1.2.3. *L'osso della coscia.*
τ	1.2.3. *Il processo di fuori dell'osso della coscia, chiamato il Rotatore.*
υ	1.2.3. *Il processo minor del medesimo osso.*
Ξ	1.2.3. *La rotula del ginocchio, la patella, la girella.*
ΠΣ	1.2.3. *La gamba dal ginocchio in giù, che ha due ossa.*
Φ	1. 2. 3. *Il maggior stinco della gamba, o la tibia.*
Ψ	1.2.3. *Il minor stinco della medesima, la fibula.*
ΦΧ	1.2.3. *Le giunte de i stinchi, che communemente chiamiamo i talloni; delle quali la Φ mostra quella di fuori, & la χ quella di dentro.*
Ω	1.2.3. *L'osso de tallone, il tallone l'osso della balestra.*
a	1.2.3. *L'osso del calcagno.*
b	1.2.3. *Il nauicolare.*
c c	1.2.3. *Il collo del piede, il tarso, il qual fassi di quattro ossa; de quali i tre, che son notati con queste lettere d, e, f, chiamaron i Greci Calcoides; il quarto, che nota la g, chiamano il quadrato, & l'ottilatero, il simile al dado, & il grandinoso.*
d e f	
g	
h h	1.2.3. *La pianta, o pettine, o suola del piede. che ha cinque ossa.*
i i	1.2.3. *Le dita del piede.*
k	1.2.3. *L'ossa come seme di sesame.*
l l	2.3 *Le punte, o processi della mascella inferiore.*
m	*Il terzo ossicello dell'orecchio.*
n	1.2. *Il primo buco del quarto osso della mascella superioee.*
o	1.2.3. *La spina dell'osso de galloni.*
p	2. *La prima commessura della mascella superiore.*
q q	2.3. *I processi de lati, de nodi, de lombi.*
r r	2.3. *Quei di dietro.*
s s	3. *Gli alti.*
t t	3. *I bassi.*
u u	1.2. *L'angulo che fanno le cartilagini con le coste one si giungono.*
x	1.2. 3. *La giunta di sopra dell'osso dell'homero.*
y	2. *Quella di sotto, & particolarmente la testa di fuori.*
z	2.3. *La giunta del maggior stinco del braccio.*
1	1.2.3. *La giunta del minore, presso al bracciale.*
2	1. 2. *La giunta del medesimo, presso al gomito.*
3	1.2. *Il processo dauanti del maggior stinco del braccio.*
4	1. 2. *La parte di dietro chiamata la punta del gomito.*
5	2.3. *La girella.*
6	2. 3. *La impressione che si fa nella testa dell'osso dell'homero.*
7	1.2.3. *La giunta di sotto dell'osso della coscia.*
8	1.2.3. *La giunta del minor stinco della gamba, presso al ginocchio.*
9	1. 2. 3. *Quello del minore, presso al sopra detto.*
10	1. 2. 3. *Il processo come puntaruolo del minor fusello del braccio.*
11	12'13. 1.2. 3. *La parte dell'osso dell'anca, che chiamiamo la punta del gallone.*
14	2. *Il processo piu basso dell'osso del gallone.*
15	2.3. *Il seno piu basso di quest'osso.*
16	16.3. *La testa piu bassa della osso della coscia.*
17	1.2.3. *Il collo dell'osso della coscia.*
18	1. 2. 3. *La testa piu alta dell'osso della coscia.*

TABVLA II. LIBRI I.



Tauola. IIII. Fig. I. II. III. IIII. & V.

LA prima figura mostra la naturale forma della testa da vn lato. L'altre mostrano diuerse figure straordinarie, che tal volta accade hauere; & la prima particolarmẽte mostra certe ossa, cõmessure, & buchi della testa, & delle mascelle; & perciò la notamo con le lettere.

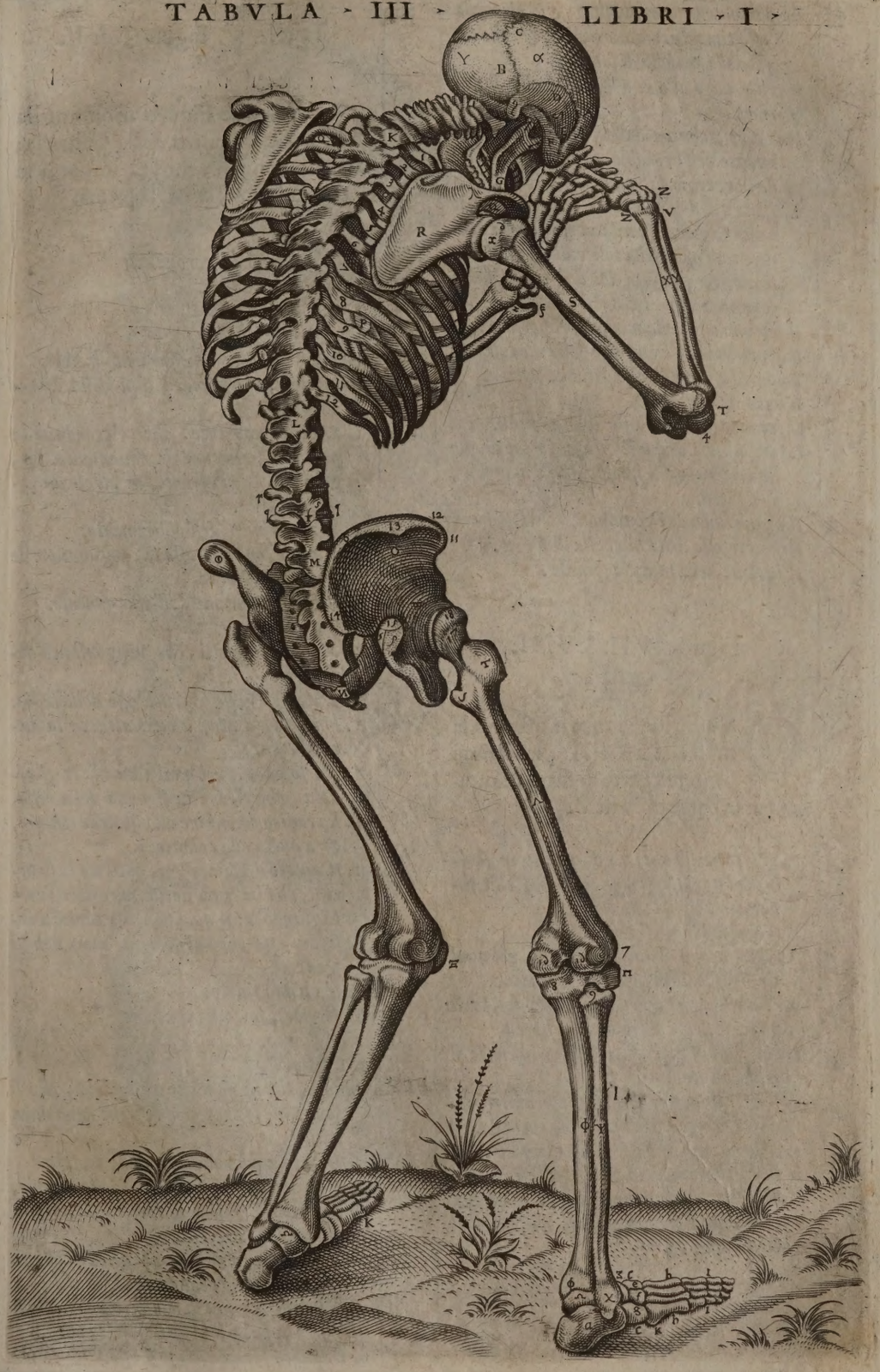
AB *La commessura coronale.*
CD *La lambdoide.*
E *La sagittale.*
GC *Lo spatio fra la scaglios a, & la lambdoide.*
AFG *H. La scaglios a.*
I *L'osso della coronale.*
K *Il medesimo dall'altro lato.*
L *Quello della fronte.*
M *Quello della collottola.*
N *L'osso delle tempie.*
O *Il maggior processo dell'osso cuneale.*
QQ *Q. Il prim'osso della mascella di sopra.*
* *Vn processo di quest'osso, che fa maggior il fosso delle tempie.*
RR *R. L'asprezza da cui nasce il musculo delle tempie, che chiude la mascella inferiore.*
SS *Il quarto osso della mascella superiore.*
V *Il processo del prim'osso della mascella superiore, di cui fassi vna parte dell'osso giogale.*
X *Il processo dell'osso delle tempie, di cui fassi l'altra parte dell'osso gia detto.*
Z *La commessura di quest'osso.*
aa *La commessura, che giunge l'osso cuneale a quello delle tempie.*
b *La Riga commune all'osso cuneale, & a quello della fronte.*
c *La commessura commune all'osso cuneale, et quarto della mascella di sopra.*
g *La commeßura commune all'oßo della fronte, & al primo delle mascella di sopra, et al cuneale.*
h *Il processo largo della mascella inferiore, & il luogo doue s'incassa.*
K *Il processo simile alla mammella,*
l *La mascella inferiore.*
m *Il luogo doue si giungono i rami delle commeßure, che separano la mascella di sopra dall'osso della fronte.*
n *Il secondo osso della mascella di sopra.*
o *Il buco dell'orecchio.*
p *Il terzo oßo della mascella di sopra.*
q *Il quinto osso dell'istessa.*
rr *La seconda commessura della medesima.*
s *Il primo buco commune di questa mascella.*
ſ *Il suo proceßo aguzzo.*
tt *Il primo buco dell'osso della fronte.*

Figura Sesta.

QVesta Figura rappresenta il fondo della Caluaria per la parte piu bassa; & accioche meglio si potesse vedere, leuammo via la mascella di sotto.

CC *I termini della commessura lambdoide.*
F *Parte della commessura scaglios a.*
MMM *Vna gran parte dell'osso della collottola.*
NN *Parte dell'osa delle tempie.*
PP *2.3.4.5. I processi di sotto dell'osso cuneale che son quattro, notati con questi numeri. 2.3.4.5.*
OOO *L'osso cuneale.*
QΓ *Il prim'osso della mascella di sopra.*
SΛ *Il quart'osso dell'istesa.*
VX *L'osso giogale.*
Y *La commessura del medesimo.*
d *Qui di sotto è la commeßura commune all'osso cuneale, & al primo della mascella di sopra.*
e *La commessura commune al cuneale, & al quarto osso della mascella detta.*
f *La commessura commune al quarto & secondo osso di questa mascella.*
g *La commessura commune all'osso della fronte, & alla mascella di sopra.*
h *Il seno nequal s'incassa la mascella di sotto.*
i *Il processo simile al puntaruolo.*
k *Il processo simile alla poppa.*
l *Le testicciuole dell'osso della collottola.*
m *n n. Tutte queste lettere mostrano i capi della commessura lambdoide, & presso alla m, á il quinto buco dell'osso della collottola.*
nn *La riga che congiunge la lambdoide.*
op *La riga che comincia dalla sopradetta, & monta per le tempie, la quale a principio è piu tosto diuisione che riga.*

TABVLA - III - LIBRI - I -



qq *La parte della commissura, che circonda l'osso cuneale commune a lui, & alle sei ossa della masella di sopra.*

ππ *Il sesto paro d'osa della mascella superiore.*

r *Vna riga, che va dall'ossa delle tempie ad intrare nell'orecchio, & pare che diuida l'orecchio dall'osso.*

ſ *L'asprezza dell'osso delle tempie, & il processo, che guarda verso la riga commune all'osso della collottola, & il cuneale, & presso a lei è il terzo buco commune.*

M *Il settimo osso della mascella superiore.*

t *Il secondo buco commune della medesima.*

u *La parte aspra dell'osso della collottola.*

x *Il buco dell'orecchia.*

y *Il secondo buco dell'osso delle tempie.*

v *Il terzo buco di quest'osso, che è sopra questa lettera; & il quarto, ch'è maggior, è di sotto.*

z *Il primo buco de i communi.*

α *Il quarto osso della mascella di sopra.*

2 *Il forame della midolla spinale.*

Figura. VII. & VIII.

QVeste due Figure mostrano la mascella inferiore; la settima per la parte di fuori; l'ottaua per la parte di dentro.

A 1. 2. *Il processo o testa di questa mascella, col qual si giunge alla mascella superiore.*

B 1. 2. *Il collo di questo processo.*

C 1. 2. *Il processo di questa mascella, nel qual s'inserisce il musculo delle tempie.*

D 2. *Vna asprezza, nella qual s'inserisce il musculo, ch'è nascoso nella bocca.*

E 1. 2. *Vn'asprezza nella qual s'inserisce il masticatore.*

F 2. *Vn forame, per il quale entra vn ramo del terzo par de nerui delle ceruella.*

G 1. *Il buco, di doue esce il detto neruo.*

H 2. *Certi tubercoli, ne quali s'inseriscono i musculi, che muouono questa mascella, & di doue nascono alcuni musculi del la lingua.*

Tauola. V. Figura. I. & II.

QVeste due Figure mostrano la parte di dentro della Caluaria; & debbesi notare che'l 2. importa la seconda figura, & l'1. la prima.

ΓΓ 2. *La commessura coronale.*

ΔΔ 1. 2. *La lambdoide.*

ΘΘ 1. 2. *La sagittale.*

ΛΛ 1. 2. *La scaglioſa.*

ΞΞ 1. *Parte della commessura lambdoide.*

Π 1. *La riga, che giunge i capi della lambdoide.*

ΣΣ 1. 2. *Le commessure, che circondano la parte dell'osso cuneale, commune a lui, & all'osso della fronte, & all'ottauo osso della testa.*

E 1. *Il primo buco dell'osso cuneale.*

F 1. *In questi seni s'incassa la congiuntione de nerui della vista.*

G 1. *Il secondo forame dell'osso cuneale.*

H 1. *Il terzo.*

I 1. *Molti pertugietti, che veggonsi nell'ottau'osso.*

K 1. 2. *Il buco, che fassi nell'osso della fröte.*

L 1. *Vna spaccatura, a cui s'attacca la dura madre.*

M 1. *Vn fossetto, nel qual s'incassa la glandola, che riceue la flemma della testa.*

N 1. *La radice commune all'osso delle tempie, & a quel della collottola.*

O 1. *Il riuolo dauanti, pe'l qual va la flemma, che hauemo detto raccogliersi nella glandola; il qual non puo, dimostrarsi piu, perche nel naturale quasi non si vede.*

P 1. *L'vltimo riuolo.*

Q 1. *Il quarto buco del cuneale.*

R 1. *Il quinto.*

S 1. *Il sesto.*

TT 1. 2. *Alcuni riuoli come solchi, che si fanno nel craneo per le vene della dura madre.*

XX 1. *Il quinto buco dell'osso delle tempie.*

Y 1. *Il forame commune all'osso delle tempie, al cuneale, & a quello della collottola.*

a 1. *Il buco dell'orecchio.*

c 1. *Il forame commune all'osso della collotto la, & a quello delle tempie.*

d 1. *Il secondo buco dell'osso della collottola.*

e *Il primo buco, per lo qual passa la nuca.*

g 1. *il quinto forame di quest'osso.*

Tauola IIII. del Lib. I.

TABVLA · IIII · LIBRI · I ·

b h i i 1. *Due seni, che fansi nell'osso della collottola, ne quali s'incassa il cerebro.*

K 1. *Vna costicciuola, che fassi nel mezzo di qeesti seni.*

l l 2. *Vn fosso, che fassi nel craneo della fin di questa costicciuola, che notamo con la k, fin'al processo dell'ottauo osso dalla testa, che notamo con la n, nella prima figura.*

m 1. *La parte di questo sopra detto, che fassi nell'osso della fronte.*

Figura. III.

QVesta figura rappresenta il settim'osso del capo chiamato il Cuneale. Et insieme l'ottauo, dalla parte che rispõde alle cruella separate dall'altr'ossa del craneo. Et è rotto vn poco del mezzo dell'osso cuneale, accioche meglio si potessero veder le cauerne, che sono in lui.

A A *L'ottauo osso della testa.*

B *Il processo piu alto di quest'osso.*

C D *Le due maggior cauerne dell'osso cuneale.*

E *Il tramezzo di queste due cauerne.*

F *Il forame dell'vna di queste due cauerne, che risponde al naso.*

G *Vna concauità, che è posta nella parte piu bassa del tramezzo, & diuide le due maggior cauerne di quest'osso. Il resto de i buchi, che veggionsi in questa parte, son quegli, che notamo nella prima figura di questa tauola.*

H *I processi piu bassi di quest'osso, simili all'ali del pipistrello.*

Figura. IIII.

QVesta figura rappresenta vna gran parte dell'osso delle tempie, spaccato per mezzo fin presso al buco dell'orecchio, acciochè meglio si potessero vedere gl'ossiciuoli, che son ne gli orecchi, & le tele, che sono nel concauo d'essi.

A A *Vna parte del buco, che va dall'orecchio in dentro:*

B *La tela che è attrauersata in questo buco.*

C *Il primo ossiciuolo dell'orecchio simile ad vn martello.*

D *Vn neruo del quinto paro di quei della testa.*

E *Vn ramo di questo neruo, che esce dal buco cieco, & va al musculo delle tempie.*

I F *Vn'altro ramo dell'istesso quinto neruo, ch'esce dal buco, per lo qual'entra la vena, che va all'orecchio.*

G *La distributione del quinto neruo della testa per la concauità del buco dell'orecchia.*

H I *Vna concauità tonda, nella cui parte d'auanti è il secondo ossiciuolo notato con la I.*

K K *Certe cauerne, che fansi di dentro a l'orecchio.*

L *La parte d'auanti del primo ossiciuolo libero di tutte le parti.*

M *Quella di dietro.*

N *La parte d'auanti del secondo ossiciuolo.*

O *Quella di dietro.*

R *Il terzo ossiciuolo, di cui niuno ha fatto mentione auanti me.*

T *Tutti tre gl'ossiciuoli insieme, come son nell'orecchio, guardati dalla parte d'auãti.*

Q *Gli medesimi mirati di dietro.*

Figura. V.

QVesta figura dimostra tutti i denti d'vn lato, cosi quegli d'vna mascella, come dell'altra, cauati tutti dell'osso, accioche meglio si potessero veder le lor radici.

A A *I denti della mascella superiore.*

B B *Quegli della inferiore.*

1. 2. *I due denti d'auanti.*

3. *Vn canino,*

4. 5. 6. 7. 8. *Quattro mascellari.*

C *La parte di sopra de i mascellari.*

D *La parte di sopra de i denti.*

E *Vn mascellare spaccato, acciochè si veda il voto di dentro.*

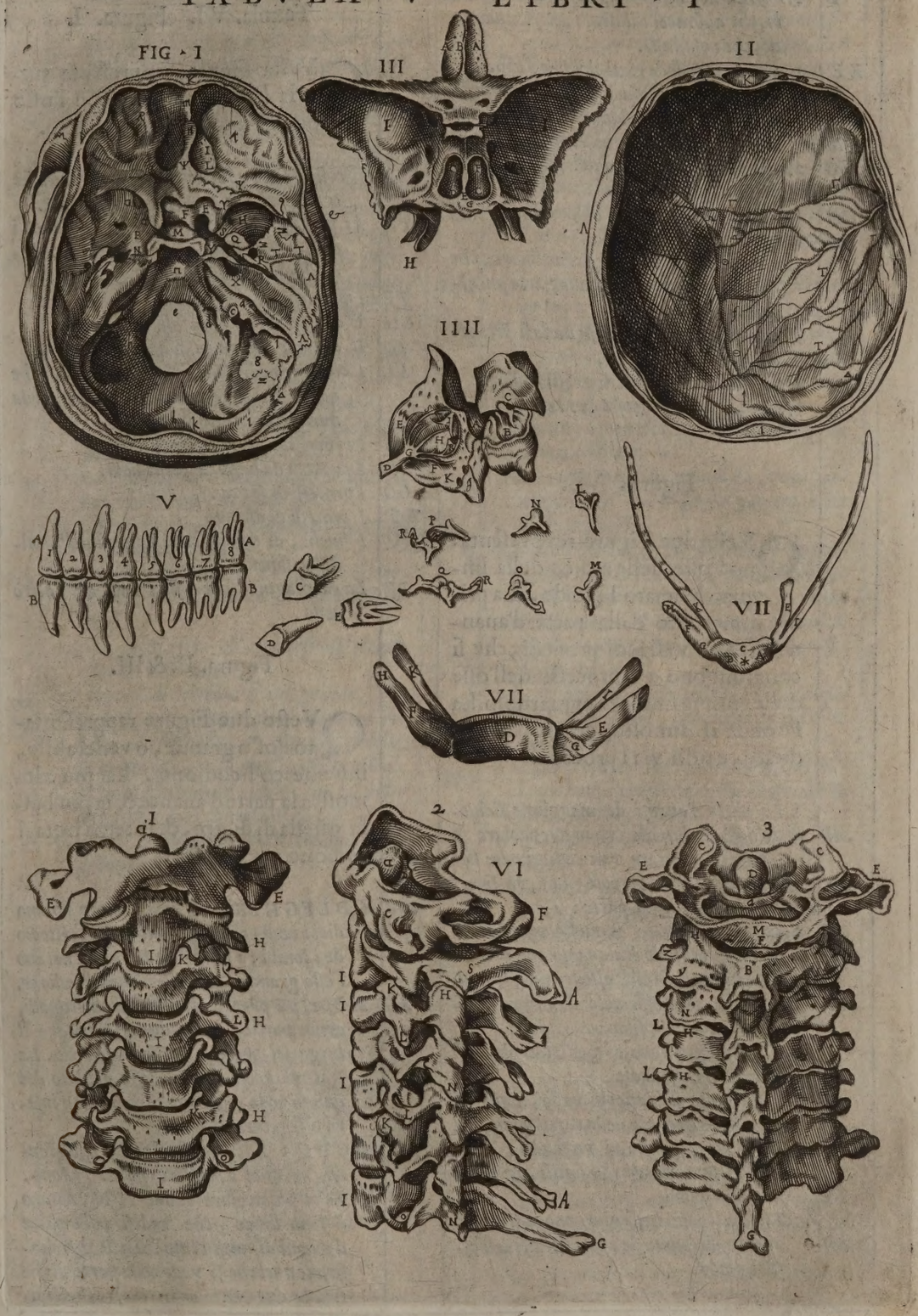
Figura. VI.

QVeste tre figure rappresentano i sette nodi del collo; la prima dalla parte d'auanti; la seconda in lato; la terza dalla parte di dietro.

A B 2. 3. *I processi di dietro di questi nodi diuisi in due.*

C C 2. 3. *I seni ouati, che fansi nella parte piu alta de i processi de lati del prim'osso.*

TABVLA · V · LIBRI · I ·



D 1.2.3. *La Legatura del primo nodo del collo, che abbraccia il dente del secondo nodo, che nota la D.*

E E 1.2.3. *I processi de i lati del prim'osso.*

F 2.3. *L'asprezza ch'ha il primo nodo nella parte d'auanti in luogo del processo di dietro, il quale similmente nota la M.*

M

G 2.3. *Il processo di dietro del settimo nodo, ilquale non è spaccato.*

H H 1.2.3. *I processi piu alti di questi nodi.*

I I I 1.2. *I corpi di questi nodi.*

K 1.2. *I due primi processi straordinari, che sono vn per lato, presso alla parte piu alta de corpi de i nodi.*

L L 1.2. *La parte de i processi de lati straordinaria.*

M N 1.2. *I processi piu bassi di questi nodi.*

O 1.2. *I buchi de i processi de i lati.*

Figura. VII.

QVeste due Figure rappresentano l'osso della radice della lingua chiamato Hyoide. La prima dimostralo dalla parte d'auanti insieme con li suoi processi, che si congiungono a i processi dell'ossa delle tempie simili al puntaruolo. La seconda il dimostta per la parte di dietro, e tolti via i processi.

A B 1. *La parte d'auanti del maggior osficiuolo dell'osso hyoide; & in particolare la A, & la B, notano vna costicciuola; la * stella nota vn tubercolo; la C, vn seno, che fassi in questa parte.*

C 2. *La parte di dietro di questo maggior osficiuolo, laquale è alquanto compressa.*

D 1.2. *I lati piu bassi dell'osso hyoide, li quali*

E F *insieme con l'osficiuolo di mezzo rappresentano la Ipsilon υ.*

1.2. *La congiuntione di questi lati piu bassi*

G *col primo osficiuolo.*

1.2. *La punta del lato piu basso, laqual si*

H *giunge al processo della cartilagine, del gargarozzo simile ad vn scudo.*

1.2. *I lati piu alti, & piu sottili, & tondi*

I K *dell'osso hyoide.*

1. *Tre osficiuole che si giungono ordinariamente alle punte de i lati piu alti dell'osso hyoide.*

L M N

Tauola. VI. Figura. I.

QVesta Figura rappresenta tutta la schiena insieme con l'osso grande, & il codione, da vn lato.

A B *Il collo, i sette nodi del quale mostrano i sette numeri, che sono fra la A, & la B.*

C D *La parte della schiena, che fa le spalle, i dodici nodi della quale segnano i numeri, che veggionsi fra la C, & la D.*

E F *I cinque nodi de i lombi.*

G H *L'osso grande, il qual fassi di sei nodi.*

I K *Il codione, che si fa di quattro.*

L L *I corpi de nodi della schiena. Et nota, che quello ch'io segno in alcun modo, s'ha da intendere in tutto il resto.*

M M *I processi de i lati di questi nodi.*

N N *I processi da basso di questi nodi.*

O O *I processi di sopra.*

P P *I processi di dietro.*

Q Q Q *I buchi, di doue escono i nerui della midolla spinale.*

R R *La cartilagine, che è fra l'vno, & l'altro nodo.*

Figura. II. & III.

QVeste due Figure rappresentano l'osso grande, o venerabile, insieme co'l codione. La piu alta mostra la parte d'auanti, & la piu bassa quella di dietro, & la terza nota il codione per sestesso.

A B C D E F G H I K 1. *Queste lettere notano dieci nodi, che seguitano dopo l'vltimo de i lombi; i sei primi de i quali notano l'osso grande, i quattro vltimi il codione.*

L L M R 1,2. *I processi de i lati di questi nodi, & in particolare le due L L notano il largo del processo del secondo nodo. La R il tubercolo del processo del lato del quinto nodo, nel qual diremo non inserirsi legatura alcuna.*

N N O O P Q Φ 2. *Il lato sinistro dell'osso grande, nel qual s'incassa l'osso del gallone. Et in particolare le due N N, notano il seno longo, che vedesi nella parte d'auanti di questo lato. La P Q Φ mostrano quel che si vede nella parte di dietro. Le due O O, la costicciuola, che diui-*

de questi

de quasti due seni. Et nel seno di dietro la P, nota il seno, che fassi nella parte piu alta. La Q, quel che fassi nella piu bassa, la P, la costicciuola, che gli diuide.

S 1.2. Il processo piu alto del lato sinistro del primo nodo dell'osso grande.

T 2. Vn seno, che si vede nella parte piu alta di dietro di detto processo, nel qual s'incassa vn tubercolo, che tiene il processo piu basso dell'vltimo nodo de i lombi.

VX 2. Le labbra di questo seno detto. Et particolarmente la V nota il labbro dauanti; è la X, nella prima & seconda figura nota quel di dietro.

Y 1. 2. La congiuntura de i processi piu bassi del primo nodo di quest'osso co'l piu alto del secondo, la qual vedesi in molti; & è simile a quella che fanno i medesimi processi ne nodi de lombi.

Z 1.2. La congiuntura de i processi de i lati de i due primi nodi di quest'osso.

a 1.2. Il tubercolo del sesto nodo, che giungesi al primo del codione.

bb 1.2.3. Vna legatura ch'è di natura di cartilagine, ch'è fra nodo & nodo nel codione.

c 2.3. La cartilagine, ch'attaccasi all'vltimo osso del codione.

dd 2. I processi di dietro dell'osso grande.

efg hik 2. Queste lettere sono alquanto coperte con l'ombra, & notano il forame di questo osso, per lo qual passa la midolla della schiena & i spilli, che tal volte veggionsi fra i processi di dietro.

1.2 3.4.5.6. 1.2. Questi numeri notano i buchi di doue escono i nerui.

Figura. IIII.

QVeste tre figure notano la paletta delle spalle da tre parti. La prima d'auanti; la secõda di dietro; la terza in lato, laquale è di figura triangolare. Il cui maggior lato è di verso dietro, & piglia dalla Y alla Z, passando per la X. Il minore è piu alto, dalla Z alla A, passando per la a. Quel di mezzo è d'auanti dalla B alla Y.

AB 1.2. Il seno nel qual s'incassa l'osso dell'homero; & in particolare nella seconda figura la A, nota la parte sua piu alta, ch'è piu stretta; la B quella ch'è piu alta e piu larga; e nella prima la A nota la parte piu rileuata di questo seno, di cui diremo nascer due legature, che legano questa cõgiuntura, et il principio di fuori del primo musculo, che piega il gomito.

CD 1.2. Il collo della paletta; & in particolar la C, nota la radice del processo di dentro di questa paletta.

EfF 1.2. Il processo di dentro di questa paletta; & in particolare lo F nota il tubercolo di lei, che giungesi alla clauicola. La E, nota la giunta, che si vede nella punta del processo. La f, nota l'asprezza di cui nasce la legatura, che va à inferirsi nel processo piu alto di questa paletta chiamata la punta dell'homero.

GH 2. La radice, o nascimento della spina c'hauemo detto hauer questa paletta nella parte di fuori.

K 1.2.3. La spina di questa paletta; & in particolare dalla H, alla K, notasi il processo ch'hauemo detto chiamarsi la punta dell'homero; & la K nota la giunta di questo processo. La I la parte piu grossa di questa spina.

I 1.3. Vn seno nel qual s'incassa la clauicola.

L 1. Certe impressioni, che fanno le coste in questa parte.

MMM 1. Il piu profondo della parte d'auanti della paletta, che risponde alla G & alla H della seconda figura.

NO 1. L'orlo che fa il lato d'auanti della paletta.

P 1. In questa parte fassi il primo lato piu stretto; & è piu rileuata, acciochè di lei nascesse il tezo musculo, che muoue il braccio.

Q 1. Vn seno, che fassi in questo lato d'auanti, del qual nasce il secondo musculo, che stende il gomito.

S 2. L'orlo della parte di fuori del lato d'auanti della paletta delle spalle.

T 2. Il seno di cui nasce in buona parte il terzo musculo, che muoue il braccio.

VV 2. In questa parte la paletta è alquanto piu scauata dalla parte di fuori per cagion dell'orlo c'ha il lato dauanti, perche quel lo ch'è fra le due V V, & tra la G, & la H, è piu sottile, & massiccio.

X 1.2.3. La giũta del maggior lato della palet

ta presso

ta presso al principio della spina.

Y 1. 2. 3. La giunta del canto piu basso della paletta.

Φ 1. La parte del piu alto canto di questa paletta, che si rileua alquanto verso la parte sua d'auanti.

Z 1. 2. 3. Il canto piu alto del maggior lato di questa paletta.

a 1. 3. Vn mezo cerchio, che fassi nel lato piu alto di questa paletta.

bc Il seno, che fassi nella parte di fuori di questa paletta, fra la spina, & il processo suo piu alto; & in particolare la b, nota la parte piu sottile, & trasparente di questa paletta; la C, nota vn spillo, che vedesi molte volte in questa parte, di doue entrano le vene, che mantengono questo osso.

Figura. V.

QVeste Figure mostrano la Clauicola sinestra; la prima per la parte dauanti, & di sopra; la seconda per la parte di dietro; la terza dalla parte di sotto.

A 1. 2. 3. La testicciuola della Clauicola, che giungesi all'osso del petto.

B 1. Il primo canto della testicciuola.

C 1. 2. 3. Il secondo.

D 1. 2. 3. Il terzo.

E 1. 3. Vna riga rileuata, che vedesi nella parte d'auanti della clauicola all'incontro del primo angolo, che notamo con la B.

F 2. 3. Vna riga rileuata, che vedesi nella parte piu bassa della clauicola; & in particolare la G, nota vn'asprezza, che è al fine di questa riga.

G 1. 3. La parte di mezzo piu sottile & massiccia, & quasi tonda.

HI 1. 2. In questa parte caminando la clauicola verso il processo piu alto della paletta della spalla fassi piu larga; & per la parte piu alta, che si nota similmente con la I fin'alla K, fassi gobba.

K 1. Vna asprezza, che vedesi nella parte d'auanti della clauicola, ch'è molto scauata.

LM 3. La scauatura, che fassi nella parte piu larga del lato di sotto della clauicola, la quale è alquanto aspra.

N 3. In questa parte la clauicola è alquanto aspra, & anchora presso la M, della quale asprezza nasce vna legatura, che s'inserisce nel processo di dentro della paletta della spalla.

O 2. 3. La gobba della clauicola, che risponde al concauo del petto; & in particolare vn tubercolo, che fassi in questa parte.

P 3. Vna asprezza, che vedesi nella parte piu bassa della clauicola, finisce iui, doue si giunge al processo piu alto della paletta delle spalle.

Q 1. 2. 3. Nella terza nota il tubercolo, che congiungesi al processo detto; nella prima & seconda, è il luogo, doue è questo tubercolo.

Figura. VI.

QVeste due figure rappresentano l'osso dell'homero sinistro; la prima per la parte dauanti; la seconda per quella di dietro.

ABC 1. 2. La testa dell'osso dell'homero, che giungesi alla paletta delle spalle, la quale è fatta di vna giunta.

DE 1. 2. Il tubercolo di fuori della testa, o giunta, a cui s'appoggiano le legature di questa congiuntura; & in particolare la D, nota la parte sua d'auanti; & la E, quella di dietro.

FG 1. 2. L'impressione che diuide la testa di dentro del tubercolo, che fassi nel lato di fuori.

HI 2. Il seno, che diuide la parte di fuori della giunta dell'homero in due; & in particolar la H, nota la parte del seno, che è dell'osso.
nella giunta; la I quella, che è nel collo

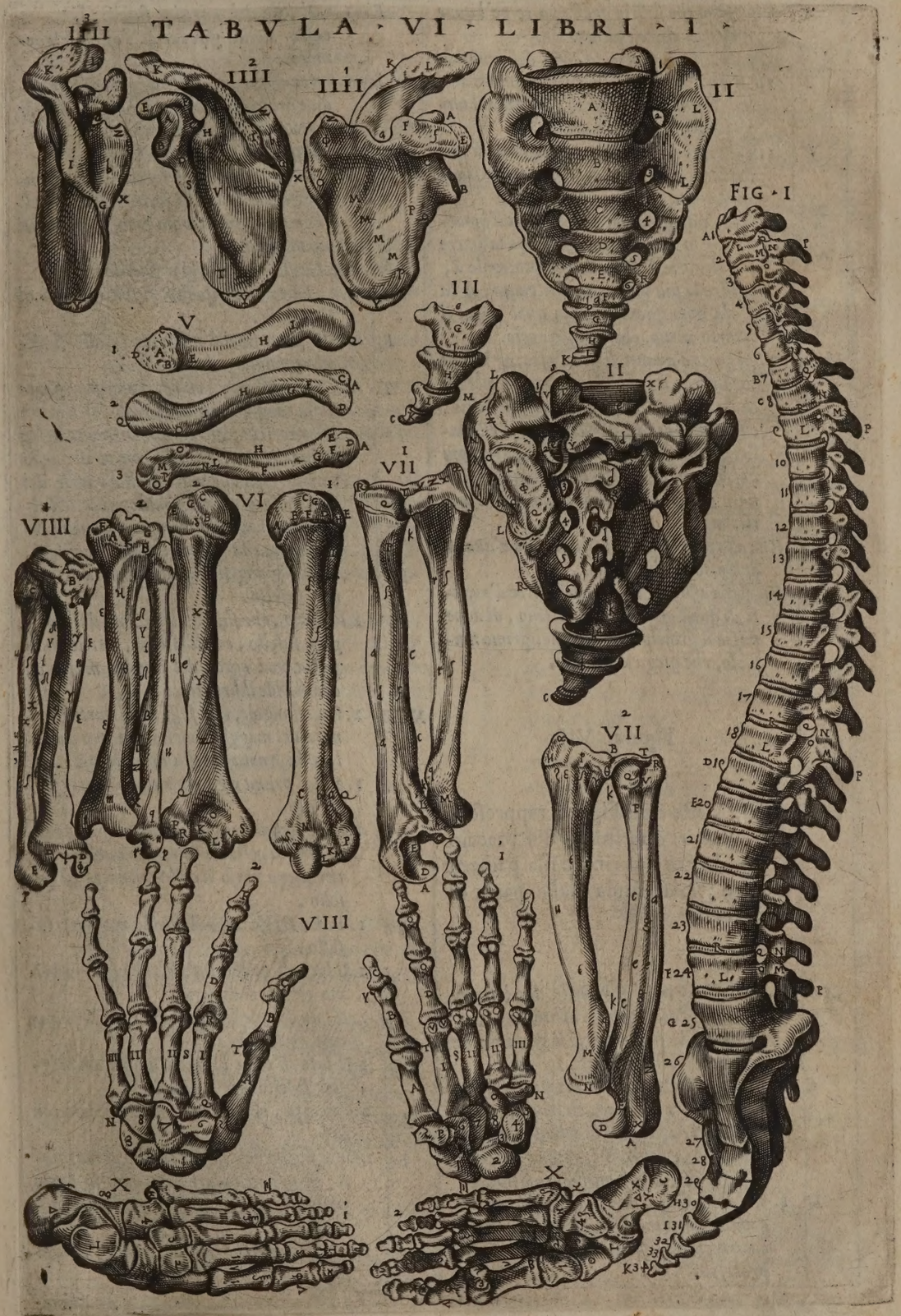
KLM 1. 2. La girella di quest'osso, sopra la quale giuoca il gomito; & in particolare la K, nota il seno di questa girella; & la L & M, i suoi lati.

N 1. Il fosso, che fassi sopra la girella nella parte d'auanti dell'homero.

O 2. Il fosso, che fassi nella parte di dietro di questo osso sopra la girella, nel qual s'incassa il processo di dietro del maggior stinco del braccio.

P 1. 2. La testa di fuori dell'osso dell'homero, nella quale s'incassa il minor stinco.

Q 1. 2. Vna riga rileuata, ch'ha quest'osso in questa parte.


TABVLA · VI · LIBRI · I ·
FIG · I

R 2. Vn seno che fassi in questa parte pe'l quarto neruo che va al braccio.

S 1.2. La testa di dentro dell'osso dell'homero.

T 1. Vn seno, che fassi nella parte d'auanti della testa di dentro, per lo qual passa il terzo neruo, che va alla mano.

V 1. Il seno, che fassi nella parte di fuori di questa medesima testa, per lo qual passa il quinto neruo, che va alla mano.

X Y Z 2. La parte di dietro de'osso dell'homero, & in particolare la X, nota la parte piu alta, che è alquanto scauata; & la Z, mostra la piu bassa, ch'è rileuata; & la Y, la impressione, per la qual passa il quarto neruo, che va al braccio.

a b c d 1. La parte d'auanti di quest'osso; & in particolare la a, nota la parte piu rileuata; e la b, & la c, le parti piu basse, che sono da i lati di quella che è rileuata. Et le tre prime notano la parte piu bassa di questo osso, che è alquanto scauata; e la d, nota la piu alta, che è piu rileuata.

e Vna asprezza, che è presso al lato d'auanti dell'osso dell'homero.

f Vn'altra asprezza, ch'è nella parte d'auanti di quest'osso, presso al seno, di doue passa il principio di fuori del primo muscolo, che piega il gomito.

Figura. VII.

QVeste due Figure rappresentano i due fuselli del braccio diritto; la prima dalla parte di dentro; la seconda dalla parte di fuori.

A B 1.2. Lo spatio che è fra queste due lettere, è quello, ch'è dal gomito al bracciale; & la A nota la parte verso il gomito; & la B verso il bracciale.

C 1. Il processo d'auanti del maggior fusello, che s'incassa nel seno, ch'hauemo detto farsi nella parte d'auãti dell'osso dell'homero sopra la girella, & in particolar la parte di fuori di questo processo.

D 1.2. Il processo di dietro, che chiamiamo communemente il gomito, & particolarmente la parte di dentro di questo processo.

E 1.2. Il seno del maggior fusello, che s'incassa nella girella dell'osso dell'homero.

L 1. Certe asprezze, che si veggono nella radice del processo di dentro del maggior fusello, che segnamo con la S.

M 1.2. Il collo del minor fusello.

N 1.2. La testa del minor fusello, che si congiunge alla testa di fuori dell'osso dell'homero, mediante vn seno, che si fa nel suo mezzo.

P 1.2. Il collo del maggior fusello.

Q 1. 2. La testa di questo fusello presso al bracciale.

R 1.2. Il processo del maggior fusello simile ad vn puntaruolo.

T 1.2. La cartilagine, ch'è tra vna gran parte della congiuntura del minor fusello, & il bracciale; & particolarmente nella prima figura, nota la parte di questa cartilagine, che nasce dalla radice del seno della giunta del minor fusello, il qual notaremo con la x y z; & nella seconda nota la parte di questa cartilagine, che giungesi alla congiuntura del minor fusello.

V 2. Vn seno, che fassi nella giunta del maggior fusello, e nell'istesso, per lo qual passa vna corda del secondo musculo, che stende il bracciale.

X Y Z 2. Vn triangolo, che fassi nella parte scarnata del maggior fusello; & in particolare la Z nota la testa del triangolo.

a a 1.2. La prima riga rileuata del maggior fusello.

β b 1.2. La seconda; & in particolar la β nella prima nota la parte di questa riga, che piega verso il collo del maggior fusello.

c c 1. 2. La terza riga di questo maggior fusello.

d 1. Il lato di questo fusello, che è fra la prima & seconda riga.

e 2. Il lato del medesimo, che è fra la prima riga, & la terza.

f 1. Il lato ch'è fra la seconda riga del maggior fusello, & la terza.

g g 2. Vna riga, che vedesi nel lato notato con la e.

h i 1. Doue si giunge il minor fusello al maggiore: & in particolare la h, nota la parte verso il gomito: & la i verso il bracciale.

k k 1.2. Il vacuo, che è fra l'vn fusello, & l'altro.

n 1. *La parte di dentro della giunta piu bassa del minor fusello.*
p 2. *La parte di fuori di questa giunta.*
q 1. 2. *Il processo aspro del minor fusello, che è presso al suo collo.*
r 1. 2. *Vna riga aguzza del minor fusello secondo il suo lungo, che guarda al maggiore.*
ſſ 1. *Il lato di dentro di detta riga.*
tt 2. *Quello di fuori.*
u 2. *In questo luogo vedesi alquanto aspro il minor fusello per cagion de i muſculi, che'l muouono, che s'inseriſcono qui.*
xyz 1. *Il seno, che fassi nel minor fusello, nel qual s'incassa il bracciale: & in particolare la z, nota vn tubercolo, che vedesi in lui alquanto rileuato; la y, & la x. notano due seni, ne quali il tubercolo diuide tutto'l seno.*
α 1. *La parte piu rileuata della giunta del minor fusello, la quale accresce la parte piu alta del seno, a cui si giunge il bracciale, & esce piu in fuori, che'l processo del maggior fusello simile ad vn puntaruolo.*
γδεξκ 2. *Queste lettere tutte notano l'vnione della giunta del minor fusello presso al braciale; & in particolare la γ nota il primo seno, che fassi in questa parte; la δ, il secondo; la ε, & la ξ, il terzo; e la κ, il quarto.*
θ *Il seno commune a i due fuselli.*

Figura. VIII.

DI queste due Figure, la prima mostra la mano per la parte di dentro; la secõda per quella di fuori.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 1. 2. *L'otto ossa del braciale secondo che si mostrano stando in suo luogo ciascun'osso; & ogni osso serua il nome del numero dal quale è segnato.*
I. II. *III. IIII.* 1. 2. *Le quattr'ossa della palma, le quali anchora pigliano il nome dal numero, dal quale son segnate.*
AB C. 1. 2. *Le tre ossa del pollice.*
DE F. 1. 2. *Le tre dell'indice. Ne piu, ne meno veggionsi nelle altre dita.*
N 1. 2. *Vn'osficiuolo, ch'è dal lato di fuori della congiuntura dell'ottau'osso del braccie, & quello del pettine, che sostiene il dito picciolo.*
O 2. *Il processo dell'ottauo osso del bracciale, ch'è rileuato verso la parte di dẽtro del bracciale.*
P 2. *Il processo del quint'osso del bracciale, di cui nasce quella legatura attrauersata, che diremo inserirsi nel processo dell'ottauo, che notamo con la O.*
Q 2. *La giunta piu alta dell'osso della palma, che sostiene l'indice, laqual si giunge al sesto, & in parte al quinto osso del braciale.*
R 2. *La giunta dell'istesso osso, che fa vna testicciuola, che s'incassa nel seno del primo osso del dito indice.*
S 1. 2. *Il vacuo fra l'osso della palma, che sostiene l'indice, & quel, che sostiene quel di mezzo; & lo medesimo debbesi intendere dell'altre ossa della palma, cosi ne gli spatij, come nelle congiunture.*
T 1. 2. *Le due osficiuole simile al seme del sesame, che veggonsi nella parte di dentro della seconda congiuntura del pollice; nella prima mostrasi quel piu di dentro; & nella seconda quel piu di fuori.*
VV 1. *Due osficiuole simile al seme del sesame, che son nella prima congiuntura del dito indice.*
X 1. *Vn'osficiuolo come i sopra detti, & vn piu picciolo, che vedesi nella seconda cõ giuntura dell'indice.*
Y 1. *Vn'altro osficiuolo, che vedesi nel terzo articolo del pollice. Ne gli altri diti se ne veggono, ne piu, ne meno, che nell'indice, & per ciò non curarò di segnarli con lettere.*

Figura. IX.

AMendue queste Figure mostrano i stinchi della gamba; la prima dalla parte d'auanti; la seconda per quella di dietro.

AB 1. 2. *La piu alta giunta del maggior stinco; & particolarmente nella seconda mostra la congiuntura di questa giunta.*
C 1. *La giunta piu alta del minor stinco.*
D 1. *La giunta da basso del maggior stinco.*
EF 1. 2. *La giunta piu bassa del minor stinco.*
GF 2. *I seni, ne quali s'incassano le teste dell'osso della coscia.*
KI 2. *Il tubercolo, che diuide questi due seni, &*

s'incassa

	s'incassa fra le due teste dell'osso della coscia.
V	2. *La congiuntura piu alta di questi due stinchi.*
X	2. *La piu bassa.*
Y	1.2. *Il spatio fra questi due fuselli.*
Z	1.2. *In questa parte il minor stinco nõ cammina diritto, anzi si piega alquanto verso in dentro, facendosi scauata di fuori, & rileuata di dentro.*
a b	1. *La parte d'auanti del maggior stinco, nel laqual s'inseriscono i musculi, che stendono la gamba.*
Φ i	1.2. *La giunta del maggior stinco, che fa il tallone di fuori; & in particolare notano il processo di questa congiuntura,*
l	1. *Vn seno aspro, che fassi nella parte d'auãti della giunta piu bassa del maggior stinco, del qual nasce vna legatura di natura di cartilagine, che s'inserisce nel collo dell'osso del tallone.*
m	1. *In questa parte vedesi vn seno, per lo qual passano tre corde, che vanno alla pianta del piede.*
o p	1. *La parte del minor stinco, ch'è scarnata.*
q q	2. *Vn seno del minor stinco, per lo qual passano il settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede.*
r	2. *Il seno, che fassi nella giunta piu bassa del minor stinco, da cui nasce vna legatura, che va all'osso del tallone.*
ſſ	1. *Il primo canto del minor stinco.*
t t	1.2. *Il secondo.*
u u	1.2. *Il terzo.*
x x	2. *Il primo lato del minor stinco; & in particolare notano vna riga rileuata, della qual nasce il musculo, che stende il pollice.*
αα	1. *Il secondo lato del minor stinco.*
ββ	2. *Il terzo.*
γγ	1. *Il primo canto del maggior stinco.*
δδ	1. 2. *Il secondo.*
εε	1. 2. *Il terzo.*
ζ	1. *Il primo lato del maggior stinco.*
η	1. *Il secondo.*
θ	2. *Il terzo.*
κκ	2. *Vna riga aspra, che vedesi nel terzo lato del maggior stinco, nella qual s'inserisce il musculo, che s'asconde nel chino del ginochio.*

Figura. X.

QVeste due Figure mostrano il piede sinestro; la prima per la parte di cima; la seconda per la pianta. Et debbesi auuertire, che per la trascuraggiue dell'intagliatore le lettere sono intagliate secondo il lungo del piede.

Γ	1. 2. *L'osso che è veramente il tallone.*
Δ	1. 2. *L'osso del calcagno.*
Θ	1. 2. *L'osso simile ad vna nauicella.*
1. 2.	3.4.1.2. *Le quattr'ossa del collo del piede, delle quali ciascuno ha il nome del numero, dal quale è notato.*
I. II.	*III. IIII. V.* 1. 2. *Le cinque ossa del pettine del piede. Nella seconda non ho posto segnali per esser chiara senza loro.*
Λ Ξ	1. 2. *L'ossa de i dedi.*
c	2. *La parte di dietro dell'osso del calcagno.*
de	2. *La parte di dentro di questo medesimo osso; & in particolare la e, nota il seno, per lo qual passano le corde, che vanno alla pianta del piede.*
f g	1. *Il lato di fuori dell'osso del calcagno; & in particolar la g, nota la parte di questo lato, per laqual passano le corde del settimo, & ottauo musculo del piede.*
ζη	2. *Il lato piu basso dell'osso simile ad vn dado; & in particolare, la η, nota il seno, per lo qual passa la corda del settimo musculo, che muoue il piede.*
μ	1.2. *Vn'osiciuolo simile al seme del sesame, che è dal lato di fuori della congiuntura dell'osso del pettine, che sostiene il dito picciolo con quel ch'è simile al dado.*
vv	1. 2. *Quei vacui, che son fra l'ossa del pettine.*
ξξ	1. 2. *Le teslicciuole dell'ossa del pettine, nelle quali s'incassano le prim'ossa de i diti.*
π	*Questa lettera non mostra processo alcuno particolare dell'osso del pettine, che sostiene il pollice (come dice il Vesalio;) perche quest'osso non ha particolar processo in questa parte, piu che gli altri, anzi ha vn seno, nel quale s'inserisce il settimo musculo, che muoue il piede.*
ρ	2. *Il processo dell'osso del pettine, che sostiene*

il dito

il dito picciolo, nel qual s'inserisce l'ottauo musculo, che muoue il piede.

στυ 1.2. Le tre ossa del dito indice, & l'istesse hãno quel di mezzo, & quel del cuore, & il picciolo.

χφ 2. Le due ossa del pollice.

ψω 2. Dui ossicciuoli, che veggonsi di sotto all'osso, che sostiene il pollice, presso al primo articolo del dito sopra detto.

* 2. Vn'ossicciuolo, che si troua nel secõdo articolo del pollice. Il resto delli ossicciuoli come seme di sesame, che veggonsi ne gli altri articoli, non l'ho notate con lettere, parendomi cosa superflua.

Tauola VII. Figura I. & II.

DI queste due Figure la prima rappresenta il gargarozzo per la parte d'auanti insieme con la canna del polmone, & con tutti i suoi rami, che si distribuiscono per lo polmone. La seconda rappresenta solamente il gargarozzo, & il tronco della canna del polmone per la parte di dietro. Et perche il modo, nel quale questi rami si distribuiscono per lo polmone, vedesi chiaramente senza lettere, per ciò non mi sono curato di ponerle.

Figura III. IIII. V. VI. VII. VIII. IX. X. XI. XII. XIII. XIIII. & XV.

DI queste Figure tutte la terza rappresenta la prima cartilagine del gargarozzo simile ad vn scudo antiquo (chiamata per ciò scutiforme) dal lato diritto; La quarta mostra la medesima cartilagine per lo lato di dẽtro; La quinta per quello d'auanti. La sesta mostra la seconda cartilagine del gargarozzo per la parte d'auanti; la settima per lo lato diritto d'auanti; l'ottaua per quel di dietro. La nona rappresenta la terza cartilagine del gargarozzo per lo lato diritto; la decima per la parte d'auanti; l'vndecima per quella di dietro. La duodecima mostra la parte piu bassa della coperchia del gargarozzo chiamata Epiglottis; la terza decima la piu alta, che mira verso'l palato. La quartadecima rappresenta vna cartilagine della canna del polmone simile ad vna C, per la parte d'auanti; la quintadecima per quella di dietro.

AB 3.4.5. I processi piu alti della prima cartilagine del gargarozzo.

CD 3.4.5. I due processi piu bassi dell'istesa cartilagine.

EF 7.8. La parte della seconda cartilagine, a cui si congiungono i due processi da basso della prima cartilagine; ben che nella settima non vedasi piu della E.

GH 3.4.5. In questa parte la prima cartilagine pare piu stretta, & corta, che in niun'altra; & tra la G & H vedesi vna radice, che diuide tal cartilagine in due.

I 6.7. La parte di dentro della seconda cartilagine, che risponde al voto del gargarozzo.

KL 6.7. La parte da basso di questa medesima cartilagine, che fa vn cerchio tondo; & in particolar la K, nota la parte d'auanti di questo cerchio, che si può toccar co'l dito di sotto della noce; la L, quella di dietro, la qual scende in giù, come vn processo; & è anchora notata nella figura ottaua con la L.

M 7.8. Vna riga rileuata, che si vede nella parte di dietro della seconda cartilagine.

NO 7.8. Dui seni, che fansi, vno per lato, secondo il lungo di questa riga.

PQ 6.7.8. Dui tubercoli, o testicciuole della seconda cartilagine, che s'incassano ne i seni della prima.

RS 9.10.11. Le due parti della terza cartilagine.

T 10.11. In questa parte della terza cartilagine non è altro che le tele, & legature del gargarozzo.

VX 9.10.11. Le parti della terza cartilagine, col mezzo delle quali si giunge alla seconda.

YY 9.10. I processi di questa terza cartilagine, che fanno la linguetta del gargarozzo, col cui mezzo la voce fassi piu grossa, o sottile, secondo che questo processo piu si serra, od apre.

Z 9 10. 11. La parte della terza cartilagine simile alla bocca del boccale da dar acqua a le mani.

a 12.13. La radice del coperchio del gargarozzo,

rozzo, laqual nasce della prima cartilagine.

b 12. 13. *La punta di questo coperchio, laquale cammina verso dietro, & cuopre il gargarozzo, quando inghiottiamo alcuna cosa.*

Oltre a queste Figure mira nella tauola sestadecima del Libro secondo, le prime quindici figure, le quali ti seruiranno assai ad intender queste.

Figura XVI.

QVesta Figura rappresenta, libere da tutte le parti, le cartilagini di sopra, & di sotto, delle palpebre, delle quali nascono le pēne de gliocchi; le quali non segno qui con lettere essendo senza loro chiarissime.

Figura XVII.

QVesta Figura rappresenta le cartilagini simili alla Luna nuoua, che veggonsi ne seni della parte piu alta della giunta del maggior stinco della gamba.

M *La cartilagine, che è nel seno del lato diritto della parte piu alta, della giunta del maggior stinco, nel qual s'incassa la testa di fuori dell'osso della coscia.*

NN *La cartilagine, che è nel lato sinestro, nel quale s'incassa la testa di dentro dell'osso della coscia.*

OO *In questa parte paiono due cartilagini piu grosse, che in alcun'altra.*

PP *In questa parte si congiungono le cartilagini del lato diritto a quelle del lato sinestro, col finire amendue in vna punta aguzza.*

Figura XVIII.

AMendue queste Figure rappresentano l'vgne della mano; ne più, ne meno, che quando si scauano dal dito, dapoi ch'è cotta la mano, quā do si vuol fare il scheleto. Et la prima di loro, che è notata con le lettere, mostra la vgna per la parte di dentro, che è attaccata alla carne; la seconda per quella di fuori.

La parte dell'vgna, che vedesi fuori della pelle.

La radice dell'vgna, la quale è tenera, & è coperta con la pelle.

Figura XIX.

QVesta Figura rappresenta la cartilagine, che vedesi nella congiuntura della clauicola, co'l processo della paletta della spalla chiamata la punta dell'homero.

Figura XX.

QVesta Figura rappresenta la cartilagine, che trouasi nella congiuntura della clauicola cō l'osso del petto.

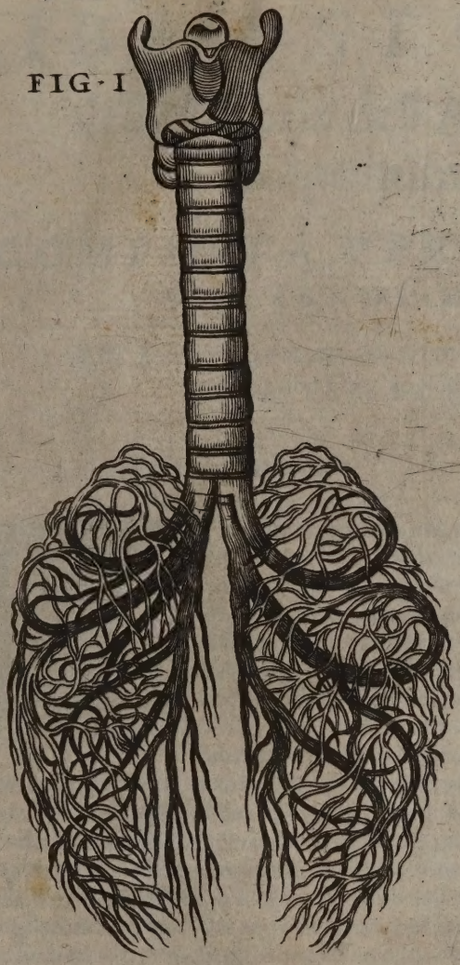
Et cō questo hauemo finito la dichiaratione delle Figure del primo libro, con le quali nō ho posto dà per se tutte quelle ossa, che ne gli scheleti non si possono a gieuolmente considerare.

Fine del primo libro.

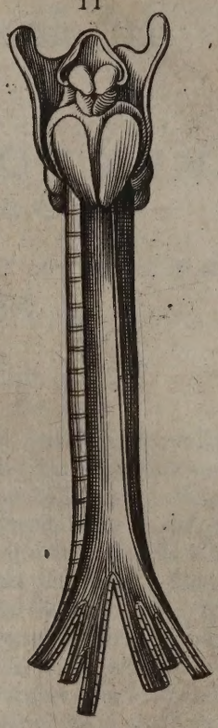
Tauola VII. del Lib. I.

TABVLA · VII · LIBRI · I ·

FIG · I



II



III

IIII

V

VI

VII

VIII

VIIII

X

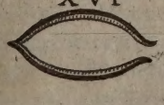
XI

XII

XIII

XVII

XVI

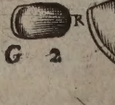


XV

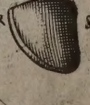
XIIII

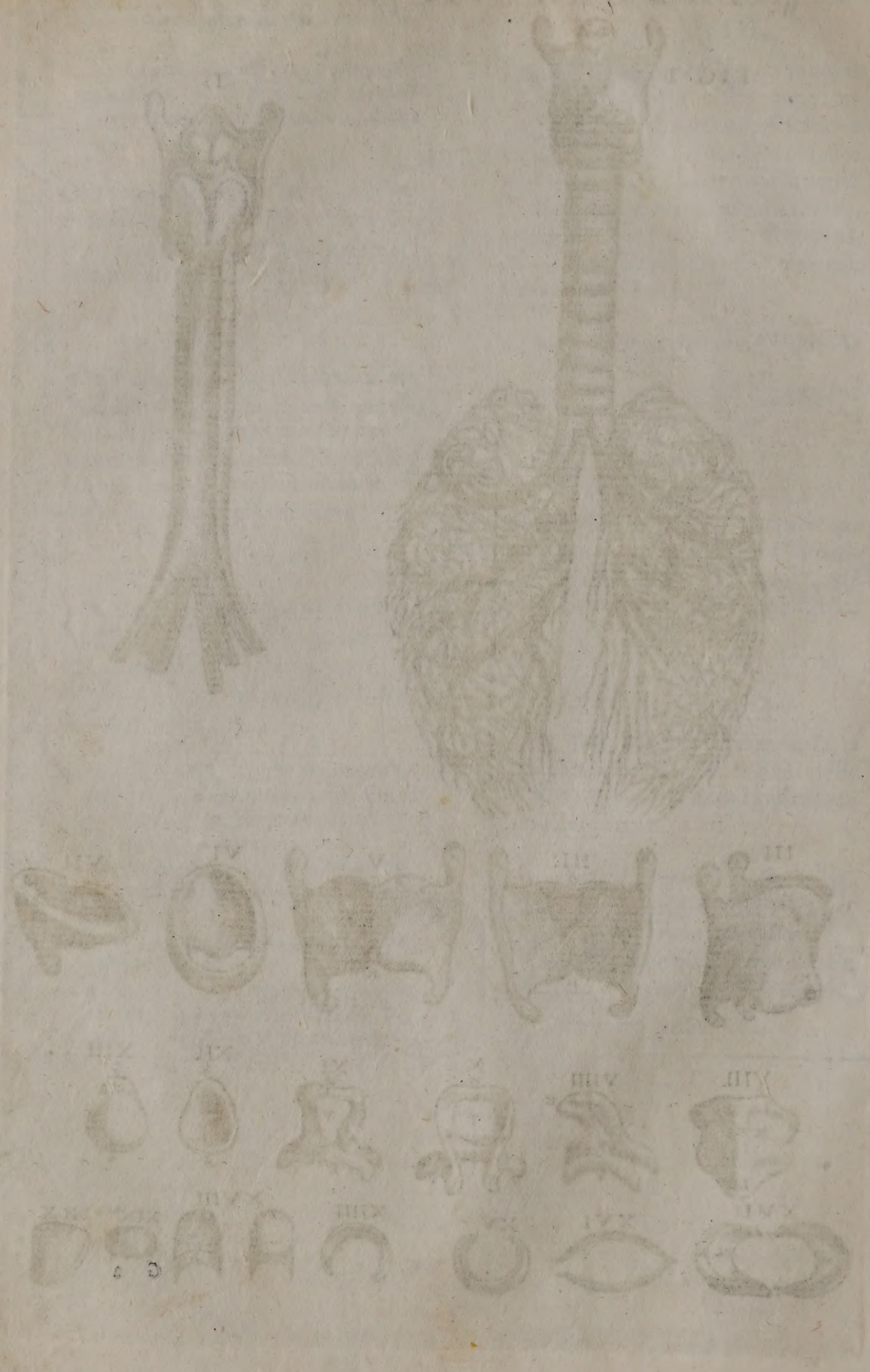
XVIII

XIX



XX





LIBRO SECONDO
dell'Historia dell'Anatomia del corpo humano.

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA DELLE LEGATVRE, ET MVSCVLI.

Delle Legature. *Cap.* I.

HAVENDO trattato, nel primo libro, dell'Ossa, & cartilagini, che sono, come fondamento, & armatura dell'altre parti del corpo; sarà ragioneuol trattare in questo secondo, delle lor Legature, della carne, de musculi, della tela carnosa, del grasso, della pelle, & della pellicciuola, & vltimamente della tela, che rauuolge tutte queste ossa, chiamata per cio periostion, col mezzo delle quali l'ossa, & cartilagini si congiungono, & si vestono, faccendo principio dalle Legature; lequali communalmente nō meno si chiamano nerui (come nel primo libro habbiam detto) che i capi de musculi, o che gli instrumenti, & vasi, per doue la virtù del sentire passa dal ceruello, all'altre parti del corpo. Queste Legature son composte di parti fra se stesse simili, & dure, (benche nō tanto, quanto le cartilagini) bianche, senza sangue, & massiccie, & nascono per la maggior parte d'alcun'osso, o cartilagine, o da alcuna dura tela. Il primo loro offitio è legare l'vn osso coll'altro; dal che, per essere il piu importāte, pigliarono il nome. Il secondo è abbracciare le corde de musculi in guisa, che nō possano suiare dal cammino, per doue passano; hor faccendosi vn pōte, sotto del quale passano, come si vedrà nella parte di dentro del [a] bracciale, & nel collo del piede; hor anelli, come nella parte di [b] fuori del medesimo bracciale notaremo. Il terzo loro offitio è far pauimento, o letto, alle corde de musculi, quando passano per sopra alcun'osso aspro, & aguzzo; come si vedrà, quello nella parte di dentro [c] del bracciale; questo nell'osso [d] dell'anche. Il quarto è coprir le corde de musculi, come si vede nella parte di dētro [e] del braccio. Il quinto è separare i musculi, l'vno dall'altro, facēdo vn tramezzo, come fanno nella [f] gamba, nel [g] braccio, & ne buchi [h] dell'osso del pettignone; nelle quai parti queste legature separano i musculi di fuori da que di dentro. Il sesto offitio (non meno importante che'l primo) è aiutare alla cōposition de [i] musculi, nel modo, che nel seguēte capitolo diremo. Senza queste legature, ne son molt'altre, che si potrebbero chiamare del medesimo nome, parlando piu licentiosamente; come son le tele, che cuoprono i musculi; il peritoneo; le tele del cuore; quelle, che abbracciano le coste, quelle, che fendono il petto pel mezzo, & la dura madre; le quali tutte nascono da osso o cartilagine, non meno, che qual si voglia delle sopradette, & legano, o abbracciano sempre alcuna cosa. In questo modo si potrebbe anche chiamare ogni musculo legatura; principalmente que, che nascono d'osso o cartilagine, & finiscono in vn'altro; come fan que, che nascono del [k] gallone, & s'inseriscono nell'osso della coscia; i quali non ostante, che seruano a mouer la coscia, aiutano anchora manifestamente a legare, difendere, & vestire la congiuntura. Ma tutte le legature son differenti fra se stesse secondo il numero de loro offitij, che hanno; perche alcune ne han molti insieme, altre ne hanno vn solo; come nel progresso dell'historia noteremo. Sono anchora nel medesimo modo diuerse nel nascere, & finire,

Di che son fatte le Legature.

L'offitio delle legature.

Il secōdo offitio.

Il terzo offitio.

Il quarto.

Il quinto.

Il sesto.

Altre legature.

Differenza fra le legature.

a t.iiij. θ
b t.ij.iij. 1. 2 3. 4. 5. 6.
c t.vij. ε
d t. xij. αβλ
e t iiij. β t.v. Θ
f t.xv. fig.xv.
g t.vij. v
h t. xiiij. b
i t.xv. fi.vij.
k t. viij. A. t. ix. o Π

perche alcune naſcono di ſole cartilagini, & finiſcono parimente in loro, come ſono alcune del gargarozzo. Alcun'altre naſcono d'oſſa, & s'inſeriſcono in loro, come quelle del ginocchio, quelle dell'homero, & quaſi tutte l'altre. Alcune ſon communi, & all'oſſo, & alla cartilagine, come quelle che congiungono l'oſſo del petto cõ le cartilagini delle coſte. Altre naſcono d'oſſo o cartilagine, & finiſcono in qual ſi voglia altra parte del corpo, come ſono quaſi tutte le tele. Alcune naſcono d'vn oſſo, & finiſcono in lui, come le cinque legature delle ſei, che ſono nella parte di fuori del bracciale, perche la prima appartiene al maggior fuſello, & al minore. Sono anche le legature differenti in ſuſtãza; perche alcune ſon piu tenere, & di natura di tela, come ſon quaſi tutte quelle che abbracciano le congiunture; quantunque fra queſte ne ſiano delle piu tenere, l'vne, che l'altre, come ſon quelle de gli articoli delle dita, piu che quelle dell'homero, & quelle dell'homero piu tenere, che quelle della coſcia. Alcune ve ne ſono piu dure, che le ſopra dette, ma ben piu tenere, che le cartilagini, come quella, che naſce [l] dal mezzo della teſta della coſcia, & s'inſeriſce nel foſſo dell'oſſo del gallone, & come quelle, che ſtãno tra corpi de nodi [m] della ſchiena, & come quella, che dicemmo naſcer del tubercolo, che ſta in la parte di ſopra della [n] giunta del maggior ſtinco della gãba, che s'inſeriſce nell'oſſo della coſcia, & in vna parola, quale ſon tutte quelle, che ſono fra oſſo, & oſſo. Son differenti anchora in ſito; perche alcune ſtan di fuori, come ſon le piu tenere, altre di dentro, come quelle, che ſono di natura di cartilagine. In figura; perche alcune ſon larghe, & ſottili, come quelle, che ſono fra gli due fuſelli, coſi della gãba, come del braccio, & molt'altre, che abbracciano le congiunture tutto intorno. Altre ſon ſtrette, & groſſe, & di queſte alcune ſon tonde, come [o] quella, che naſce del proceſſo ſimile ad vn dente del ſecondo nodo del collo, & s'inſeriſce nella collottola, & [p] quella, che abbraccia l'iſteſſo dente, per di dietro, & [q] quella, che è nel mezzo della teſta dell'oſſo della coſcia, che s'inſeriſce nel foſſo del gallone. Alcun'altre ſon piane, come la terza legatura particolar dell'homero, & quelle, che legano il ginocchio, lequali ſe ben ſon groſſe, nõ ſono tonde, come ne anchora ſono le legature di natura di cartilagine, che legano l'oſſo del tallone, col minor ſtinco della gamba. Son finalmente differenti le legature, perche alcune ſon maſſiccie, come ſi vede nel piu di loro. Altre ſon pertugiate, come quelle del bracciale, che dicemmo eſſere come anelli, per dar luogo alle corde de muſculi, & [r] le tele de buchi dell'oſſo del pettignone, per le quali paſſano vn neruo, vna vena, & vna arteria, & quella [s] che ſta fra l'vno, & l'altro ſtinco della gamba, che parimente è forata per dar luogo ad vna vena, che paſſa per lei. Queſte differenze ſono fra le legature. Ma tutte concordano in non eſſer molto ſenſitiue, perche meno ſi ſtraccaſſero nel continuo moto delle membra; per la cui ragione fu anchora ordinato quell'humor vntuoſo, che nelle congiunture ſi vede, il quale humettandole di continuo, fa, che piu facilmente ſi muouano l'oſſa.

Differẽza delle legature in ſuſtãza.

Inſito.

In figura.

Altre differenze.

Le legature ſentono poco.

l t.xv.fi.xvij. o
m ta. xv. fig. xxviij. ζ
n ta.xv.figu. xxvij.x
o ta. xv. fig. xxvii. I
p la med. K
q la med.fig. xvij.o
r t. xiiij. b b
ſ t.xv. fi. xv. T

Della Pelle, & Pellicciuola, & della Tela carnoſa, che cuopre tutto'l corpo, & del Graſſo, che ſta tra la pelle, & la detta tela. Cap. 2.

PERCHE parlando de muſculi, potrei cauſare alcuna oſcuritade, per nõ hauer trattato della Pelle, della Pellicciuola, del Graſſo, & della Tela carnoſa, le qual parti ſono vna vniuerſal coperta di tutto il corpo, ſerà bene dichiarare prima, che coſa ſiano, cominciando dalla pelle. La quale è mezzana tra dura, & tenera, ſimile ad vn neruo pieno di ſangue; anzi è vn corpo mezzano tra carne, & neruo (ne molto pieno di ſangue, come la carne, ne in tutto ſenza, come nerui) fatto del ſeme non meno, che l'altre parti ſpermatice del corpo; per la qual coſa, ſe ſi rompe, non può tornare a cõſolidarſi ſenza laſciar alcun ſegno. Queſta pelle s'attacca alle parti, che le ſon di ſotto, ĩ diuerſi modi; perche d'altra ſorte s'attacca alla palma della mano, & pianta del piede, che alla fronte; d'altra ſorte alle labbra, naſo, orecchie, & al fondaméto, che all'altre parti. Ma tutte ſi poſſono molto ben ſcorticare, ne piu, ne meno, che la pelle di qual ſi voglia altro animale, & ꝓcio i Greci la chiamarono Derma, che vuol dir coſa facile da ſcorticare. Ma è da notare, che ſi come è diuerſa nell'attaccarſi, coſi è anche in riceuere la diſtribution de nerui, che vengono a

Della Pelle.

lei.

lei. Perche la pelle della palma della mano riceue molti ramuſcelli di nerui, come al ſuo luogo diremo; quella della teſta ne riceue pochiſſimi, non oſtante, che non vi ſia alcuna ſua parte priuata totalmente di loro. La qual coſa dimoſtra manifeſtamente, quanto credito ſi deggia dare a coloro, che negano il ſentimento della pelle, non oſtante che l'eſperienza ci dimoſtri ogni giorno il contrario ne feriti, che l'hanno ſcorticata; ne quali non ſi ricucie ſenza lor gran dolore, anzi con molto maggiore, che alcun'altra parte della ferita. E coſi anchora differẽte queſta pelle, nell'eſſere in alcune parti piu groſſa, come nelle piãte de piedi, & nel capo, in alcun'altre piu ſottile come nella faccia, in alcun'altre mezzana, come nella parte di dẽtro della mano; ma tutt'ella è piu ſottile ne gli huomini, che ne gli animali di quattro piedi. Nõ meno è differente la pelle nel muouerſi, o nò; perche in tal parte ſi muoue, come nella frõte, & in alcun modo nella collottola, & nella faccia, & nella parte dinãzi del collo, in alcun'altre nò, come in tutte l'altre parti del corpo. La parte, che ſi muoue o lo fa mediãte alcun particolar muſculo, come nella frõte, collo, ma ſcelle, & labbra, o mediante le parti, che le ſon vicine, come fa la pelle delle guance. E anchora queſta pelle da vna parte peloſa, come nella teſta, di ſotto alle aſcelle, nel pettignone, & ne gli huomini nella barba, in altre parti nò, come nella parte di dẽtro delle mani, e di ſotto de piedi. Ma tutt'ella è piena di certi picciol ſpiragli, chiamati da Greci Poros, per gli quali ſi purgano le ſuperfluitadi del corpo, & naſcono i capegli. Queſti ſpiragli ſon piu piccioli nella palma delle mani, & nelle piante de piedi, che in alcun'altra parte. Senza queſti buchi ne ha parimente la pelle de gli altri; liquali manifeſtamente ſi conoſcono, come ſon que del naſo, occhi, bocca, orecchie, membro, fondamẽto, & vgne. Perche cagione ſia fatto ognundi queſti buchi, quando tratteremo delle parti, che ſtãno di ſotto alla pelle, lo diremo piu particolarmente. Hora è da ſapere, che queſta pelle è couerta tutta d'vna pellicciuola, ſenza ſangue, ſottile come tela di cipolle, quantunque in alcune parti (maſſimamẽte nella palma delle mani, nella pianta de piedi) ſia piu groſſa; la quale chiamarono i Greci Epidermida, cioè fior di pelle. Queſta pellicciuola ſe tal volta ſi rõpe, come ordinariamente fa ne rognoſi, o ſi ſpicca, come quando ſi fa alcuna veſſica, facilmẽte torna a regenerarſi, ſenza laſciar ſegno alcuno; quello, che nõ fa la pelle, ſi per la ragion detta, ſi perche finiſcono in lei molti rami di vene, arterie, & nerui; anzi pẽſarono alcuni nõ eſſer la pelle altra coſa, ch'vna meſcolãza di tutte queſte coſe. Sotto a q̃ſta pelle é di molto graſſo, ne piu, ne meno, che ne porci; il qual ſi vede in qual ſi voglia corpo, che non ſia molto magro, & percio ſi puo l'huomo facilmente ſcorticare, ſenza toccar niente la detta tela carnoſa; il che non intrauuiene nelle ſimie, & ne cani, come bene in loro notò Galeno, & haurebbe notato il contrario nell'huomo, ſe haueſſe potuto far di lui eſperienza. Queſto graſſo ſi fa del ſangue, il qual riſuda delle vene, che paſſando per la tela carnoſa s'inſeriſcono nella pelle. Il qual ſangue ſi per eſſer priuo di ſufficiente calor naturale, ſi per eſſer appreſſo queſta mẽbrana, che di ſua natura è fredda, ſi congela, & conuerte in graſſo. Et per cio ne gli animali freddi, & humidi, come ſono la donna, & il porco, ſe ne troua maggior quantità, che ne gli caldi, & ſecchi, come ſono il cane, & il leone, & la ſimia, & altri, ne quali ſe ne ritroua molto poco, o niente. Anzi tolto via l'huomo, il porco, il riccio, la pecora, & il ghiro, niun'altro animale di quattro piedi ho veduto, che habbia graſſo fra la pelle, & la tela carnoſa. Trouaſi anchora queſto graſſo in altre molti parti del corpo; allequali aiuta, & ſouuiene, con dar lor nutrimento, ſe ne han biſogno, & faccendole parer piu groſſe, & piene; per la qual coſa credo, che i Greci lo chiamarono Pimeli. Queſto graſſo è piu bianco, ſecondo che l'huomo è piu giouane, & piu giallo, cõ piu è vecchio. La cagione di ſua bianchezza attribuirla (come fanno alcuni) al ſuo eſſere di natura d'aere, parmi coſa da ridere; perche l'olio, ſecõdo queſta ragione, dourebbe eſſer bianchiſſimo, & i denti negriſſimi, poi che non è coſa manco aerea, che queſta, ne piu che quello; ma laſciamo queſto, che importa poco all'hiſtoria. Di ſotto a queſto graſſo ſi troua vna tela piu forte, & groſſa, che la pellicciuola, & ha certi fili ſparti per eſſa, i quali paſſando per lo graſſo, vanno fin'alla pelle; col mezo de quali s'attacca anchora a muſculi, che le ſon di ſotto, & s'attacca molto forte anchora alla pelle, col mezo di molte vene, & d'alcune arterie, che vanno a nutrire la pelle, & anchora con alcuni rami de nerui che le communicano la virtù ſenſitiua, iquali paſſando per queſta tela & graſſo s'inſeriſcono nella pelle. Queſta tela è vgualmente groſſa da ogni parte, & non ha mouimento, eccetto

La pelle ha molto acuto ſenſo.

I picciol buchi della pelle.

La pellicciuola.

Il graſſo.

Perche il graſſo è bianco.

In che parti la tela carnoſa è piu groſſa, & ſi muoue.

eccetto che nel collo, nella fronte, & nella collottola, & nella faccia; doue s'ingrossa, col mezzo di certe fibre di carne, di sorte, che piglia nome di musculo. Ben è vero, che tal volta si son veduti huomini muouere l'orecchia, il che ho io veduto in Roma in vno Siuigliano, che si chiamaua il Mansiglia; altri muouono il fil della schiena, & alcun'altre parti; nelle qual tutte questa tela è piena di fili di carne, come la pelle de caualli, & asini. Questa tela la chiamarono i Greci Imina, che vuol dir Tela; dipoi gli Arabi gli aggiunsero, con gran ragione, Carnosa, del qual nome communalmente si chiama; benche chiamano essi anchora i musculi del ventre tutti insieme di questo nome. Di sotto a questa tela, fra lei & i musculi, vi è vn lento, & lubrico humore, che serue a ciò, che con manco fatica si muouano i musculi; il che è cõmune a tutte le tele, che cuoprono alcun corpo, che si ha da mutare tal volta dal suo luogo. Perche questo humore le tiene vnte, accioche piu facilmente scorrano; come si vede nella tela, che cuopre gl'intestini, chiamata Peritoneo, & nelle legature, che stanno pertugiate, perche per loro passino le corde alle dita del piede, & delle mani, & nelle tele del cuore.

De Musculi, & prima che cosa sia Musculo. Cap. 3.

Che cosa è Musculo, & di che compone.

MVSCVLO è vna parte [a] instrumentale del nostro corpo, col cui mezzo ci muouemo, secondo il voler nostro; composto d'vna legatura neruosa, diuisa in molti fili, & di molte fibre di carne, che abbracciano, & vestono i fili, & anchora d'alcuni rami di vene, arterie, & nerui, che gli danno nutrimento, vita, & sentire. Le [b] legature subito al principio del musculo si diuidono in molti fili, che camminano tanto, che aggiungono al fin del musculo; doue tornandosi a congiungere fanno [c] vn forte cordone, o cintura massiccia, detta da Latini Tendo, & da noi altri Corda Questa corda nõ fanno i musculi, eccetto allhora, che si vanno ad inserir lontano; & la lor carne impedirebbe molto il luogo, per doue passano. Et è da notare, che cosi come la prima diuisione delle legature, fa la testa del musculo, cosi la congiuntion loro fa la coda, & il lor mezzo [d] fa il corpo, e tutto insieme in alcuni musculi fa la figura d'vn sorzo o topo; per la qual cosa da Latini fu chiamato Musculo. Chiamasi anchora Pesce per assimigliarsi in certo modo a lui; benche verissimamente nõ si troua alcuno di queste figure, se non vno nel braccio, [e] & vn'altro [f] nella coscia Et ogni musculo ha vna tela, o camicia, che lo cuopre tutto; la qual nasce dalle legature, che cõgiungono il suo principio, & fine, all'osso. Di questi musculi, alcuni son corti, alcuni lunghi; quegli sono del tutto carnosi senza fare alcuna notabil corda; questi hanno tutti la sua corda, benche non vguale, ne d'vna istessa figura; perche alcune son lunghe; alcune tonde, alcun'altre d'altre diuerse figure, come subito diremo.

a ta. xv. fig. xviij.
b la med. C
c la med. D
d la med. E
e t.j. d. t.iij. a
f t.iiij. Φ

La figura del musculo.

Delle differenze de Musculi. Cap. 4.

In quante cose son differenti i Musculi fra se stessi.

SONO differenti fra se stessi i Musculi in nascimento, offitio, figura, colore, & sito, & nella sorte de fili; perche inquanto alla compositione si fanno tutti di fili, vene, arterie, nerui, carne, & grasso; ne vi è musculo alcuno, che non habbia tutte queste parti, quantunque al Vesalio paia al cõtrario. Ben è il vero, che in alcuni non si vede (per esser tãto piccioli) la vena, il neruo, & arteria; come intrauuiene in quel, che fa la tela della palma della mano. Et del grasso, che si fa ordinariamẽte tra le fibre della carne, ne gli huomini vecchi, & maggiori, se ne ritroua poco, o niente; ma ne grassi sempre se ne vede gran quantità; massimamente in due musculi, che fanno [a] le natiche. Sono adunque diuersi i musculi nel nascere Perche alcuni nascono d'osso, come que, che muouono la coscia, & la gãba. Alcuni nascono di cartilagine, come quel del [b] gargarozzo, & come que, che nascono tra le [c] cartilagini del petto. Alcun'altri d'alcun'altra dura tela, come tutti que de gli occhi, & i due [d] che abbracciano la canna della gola, dalla parte di dietro, & finiscono nella prima cartilagine del gargarozzo, & quel del collo [e] della vessica, & quel del fondamento. Alcuni nascono delle tele, che rauuolgono le corde de musculi, come son quelli, [f] che storcono le quattro dita della mano verso il pollice, & l'aiutano a indrizzare. Alcuni nascono da legature, come son que, che piegano [g] il primo articolo del pollice della mano, & que, [h] che muouono le dita de piedi in fuora. Alcun'altri nascono d'altro musculo,

a t.ix. Π
b t.xvj.
c t.vj. x
d ta.xvj.fi.ij. iij. v.I
e la med.fig. xv. M. fig. xvij. N
f t.vij. d
g t.vj. ϰλ
h t.vj. Ω

Il nascimento.

sculo, come[i] quel, che nasce del musculo del fondamento, & abbracia il collo della vescica appresso il membro. Alcun'altri nõ nascono di parte alcuna, se nõ che le tele si fanno carnose in alcune parti, & pigliano nome di misculo, come son quelli, [k] che si veggono nella parte dinanzi del collo, & nella faccia, & [l] fronte, & quel che [m] nasce della tela rossa, o carnosa, che rauuolge i testicoli. Sono oltre di questo differenti, nel nascere, alcuni da piu ossa, come fanno quei che muouono il petto, & il primo [n] del ventre, & il primo, [o] & il secõdo, che muouono il braccio, alcuni nascono d'un solo, come è quasi tutto il resto, & di questi alcuni nascono d'un processo, o d'una sol parte, come ordinariamẽte si vede, altri di piu d'una, come fa il [p] primo, che piega il gomito. Altri nascono d'osso, & cartilagine insieme, come fanno i due [q] diritti del ventre. Sono i musculi differenti *In fine.* in fine. Perche alcuni finiscono in cartilagine, come que del gargarozzo, quelli delle palpebre de gli occhi, quelli delle finestre del naso. Alcun'altri finiscono nella pelle, come que delle labbra. Alcun'altri in alcuna tela, come que de gli occhi Alcun'altri finiscono in diuerse parti, come i quattro del mẽbro, che finiscono ne corpi sui, & nel principio del canale dell'orina, quel de testicoli, che finisce [r] nel cõdotto del seme, che ritorna da i testicoli in su, quelli del [s] fondaméto, che s'inseriscono nella tela di fuori dell'intestino retto, quello del collo della vescica, che va a mancare ne corpi del membro vicino alla sua cannella. Differiscono oltre di ciò che Alcuni finiscono in vna parte sola, se ben nascono di molte, come quel, che cõgiũge il braccio al petto, & quel, che l'alza, & ne piu, ne meno, quel, che l'abassa, & que, che muouono le palette delle spalle. Altri al cõtrario nascono d'vn sol luogo, & s'inseriscono ĩ molti, come [u] quel, che nasce del maggior lato della paletta, & s'inserisce nelle prime otto coste, & que, che distẽdono [x] le quattro dita del piede, & della mano, & quelli, che aprono le finestre del naso, & il labbro di sopra, che finiscono in cartilagine, & pelle, ne piu, ne meno la [y] Diaframa da vna parte finisce ĩ osso, da vn'altra in cartilagine. Alcun'altri cominciano, & finiscono ĩ molt'ossa, come il terzo: che muoue [z] il petto (che nasce de processi di dietro de nodi del collo, & finisce in alcune delle prime coste), & come son tutti gli altri, che muouono le spalle. Sono differenti i musculi in offitio, perche alcuni nascono d'un osso, & muouono quel, che sta attaccato con lui, come i tre [a] musculi, che nascuno dell'anca, & finiscono nella coscia, & que che nascono della coscia, & finiscono nella gamba, che sono il [b] settimo, & ottauo, che la muouono. Alcun'altri nascono d'vn osso, & nõ muouono l'altro, che sta cõgiunto a lui, come son tutti que, che aiutano al mouimento della gamba, (acceto il settimo, & ottauo, che, come habbiã detto, nascono dell'osso della coscia, & finiscono ne stinchi della gamba), & que, che nascẽdo de fusselli del braccio, o della gãba, muouono le dita. *In offitio.*

Son differenti in figura, perche alcuni paiono lucertole senza piedi, o sorzo, o pesce: come e il [c] primo, che piega il braciale, & il [d] sesto, ch'aiuta alzare il piede, & altri molti, che in certo modo rappresentano questa figura, se ben niunno propriamẽte la rappresenta, accetto quelli, che separano il [e] pollice & il picciolo da gli altri, i quali la rappresentano assai bene. Da questa figura pigliarono tutti i musculi nome, (come dicemo) non ostãte, che molti di loro la hanno assai differẽte. Perche alcuni son triangolari, come il [f] primo, che alza il braccio. Altri sõ quadrati, come il [g] terzo della paletta della spalla, & il [h] primo del minor fusello del braccio, & i primi, che aiutano [l] a dimenar le guanze. Ve ne sono di quelli, che han cinque lati, come il secondo, [k] che muoue il braccio, & [l] il secõdo di que, che muouono il petto, il quale se ben par quadro, nondimeno, considerato il fine, tanti sono i lati, quãte le ditta, colle quai s'inserisce. Di q̃sta medesima figura e il principio del primo [m] del vẽtre, & assai piu lati ha il musculo, [n] che fa la tela della palma della mano, & tutti que, che finiscono in diuerse corde. E parimẽte strana cosa à vedere la figura del quarto [o] della schiena, il cui corpo e simile alla radice dell'Aloe, & le sue corde alle barbe di quella, ne piu ne meno e [p] l'undecimo, & piu lungo di que, che muouono la schiena, E parimente da notare la figura della q Diaframa, che sarebbe molto simile al pesce chiamato Razza, se tal pesce hauesse fessa la coda. Ve ne son d'altri, che sõ tõdi, come quello del fondaméto, quel del collo della vescica. Altri sono aguzzi in punta, & altri d'altre diuerse forme, che per non esser prolisso mancherò di dirle, fin'al tratrar di loro particolarmente. Per hora basti sapere, che altri hanno largo principio, & stretto fine, altri al contrario, alcun'altri sono stretti, & lũghi, alcun'altri son larghi, & corti, hãno alcuni il prin

Differenza tra Musculi in figura

cipio

i t. xvi. fi. xv. xvi. HI
K t. i. Γ
L la mede. Λ
m ta. iii i. s. lib. iii. i. iiii. fi, xix. Ψ
n ta. ii. Θ. ta. iii, PPP
o t. ii. iii. M. K Δ L. t. iii. Σ
p t. vi. Θ
q t. v, r r.

r li. iii. t. iiii. fi. xxi. x.
s lib. iii. t. ij. fi. vii. b c

t t. x. Θ
u. t. v. R. ta. vii. L
x ta. iiii. Ψ t. v. Θ
y t. vi. Δ

z t. xi. E

a t. ix. T. t x. xi. Σ
b t. v. Λ Π

c t. i. Λ
d t. iii. 2.
e ta. iii. 1. ta. iiii. n

f. t. xi. fi. ii.
g t. x. H I K
h t. vii. x.
i t. i. LMN.
K t. iiij. Δ.
l ta. vi. R. ta. vii. L.
m t. ii. P P P
n t. iii, x.

o t. xii. Δ
p t. xiiii. Γ
q t. vii. Δ

cipio ſtretto, alcuni largo; alcuni ſon forati, alcuni nò. Et quaſi tutti ſon d'uno iſteſſo colore, eccetto, che quãdo ſono ſcarnati, biãcheggiano, come nerui; quãdo pieni di carne, ſono del ſuo colore, quãtunque ſi vegga ſempre alcun ſegnal de fili neruoſi, che paſſano per loro. Et ſe ben alcuni di loro paiono liuidi, ò di color di piombo, non e perche ſian coſi; ma e, perche ſon couerti d'una tela tanto groſſa, che non laſcia vedere chiaramente il muſculo, & fa vn colore miſchiato fra biancho, & nero. Son'anchora differenti i muſculi in ſito; perche alcuni ſtanno piu in fuori, alcuni piu in dentro, alcuni ſcendono in obliquo verſo innanzi, alcuni montano anchora in obliquo, pur inãzi, alcuni montano diritti, alcuni intrauerſando ò aggirando. Ma tutti ſerbano ſempre la medeſima maniera di fili, che cãminano, ſecõdo l'andare del lũgo del muſculo, dal principio al fine, eccetto in quelli delle labbra, [r] & gote, che pare, che habbiano molte ſorti di fili intricati, l'uno coll'altro. Secondo la diuerſità di queſti fili ha ogn'uno de muſculi, diuerſi offitij, & per cioque, che ſanno piu mouimenti, come quelli della lingua, labbra, & guance, hãno piu ſorte di fili, tanto interteſſuti gl'uni con gli altri, che con difficultà grandiſſima ſi poſſono diſtinguere. Gli altri, che habbiam detto hauere vna ſola ſorte di fili, non li hãno da ogni parte vgualmente raccolti, ne vguali, perche quelli che hanno ſtretto principio, & largo fine, hãno i fili nel mezzo del corpo del muſculo, piu ſottili, & piu ſeparati, che al principio o fine, que, che hãno larga teſta, & ſottil coda, li hãno piu diuiſi nel principio, che al fine; quelli, che ſon piu ſottili da capi, che nel mezzo, li hãno al contrario; que, che ſono vguali, li hanno anchora vguali. Ma i muſculi, che hãno vn principio, & due corpi, hanno ſimilmente due ſorti di fili, ogni corpo la ſua; & oprano, come ſe fuſſero due muſculi, vno dietro l'altro, che haueſſero il principio aguzzo, & il fine finiſſe ĩ vna corda tõda. Ci e anchora molt'altre differenze fra i muſculi; perche alcuni ſon groſſi, alcuni ſottili; alcuni carnoſi, & con alcuni fili ſparti; altri neruoſi al principio, & di poi ſi fãno carnoſi, alcun'altri ſon coſi per tutto; alcuni hãno vn naſcimẽto, alcuni due; & queſti naſcimenti ſono, od amendue neruoſi, od amẽdue carnoſi, o vno carnoſo, & l'altro neruoſo.

Differenze tra muſculi in ſito.

A che ſeruono i fili ne muſculi.

r t. iiii. A M N

Altre differenze de muſculi.

Differenze tra muſculi nel corpo.

Sono anchora differẽti ne lor corpi (corpo chiamo quella parte del muſculo, doue i fili ſtã piu appartati, & ha piu carne in mezzo); perche tal volta il corpo del muſculo ſta al principio, tal volta al fine; alcun'altra ſta ĩ mezzo, alcun'altra e tutto corpo. Alcuna volta e il muſculo diuiſo in due corpi; & delle volte ha nel mezzo certe impreſſioni biãche, & neruoſe, che lo fanno parere di diuerſi corpi. Sono anchora differẽti nelle corde, per che alcuni le hanno larghe, alcuni tõde, alcuni corte, alcuni lũghe, alcuni diuiſe in molte, alcuni nò, anzi delle corde di molti muſculi ſe ne fa vna. Ci e vn'altra differenza nell'offitio, perche alcuni aiutano à muouere dirittamẽte, alcuni in trauerſo, alcun'altri fanno amendue tali mouimenti. Preſuppoſto queſto coſi in cõmune, ſerà ben trattare particolarmente d'ognun di loro, cominciando da que della faccia, ne quali ſerbarò tal'ordine, che ſi poſſino tutti vedere in vn corpo.

Nelle corde.

Differenze nel l'offitio.

De Muſculi della Fronte. *Cap. 5.*

I muſculi della faccia ſon cõfuſi

I Muſculi della Faccia ſon tanto confuſi, & intricati, che hãno cauſato gran contradittione tra gli Anatomiſti; di modo, che ne il Veſalio s'accorda con Galeno; ne il Realdo, col Veſalio. Io ſeguirò in queſta parte il Realdo, che mi pare gli habbia meglio di uiſi che niun'altro, come diuerſe volte ne ho fatta eſperiẽza. Dico adũque, che la Fronte ha [a] due muſculi, che naſcono (come gia dicemo) della tela carnoſa; anzi piu toſto ſon parte di lei; & in q̃ſta parte queſta tela ſi congiunge in tal modo alla pelle, che molti hãno penſato, che la fuſſe vna patte di lei; ma chi con diligenza guarderà, conoſcerà facilmente la differenza. Ogn'uno di queſti muſculi comincia dal ſuo lato dal principio de capelli, & ſcende in arco verſo l'angolo di dentro dell'occhio, doue s'inſeriſce con vno largo fine, che piglia, quãto e il lũgo delle ciglia, & ha ogn'uno i ſuoi fili, che cãminano in obliquo, quaſi in arco verſo innãzi, d'alto à baſſo, i quali ſon piu carnoſi nel mezzo ſecondo il lungo del muſculo, che in altra parte. Et e offitio di queſti muſculi alzar le ciglia, & aiutare ad aprir gli occhi. Si congiungono queſti due muſculi nel mezzo della fronte, mediante l'iſteſſa tela carnoſa, tanto diſtintamente, ch'io non ſo come il Veſalio cio non habbia auuertito, maſſimamente, che ogni di ſi vede l'eſperienza in que, che

La fröte ha due muſculi.

a t. i. A

I fili di queſti muſculi.

L'offitio di queſti muſculi.

hanno

hanno alcuna ferita nella fronte; che ſe lor tagliano vn ſol muſculo à trauerſo, non poſſono aprir l'occhio da quel lato, ſenza hauere impedimento alcuno nell'altro; & anche ſenza ferita ſi vede in alcuni naturalmente; il che eſſer non potrebbe, ſe fuſſero tutto vn muſculo. Et per ciò han da riſguardare i Chirurgi di non cadere nell'error di coloro, che volendo rimediare ad alcun male de gli occhi, tagliano queſti muſculi al trauerſo de fili, & fanno, che dipoi non poſſono aprir gli occhi.

Nella fronte nõ ſi debbe tagliar al trauerſo.

De muſculi delle palpebre de gli occhi. Cap. 6.

Di che ſi fanno le palpebre.

AMendue le palpebre de gli occhi, coſi quella di ſopra, come quella di ſotto, ſi fanno d'vna tela, che cuopre la caluaria, chiamata volgarmente Pellicraneo, (la quale fa vn corpo iſteſſo con la tela dell'occhio, chiamata la bianca, o adherente) & della tela carnoſa, che parimente ſi congiunge con la pelle; benche non in tal modo, che ſi faccia d'amendue vna coſa. Queſti tre corpi ſi congiungono all'orlo delle palpebre, iui doue
a lib.i. t.vii. fi.xvi. è la cartilagine, che habbiam detto chiamarſi [a] Tarſus, di cui naſcono i peli dell'occhio in tal modo, che tutti quattro i corpi inſieme fanno il corpo delle palpebre tanto ſingulare, che niun'altra parte dell'huomo ſe gli raſſomiglia. Ma in tutto il reſto delle palpebre, eccetto che in queſta parte, doue naſcono i peli, la tela carnoſa è attaccata alla pelle, ſenza hauere altra coſa in mezzo, che vn certo humor vntuoſo. Ha queſta tela carnoſa, ſi nella palpebra di ſopra, come in quella di ſotto, certi fili carnoſi, che fanno due muſculi, tra queſta tela, & la bianca, o adherente; i quali ſon ſottili, larghi, & vguali. Et piglia,
b t.i. c. t.xv. fi.xx. c. l'vno l'vn canto dell'occhio, l'altro l'altro. Quello, che ſta [b] nel maggior canto, naſce del mezzo della palpebra da baſſo, & paſſa per lo lagrimale; & iui piglia anche principio dal ciglio del ſuo lato; & d'indi cammina fin'alla metà della palpebra di ſopra, inferendo
c t.i. c. t.xv. fi.xx. F ſi coſi il fine [c] largo, nel qual finiſce, come tutto il ſuo reſto, nella metà della cartilagine
d t.i.d. t.xv. fi.xx.e DF del ſuo lato, della qual naſcono i peli dell'occhio. L'altro [d] muſculo, che occupa tutto
e t.i. D.t.xv. fi.xx.E il minor canto, è vguale al primo; perche naſce del mezzo della palpebra di ſotto, & s'aggira per lo detto canto, fin alla metà ſua di ſopra; doue ſi congiunge al [e] primo in tal modo, che ſe non fuſſero le diuerſe opre, che fanno, benche ordinate ad vn medeſimo fine, (perche il ſecondo muſculo, che occupa il canto di fuori, tira verſo il ſuo principio, che è la metà della palpebra da baſſo; & il primo tira parimente verſo il ſuo principio, che è l'altra meta della medeſima palpebra) parrebbero amendue vno, per eſſer le fila tanto ſimili, & per ſtar eſſi coſi giuſtamente attaccati, & vniti. L'offitio di queſti due muſculi, è
f t.xv.fi.xx. B di chiuder le palpebre di ſopra; quali ſole dimenano gli huomini, ſtando ferme quelle da baſſo. Oltre a queſti due muſculi ne ha la palpebra parimente [f] vn'altro, che l'aiuta ad aprire, del qual ſubito farò mentione.

Il primo muſculo delle palpebre dell'occhio.

Il ſecondo.

L'offitio di queſti muſculi.

Il terzo.

De muſculi de gli occhi. Cap. 7.

IL numero de muſculi, che mette il Veſalio ne gli occhi, mi fanno alquanto dubitare di ſua diligenza; anzi certamente mi dimoſtrano lui hauer trattato piu toſto de gli occhi di qual ſi voglia altro animale, che di quei dell'huomo. Perche oltre, che dice, che'l neruo della viſta nõ ſi cõgiunge nel mezzo della parte di dietro dell'occhio, ſcontro alla pupilla, dice anchora eſſerui vn muſculo, che abbraccia queſto neruo; il quale ne buoi, ne caſtrati, & altri animali bruti ſempre ſi ritroua; ne gli huomini io mai non l'ho veduto; ne meno il Realdo, ſecõdo ch'egli mi ha referito. Imperò, quantunque coſi fuſſe, che ſi ritrouaſſe alcuna volta, (quello, che come ho detto fin'a qui mai non ho veduto) douea almeno auuertire, che ordinariamẽte non ſi troua. Mette anchora vn'altro muſculo [a]
a t.xv.fi.xx.B nel numero di quei, che muouono l'occho; il qual realmente niuna coſa fa meno, che muouerlo. Perche naſce della tela carnoſa, vicino al fine del muſculo della fronte, & finiſce nella palpebra di ſopra, ſenza toccare in modo alcuno l'occhio. Anzi ſerue ad alzar la palpebra (nella qual s'inſeriſce) quãdo apriamo l'occhio; & perciò tal muſculo ſarà il terzo delle palpebre, alle quali debbeſi attribuire. Et l'occhio ha ſol cinque muſcul., de
b la med. fi. xxii. HILM quali [b] quattro naſcono di dentro della conca dell'occhio, pigliando principio della dura madre, che rauuolge il neruo della viſta, & finiſcono nel mezzo dell'occhio, circondandolo

L'occhio non ha piu di cinque muſculi.

dandolo tutto, ogn'uno vgualmente; & di tutti insieme si fa vna sottil tela transparente, che cuopre tutto il suo bianco, che si vede stando l'occhio in suo luogo. Tutti questi mu

Quattro muscu li dell'occhio.

sculi son molto sottili, & posti due in la parte di sopra, due in quella di sotto, ogn'vno dal suo lato; & tutti nascono con vn principio stretto; ma dipoi s'allargano a poco a poco fin'all'arriuare al mezzo dell'occhio, che è il cerchio di sua maggior tõdezza, in guisa,

L'offitio di que sti muscoli.

che fa ognun di loro vna figura triãgolare. Questi muscoli oltre che aiutano á tenere l'occhio legato dẽtro del craneo, seruono anchora a muouerlo, tirando ogn'vno verso'l suo principio. Et per cio, quãdo opra vn sol di loro, voltiamo l'occhio verso quel lato; piu in su, o piu in giu, secondo che mouemo il piu alto, o il piu basso; quando oprano i due del l'vn lato, voltamo l'occhio dirittamente verso quel canto; quãdo oprano tutti insieme, se tirano al pari, tenemo l'occhio quieto, & diritto; se l'vno dietro l'altro, mouemo l'occhio tutto intorno, senza esserui di bisogno per cio di niuno particolar musculo, come

Il quinto muscu lo dell'occhio.

il Vesalio pensò. Il quinto nasce anchora della tela carnosa; & si va a inserire nella parte di sotto dell'occhio; & tirando verso'l suo principio (come fa qual si voglia altro musculo) dice il Vesalio, che volta l'hocchio in su; come quando lo gettiamo in bianco, come si dice volgarmente. Questo musculo, se ben ha il medesimo sito, chè dice il Vesalio, non puo in modo alcuno voltar l'occhio in su, inserendosi, come fa, nella parte sua di sotto.

De musculi del naso. *Cap.* 8.

Quattro muscu li del naso.

HAbbiam gia detto, come dell'ossa del naso vsciuano due cartilagini; delle quali ne nasceuano altre due, chiamate le ali, che fanno le finestre del naso. Hor è da sapere che queste cartilagini, o ali, son mosse da quattro musculi; de quali i due [a] primi nascono ogn'vno dal suo lato, dal principio del naso appresso il lagrimale; & scendono per li suoi lati, insino all'inserirsi nella cartilagine del suo lato, che dicemmo far le finestre del naso. Questi due musculi son tanto manifesti nell'huomo, che, benche piccioli, & sottili, non so, come il Vesalio non gli vidde. Ha oltre di cio il naso altri due musculi, ogn'vno [b] de quali nasce della punta della gota; & si va a inserire nel lato di fuori della finestra del naso dalla sua banda. Cosi questi, come i due primi, seruono insieme a aprir le finestre; ma in tal modo, che i primi tirando verso il suo principio, le alzano; & questi tirando verso il suo, le aprono. Mette anchora il Vesalio altri due musculi dentro delle finestre del naso, che in niun modo son distinti dalla tela carnosa; i quali sono come due tele; & seruono (come egli dice) a chiuder le finestre del naso. Ma (oltre che in questa parte non si troua cosa alcuna, eccetto il cuoio, & la tela carnosa) il naso si chiude mediante i musculi d'ogni lato del labbro superiore, senza esserci bisogno d'alcun'altro; come ogni vno potrà prouare in se stesso, tenendo fermo il labbro di sopra, perche in modo alcuno non potrà chiudere il naso. Si che, se bene questi musculi son quattro, (come il Vesalio disse) pur non son que, che egli descriue; come ogn'vno potrà facilmente vedere, se vorrà mirarlo con alquanto di diligenza.

Il primo & secondo.
Il terzo, & quarto.

a t.i. D.t.ii.c

b t.i.H.t.ii.d

Due musculi, che mette il Vesalio.

De musculi delle guance. *Cap.* 9.

Quattro muscu li che muouono le guance.

IMusculi, che muouono le guance son quattro, de quali il [a] primo, & il secondo, che stanno ogn'vno dal suo lato, son sottili, & neruosi, & molto larghi; perche cominciano, non di vicino a processi simili alle poppe, dell'ossa delle tempie, come dice il Vesalio, (perche iui non anchora si è conuertita la tela in musculo) se non d'appresso alla punta delle ganascie; & d'indi scendono fin'alle palette delle spalle, & passando per sopra le clauicole, arriuano all'osso del petto; & iui si congiungono, l'vno all'altro, mediante la medesima tela carnosa; & formõtano per mezzo della gola fin'al labbro superiore; & d'indi tornano (attrauersando per mezzo della faccia) per sopra la punta piu bassa di fuori del musculo delle guance (che diremo chiamarsi il masticatore) fin'all'arriuare, donde incominciorno; & in alcuni formontano tanto, che gli fanno muouer l'orecchia. Ogn'vno di

Il primo, & secondo.

a t.i.r.

Quattro lati di questi musculi.

questi musculi ha quattro lati; vno, secondo il lungo, dal principio del labbro superiore, fin'alla punta delle ganascie; vn'altro da q̃sta pũta fin'à quella dell'homero; gli altri due nõ sono tãto distinti; perche quel, che comincia dal principio del primo; & va fin'all'osso

del

del petto, non è molto vguale, anzi va alle volte di ſopra della clauicola, & alle volte di ſotto; il quarto piglia dall'oſſo del petto, fin'alla punta della barba, & ſi cõgiunge col ſuo compagno, mediante la medeſima tela carnoſa, (di cui naſcono) tanto diſtintamente, ch'io non ſo, che poteſſe muouere il Veſalio a dire, che in queſta parte pareuano vn ſolo. Queſti muſculi naſcono della tela carnoſa, & non d'oſſo alcuno, & hanno alcuni fili interteſſuti di carne, che gli fanno di natura de muſculi, & inſieme molti rami di nerui, che eſcono de muſculi, che gli ſtan di ſotto (come al ſuo luogo diremo) & ſeguono il diritto de fili. I quali dal principio dell'oſſo del petto, fin'alla metà delle clauicole ſormontano diritti, & d'indi innanzi fin'alla punta dell'homero, montano tutti in obliquo, & tanto piu, quanto piu s'appreſſano verſo la detta punta Appaiono queſti fili chiaramente, coſi nel collo, come di ſotto alla barba, & appreſſo all'orecchie; ma quando arriuano al labbro inferiore (perche a quel di ſopra non arriuano, ſe non fin ſcontro al naſo) ſi miſchiano gli vni con gli altri in tal maniera, che in niun modo ſi poſſono diſtinguere, o conoſcere. L'offitio di queſti muſculi (ſecondo che Galeno, & il Veſalio dicono) è aprire il labbro inferiore, & tirarlo da lati, inſieme col labbro ſuperiore, o aiutare a muouere tutto il reſto della faccia, che non muouono i muſculi della fronte, ne quei del naſo, ne quei delle palpebre. Ma io penſo, che aiutino ad aprire la maſcella inferiore, come chiaramente il dimoſtra lo ſtare tanto fortemente attaccati a lei; anzi al mio giuditio non è altro il loro principale offitio. Il ſecondo paio [b] de muſculi, che muouono le guancie, naſce della maſcella ſuperiore ſopra le radici delle gingiue, ſecondo tutto il lungo loro, & s'inſeriſce nella inferiore, ſecõdo tutto il lungo ſuo, vicino alle radici delle medeſime gingiue. Queſti muſculi ſon neruoſi, & interteſſuti di molti, & diuerſi fili, & occupano, vno per lato, tutta quella parte delle guancie, che poſſemo gonfiare, & riſponde dentro della bocca, doue ſi vede couerto d'vna ſottiliſſima tela, che in tal modo è attaccata con lui, che in niuna guiſa ſi può ſcorticare intera. La ſuſtanza di queſto muſculo è fatta di molti, & diuerſi fili, carnoſi, & interteſſuti. Ha ſimilmente tutta la pelle della faccia (eccetto le gote) oltre a queſto ſecondo paio di muſculi, & quei del naſo, & labbra, attaccata tutta a lei la tela carnoſa, che ſi conuerte in muſculo, & l'aiuta a muouere. Et nelle gote, ſe ben non ſi conuerte in muſculo, non per ciò laſcia di muouerſi la pelle, che le cuopre; perche è attaccata per la parte di ſotto con la pelle, che cuopre le guancie; per quella di ſopra, con quella, che cuopre la fronte; alche aiutano anchora i due muſculi [c] larghi, che habbiam detto farſi della tela carnoſa; come ſi vede facilmente, tenendo ſerrati i denti, & dimenãdo le labbra da diuerſe parti. Et è da notare, che a queſti muſculi delle guancie, entrano da ogni parte due nerui; vno che eſce per lo buco della maſcella inferiore, & ſi diſtribuiſce per lo labbro ſuperiore; vn'altro, che eſce del concauo de gli occhi, & paſſa alle gote, come al ſuo luogo piu chiaramente diremo.

L'offitio de due primi Muſculi delle guancie.

b ta. iiij. M. t.v.E

Il ſecondo, & terzo.

La ſuſtanza di queſto Muſculo.

c t.j. I

De Muſculi delle Labbra. Cap. 10.

MVOVONO le Labbra particolarmente quattro Muſculi; i quali, quando incominciano, innanzi che arriuino alle labbra, ſi diſtinguono chiaramente; ma di poi ſi confondono in tal modo, che non ſi poſſono conoſcere. Perche le labbr ſi fanno della pelle, & della tela, che cuopre la bocca per la parte di dentro; miſchiandoſi amendue queſti corpi con vn'altro, fatto di molti muſculi inſieme intricati, & d'vna parte di carne [a] ſpugnoſa, di cui di poi faremo mentione. Queſti quattro muſculi ſtan ſituati da lati delle labbra, da ogni lato due, mediante i quali hanno quattro mouimẽti. I due [b] primi (che ſeruono al labbro ſuperiore,) ſtãno, vno da ogni lato, & naſcono della pũta della gota, con vn principio carnoſo, & ſcendono alquãto in obliquo verſo innanzi, fin'all'inferirſi ognuno nel principio del labbro del ſuo lato. Ne piu, ne meno, ne ſtanno altri due nella parte di ſotto (da ogni lato vno) alquãto piu corti, ma ben piu larghi, & naſcono della parte piu baſſa della maſcella inferiore, quaſi da lati di dentro de maſcellari, & d'indi mõtano in obliquo verſo innanzi, fin'all'inſerirſi cõ vn fin largo in tutto mezzo il labbro dal ſuo lato. Di ſorte, che tutti quattro ſon larghi, & pare, che habbiano ognuno due principij per la diuerſità de fili, i quali al principio ſono alquãto ſeparati, & di poi ſi vanno congiungendo in forma, che quando arriuano al labbro, ſi caualcano, gli vni, con

Quanti muſculi hanno le labbra.

a t.v.G

b t.j.H

I *due primi.*

Il terzo et quarto Muſculo delle Labbra.

L'offitio di que sti Muſculi.

gli altri, miſchiandoſi, o intricandoſi con la pelle delle labbra. Mediante queſti quattro muſculi fanno le labbra dodici mouimenti, quattro al trauerſo, ogni labbro due, & otto diritti, ogni labbro quattro. I diritti ſi fanno quando gridiamo & quando chiudemo la bocca, & quando mouemo le labbra in dentro, o le cauamo in fuori; benche il mouimẽto verſo dentro ſi fa medianti i fili di dentro di queſti muſculi, & il cauarli in fuora medianti que di fuora. I quattro mouimenti ſtorti ſi fanno, oprando vn muſculo ſolo, & conſentendo l'altro; perche ſe opra il diritto, conſentendo il manco, alziamo la parte diritta del labbro in obliquo, & la manca in pendente. Della medeſima ſorte ſi fanno gli altri tre mouimenti; ma perche il labbro di ſopra ſi moueſſe piu forte, & fuſſe tutto lui pieno d'alcun muſculo, ſe gli inſeriſce da ogni lato vn capo di quel muſculo, che habbiam detto naſcere della punta della gota, & finire alla fineſtra del naſo dal ſuo lato, per la parte di fuori, & aiutare ad aprire le fineſtre del naſo, tirandole in sù.

De Muſculi della Maſcella inferiore. Cap. II.

GIA habbiam detto, come nell'huomo, & in tutti gli altri animali (eccetto, che nel croccodillo, & nel pappagallo) ſi moueua la Maſcella inferiore, ſtando ferma la ſuperiore. Hor è da ſapere che queſto mouimento ſi fa in tre modi, o in ſu, come quando chiudemo la bocca, o all'ingiu, come quando l'aprimo, o verſo in fuora, & verſo dentro, & da lati, come ſi vede, quando maſtichiamo. Queſti mouimenti ſi fanno medianti otto muſculi, e' quali per diuerſi mouimenti, che fanno, che pare che tirino tutto intorno la maſcella, furono chiamati da Greci Maſleteres, che vuol dir maſticatori, & non ſol chiamarono queſti muſculi di queſto nome, ma anchora que tutti, che aiutano in alcun modo a maſticare. Ma io per ſchifare confuſione, chiamerò Maſticatore quel ſolo, che principalmente aiuta a maſticare, gli altri, ognuno ſecõdo il luogo, che occupa. Hor è il maſ-

Il primo muſculo della maſcella inferiore.

ſetere[a] o maſticatore, il primo muſculo di queſta maſcella; il qual comincia d'appreſſo al la riga, che ſi vede nel mezzo della gota, cõ vn largo, & neruoſo principio, che piglia fin' all'orecchia; naſcendo per cãmino da tutta la parte di ſotto dell'oſſo [b] giogale; come facilmente puo, chi ſi voglia, ſentire con le dita in ſe ſteſſo, mettendo il dito fra l'orecchia & il maſcellare, & il dito di mezzo nella guancia, & ſtrignendo, come chi lo voleſſe porre in bocca; perche ſentirà fra l'vno, & l'altro dito, manifeſtamente il muſculo, principalmẽte ſe chiude i denti, perche all'hora, come ſi tira, pare piu duro. Ma è da notare, che ſi come il principio del naſcimento di queſto muſculo é neruoſo, coſi anchora è quel ſuo reſto, che naſce della parte di ſotto verſo a dentro dell'oſſo giogale. Et la parte, che naſce del lato di fuori del medeſimo oſſo giogale, è aſſai piu carnoſa, come anchora è tutto il reſto del muſculo; ma dopo el principio, il quale va all'ingiu, fin che (abbracciãdo tutta la parte di dietro verſo fuora della maſcella inferiore, con vn capo, parte neruoſo, parte carnoſo) s'inſeriſce fortemente in tutta queſta parte, & principalmente in certi tubercolotti, che habbiã detto eſſere nel piu baſſo di queſta maſcella, & faccẽdoſi in queſta parte piu ſtretto, finiſce in vna punta, come di triãgolo ſodo. Anzi tutto'l muſculo è quaſi, come vn triangolo; il cui primo lato piglia tutto il ſuo principio, che è tutto il lungo del l'oſſo giogale; il ſecondo piglia dalla punta della gota, fin'alla detta aſprezza, che è nella maſcella inferiore; il terzo dall'orecchia, inſin'al fine del ſecondo, col quale ſi congiunge, & fa vn canto tãto ſodo, che pare vn'altro lato. Et coſi queſto muſculo haurebbe quattro lati, tre grandi, & vn picciolo, nel quale vengono a finire tutti i ſuoi fili; i quali comincia no da vn largo principio, & ſi vanno congiungendo tutti, come raggi di carretta, inſin'al l'arriuare a lui, camminando dirittamente dal principio al fine. Per la qual coſa mi mara uiglio d'alcuni, che ſubito dicono, che in vn muſculo vi ſon diuerſi fili, perche veggono, che hanno, al parere, diuerſo andare, piu vno, che vn'altro. La qual coſa non è coſi, anzi tutti ſeguono vniuerſalmẽte il medeſimo modo di procedere, cioè diritti dal principio al fine; ma, come accade eſſere il principio largo, & il fine ſtretto, pare che que, che naſco

Il ſecondo muſculo della maſcella inferiore.

no del mezzo del principio, ſiano diritti, & que, che naſcono da lati, intrauerſati. Il [c] ſecõdo muſculo, che muoue la maſcella inferiore, naſce dell'oſſo [d] della coronella, & da quel della fronte, & da quel delle tempie dal ſuo lato, con vn principio largo, & inarcato; che comincia prima dall'oſſo della coronella, & da quel della frõte, vn dito piu alto della cõ

meſſura

a t.ij C t.iiij. Δ t.v.D

b t.ij.B t.iiij. D

c ta. ij. A t.iiij.r

d lib.j. t.ij. a

meſſura delle tempie, & cala, faccendoſi, a poco, a poco, piu groſſo, & carnoſo, ma piu
e la mede. & li. ij. t.v.G ſtretto, & empie quella [e] cõcauità, che ſi fa fra l'oſſo giogale, & l'oſſa del capo, dalle quali piglia principio, come poco fa habbiamo detto. Ma quando arriua all'oſſo giogale, ſi fa molto groſſo, & ſtretto, & pigliando anchora principio dalla parte di ſopra di queſto oſſo, ſi congiunge in tal forma col principio del maſticatore, che non è marauiglia, ſe alcuni han detto eſſere amẽdue vn ſolo. Il corpo di queſto muſculo ſin'all'oſſo giogale è tutto carnoſo; ma per la parte di fuori, la tela, che lo cuopre, è tanto groſſa, che'l fa parere liuido, principalmente al principio, & iui, doue ſi congiunge coll'oſſo; ma per la parte di dentro è dell'iſteſſo colore della carne, & ſcende, naſcendo delle commeſſure, che in que ſta parte habbiam detto fare l'oſſa del capo, & della maſcella, fin'al finire in vna corta corda, ma molto forte, & neruoſa, & tanto larga, che abbraccia tutto'l proceſſo aguzzo della maſcella inferiore, nel quale s'inſeriſce fortiſſimamẽte. In queſta corda finiſcono i fili tutti di queſto muſculo; nella qual ſi vengono a congiungere, come fette di mellone. Et *L'offitio di queſto muſculo.*
ſuo offitio è chiuder la maſcella; ilche fa con tanta forza, con quanta ce'l dimoſtrano co-
f t.v. vj. D loro, che leuano grandiſſimo peſo co denti. Il terzo [f] muſculo, che muoue queſta ma- *Il terzo muſculo.*
g lib. j. t. iiij. fi. vj. P ta. v. fi. iij. H ſcella, ſta naſcoſto nella bocca, & naſce con vn principio neruoſo, di tutta quella [g] concauità, che ſi fa ne proceſſi di ſotto dell'oſſo cuneale, ſimili all'ali di pipiſtrello; ma come eſce di queſta concauità, ſubito ſi fa grande, carnoſo, & groſſo, & quaſi della figura del primo, chiamato il maſticcatore; perche s'inſeriſce fortiſſimamente con vn largo fine nella parte di dietro della maſcella inferiore, verſo dentro, iui, doue è meno larga, che in niuna altra parte, & ha vn ſeno (come habbiam detto) nel qual naſcondendoſi queſto muſculo, occupa manco luogo. Et ſuo offitio, & de i due detti, inſieme con gli altri tre ſuoi cõpagni, che ſtanno dall'altro lato, è chiuder la maſcella di ſotto, & particolarmente i due *L'offitio de muſculi di queſta maſcella.*
primi ſeruono anchora, quando oprano i lor principij dinanzi, a cauar la maſcella innãzi; quando oprano quei di dietro, a metterla verſo di dietro, & coſi fanno i mouimenti neceſſarij al maſticare, aiutati in certo modo da muſculi delle tempie, ſecondo che allentano, o tirano gli vni fili, o gli altri. Seruono anchora queſti maſticatori, aiutati da quei, che ſtanno naſcoſti nella bocca, a muouere queſta maſcella da lati; perche tirando il maſticatore dal lato diritto, & quel, che ſta naſcoſto dal lato manco, torcono la maſcel-
h ta. v. H I ta. iiij. O ta. vj. I la a man diritta, & oprando quei dall'altro lato, la ſtorcono a man manca. [h] Reſta a dire *Il quarto muſculo.*
del quarto muſculo, & ſuo compagno; ognuno de quali naſce, dal ſuo lato, del proceſſo dell'oſſo delle tempie, ſimile al puntaruolo, con vn principio neruoſo, & alquãto largo; ma ſubito ſi fanno carnoſi, & ſottili, & camminando verſo la punta della barba s'inſeriſcono ſotto a lei, congiungendoſi l'vno all'altro, in quella parte, che ſi vede aſpra, & piena di certi diſuguali, & piccioli tubercoli. Queſti due muſculi ſeruono ad aprir la boc-
L'offitio del quarto paio de muſculi, della maſcella inferiore.
ca, & hanno vna particolarità (la quale non ha alcun'altro muſculo, eccetto quel, che s'inſeriſce nell'oſſo hyoide) che ognun di loro tra il principio, & il fine, ſi fa neruoſo, & ſottile, iui, doue ſi congiunge colla fauce, conuertendoſi in vna corda, o legatura; di modo, che ognun di loro pare fatto di due. Ilche fu fatto non ſenza gran miſtero, a ciò occupaſſero men luogo, come biſognaua in quella parte del collo.

De Muſculi dell'Oſſo chiamato Hyoide. *Cap.* 12.

DICEMMO gia come l'oſſo chiamato Hyoide ſta poſto ſopra il gargarozzo, & come è vna radice, o fondamento della lingua, ſopra il quale eſſo ſi muoue. Hora è da ſapere, che di queſto oſſo naſcono dodici muſculi, de quali otto il muouono, & quattro nò, & per ciò quelli chiameremo proprij, queſti communi. I proprij ſtanno, quattro *Il primo paio de muſculi de proprij dell'oſſo Hyoide.*
a ta. ij. F ta. iiij. C t. iiij. S per lato, che fanno quattro paia; il Primo, [a] & piu forte de quali naſce dalla parte piu alta dell'oſſo del petto, alquanto verſo a dentro, con vn principio largo, & carnoſo, & ſormonta ſopra la canna del polmone, & la prima cartilagine del gargarozzo, ſaluando ſem-
b lib. j. t. v. fi. vij. * ABC pre la medeſima grãdezza fin'all'inſerirſi [b] nella parte dinanzi di queſto oſſo, & abbracciando con vn carnoſo fine tutta la parte ſua di mezzo. Et nel mezzo (dal principio al fine) ha vna riga, mediante la quale ſi congiunge al ſuo compagno, che ſta dall'altro lato. Hanno di piu queſti due muſculi vn ſegnale, tra la canna del polmone, & il gargarozzo, che par che diuida ognun di loro in due altri; ma nel vero no'l fa. L'offitio d'amẽdue è di

tirate all'ingiù l'osso hyoide alquanto in fuori, quantunque molto oscuramente, & non altrimenti se nō quādo que di sopra lo tirano d'auuātaggio in sù. Seruono anchora [c] per difesa alla prima cartilagine del gargarozzo, & alla canna del polmone. Il secondo paio è posto al contrario del primo; perche nascono amendue della mascella inferiore, di sotto la punta del mento, & cāminano alquāto in giù, faccendosi vn poco piu stretti, fin'all'inserirsi nella parte dinanzi di questo osso, presso a due primi, & nell'istesso modo che essi. L'offitio di questi due musculi è di tirare in su questo osso, & alquanto in fuori.

Il secondo paio.

Il terzo.

Quelli [d] del terzo paio son molto sottili, & tondi, & nascono, ognuno dal suo lato, [e] dal processo dell'ossa delle tempie, simile al puntaruolo, vn poco piu in giu, che'l quarto musculo della mascella, & vāno a inserirsi nell'osso hyoide, al lato [f] de quattro primi, che è, doue si congiungono gl'osticelli de lati di questo osso con quel di mezzo. L'offitio di questi musculi è di tenere questo osso diritto, senza storcersi da lati, & insieme alzarlo vn poco, & tirarlo verso dietro.

Il quarto.

Quelli [g] del quarto paio si veggono, ognuno dal suo lato; lunghi amendue, & sottili piu, che alcun'altro musculo del corpo. Et ognun di loro si fa in mezzo neruoso, come [h] habbiam detto farsi il quarto musculo della mascella inferiore. Et nascono, ognuno dal suo lato [i] dalla parte piu alta della paletta della spalla appresso il suo collo, & appresso la radice del processo, simile all'anchora, con vn principio carnoso, che si asconde sotto al secondo musculo dell'osso della spalla, & monta poi in obliquo [k] sotto al primo musculo della testa, il quale preme tanto questo musculo (di cui parliamo) che'l fa in questa parte esser piu neruoso, & sottile; ma tosto, che gli esce di sotto, ritorna ad esser carnoso, come prima, fin'all'inserirsi nell'istesso luogo dell'osso hyoide, nel quale s'insertò il terzo paio. Son questi [l] i musculi particolari, o propij dell'osso hyoide. I communi son quattro; due, che nascono [m] della parte piu bassa di questo osso, & si distendono pe lati della prima cartilagine del gargarozzo, secondo il lungo suo, fin che arriuano alla parte piu bassa della cartilagine, nella qual s'inseriscono secondo tutto il suo largo; Gli altri due [n] (che sono quasi tondi, & sottili & del tutto carnosi) nascono del lato di mezzo di dentro di questo osso, & s'inseriscono nella radice della couerta del gargarozzo. L'offitio di questi quattro musculi lasciarò di dirlo, fin'al trattare de musculi del gargarozzo; perche seruono piu a lui, che a questo osso.

I due primi communi.

De Musculi, che muouono la Lingua. Cap. 13.

La sustanza della Lingua.

LA Lingua è fatta d'vna carne tenera, & spugnosa; grande, quanto la bocca richiede; & tanto piena di varie sorti di fili (per ragione di molti mouimenti, che fa) che con difficultà grande si può distinguere l'uno dall'altro, quantunque nella radice siano alquanto distinti. Tutta la Lingua si diuide per mezzo, secondo il lungo, mediante vna [a] sottilissima tela, larga, quanta è la grossezza della lingua, come facilmente in qual si voglia huomo si vede. Di modo, che si fa tutta di due [b] corpi, & della tela, che li diuide; & di molte vene, arterie, & nerui, & di due tele, che cuoprono tutte queste cose. Delle quali quella di dentro è come quella, che ha tutto il resto de musculi, & l'altra è parte di quella, che circonda tutta la bocca, & di quell'altra, che abbraccia per la parte di dentro tutta la canna del polmone, & quella della gola; nella qual s'inseriscono particolarmente certi rami [c] del terzo paio de nerui delle ceruella, per virtù de quali gusta la lingua il pasto. Ma venendo a distinguere i musculi della lingua, dico, che son tutti dieci, se ben il Vesalio non ne mette, che noue. De quali [d] i due primi son piu grossi, & diritti, & in alcune parti stan distinti (benche molto oscuramente) come se fussero piu di due, & nascono [e] nel mezzo della parte di sopra dell'osso hyoide, cō vn principio carnoso, & alquanto spugnoso, & camminano innāzi fin'all'inserirsi nella radice della lingua. L'offitio di questi musculi è di raccoglier la lingua in dentro. Il terzo, [f] & quarto, nascono ordinariamente de due [g] osticelli piu alti, che gia dicēmo hauere l'osso hyoide da lati, & distendersi fin'a i processi dell'ossa delle tempie, simili al puntaruolo. Benche tal volta cominciano da lati di [h] sotto dell'osso hyoide, che si congiungono co processi di sopra della prima cartilagine del gargarozzo, & è, quando i lati di sopra di questo osso son come cartilagine, o legatura; la qual cosa accade molte volte, massimamente nelle donne. Nati che sono questi musculi dall'vna di queste parti, camminano alquanto in trauerso, & di poi

Di che si fa la Lingua.

Il primo, & secondo musculo della lingua.

Il terzo, & quarto.

a t xv.fi.xxvj ij.

b la med.KK LL.

c li.vij. t.j.fi. ij. Y Y.

d la med.DD

e lib.j. t.v. fi. vij. C D

f ta.xv. figu. xxiiij.xxv. E

g lib.j.t.v. fi. vij. I K

h la med.EF

c t. v. N Q.

d t.ij. F t.iij. B t.iiij. R

e li.j.t.iiij fi. vj. i

f t.iij. B

g t. v. R S. t. iiij. VV. ta. iij. D. ta.ij. H

h t.v. fra'l R & S

i lib.j.t.vj. fi. iiij. F

k ta.iiij.b.ta. ix. r

l t.iiij. Θ

m t.xvj.fi.j.F

n la mede. fi. ij.iij. K

& di poi s'inſeriſcono ne lati della lingua. L'offitio loro è, tirando amẽdue inſieme, metter la lingua in dentro, alquanto in giu; & tirando l'vno, & cõſentendo l'altro, tirarla dal lato di quello, che opra. Il [i] quinto, & ſeſto, ſono medeſimamente carnoſi, & in certo modo groſſi; & ſon fatti al cõtrario de due paſſati; perche naſcono da [k] i proceſſi dell'oſſa delle tempie, ſimili al puntaruolo, & s'inſeriſcono nella radice della lingua, iui, doue finirono il terzo, & quarto. L'offitio loro è, oprando inſieme, tirar la lingua dentro, alquanto in ſu; oprando vn ſol di loro, tirarla da vn lato, ſimilmente in ſu. Il ſettimo, & ottauo, naſcono [l] della parte di dentro de lati della maſcella inferiore, a canto la radice de denti maſcellari, con vn principio largo, & alquanto neruoſo; & s'inſeriſcono ſotto alla lingua da i lati, ſecondo il lungo ſuo, con vn fine tanto largo, che piglia dal filello fin a doue finirono i due primi. L'offitio di queſti muſculi, oprando inſieme, è d'abbaſſare quella parte della lingua, che ſi vede aprendo la bocca; oprando vn ſolo, abbaſſarla dal lato di quelllo, che opra. Il nono, [m] & decimo, naſcono della [n] parte piu baſſa di dẽtro della maſcella inferiore, appreſſo la punta del mẽto, di que tubercoli, che ſi veggono in lui; & d'indi montano alquanto, camminando verſo le fauci, fin'all'inſerirſi nella radice della lingua, con vn largo fine, ſimigliante al principio. Queſti muſculi (ſecondo che dice il Veſalio) non ſon piu d'vno, che ſerue a premer la lingua con la maſcella inferiore, quando dirittamente, quando da lati, ſecondo i fili, che oprano. Ma a me pare, che ſiano due; & che ſeruino piu toſto a cauar la lingua, che à premerla in dentro colla maſcella. Oltre a queſti muſculi ha la lingua (come diceuano) molte [o] differẽze di fili, mediante i quali fa tutte le differenze de mouimenti, che ogni di prouiamo. Et tutti queſti fili ſi legano, & ſuſtentano nella [p] legatura della lingua; la quale ſe bene è aſſai ſottile, & di natura di tela, ſerue alla lingua, come per ſpina tenera, & facile à piegarſi, ſecondo che la lingua hauea di biſogno.

i ta.xv.fig. xxiiij.F
k lib.i.t.iiij. fi.vj. I
l ta.xv.fig. xxiiij.xxv. G
m la med. H H
n li.i.t.iiij. fi.viij.H
o ta.xv.fig. xxvj.KKLL
p la med. II

Il quinto, & ſeſto.

Il ſettimo, & ottauo.

Il nono. & decimo.

Le differenze de fili della lingua.

De Muſculi, che muouono il Gargarozzo. Cap. 14.

HAbbiamo detto, come il Gargarozzo ha tre [a] cartilagini, o cinque parlando piu rigoroſamente; le quali tutte ſi muouono, mediante dieci muſculi proprij, & otto communi. De proprij, i quattro primi ſtanno da ogni [b] lato due, ſituati nella parte ſua dinanzi verſo i lati; & ſon corti, larghi, & ſottili, & carnoſi; & ſta l'un ſopra l'altro; & naſcono della parte della ſeconda cartilagine, che ſta ſotto alla prima, cõ vn principio carnoſo; & s'inſeriſcono nella parte piu baſſa della prima cartilagine. Et quel di ſopra ha i fili, che cominciano dal fine della prima cartilagine; & ſcendono in obliquo verſo in nãzi, infino al finire nella parte della ſeconda cartilagine, che riſponde al lato di nanzi del gargarozzo. Et quel di ſotto ha i ſuoi fili; che montano al contrario, in obliquo ſimilmẽte innanzi. Di modo che queſti fili di ſopra, da ogni lato, co i fili di ſotto, fanno vna ✠. L'offitio di queſti muſculi è di congiungere la prima cartilagine colla ſeconda, per chiuder quella feſſura del gargarozzo, ſimile alla linguetta de Flauti. Queſti quattro muſculi ſi trouano ordinariamente nella guiſa detta; pure in alcuni ſe ne troua vn ſolo da ogni lato, alquãto piu groſſo. Et in queſti ſi trouano (come molto bene notó il Veſalio) due picciol muſculi, che naſcono, vno per lato, nel mezzo della riga della ſeconda cartilagine, ſecondo il lungo ſuo; ognuno de quali ſcende in obliquo fin'all'inſerirſi [c] nel proceſſo di ſotto del ſuo lato della prima cartilagine; & amẽdue ſoppliſcono al difetto di quei che mancano. Gli altri quattro ſtan poſti, da ogni lato due, in tutta la parte di dietro della ſeconda cartilagioe, ſecondo il lungo ſuo, iui, doue ſi congiunge alla canna della gola. Et [d] i due primi di loro naſcono, ognuno dal ſuo lato, cõ vn principio carnoſo, del la parte [e] di ſotto della ſeconda cartilagine; & mõtano diritti, facendoſi alquãto larghi, fin 'all'inſerirſi con vn fin neruoſo nella parte [f] della terza cartilagine, che ſi cõgiune con la ſecõda. Ognun di queſti muſculi fa vn ſeno nella cartilagine, ſecõdo in lungo ſuo, tanto profondo, che tolti via i muſculi, reſta la cartilagine nel mezzo dell'vno, & dell'altro, rileuata, come ſchiena. Gli altri due ſtãno [g] attaccati a queſti; & ſon del tutto carnoſi, & naſcono, ognuno dal ſuo lato, della parte della ſeconda cartilagine, che riſpõde alla parte di dentro della prima; & ticeue il proceſſo [h] piu baſſo di lei, cõ vn principio carnoſo; & quindi monta in obliquo, fin'all'inſerirſi in tutta quella parte dal ſuo cãto della terza cartilagine, che laſciò ſcoperta il primo. L'offitio di queſti quattro muſculi è di tirare la

a li.i.t.vij.fi. ix.x.xj.
b t.xvj.fig.j. iiij.N.fi.v. O
c li.i.t.vii.fi. iii. iiii.v.CD
d t.xvi.fi.vi. vii.P
e lib.i.t.vii. fi.vi.vii.L
f in la med. il P Q della vj.& vii. figura ſi congiunge al V X della decima & vndecima.
g t.xvi. figu. vii.viii.R
h la med. fi. viii.ix.T

Il primo, ſecondo, terzo, & quarto Muſculo del Gargarozzo.

Vn Muſculo, che ſi ritroua in alcuni.

Il quinto, & ſeſto.

Il ſettimo, & ottauo.

terza cartilagine, verſo i lati del gargarozzo, alle parti di dietro, & conſeguentemente aprire la feſſura del gargarozzo ſimile alla lingua de flauti. Il nono,[i] & decimo, ſtan ſituati nel fin della terza cartilagine, iui, doue il gargarozzo ſi congiunge[k] alla canna della gola, & doue la terza cartilagine ſi congiunge colla ſeconda. Et ognun di loro naſce dal ſuo canto del fine della terza cartilagine, iui, doue s'appreſſa alla prima, & monta pel mezzo del corpo, o fondamento, della terza, fin nel ſuo mezzo, iui, doue ſi congiungono le due parti di queſta cartilagine; nella qual parte finiſce congiungendoſi col ſuo compagno. Queſti due muſculi, ſon corti, & tondi di fuori, come vna pera,[l] & ſon di dentro della figura di quella cartilagine, a cui ſono attaccati, & ſon piu larghi, & groſſi, nel fine, che nel principio. Et è lor offitio premere il corpo della terza cartilagine, & vnire i due ſuoi lati, & per conſeguente premer la linguuccia detta. Moſtrano chiaramente queſti muſculi queſta cartilagine eſſer diuiſa per mezzo; perche in altro modo non potrebbero doppiarla, o chiuderla queſti; ne aprirla i quattro, che congiungono la prima colla ſeconda. Oltre a queſti dieci muſculi, ne mette il Veſalio altri due, che ſtringono la terza cartilagine colla prima; li quali dice eſſere larghi, & carnoſi, come gli altri, & che ſtano ſituati da ogni lato vno, & che naſcono inſieme del mezzo della prima cartilagine, ſecondo tutto il lungo della parte ſua di dentro, & che ognun di queſti muſculi ha tre principij in tal guiſa diſtinti, che par, che ſiano tre muſculi, ma che in effetto nō ſono, che vno; il quale nel principio mōta in obliquo, infino all'inſerirſi nella parte dināzi della terza cartilagine dal ſuo lato, & che l'offitio ſuo, & inſieme del ſuo cōpagno, è di diſcoſtare i lati della terza cartilagine, in tal guiſa, che la linguuccia, che ſta nel ſuo mezzo, ſi chiude tāto, che non laſcia vſcir fuori l'aere. Queſti due muſculi io nō mai gli ho potuti vedere, ne meno il Realdo; quantunque tal coſa amendue inſieme aſſai volte l'habbiamo, & nō ſenza diligenza, cercato; anzi dentro del gargarozzo non ſi vede alcun ſegno di carne, & per ciò non mai affermerò eſſere tai muſculi nell'huomo, fin che no i vegga. Non per ciò ho voluto mancar di porgli, per dar materia ad alcuni curioſi di vedere, s'eſſer poteſſero piu diligenti di me. Di tutto il reſto de muſculi detti, quattro aprono il gargarozzo, che ſon quei, che congiungono la ſeconda cartilagine con la terza; gli altri, o ſian ſei, od otto, ſeruono a chiuderlo. I muſculi communi delle fauci, coſi chiamati, perche nō naſcono del gargarozzo, ſon otto. De quali i due[m] primi cominciano dalla parte di ſotto[n] dell'oſſo hyoide, & ſon larghi, & carnoſi, & ſi congiungono molto da canti, & quindi vanno all'ingiù, diuidendoſi alquanto, l'vno dall'altro, fin'all'inſerirſi, ognuno dal ſuo lato nella parte piu baſſa[o] della prima cartilagine, con vn fin largo, & carnoſo, quanto era il principio. Ma tutta la parte di queſti muſculi, che ſcende per lo lato dinanzi della prima cartilagine, ſi congiunge a lei con certi fili, come fa l'vn muſculo cō l'altro. Et l'offitio di queſti muſculi è ſeparar la prima cartilagine dinanzi del gargarozzo da quella di dietro, tirādola alquanto in sù. Vicino al fine di queſti due muſculi ſe ne inſeriſcono[p] altri due nella prima cartilagine, quaſi tanto larghi come quegli; i quali naſcono della parte di dētro dell'oſſo del petto, appreſſo la canna della gola, con vn carnoſo, & ſtretto principio, & d'indi montano per ſopra il gargarozzo, faccendoſi a poco, a poco, piu larghi, fin'all'inſerirſi nella parte gia detta della prima cartilagine. Et l'offitio di queſti muſculi è di premer le parti di ſotto della prima cartilagine, tirandola all'ingiù & inſieme ſtrignere vn poco la canna del polmone; laqual coſa aiutaſi, che non raddoppiamo la voce nel parlare; ſi che il gargarozzo non ſi ſlarghi d'auuantaggio. Il quinto, & ſeſto, [q] ſtanno intrauerſati, & naſcono inſieme d'vn medeſimo principio, della parte di dietro della[r] canna della gola, che riſponde alla ſchiena, ognuno dal ſuo canto, ſecondo il lungo ſuo, & quindi ſi ſtēdono al trauerſo innanzi, attaccandoſi ſempre alla canna della gola, per tutto lo ſpatio, che lor toccano, & faccendoſi continuamente piu larghi, & carnoſi, fin'all'inſerirſi ne lati della prima cartilagine, ſecōdo il lungo ſuo. L'offitio di queſti muſculi è di tirare verſo dietro i lati della prima cartilagine, & congiugnerla in tal modo con la ſeconda, che ſtrignendo la lingua del gargarozzo, facciano vſcir fuori la Noce. Il ſettimo,[s] & ottauo, che ſono quaſi tondi, naſcono del mezzo della parte di dētro dell'oſſo hyoide, & s'inſeriſcono nella radice[t] della couerta del gargarozzo, chiamata da Greci Epiglottis, perche ſta ſopra la lingua delle fauci. Si veggono chiaramente ne buoi, & in alcun'altri animali; nell'Huomo fin'ad hora (ſe ben ne ho aperto molti) in niuno gli ho potuti vedere. Anzi la

Il nono, & decimo.

L'offitio del quinto par del Muſculi del gargarozzo.

Due Muſculi, che mette il Veſalio.

I due primi muſculi cōmuni del gargarozzo.

L'offitio di queſti due.

Il terzo, & quarto.

Il quinto, & ſeſto.

L'offitio di queſti muſculi.

Il ſettimo; & ottauo.

i la me. fi. vj. vij. viij. V

k la med. fig. ij. iij. v. H

l la mede. fi. vj. vij. P

m la mede. fi. j. ij. F. t. v. O

n la med. A

o la med. appreſſo'l N

p la mede. G t. v. P

q t. xvj. fi. j. ij. iij. iiij. v. I

r la med. fig. ij. iij. v. H

s la med. fig. v. vj. L

t la med. fi. ij. iij. iiij. v. L

medeſima couerta fa da per ſe queſto offitio, mediante certi fili neruoſi, che haue, aſſai ſufficienti a farlo, ſenza aiuto d'altro muſculo. La qual coſa mi fa vn'altra volta dubitare della diligenza del Veſalio; benche in tanto gran volume è degno di perdono, ſe tal volta fu ſtraccurato. Tornando al mio propoſito, dico, che'l gargarozzo non ha particolar legatura; eccetto che vna ſottil tela, che abbraccia le congiunture delle cartilagini; ma ha da ogni lato, appreſſo la terza cartilagine, vna glandola, che'l mantiene humido.

De Muſculi, che muono il Braccio. *Cap.* 15.

PERCHE non ſi poſſono bene veder que muſculi, che muouono la paletta della ſpalla, & molto meno que della teſta, & della ſchiena, ſenza ſcoprire que, che muouono il braccio; Per cio mi par da trattar prima di que, che muouono il braccio; i quali ſono in tutto ſette. Il primo [a] comincia di mezzo [b] di tutto il lungo del petto, ognuno dal ſuo lato (nella qual parte ſi toccano quaſi, l'vno l'altro), & delle cartilagini, che s'inſeriſcono in lui, & coſi anchora delle cartilagini [c] della ſettima, & ottaua coſta, & della [d] metà della clauicola, verſo l'oſſo del petto. La parte, che naſce della clauicola, è piu carnoſa; quella, che naſce dell'oſſo del petto, è piu neruoſa, & ſottile; quella, che naſce delle cartilagini, che s'inſeriſcono nell'oſſo del petto, è del tutto carnoſa; quella, che naſce delle cartilagini della ſettima, & ottaua coſta, vicino alla forcella dello ſtomaco, p vn poco di ſpatio è ſottile, & neruoſa. Dopo a queſti principij ſi fa queſto muſculo aſſai piu carnoſo, & groſſo; ma ſi va riſtrignendo, fin'all'inſerirſi con [e] vna larga, forte, neruoſa, & corta corda, di ſotto al collo della teſta dell'oſſo dell'homero, nella parte di dentro, alquãto verſo innanzi, ſecondo il lungo ſuo. I fili di queſto muſculo nõ paiono tutt'vni, per eſſer il principio molto largo, & il fine molto ſtretto. La qual coſa fa, che que, che naſcono della parte del principio, che è appreſſo la clauicola, ſcendano, & que, che naſcono delle cartilagini della ſettima & ottaua coſta, montino, in tal modo, che quando ſi vengono a ſcontrare, que di ſopra paſſano per ſopra que di ſotto, & fanno cõ loro [f] vna. ✠ Que, che naſcono dell'oſſo del petto, attrauerſano dirittamẽte, ſenza montare, o calare. Ma, perche tutti eſſi ſeruano vn medeſimo andare, che è dal principio al fine, io mai nõ direi, che fuſſero diuerſe ſorti di fili; anzi gli chiamo tutt'vni. Chiamigli, che vuuole, diuerſi, cõ queſto, che intenda il lor progreſſo. Potrebbe anchora alcuno dire, che ſi diuida in due, guardando alla differenza de fili, che ha. L'offitio di queſto muſculo è di tirare il braccio al petto, ſenza eſſere aiutato da alcun'altro muſculo; perche egli ſerue per tre, per quegli tre principij, che hà. Quando oprano i fili, che naſcono della clauicola, lo tirano piu in sù; quando que delle cartilagini della ſettima, & ottaua coſta, il tirano all'ingiù; quando que, che naſcono dell'oſſo del petto, lo tirano dirittamente, verſo il petto; quando oprano que di ſopra, & que di ſotto inſieme, tẽgono il braccio fermo, p la ragione vniuerſale, che ogni filo tira verſo il ſuo principio. Queſto muſculo per la parte dinãzi è tutto carnoſo, fin'al fine; per quella di dietro ſi fa liuido, & neruoſo innãzi, che finiſca. Et tutt'egli ha cinque lati diſuguali; il primo [g] piglia dalla metà della clauicola, fin'alla parte piu alta dell'oſſo del petto; il ſecondo [h] tutto l'oſſo; il terzo [i] piglia dalla punta della forcella dello ſtomaco, fin'alla parte piu baſſa, doue s'inſeriſce (queſto lato è quello, che fa l'orlo dinanzi del foſſo dell'aſcelle); il quarto ſecondo il lungo del capo del muſculo; il quinto [k] dal capo fin'alla metà della clauicola. Il ſecondo [l] muſculo, che muoue il braccio è ſimilmente molto carnoſo; & ha aſſai varij principij, benche continuati in tal forma, che pare vn muſculo ſolo, fatto di molti. Et naſce di mezzo della clauicola, ſecondo il lungo ſuo, verſo l'homero, appreſſo il ſopra detto, & del proceſſo della paletta della ſpalla, chiamata la punta dell'homero, iui, doue ſi congiunge alla clauicola, & di tutta la ſpina della paletta, con vn principio neruoſo, che ſi fa ſubito carnoſo, groſſo, & rileuato, & nell'iſteſſo modo ſi va [m] riſtrignendo, come vn triangolo, fin'all'inſerirſi nell'oſſo [n] dell'homero, ſecondo il lungo ſuo, alquanto in obliquo dalla banda dinãzi a quella di dietro, aſſai piu baſſo del ſuo collo, con vna molto forte corda, miſchiata fra carne, & neruo, ma piu neruoſa di dentro, che di fuori. La figura di queſto muſculo è ſimile a quella lettera de Greci, chiamata Delta Δ, per la qual coſa lo chiamarono Deltoida. Alcuni altri il chiamarono Epomis, che vuol dir coſa, che ſtia ſopra l'homero; perche abbraccia, & cuopre la cõgiuntura dell'ho-

Il primo muſculo del Braccio.

L'offitio di queſto muſculo.

Il ſecondo muſculo, che muoue il Braccio.

La figura di queſto ſecondo Muſculo del Braccio.

a t.j.ij. iiij. Δ t.iij. L
b t.j. dal K al R
c la med.ª dal R al S
d la med. dal R al L
e t.j.iiij.Q
f t.iiij.Q
g t.j. dal L al K
h dal K al R
i dal R al Q
k dal Q al L
l t.j.P.t.ij M t.iij.K.t.iiij. Ξ.ta.v.γ. ta. ix.L. t.x. Δ. t.xj. fi.ij.
m t.xj fi.ij.D
n t.xj.P

dell'homero. Io lo chiamerò sempre quel, che alza il braccio; ò il secondo, che'l muoue. I lati di questo muscolo son tre. [o] Il primo piglia dal mezzo della clauicola, fin'alla punta dell'homero; & d'indi passa per sopra la spina della paletta della spalla, fin'al suo lato maggiore. Il secõdo [p] dalla medesima clauicola, all'ingiù, fin'al lato di dentro del fin di questo muscolo; mediante questo lato si congiunge questo muscolo al primo. Il terzo [q] lato cammina in obliquo, alquanto verso in nanzi dal lato maggiore della paletta della spalla (iui, doue nascce la spina di questa paletta) fin'al lato di fuori del capo di questo muscolo. Di questi tre lati il primo è maggiore, & gl'altri due minori. I fili di questo muscolo son diuersi, (come nel primo) secondo, che sono i suo principij. Perche que, che nascono della spina della paletta, vanno in obliquo verso innanzi; que, che nascono della punta dell'homero, vanno diritti all'ingiù; que, che nascono della clauicola, vanno in obliquo verso dietro, ma quando arriuano al fin del muscolo, non s'incrucianо, come que del primo, anzi si confondono alquãto. L'offitio di questo muscolo è d'alzar il braccio verso diuerse parti, secondo i diuersi fili, che hà. Perche, quãdo oprano i fili, che nascono della clauicola, l'alzano verso la parte di nanzi del collo, & della faccia; quando oprano que, che escono della punta dell'homero, & della clauicola, che sta attaccata con esso, l'alzano dirittamente; ma se ritirano que, che nascono della spina della paletta della spalla, l'alzano verso dietro. Et è da notare, che questi principij non nascono di tutto il largo delle sopra dette ossa, ma delle parti loro piu rileuate, faccendo come vna riga alquanto larga. Il terzo [r] muscolo, è carnoso, & grosso, & in certa forma tondo, comparandolo à gli altri muscoli di questa congiuntura, & nasce con vn principio carnoso del fine [s] del maggior lato della paletta della spalla; & in parte anchora del medesimo lato; benche molto piu da quel dinanzi, à cui s'attacca fin'alla metà. Et poi si separa subito dalla paletta, & monta verso inanzi, fin'all'arriuare all'osso dell'homero, nel qual s'inserisce con vna forte, & corta corda, nel medesimo modo, che habbiam detto inseritsi il primo; & tanto vicino á lui (benche alquanto piu à dietro) che non v'è piu luogo di quanto si possa inserire la [t] corda del quarto muscolo del braccio; è ben vero, che tal volta s'inserisce alquanto piu verso la resta dell'osso dell'homero, che'l primo. Et è offitio di questo muscolo tirare il braccio verso le spalle, al contrario del primo, che lo congiungeua col petto. Il quarto [u] muscolo nasce delle punte de processi di dietro de nodi della schiena, dal [x] sesto nodo delle spalle fin'alla metà dell'osso grande, con vn principio diritto, & sottile come vna tela; & monta [y] in obliquo da amendue i capi del principio, per sopra i muscoli, che muouono il petto, fin'all'arriuare à quella parte delle coste, che esce piu à dietro; & iui si fa carnoso, & grosso; & da poi cammina ristrignẽdosi à poco, à poco; & faccendo il lato di fuori del fosso dell'ascella, finisce di sotto al collo dell'osso dell'homero, secõdo il lungo suo, nel mezzo delle corde del [z] primo, & [a] terzo muscolo, con vn fin forte, largo, & corto. Di modo che'l muscolo ha tre lati disuguali; il piu lungo de quali è quel, che monta in obliquo, dall'osso grande verso in nanzi, per sopra le punte delle coste illegitime, fin doue habbiam detto finire; dopo questo, quel che va secondo il lungo del filo della schiena, dall'osso grande fin'al sesto nodo delle spalle; il terzo, & minore è quello, che si parte dal processo di dietro del sesto nodo delle spalle; & passa per sopra la punta piu bassa della paletta della spalla, montando parimente in obliquo fin'al capo. I fili [b] di questo muscolo son differenti fra se stessi; perche que, che montano dall'osso grande, son piu diritti, & lunghi; il resto di mano in mano son piu corti, & piu intrauersati, secondo che cominciano di piu in sù. Questa differenza de i fili nasce, cosi in questo muscolo, come ne gli altri, dalla larghezza del principio. L'offitio di questo muscolo è di tirare il braccio in giù alquanto in dietro, piu ò meno, secondo che oprano i fili piu alti, ò piu bassi. Il quinto [c] muscolo, che muoue il braccio, è molto carnoso; & nasce del maggior lato della paletta della spalla, & empie tutto [d] quel seno, che é fra il piu alto lato di questa paletta, & la sua spina; nella qual parte si congiunge all'osso, come se di tutto quello nascesse. Ma come arriua alla parte piu alta del collo di questa paletta, passa verso in nanzi, sotto [e] a vna molto forte legatura, che congiunge il processo di questa paletta, simile ad vna anchora, con la punta dell'homero; & finisce in vna molto larga, & forte corda, che s'inserisce al trauerso nella legatura di questa congiuntura. Questo muscolo è alquanto lungo, gobbo di sopra, di

L'offitio di questo muscolo.

Il terzo muscolo.

L'offitio di questo muscolo.

Il quarto muscolo.

L'offitio del quarto muscolo del Braccio.

Il quinto muscolo.

o ta.xi.fi.ij. dal A al C passando per il B

p la med.da A al D

q la med.dal C al D

r ta.xiij. S.t. vii. M.t.viii K ti.ix.N.t. x.xii.R.t.xi L

s t.xi. T.li.i. t.vi.fi.iiii.y.

t t.vii.O

u t.ij. r.t.ix. o.t x.xi.Θ

x ta.x.dal T al S

y t.ii. l m.cã minando verso l'n

z t. iiii.Q

a t.vij.M

b t.ix. O

c t.xii.H.ta. xiii X.t.vi.

k t. vij. I t.x. L.t.xi.G

d lib.i.t.ii.R. t.vi.fi.iiii.b.

e t.v.c.

sotto

f ta vij. r ta. viij. H
g t. vij. fra le due L L
h la med. K

ſotto è ſimile al ſeno, che empie, & ha i fili ſecõdo il lungo, & è ſuo offitio tirare il braccio verſo dietro, rileuandolo alquanto. Il ſeſto [f] muſculo è molto carnoſo, & occupa la parte di dentro di queſta paletta, che riſponde alle coſte, & cominciando del [g] maggior lato ſuo ſi va riſtrignendo, fin'all'arriuare alla parte di dentro di queſta cõgiuntura, nella qual s'inſeriſce con vna [h] larga corda, che fa come vn mezzo cerchio. La figura di queſto muſculo è molto ſimile a quella della paletta, & il ſuo piu alto lato ſta tanto attaccato al quinto muſculo, che paiono amendue vno, che tiri la paletta innanzi; ma ſe ben ſi riſguarda, non è coſi, anzi queſto muſculo aiuta a tirare il braccio a dietro, torcendolo alquanto innanzi. L'vltimo muſculo, [i] che muoue il braccio, occupa tutta la parte di fuori della paletta, dalla ſpina in giù, & è tutto carnoſo, & naſce del [k] maggior lato di lei; dipoi ſi va faccendo ſtretto ſecondo la figura della paletta, fin'all'inſerirſi nella parte di fuori della legatura di queſta congiuntura, con vna corda [l] larga, & corta, & come vn mezzo cerchio; di modo, che i capi di queſti tre vltimi muſculi pare, che abbracciano, tutto intorno, queſta congiuntura. Et è l'offitio di queſto muſculo ſtorcere il braccio alquanto in fuori, & l'offitio di tutti tre e' muoue il braccio tutto intorno.

L'offitio di queſto quinto muſculo.

Il ſeſto muſculo.

L'offitio di queſto muſculo.

i t.xj. r t.ij. I t.ix. M t.x. Q. t.xij. P
k t.xj. dal H al I
l la med. K

Il ſettimo muſculo.

L'offitio di queſto muſculo.

Delle Legature, che congiungono l'Oſſo dell'Homero con le Palette delle ſpalle. Cap. 16.

LEGANO l'Oſſo dell'Homero con le Palette delle ſpalle, tre molto forti legature, & vna ordinaria, che hanno tutte le congiunture, ſimili ad vna tela; La quale in queſta cõgiuntura comincia, come in arco, da gli orli del collo di queſta paletta, & circõdando tutta la cõgiuntura s'inſeriſce, prima nel fine del lato di dẽtro, della teſta dell'oſſo dell'homero; dipoi in tutto il lato di fuori, & finalmente nel collo di detto oſſo. Di queſte tre legature, le due prime ſon tonde, come nerui, & la terza è alquanto larga. La [a] prima di tutte naſce della punta del proceſſo di [b] dẽtro della paletta, & s'inſeriſce [c] nelle parti di dentro, & dinanzi, della teſta dell'oſſo dell'homero, & abbracciandola s'attacca fortiſſimamente ad vna [d] impreſſione, o ſeno, che habbiam detto farſi in queſta teſta. [e] La ſeconda legatura (che è aſſai piu groſſa, & forte) naſce della [f] parte piu alta del collo della paletta, iui, doue ſi mette di ſotto alla punta dell'homero, & s'inſeriſce in [g] tutta la parte di fuori del maggior tubercolo della teſta dell'oſſo dell'homero, vicino al ſeno, per doue paſſa il [h] principio di fuori del primo [i] muſculo, che piega il gomito. Et il lato dinanzi di queſta legatura s'attacca al lato di dietro della prima, & amẽdue inſieme fanno vna legatura intrauerſata, che abbraccia la teſta di queſto muſculo detto. La terza [k] legatura naſce dell'iſteſſo luogo, che la prima, & indi va in obliquo, fin'all'inſerirſi in tutto il tubercolo di fuori della teſta dell'homero, circondando la parte di dietro di queſta congiuntura; perche non meno è largo il ſuo fine, che'l principio. Oltre a queſte tre legature, le quali principalmẽte aiutano a queſto, che l'oſſo dell'homero nõ ſi diſluoghi, o all'ingiù, o in fuore, ve n'è parimente vn'altra, [l] che comincia dal proceſſo di dentro della paletta; & s'inſeriſce (ſenza toccar l'oſſo dell'homero) nella punta del piu alto proceſſo della medeſima paletta, & difende, che l'oſſo dell'homero non ſi diſluoghi verſo quella parte. Aiche anchora aiuta il principio neruoſo del primo muſculo, che piega il gomito; il qual (come diremo) naſce della piu alta parte del collo della paletta, & paſſa fra q̃ſte legature, per la impreſſione, che ſi fa nella teſta dell'oſſo dell'homero, ſcendendo verſo il gomito.

a t.v. d
b la med. b
c li. j. ta. vj. fi. vj. D
d la med. I
e t.v.e
f lib. j. ta. vj. fi. iiij. A
g la med. E
h t.vj.n
i t.v.f
k t.xiij. V
l t.v.c tra'l a & il b

La legatura ordinaria di queſta cõgiuntura.

La prima ſtraordinaria.

La ſeconda.

La terza.

La quarta legatura dell'oſſo del l'Homero.

De Muſculi, che muouono le Palette delle ſpalle. Cap. 17.

LA Paletta della ſpalla ſi muoue nel medeſimo modo, che'l braccio, eccetto, che non ſi muoue tutto intorno, & tutti i ſuoi mouimenti fa col mezzo di quattro muſculi. Il [a] primo de quali naſce della ſeconda, terza, quarta, & quinta coſta, & tal volta della ſeſta, innanzi, che ſi facciano cartilagini, cõ vn [b] principio largo, & diuiſo, come in molte vgne, o dita, che ſi attaccano, ognuno alla ſua coſta. Et quindi cammina verſo dietro, faccẽdoſi ſempre piu ſtretto, & groſſo, inſino al finire in vna [c] corda larga, tra neruoſa & carnoſa, che s'inſeriſce nella parte di dentro del proceſſo di queſta paletta, ſimile ad vna anchora; faccẽdoſi piu neruoſo, iui, donde naſce (dalla giunta di queſto proceſſo) il principio

a t.v. r
b la med. dal i al k
c la med. I

Il primo muſculo della Paletta della ſpalla.

cipio [d] neruoso della parte di dentro del primo muſculo, che diremo piegare il gomito. Questo muſculo è carnoſo tutto, eccetto al principio, & ha ſuoi fili, che camminano, ſenza incaualcarſi, dal principio inſino al fine, & è ſuo offitio tirar la ſpalla verſo il petto, in sù, o in giù, ſecondo che oprano i fili, alti, o baſſi, & dirittamente, ſecondo che i fili tutti inſieme oprano. Il ſecondo [e] muſculo naſce della riga, che habbiam detto hauere al trauerſo l'oſſo della collottola, dal mezzo fin'all'orecchia; il lato di fuori della quale è ſi diſcoſto dal pizzo dell'orecchia, quanto è dal foſſo della collottola; ſi che diuidendo in due parti vguali la parte dell'oſſo della collottola, che è fra il ſuo foſſo & l'orecchia, ſi vedrà manifeſtamente, che'l principio di queſto muſculo occupa quella metà verſo il foſſetto, & congiungendoſi nel ſuo mezzo, col ſuo compagno, amendue ſcendono per ſopra le punte de proceſſi di dietro dell'oſſa della ſchiena, fin'all'ottauo nodo delle ſpalle. Ognuno di queſti muſculi ha quattro lati; vno, che attrauerſa l'oſſo della collottola, & è largo, quanto il ſuo principio, il quale, béche ſottile, è carnoſo, l'altro, [f] che cala per mezzo delle punte de proceſſi di dietro dell'oſſa del collo, fin'all'ottauo nodo delle ſpalle. Il terzo [g] comincia dal fin del primo, appreſſo il foſſo della collottola, & ſcéde in obliquo verſo dietro, inſino all'arriuare alla punta del proceſſo di dietro, dell'ottauo nodo delle ſpalle; nella qual parte facendoſi alquanto neruoſo, ſi congiunge col ſuo compagno, & amendue fanno vna punta, come di cocolla di cappuccio da frate; anzi queſti due muſculi inſieme ſon molto ſimili alla cocolla del detto cappuccio, & ognun di loro appreſſo il fine è tra neruoſo, & carnoſo. Il [h] quarto comincia dal collo della paletta, appreſſo alla clauicola, & ſcende fin'all'ottauo nodo delle ſpalle, & è alquanto inarcato, & ſottile come vna tela; ilche fu fatto, perche peſaſſe meno, & per conſeguente deſſe meno impedimento, o diſturbo a muſculi, che ſtanno nella parte di fuori delle ſpalle, ſopra le quali paſſa. Queſti due muſculi ſon carnoſi da ogni parte, eccetto iui, doue ſi congiungono alle punte della ſchiena, & tutti eſſi ſon ſottili, toltane via quella parte, che s'inſeriſce fortemente nella punta dell'homero, & nella parte piu larga della clauicola. I fili [i] di queſti muſculi non ſerbano tutti vn medeſimo andare, per eſſer tanto largo il principio; anzi que, che naſcono della collottola, & del collo, calano in obliquo verſo gli homeri, fin'all'arriuare alla ſpina della paletta della ſpalla, & alla punta dell'homero, & alla teſta della clauicola, & tanto piu ſono intrauerſati, quanto di piu giù cominciano, inſin'all'arriuare al fin del collo; nella qual parte ſon giuſtamente intrauerſati. Ma que, che naſcono de nodi delle ſpalle, montano parimẽte in obliquo verſo gli homeri, & tanto piu s'intrauerſano, quãto piu montano verſo il collo, fin che vengono ad eſſere tanto intrauerſati, come gli vlti mi, che habbiam detto ſcendere per lo collo. Queſti fili dimoſtrano l'offitio d'ognuno di queſti muſculi eſſere, non ſolamente tirare in sù la paletta della ſpalla, ma parimente in giù, & verſo le ſpalle, ſecondo le lor differenze; di modo, che e' fanno mouimenti contrarij, ſenza hauere ſegno alcuno di diuiſione, per la qual poſſiamo giudicare, eſſer piu di due. Ma ſe alcuno voleſſe dire, che e' ſon quattro, (come dicẽmo, che erano que delle palpebre di ſopra de gli occhi) moſſo ſolo da gli offitij contrarij, nõ mi parrebbe, che andaſſe molto fuori del cammino, & allhora la [k] diuiſione loro ſarebbe dalla pũta dell'homero, al primo nodo delle ſpalle. Il terzo [l] muſculo, che muoue la paletta, naſce del proceſſo de lati del primo, terzo, quarto, & quinto nodo del collo, in tal modo, che pare, che habbia due principij ſeparati mediante il ſecondo nodo; benche tal volta naſce anchora in parte, del proceſſo de lati del ſecondo nodo. Et queſti principij nell'vſcire fra gli altri muſculi, che abbracciano i nodi del collo, ſubito ſi congiungono, & fanno vn ſottile, & forte muſculo, alquanto piu largo, che groſſo; il quale s'inſeriſce con vn largo, & carnoſo fine, nella parte di dentro del piu alto canto, del maggior lato della paletta della ſpalla, & la tira in sù verſo innanzi, a lati del collo. Il quarto [m] muſculo è largo, & ſottile, & da ogni parte carnoſo, & naſce dal quinto, ſeſto, & ſettimo nodo del collo, & de proceſſi di dietro de tre primi nodi delle ſpalle, & s'inſeriſce [n] quaſi in tutto il maggior lato della paletta, con vn fine carnoſo, & largo, quanto il principio, & ha i fili, che calano in obliquo, da i nodi delle ſpalle, fin'al maggior lato delle palette. Queſto muſculo ſta ſubito dopo quello, che habbiam detto eſſere ſimile al cappuccio de frati, & tolta la pelle ſi veggono nelle ſpalle (da lati di ſotto del ſopra detto muſculo) le punte piu baſſe di queſto, & del ſuo compagno; L'offitio de quali è, di tirare la paletta a dietro, alquanto in sù.

L'offitio di queſto muſculo.

Il ſecondo muſculo.

I due primi lati di queſto muſculo.

Il terzo.

Il quarto.

I fili del ſecondo muſculo della paletta della ſpalla.

L'offitio di queſto muſculo.

Il terzo muſculo.

L'offitio di queſto muſculo.

Il quarto.

d la mede. b t.vj. n

e t.ix. r A ta. ij. LK t.iij. G t.iiij. b

f ta.ix. dal L al G paſſando pel K

g la med. dal L al H paſſando pel r

h la med. dal H al G

i t.ix. o

k la med. dal H al K

l t.vj. K t.vij. H ta. viij. I t.x. xj. C t. xij. G ta. xiij. Q

m t.x. HI

n ta.x. tra'l I e'l K

De

De Muſculi, che muouono la Teſta. Cap. 18.

PARLANDO del primo, & ſecondo nodo del collo, diſſi, come la Teſta ſi mouea, per ſe ſola, & al mouimento del collo; per ſe ſola ſi muoue innanzi, & all'indietro; mediante il collo da lati; come ognuno puote in ſe ſteſſo prouare. Amendue queſti mouimenti ſi fanno, mediãti molti muſculi. De quali tratteremo hora, cominciãdo da que, che la muouono particolarmente, i quali ſono quattordici, ſette per lato. Il primo, [a] & ſecondo naſcono, ognuno dal ſuo canto, della punta de proceſſi di dietro, del quinto, quarto, terzo, & primo nodo delle ſpalle, con vn lungo principio, che ſubito, che ſi parte dal quinto nodo, ſi fa aguzzo, & ſormonta allargãdoſi a poco, a poco, in modo, che quando arriua al terzo, [b] & ſecondo nodo delle ſpalle, è tanto largo, quanto ſon larghi i proceſſi de lati di queſti nodi, & con queſta medeſima larghezza monta, naſcendo leggiermente delle punte di dietro, de gli cinque vltimi nodi del collo. Ma toſto, che paſſano il terzo nodo, ſi ſeparano, l'vno dall'altro, a poco, a poco, inſino all'inſerirſi ognun di loro nell'oſſo della collottola, con vn fine [c] intrauerſato, & largo, quanto è lo ſpatio tra'l lato di fuori dell'vno di queſti muſculi, & l'orecchia, & il lato di dentro del medeſimo, & il foſſo della collottola. Di modo, che'l fine d'amendue è tanto largo, quanto è lo ſpatio, che laſciano ſcouerto, fra l'vna orecchia, & l'altra, & il voto, che ſi fa tra l'vno, & l'altro, quando ſi ſeparano, rappreſenta la figura [d] d'vn triangolo. Non meno rappreſenta ognuno di queſti muſculi la medeſima [e] figura in certa forma, ſe bene i lati ſon molto diſuguali; perche il primo è molto grãde, & paſſa per mezzo della ſchiena; il ſecondo è vguale al primo, & paſſa per la parte di fuori; il terzo è molto picciolo, & è quel capo intrauerſato, col qual s'inſeriſcono nella collottola. I fili di queſti muſculi cãminano in obliquo al l'insù, incominciando dalle punte de proceſſi di dietro de nodi piu baſſi, & camminano verſo i proceſſi de lati dell'oſſa piu alte, inſino al finire tutti inſieme nell'oſſo della collottola; perche a proceſſi de lati s'attaccano molto poco, o niente. Il terzo, [f] & quarto muſculo, cominciano con vno aguzzo principio, di mezzo de proceſſi de lati del quarto, & quinto nodo delle ſpalle, faccendoſi dal principio carnoſi, & di figura di lucertola; ma come arriuano al principio del [g] collo, ſi conuerte ognun di loro in vna corda tonda, & di poi tornano ſubito a eſſere carnoſi fin'all'inſerirſi nel mezzo della collottola, faccendoſi nel mezzo ſottili, ne piu, ne meno, che habbiam detto farſi il [h] muſculo, che mouea la maſcella inferiore. Ad ognuno di queſti muſculi, innãzi che s'inſeriſca, ſene congiunge vn'altro, che naſce del proceſſo di dietro, del ſettimo nodo del collo, con vn principio neruoſo, & tondo, il quale ſormontando ſi fa carnoſo, & finiſce inſieme col ſopra detto nel mezzo della collottola, [i] congiungendoſi nel finire, i lati del lato diritto, a lati del lato mãco. Si veggono coſi anchora in queſta parte altri due muſculi, vno [k] per lato; che naſcono delle punte de proceſſi de lati, del ſecondo & primo nodo delle ſpalle, con vn principio, parte neruoſo, & parte carnoſo, & mõtano alquanto innanzi, faccendoſi piu carnoſi, & larghi, fin'all'inſerirſi fortemente nella radice del proceſſo dell'oſſo delle tẽpie, ſimile alla mammella. Sotto a [l] queſti muſculi, da ogni canto, è gran quantità di carne, che naſce de proceſſi de lati de nodi del collo, & monta in obliquo verſo i proceſſi di dietro inſino all'inſerirſi nell'oſſo della collottola; la qual carne ha i fili, che montano in obliquo, da fuore in dentro. Tutti queſti quattro muſculi ſi veggono diſtintamente ſeparati; ma perche paiono parte del ſecõdo paio, & perche ſeruono al medeſimo offitio, che è alzare il capo, & in certo modo il collo, & oprando que d'amendui i lati inſieme, aiutano a piegare la teſta dirittamente verſo dietro; oprãdo ſolo que dell'vno; aiutano a riuoltarla intorno. Il quinto, [m] & ſeſto, ſon molto ſottili, & naſcono delle punte de proceſſi di dietro del ſecondo [n] nodo del collo, con vn principio non molto neruoſo, & cãminando in sù dirittamente, (benche non tanto, che non ſtiano piu ſeparati, quãdo finiſcono, che quando cominciano) s'inſeriſcono con vn capo tõdo, nel mezzo dell'oſſo del la collottola. L'offitio di queſti muſculi è, oprando inſieme, alzar la teſta verſo dietro; oprando vn ſolo, aiutare a dimenarla intorno. Il ſettimo, [o] & ottauo, ſtanno ſotto al terzo paio, & ſon ſimili a lui in ſuſtanza, forma, & ſito, & naſcono, ognuno dal ſuo canto, con vn principio carnoſo, & ſottile, da lati del [p] tubercolo, che habbiam detto hauere il primo

a t. xij. r t. x. xj. A

Il primo, & ſecondo Muſculo della Teſta.

b t. xij. A

c t. xij. B C

d la mede. B E D

e la mede. B C A

f t. x. xj. B ta. xij. F F ta. xiij. A t. v. r

Il ſecondo paio de Muſculi, che muouõ la Teſta.

g t. xiij. A

h t. v. H I

Vn'altro Muſculo.

i t. xiij. dal C al D

k t. xiij. F F

Altri due.

l t. xiij. G G.

La carne, che ſta fra queſti Muſculi.

m t. xiiij. A B

n t xiij. fig. ij. E

Il terzo paio de Muſculi della Teſta.

o la md. F G

p lib. j. t. v. fi. vj. M

Il quarto.

primo nodo del collo, nella parte di dietro, nel luogo, doue gli altri hanno i processi di dietro. Questi due musculi si toccano nel principio, ma di poi nel progresso si separano alquanto, & cosi separati s'inseriscono nell'osso della collottola. Et l'offitio d'amendue è

Il quinto. d'aiutare a alzare il capo. Il nono, [q] & decimo, son carnosi, lunghi, & quasi tondi, & na- q t.xiiij. HI
scono dell'osso della collottola, appresso il lato di fuori del quarto paio, & scendono in
obliquo fin'all'inserirsi nella [r] punta de i processi de lati, del primo nodo del collo, ogni- r la med. D
Il sesto, no dal suo lato. L'vndecimo, [s] & duodecimo son dell'istessa figura di quelli, de quali ho s la med. KL
ra habbiam parlato, & [t] nascono del processo di dietro del secondo nodo del collo, & t la med. ap-
montando vn poco in obliquo, s'inseriscono ne processi de lati del primo nodo del col- presso al E
lo, nella medesima forma, che i sopra detti. Ognuno di questi musculi insieme cõ ogni-
no di que del terzo, & quarto paio del suo lato, fanno vn triangolo perfetto, di modo,
che'l terzo, il quinto, & sesto paio, tutti insieme fanno [u] due triangoli nella collottola, u t.xiiij. AH
vno nel lato destro, l'altro nel lato manco. Il primo canto de quali è nel mezzo della col- KBLI
lottola; il secondo appresso al processo di dietro del secondo nodo del collo; il terzo,
(nel triangolo del lato destro) appresso il processo del lato del primo nodo del collo, del
L'offitio del sesto paio de Musculi della Testa. medesimo lato, & in quel del manco al contrario. L'offitio del nono, decimo, vndeci-
mo, & duodecimo musculo è di voltare all'intorno il primo nodo del collo, sopra il se-
condo, & per conseguente la testa, & oprando que del lato destro, voltano il primo no-
do del collo verso dietro, al lato manco; oprando que di man sinistra, lo voltano al con-
trario; di modo, che i musculi, che tirano la testa verso dietro, son dodici, contando il se-
Il settimo paio de Musculi della Testa. condo paio, come due musculi soli. Restaci a contare que, [x] che la muouono innanzi, x t.iij. F. t.ij.
i quali son due soli, & nascono, [y] ognuno dal suo lato, di mezzo della parte piu alta del I.t.iiij.O.t.
petto, & [z] della parte della clauicola, che si congiunge, a questo medesimo osso, con vn v. K
principio largo, & neruoso. Benche assai piu è neruosa la parte di questo principio, che y t.iiij. x
comincia dall'osso del petto, che quella, che comincia dalla clauicola; ma non per ciò la- z la med. y
scia di essere tutto il principio continuato, dal quale montando in obliquo si fa vn mu-
sculo, alquanto piu largo, che grosso, che s'inserisce con vn fin carnoso, & grosso, nel pro
cesso dell'osso delle tempie dal suo lato, simile ad vna tetta, lo quale abbraccia tutto. Ma
è da notare, che tra la parte, che nasce della clauicola, & quella, che nasce dell'osso del pet-
to, si fa vn [a] fossetto, come triangolo, il qual si vede in chi si voglia, senza tor via la pelle; a la med. tra
anzi pare, che separi l'vn principio dall'altro [b] fin quasi a la metà del musculo, doue d'a- il Y e'l X
mendue i principij si fa vn corpo, che finisce, come habbiam detto. Questi principij, o b t.iij. F
sian due, od vno, importa cosi poco, come il sapere, se si diuide ognuno di questi muscu-
L'offitio di que sti Musculi. li in piu d'vno, come molti han pensato. Basti intendere, come sian fatti, & che è lor offi-
tio contrario a gli otto primi, che tirano la testa verso dietro. Et per ciò oprãdo insieme,
abbassano la testa, come quando diciam di Si, tanto tenendo fermo il collo, quanto mo-
uendolo, & oprãdo vn solo, abbassiamo la testa verso il lato di quel, che tira; tirando ho-
ra, l'vno, hora l'altro, voltano la testa in torno, come quando diciam di Nò, assai piu chia-
Due Musculi, che piegano il Collo. ramente, che niuno de sopra detti. [c] Oltre a questi quattordici musculi, ve ne son pari- c ta. vj. P. ta.
mente de gli altri, che son nascosti sotto alla canna della gola, & nascono de corpi de vij. CD. ta.
quattro primi nodi delle spalle, & di tutti que del collo, ne quali s'appoggiano nel pas- viij. AB
sare, & dipoi s'inseriscono alquanto oscuramente nell'osso della collottola appresso [d] d lib. j. t.iiij.
alla parte dinanzi del buco della Nuca. Ma di questi musculi, quãdo tratteremo di que, fi.vj. o
che muouono la schiena, faremo piu lunga mentione; perche piegano la parte sua piu
alta, senza dimenare niente la testa. [e] Ci sono anchora altri quattro para di musculi, da e ta. viij. C
ogni lato due, che stanno da lati del collo; de quali ne anche tratterò fin'al capitolo di t.xiij. H
que, che muouono il collo, per esser quello lor principale offitio.

Delle Legature della Testa, & de due primi Nodi del Collo. Cap. 19.

Altri quattro, La Legatura, che cõgiunge la Testa al primo Nodo del Collo.

HABBIAMO detto nel passato libro, come si congiunge la testa al primo no-
do del collo, & questo primo al secondo, & il secondo dipoi alla testa. Restaci
a dire delle Legature, che congiungono queste ossa. [a] La prima delle quali è molto for- a ta. xv. figu.
te, & circonda tutta la congiuntura, fra'l primo nodo del collo, & la testa, senza ha- xxvij. E E
E E

uere

uere altra particolarità alcuna. La ſeconda [b] lega la teſta col ſecondo nodo, & è tonda, & molto forte, & di natura di cartilagine, & naſce della [c] punta del dente, che habbiam detto hauere queſto ſecondo nodo, & s'inſeriſce nell'oſſo della collottola vicino [d] la parte dinanzi del buco della Nuca. Queſta legatura, oltre al legare il ſecondo oſſo del collo a quel della collottola, fa ſimilmente (aiutata dal detto dente) come vn Spigolo, ſopra il quale ſi volta la teſta all'intorno. La [e] terza è quella, che habbiam detto attrauerſare da vn lato all'altro, nel primo nodo del collo, & abbracciar di dietro il dente del ſecondo nodo; la quale è molto forte, neruoſa, & di natura di cartilagine, & ſta fra la midolla ſpinale, & il dente del ſecondo nodo, & ſuo offitio è tenere forte queſto dente, quãdo facciamo forza all'indietro con la teſta; perche non ſi dislogaſſe, & offendeſſe la midolla ſpinale, il che non potrebbe intrauuenire ſenza vn molto notabil danno. La quarta [f] lega il ſecondo nodo del collo, col primo, & è ſottile, come tela, & della medeſima natura, & offitio, che l'altre legature communi a qual ſi voglia congiuntura.

La ſecõda Legatura della teſta, & de due primi nodi del collo.

La terza.

La quarta.

b ta.xv.figu. xxvij. I
c la mede. H
d lib.j. t.iiij. fi.vj. o
e ta.xv. figu. xxvij. K li.j. t.v.fi.vj. a
f ta. xv. figu. xxvij. FF

De Muſculi del Ventre. *Cap.* 20.

ANCHOR che non ſia molto à propoſito, trattar de Muſculi del Ventre, ſubito dopo que della teſta, pure lo farò coſi per ſuiarmi dal Veſalio, quanto meno potrò, & chi di ciò haurà faſtidio, legga i capitoli per l'ordine, che piu gli piacerà; poi che lo puote fare ſenza molto trauaglio, trapaſſando alcuni fogli. Hora ſono i Muſculi del ventre in tutti otto, che fanno quattro paia. De quali il [a] primo ſta ſopra di tutti, & naſce con vn principio carnoſo della [b] ſeſta, ſettima, & ottaua, & nona coſta, innanzi, che ſi conuertano in cartilagine, appreſſo al [c] ſecondo muſculo, che muoue il petto, col quale fa vn'incaſtro; perche quello ſta diuiſo, come in certe vgne ò dita, & queſto empie lo ſpatio fra l'vna, & l'altra vgna; ma paſſata la nona coſta, ſe ben naſce nel medeſimo modo dell'altre coſte, non fa incaſtro col ſopra detto muſculo, ſe non col quinto, che diremo muouere il petto. Queſto principio è ſottile, & carnoſo, & quindi ſcende innanzi, faccendoſi, a poco, a poco, piu groſſo, & pigliando ſempre principio de proceſſi di dietro [d] de nodi de lombi, & congiungendoſi nel mezzo del ventre, quel dell'vn lato a quel dell'altro, mediante vna riga [e] bianca, ſcendono coprẽdo tutto il vacuo fra le coſte, & l'oſſa de galloni, infino all'inſerirſi con vn fin neruoſo in [f] tutta la giunta, che hanno queſte oſſa delle anche, nella parte lor piu alta, chiamata da i latini Spina. Et è da notare, che la parte carnoſa di queſti muſculi, cominciando di dietro, arriua ſolamente fin'al [g] muſculo diritto del ſuo lato, & iui ſi conuerte in vna ſottile, & neruoſa tela, la qual paſſa per ſopra le tele, che diremo hauere il ſecõdo paio infino a doue habbiam detto congiungerſi l'vno con l'altro, & s'inſeriſcono nella parte piu alta de galloni, & in tutta la parte piu alta dell'oſſa del pettignone, eccetto nella parte, che paſſando cuoprono [h] il ſeſto, & ſettimo muſculo, che piegano la coſcia. Queſti muſculi hanno ſuoi fili, che ſcendono in obliquo, nel medeſimo modo, che loro, verſo innanzi, & per cio furono chiamati Obliqui deſcendenti. [i] Il ſecondo paio ſta di ſotto al primo, & naſce, con vn principio neruoſo, & ſottile, della punta della piu alta parte de galloni, che habbiam detto eſſere couerta con la giunta, & de proceſſi di dietro dell'oſſo grande, & de nodi de lõbi, & dopo el principio ſi fa alquanto piu groſſo, mediante certe fibre di carne, che gli ſi congiungono. Queſto muſculo e'l ſuo compagno montano in ſu in obliquo, fin'all'inſerirſi nelle punte delle quattro vltime coſte; ma, come arriuano al mezzo del ventre, ognuno dal ſuo lato, che è appreſſo [k] al muſculo diritto, ſi cõuertono in vna neruoſa, & ſottil tela, la quale nõ è ſemplice, (come dice il Veſalio) anzi ſi diuide in due, che pigliano in mezzo el muſculo diritto dal ſuo lato. Et dopo queſto s'inſeriſcono di ſopra nella forcella dello ſtomaco; & di ſotto nell'oſſo del pettignone, & ſi [l] congiungono nel mezzo del ventre d'alto, a baſſo, come fecero i due primi, in tal forma, che, ſe non ſi riſguardano con gran diligenza, coſi la diuiſione, come le differenze de fili, parrebbero tutti vno, non oſtante, che nel mezzo del ventre, (che è fra l'vn muſculo diritto, & l'altro) ſi facciano alquanto piu groſſe. Appreſſo al lato di fuori di queſti muſculi diritti, ſecõdo il lungo loro dalle coſte fin'all'oſſo del pettignone, le tele di queſti due ſecondi ſi [m] congiungono fortemente a quelle del quarto paio, & alla tela, che cuopre gl'inteſtini, & le membra della

Il primo paio de muſculi del ventre.

Il ſecondo, & terzo paio.

a ta.j.Θ t.iiij. O t.ix. P
b t.j.ij.iij.PP
c t.1.5.6.7.8. t.ij.iij.σοο
d t.xj. Λ
e t.j. dal R al X
f lib.j. t.j. ij. iij. 11. 12. 13.14.
g t.j. Θ
t.viij.ΘΛ
i t.iiij. Π t.v. a.t.xj. a b
k t.v.x t.vj.b
l t.iiij. PP
m t.v.x.t.vj.b

digestione, chiamata il Peritoneo, in tal modo, che pare, che finiscano in questo luogo; ma risguardādoui bene, si vede, che e' passano innanzi. I fili di questi musculi mōtano in obliquo in su, incrociandosi con que de due primi, che gli son di sopra, & per cio furono chiamati obliqui ascendenti. Fra queste due tele, che haue ognuno di questi due secondi musculi, sta situato vn'altro [n] musculo, & amendue fanno il terzo paio di que, che muouono il ventre, nascendo ognun di loro dal suo lato, di mezzo dell'osso del pettignone, con due principij, [o] vno piu alto, verso fuore, [p] l'altro piu basso, & verso dentro, i quali, se bene non son separati, son di diuersa sustanza. Perche il piu alto verso la banda di dentro è del tutto carnoso, & largo di sopra, & scende in obliquo verso fuori, faccendo fine in vna punta, innanzi che arriue alla metà del pettignone. Fra'l principio di questo musculo, & quel del suo compagno dall'altro lato, si fa, come vn triangolo. Il principio piu basso, che esce alquanto in fuore, è del tutto neruoso, & sormontando si allarga a poco, a poco, insino che fa tutto il largo di questo musculo; il qual nascendo di questi due principij, monta per mezzo del ventre, attaccādosi al suo compagno dall'altro lato fin'al bellico; appresso il quale si [q] discostano vn poco, & faccendosi alquanto piu larghi, camminano, insino all'inserirsi con vn fine largo, & carnoso, sopra la forcella dello stomaco, da lati dell'osso del petto, nelle cartilagini della settima, & sesta costa. In questi musculi sono certe [r] impressioni, che gli attrauersano pel largo, delle quali due si veggono ordinariamente sopra il bellico, & vna di sotto, & tal volta stanno tre sopra il bellico, ma tutte elleno son larghe, come vn dito, bianche, & neruose, & seruono, (come diremo) a tener questi musculi piu raccolti verso il ventre. I fili di questi musculi non si distendono per tutto il lungo loro, anzi finiscono in queste impressioni dette, intrigandosi in tal modo, che pare, che naschino, gli vni de gli altri. Sotto a tutti questi musculi, ne son [s] altri due, da ogni lato vno, che abbracciano al trauerso tutto il ventre, chiamati per ciò Trāsuersales, & nascono de processi de lati de nodi de lombi, con vn principio, tra neruoso & carnoso, sottil come tela; & de musculi, che muouono la schiena; & dopo questo faccendosi alquanto piu grossi, medianti certe fibre di carne, che lor si congiungono, nascono anchora della punta del gallone, & delle punte delle coste illegitime. Ma, come arriuano, ognuno dal suo lato, a lati di fuore [t] de musculi diritti, alquanto di sotto loro, ritornano neruosi, & sottili, & faccendo vna tela sottile si congiungono, l'vno all'altro, nel mezzo del ventre, & abbracciandolo tutto, s'inseriscono nel mezzo dell'osso del pettignone, & nella forcella dello stomaco. Di sotto a questi musculi sta [u] quella tela, come carta pecora, che cuopre gli intestini, & tutte le membra, che seruono alla digestione, a cui s'attacca la tela di questi due sopra detti musculi (secondo, che è il lungo del lato di fuori de i musculi diritti) in tal modo, che con difficultà si possono distaccare senza romperſi. Il resto di questi musculi, (che è tutta la parte carnosa) è attaccata alla detta tela nell'istessa forma, che sono attaccati, l'vn musculo all'altro. Tutti questi musculi insieme (oltre che mantengono il ventre caldo, & aiutano alla digestione) seruono anchora a muouere il petto, quando rifiatiamo, & insieme, che con minor trauaglio facciamo i bisogni naturali, ritenendo il fiato, & premendo gli intestini in giù, & per tal ragione disturbano, che le fecce non montino allo stomacho, & aiutano nelle donne a partorire, come facilmente si vedrà, quando hauremo parlato della Diaframa.

Il quarto paio.

n ta.iiij. n t.v. Δ

o t.v.o

p la med. n

q la med.q;

r la med.uuu

s ta.v.y.t.vj. Δ

t t.xj. x

u l.iij.t.j.fi.j. B C D

De Musculi de Testicoli. Cap. 21.

Due Musculi de Testicoli dell'Huomo.

IN ogni Testicolo è vn sottil musculo, [a] che nasce della tella, che comincia dal Peritoneo, & cuopre i vasi, per donde passa il seme a testicoli. La qual faccendosi nelle parti di dietro, tosto, che si parte dal Peritoneo, piu grossa, medianti alcune fibre di carne, che le si giungono, si conuerte in questi due musculi; i quali scendono, attaccati sempre con la tela, che cuopre i testicoli; fin'all'inserirsi, cosi essi, come la tela, appresso [b] la parte piu bassa de testicoli, ne [c] vasi, per doue il seme passa da i testicoli al membro. Et è da notare, che la detta tela in niun'altra parte si congiunge a i testicoli, ne a i canali del seme, eccetto in questa, & per ciò questi musculi non toccano in modo alcuno il testicolo, anzi son simili a que, che habbiam detto nascer della tela carnosa. L'offitio di questi musculi è di tirare alquanto i testicoli in sù, benche tanto oscuramente, che quasi non si sente, &

a li.iij. t.iiij. fi.xxj. ☿

b la med. i

c la med.fig. xxij.xxiij. x θ

L'offitio di questi musculi.

aiutare

aiutare à ſoſtenerli, perche col peſo non indeboliſcano i vaſi del ſeme, da quali parimente pendono. Hanno anchora le Donne[d] altri due muſculi, ſimili a queſti, i quali ſtan naſcoſti dentro del ventre, coſi come l'altre membra della generatione, che hanno le donne. Perche quella[e] parte del peritoneo, che ſi congiunge da ogni lato alla matrice, per la qual paſſano a lei molte vene, & arterie (come per lo Meſenterio a gl'inteſtini) & fa la prima tela della matrice, ſi fa parimente piu groſſa mediante certe fibre di carne, che ſcendono in obliquo dalle punte dell'anche fin'a i lati della matrice, faccendo queſti due muſculi ſimili (non meno in offitio, che in figura, & ſuſtanza) a quelli, che habbiamo detto hauere l'huomo.

Due muſculi ne Teſticoli della Donna.

d li.iij.t.v.fi. xxv. N

e li.iij. t.v.fi. xxv. P. fig. xxvij. E E

De Muſculi, che muouono il Petto. Cap. 22.

I Muſculi, che muouono il Petto (contando anchora gli otto del ventre) ſono ottanta noue, quaranta & quattro per banda, che fanno quaranta & quattro paia, & vno commune ad ambi i lati. [a] Il primo paio comincia con vn principio carnoſo, dalla parte piu baſſa di dentro della clauicola, ſecondo il lungo ſuo, iui, doue riſponde alla prima coſta, & s'inſeriſce nella medeſima forma carnoſo nella parte dinanzi della prima coſta, vicino doue s'incaſſa nell'oſſo del petto, & è molto corto, ma molto largo, & ſottile, & del tutto carnoſo, & ha i fili, che vanno dalla clauicola in obliquo, quaſi al trauerſo verſo innanzi, fin'all'inſerirſi nella parte di ſopra della prima coſta, & nella parte dell'oſſo del petto, a cui la cartilagine di queſta coſta ſi congiunge. L'offitio di queſto muſculo è di tirare in sù la prima coſta alquanto in fuore, & per conſeguente ſlargare il petto. [b] Il ſecondo muſculo è grande, & naſce con vn principio carnoſo, dalla parte di dentro del maggior lato della paletta della ſpalla, & quindi cammina diſtendendoſi ſopra le coſte, & faccendoſi aſſai piu largo, ma ben alquanto piu ſottile, fin'all'inſerirſi nella ſeconda, terza, quarta, quinta, ſeſta, ſettima, & ottaua coſta, & tal volta nella nona, nel mezzo de ognuna di loro, ſecondo il lungo, vn poco innanzi, che comincino le cartilagini, con certe punte, come dita, od vgne, che fanno vno incaſtro, dalla ſeſta coſta in giù, [c] col primo muſculo del ventre; perche queſto ſecondo s'allarga ſopra ogni coſta, & il primo del ventre s'inſeriſce ne gli ſpatij fra l'vna, & l'altra. Il reſto di queſto muſculo ſi congiunge alle coſte, ne piu, ne meno, che ſi ſoglia congiungere l'vn muſculo all'altro. Et è ſuo offitio tirar in fuori le coſte, & per conſeguente ſlargare il petto. [d] Il terzo muſculo naſce de proceſſi di dietro de tre vltimi nodi del collo, & dell'iſteſſo proceſſo di dietro del primo delle ſpalle, con vn neruoſo, ſottile, & largo principio, & quindi ſcende verſo innanzi per ſopra [e] il primo paio de muſculi, che muouono la teſta, & per [f] ſopra alcun'altri, che muouono la ſchiena, & il petto, faccendoſi ſempre carnoſo, & largo, dipoi che ha paſſato il detto primo paio de muſculi, che muouono la teſta. Ma, come arriua alla prima coſta del petto, ſi diſtende alquanto verſo i lati, & ſi diuide come in tre dita, che ſi diſtendono per gli ſpatij tra le quattro prime coſte, & s'attaccano a loro. L'offitio di queſto muſculo è ſlargare il petto. [g] Il quarto naſce, inſieme col [h] piu largo muſculo, che muoue la ſchiena, della parte di dietro dell'oſſo grande, & di quella di dentro dell'oſſa dell'anche, iui, doue eſcono piu in fuora, che l'oſſo grande, & quindi mõta (attaccandoſi a i proceſſi de lati de nodi de lombi) inſieme col duodecimo [i] muſculo, che muoue la ſchiena; col qual s'attacca di ſorte, che non ſenza ragione han detto molti eſſere vna parte di lui. Ma, come arriua al duodecimo nodo delle ſpalle, ſi ſepara tanto notabilmente da lui, che ha fatto penſare molti, che cominciaſſe in queſta parte. Indi monta in obliquo alquanto in fuore, & getta certe corde quaſi tonde, che s'inſeriſcono in que tubercoli, che habbiam detto hauere le dieci prime coſte, vn poco piu innãzi, di doue s'inſeriſcono ne proceſſi de lati, de nodi delle ſpalle. Queſto muſculo è carnoſo fin doue cominciano le corde, & finiſce ordinariamente appreſſo il primo nodo delle ſpalle; ſe ben alcune volte monta tanto in sù, che le ſue corde arriuano a proceſſi de lati del ſettimo nodo del collo, attaccandoſi a proceſſi de lati de nodi del collo, ne piu, ne meno, che a tubercoli delle coſte. Ma è da notare, che ſolo è carnoſa quella ſua parte, che s'attacca all'vndecima, & duodecima coſta; perche, quanto piu monta in sù, tanto le corde ſon piu manifeſte, & il muſculo piu neruoſo, & ſottile, come ſe ſi conuertiſſe in loro. Et l'offitio di queſto

Il primo muſculo del Petto.

a t.iiij.d. t.v. Z

Il ſecondo.

b ta. ij. iij. o oo. t. 5. 6. 7. ta. iiij. l. ta. v. m. t vj. R. ta. vij. L. ta. viij. F. ta. xj. x. ta. xij. S. t. xiij. T

c t.iij. P P

Il terzo.

d t.xj. F

e t.xj. A A

f la med. Q R S

Il quarto.

g ta. xij. Δ. ta. xi. Q. t. xiii. oo

h t. xii. K. ta. xiii. I. t. xii. N

i t. xii. dal K al L

Il quinto.

muſculo è di tirare in giù le coſte, & per conſeguente ſtrignere il petto. [k] Il quinto nà- k t.xi. A
ſce con vn principio largo, & ſottile, de proceſſi di dietro dell'vndecimo, & duodecimo nodo delle ſpalle, & tal volta del decimo, & d'alcuni de nodi de lombi, & è intrauerſato ſopra [l] alcuni muſculi, che muouono la ſchiena, & ſopra [m] il quarto, che muoue il pet- l quelli, che ſon in que ſta parte, ſi veggono ſ la t. xiii. & xiiij.
to, & cammina quaſi dritto verſo innanzi. Ma, come paſſa i ſopradetti muſculi, s'inſeriſce nelle coſte, & ſi fa piu groſſo mediante certe fibre di carne, che gli ſi congiungono, & coſi finiſce, diuidendoſi come in tre [n] dita, che ſi mettono ne voti della nona, decima, & vndecima coſta, inſerẽdoſi nelle medeſime coſte aſſai innãzi, che diuentino cartilagini, & faccendo vn'incaſtro col primo [o] muſculo del ventre. L'offitio di queſto muſculo è m t.xii A
n t.ii.iii.ooo

Il ſeſto.

ſlargare il petto, tirando verſo dietro le coſte, nelle quali s'inſeriſce. Il [p] ſeſto ſta ſituato o Ia med. p p
nel concauo del petto, & ſi diſtende per tutto il lato di dentro dell'oſſo del petto, ſecon- p t. viii. &
do il lungo di tutte le cartilagini delle coſte intere, alle quali s'attacca ſlargandoſi tanto, che col lato di fuori arriua quaſi al principio delle coſte. Queſto muſculo è ſimile ad vn triangolo, fatto di due molto lunghi lati, & vno molto corto, & è ſottile, & carnoſo da ogni parte, & ha i fili, che montano al trauerſo dall'oſſo del petto verſo dietro. Suo offi-
tio è ſerrare il petto, tirando le cartilagini verſo l'oſſo del petto, & congiungendo l'vna

I Muſculi Intercoſtali.

coll'altra. [q] Dopo queſto muſculo ſeguono trenta quattro da ogni parte, che empiono q t.vi.v x. ta. viii. E E E
gli ſpatij delle coſte, & per ciò furono chiamati Intercoſtales. De quali venti ſtanno tra le coſte illegitime, tra ogni due coſte dui, vno nella bãda di dentro, vn'altro in quella di fuori, & quaranta otto tra l'intere, tra ogni due coſte quattro, dui nella parte di fuori, & altri dui in quella di dentro. Di que di fuori il primo naſce della parte piu baſſa della pri ma coſta ſecondo il lungo ſuo, cominciando, di doue ſi ſepara da proceſſi de lati de nodi delle ſpalle, fin doue ritorna cartilagine, & quindi ſcende in obliquo, fin'all'inſerirſi nel lato di ſopra della ſeconda, con vn fine, vguale al principio. Il ſecondo naſce anchora del-
la parte piu baſſa della prima coſta, dall'oſſo del petto fin'al fine della cartilagine, & ſcen de, ne piu, ne meno, che'l primo, da cui ſolo è differente nell'andare de fili; perche in quel lo ſcendono in obliquo verſo innanzi, in queſto ſcendono in obliquo verſo dietro. La qual coſa mi fa certo penſare eſſer queſti, due muſculi, & non vno, come dice il Veſalio; perche, ſecondo che moſtrano i fili, fanno contrario offitio, benche indrizzato ad vno iſteſſo fine. Gli altri [r] muſculi della parte di fuore naſcono, & finiſcono, ne piu, ne me- r t.viii. E E
no, che queſti due. Que di quella di dentro, amendue naſcono della parte piu alta della coſta inferiore, & montano fin'all'inſerirſi nel lato di dentro della parte piu baſſa della coſta ſuperiore vicina a lei, & ſono parimente carnoſi, come que di fuore, & hanno i fi-
li, che montano in obliquo verſo innanzi, incrociandoſi co fili de muſculi di fuori. Reſta-
no altri venti, che ſono fra le cinque coſte illegitime, in ogni voto due, che riſpondono a gli primi delle coſte intere, & a que, che ſtanno di ſotto a loro, & ſono parimente car-
noſi, & ſottili; & ſeruono a riſtrignere il petto, come manifeſtamente moſtra il loro ſito, perche naſcono, gli vni al contrario de gli altri, & tirando al paro, quel di ſotto, la coſta di ſopra, & quel di ſopra, quella di ſotto, congiungono le coſte, l'vna all'altra. Queſti ſon tutti i muſculi proprij (dell'vna banda), che muouono il petto, a quali ne corriſpondono altrettanti ſimili nell'altra. Reſta a dire [s] del muſculo commune ad amendue i lati, che fa s t.vii. A. lib. vi. t.v. fi. x. A li.iiii. t.i. fi. i. I fi.ii. R R fi iii. H. fig. iiii. Q. fi. v. E. fi. vi. n o. fi. xii. I
vn tramezzo tra le membra, che ſeruono alla vita, & quelle, che ſeruono alla digeſtione; per la qual coſa fu chiamato da Latini Septum tranſuerſum; noi altri (ſeguendo i Greci) lo chiamiamo la Diaframa. Queſto muſculo è differente da tutti gli altri del corpo; per-
che è largo, & tõdo, & ha il principio [t] nel ſuo mezzo, nella qual parte è molto ſottile & neruoſo. Di queſto principio eſcono certi fili, come raggi, che camminano dal centro di queſto muſculo, fin doue egli è tondo, faccendo fine inſieme col muſculo, parte nella t t.vii.tra'l k l m n
punta del petto, di ſotto alla forcella dello ſtomaco, gli altri nella parte di dentro delle punte delle cartilagini, delle quattro prime coſte illegitime, & in tutta la duodecima car-
tilagine, faccendoſi in queſta parte carnoſo, & al fine delle vltime coſte, ſi congiunge al-
quanto al ſecondo muſculo del ventre, & molto piu al quarto. Et è da ſapere, che i fili di queſto muſculo, che vanno diritti all'vndecimo oſſo delle ſpalle, nõ s'inſeriſcono in lui; u la mede. q li.iii. t. v. fi. xxvi. Q
perche è coperto [u] dall'arteria grande, & dal ſeſto [x] muſculo, che muoue la coſcia, & per ciò in queſta parte, queſti fili ſi conuertono in due [y] legature, ſottili, & forti, che ſcendo- x t.vii. t
no alquanto a canto a lati dell'arteria, faccendoſi a poco, a poco, piu ſtretti, & mettẽdoſi y la med.o p

La Diaframa.

di ſotto

Muſculi di dẽtro, di que, che ſono fra le coſte intere.

Altri Vẽti, che ſtanno fra le Illegitime.

di ſotto all'arteria, vanno fin'all'inſerirſi fortemẽte con vn lungo capo in alcuni nodi de lombi, che ſtanno ſcouerti. Queſto muſculo è quaſi tondo, & ſta ſituato alquanto in obliquo di sù, in giù, ſecõdo il ſito delle punte delle coſte, nelle quali s'inſeriſce, & miſurandolo dal mezzo, o centro ſuo, (dalla qual parte, come habbiam detto comincia) fin'al la metà, y è neruoſo, & ſottile, come tela; il reſto fin'alle coſte è carnoſo. Et ſi come, quanto piu s'auuicina al ſuo centro, o principio, è piu ſottile, & neruoſo, coſi quanto piu s'appreſſa al ſuo fine, o tõdezza, è piu groſſo, & carnoſo, & la parte neruoſa fa vna pũta aguzza, che monta verſo innanzi, la carnoſa ſcende all'ingiù, & fa la figura del fine d'vna Racchetta. Queſta Diaframa è tutta couerta di due tele; per la parte di ſotto, da quella, che fa ſcia il ſegato, & tutte l'altre membra della digeſtione, che habbiam detto chiamarſi Peritoneo; per quella di ſopra (che riſponde a polmoni, & al cuore) da quella, che cuopre le coſte, chiamata per ciò da Greci Pleura. Ha di piu queſto muſculo (quello, che in altri pochi ſi vede) due buchi, z Vno nel ſuo mezzo, alquanto verſo il lato diritto; per lo qual paſſa il tronco della vena grande, chiamata da Latini per ciò Vena magna, a cui s'attacca queſta diaframa fortiſſimamente, mediãti le due tele, che habbiam detto coprirla. Il a ſecondo buco ſta alquanto piu in giù della metà di queſto muſculo, vn poco verſo il lato manco, & per lui paſſa la canna della gola, inſieme cõ due rami del ſeſto par de nerui delle ceruella, che ſcendono inſino alla bocca dello ſtomaco. Oltre a queſti due buchi ha la diaframa vna b incauatura appreſſo l'vndecimo nodo delle ſpalle, fatta di que c fili, che habbiam detto conuertirſi in due legature, & per lei paſſa d l'arteria grãde, & il fine della vena ſola, chiamata per ciò da Latini Sine pari, che vuol dir, ſenza compagna. L'offitio di queſto muſculo è di tirare in dentro la forcella dello ſtomaco, & le punte delle coſte illegitime alquanto in sù verſo il ſuo principio, che è nel ſuo mezzo; come ce'l dimoſtrano i due rami de nerui, che diremo inſerirſi nel ſuo mezzo, alquanto verſo innanzi, da ogni lato vno. Di modo, che raccogliendoſi queſto muſculo, tira le punte delle coſte illegitime verſo il ſuo principio, & ſerra la parte piu baſſa dinanzi del petto, che è quello ſpatio, che occupano le coſte mendoſe, & allarga il reſto delle corde verſo il fine, diſcoſtando le ſette coſte vltime, l'vna dall'altra; come vſando diligẽza potrà ognuno notare in ſe ſteſſo, tenendo le mani ſopra le coſte, & rifiatando gagliardamente. Ne ſi deue dar credito in queſta parte a coloro, che dicono muouerſi la Diaframa all'ingiù, quando pigliamo aere; perche quelli, che vſano forza nelli biſogni naturali, tal volta ritengono il fiato, & premono inſieme aſſai ſtrettamente il petto; la qual coſa non farebbero, ſe biſognaſſe nel pigliar aere ſlargare il petto inſieme. Queſti ſono i muſculi, che ſeruono al rifiatare; a quali ſi congiungono gli otto del ventre, che ſeruono anchora in parte a queſto; il primo paio, premendo la piu baſſa parte del petto; il ſecondo inſieme col terzo tirando in giù le coſte chiudono fortemente il petto; il quarto mette le coſte in dentro, premendole alquanto. Oltre a queſti muſculi aiutano anchora a reſpirare, que muſculi, che muouono la ſchiena, & le braccia; benche molto poco, & ſolo nel tempo di gran neceſſità. Per il che è ben ſapere, che il reſpirare ſi fa, o gettando aere fuori, o mettendolo dentro, & ognuna di queſte coſe ſi fa, o naturalmente, ſolo per rinfreſcare il cuore, & ricreare gli ſpiriti, o per neceſſità, come quando habbiam gran caldo, o finimo di fare alcuna gran forza. Nel medeſimo modo gettiamo l'aere fuori, o naturalmente, come quando rifiatiamo; o con forza, come quando parliamo, o ſoffiamo. Pigliaſi adunque l'aere neceſſario alla vita, mediante la Diaframa ſola; ſi manda fuori tornando il petto a ſuo luogo. Il che ſa facilmente da ſe, quando conſente la diaframa, per eſſer peſante, come veggiamo che fa vn Otre, ſe lo laſciamo ſciolto, dopo all'hauerlo gonfiato. Ma ſe ſuccede alcuna particolar neceſſità, per eſſer troppo caldo il cuore, o per qual ſi voglia altra cagione, aiutano gli altri di mano in mano, ſecondo che piu gli è di biſogno.

y L'uno tra la k l m n, l'altro d'indi in là.

z t.vii. f

a la med. r

b la med. q

c t.vij. o p

d la med. q

I buchi della Diaframa.

Delle Legature dell'Oſſa del Petto. *Cap.* 23.

SI come ſon l'Oſſa del Petto diuerſe, & molte, coſi anchora ſono le Legature loro. Ma le piu notabili ſon quelle, che legano i dodici nodi delle Spalle; delle quali faremo mentione con l'altre legature della ſchiena. Quelle che legano le coſte a queſti nodi, ſono ſimili a quelle, che comunalmente legano le congiunture; ben è vero, che in queſta

Le Legature delle Coſte.

parte si fanno dure, come cartilagini, principalmente tra le radici de processi de lati (che è iui, doue si congiungono le coste la prima volta a nodi) & la punta di questi medesimi processi, (che è, doue si tornano a cõgiungere la seconda volta.) Ne anchora hanno parti colar legatura, nella parte, oue si cõgiungono all'osso del petto, eccetto la cõmune, che è quella tela, che cuopre l'ossa, (chiamata per ciò da Greci Perioſtion) la qual cuopre l'osso del petto, & in questa parte è assai piu forte, & in certa forma doppia, & è la medesima, che cuopre le cartilagini, & il resto delle coste, chiamata percio da gli Antiqui la Secõda tela, che cuopre le coste. Et è da notare che le coste non si legano alle cartilagini, anzi si conuertono in loro, come habbiam detto, & percio non hanno particolar legatura.

De Musculi, che muouono la Schiena. *Cap.* 24.

SE in alcuna cosa è necessario saper la figura dell'ossa, è nell'historia di questi Musculi. Gia dicemmo, come la Schiena si diuidea in Collo, Spalle, Lombi, & Osso grande, a cui si congiunge il Codione, & parimẽte notãmo la forma, nella quale queste ossa si cõgiungeuano, & la figura loro. Hor bisogna sapere, che la Schiena tutta, fin'all'osso grãde, si piega in arco, senza storcersi da niun lato, & si distende, & si muoue da lati, & i medesimi mouimenti fa il collo da per se, & i nodi de lombi fanno quasi il medesimo, che que delle spalle, eccetto che quelli si muouono, distintamente ognuno, que delle spalle tutti insieme. Queste differenze de i mouimenti si conoscono, cosi per le diuerse incassature de nodi, come per lo sito de musculi; i quali sono in tutti sedici, che fanno otto paia.

Il primo paio de Musculi della Schiena.

[a] Il primo de quali nasce de lati del corpo del quinto nodo delle spalle, iui, doue se gli incassano le coste, con vn principio carnoso, sottile, & aguzzo, come punta di triangolo, & quindi mõta in obliquo, piu in sù del mezzo del corpo del quarto nodo dell'istesse spalle. Et ha certi fili, che montano nella medesima forma in obliquo, dalla banda di dietro verso quella dinãzi, fin'al loro terzo nodo, doue s'accostano, quel dell'vn lato a quel del l'altro. Perche al principio sta nel mezzo dell'vn, & dell'altro, tutto il corpo del nodo, & dapoi si vanno cõgiungendo, a poco, a poco, fin che arriuano alla parte dinãzi del primo nodo del collo, doue s'inseriscono amẽdue insieme con vn fin neruoso, & aguzzo, come la punta d'vn ferro di lancia, nel [b] tubercolo, che dicẽmo hauere questo nodo in questa parte, & anchora in certo modo nell'osso della collottola, [c] appresso il buco della schiena. Questi due musculi, alcuni dicono, che son quattro, altri sei; fondati o in certi fili biãchi, come righe, che diuidono ognun di loro, o vero cõsiderando i suoi diuersi principij, & fini, che ha ognuno. Ma ne hanno i fili certo conto, ne sempre sono i medesimi, oltre che nõ penetrano tãto, che diuidano i musculi; ne i principij sarebbero due soli, ma molto piu, perche ogni nodo haurebbe il suo, & cosi sarebbero tre musculi de nodi delle spalle, & sette del collo. Di modo, che o si hanno da contare per due (come habbiam detto), o per venti. L'offitio principal di questi musculi è di piegare il collo, & per conseguente in certo modo il capo; oprando amendue insieme, il piegano dirittamente verso nanzi; tirando vn solo, al lato di quel, che tira; come lo dimostra chiaramẽte il sito, figura, & fili loro; piegano anchora questi musculi i tre primi nodi delle spalle. [d] Il terzo, & quarto, nascono, ognuno dal suo lato, cõ vn principio largo, & carnoso, dalla parte piu alta di fuori della prima costa, di doue si cõgiũge alla schiena, insino a doue si cõuerte in cartilagine; & da questo principio largo montano ristrignendosi a poco, a poco, & inserendosi nella parte di dentro de processi de lati di tutti i nodi del collo; anchor che malageuolmente s'attacchino al primo; perche quando arriuano a lui, fanno vna punta, come di triãgolo; anzi amendue sono triangolari, o di figura d'Harpa. Il primo lato piglia tutto il lungo del l'osso della prima cartilagine; il secõdo tutto il lungo del collo; il terzo dal principio della cartilagine della prima costa, fin'al primo nodo del collo, & questo lato monta in obliquo verso dietro. I fili d'ognun di questi musculi mõtano in obliquo, di sù, in giù, come le corde d'vna Harpa, attaccandosi a medesimi processi, doue habbiam detto inserirsi il musculo, il quale ha vn buco, per doue diremo al suo luogo passare la vena del fegato, accompagnata da vna arteria. [e] Il quinto, & sesto musculo, che anchora stanno, ognun dal suo lato, cominciano dalla radice de processi de lati, del sesto nodo delle spalle, al principio de processi di dietro, & montano, nascendo anchora de gli altri cinque nodi, delle

L'offitio loro.

Il seconde paio.

Il terzo paio.

a t.vij. C D t.viij. A B

b lib.j.ta.v. fi.vj.M

c lib.j.ta.iiij. fi.vj. o

d ta.v. vj. Q: t.vij.G. ta. viij. C. ta. xiiij.N

e t.xiij. H

medeſime ſpalle, faccendoſi, a poco, a poco piu forti, & groſſi, fin'all'inſerirſi fortemente
f li.j.ta.v.fig. vj.vn poco piu in giu del terzo H
f nella parte di fuori de proceſſi de lati del ſettimo nodo del collo, & di poi di mano in mano nella parte di fuori, di tutti gli altri proceſſi de nodi del collo; benche nel primo lo fanno piu leggiermente, che in niuno de gli altri. Et l'offitio di queſti due muſculi, & de due paſſati, è piegare il collo verſo i lati; oprando que da man deſtra, a man deſtra; opran do que da man ſiniſtra, a mã ſiniſtra; ma in tal modo, che, ſe tirano il terzo & quinto inſieme, il piegano dirittamẽte; ſe tira il terzo, & conſente il quinto, piegano il collo al tra-

L'offitio del ſecondo, & terzo paio.

uerſo innanzi; ſe al contrario, lo piegano verſo dietro. g Il ſettimo, & ottauo muſculo,
g t.xiij. I. ta. xiiij.O
naſcono, ognun di loro, della radice del proceſſo di dietro del ſettimo, & di tutte l'altre oſſa della ſpalla, iui, doue ſi cõgiungono, l'vn nodo a l'altro, & come arriuano al ſettimo oſſo del collo, naſcono piu fortemente, & con piu largo principio, da lui, che da niun'altro delle ſpalle, oltre che s'attaccano nella pũta ſua certi fili di que, che preſero principio dall'oſſa delle ſpalle, & vanno ad inſerirſi nella punta del proceſſo di dietro, di queſto ſettimo oſſo, & in q̃ſta parte ſi toccano, l'vno l'altro. Et coſi inſieme, ſenza eſſerui tra l'vno & l'altro altra coſa, che le punte de proceſſi di dietro, montano pigliando ſempre princi-

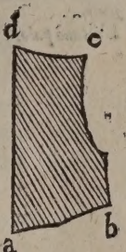
Il quarto paio de Muſculi della Schiena.

h lib.j.t.v.fi. vj.B
pio dalle radici de proceſſi, de lati di tutti gli altri nodi del collo, inſino all'inſerirſi h in tutta la parte baſſa del proceſſo di dietro del ſecondo nodo del collo, amendue con vn medeſimo fine. Ma è da notare, che i fili, che naſcono delle radici de proceſſi de lati, montano in obliquo verſo dentro, fin'all'inſerirſi nel proceſſo di dietro di quel di piu in sù. Et per ciò l'offitio di queſti muſculi è, oprando inſieme, alzar la teſta dirittamente; oprando l'vno, alzarla vn poco alla bãda, verſo il lato di quello, che tira. Queſti ſono i muſculi, che

L'offitio loro.

i ta.vij. u. ta. viij.Σ.t.xiij. ϗ.t.xiiij.P
muouono il collo; i quali tutti aiutano per conſeguente a muouere il capo. i Il nono, & decimo muſculo, che muouono la ſchiena, naſcono (cõ vn principio carnoſo, & groſſo) della parte piu alta di dentro verſo dietro dell'oſſa de galloni, che ſta ſcontro alla parte piu alta de primi proceſſi, de lati dell'oſſo grande, & anchora di tutta queſta parte dell'oſſo grande, & quindi monta faccendoſi vn poco pin ſtretto fin'alla duodecima coſta, inſerendoſi nella parte ſua piu baſſa, con vn fin carnoſo. S'attacca anchora queſto muſculo per lo lato di dentro, nel montare, alla parte di dentro de proceſſi de lati di tutti i nodi de lombi, ſecondo il lungo loro, & anche a lati de nodi appreſſo al buco, per dõde eſcono i nerui. Di modo, che queſto muſculo ha quattro lati k; il primo piglia dall'oſſa dell'anche fin'all'oſſo grãde, ſecondo tutto il principio del muſculo; il ſecondo piglia parte del lungo della duodecima coſta; il terzo tutti e nodi de lombi; il quarto dalla duodecima coſta, fin'al lato di fuori del principio, che è quaſi al mezzo della parte di ſopra dell'oſſa del l'anche, chiamata la Spina di queſte oſſa. I fili di q̃ſti muſculi montano in obliquo dalla banda di fuori verſo quella di dentro, & que, che naſcono dell'oſſo grande, finiſcono nel l'vltimo nodo de lombi; que, che ſeguono, finiſcono di mano in mano in quei di ſopra. L'offitio di queſti muſculi è; oprando amendue, piegar i lombi dirittamente verſo nanzi; oprando vn ſolo, piegarli verſo vn lato. Et è da ſapere, che ſol queſti due muſculi piegano verſo nanzi particolarmẽte i lombi, & che le ſpalle nõ hanno particolar muſculo, che le pieghi verſo nanzi; ben è vero, che i due muſculi diritti del ventre aiutano alquanto (tirando il corpo all'ingiù) a piegare le ſpalle, & i lombi. l L'vndecimo, & duodecimo

Il quinto paio.



k Il primo è tra la a, & la b; il ſecõdo tra la c, & la d; il terzo tra la a, & la d; il quarto tra la b, & la c, nella figura di rincontro.

L'offitio del quinto paio.

l t.xij. N. ta. xiij. r. tau. xiiij. QRS m t.xiij. L n t.xij. Δ
muſculo, ſono i piu lunghi di tutto'l corpo, & naſcono, ognuno dal ſuo lato, m del fine dell'oſſo grande, & finiſcono ordinariamẽte nel primo nodo delle ſpalle; ſe bene in alcuni io li ho veduti montare fin'al primo del collo, faccendoſi molto ſimili al n quarto muſculo, che muoue la ſchiena (il qual dicẽmo naſcer dell'iſteſſo oſſo grande, & attaccarſi nel montare a nodi de lombi, & a i principij delle coſte, iui, doue ſi ſeparano da proceſſi de lati de nodi delle ſpalle.) Perche queſto muſculo naſce del fin de proceſſi di dietro dell'oſſo grande, ſecondo il lungo loro, & di tutti que de lombi, con vn neruoſo, ſottile, & forte principio, che ſta ſotto quello, che ſubito chiameremo il o decimo terzo. Ma la p parte di queſto principio, che naſce della parte di dentro dell'oſſo del gallone, che è piu ſoſpeſa in fuore, che i lati dell'oſſo grãde, è del tutto carnoſa, & aguzza in punta, ne piu, ne meno, che ſia q̃lla parte di queſt'oſſo. Da q̃ſti principij neruoſi cãmina queſto muſculo all'insù, faccẽdoſi alquanto carnoſo, tondo, & liſcio di dietro, & il ſuo lato q di fuori s'attacca, nel paſſare a proceſſi de lati de nodi de lombi, faccendoſi in queſta parte piu carnoſo, & tondo; ma nella parte dinanzi tra la ſua parte groſſa & carnoſa, & la neruoſa & ſottile,

Il ſeſto paio.

o t.xiiij. T p la mede. S

q la mede. R

sottile, ci è vna[r] alquanto cupa, & lunga impressione, che si fa nel decimo terzo musculo, di cui subito parlaremo. Questo musculo, come arriua all'vndecimo nodo delle spalle, si fa assai piu stretto, & cosi si va ristrignendo a poco, a poco, fin'al primo nodo delle medesime spalle, attaccandosi molto leggiermente ad ognuna delle punte di dietro de processi de nodi loro, & molto fortemente a tutti i processi de lati de gli istessi nodi, mediante certe corde, che si fanno come[s] certi Anelli, che escono della parte sua dinanzi, & s'inseriscono nelle punte di questi processi, & anchora nella parte delle coste, che si cõgiunge a questi processi; ne piu, ne meno, che habbiam detto fare il quarto[t] musculo, che muoue il petto, il qual dicémo gittare vna corda ad ogni costa; se ben le corde di quello montano piu in fuori, & nascono del lato di fuori, & quelle di questo nascono della parte di dentro, & montano in obliquo verso fuori, come anchora montano i fili suoi. L'offitio di questi musculi è alzare, o indirizzare i lombi, & le spalle, dirittamente, se tirano insieme; verso vn lato, se tira vn solo. [u] Il decimo terzo, & decimo quarto, stanno di sotto a i due passati, & nascono, ognuno dal suo lato, [x] dalla parte dell'osso grande, dal suo mezzo secondo il lungo, fin doue si congiunge co galloni. Et si come questa parte sormontando si fa larga, cosi ne piu, ne meno, fanno questi musculi, fin'all'arriuare a processi de lati del quinto nodo de lombi, nella qual parte son piu larghi, che in niun'altra, & quindi montano, attaccandosi anchora a processi de lati, d'ognuno dell'altre ossa de lombi, fin'all'arriuare al processo di dietro dell'[y] vndecimo nodo delle spalle; nella qual parte s'inseriscono con vn fine aguzzo. Questi due musculi si congiungono, l'vno all'altro, dal principio al fine, mettendosi ognun di loro fra lo spatio de processi di dietro; tanto che non ci è altra cosa nel mezzo, eccetto il largo della legatura, che diremo nel seguẽte capitolo mettersi fra l'vn processo, & l'altro. I fili di questi musculi montano in obliquo verso dentro dalla punta de processi de lati, & la radice de processi di dietro de nodi piu bassi, insino a tutto il largo della parte di dietro de nodi piu alti. L'offitio di questi musculi è, oprando al paro, distender la parte della schiena, da doue nascono, fin doue finiscono; oprãdo vn solo, distenderla in obliquo, verso quel, che tira. [z] Il quinto decimo, & decimo sesto musculo, cominciano dall'[a] vndecimo nodo delle spalle, & montano fin'al primo, abbracciando per tutto il cammino i processi di dietro de nodi delle spalle. Questi due musculi son del tutto carnosi, & intessuti di molti, & molto forti fili, & son sottili appresso'l duodecimo nodo delle spalle, come anche sono il decimo terzo, & decimo quarto in questo luogo; ma montando in sù s'ingrossano a poco, a poco, fin che arriuano al[b] processo di dietro del quinto nodo delle spalle, doue si fanno vn'altra volta piu grossi, & tornano a montare, assottigliandosi in tal forma, che appresso il processo di dietro del primo nodo delle spalle, son tanto grossi, come appresso il processo medesimo [c] dell'vndecimo. Questi musculi empiono anchora lo spatio tra gli vni, & gli altri processi di dietro, congiungendosi in questa parte l'vno all'altro, senza esserui altra cosa nel mezzo, che la legatura, che si distende dal processo di dietro del nodo superiore, al processo istesso del nodo inferiore; la quale è simile a quella, che è tra gli stinchi delle [d] gambe, & [e] braccia. Hãno questi musculi i fili assai piu diritti, che niun'altro della schiena, & per ciò la muouono dirittamente, senza storcere quasi niente a parte alcuna. Et l'offitio di questi musculi è congiungere i nodi, a quali s'attaccano, & per conseguente distender tutta la parte della schiena, aiutati da gli altri musculi, deputati al medesimo offitio.

L'offitio del sesto paio.
Il settimo paio.
L'offitio di que sto paio di Musculi.
L'ottauo paio.
L'offitio dell'ottauo paio.

r la med. tra'l R el Q
s t. xiiij. MM
t t. xij. A M M
u t. xiiij. r
x la med. V
y la med. X
z la med. Y
a la med. appresso al X
b la med. a
c la med. O
d t. xv. fi. xv. T
e t. vij. V

Delle Legature de Nodi della Schiena. *Cap.* 25.

GIA habbiamo trattato delle Legature del primo nodo del collo con la testa, & col secondo osso del medesimo collo, & anchora della legatura di questo secondo con la testa. Restaci a trattare di quelle, che legano l'altre ossa della schiena, cominciando da quelle, che congiungono i nodi del collo. E tra i corpi del secõdo, & terzo nodo, & nella medesima forma tra tutti gli altri corpi de nodi del collo, non vna cartilagine (come dice Galeno) anzi vna[a] legatura di natura di cartilagine, che lega queste ossa, l'vno con l'altro, senza esserui altra cosa nel mezzo. Ne s'ingãnè alcuno per vedere, che nelle vitelle, & capretti, si troua vna cartilagine tra nodo, & nodo; perche oltre a questa, di cui hora parliamo, si ritrouano cosi anchora ne bambini poco nati, come ne sopradetti animali

Le Legature de corpi de Nodi della Schiena.

a tau. xv. fig. xxviij. 3. h. i t. vj. fi. j. R R

mali (quando ſon piccioli) due cartilagini, che ſtanno fra le giunte del corpo d'ogni nodo della ſchiena, & nel mezzo delle due giunte ſta la legatura, che le congiunge, ſenza hauere nel mezzo tela alcuna, come facilmente, chi ſi voglia, potrà prouare. Si congiungono anchora oltre di ciò queſti nodi, mediante certe fortiſſime legature, couerte d'vn lubrico humore, le quali ſi riuoltano tutto intorno dell'oſſa della ſchiena, & ſe bene ſono aſſai groſſe, & forti da ogni parte, pur piu chiaramente ſi dimoſtrano da amendue i lati della parte dinanzi, per eſſer piu groſſe in queſta parte, ch'in niun'altra. L'offitio di queſte legature è d'aiutare a congiungere tutte l'oſſa della ſchiena, & inſieme nō laſciar, che la ſchiena ſi diſtenda, o raccoglia troppo, & ſia cagione che la Vena grande, & l'Arteria (che le ſono a canto) ſi rompano. Hanno coſi anchora queſti nodi altre legature, ſottili, come tele, che empiono lo ſpatio tra'l proceſſo de lati dell'vn nodo, & quel dell'altro, & altre, che legano i proceſſi di dietro, l'vno coll'altro; lequali ſi fanno piu groſſe appreſſo le punte de proceſſi, & congiungendoſi l'vne all'altre fanno come vna legatura, di natura di cartilagine, che paſſa per tutto il filo della ſchiena. Vi ſono, oltre di ciò, altre legature, ſottili, come tele, ma molto forti, che abbracciano le congiunture, mediante le quali i proceſſi di ſopra d'ogni oſſo ſi congiungono con que di ſotto. Ci è anchora particolarmente tra ogni nodo vna legatura alquanto roſſa, non meno forte, che qual ſi voglia altra del corpo; la qual naſce della parte di dentro del buco de nodi, per doue paſſa la midolla ſpinale, appreſſo alla radice de proceſſi di dietro, tra quelle, che mōtano, & calano, & finiſce nel ſeguente nodo nel medeſimo luogo; la quale non è inconueniente dire, che naſce dal nodo piu alto, & finiſce nel piu baſſo, o al contrario, perche d'amendue in vero naſce vgualmente. Reſtaci ſolo vna legatura, di cui (ſe ben nell'huomo non ſi ritroua) farò particolar mentione, per eſſer molto conoſciuta da tutti. Hora hanno i cani, buoi, & altri animali, che alzano facilmente il collo, vna legatura, che comincia da lati delle punte de proceſſi di dietro, del ſettimo nodo del collo, & monta verſo la teſta, ſenza attaccarſi ad altro nodo alcuno, inſino che arriua ad inſerirſi ne lati delle pūte de proceſſi di dietro, del ſecōdo nodo del medeſimo collo, & in alcuni animali arriua fin'all'oſſo della collottola, come fa nella pecora. Queſta legatura ſta rauuolta in vna molto ſottil tela, & pare fatta di due, per ragione di certa impreſſione fonda, che ſi fa in lei, ſecondo il lungo ſuo, & è quella, che communalmente chiamiamo capelli, la quale è tanto dura, che in niun modo ſi puote maſticare, & le Donne per burla danno ad intendere a lor figliuoli, che mangiandola fa loro i capelli bianchi.

Altre Legature.

L'offitio di queſte Legature.

De Muſculi, che piegano, & diſtendono il Gomito. Cap. 26.

PIEGANO il Gomito due muſculi. Il [a] primo de quali ha due molto forti, & diſtinti principij. [b] Vno del tutto neruoſo, & tondo, che comincia dalla parte piu alta del [c] collo della paletta della ſpalla, appreſſo la ſponda, od orlo del ſeno, nel qual s'incaſſa l'homero, & quindi cammina verſo innanzi per di ſotto [d] la legatura di queſta congiuntura, che l'attrauerſa, & per vn [e] ſeno, che habbiam detto hauere la teſta & collo dell'oſſo dell'homero, nella parte dinanzi; [f] Vn'altro, parte neruoſo, parte carnoſo, & aſſai piu largo, che'l primo. La parte neruoſa di queſto è groſſa, & quaſi tōda, & comincia [g] dalla punta del proceſſo di dētro della medeſima paletta, ſimile ad vn'anchora; la carnoſa è larga, & ſottile, & naſce del reſto del proceſſo fin'alla ſua radice. Queſte due parti, ſe bē ſon differenti, nō per ciò ſi ſeparano, anzi inſieme ſcendono ſenza attaccarſi all'oſſo dell'homero fin paſſato il ſuo collo, & iui ſi congiungono col principio neruoſo, & d'amendue ſi fa vn muſculo. La parte carnoſa di queſto principio s'attacca ad vna [i] aſprezza, che habbiā detto hauere in queſta parte l'oſſo dell'homero, con vn fin largo, & alquanto carnoſo; ma tanto forte, che da occaſione ad alcuni di pēſare, che queſto principio carnoſo ſia vn muſculo da per ſe, che aiuti ad alzare il braccio. Da poi che ſon congiunti queſti due principij, & paſſata queſta parte, doue s'attaccano, il principio carnoſo di queſto muſculo ſi diſuia alquāto dall'oſſo dell'homero, & paſſa per ſopra l'altro [k] muſculo, che gli ſta di ſotto, faccendoſi tondo, & carnoſo, inſino che arriua appreſſo al gomito, doue faccendoſi piu neruoſo finiſce in vna groſſa, [l] tonda, & forte corda, la qual ſi diſtende ſopra la congiuntura del gomito, & aiutato dal ſecondo muſculo, che gli ſta di ſotto, s'inſeriſce (attac-

Il primo Muſculo, che piega il Gomito.

a t.j.ij.z.ta. iiij.t.t.v.g.t. vj e.i.t.vij. R.t.ix. Q.t. x.c.t.xj.y
b t.vj.m
c li.j.t.vj.fi. iiij.A
d t.v.d.e inſino al f
e lib.i.t.vi.fi. vi. H I
f t.vi.n o
g lib.i.ta.vi. fi.iiij.E
h t.vi.P
i lib.i.ta.vi. fi.vi.D
k ta.vi.r r. t.viij.r
l la med.q

(attaccandosi alquanto alla legatura della cõgiuntura) nella [m] parte di dentro della giunta del minor fusello, che habbiam detto nel primo libro, esser disuguale, larga, & alquanto rileuata. Questo muscolo è quel, che noi altri chiamiamo il Pesce del braccio, il qual si vede chiaramente in qual si voglia huomo robusto, & magro, & pare alquanto liuido. m t.viij.Q

Il secondo muscolo.

[n] Il secondo muscolo, che piega il gomito, sta sotto a questo, (come habbiam detto,) & è del tutto carnoso, & assai piu largo, verso il fine, & nasce [o] della parte dinanzi dell'osso dell'homero, appresso il suo mezzo, secõdo il lungo, con vn principio largo, & carnoso, che abbraccia questo osso pel largo, dalla banda di fuori verso quella di dentro, cominciando iui, doue finiscono [p] il primo, & secondo muscolo, che muouono il braccio, & scendendo a poco, a poco, in obliquo, verso la parte dinanzi dell'osso, si fa tanto largo, quãto è il fin del muscolo, che alza il braccio, & quindi storce dalla banda di fuori a quella di dentro, alquanto all'ingiù, fin'all'arriuare al lato di dentro del fine del muscolo detto. Dopo a questo torna a montare vn poco verso il medesimo lato del detto muscolo, ma non monta tanto, quanto il principio del lato di fuori; di modo, che l'vna punta di questo principio sta nella parte di fuori del braccio, l'altra in quella di dentro, & il concauo in quella dinanzi, & tutto il principio è nel mezzo incauato, & da lati appuntato; la qual cosa ha dato occasione a molti di dire, che siano due principij, & non vno. Io lo chiamerò vno per schifare confusione; chi vuole, lo chiami due. Tornando all'historia, questo muscolo dopo il suo nascimento scende dirittamente, faccendosi, a poco, a poco, piu grosso & carnoso, & attaccandosi sempre all'osso dell'homero, del qual nasce; benche piu fortemente, quanto piu scende, insino all'arriuare a coprire la congiuntura del gomito, per tutta la parte dinanzi, con vn fine largo, & carnoso, mediante il quale s'inserisce molto forte nella legatura di questa congiuntura, & nella parte dinanzi della giunta de due fuselli, trapassando vn poco la congiuntura, & faccendo la figura d'vn monticello. I fili di questo muscolo, & del primo, son diritti dal principio al fine, & per ciò l'offitio d'amendue, è tutto vno, cioè piegare dirittamente il gomito, senza storcere da niun lato; perche realmente (se ben si risguarda) il maggior fusello non puote storcere cosa alcuna, come in questo luogo chiaramente proua il Vesalio. Habbiam detto de muscoli, che piegano il gomito, diciamo di que, che'l stendono. n ta.viij.r.ta. iij.SS.t.ij.N t.xiij.aa. ta. iiij.xx. ta.v. θ.t.vj.r. ta. vij.P.t.ix.R t.x.d.t.xj.g. o t.viij. L M p ta. iiij. g h t.xj.P

Il primo muscolo, che stende il Gomito.

[q] Il primo de quali nasce con vn principio largo, forte, & neruoso, [r] del lato dinãzi della paletta della spalla, vicino al suo collo, d'vn seno, che iui si vede, & poco di poi, che è nato, si fa piu carnoso, & scende diritto fin'al lato di dentro della parte di dietro dell'osso dell'homero, inserendosi piu fortemente sotto al suo collo, iui, doue finisce il principio del [s] quarto muscolo, che muoue il braccio. Da questo principio carnoso scende diritto, attaccandosi sempre alla parte di mezzo del lato di dentro, & di quel di fuori, dell'osso dell'homero, insino all'arriuare al lato di dentro [t] del processo di dietro del maggior fusello del braccio, nel qual s'inserisce con vn fine, parte neruoso, & parte carnoso. Questo muscolo alcuni il diuidono in due; che nascono, vno della spalla, l'altro del braccio, & si cõgiungono, o mischiano nel mezzo. Altri lo fanno vn solo con due principij, come anchora fo io, senza obligare per ciò niuno, che non lo possa chiamar due, se gli piacerà. q t.xj.f. t.iij. ix.xj. xij.T ta.ij.P.ta.x. xiij.b. t.iiij. u.t.v.x. t.vj. s.t.vij. N. t. x. a r lib.j.ta.vij. fi.iiij.Q s.t.x.c. t.xj.e t lib. j. ta.vj. fi.vij. D

Il secondo.

[u] Il secondo muscolo di que, che distendono il gomito, nasce con vn principio carnoso dell'osso dell'homero, dalla [x] parte vltima del suo collo, fin'alla radice della testa del medesimo, & scende dirittamente per la parte di fuori del lato di dietro di questo osso, a cui s'attacca anchora fortissimamente, & faccendosi in questa parte carnoso, scẽde fin circa alla metà dell'osso, & iui si mischia col [y] passato in tal modo, che non si possono distinguere; anchor che i fili d'ognun di loro vadino, senza confondersi, o mischiarsi, dirittamente dal principio al fine, & questo terzo mantiene quasi sempre il segno, per doue scende, fin'all'inserirsi fortemente nel lato di fuori [z] del processo di dietro del maggior fusello, chiamato la punta del gomito. Di modo, che di tutti questi muscoli insieme si fa vna corda, che abbraccia tutto il gomito, ma di tal forma, che la parte, che cuopre tutta la punta sua (sopra la qual noi ci appoggiamo) è assai piu neruosa, che quella, che cuopre i lati, o la parte sua di sopra. Et è da notare, che quando questi tre muscoli si mescolano, fanno vn corpo liuido, il qual tanto piu si fa neruoso, quanto piu s'appressa al gomito. Et l'offitio di questi due muscoli è distendere dirittamente il gomito, senza storcere a parte alcuna il braccio. u t.ij.O.t.iij. θ t.ix. S. ta. x.b.ta.xij.V t.xiij. C x t.x.a y t.xj. e. t.ij. Q z t.ij.R

Del Muſculo, che fa la Tela della palma della Mano. Cap. 27.

a t j.π k.t.ij. h.ta.iij.Y. ta.iiij.λ
b t.iij.Y

HA la Palma della mano vna neruoſa, & ſottil Tela, che ſi fa della corda d'vn [a] muſculo, che naſce con vn principio [b] tondo, & neruoſo, della teſta di dentro dell'oſſo dell'homero, & toſto che è nato, ſi fa carnoſo, & piu groſſo, & coſi cammina fin circa alla metà del maggior fuſello, doue ſi torna vn'altra volta a aſſottigliare, faccendo fine in vna corda ſottile, & alquanto larga; la qual ſi va allargando, a poco, a poco, fin'alla palma della mano, doue ſi diſtende per tutta lei (eccetto che nella polpa del dito pollice, & nella polpa della mano, che riſponde al dito picciolo) infino all'arriuare alla radice delle dita, doue finiſce, come perdendoſi, nella parte di dentro d'ogni lato loro. Queſta tela è attaccata alla pelle mediante certo graſſo, o carne, (nominandola come comunalmente la chiamano gli Anatomiſti) che è tra la pelle, & lei. Et è da notare, che in alcuni huomini mãca queſto muſculo; ne quali queſta tela della mano naſce alle volte delle corde di due muſculi, che piegano il bracciale, le quali cõgiungendoſi cominciano ad allargarſi, innanzi, che arriuino al bracciale, & alle volte naſce della legatura, che attrauerſa il bracciale dalla banda di dentro. Queſta tela non è cagione (come molti han penſato,) che la palma non habbia peli; perche nella polpa del dito pollice, & nella polpa della mano, che riſponde al dito picciolo, & ne lati delle dita, doue manca queſta tela, non vi è anche pelo. Ne meno è ſuo principale offitio dar a queſta parte piu dilicato ſenſo; anzi ſolo a ciò ſerue, che piu ſicuramente, & fortemente ſtrigniamo la mano Per la qual coſa fu anche neceſſario, che haueſſe molti nerui, che la faceſſero piu perfettamente ſentire, come a ſuo luogo piu lungamente diremo. Dal lato di fuori del principio di queſta tela ſi trova ordinariamente [c] vn molto picciol muſculo quadro, (di cui niuna mentione fece il Veſalio); che naſce [d] da quel, che ſepara il dito picciolo da gli altri, & s'inſeriſce nel lato di fuori di queſta tela, dal ſuo principio fin circa la metà della palma. Et ſuo offitio è diſtender queſta tela, quando ſtiriamo la palma della mano.

L'offitio della Tela della Palma della Mano.

Vn'altro Muſculo, che diſtende queſta Tela.

c t.iij.q.
d t.iiij.ξ

Della Carne, che ſi ritroua nella parte di dentro della Mano. Cap. 28.

SI ritroua nella parte di dentro della mano, per tutto il lungo delle quattro dita, & il ſecondo, & terzo articolo del pollice, & le polpe di queſte dita, chiamate da Chiromanti Monticelli, & nel mezzo della palma, vn corpo, il qual nella parte, che cuopre la ſopra detta tela, ſta quaſi tutto tra eſſa, & la pelle. Queſto corpo non è del tutto carnoſo (come ſono i corpi de muſculi) anzi biancheggia, come ceruella, o graſſo neruoſo, & è pieno di molti capi di nerui, & di certe vene, che'l fanno parere tra carne & graſſo indurito, & ſerue come per pauimento, o letto, a queſti nerui, & mediãti i nerui tutta la parte di dentro della mano ha coſi eccellente ſentire. Serue anchora per conſeguente a ciò, che le corde, che piegano le dita, non ſi ammacchino, battendo noi forte colla palma. Serue piu oltre a far le dita vguali, empiendo i voti dell'oſſa; la qual coſa aiuta molto, che meglio palpiamo con la mano.

De Muſculi, che muouono le Dita della Mano. Cap. 29.

a t.iiij.β.t.v.ϴ.t.vj.ε
b lib.j.ta.vj.fi.vj.S
c t.iiij.Y
d la med.XZ
e t.iiij.y.t.v.i.t.vj.x.ta.vij.Q
f t.v.μ.t.vj.ε

MVOVONO le Dita della Mano vent'otto muſculi. Il [a] primo de quali naſce con vn principio tondo, grande, & alquanto neruoſo della [b] parte di dentro della teſta interiore dell'oſſo dell'homero, di ſotto al principio del [c] muſculo, che habbiam detto far la tela della palma; [d] & de i due muſculi, che piegano la mano, & del [e] piu alto di que due, che ſtorceno il minor fuſello in giù, alquanto innanzi. Et quindi ſcende allargandoſi verſo il mezzo tra i due fuſelli, attaccandoſi alquanto ad amendue, & dipoi ſcende piu, faccendoſi del tutto carnoſo, & tondo, ma alquanto meno rileuato, ſecondo il largo, fin circa del bracciale. Ma molto innanzi, che arriui a quello, ſi diuide in [f] quattro parti carnoſe, ognuna delle quali ſi va faccendo piu ſottile, & neruoſa, fin'al conuertirſi

Il primo Muſculo, che muoue le Dita.

tirsi in vna tonda corda, & tutte insieme si inuoltano in vna lubrica tela, & passano per
g di sotto a quella legatura forte, simile (per la parte di dentro) ad vn'anello, la qual dicē- g t.iiij. θ
mo attrauersare dal processo del quinto osso del bracciale, fin'al processo dell'ottauo.
Passato il bracciale si separano l'vna dall'altra, & cosi camminano insino all'arriuare alle
seconde ossa delle dita, nelle quali s'inseriscono, faccendosi piu larghe, & sottili, & distē-
dēdosi per tutto il lūgo loro. Et è da notare, che quando passano per lo primo osso delle
dita, stan couerte d'vna h legatura, che le attrauersa, nascēdo da vn lato dell'osso, & faccē- h Questa co-
do fine nell'altro, & faccendo come vn punticello, o canale, sotto al quale passano sicura- sa nō si puo
mente, senza attaccarsi a niuna parte, insieme con altre, i che parimēte diremo passar sot- mostrare
to a loro, senza potere trasuiare a parte alcuna. Queste corde di questo primo muscolo, piu di come
innanzi che arriuino al secondo osso delle dita, si diuidono, & per la lor fessura passa la si vede nel-
corda del muscolo, che segue. L'offitio di questo muscolo è piegare il secondo osso del- la mano del
L'offitio del primo muscolo delle Dita. le quattro dita dirittamente verso il bracciale, doue le corde si congiungono. Ma è da sa- la tau. iiij.
pere, che si come l'osso del dito picciolo è minore, che l'altre ossa dell'altre dita, cosi an- i t.vj. γ
chora la corda, che s'inserisce in lui, è piu sottile, & ne piu ne meno la parte carnosa, di
doue nasce. k Il secōdo muscolo sta sotto l al primo, & vna picciola parte del principio suo k ta.vj. Ξ.ta.
Il secondo muscolo, che piega il secondo articolo del Pollice. nasce della m testa di dentro dell'osso dell'homero sotto al principio del primo; il resto l t.v. Θ
nasce tutto della radice n del processo dinanzi del maggior fusello, mediante la quale si m lib.j ta.vj.
congiunge all'osso dell'homero. Et di poi che è nato di questa parte, si fa del tutto carno- fi.vj. S
so, & tondo, come il primo; & cammina fin'alla metà del braccio, tra'l gomito, & la ma- n li.j. t.vj. fi.
no, attaccandosi nel passare fortemente al maggior fusello, appresso il luogo, del qual na- vij. c
sce la o tela, o legatura, che empie tutto lo spatio fra l'vno, & l'altro. Ma come arriua vn po o t.vij. v
co piu innanzi della metà de fuselli, faccendosi alquanto piu stretto, si diuide in p quattro p t.vj. β
parti carnose, ne piu, ne meno, che'l primo; le quali (innanzi che arriuino al bracciale) si
cōuertono in quattro corde neruose, & tanto piu grosse, che quelle del sopra detto, quā-
to questo secōdo muscolo è piu grosso di lui. Questi muscoli sono inuolti in vna molto
lubrica, & humida tela, piu rossa, che niun'altra, mediāte la quale stanno attaccati, & cosi
passano sotto alle corde del primo, per di sotto la q legatura intrauersata, che habbiamo q t.iiij.ϑ
detto essere nella parte di dentro del bracciale, fin'alla palma della mano, & iui s'appar-
tano vgualmēte, l'vna dall'altra (come habbiam detto far quelle del primo), & faccēdosi
tonde vanno parimente, ognuna al suo dito, per di sotto le corde del primo muscolo. Et
per tutto il lūgo del primo osso stanno quelle dell'vn muscolo, & quelle dell'altro, lega-
te con vna medesima legatura; ma innanzi che arriuino al secondo osso (doue quelle del
primo s'inseriscono faccendosi alquanto piu larghe) fu di bisogno, (accioche quelle di
questo secondo passassero) che le corde del primo si r fendessero (come dicēmo) mostran- r Nelle ma-
do vn marauiglioso artificio, & cosi per mezzo loro escono le corde del secondo muscu- ne della ta.
lo, camminando fin'al terzo osso delle dita, nelle quali s'inseriscono. Et si come nel brac- iiij & v.
ciale & nel primo osso delle dita queste corde passauano sotto vna legatura, cosi ne piu,
ne meno, quelle che passano per lo secōdo osso, camminano per di sotto vn'altra simile,
che cuopre tutta la parte di dentro delle dita senza attaccarsi in modo alcuno alle corde;
quel, che nō fanno nella palma della mano, nella qual parte, queste corde hāno, ognuna
L'offitio di questo secondo muscolo. la sua particolar tela, che lor si attacca, mediante certi fili neruosi. L'offitio di questo mu-
Il terzo muscolo. scolo è piegare il terzo articolo delle quattro dita. s Il terzo muscolo, al mio giuditio, è f t.vj.» t.v. ρ
molto distinto dal secondo; ma non per ciò toglio a niuno, che non lo conte per parte ta.vij. b b.
del secondo; ne meno vieto, che non diuidano questo secondo in cinque parti carnose, ta. vj. Ж
& conseguentemente in cinque corde; cō questo, che mi lascino per adesso chiamarlo il
terzo. Hora nasce questo muscolo con vn principio carnoso, & tondo, del maggior fu-
sello del braccio, appresso doue si t separa dal minore, & appresso il fossetto del maggior t li.j t.vj.fig.
fusello, in che s'incassa la testa del minore, & di poi si stende sopra il minor fusello nasce vij. L h
do sempre da tutto il lungo di quello, & principalmēte nasce da quella parte, oue la u le- u t.iiij.ϑ
gatura neruosa (che empie quello spatio, che è tra e' due fuselli,) nasce cominciando dal
minor fusello; dalla qual legatura piglia anchor questo muscolo parte del suo principio.
Et in questa forma cammina verso il bracciale, distendendosi sempre sopra il lato piu al-
to del secondo muscolo, senza attaccarsi a quello (eccetto appresso la congiuntura del
gomito) piu particolarmente di quello, che soglia congiungersi l'vn muscolo all'altro.

Et come

x t.vj.θ y la med.ξ z t.iiij.θ

Et come arriua al bracciale, ſubito ſi cõuerte in vna x corda tonda, couerta d'vna lubrica tela, diuerſa da quella, che in queſta parte cuopre le y corde del ſecõdo muſculo, & paſſa per di ſotto la legatura intrauerſata del z bracciale, & per la legatura, che ſta a canto la radice del dito pollice; nella qual parte habbiam detto hauere l'oſſo del bracciale, (che ſoſtiene il dito pollice) vn foſſetto a queſto effetto neceſſario, verſo il qual ſi ſtorce, & paſſa

a t.vj.ν.λ t.vij.1.2.3.

naſcoſamente tra la a corda, che piega il primo oſſo di queſto dito, & quella, che piega il ſecondo, fin'all'arriuare al ſecondo oſſo del dito; per tutto il lungo di cui paſſa ſotto la legatura detta, fin'all'arriuare al terzo, doue s'inſeriſce fortemente, faccendoſi alquãto piu largo. L'offitio di queſto muſculo è piegare il terzo articolo del dito pollice. Dopo a queſti tre muſculi, ne ſeguono tredici; de quali, ad ognuno de primi articoli di tutte le dita ne ſeruono due, al ſecondo articolo del dito pollice tre. Di quelli, che ſeruono a gli primi articoli, que delle quattro dita b ſon quaſi del tutto carnoſi, & vanno diritti ſecondo il lũgo della mano, attaccandoſi all'oſſa del ſuo pettine, infino all'arriuare alle dita, doue s'inſeriſcono ne lati delle prime oſſa loro. Ma de i due, che ſeruono al dito picciolo, c l'vno naſce della parte piu alta del lato di fuori dell'oſſo del pettine, che ſoſtiene il medeſimo dito, con vn principio carnoſo, col quale s'attacca anchora alquãto al bracciale, & quindi va diritto mantenendoſi ſempre carnoſo, fin'al primo oſſo del dito, doue ſi conuerte in vna corda alquanto larga, con la qual s'inſeriſce nel lato di fuori del ſuo principio, alquanto verſo in dentro. d L'altro naſce dal lato di dentro dell'oſſo medeſimo appreſſo il bracciale, & quindi va fra queſto oſſo & quel, che gli è appreſſo, mantenendoſi ſempre carnoſo, fin'al primo oſſo del dito picciolo, doue ſi conuerte in vna ſottil tela, che s'inſeriſce nel lato di dentro di queſto oſſo. L'offitio di queſti due muſculi è, oprando al pari, piegare dirittamente il dito picciolo; oprando vn ſolo, piegarlo alquanto in obliquo, verſo quel, che tira. Et il medeſimo, che habbiam detto di queſti due muſculi, ſi deue intendere de gli altri, che ſtãno tra l'oſſa della palma, che ſeguitano. Di modo che tra ogni due oſſa ſtanno due muſculi, & e quel, che ſta nel lato di dentro dell'oſſo, che ſoſtiene il dito indice, naſce del lato di dentro di queſto oſſo, piu verſo la palma, che verſo il pettine, tileuandoſi alquãto, come fa anchora tutto il reſto de muſculi, che piegano i primi articoli. Queſti muſculi ſon'otto, & tre, che habbiam contato, che ſon vndici; ſegue ſubito il duo decimo. f Il qual naſce della parte di ſopra della legatura intrauerſata del bracciale, cõ vn principio carnoſo, & diſtendendoſi per tutto il lato di dentro del medeſimo lato, ſi mãtiene ſempre carnoſo, fin'all'inſerirſi quaſi tutto in queſto oſſo, & il ſuo reſto nel ſecõdo articolo, benche molto oſcuramente. L'offitio di queſto muſculo, è di piegare il primo articolo del dito pollice. g Il decimo terzo è ſotto a queſto, & è piu picciolo di lui, & naſce dell'iſteſſa legatura intrauerſata del bracciale, & anchora da quello oſſo del bracciale, che ſoſtiene il primo oſſo del dito pollice, ſenza paſſar più in là della metà. Suo offitio è di ſeparar queſto dito dall'altre dita, & piegare il ſuo primo articolo. Et è da notare, che queſto muſculo, & il paſſato, fanno vna polpa di carne alla radice del dito pollice, che è quella, che i Chiromanti chiamano il Monte di Venere, o di Marte. h Il quarto decimo, quinto decimo, & decimo ſeſto, ſon piu differenti in ſito, di que, che piegano le quattro prime oſſa delle dita, che non fanno e' due, che piegano il primo oſſo del pollice; perche quelli, che muouono le quattro dita, ſtan diritti ſecondo il lungo della mano; quelli, che piegano il primo oſſo del pollice, vanno alquanto in obliquo, ma ſtanno alquanto intrauerſati. Perche naſcono tutti della palma della mano, vn poco piu innãzi del cerchio, che fa quella riga, che circõda tutta la palma del dito pollice, chiamata da Chiromanti la Linea della vita. i Il primo di loro naſce con vn principio largo, & alquanto intorto, dell'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito di mezzo, vn poco piu ĩ giù della teſticciuola dell'iſteſſo, che s'inſeriſce nel foſſetto del primo oſſo del dito iſteſſo, & di poi monta faccendoſi carnoſo, & alquanto piu ſtretto, infino all'inſeritſi, con vna corda come tela, nel lato del ſecondo oſſo del dito pollice, che riſponde all'indice, alquãto piu in dentro, che in fuori. k Il ſecondo naſce ſubito dietro a queſto, camminando verſo il bracciale, con vn principio ſottile, & neruoſo, & largo, di mezo l'iſteſſo oſſo, di cui naſce il primo, & anchora piglia vn poco di principio dall'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito picciolo, & quindi, faccendoſi ſubito carnoſo, va ad inſerirſi nel mezzo della parte di dentro del ſecoudo oſſo del dito pollice. l Il terzo ſta appreſſo a queſto, dal lato di ſotto, & naſce nella medeſima

L'offitio del terzo muſculo, che muoue le dita. Altri tredici muſculi.

Il primo; che ſerue al dito picciolo.

Il ſecondo.

Sei muſculi, che ſeruono alle tre dita.

Due Muſculi, che piegano il primo articolo del pollice.

Tre, che piegano il ſecondo.

Il Muſculo decimo quarto, che moue le dita del la mano.

Il decimo quinto.

b t.viij. preſſo al Δ c t.iiij. ζ

d la me. preſſo al ζ

e t.viij. Y

f t.vj.ν.ta. iiij. i

g t.vj.λ.t.vij. 2

h ta.vij. xiij. 1.2.3. tau. viij. Y

i t.vij. i

k t.vij. 2

l la med.ȝ

maniera, con vn principio largo, della radice dell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo, appresso il bracciale, & quindi cămina in obliquo verso il dito pollice, fin'all'inserirsi nel lato di dentro del secondo osso di questo dito, alquanto verso la banda dinanzi. L'offitio di questi tre muscull, oprando tutti insieme, è piegare fortemente il secondo articolo del dito pollice; oprando il primo solo, muouerlo in sù alquanto verso l'indice; oprando il secondo, muouerlo verso le dita di mezzo; oprando il terzo, muouerlo verso il dito picciolo. Questi tre musculi insieme co tredici passati fanno sedici; i quali tutti

Il decimo settimo.

seruono, come habbiam detto, a piegar le dita. [m] Il decimo settimo in ordine, & il primo di que, che stendono le dita, nasce con vn principio, mescolato tra carne & neruo, & alquanto largo, [n] dalla parte piu alta della testa di fuori, dell'osso dell'homero, & quindi scende faccendosi grande, & carnoso, & quasi tondo, per mezzo del braccio, fra e due fusselli, tanto che giunge al fin del minore presso al bracciale; doue faccēdosi piu stretto [o] si sparte ordinariamente in tre, & rade volte in quattro parti carnose, & corte, non molto diuise, & couerte d'vna istessa tela, & attaccate con certi fili neruosi, & sottili. Ma subito, che si separano dal corpo del musculo, si cōuertono, ogni parte in vna corda, & tutte insieme passano [p] pel seno, che si fa nella parte di fuori del minor fusello, vicino a doue si congiunge col maggiore; nella qual parte tutte queste corde sono inuolte da vna legatura intrauersata, fatta particolarmente per questo. Passata tal legatura arriuano al bracciale, & subito s'allargano & si separano, l'vna dall'altra, vgualmēte, & cosi cāminano separādosi ogn'hor piu, fin che arriuano alle quattro dita; doue si fanno molto piu larghe, & sottili, & s'inseriscono nella radice del primo osso d'ognuno delle dita, & cosi si stēdono per tutto il lungo dell'ossa. Queste corde ordinariamēte son tre, che s'inseriscono in tre dita, & rarissime volte ho veduto, che vada corda alcuna al dito picciolo. Ma, in che modo queste corde si mescolino nella dita, colle corde de gli altri musculi, allhor si dirà, quā do tratteremo de musculi, che separano le quattro dita dal pollice.

Il decimo ottauo.

[q] Il decimo ottauo è molto sottile, & lungo, & è attaccato col lato di sotto del decimo settimo, per tutto il lungo de fuselli del braccio, & nasce della testa di fuori dell'osso dell'homero, tra'l principio del decimo settimo, & quel [r] dell'altro musculo, che diremo [s] inserirsi nell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo, & distēde il bracciale. Questo musculo, come arriua al bracciale, si diuide in due corde, che passano per [t] lo seno commune alli due fusselli, & s'auuolgeno colle [u] legature loro, fin che passa il bracciale, & di poi ordinariamente si separano subito, & l'vna va al dito picciolo, & l'altra all'Annulare, inserēdosi ognuna nel lato di fuori, (alquāto verso dietro) del primo osso del suo dito, con vn fine sottile, & largo, come tela; benche tal volta vanno amendue al dito picciolo. L'offitio di questo musculo, dice Galeno essere di separar queste due dita dall'altre; ma non pare a me cosi, per esser il sito diritto, anzi credo, che le distēda. Nascono dal processo di fuori del maggior fusello, che si congiunge alla parte di dietro dell'osso dell'homero, insino presso al bracciale, tre musculi dirittamente, l'vn dietro l'altro; i quali tutti stan situati in trauerso. [x] Il

Il decimo nono.

primo di loro (che è in ordine il decimo nono) nasce del maggior fusello, passata la sua metà, verso il bracciale, con vn principio carnoso, & largo, & dipoi si fa vn poco piu stretto cāminando, & montando verso la giunta del minor fusello, appresso il bracciale, si diuide in [y] due parti carnose, che fanno due musculi distinti; la piu bassa delle quali fa il decimo nono; la piu alta diremo fare il ventesimo primo. Et anchor che questi due musculi habbino vn medesimo principio, ho voluto (per parlar piu chiaro) distinguergli, chi vorrà cōtargli per vno, potrà far, come gli piacerà. Hora nasce questo decimo nono musculo nella forma detta, & monta in trauerso fin'al processo del minor fusello; ma, innanzi che arriui a lui, si diuide in [z] due corde, le quali attaccate insieme, & infasciandosi in vna legatura, fatta per questo effetto, passano per vn seno, che per lor si fa particolarmente, nella giūta del minor fusello. Passato questo luogo, subito si separano, l'vna corda dall'altra, & la piu alta cammina verso il dito indice, la piu bassa verso quel di mezzo, & amendue s'inseriscono nel lato di fuori delle prime ossa di queste dita, alquanto verso la parte di dietro, & delle volte amendue le corde s'inseriscono nel dito indice. Et è da notare, che le corde del decimo settimo, decimo ottauo, & decimo nono musculo, se ben ordinariamēte serbano l'ordine detto, molte volte s'allargano & diuidono in piu ramuscelli, mādando la corda dell'vn dito, vn ramuscello all'altro, & al contrario, mescolādosi in

diuersi

m t.ij.v. t.ix. a z t.x.ſ
n lib.j. ta.vj. fi.vj. P
o t.ix.b
p li.j. t.vj. fi. vij. i γ
q t.ij.x. ta.ſj. ix. Θ. t.x.r
r t.ix. A
s la med.d
t li j.ta. vj. fi. vij. θ
u t.ij. i
x t.x. n
y t.x. op
z t.x. pq

diuerſi modi l'uno coll'altro, ſenza ſerbare in ciò ordine alcuno. L'offitio di queſto decimo nono muſculo è congiungere il pollice coll'altre dita, & ſeparare l'indice, & quel di mezzo dal pollice; come moſtra il ſito intrauerſato, che hanno, & gli interteſsimenti delle corde loro. [a] Il venteſimo muſculo è molto corto, & forte; & naſce del quarto oſſo della palma, appreſſo il bracciale, con vn principio carnoſo, & coſi ſcende per lo lato di fuori del medeſimo oſſo alquanto verſo la banda di dentro della palma, & faccendo la figura d'un ſorzo, s'inſerisce nel lato di fuori del primo oſſo del dito picciolo, cõ vn fine ſottile, & neruoſo, L'offitio di queſto muſculo è ſeparare il dito picciolo da gli altri. [b] Il venteſimo primo è quella parte, che habbiam detto eſſer diſtinta dal [c] decimo nono, & naſce della metà del maggior fuſello ſecondo il lungo, dalla parte ſua di fuori, appreſſo la legatura, o tela, che ſta tra i due fuſelli, & cãmina in obliquo, (come habbiam detto) verſo il minor fuſello. Ma in nanzi che arriui alla ſua giõta appreſſo il bracciale, ſi cõuerte comunalmente in vna corda quaſi tonda, la quale è inuolta colla legatura, che habbiã detto faſciar la corda [d] del quarto muſculo, che diſtẽde il bracciale, & paſsãdo per l'iſteſſo [e] ſeno, che la ſopra detta, s'allarga ſubito, come è paſſata, inſerẽdoſi in tutto il lũgo del lato del dito pollice, che riſpõde al dito ĩdice. [f] Il vẽteſimo ſecõdo muſculo naſce del maggior fuſello vn poco piu in sù, che'l paſſato, cõvn principio largo; & mõta al trauerſo ſopra il minor fuſello, paſsãdo p ſopra il [g] quarto muſculo, che muoue la mano. Ma ſubito, come arriua al ſopra detto muſculo, ſi diuide in [h] due parti diſuguali, attaccate, l'una coll' altra, come ſe fuſſero due muſculi. La parte piu alta ſi mãtiene per vn poco carnoſa, & di poi ſi cõuerte in vna corda quaſi tõda, che s'inſeriſce nella parte di fuori dell'oſſo del bracciale, che ſoſtiene il dito pollice. La piu baſſa cãmina ſimilmẽte alquãto in nãzi, & ſubito ſi ſparte in due [i] parti carnoſe, che ſi cõuertono in due corde, lequali inſieme cõ la corda della [k] parte piu alta paſſano per vn [l] ſeno picciolo, che ſi fa nella giunta del minor fuſello, couerte con vna [m] iſteſſa legatura. Paſſato il bracciale l'vna di queſte corde di queſta parte piu baſſa s'inſeriſce nella radice del primo oſſo del pollice, al lato ſuo di fuore; l'altra ſi diſtende per tutto il lũgo del pollice, attaccãdoſi a lui, con vna ſottile, & larga tela, & inſerendoſi particolarmente nel lato di dentro di queſto dito, dalla radice del ſecõdo oſſo, inſino alla fin del terzo Di queſta ſola corda fecero mentione alcuni delli Antichi; & per ciò contauano il muſculo per vn ſolo, alcun'altri veduto, che ſi ſpartiua in due corde, vna che s'inſeriua nel bracciale, l'altra nel dito pollice, diuiſero anche il muſculo in due. Io il potrei, ſecondo queſta ragione, diuidere in tre, poi che hà tre corde, che muouono diuerſe parti, & in diuerſi tempi, ma, perche faccendo queſto darei occaſione, che molti voleſſero anche diuidere e muſculi delle dita in tanti, quante ſono le corde, nelle quali finiſcono, mi par meglio contarlo per vno, come fecero e primi, non curandomi in ciò ſeguir il Veſalio, il quale per diſtinguer gli muſculi, che diuidono le dita, da gli altri, lo diuiſe cõ aſſai ragione in due. L'offitio principal di queſto muſculo, & del venteſimo primo, è, oprando inſieme, diſtendere il dito pollice; oprando ognuno da per ſe, fare il medeſimo effetto, ſe ben il venteſimo ſecondo diſuia alquanto queſto dito dall'altre dita, il venteſimo primo lo congiunge al pollice; di modo, che ſi puote contare tra que, che diſtẽdono le dita, & tra que, cha le muouono da lati. Aiuta anchora il venteſimo ſecondo ad alzare il bracciale per vittu della corda ſua, che s'inſeriſce in lui, & perciò ſi potrebbe hanche cõtare tra que, che'l muouono, come piu in giu diremo. Reſtaci a contare d'altri ſei, che muouono le dita da lati, de quali due ſeruono al dito pollice, gli altri all'altre dita. [n] Il primo de due (che ſecondo l'ordine è il venteſimo terzo) naſce dalla parte di dentro dell'oſſa del bracciale, che ſuſtenta il dito pollice, con vn principio neruoſo, & ſubito ſi fa carnoſo, & cammina, fin'all'inſerirſi nel ſecondo oſſo del pollice, con vna ſottile, & larga tela. Queſto muſculo, inſieme con [o] e due, che ſtanno ſotto a lui, & piegano il primo articolo del pollice, fanno quella polpa di carne, che e nella palma della mano, appreſſo la radice di queſto dito. L'offitio di queſto muſculo è ſuiare il pollice dall'indice, aiutato dal venteſimo primo. Et è da notare, che queſto muſculo ſolo tra que, che muouono la mano & il gomito, par piu liuido; il che cauſa vna molto groſſa tela, che'l cuopre. [p] Il ſecondo di que, che ſeruono al dito pollice, (& è in ordine il venteſimo quarto) naſce dalla bãda di dentro dell'oſſo della palma, che ſoſtiene l'indice, con vn principio carnoſo, che ſi diſtende ſecõdo tutto'l lungo dell'oſſo, & finiſce in vn fine carnoſo, il qual s'inſeriſce in

Il vẽteſimo muſculo, che muoue le Dita.

Il venteſimo primo.

Il venteſimo ſecondo.

L'offitio del venteſimo ſecondo Muſculo delle Dita.

Il venteſimo terzo.

Il venteſimo quarto.

a t.iii.q;. ta. iiii.n. t.ix. h

b t.i.d. t.ii.e. t.ix.f.t. x.o. t.xi.u

c t.x.P

d t.xi. Λ i

e li.i. t.vi. fi. vii.ε ξ

f t.x.xi. Ξ

g ta.xi.Λ.ta. iii.c.t.ix.c

h t.ii. c b. ta. x. k l

i ta.x.lm.ta. xi.q r.

k t.x.k

l lib. i. ta.vi. fi.vii.ν

m ta.ii.iii.6.

n ta.iii.i. ta. iiii.μ

o t.vi.ιλ

p t.ii.d. t.ix. g.t.x.t. t.xi. ſ. t.xii.n

tutto il lato di fuori del primo osso del pollice; & insieme manda vna sottile, & larga corda, alla radice del secondo osso. I fili di questo muscolo sono ĩ certa guisa intrauersati, & camminano dal bracciale fin'al pollice; dal che è suo offitio congiungere il dito pollice all'indice, aiutato dal venteſimo primo. [q] Il venteſimo quinto, venteſimo ſeſto, venteſimo ſettimo, & venteſimo ottauo, che coniungono le dita verſo il pollice, aiutando a diſtenderle, ſon ſottili, & carnoſi, & ſono attaccati alle quattro corde del ſecondo muſculo, che piega il terzo oſſo delle quattro dita, ognuno alla ſua, naſcẽdo della tela, che faſcia le ſopra dette corde; & nel paſſar pel ſeno, che habbiam detto farſi nella parte di dentro del bracciale, ſotto la ſua legatura intrauerſata, camminano attaccate, ognuna, al lato di dentro di queſte corde, inſino all'inſerirſi nel lato di dentro della radice delle dita, montando fin'al congiungerſi colle corde, che diſtendono le dita. Hanno anchora queſti muculi vna particolarità, che non naſcono d'oſſo alcuno, come ne anche que de gli occhi. Hora ſono i Muſculi, che muouono le dita, in tutto Vẽti otto, de quali Quattro le diſtendono, Sedici le raccogliono, & Otto le muouono da lati.

Il vẽteſimo quinto, venteſimo ſeſto, venteſimo ſettimo, & venteſimo ottauo.

q t.x. o u.ta. vi.ξξ*

De Muſculi, che muouono la Mano ſopra il bracciale. Cap. 30.

Il primo Muſculo, che muoue la Mano.

MVOVONO la Mano quattro Muſculi, Il [a] primo de quali è attaccato al lato di ſotto [b] de muſculi, che naſcendo dal gomito vanno a piegar le dita; & naſce della [c] teſta di dentro dell'homero, appreſſo il gomito, con vn principio tra carnoſo & neruoſo, & dipoi ſcende attaccandoſi a tutto'l lato di dentro del maggior fuſello, & quaſi alla metà di quel di ſotto, ſopra il qual noi ci appoggiamo, quando ſcriuemo, ſecondo il lungo del fuſello, attaccandoſi fortemente a quello, principalmente nella parte piu alta appreſſo il gomito. Ma arriuando al fine di queſto fuſello, vn poco in nanzi del bracciale, ſi conuerte in vna [d] forte, & alquanto tonda corda, la quale va accompagnata da alcune fibre di carne fin'al bracciale, & di poi ſi fa del tutto neruoſa, inſerendoſi fortemente nel [e] quarto oſſo del bracciale, & nel primo della palma. La corda di queſto muſculo non ha particolar legatura, che l'attrauerſe al paſſar del bracciale, ma ſta inuolta con quella tela commune a tutti e muſculi, la qual cõtaremo tra le legature, che ſono tra'l gomito & la mano, perche lega fortemente il bracciale co fuſelli.

a t.iii.z. t.ii. a.t.iiii. Σ.t. v.*.t.ix.Ξ

b t.iiii.β.ta. v.Θ

c li.i.t.vii. fi. vi.s

d t.iiii.♂

e lib.i. ta.vi. fi.viii.4

Il ſecundo Muſculo, che piega la Mano.

[f] Il ſecondo muſculo naſce anchora del tubercolo di dentro dell'oſſo dell'homero, vicino al gomito, appreſſo il ſopra detto muſculo, & [g] quello, che habbiamo detto far la tela della palma della mano, & quindi cãmina alquãto in trauerſo verſo il lato di ſopra [h] del primo, che chiude le dita, paſſando la maggior parte ſotto di lui, & attaccandoſi al minor fuſello. Et in nanzi che arriue al bracciale, ſi conuerte in [i] vna corda tonda, che pare che finiſca nel bracciale, appreſſo la radice del dito pollice, per eſſer couerta dal muſculo, [k] che ſepara il dito pollice dall'indice, & da li due, che piegano il primo articolo di queſto medeſimo dito. Ma tolti via queſti muſculi, manifeſtamente ſi vede, che e paſſa per la parte di dentto del bracciale fin'all'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito indice; nella cui radice s'inſeriſce, faccendoſi piu largo, & attaccandoſi fortemente a queſta parte nella [l] legatura intrauerſata del bracciale.

f t.i.A.t.ii.g. t.iii. x.t. iiii. e

g t.iii.Y

h t.iiii.β

i t.iii.ς

k la med.ĩ

l t.iiii.θ

Il terzo.

A [m] queſti due muſculi, che ſono nella parte di dentro, ne riſpondono altri due in quella di fuori; il primo de quali (che è in ordine il terzo) naſce della radice [n] del turbercolo di fuori, della parte piu baſſa dell'oſſo dell'homero, appreſſo il principio [o] del muſculo, che habbiã detto diſtẽdere il dito picciolo, piu appreſſo del maggior fuſello, che niuno di quanti naſcono di queſto tubercolo detto; per la qual coſa naſce anchora in parte del proceſſo ſuo di dietro, che chiamiamo la punta del gomito. Quindi ſcende attaccandoſi al lato piu baſſo della banda di fuori del maggior fuſello, tra'l [p] primo, che piega il bracciale, & quel, che diſtende il dito picciolo, fin preſſo al bracciale; doue ſi conuerte in [q] vna tonda corda, che paſſa per lo ſeno, che è nella giunta del maggior fuſello, appreſſo il lato di dentro [r] del proceſſo ſuo, ſimile ad vn puntaruolo, faſciato con vna legatura s'intrauerſata; la qual ſola contaremo tra le proprie del maggior fuſello. Paſſata queſta legatura cammina per ſopra il bracciale, faccendoſi, di mano, in mano piu larga, fin'all'inſerirſi molto lõtano dal bracciale, nell'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito picciolo.

m ta.ii.Y.ta. ix.Λ. t.x.q

n lib.i.ta. vi. fi.vi.P

o t.ix.Θ

P t.x.xii.Λ

q t.ix.d.

r li.i.ta.vi.fi. vii.R

Il quarto.

[t] L'altro muſculo della parte di fuore (che è in ordine il quarto) naſce cõ vn [u] principio alquãto largo dall'oſſo dell'homero, vn poco piu in sù del tubercolo di fuori dell'iſteſſo oſſo, appreſſo

s t.ii.z.

t t.i.c.t.ii.T. t.iii.b.t.ix.y t.x.f.t.xi.Λ. t.xii o

u t.xi.i.

preſſo il gomito, iui, doue habbiam detto hauere vna[x] riga rileuata, & aguzza. Et quindi cammina faccendoſi carnoſo, & diſtendendoſi ſopra il minor fuſello, fin quaſi la ſua metà; doue ſi conuerte in vna forte corda, che ſubito ſi parte[y] in altre due tonde, benche alquanto piu larghe, che groſſe; le quali ſcendono, ſenza ſepararſi notabilmẽte l'vna dall'altra, dirittamente per ſopra il minor fuſello, cãminando verſo la ſua giunta, che è appreſſo il bracciale; nella qual parte diuidendoſi alquanto piu (ſe ben poco) l'vna dall'altra, paſſano, ognuna, per[z] vn ſeno, che per queſto effetto ſi fa nella detta giunta, per di ſotto la legatura, che abbraccia parimente il muſculo, [a] che muoue il dito pollice verſo l'indice. Paſſata che hanno queſta legatura, diuidendoſi alquãto piu, s'inſeriſcono, l'vna nell'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito indice; l'altra in quel, che ſoſtiene quel di mezzo. L'offitio principale di queſti quattro muſculi, non è (come dice il Veſalio) diſtendere, & piegare principalmẽte il bracciale, poi che non finiſcono in lui; anzi i due primi ſeruono a piegar principalmente la mano, nella qual s'inſeriſcono, & per conſeguẽte il bracciale; i due vltimi ſeruono a diſtenderla; oprando al paro, dirittamẽte; oprãdo hor l'vno hor l'altro, fanno il medeſimo offitio, ma piu verſo il lato di quel, che tira. Aiuta anchora a queſto quella parte del muſculo [b] venteſimo terzo di que, che muouono le dita, che habbiam detto inſerirſi nell'oſſo del bracciale, che ſoſtiene il dito pollice. Et è da notare, che mediante queſti medeſimi quattro muſculi ſi muouono anchora la mano, & il bracciale da lati; perche tirando quel di dentro, & quel di fuori, che riſponde al dito pollice, & conſentendo gli altri due, mouiamo la mano verſo il petto; ma oprando i due, che riſpondono al dito picciolo, & cõſentendo i ſopra detti, mouiamo la mano in fuore. Aiutano coſi anchora queſti muſculi (anchor che il Veſalio dica di nò) a voltar la mano in sù, & ĩ giù, oprando ſucceſſiuamente l'vn dietro l'altro, come habbiam detto far quei dell'occhio.

x lib. j. ta. vi. fi. vi. Q

y t. xi. k

z lib. j. ta. vj. fi. vii. s. ζ

a t. x. o

L'offitio di queſti muſculi.

b t. ii. b. t. x k

De Muſculi, che voltano il minor Fuſello in sù, & in giù. Cap. 31.

CHI haurà in memoria il modo, in che habbiam detto [a] nel primo libro congiungerſi il minor fuſello all'oſſo dell'homero, facilmẽte potrà intendere, come ſi muoua in sù, & in giù, ſenza che il maggiore, o l'oſſo dell'homero ſi muouano, & anchora come al mouimento ſuo ſi muoue tutta la mano. Hora muouono queſto Fuſello quattro muſculi; da quali due ſeruono alla parte di ſopra appreſſo il gomito; & due a quella di ſotto appreſſo il bracciale. Et di queſti quattro muſculi, due ſtanno nella parte di dentro, & altri due in quella di fuori; que di dentro la voltano in giù, que di fuore in sù. Il [b] primo di que di dentro (che è ſituato appreſſo il bracciale) è tutto carnoſo, & naſce d'appreſſo il lato di fuori del maggior fuſello ſecondo il lungo ſuo, con vn principio largo, attrauerſando dirittamẽte fin'al lato di dentro del minore, nel qual s'inſeriſce con vn fine, ſimile al principio. Queſto muſculo è quadro, & ha tutti quattro i lati vguali, & nel mezzo è alquanto piu groſſo, che da lati, & fa come vn guancialetto alle [c] corde, che paſſano a chiuder le dita. I fili di queſto muſculo vanno dirittamente dal principio al fine, et per ciò è ſuo offitio, tirando la parte del minor fuſello (che è appreſſo il bracciale) verſo dentro, voltare il detto minor fuſello in giù. [d] Il primo muſculo di fuori, & ſecondo di que, che muouono il fuſello, è differente dal primo in ſito, figura, & grãdezza; perche comincia dal lato di fuori dell'oſſo dell'homero (vn poco piu in sù, che l'[e] quarto, che diſtẽde la mano, quaſi alla quarta parte dell'oſſo) con vn principio largo et carnoſo, & quindi ſcende (faccẽdoſi piu largo, & forte) attaccato al lato di fuori del ſopra detto quarto muſculo, che diſtẽde il bracciale. Ma come arriua al capo del minor fuſello, appreſſo il bracciale, ſubito ſi conuerte in [f] vna corda larga, come tela, mediãte la quale s'inſeriſce nella [g] parte di ſopra della giunta di queſto minor fuſello, diſtendendoſi alquanto a dentro. L'offitio di queſto muſculo è di tirare la parte di ſotto del minor fuſello, appreſſo il bracciale, in fuore, & per conſeguente voltar tutto'l fuſello. [h] Il ſecondo di que di ſopra, & terzo in ordine, comincia dalla radice del tubercolo di dentro dell'oſſo dell'homero, & dal lato di dentro del maggior fuſello, iui, doue ſi congiunge col minore, con [i] vn principio forte, & carnoſo, & quindi monta aſſai in [k] obliquo verſo il lato di dentro del minor fuſello, nel qual s'inſeriſce, cõ vn fine parimẽte carnoſo, vn poco innanzi del mezzo del

a li. j. cap. xx.

Il primo Muſculo.

b t. vii. x. tau. viij. s

c t. vi. β. t. vi. Ξ. κ

d t. i. d. t. ij. ſ. t. iij. a. t. iiij. α. t v. k. t. vi. Λ. t. vii. y. ta. ix. x t. x. e. t. xj h

Il ſecondo.

e t. xi. Λ

f t. vi. u. t. xij. b

g li. j. t. vi. fi. vij. dal κ verſo la α

h t. i. c. ta. ij. f. t. iii. v. t. iiii. y. t. v. i. t. vj. x t. vij. Q. ta. viij. R. tau. xiiij. f

Il terzo.

i li. i t. vi. fig. vii. ſotto la L

K t. xii. e. tau. xiij. g

fusello. Da questo fin carnoso nasce vn'altro capo neruoso, il qual si distéde verso il mezzo dell'osso, secondo il lungo, inserendosi fortemente (per tutto quello spatio) al lato di fuori di questo fusello, in [l] vna asprezza, che per questo effetto habbiam detto hauere questo osso in questa parte. Questo musculo volta il minor fusello all'ingiù, tirandolo in dentro. [m] Il quarto musculo, che sta dalla parte di fuori, & è quasi simile al sopra detto in figura, & sito, nasce [n] dalla parte di fuori della legatura, che circonda la congiuntura del gomito, & anche la punta del gomito, & quindi cammina montando verso la parte dinanzi, in fino all'inserirsi del minor fusello, [o] appresso il fin del terzo, cõ vn fine meno neruoso, & largo, che quel del terzo. Et è da notare, che questi due musculi, & il primo, nõ finiscono in corda, per esser molto piccioli. L'offitio di questo quarto musculo è voltare il minor fusello in sù, tirando la parte sua di sopra in fuori in obliquo, di modo, che que di dentro il voltano in sù, que di fuori, all'ingiù.

Il quarto.

L'offitio del quarto musculo, che muoue la mano.

l li.i.t.vi. fig. vii.i u
m ta. x. A. ta. xii. Δ. ta. xi. m.t.xiij. h
n t.xii. c
o t. xii. presso al e

Delle Legature de Fuselli del Braccio, & della Mano. Cap. 32.

TRA le Legature de Fuselli del Braccio, & della Mano, alcune legano l'vn osso col l'altro; alcun'altre son come guardia de corpi, che stan di sotto loro, & come veste de musculi che'n fasciano; alcun'altre abbracciano, & congiungono le corde all'ossa in tal modo, che per gran forza, che facciano, non possono disluogarsi. Benche delle tele, che fasciano le corde, habbiam fatto particolar mentione parlando de musculi, che moueano la mano. [a] Ma quelle, che son come difesa & aiuto, che le corde non escano del suo luogo, stan tutte intrauersate, & sono assaissime, & vna di loro occupa tutta la parte di dentro di tutte le quattro dita, & vn'altra simile a questa si distende fin'al secõdo osso del pollice, & anche quasi fin'al terzo. [b] Se ne vede parimente vn'altra nella parte di dentro del bracciale, intrauersata dal quarto suo osso, insino al quinto, la qual abbraccia le corde de musculi di tutte le dita. Questa corda è larga, & piu gagliarda, che niuna dell'altre; ma nõ tocca e due fuselli, ne meno l'ossa della palma. Si veggono della medesima forma nella parte di fuori del bracciale [c] sei legature intrauersate, per le quali passano come per anelli, le corde de musculi, che aprono le dita. Queste legature tutte per la parte di sopra paiono vna sola, lunga, quanto è il largo de due fuselli; ma, contandole diligentemẽte, subito si veggono come sei anelli, che seruono a mantenere le sopra dette corde, che non disuijno da e seni del minor fusello, per donde passano. La prima di queste legature va dal maggior fusello insino al minore, & cuopre il seno [d] commune ad amẽdue, per lo quale (come dicẽmo) passano le corde del musculo, [e] che distende il dito picciolo. La secõda sta dal lato di fuori della prima; ma nõ occupa piu del maggior fusello, & per lei passa la corda del [f] quarto musculo, che muoue la mano sopra il bracciale. La terza stà dal lato di dentro della prima; & occupa solamente il largo del minor fusello, & per lei passano le [g] corde, che distendono le tre dita. La quarta stà dal lato di dentro della terza, & fa vno assai picciolo anello, per lo qual passa [h] la corda, che separa il dito indice, & quel di mezzo, dal pollice. Per la quinta passano [i] la corda diuisa, che distende la mano, & [k] quella, che congiunge il dito pollice all'indice; se bene tal volta il musculo del pollice ha la sua particolar legatura, & allhora son sette queste legature. Per la sesta passano [l] tre corde, delle quali la prima s'inserisce nell'osso del bracciale, che sostiene il pollice; la secõda nel primo osso del medesimo pollice; la terza nel secõdo, & terzo, & anche tal volta ognuna di queste corde ha la sua particolar legatura. Oltre a queste legature hanno e musculi dalla mano al gomito vna molto gagliarda tela (che cõgiunge e musculi, l'vno coll'altro, & nõ gli lascia vscir dal suo luogo, ne confonderssi, gli vni, con gli altri) simile a quella, che diremo esser nella gamba; benche tanto piu sottile, che quella, che non par distinta dalla propria tela, che communalmente infascia e musculi. Ci sono parimente d'altre legature sottili, come tela, che abbracciano tutto intorno gli articoli, & son simili a quelle, che communalmente legano qual si voglia congiuntura; le quali legano tutte l'ossa della mano, quantunque tra lor ci sia alcuna differenza. Perche quelle, che congiungono l'ossa delle dita, son piu sottili, & abbracciano solamente l'articolo. Quelle, che congiungono l'ossa della palma con quelle del bracciale, son piu gagliarde, & abbracciano l'ossa piu innanzi della congiuntura. Quelle dell'ossa della palma, che legano l'ossa, l'vne coll'altre, da lati, sono

Diuerse sorti di Legature.

Quelle, che abbracciano le corde de musculi.

Quelle, che cuoprono e musculi.

Quelle, che legano l'ossa.

Differenza tra le legature, che cõgiungono l'ossa dal gomito in nanzi.

a Molte di queste legature non si possono veder nelle figure per esser molto sottili.
b t.iiij. θ
c Tutte sei si notano nella tau. ij. & iij. con questi numeri. 1.2.3.4.5.6
d lib.j. ta.vi. fi.vii. θ
e ta. ij. X. ta. ix. Θ
f t.ii. Y. t.ix. Λ
g ta.ii. V. ta. ix.b
h t.x. p
i t.xj.k
k t.x. o
l la mede. k l m

ſono di natura di cartilagine, & non ſolo circondano l'oſſa d'intorno, ma ſi pongono anche tra oſſo, & oſſo. Quelle, che legano l'oſſa del bracciale, ſon molto forti, & anche di natura di cartilagine, & circondano da ogni parte l'oſſa, eccetto in alcune, che le ſepa rano, principalmente in quelle del ſecondo ordine, alle quai ſi congiungono. Quelle, che congiungono e due fuſelli al bracciale, ſon ſimili alle legature ſottili come tela, dell'altre congiunture, ſe ben queſta legatura ſi fa alquanto piu dura appreſſo la punta del proceſſo ſimile al puntaruolo; anzi pare vna particolar legatura da per ſe, che è quaſi tonda, & ſi va a inſerire nell'oſſo del bracciale, che le ſtà all'incontro. L'offitio di queſta legatura, è ſolamente legar queſta congiuntura. Le legature, che congiungono e due fuſelli, coſi appreſſo il gomito, come appreſſo il bracciale, ſon molto gagliarde, & abbraccm li.j.t.vj.fi. vij.T ciano tutto intorno i capi dell'oſſa. [m] Ci reſta anche a cõtare quella cartilagine, che habbiam detto naſcere del minor fuſello, & metterſi tra lui, & il bracciale; la quale anchora n t.vij.V.ta. xiij.k fa l'offitio di legatura, congiungendo queſto fuſello al bracciale; Et la legatura, [n] che empie lo ſpatio tra la riga aguzza dell'vno, & l'altro fuſello, che è molto forte, & ſottile, & neruoſa, & ha certi fili, che ſcendono dal minor fuſello in obliquo, inſino al maggiore; la quale oltre al diuidere i muſculi di dentro del braccio, da que di fuori, lega e fuo tau.vj.Z, t.x.ꝛ ſelli, & inſieme da forza ad alcuni [o] principij di muſculi, come habbiam detto; Et la legatura, che congiunge il minor fuſello con la teſta di fuori, dell'oſſo dell'homero, che è gagliarda, ma ſottile come tela, ne piu, ne meno, che quelle dell'altre congiunture; Et quelle del maggior fuſello col medeſimo homero, che quantunque queſta congiuntura ſia da per ſe molto ſicura, non per ciò laſcia di hauere ſue particolar legature, molto forti, che abbracciano l'oſſa d'intorno. Queſte ſono tutte le Legature della mano inſino al gomito, ne ve ne ſono alcun'altre, eccetto ſe voleſſimo contare quelle, che concorrono alla compoſition de muſculi, & fanno le tele particolari d'ognun di loro; le qua li alle volte ſon tanto groſſe, che fanno parere il muſculo liuido, come è quella, che cuo p ta.j.p pre il muſculo, che [p] ſepara il dito pollice dall'altre dita, & quella, che cuopre [q] il pri q ta.vj.ϴ mo, & terzo, che muouono il gomito.

De Muſculi del Membro. *Cap.* 33.

Di che ſi fa il Membro.

FASSI il Membro (come piu lungamente nel terzo libro diremo) di due corpi grandi neruoſi di fuori, & ſpugnoſi di dentro. De quali il deſtro naſce dell'oſſo deſtro del pettignone, poco piu in giù, di doue comincia a ſepararſi da quel dell'altra parte, & s'allarga verſo il lato manco fin'al congiungerſi col ſuo compagno. Et quindi camminano amendue inſieme fin'alla teſta del membro. Sotto a queſti due corpi, tra l'vno & l'al a t.xvj.fi.xv. xvj.G tro, ſi fa [a] il canale dell'orina, per cui paſſa parimente il ſeme. Preſuppoſto queſto coſi in commune (che baſta per quel, che tocca all'intendimento di quel, che ſi ha da dire) è da b la med.H I c la med.L ſapere, che queſto membro ha quattro muſculi, che'l muouono. De quali [b] due naſcono della parte dinanzi [c] del muſculo del fondamento, & ſon ſimili a que, che habbiam detto gire dall'oſſo del petto all'oſſo hyoide; perche ſtanno, l'vno appreſſo l'altro, & ſi congiungono per gli lati di dentro, & coſi montano verſo innanzi, fin doue il detto canale ſi riuolta in ſu, & iui s'inſeriſcono nella parte di ſotto de ſopra detti corpi, da lati del cana d la med.K L le, diuidendoſi vn poco l'vno dall'altro, & abbracciandogli come con certe dita. [d] Gli altri due naſcono (ognuno dal ſuo lato) della giunta dell'oſſo dell'ancha, vn poco piu in giu, di doue habbiam detto naſcere i corpi del membro, con vn principio carnoſo, & ſottile, & quindi montano in obliquo mãtenendoſi ſempre carnoſi, fin'all'inſerirſi nel corpo del membro dal ſuo lato, non molto lontano dal ſuo naſciméto. Per virtu di queſti quattro muſculi mouiamo la radice del membro ſecondo noſtra volontade, aiutati dalla naturale inclinatione, che ha il medeſimo membro. Benche i due primi muſculi aiutano anchora aſſai, coſi all'orinare, come a mandar fuori il ſeme, aprendo, come con le dita, il canale, per doue eſcono amendue, perche non ſi riteneſſero in vn piego, che qui fa il membro, & principalmente il ſeme, al quale è neceſſario vſcir dirittamente ſenza ritegno alcuno, con tanto impeto, come vſcirebbe d'vna ſiringa, perche non ſi raffreddi, o riſoluono e ſuoi ſpiriti nel cammino, o ſi reſti, ſenza entrar nella matrice.

I due primi muſculi del Membro.

Il terzo, & quarto.

L'offitio de muſculi del Membro.

Del

Del Muſculo del Collo della Veßica. *Cap.* 34.

Il Muſculo del Collo della Veſcica dell'Huomo.

EVn corpo, fatto come di Glandole, al principio del Collo della Veſcica (ſecondo, che piu lungamente nel terzo libro diremo) tra'l quale, & il piego, che habbiam detto nel capitolo paſſato far il membro, ſta ſituato [a] vn muſculo, tondo, come vno anello, alquanto piu groſſo dalla parte di ſopra, che da quella di ſotto; il quale abbraccia tutta queſta parte d'intorno, & ha certi fili, che lo circondano tutto. L'offitio principal di queſto muſculo è vietare, che l'orina non eſca ſenza noſtra volontà. Serue anchora in certo modo a laſciar vſcire l'orina, allentandoſi. Benche a queſto piu ſeruono e fili intrauerſati della veſſica, aiutati tal volta, da muſculi del ventre, & della diaframa; la qual, ritenendoſi il fiato, preme il ventre all'in giù. [b] Hanno, ne piu ne meno, le donne vn'altro muſculo, che fa il medeſimo effetto, che queſto; ma hauendo elleno piu corto il collo della veſſica, che gli huomini, non hebbero di biſogno di quel corpo, che par fatto di glandole, & per ciò queſto muſculo abbraccia tutto intorno il collo della veſſica, il quale (come nel ſeguente libro diremo) piglia dal corpo della veſcica, inſino all'inſerirſi nella parte di ſopra del collo della matrice, non molto lontano dalla bocca della natura. Queſto muſculo, quanto è piu lungo, che quel de gli huomini, tanto è piu ſottile, & quanto il collo della veſſica è piu corto in loro, tanto quello è piu groſſo.

Quel della Donna.

a ta. xvj. fig. xvij. N. li. vj. t. v. fig. vj. ω

b li. vi. t. v. fi. viij. x

De Muſculi del Fondamento. *Cap.* 35.

I Muſculi, che muouono il Fondamento.

HA il Fondamento tre Muſculi, che'l muouono. De quali [a] vno il caua in fuori, quãdo vogliamo fare e biſogni naturali, o mandar fuori alcuna ventoſità, & due il pongono dentro, quãdo è cauato fuori, & inſieme diſturbano, che nõ eſcano le fecce cõtro a noſtra volontà. [b] Queſti due muſculi ſon larghi, & ſottili, & nõ molto carnoſi, o roſſi, & non pigliano principio da oſſo alcuno, ſe non dalle legature, che naſcono dell'oſſo grande, & di quelle dell'oſſo dél pettignone, & di quelle dell'oſſo dell'anche, & della parte piu baſſa della tela, chiamata peritoneo. Et quindi ſcẽdono ognuno dal ſuo lato, abbracciãdo [c] l'inteſtino retto, & inſerendoſi nella tela ſua di fuori. Queſti due muſculi ſon tãto larghi, che oltre l'abbracciare, & finire nel detto inteſtino, s'inſeriſce anchora vna [d] parte di loro, ne gli huomini, nella radice del membro, nelle donne nel collo della matrice. La qual coſa ha fatto pẽſar a molti, che queſti muſculi fuſſer tre. Ma poco importa chiamargli due, o tre, poi che l'offitio di tutti loro è vno medeſimo, cioè tirare in sù il fondamẽto dopo l'hauer fatti e biſogni naturali. A queſti due muſculi non riſpõdono particolarmẽte altri, che cauino il fondamẽto in fuori; perche tal effetto lo fanno aſſai a baſtanza i muſculi del ventre, & la diaframa, & tutti e muſculi del petto. Hora del fin di queſti muſculi naſce il terzo, [e] il quale è tondo, come anello, & abbraccia il capo dell'inteſtino Retto, fin'alla pelle di fuori. Queſto muſculo non è tanto carnoſo, come i ſopra detti, ſe ben è piu groſſo al principio, che al fine, & il fine è ſimile alla pelle, nella qual finiſce; ma tutto è couerto d'vn humor vntuoſo. Et ha e fili che'l circondano d'intorno, mediante i quali ſi congiunge nelle dõne al collo della [f] matrice, appreſſo la natura; ne gli huomini al collo della veſcica, & parimente al membro, mediante i [g] due primi muſculi ſuoi, de quali naſce. Dalla parte di dietro ſi cõgiunge al codione; da lati a certe legature, che attrauerſano dall'oſſo grande, a quello dell'ancha. [h] Queſto muſculo nõ è tanto corto, come alcuni pẽſano; anzi entra ben due dita a dentro, come ſi vede manifeſtamente in coloro, ne quali o per alcuna fiſtola, o per altra infermità gli è ſtato diuiſo il ſuo principio. Perche, ſe ben coſtoro non ritengono tanto facilmente le fecce, come di prima, non eſcono però ſenza lor volontà, come farebbero, ſe'l muſculo fuſſe del tutto ſeſſo; perche a lui ſolo appartiene chiuder il fondamento, in modo, che non poſſa vſcire coſa alcuna ſenza ſua licenza.

Il terzo Muſculo del Fondamẽto.

a t. xv. fi. xxix. E. li. iij. t. ij. fi. vij. a

b t. xv. fi. xxix. B C. li. ij j t. ij. fi. vij. b c

c la med. a Y

d la med. d D

e t. xv. fi. xxix. E lib. iij. t. ij. fi. vij. a

f li. iij. t. v. fi. xxvi. x, x

g ta. xvi. fig. xiiij. xv. G

h la med. HI

De Muſculi, che muouono la Gamba. *Cap.* 36.

MVOVESI la Gamba dal Ginocchio in giù (come ognuno può in ſe ſteſſo prouare) diſtendendoſi, & raccogliendoſi dirittamẽte, ſenza declinare a lato alcuno, medianti

a t.i.Σ.t.iii.o t.iiii.2. t.ix. a.t.xv.fi.xvi L

b t.i.ſ

c li.i.t.vi.fi. ix.P

d t.xv. fi.xvi Δ. t.iii. P. t. ii.γ. t.i. i. t. iiii. χ. t.v.6. t.ix.y

e t.xv.fi.xvi. N

f li.i.t.i.s

g t.xv.fi.xvi. preſſoall'M

h t.x.Φ.t.ii.ℳ t.ix.t.xi. s. t.xv. fi. xvi. R

i li.i.t. ii.14.

k t.xi.Ψ

l t.x.Ψ. t.xi. ωρ. ta. iii.u, t.ii.a.t. vi.χ. Ψ.t.ix. ſ.ta. xii.μν

m t.iiii.Φ.ta v.s.t. iii. ſ.t. i.d.t.ix.γ

n t.xi.ρ

o t.xi.Ψ.t.ii. ℳℳ.t.ix.u. t. x.ωω. t.xii. ξ

p t.xi.λμ

q la med. o.

medianti dieci muſculi. [a]Il primo de quali naſce [b] dalla parte di nanzi della punta del galone, con vn ſottil principio, alquanto piu neruoſo, che carnoſo; ma poco di poi, che è nato, ritorna del tutto carnoſo, & tanto piu largo, che quando cominciò, che è ſua larghezza al doppio di quel, che è groſſo. Et in queſto modo ſcende in obliquo verſo dentro, per la parte di dentro della coſcia, fin'alla ſua metà, ſecondo il lungo; & di poi va diritto inſino all'arriuare alla teſta di dentro dell'oſſo della coſcia, appreſſo il ginocchio; doue volta alquanto in fuori, inſerendoſi nel [c] principio della prima riga del maggiore ſtinco della gamba mediante vna ſottile, & tonda corda, che fà, quando comincia a voltare verſo la parte dinanzi. L'offitio di queſto muſculo è tirare la gamba in sù verſo l'Anguinaia dell'altra gamba, aiutato da muſculi, che muouono la coſcia & la gamba: a i quali principalmente ſi dee attribuire queſto mouimento. Perche ſenza dimenare il ginochio ognuno facilmente può, ſtando a ſedere, ponere l'una gamba ſopra l'altra, & ſe non ſi accoglieſſe la gamba mediante è muſculi, che la muouono, & la coſcia nō ſi alzaſſe in sú verſo la bāda di dentro, mediante è muſculi, che la muouono, mal potrebbe vn coſi ſottil muſculo ſolo per ſe far tale offitio. Il [d] ſecōdo muſculo naſce con vn principio largo, & del tutto neruoſo, del [e] mezzo dell'oſſa del pettignone, ſecondo tutto il lungo [f] della cartilagine, mediante la quale habbiam detto congiungerſi; nella qual parte ſi coniunge al ſecōdo, che muoue l'altra gamba, & paſſato il principio ſubito ſi fà ſtretto, groſſo, & carnoſo, in tal forma, che è poco meno largo, che groſſo, & quaſi tondo. Et coſi ſcende all'ingiù per la parte di dentro della coſcia, faccendoſi, a poco a poco, tanto ſtretto, che quando arriua alla teſta di dentro della coſcia, appreſſo il ginocchio, ſi conuerte in vna [g] molto tonda corda, la qual s'inſeriſce appreſſo il fin del primo, attacandoſi a lui per la banda di dietro. Queſto muſculo nelle donne alquanto magre, pare vna legatura neruoſa, dura, & aſpra come vn neruo, perche eſſendo ſcarnato, & hauendo poco graſſo di ſopra, fà vn orlo ſopra la carne. L'offitio di queſto muſculo è muouere l'una gāba verſo l'altra, come quādo l'incaualchiamo, aiutandolo i muſculi, che piegano la gamba, & que, che muouono o piegano la coſcia verſo dentro. [h]Il terzo muſculo inſieme con alcun'altri naſce della parte piu baſſa della [i] giunta dell'oſſo dell'anca, ſopra la qual noi ſedemo, con vn principio neruoſo, & ſottile; & ſcēdēdo alquanto in obliquo all'ingiù, ſi fa ſubito carnoſo, & quaſi tondo, & aſſai piu groſſo, che al principio. Et coſi paſſa per la parte di dietro della coſcia vn poco in obliquo, & per vn ſeno, che diremo farſi nel [k] quinto muſculo, che moue la gamba, fin'all'arriuare alla parte di dietro della teſta di dentro della coſcia, appreſſo il ginocchio; doue faccendoſi piu ſottile, & tondo, ſi conuerte in vna corda tonda, laqual torcendoſi vn poco in nanzi, s'inſeriſce appreſſo e due ſopra detti muſculi, piu a dietro, che niun di loro. Ma la corda di queſto muſculo ſcende per la patte di nanzi della gamba, appoggiata alla riga di dentro del maggiore ſtinco, fin'alla metà della gamba, il che non fa niuno de gli altri. L'offitio di queſto muſculo è piegare la gamba alquanto in dentro. Il [l] quarto naſce della medeſima giunta dell'oſſo dell'Anca, con vn principio piu ſtretto, che quel del terzo, ma piu gagliardo, & duro; il quale naſcēdo appreſſo il lato di fuori del principio del [m] nono muſculo, ſi naſconde alquanto ſotto di lui, & da poi ſcende a baſſo & faccendoſi ſubito carnoſo, rappreſenta la figura propria di muſculo, aſſai megjio, che non facea il terzo. Et coſi ſcende per la parte di dietro della coſcia alquāto verſo la parte di fuori, fin'al ſuo mezzo; doue comincia ſubito a farſi piu ſottile, & neruoſo di fuori, tanto, che pare, che ſi voglia conuertire in vna corda. Ma p la parte di dentro ſe gli cōgiunge vn [n] pezzo di carne, che naſce della parte di dentro della coſcia, come ſe fuſſe principio d'un'altro muſculo. Et d'amēdue ſe ne fà vn piu groſſo, il qual ſcende inſino all'inſerirſi con vna gagliarda corda, in vna aguzza punta, che per queſto effetto habbiam detto hauere il proceſſo della piu alta giunta del minor fuſello. Queſto muſculo è quel, che Galeno nel ſecondo libro dell'Anatomia dice, eſſer ſtato tagliato ad vn gran corridore; & ſuo offitio è piegar la gamba ſenza ſtorcerla a parte alcuna, non oſtante che ſtia ſituato alquanto in obliquo, [o] Il quinto muſculo naſce anchora della giunta detta dell'oſſo dell'anca ſotto del principio del [p] terzo, & quarto, con vn principio neruoſo, & coſi ſi mātiene fin quaſi la metà, doue ſi fà del tutto carnoſo, & ſcēde per la parte di dietro della coſcia, ſtorcendoſi verſo la parte di dietro della teſta ſua di dentro, appreſſo il ginocchio; la qual paſſata, ſubito ſi conuerte in [q] vna corda tonda, che s'inſeriſce nel lato di dentro, della parte di nanzi

Il primo Muſculo, che muoue la Gamba.

Il ſecondo.

Il terzo.

Il quarto.

Il quinto.

dinãzi del maggiore ſtinco, vicino a doue habbiam detto inſerirſi le corde del primo, & ſecondo, & terzo muſculo, verſo la parte di dietro. Benche queſta corda non ſcende tãto in giù, come quella del terzo; anzi ordinariamente nõ paſſa quaſi niente la giunta di queſto fuſello, & tal volta finiſce innanzi che lei. Queſto muſculo [r] ha vn ſeno dal principio al fine, ſecondo il lungo, che è tutto liuido, per lo qual paſſa il terzo muſculo, che muoue

Il ſeſto la gamba, & ſuo offitio è piegar la gamba, come fa il terzo, al quale è ſimile in ſito. [s] Il ſeſto naſce appreſſo il lato di fuori del principio [t] del primo, dalla parte piu alta dinanzi della punta del gallone; & ha per la parte di dentro vn principio [u] ſtretto, & carnoſo, & ſubito s'allarga, come lucertola, & coſi ſcende verſo la congiuntura dell'oſſo della coſcia con quel dell'anca, doue ſi torna vn'altra volta a riſtrignere. Et innanzi, che arriue [x] al proceſſo maggiore dell'oſſo della coſcia, ſi conuerte in [y] vna ſottile, neruoſa, & molto larga tela, che abbraccia in prima vna parte de muſculi, che cuoprono la congiuntura del gallone, & dipoi cuopre tutta la coſcia, come vna pelle, fin ſotto el ginocchio, doue s'inſerifce nella parte di fuori della giunta del maggior fuſello. Queſta tela per la parte, che cuopre il lato di nanzi & di dentro, della coſcia, è molto ſottile, & tanto piu, quãto piu s'appreſſa al lato di dentro della coſcia; ma per la parte ſua di fuori è manifeſtamẽte piu groſſa, & gagliarda, & molto ſimile alla corda de gli altri muſculi. I fili di queſta tela ſcẽdono diritti di sù in giù; & il ſuo fine ſi congiunge alle corde d'alcuni muſculi, che diſtendono la gamba; quantunque ſerua anchora queſta tela ad abbracciare tutti e muſculi, che paſſano per la coſcia, & a tenergli, che non eſcano dal ſuo luogo, come fa la tela

Il ſettimo. che habbiamo detto inuolgere tutti e muſculi dal gomito alla mano. [z] Il ſettimo naſce cõ vn principio largo, & neruoſo, della radice del proceſſo di fuori dell'oſſo della coſcia, laqual abbracia tutta d'intorno, & ſubito da poi, che è nato, ſi fa carnoſo, & groſſo; & ſeparandoſi dall'oſſo paſſa per ſopra l'ottauo muſculo, occupando tutto il lato di fuori, & gran parte di quel di nanzi, & di dietro, della medeſima coſcia. Queſto muſculo è quaſi tutto carnoſo, fin'appreſſo la [a] rotula del ginocchio; doue ſi conuerte in vna larga corda, la quale inſieme con quella [b] dell'ottauo, & nono muſculo, abbracia la detta rotula, inſe rendoſi nella parte di nanzi del maggior fuſello. Et anche la corda del ſeſto muſculo ſi congiunge alquãto a quella del ſettimo, anzi cuopre la parte ſua di fuori, piu, che niuno

L'ottauo. de gli altri; alla parte di dietro ſi congiunge il quarto; a quella di nanzi el nono. [c] L'ottauo muſculo (che abbracia tutto il largo dell'oſſo della coſcia, eccetto la [d] riga, che habbiam detto hauer queſto oſſo nella parte di dietro ſecondo il lungo, nella quale diremo inſerirſi il quinto [e] muſculo, che muoue la coſcia, & la parte di dietro appreſſo alla radice delle teſte di ſotto di queſto oſſo, nella qual parte ne anche tocca l'oſſo) naſce [f] del collo dell'oſſo della coſcia, cõ vn principio neruoſo. Ma in nanzi che arriue al minor proceſſo dell'oſſo, ſi fa carnoſo, & piglia parte di ſuo principio da queſto proceſſo ĩ tal modo, che par, che habbia due principij, da quali ſcende, abbracciando in tal modo l'oſſo, che quaſi ſi congiunge l'vn latro all'altro, nella parte di dietro della coſcia, & con piu va all'in giu, piu ſi fa carnoſo, & groſſo, fin preſſo alla rotula dei ginocchio, doue ſi rilieua alquanto, & fa come vn [g] mezo cerchio carnoſo, di cui naſce vna corda larga, che cuopre la rotula. come diremo. Ma è da notare, che tutto il lungo di queſto muſculo ſcontro a quel mezzo cerchio, è piu groſſo, che la parte ſua, che ſi mette di ſotto il ſettimo, bẽche anche queſta parte è carnoſa. Di modo, che ſtando queſto ottauo muſculo rileuato dal lato di nanzi ſecondo il lungo dell'oſſo della coſcia; & ne piu, ne meno il ſettimo, ſecondo il lungo della parte di fuori, dell'iſteſſo oſſo della coſcia, reſta nel mezzo dell'vno, & dell'altro, vn

Il nono. lungo [h] foſſo liuido, che s'empie col [i] nono muſculo. Il qual naſce del tubercolo, che ſi vede rileuato nella parte di nãzi dell'oſſo dell'anca, piu in sù del foſſo, nel qual s'incaſſa la coſcia con [k] vn principio ſottille, & neruoſo, & quindi ſcende diritto pigliãdo la figura d'vn peſce, ò lucertola; per laqual coſa alcuni il chiamano il Peſce della gãba. Scẽdẽdo poi verſo la parte di nanzi ſi fa alquanto piu largo fin preſſo il mezzo [l] della coſcia ſecondo il lungo, & ſubito comincia a riſtrignerſi, a poco a poco, & molto in nanzi che arriue al ginocchio, ſi conuerte in vna [m] larga, & ſottil tela; la qual paſſando per ſopra la rotula, ſi ritorna vn'altra volta a ſlargare, meſcolãdoſi colle corde [n] del ſettimo, & ottauo muſculo, benche non tanto, quanto ſi meſcolano quelle del ſettimo & ottauo fra ſe ſteſſe. Maſſa come ſi voglia, di queſti tre muſculi ſi fa vna corda larga, a cui s'attacca in tal modo la

rotula

r la med. ♆

s t.i. Φ. ta. iii. q. ta. ii. r. ta. iiii. ȝ. t. ix. p.

t t.i. Σ

u t.i. dal x al y

x lib. i. t. i. ii. iii. T

y ta. i. ii. iii. ix. Φ

z t.v. Λ. t. iii. r. t. ii. t. t. iiii. ω. t. vi. Φ. ta. ix. r. t. x. μ. t. xi. ε. t. xii. ϑ

a t.v. ȝ.

b t. viii. g h ĩ

c t.v. vi. Π. t. vii. γ. t. iii. ξ. t. ii ». t. ix. β ta. iiii. ♆. ta. viii. l. t. x. xi. t. t. xii. ». ta. xiii. ϑϑ. ta. xv. fi. xvi. Q

d t xiii. ε

e la med. Ξ Σ Π

f t. vi. τ

g la med. υ

h t.v. Π

i t. iiii. Φ. t.v. ȝ. t. i. α. t. iii. ſ. ta. ix. γ. ta. xv. fi. xvi. P

k ta. iiii. O

l la med. ϖ

m la med. ϑ

n t. viii. Ω, g h i

o la med. k

•rotula del ginocchio da tutta la parte di fuori, che par, che naſca di le;. Et è da notare, che la parte di dentro di queſta corda, o tela, per tutto lo ſpatio, che nõ cuopre la rotula, ſta piena di graſſo, & d'vn humor vntuoſo, che fa, che non s'attacchi all'oſſo della coſcia; ma nel paſſar la rotula, ſubito ſi fa piu ſtretta inſerendoſi nella parte dinanzi della giũta del maggior fuſello. L'offitio di queſti muſculi, & de due paſſati, è ſtender dirittamente

p t.xiij. n. ta. xiiij. r

la gamba. P Il decimo muſculo, che muoue la gamba, è molto picciolo, & carnoſo, & è ſituato di ſotto il chino del ginocchio, & couerto co muſculi della polpa della gamba, che naſcono delle teſte di ſotto, dell'oſſo della coſcia; per la qual coſa fu con gran ragione chiamato, Quel, che ſta naſcoſto nel chino del ginocchio. Queſto muſculo q naſce del

Il decimo.

q t.xiiij. h

la parte di dietro d'vna groſſa, & gagliarda legatura, di quelle, che cõgiungono l'oſſo del la coſcia colla gamba, che è nel lato di fuori del ginocchio, con coſi largo principio, che cuopre la parte di dietro del ginocchio. Et ſubito da poi, che è nato, ſi comincia a far carnoſo, & coſi ſcende verſo dentro, a canto all'oſſo, faccendo vn muſculo vn poco piu lungo, che largo, che s'inſeriſce nella parte di dietro del maggior fuſello, poco piu in giù del

r la med. i

la ſua piu alta giunta, con r vn fin largo, quanto è il medeſimo muſculo, & finiſce anche in obliquo torcendoſi dal lato di dentro della parte di dietro del detto fuſello verſo dentro; di modo, che la minor parte di queſto muſculo s'attacca alle legature del ginocchio, la maggior all'oſſo della gamba, ſenza toccare in parte alcuna l'oſſo della coſcia. L'offitio di queſto muſculo ſe ben non è quel, che dice Galeno, ſi per eſſer tanto picciolo, che con gran difficultà potrebbe ritirar la gamba; ſi per nõ eſſer poſto diritto come dourebbe ſtare per ritirarla, non per ciò è del tutto inutile, come nella ſua hiſtoria vuole il Veſalio. Anzi aiuta a voltar la gamba alquãto verſo la banda di fuori, come potrà, chi ſi voglia, prouare in ſe ſteſſo; perche tenendo forte la coſcia con amendue le mani, & volendo torcere la gamba, lo farà ſenza muouer la coſcia; ilche eſſer non può, ſe non con queſto muſculo, attento che gli altri tutti naſcono dell'oſſo della coſcia, o del gallone.

De Muſculi, che muouono la Coſcia. *Cap.* 37.

TRATTAMMO de Muſculi della Gãba prima, che di que della Coſcia, p ſtar queſti di ſotto a quelli. Hora ſono e muſculi, che muouono la Coſcia, al piu quattordici, al meno dieci; mediante i quali ſi diſtende, & ritira, & ſi muoue da lati, & d'intorno. a Il primo di que, che la diſtendono, ſta ſubito dietro la pelle, & è tanto groſſo,

I mouimenti della Coſcia.

a t.ix. π. t.ij. u. t.x. x

che fa tutt'vna delle natiche, & naſce con vn largo, & molto carnoſo principio, della piu

Il primo muſculo, che muoue la Coſcia.

b t.ix. j k l

alta parte di tutto il b lato di dietro della punta del gallone, che ſta rileuata verſo l'oſſo grande, & in parte della ſpina, che habbiam detto hauer queſto oſſo del gallone nella parte piu alta, & anche della parte piu baſſa dell'oſſo grãde, & alle volte (bẽche aſſai poche)

c la med. appreſſo il k

del Codione, nella qual parte queſto muſculo ſi c congiunge col ſuo compagno dell'altra banda. Hora naſcendo di queſte parti, con vn principio largo, come mezza ruota, ſcẽde in obliquo, & paſſa per ſopra la d congiuntura della coſcia col gallone; nella qual parte

d la med. m

e la med. n

ſi fa piu ſtretto, & ſottile, fin'al conuertirſi in vna e larga, & gagliarda corda, con la qual

f lib. j. ta. j. ij. iij. T

s'inſeriſce nella parte di fuori del f maggior proceſſo dell'oſſo della coſcia, ſecondo tutto il lungo ſuo, cominciando a inſerirſi poco dopo la punta, alquanto verſo la banda dinanzi, & ſcendendo alquãto a dietro s'inſeriſce anchora in tutta la parte ſua di dietro in vna

g lib. j. ta. iij. preſſo al A

g lunga riga, che ſcende per la parte di dietro dell'oſſo della coſcia. Ha queſto muſculo e fili, che ſcendono in obliquo verſo innanzi. h Il ſecondo naſce appreſſo il primo con

Il ſecondo.

h ta. x. Σ. t. ij. y. t. j. iij. ρ. t. iiij. μ. t. v. s. t. ix. o. t. xj. ♂

vn principio largo, & carnoſo, che piglia quaſi tutto il lungo della ſpina di queſto oſſo, della qual non naſce il primo, & fa vn mezzo cerchio, ne piu ne meno, che fa lui; ma la parte di dietro del principio di queſto ſecondo è couerta col primo. Da queſto principio ſcende verſo innanzi faccendoſi, a poco, a poco, piu ſtretto, ma non mettendoſi tutto di

i t.ix.o

ſotto al primo, come vuole il Veſalio; perche ſi vede chiaramente i ſcoperta quaſi la ſua metà. Hora ſcendendo (come dico) cuopre anchora tutta la cõgiuntura dell'ancha, come fece il primo, & conuertendoſi in vna k gagliarda, ſottile, & larga tela, s'inſeriſce al trauerſo, (comparandola al fin del primo) in tutta la piu alta parte del maggior proceſſo della coſcia, attaccandoſi anchora alquanto nel lato ſuo dinanzi. Ma è da notare, che queſto muſculo è molto liuido, principalmẽte ne gli huomini carnoſi, & ha e fili quaſi diritti di

k t.x. y

ſù in

sù in giù, & innanzi, che finiscano, fanno co fili del primo certe croci, & che in niuna parte par piu carnoso, che doue, poi che è nato, si separa dall'osso dell'ancha, & passa per sopra il terzo musculo.

Il terzo.

[l] Questo terzo è tãto minore, che'l secõdo, quanto il secondo è minore, che'l primo, & sta tutto di sotto el secondo; perche [m] nasce della parte piu bassa di dietro dell'osso del gallone, con vn principio largo, grosso, & carnoso, come in mezzo arco, & quindi scende in obliquo verso nanzi, attaccandosi alle legature della congiuntura del gallone, & faccendosi, a poco, a poco, piu stretto, fin che si conuerte in vna [n] gagliarda, & larga corda; la quale abbracciando il maggior processo della coscia s'inserisce nella parte dinãzi, & nella punta sua. Questo musculo pare in tutti liuido, & assai piu ne gli huomini robusti, ne quali habbiam detto essere parimente liuida la parte del secõdo, che sta sopra questo terzo: perche è couerta d'vna molto grossa tela, mediante la quale si congiunge fortemente al lato di sopra del primo musculo, & in questa sorte d'huomini anche il primo par liuido. Ma ne grassi non è cosi, anzi ha questo terzo musculo certi fili neruosi, sparti per se stesso tutto, e' quali nelle donne sono inuiluppati con grasso; anzi e' fili sembrano grasso mescolato con fibre di carne.

Il quarto.

[o] Il quarto musculo, che parimente è quasi tutto liuido, & poco manco, che tondo, nasce [p] de lati, & della parte di dietro de piu bassi nodi dell'osso grande, che non si congiunge all'ossa de galloni, con vn principio grosso, & carnoso, & tanto largo, che quasi si congiunge cõ quel, che gli risponde dall'altro lato. Et da questo principio cãmina al trauerso diritto fin'al maggior processo della coscia, mantenendosi per alquanto carnoso, & ristrignendosi, a poco, a poco, si cõuerte, innanzi che arriue all'osso della coscia, in [q] vna tonda corda, che s'inserisce nella parte di dietro del [r] maggior processo del detto osso, appresso la sua punta.

Il quinto.

[s] Il quinto musculo nasce dalla punta di sotto dell'osso del gallone, che non è occupata da principij del [t] terzo, quarto, & quinto musculo (sotto de quali nasce) infino al fine della congiuntura dell'ossa del pettignone; doue si congiunge al suo compagno con vn principio largo, & carnoso da ogni parte, eccetto che sotto e sopra detti tre principij, nella [u] qual parte di fuori è neruoso, & di dentro carnoso, come è anchora tutto il musculo. Da questo principio scende, abbracciando subito la parte di dietro del minor [x] processo dell'osso della coscia, & poco piu in giù s'inserisce in quella [y] aspra, & aguzza, & lunga riga, che habbiã detto hauere questo osso nella parte di dietro secondo il lungo suo, cominciando dalla radice di questo minor processo. Et si come il principio di questo musculo è continuato, cosi anchora è il fine, eccetto l'vltima [z] sua parte, che s'inserisce nella radice del minor processo della coscia; la qual nascendo della giunta dell'osso dell'ancha cõ vn principio neruoso (come habbiam detto) fa come vn musculo da per se; il quale allargandosi molto, scende diritto per la parte di dietro dell'osso della coscia, fin che tornandosi a ristrignere finisce in vna tonda corda, che s'inserisce nella testa [a] di dentro del medesimo osso, appresso il ginocchio, tanto distintamente, che, se non si mescolasse il fine [b] del quinto musculo col principio di questo, sicuramente si potrebbe contar per vn'altro. Ma stãdo mescolati non è inconueniente chiamargli vno, come fo io, o diuidergli in due, faccendo questa parte l'vno, & l'altro quella, che s'inserisce in quella detta riga aspra; bẽche nõ sò che offitio potrebbe fare quel, che nasce del minor processo della coscia, inserendosi nell'istesso osso. Non manca anchora, chi diuida questo musculo in [c] tre. Perche la parte sua dinãzi, che nasce della parte dinãzi della giunta dell'osso dell'ancha, (la qual piglia dalla parte disotto dell'ossa del pettignone, iui, doue si separano l'vn osso dall'altro, fin alla parte di sotto dell'ancha) si distingue dall'altra parte [d] dinanzi di questo musculo (che piglia dal resto della giunta, fin'alla parte dinanzi dell'vltima parte di tutto il musculo) col mezzo d'vn segnale. Et non sol si diuidono queste due parti dinanzi mediante questo segno, ma anchora mediante le differenze de fili, & i diuersi fini, che hãno. Per l'istesse ragioni si distingue tutta l'vltima parte di questo musculo da quella dinãzi. Perche la parte, che sta appresso la congiuntura dell'ossa del pettignone, ha e' suoi fili quasi intrauersati; e' quali camminano dal suo nascimento verso la radice del minor processo della coscia, & in la parte piu alta si congiungono alla [e] riga aguzza della coscia. L'altra, che sta verso la parte piu bassa dell'osso dell'ancha, se bẽ ha e' fili in obliquo, pur son quasi diritti, & s'inseriscono nella parte piu bassa della riga aspra, & rileuata, dell'osso della coscia. In questa forma si diuide questo musculo in tre, & cosi infino adesso sarebbero sette in tutto.

Come si diuida il quinto musculo in tre.

L'offitio di questi tre musculi.

L'offitio principal

l t.xj. Σ
m ta.xij t.ta. xj.x y z
n la med. α
o ta.xj. Φ. tã. xij. u
p li.j. t vj. fi. ij. D E F
q t.xj. β
r lib.j. t.j.ij. iij. T
s t.xij. xiij. Σ Ξ Π. t.ij. ε t. y.ω. t vj. ς. t. vij. β. t.viij. Φ, c. t ix.x. t. x. ρ t.xj. &
t t.xj. λ μ ν
u t.xij. ∂
x li.j.ta.iij. υ
y la me. presso al Λ
z t.xij. Ξ
a lib.j. ta.iij. 16.
b come si congiungono dal Φ al c in la ta. viij.
c ta. xij. xiij. Ξ Σ Π
d la med. Σ Π
e lib.j. ta.iij. presso al Λ

principal de quali è diſtéder la coſcia;& aiutarle anchora a muouerla da lati,& d'intorno,in queſta forma. Il primo, ſe opera tutto,la diſtende dirittamente, ſenza voltarla da lato alcuno;ſe tira con la parte piu alta o piu baſſa del ſuo principio,la diſtende,ma mouendola hora da queſto lato,hora da quello,ſecondo la parte,che tira. Il ſecondo diſtéde parimente la coſcia,tirandola anche in fuori, & mettendo la cocca nel foſſo dell'oſſo dell'anca. Il terzo & quarto la diſtendono, tirando alquanto in sù. Et oltre a queſto il quarto la ſtorce alquanto piu in fuori, & il terzo piu a dietro; & amendue la voltano d'intorno,benche aſſai piu debolmente,che quelli,che per tal'effetto ſon diputati,come ſubito dirò Ma la parte di dietro del quinto muſculo, la quale ha e fili diritti,tiene la gamba diritta;& poſando il piede in terra diſtende la coſcia.Et il lato di dietro della parte di nanzi di queſto muſculo oltre a fare il medeſimo offitio, che la parte di dietro, ſtorce anchora alquanto la gamba di dentro. I fili piu alti, che ſtanno appreſſo la congiuntura dell'oſſa del pettignone, nel principio di nanzi di queſto muſculo, tirano la coſcia verſo dentro, raccogliendola alquanto. Queſti ſono e muſculi,che diſtendono la coſcia in dentro,a quali ne reſpondono tre altri,che la ritirano,cioè il ſeſto, ſettimo, & ottauo. f Il ſeſto naſce de corpi dell'vndecimo & duodecimo nodo delle ſpalle, & del primo,& ſecondo de lombi, con vn principio g carnoſo. Il quale toſto, che e nato,ſi fà tondo;& ſcende in obliquo in fuori,& paſſa per la parte di dentro dell'oſſo del gallone,mantenēdoſi ſempre carnoſo fin'alla h riga,doue l'oſſo del pettignone comincia gia a chiamarſi del gallone;& iui ſi conuerte in vna gagliarda, & tonda corda,che ſcende iſino all'inſerirſi nella parte piu alta del minor i proceſſo dell'oſſo della coſcia.Ma e da notare che per ragion di queſto muſculo ſi fa vna incauatura nell'oſſo del pettignone, couerta d'vna legatura neruoſa,che naſce dell'oſſo medeſimo,ſopra la qual paſſa,come ſopra vn pauimēto;perche eſſendo l'oſſo in queſta parte acuto,& la corda dura,facilmēte ſi farebbe male ſtriſciādoſi ſopra l'oſſo.Et anche aiuta,che nō ſi diſuij dal ſuo luogo.k Il ſettimo naſce da tutta la parte di dentro dell'oſſo del gallone,come da vn l mezzo cerchio,con vn principio carnoſo;& di poi ſi va riſtrignendo a poco a poco,& facēdoſi piu groſſo infino al farſi del tutto tondo;& coſi paſſa per la parte piu alta dell'oſſo del gallone,mātenendoſi ſempre carnoſo,fin preſſo al m minor proceſſo dell'oſſo della coſcia; doue ſi conuerte in vna tonda corda,che s'inſeriſce nella piu baſſa parte di queſto proceſſo appreſſo il fin del ſeſto. Ma e da notare,che nel paſſar queſto muſculo ſopra la parte piu alta dell'oſſo del gallone,fa vn foſſetto nell'oſſo,per lo qual paſſa piu ſicuramente ſenza poter ſciuolare.L'ottauo n muſculo pare in alcuna maniera parte del o quinto, ſe nō ſi guarda con diligenza;& naſce con vn principio P largo,& carnoſo,da tutta la riga,che ſta ſegnata nell'oſſo del pettignone,della parte di nāzi del foſſo del gallone,infino doue ſi cōgiungono l'oſſa del pettignone;& ſcēdendo aſsai in obliquo verſo dietro, ſi mantiene della medeſima natura, infino all'inſerirſi nel lato di dentro dell'oſſo della coſcia,ſcontro al ſuo minor proceſſo,con vna corda larga,& corta,che ſcēde in obliquo verſo dietro fin'alla q ſua metà. Queſto muſculo par liuido;& inſieme co due paſsati ri tira la gāba,appreſsandola alquanto verſo l'altra.Perche il ſeſto tira la coſcia ſortemēte in ſu,piegandola,& mettendola in dētro.Il ſettimo fa il medeſimo offitio,ma mette piu a dentro la coſcia,che'l ſeſto.L'ottauo piega alquanto la gamba,& la mette piu a dētro, che'l ſettimo.Di modo,che i muſculi,che ſtendono,& ritirano la gāba,ſeruono anche a tirarla in dentro,& in fuore. Aiuta anchora in certo modo a raccoglier la coſcia il r nono muſculo di que,che muouono la gamba;perche naſcendo d'vn tubercolo dell'oſſo del gallone,& ſcendendo diritto fin ſotto el ginocchio,doue s'inſeriſce,tirando verſo il ſuo principio,neceſsariamēte hà da piegar la coſcia;come fanno anchora per conſeguēte tutti e muſculi della gamba,che naſcono dell'oſſo del pettignone,o dell'anca,& finiſcono ſotto el ginocchio. s Il nono muſculo(che e tutto liuido,& carnoſo,& ſcēde in obliquo in fuori)cuopre tutto il buco dell'oſſo del pettignone,per la parte di fuori; & di poi ſcende per tutta la parte di fuori del collo della coſcia,conuertendoſi in vna gagliarda, & alquanto larga corda, che s'inſeriſce nel ſeno del maggior proceſſo della coſcia, che ſta ſcontro al collo dell'oſſo, & della teſta ſua, che s'incaſsa nell'oſſo dell'Anca. L'offitio di queſto muſculo e voltar la coſcia intorno verſo dentro. t Il decimo (che tura il detto buco dell'oſſo del gallone per la parte di dentro)e aſsai piu forte, che'l nono, &

L'offitio di que ſti tre Muſculi.

L'offitio di que ſti cinque primi Muſculi della coſcia.

Il ſeſto.

Il ſettimo.

L'ottauo.

Il nono.

Il decimo Muſculo che muoue la coſcia.

f t.viii.Θ.ta. iiii.υ t. v. χ. t.vi.ϖ. t.vii. i.t. xiii. β. t. xiiii.c.t.xv. fi.xvi.x

g t.viii.a

h la med.b

i lib. i. t.i.ii. iii.υ

k t viii.Λ.ta. xiii.γ t. iiii. t. v Φ. vi. o.t.vii.x.ta. xiiii. d

l t viii.ooo

m t.xiii.γ

n t.viii.Σ.ta. i.δ. t.iii.m. t.iiii.υ.ta.v. Ψ.t.vi.ρ.ta. vi.α

o.t.viii.Φ

p la med.tra l'e.& il b

q la med.f

r t iiii.Φ. t.iii.f

s t. viii.Ψ.ta. xiii.α.t. xiiii.e

t t.x.s.t. xi θ ta.xii α. ta. xiii r. ta xv. fi.xvi.IGH

piu degno di conſideratione; perche naſce di tutta la riga, che piglia dalla parte di dentro dell'oſso del gallone, appreſso doue s'attacca al proceſso de lati del primo nodo dell'oſſo grande, per di dentro dell'oſso del gallone, fin doue ſi congiungono l'oſsa del pettignone. Queſto principio ſta diuiſo con tre righe, o ſegnali; & e del tutto carnoſo, come anche ſono quaſi tutti e principij di queſti muſculi di queſta cõgiuntura; & occupa tutta la parte di dentro dell'oſsa dell'anca, & del pettignone; & tornando liuido ſi va a poco a poco [u] reſtrignendo, in tal modo, che non e piu largo di quãto e lo [x] ſpatio tra'l proceſso acuto di queſto oſso, & la parte di dietro della giunta dell'oſso iſteſso. Per queſto ſpatio eſce fuori queſto muſculo, come per vna incauatura, torcendoſi nell'vſcire, quãto ſe gli richiede, & faccendoſi per la parte, che tocca l'oſso, neruoſo, & diuiſo quaſi in tre corde tonde, che ſi ſtorcono verſo il ſeno per ſuo ordine. Et in nanzi, che arriuino al ſeno, ſon larghe, ma quando arriuano a quello, ſi fanno piu ſtrette, paſsando per tre picioli ſeni, che ſi veggono nella detta incauatura, diuiſi cõ due linee rileuate, che ſono in eſso. Paſsato che hanno queſte tre corde il ſeno, toſto ſi conuertono in vna, che s'inſerisce [y] nel ſeno del maggior proceſso della coſcia appreſso il fine del nono muſculo. Et e da notare, che tra l'oſso, & le dette corde, ſta vna forte, & groſsa tela, couerta d'vn humor vntuoſo, che fa come vn ſuolo a queſto muſculo; & fa, che piu facilmente giuochi ſopra l'oſso. L'offitio di queſto muſculo, & del nono, è voltar la coſcia intorno; queſto verſo la bãda di fuori, quello verſo quella di dentro. Ci ſono oltre a ſopra detti, altri due muſculi carnoſi, che paſsano, l'vno dalla parte di ſopra del ſeno, o incauatura detta; l'altro da quella di ſotto; & amẽdue inſieme abbracciano il decimo muſculo di modo, che non lo laſciano vſcir dal ſuo luogo. [z] Il primo di loro naſce dal proceſso acuto dell'oſso del gallone, & s'attacca col lato di ſopra del decimo muſculo dal principio al fine. [a] Il ſecondo naſce dalla punta del proceſso medeſimo, & è anche carnoſo, & ſi congiunge al lato di ſotto, dell'iſteſso decimo muſculo, dal principio al fine; perche amendue finiſcono nel ſeno del maggior proceſso della coſcia, come fa il decimo. [b] Naſce anchora dalla parte di dentro dell'oſso del gallone, iui, doue il decimo mucſulo (reſtãdo di ſtorcerſi) ſcende fin'alla coſcia, vn pezzo di carne, nel quale ſi pongono le tre corde del decimo come in vna borſa; & coſi vanno a inſerirſi nel maggior proceſso della coſcia. I due muſculi detti aiutano a voltar la coſcia a dietro; & ordinariamente ſi cõtano, come parte del decimo; & coſi non ſarebbero piu di dieci, que che muouono la coſcia. Ma contãdo da per ſe queſti, & i due, che ſi congiungono al quinto, ſarieno quattordici. Ma poco importa contar a vn modo, o a vn'altro, con queſto, che la coſa s'intenda, come ſta.

Alcune parti di carne, che ſi congiũgono, a quel di ſopra.

u t.xv.fi.xvi. H

x lib.i.ta. ii. tra'l 14. el 15.

y t.xii. tra l'r & l'x.

z ta.xi. ε. ta. xii.β. t. xiii. x.t. xiiii.f

a t xii. βγ

b t.xiii.x y a

De Muſculi, che muouono il Piede. Cap. 38.

Il primo muſculo, che muoue il Piede.

MOuemo il Pie, ne piu ne meno, che la mano, in ſu, in giu, & da lati (benche oſcuramente,) mediante noue muſculi. [a] Il primo de quali naſce dalla radice [b] della teſta di dentro, dell'oſso della coſcia; il quale, ſe bene, a riſguardarlo, alla continuatione e tutt'vno, pure conſiderata la diuerſità della ſuſtanza, ſi diuide in due parti; l'vna e piu alta, & verſo dentro, al mezzo della coſcia; l'altra piu baſsa, & verſo fuori, ne piu ne meno, che i principij de muſculi diritti del ventre. Perche la parte piu alta di queſto muſculo e larga, & carnoſa; & ſcendẽdo a baſso ſi meſcola coll'altra parte del principio (la quale e del tutto carnoſa, & liuida) poco piu giu del chino del ginocchio; & quindi ſcẽde facendoſi vn muſculo molto carnoſo & groſso, che fa la veriſſima forma di muſculo; ma in nanzi che arriue alla metà della gamba, ſubito come paſsa la polpa, facendoſi piu ſtretto ſi conuerte in vna [c] corda larga, nel cui mezzo al principio ſi vede vn poco di carne. Queſto muſculo empie la parte di dentro della polpa della gamba. [d] Il ſecondo muſculo ſta dal lato di fuori della polpa; & naſce della teſta di fuori dell'oſſo della coſcia; & di poi ſcende alla gãba, ne piu ne meno, che'l primo, faccẽdo il lato di fuori della polpa. Queſti due muſculi, poco poi, che ſon nati, ſi [e] congiungono, attaccandoſi l'vno all'altro mediante certi fili neruoſi, co quali tãto piu ſi meſcolano, quãto piu ſcendono, fin ſotto la polpa della gamba, doue d'amendue ſi fa vna [f] corda; anchor che il primo comince a reſtare di eſſer carnoſo, vn poco piu giu, che'l ſecondo, come in molti huomini robuſti ſi vede ſopra la pelle. Queſta [g] corda ſi meſcola o congiunge ſubito con vn'altra

a t.xii.Φ. t.i. ρ.ta. ii. μ. ta. iii.θ. ta. viii. p.ta.ix ε. tã. xiii.σ. t.iiii. n.ta.xv. fig. xvi.a

b lib.i. t. iii. 16.

Il ſecondo.

c t xii.υ

d t.xii.Ψ. ta. iii ν.ta. ii μ. t.iiii. 16.ta. vii.9. t. ix.ζ. ta.xiii.σ. ta. xiiii.o t.xv. fi.xvi. b

e t.xii. σσ

f la med.υ

g t.xiii.x

h t.xiii.Ψ vn'altra corda d'vn muſculo, che le ſta di ſotto, che è[h] il quarto, che muoue il piede, di tal modo, che p niuna via ſi può diſtaccar da q̃lla fin'al calcagno; anzi pare veramẽte, che di q̃ſta corda, et di quella del quarto, ſe ne faccia vna, che s'inſeriſce nell'vltima parte di die

i t.iii.i.t.ii.v. t.i.τ. ta. viii. ſ. ta. ix. μ.t. xii.ω.t. xiii. Φ.ta.xiiii.n. t.xv. fi.xvi.c tro del calcagno.[i] Il terzo naſce dalla teſta di fuori dell'oſſo della coſcia, appreſſo il ginoc chio, con vn principio tondo, & carnoſo, & ſottile; il quale poco poi, che è nato, ſi fa lar- go, facendo la figura propria di muſculo. Ma ſubito di ſotto al chino del ginocchio ſi tor na[k] a aſſottigliare, conuertendoſi in vna molto ſottil corda; la quale ſcende, coſi eſſa, co- me il muſculo, per di ſotto e due primi; & paſſando per di ſopra il quarto, ſcende alquãto in obliquo, infino all'arriuare al lato di dẽtro della corda de ſopra detti muſculi, iui,[l] do ue ſi cominciano a congiunger colla corda del quarto; & quindi ſcende fin'alla parte di dentro del calcagno, doue s'inſeriſce. Il[m] quarto è maggior di quanti ne ſono dal ginoc- chio in giù; & [n] naſce della parte di dietro della congiuntura[o] de due fuſelli, cõ vn prin- cipio neruoſo, & forte; il qual ſcendendo alquãto, ſi fa tanto largo, che cuopre amendue gli ſtinchi, & alquanto piu, ma non è tanto groſſo, cõme largo; & coſi va ſlargandoſi piu fin'al mezzo della polpa della gãba; & iui ſi torna a reſtrignere, a poco a poco, fin preſſo al calcagno, doue ſi conuerte in[p] vna gagliardiſſima, & groſſa corda, fatta coſi di ſe ſteſſa, come delle corde del primo & ſecondo; la qual s'inſeriſce nella parte di dietro del calca- gno, che (come nel primo libro habbiam detto) è aſpra, & incauata, perche meglio s'at- tacchi la corda. Ma ſporgendoſi l'oſſo del calcagno piu in fuori, che nõ fanno gli ſtinchi, & eſſendo queſto muſculo appoggiato a loro, fu neceſſario che la corda ſi ſeparaſſe dal- l'oſſo vn poco in nanzi al fine, & faceſſero nel mezzo vno ſpatio di figura di triangolo; il cui fondamẽto, o baſe, é tanto largo, quanto è quello, che eſce il calcagno piu, che gli ſtin chi; & i lati fanno, l'vno la parte [q] di nãzi di queſta corda, l'altro la parte di dietro di que muſculi, che habbiã detto ſtar ſotto il quarto, nella parte di dietro della gamba. Nel mez zo di queſti lati reſta vn buco, per doue appiccano i macellari, o beccai i buoi; & per lo quale Achille legò Hettore, quando lo ſtraſcinò d'intorno Troia, ſecondo che narra Ho mero. Tornãdo all'hiſtoria, il quarto muſculo, dalla parte di fuori (che tocca e due primi) è molto liuido, come anche ſono il primo, & ſecondo da quella, che toccano il quarto. Ma il quarto della parte di dentro non è molto liuido; & le corde ſue hanno meſcolate certe fibre di carne, che ſcendono piu per la parte di nanzi, che per quella di dietro; per- che ci è molto poco, da doue queſta corda è del tutto neruoſa, fin'al calcagno.[r] Il quinto muſculo e anche ſituato nella polpa dalla gamba ſotto e [s] due muſculi, che diremo muo- uer le dita de piedi, attaccato alla [t] tela, che congiunge l'vno ſtinco della gamba all'altro, d'alto a baſſo; & naſce d'amẽdue, iui, doue ſi cominciano a ſeparare; ſubito da poi ſi fa car noſo, & largo; & coſi ſcende fin'alla giunta di ſotto del minor fuſello, occupãdo con ſua larghezza tutto il lato di dietro del maggior ſtinco; & attaccandoſi alle volte alla legatu- ra, & al lato di dentro del minor fuſello, piglia forza da quello nel naſcere, ma come arri ua alla giunta di ſotto del minor fuſello, ſi conuerte la parte ſua di dentro in vna [u] tonda corda, che ſi cominciaua a vedere nel medeſimo muſculo vn poco piu in sù; la quale, co- me ſi fa manifeſtamente neruoſa, ſcende per ſopra il [x] ſeno, che habbiam detto hauere il proceſſo del maggior ſtinco (che chiamamo il tallone di dentro) nella parte di dietro; nel qual ſeno ſta vna legatura [y] intrauerſata, che ha queſta corda, perche non ſdruccioli; & quindi cammina in obliquo verſo la pianta del piede a cãto l'oſſa infino all'inferirſi nel- la piu baſſa parte [z] dell'oſſo del collo del piede, che ſta appreſſo quell'oſſo ſimile ad vn dado; il quale [a] habbiam detto far giuſtamente la figura d'vn cuneo, & hauere vna pun- ta, nella qual queſto muſculo ſi doueua inſerire. Queſto muſculo e ſimile al coltello de macellai; perche ſenza perder niente di carne ſecondo il largo manda vna [b] corda tonda da vn de lati, la qual paſſa pel ſeno, che ſta piu appreſſo il tallone di dentro de i tre, che habbiã detto ſtar tra'l calcagno, & il tallone, & di ſotto la legatura intrauerſata, che cuo- pre queſto ſeno.[c] Il ſeſto di que, che muouono il piede (che ſta nella parte di nanzi della gamba ſopra tutti gli altri, & ha propriamente la figura di muſculo) naſce [d] della parte di nanzi, doue ſi congiungono e due fuſelli, pigliando principio da amẽdue, & dalla lor le- gatura, con vn principio appũtato, che ſi allarga ſubito, faccendo vn corpo poco piu lar- go, che groſſo. Ma in nanzi che paſſi la metá della gãba, ſi comincia a reſtrignere, fin che aſſai auanti del collo del piede ſi conuerte in vna [e] tonda tela; la qual paſſando ſotto d'v-

Il terzo.

Il quarto.

Il quinto.

Il ſeſto.

k t.xiii.ζ
l t.ii.ν.ta.xv. fi.xvi.c
m t.xiii.Ψ.t. i.ς.t.ii.ξ.ta. iii.λ.ta.viii. t.t. xiiii.q.
n t.xiii.θ
o li.i. t.vi.fi. ix.V
p t.xiii.λ.faſ ſi delli due σσ e del Ψ
q t.xiii.χ
r ta.xv.fi.xv. DEC. t.iii. μ.ta. ii.ρ. t.i. e.t. viii.x.t. xiiii.κ.t.xvi. fi.xvi.f
ſ t.xiiii.ΛΞ
t t.xv.fi.xvi. T
u ta. xv. fig. xv.E
x li.i. t. vi.fi. ix.m
y ta.xv.figu. xvi.d
z lib.i.ta.vi. fi.x.3.
a lib.c.xxxi.
b t.xv.fi.xvi. E
c t.i.Ψ. ta.ii. Φ.t.iii. z. ta. iiii.4.ta.xv. fi.xvi.g
d t.i.θ.
e la med.κ

na legatura, che attrauersa dall'vn stinco all'altro presso il collo, scende alla parte di dentro del piede, per vn seno picciolo, che si fa nelle legature dell'ossa del collo col nauicolare, insino all'arriuare alla parte di dentro dell'osso del pettine del piede, che sostiene il dito pollice, inserendosi gagliardamente, non in vno processo (come dice il Vesalio) anzi in vn seno, che si vede in questa parte di questo osso al principio suo, (ne posso pensare, che l'habbia mosso a dire, che questo osso hauesse in questo luogo particolar processo,) & abbracciando la congiuntura delle due prime ossa, della pianta, & del collo del piede. Questo muscolo per lo lato di dentro si congiunge al lato di fuori della riga acuta del maggior fusello, che chiamiamo lo stinco, che si storce verso la banda di dentro, per dar luogo a questo sesto muscolo, & a que, che diremo passar sotto di lui. Et per lo lato di fuori

Il settimo.

si congiunge dal principio al fine al [f] settimo di que, che muouono il piede. Il qual nasce con vn stretto, forte, & neruoso principio, dalla parte di fuori della giunta del minor fusello, & dalle legature, che congiungono in questa parte l'ossa, iui, doue habbiã detto nascere anche [g] il quarto muscolo, che muoue il piede; & quindi scende appresso l'osso facendosi alquanto piu largo, & pigliando la figura propria di sorzo. Ma poco dopo el suo principio si separa dell'osso, & passa sopra [h] l'ottauo muscolo, che muoue il piede faccẽdosi per tutto lo spatio, da che si separa dall'osso insino alla metà sua, per la parte di dentro carnoso, & rosso, & per quella di fuori, & da lati, liuido, & carnoso, cõuertendosi nel mezzo in vna [i] gagliarda corda. La quale se ben per la parte di dentro è couerta di carne, come scende piu in giu della metà dello stinco, si fa del tutto neruosa; & conuertendosi in vna [k] tonda corda, scende alquanto in obliquo verso dietro, lasciando scoperto il [l] tallone, & passando per vn seno, che per questo effetto habbiam detto essere nella parte di dietro della piu bassa giũta del minor fusello, che è couerto d'vna legatura intrauersata, che piglia dal minor fusello fin'all'osso chiamato veramẽte il tallone, & insino al calcagno. Et quindi scẽde verso la parte di nanzi fin'alla piãta del piede; & attrauersando per quella passa per vn mezzano seno, couerto d'vn humor vntuoso, & d'vna sottil tela, che si fa nella parte piu bassa dell'osso del collo simile ad vn dado; & va a inserirsi nella radice dell'osso del pettine del piede, che sostiene il dito pollice, in vna [m] asprezza, che per questo effetto ha nella parte di fuori; & delle volte nella radice dell'osso del pettine, che sostiene il dito di mezzo, Ma nel passar questa corda pel seno sopra detto dell'osso del collo, si fa piu dura, & di natura di cartilagine. [n]

L'ottauo muscolo, che muoue il piede.

L'ottauo muscolo (che sta tutto sotto el settimo, eccetto la parte di nanzi della corda) nasce dalla parte di nanzi del minor stinco, al quanto in nanzi, poco piu in giu della giunta di sopra, con vn principio carnoso; & mãtenendosi sempre nel medesimo modo, scende attaccato al minor stinco sempre, insino al passare la sua metà. Et da poi si conuerte in vna tonda corda, che si storce da canto la parte di nanzi della corda del settimo muscolo, verso la parte di dietro del tallone; & passando anchora per vn seno, che si fa nell'vltima parte della giũta del minor stinco, & per di sotto vna legatura intrauersata, scende in nanzi, diuidẽdosi vn poco prima, che finisca, in due piccioli rami, che s'inseriscono nel processo dell'osso della pianta, che sostiene il dito picciolo. [o]

Il nono.

Il nono muscolo nasce d'appresso la metà della gamba dal lato di fuori del [p] quarto muscolo (che è nella parte di nanzi della gamba, & distende le quattro dita del piede) con vn principio carnoso; anzi questo muscolo non e altra cosa, che vn pezzo di carne; il qual scendendo verso il collo del piede si conuerte in vna corda, che passa per di sotto la legatura, che e intrauersata sopra il collo; & mescolandosi nel pettine del piede co muscoli, che le son di sotto; mediante certi fili neruosi, si diuide di poi in due parti, che s'inseriscono nella parte di sopra dell'osso del pettine, che sostiene il dito picciolo, vicino doue s'incassa coll'osso simile al dado. Questo muscolo lo fanno alcune parti di quel, che distende le dita, per nascer di quello, & finire in quello. Io lo contarò tra que, che alzano il piede, o lo ritirano, attento che nõ s'inserisce in niun'osso delle dita. Questi son tutti e muscoli, che muouono il piede. De quali il primo, secõdo, & quarto stanno situati nella parte di dietro, della gamba; & fanno tutti insieme vna corda; & tirando il calcagno in su verso dietro, posano fortemente il resto del piede in terra, aiutati alquanto dal quinto; il quale alzando il calcagno aiuta anchora, che ci possiamo tener sulle punte delle dita. Il terzo fa l'istesso offitio, benche assai leggiermente. Il sesto, settimo, & ottauo, & nono (oprando al paro) fanno il mouimento in cõtrario; perche alzando la punta

L'offitio de muscoli, che muouono il piede.

del

f t.vi.Φ.t.i.λ. t.ii.χ.t.iii.ζ. ta.iiii.7. ta. viii.ϟ.ta.ix. ϡ.t.xiiii k.t. xv.fi.xv.V

g ta.vi.χ.ta. xiii.θ

h la med.Ψ

i la med.ʒ.

k la med.ʒ.

l la med.ω

m li.i.t.vi.fi. x.ω

n t.ii.iii.Ψ. t.iiii.15.ta. v.9.ta.vi.Ψ. t.ix.θ.t.xiii. v.t.xiiii.l m. t.xv.fi.xv.a

o t.iiii.Ω.ta. iii.β.tau.ii. presso l'ω.t. v.& t.ix.ϡ

p t.iiii.Ψ

del piede dirittamente verſo il ginocchio, fanno che noi ci fermiamo ſopra il calcagno; oprando tutti que, che diſtendono il piede, & que, che'l piegano, hor l'vno hor l'altro, mouemo il piede da lati.

De Muſculi che muouono le Dita del Piede. Cap. 39.

a t.xiiij. ⊖

MOVONSI tutte le Dita del Piede (eccetto il pollice), nel medeſimo modo, che quelle della mano, & per cio hanno quaſi e' medeſimi muſculi. [a] Il primo de quali è quel, che piega i ſecondi articoli delle quattro dita, congiungendo, quanto ſi può, la punta del piede col calcagno. Queſto muſculo è differente da quel [b] della mano, in queſto, che è piu corto, & piu largo, & ſottile a petto di ſua grendezza, & che non naſce de gli ſtinchi, come fa quel della mano, ma della [b] parte piu baſſa dell'oſſo del calcagno, dalla parte dinanzi del ſuo tubercolo, che poſiamo in terra, con vn principio parte neruoſo, & parte carnoſo, & toſto che è nato ritorna del tutto carnoſo, & allargandoſi, a poco a poco, ſi fa piu largo, che groſſo. Et come paſſa la metà del lungo del piede, ſi diuide in [c] quattro parti carnoſe; d'ognuna delle quali naſce vna corda, che va diritta ad inſerirſi nella radice del ſecondo oſſo del dito, che gli ſta all'incontro, & allargandoſi di poi s'attacca a tutto l'oſſo. Queſte corde paſſano in ogni dito per tutto il lungo del primo oſſo, ſotto vna legatura intrauerſata, come quella, che habbiam detto eſſer nelle prime oſſa delle dita, fin che diuidēdoſi (come quelle della mano) dan luogo, ognuna a quel la, che le ſta di ſotto. [d] Il ſecondo, & [e] terzo muſculo (che piegano il terzo articolo delle quattro dita, & il ſecondo del pollice) ſtanno ſotto el quarto muſculo, che muoue la gāba, & ſopra el quinto, al quale ſon ſimili in figura, & grandezza, & naſcono, [f] Il ſecondo della parte di dietro della congiuntura, doue ſi congiungono gli due ſtinchi, appreſſo al ginocchio, con vn principio carnoſo; & coſi ſcende a canto al minor ſtinco, naſcendo da lui per alquanto. Di poi paſſa ſopra il terzo muſculo, che ſegue, allargandoſi alquāto, & ſotto el [g] muſculo maggiore, che fa la polpa, infino al fine della gamba, & iui getta dalla parte di dentro vna [h] corda tonda, che comincia a vederſi vn poco piu in sù, & di poi paſſa ſotto d'vna legatura intrauerſata per [i] vn ſeno, che per queſto effetto habbiam detto farſi nel lato di dentro dell'oſſo del calcagno, nel qual s'incaſſa il tallone. Paſſato queſto ſeno, & la legatura, entra ſubito in obliquo ſotto el piede tra le [k] corde de muſculi, che piegano e' primi articoli della dita, & que, [l] che habbiā detto ſtorcere le quattro dita verſo il pollice; & cāminando piu innāzi paſſa ſotto vna legatura per tutto il primo oſſo del dito pollice; fin'all'inſerirſi nel ſecondo articolo del medeſimo dito. Ma nel mezzo della pianta getta queſta corda vn [m] ramuſcello, che ſi meſcola con alcune corde del terzo muſculo, che ſegue, & inſieme con loro aiuta a piegare il terzo articolo del dito indice, & di quel di mezzo. Il [n] terzo muſculo ſta ſopra del quinto, che muoue il piede, (come habbiam detto,) al quale è ſimile, ne piu ne meno, che'l ſecondo, & ſcende per la parte di dietro della gamba, inſieme col ſecondo, benche alquanto piu a dentro di lui, perche piglia piu del maggior ſtinco, che del minore, mantenendoſi largo. Et come arriua vicino al calcagno, getta anchora dalla parte di dentro vna [o] corda tonda, che paſſa ſotto d'vna legatura intrauerſata per vn [p] ſeno, che per tale effetto ſi fa nel mezzo de due ſeni, che ſi veggono in queſta parte, & quindi ſcende alla pianta del piede per di ſotto la [q] corda del ſecondo muſculo, faccendoſi come biſurcato. Perche la corda del ſecondo va di fuori in dentro verſo nanzi; quella del terzo, di dentro vn poco in fuori, riſtrignendoſi alquanto, & diuidendoſi in altre [r] quattro corde, che vanno, ognuna, ad inſerirſi nel terzo oſſo del dito, che le ſta all'incontro, diuidendo le corde del primo muſculo, ne piu ne meno, che nelle dita [s] della mano contāmo. L'offitio di queſto muſculo è piegare i terzi articoli delle dita. Di modo, che'l primo muſculo piega il ſecondo articolo delle quattro dita; il ſecondo & terzo piegano i terzi articoli delle quattro dita, & il ſecōdo del pollice. [t] Dopo a queſti ſeguono dieci muſculi, che riſpondono a quelli, [u] che ſtanno fra l'oſſa della palma della mano, e quali ſe ben non ſono tanto diſtinti, come eſſi, anzi paiono tutti vn pezzo di carne, pieno di fili ſecondo il lungo della palma, che empie il voto fra oſſo & oſſo, & s'inſeriſce nella radice delle dita da ogni lato, alquāto in dentro; pure, perche ci è alcū ſegno di diuiſione, & per la ragione, che a ciò ne guida, ſerà bene diuidergli in dieci

Il primo Muſculo, che muoue le dita del piede.

Il ſecōdo muſculo, che muoue le dita del piede.

Il terzo.

Altri dieci Muſculi.

parti, ponẽdo fra ogni due oſſa due muſculi, che ſeruono a piegare gli primi articoli delle dita. Il [x] decimo quarto ſta nella parte dinanzi della gamba ſotto el [y] ſeſto, che muoue il piede, & naſce del maggior fuſello della gamba, iui, doue ſi cõgiunge al minore ſotto el ginocchio, con vn principio [z] neruoſo; dopo el quale ſubito ſi fa carnoſo, & ſcende infino alla metà [a] della gamba, & iui naſce di eſſo vn [b] pezzo di carne, di che habbiam detto farſi il nono muſculo di que, che muouono il piede; & di poi ſcende per la parte dinãzi della gamba, fin preſſo alla legatura [c] intrauerſata, che habbiam detto eſſere nel collo del piede; doue ſi conuerte in vna corda, che paſſa per queſta legatura, come per vn anello. Ma innanzi che finiſca di paſſare, ſi diuide in altre [d] quattro, che ſi vanno dirittamente ad inſerire (faccendoſi piu larghe) nelle quattro dita ſecondo tutto il lungo loro. Et ſuo offitio è diſtender le dita, nelle quali finiſcono. Il [e] quinto decimo ſta nella parte dinanzi della gamba, parte di ſotto del ſopra detto, parte ſopra il lato ſuo di dentro, & naſce [f] del lato di fuori del maggior ſtinco (iui, doue naſce [g] la tela, che congiunge i due fuſelli) con vn principio carnoſo; & quindi ſcende attaccato alla medeſima tela, per tutto il lungo dello ſpatio, che è tra gli due ſtinchi, torcendoſi alquanto in fuori, & conuertendoſi da poi in vna [h] corda, paſſa per di ſotto la [i] legatura intrauerſata, che ſta nel collo del piede, & cammina dirittamẽte infino all'inſerirſi in tutto il lungo del dito pollice. L'offitio di queſto muſculo è ſtendere dirittamente il pollice ſenza ſtorcerlo da lato alcuno. [k] Il decimo ſeſto ſta ſopra il pettine del piede, & naſce delle legature, che congiungono l'oſſa ſimile ad vn dado al calcagno, preſſo al lato di fuori del ſuo oſſo, con vn [l] principio carnoſo (anzi tutto il muſculo pare vn pezzo di carne), & camminando in obliquo verſo nanzi verſo le radici delle dita, ſi diuide in quattro parti carnoſe, d'ognuna delle quali ne naſce vna corda. Et di queſte corde la prima s'inſeriſce nella parte di dentro del pollice alquanto in sù; la ſeconda nel dito indice; & coſi di mano in mano quella, che ſegue, nel dito ſeguente, infino al picciolo, a cui ſolo ordinariamente non manda corda alcuna, eccetto quando ne ha cinque, che è rariſſime volte. Queſto muſculo, benche ſi poteſſe, volendo vſare vn poco di rigore, diuidere in molti, non dimeno per ſchifare confuſione lo contarò per vn ſolo, il cui offitio è ſtorcere le dita in fuori. [m] Il decimo ſettimo muſculo ſta nel lato di fuori del piede, & naſce del lato di fuori dell'oſſo del calcagno, d'vn tubercolo, che habbiam detto eſſer in queſta parte, con vn principio neruoſo. Ma poco di poi ſi fa carnoſo, & della propria figura di muſculo, & coſi cammina fin'appreſſo el dito picciolo, doue ſi cõuerte in vna corda, che s'inſeriſce nel lato di fuore del primo oſſo di queſto dito. Mediante queſto muſculo ſi allarga il dito picciolo dall'altre dita, & ſoppliſce al difetto della quinta corda, che nel decimo ſettimo muſculo ordinariamente manca; come anchora habbiam detto far nella mano. [n] Il decimo ottauo ſta nella parte di dentro del piede ſecondo tutto il lungo, & ſerba anchora la propia figura di muſculo, naſcẽdo delle legature dell'oſſa del calcagno, & del tallone, con vn principio carnoſo. Et di poi ſi va allargando fin preſſo la metà del piede; doue torna a riſtrignerſi, faccendo fine in vna tonda corda, che s'inſeriſce nel lato di fuori del primo articolo del pollice. L'offitio di queſto muſculo è ſeparare il pollice dall'altre dita. Ci reſtano anchora altri [o] quattro muſculi, che ſtorcono le [p] quattro dita in dentro; e quali ſtanno attaccati, ne piu ne meno, che nella mano, alle quattro corde, che piegano il terzo articolo delle dita. Ma ſon differenti queſti da quelli in queſto, che non naſcono, come eſſi, delle tele, che'nfaſciano le corde, ma della parte di fuori delle legature, che congiungono l'oſſa del collo, & della pianta, & di poi ſi diuidono in quattro piccioli muſculi, & ognun di loro s'inſeriſce nel lato di dentro della radice del dito, che gli ſtà all'incontro. Hora ſono e Muſculi, che muouono le dita del piede, in tutti Venti due.

Il decimo quarto.

Il decimo quinto.

Il decimo ſeſto.

Il decimo ſettimo.

Il decimo ottauo,

x t.iiij.♆. t.j. ν. t. ij. ω. t. iij. α. t.v. Ω

y t.j. ♆

z t.iiij. ιυ

a la med. 11.

b la mede. Ω

c ta.iij. ♂

d t.iiij. 12.

e t.v. Φ. t.j. μ. t. ij. Θ. t.iij. γ. ta.iiij. 14. t.v.7.

f lib.j. t.vj. fi. ix. ζ

g ta.xv. fi. xv. T

h t.v.7.

i t.iij. ♂

k t.v. ♆. t.vj. Ω t.vij. ♌

l lib.j t.vj. fi. x. il 4 col ♎

m t.ij. π. t.ix. λ. t.xiij. ς.

n t.j.iij. ξ. t.ij. τ. t.vj. χ. ta. vij. ϛ. t.xiij. ρ. t.xiiij. t

o t.xiiij. λμ. t. xv. fi xv. H

p t.xiiij. θ

Gia altre volte ſi è detto, che le Legature non ſi poſſono moſtrar nelle figure, per eſſer tanto ſottili, & per ciò le lettere moſtraranno ſolo il luogo loro.

Delle Legature della congiuntura del Gallone, & di quella del Ginocchio, & di tutte l'altre, che ſono, ſi nella Gamba, come nel Piede. Cap. 40.

LA Legatura, che congiunge l'Oſſo del Gallone, col grande, è molto gagliarda, larga, & ſottile, come vna tela, & abbraccia d'intorno tutta la congiuntura, ponendoſi vna ſua parte tra oſſo, & oſſo, & faccendoſi tanto groſſa, & dura, che quaſi pare cartilagine;

gine; per la cui virtù, & d'vna cartilagine si congiungono queste due ossa molto gagliardamente, ne piu ne meno, che fanno quelle del pettignone. Ha di piu l'osso grande vna altra [a] legatura tonda, che nasce al lato, doue si congiunge il quinto nodo dell'osso grande col sesto, & finisce in vn processo aguzzo dell'osso dell'ancha; & [b] vn'altra, che nasce del medesimo lato dell'osso grande, & s'inserisce nella giunta dell'osso dell'anche. Le quali (oltre al legare queste ossa piu gagliardamente) sostengono anche il fondamento, & li suoi musculi. Si vede oltre di ciò [c] vna tela nel buco dell'osso del pettignone, simile a quella, che congiunge gli due stinchi secondo tutto il lungo loro, & diuide e musculi di fuori da que di dètro. Questa tela ha e fili, che scendono in obliquo in fuore. [d] Le legature principali dell'osso del gallone cõ quel della coscia, son due; la prima abbraccia tutta la congiuntura intorno intorno, come si vede in ogni altra congiuntura. Ma è questa legatura molto piu forte, & grossa, che niuna di quãte ne siano nel corpo (quello, che volea tal congiuntura, stando sopra essa armato tutto il corpo) & di tanta importanza, che piglia il nome dalla medesima congiuntura. Et oltre all'esser dura, & grossa, ha parimẽte vn'altra particolarità, che non s'attacca alla testa dell'osso della coscia, ne meno alla spõda del fosso dell'osso del gallone, ne nasce di loro; anzi abbraccia tutto il collo dell'osso della coscia senza attaccarsi a quello, eccetto appresso il maggior processo, doue s'attacca intorno l'osso; s'attacca anchora all'osso del gallone, poco piu in sù dell'orlo del fosso del detto osso. Et questo fu fatto, perche piu facilmente si potesse muouere la testa della coscia; la qual tal volta quasi esce del suo luogo, come è, quando mettiamo il calcagno dell'vn pie nel voto dell'altro. Questa legatura (oltre al fare maggior il seno,) aiuta, che si facilmẽte non si possa muouere l'orlo del fosso, anchor che ci mouiamo noi con grande sforzo. La seconda legatura, che sta dentro la cõgiuntura, nasce di mezzo della testa della coscia, di quel picciol buco, che habbiam detto esser nel suo mezzo, & finisce nel mezzo del fosso dell'osso del gallone, alquanto all'ingiù, in quella parte, nella qual si vede vn poco di grasso. Questa legatura è tonda, dura tra neruo & cartilagine, & serue a non lasciar disluogar la coscia in sù, quando pigliamo alcun gran peso. Il ginocchio (oltre la legatura commune) ne ha parimente dell'altre molto gagliarde. Delle quali la prima, che è molto forte, & sta di sotto el chino, nasce di mezzo la parte di dietro del maggior stinco, & monta diritta, faccendo due capi, che s'inseriscono nella parte di dietro delle due teste della coscia, iui, doue stanno piu separate, l'vna dall'altra. La seconda, che sta nel mezzo della congiuntura, è molto gagliarda, & di natura di cartilagine, & nasce tutta della collina, che sta tra gli due seni della giũta del maggior stinco; & s'inserisce nell'vltima parte dell'osso della coscia, iui, doue le teste son piu separate appresso il sopra detto. Oltre a questa legatura, è anchora alle volte nel mezzo del ginocchio vna lubrica, & sottil legatura, dalla parte dinanzi della sopra detta, la quale va parimente dal maggior stinco alla coscia. La terza, che sta nella parte di fuori del ginocchio, è tonda, & forte, & lega gli due stinchi colla coscia, & la parte sua piu bassa sta sotto la testa del [e] settimo musculo, che habbiam detto muouere il piede. La quarta legatura sta nel lato di dentro; & è assai piu sottile, & tenera, che la seconda, perche in questo luogo non è bisogno di molto forte legatura, & nasce dal lato di dentro dell'osso della coscia, & cammina verso la quarta legatura, che sta nel lato di fuori verso nanzi. La parte dinanzi, se ben non ha particolar legatura; nondimeno sta molto ben legata colla rotula, & con le corde, che la'nfasciano; le quali premon di tal sorte la congiuntura, che non ci è bisogno di particolar legatura, ne meno commune. [f] Oltre alle legature dette, è di piu nel ginocchio vna cartilagine particolare, alquanto piu dura che neruo, & meno che cartilagine; la quale quãto importi alla fortezza di questa congiuntura, gia nel primo libro lo dimostrãmo. Delle labbra di questa cartilagine nascono all'intorno certe legature, che la congiungono al maggior stinco, & all'osso della coscia. [g] Si congiungono anche gli due stinchi per la parte di sopra, mediante vna molto gagliarda legatura, la qual circonda queste ossa intorno intorno, per la banda di fuori (come cõmunalmente fa qual si voglia legatura); per tutto il vacuo fra l'vno stinco, & l'altro, mediante vna [h] sottil, & larga legatura, simile a quella, che habbiam detto esser fra gli due fuselli del braccio; la qual va dal maggior fusello fin'al minore, & ha certi fili, che scendono in obliquo dal maggior fusello al minore. L'offitio di questa

Le Legature del l'osso del Gallone, con la Coscia.

La prima delle Legature del Ginocchio.

La seconda.

La terza.

La quarta.

Le Legature de gli Stinchi della Gamba.

a t. xiij. o
b t. x. d
c t. xiiij. b
d per questa, & per quelle, che seguono, guarda nella ta. xv. fi. xvij.
e t. vj. Φ
f lib. i. ta. vii. fi. xvii.
g tau. xv. fig. xvii. Y
h la med. a

questa legatura è congiunger gli due ſtinchi, & ſeparare e muſculi del lato dinanzi, da quelli di quel di dietro, & dar piu forza a muſculi che naſcono di lei. Gia habbiam contato alcune delle legature del pie, come ſon quelle che ſtanno intrauerſate, ſotto delle quali paſſano le corde d'alcuni muſculi; delle quali alcune aiutano anchora a legar l'oſſa del piede; altre ſeruono ſolamente a guardare, & guidare le corde dette. La [i] prima di queſte legature intrauerſate ſta nel collo del piede, & congiunge gli due ſtinchi, oltre a che per di ſotto lei paſſano molte corde. [k] La ſeconda naſce del tallone di dentro, & s'inſerisce nell'oſſo del calcagno, aiutando anch'ella a legar l'oſſa. Queſta, anchor che paia vna, ſe ſi conſidera con diligenza, ſon tre, come tre anelli; ognuna delle quali cuopre vn particolar ſeno, per doue paſſa vna corda in queſto modo; Per quel, che ſta piu appreſſo del calcagno, paſſa la corda del [l] muſculo, che piega il ſecondo articolo del pollice; per la ſeconda (che ſta appreſſo il primo) paſſa la corda del [m] muſculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita; per la terza paſſa la corda del [n] quinto muſculo, che muoue il pie. [o] La terza legatura intrauerſata piglia dal minor ſtinco fin'al calcagno, & lega queſte due oſſa; nondimeno per la parte, che cuopre gli due ſeni, che ſi fanno in queſto luogo, nõ ſer ue ad altro, che a tenere, che non ſdrucciolino le corde del [p] ſettimo, & ottauo muſculo; che muouono il piede, che paſſano per loro. [q] Sono anchora nella parte di ſotto delle dita del piede certe legature intrauerſate, come quelle, che habbiam detto eſſer nelle dita della mano, & ſenza queſte di molt'altre. Primieramente vna, che piglia dal maggior ſtinco al minore, congiungendogli amendue per la parte piu baſſa; la quale è larga, & ſottile, come ſono l'altre legature delle congiunture. Vn'altra, che congiunge gli due ſtinchi coll'oſſo del tallone, & è ſimile alle legature, che communalmente legano le congiunture. Et quattro, che congiungono i quattro lati di queſto oſſo del tallone, con le quattro oſſa, che habbiam detto congiungerſi a quello. Et di queſte quattro alcune abbracciano l'oſſo intorno intorno; alcune entrano fra oſſo, ed oſſo. La prima di loro comincia dal lato di fuori dell'oſſo del tallone, & ſi congiunge nella parte di dentro del proceſſo del maggior ſtinco, legando queſte due oſſa. La ſeconda ſta nel lato di fuori, & è ſimile alla prima. La terza (che è molto gagliarda, & di natura di cartilagine) comincia dalla parte piu baſſa dell'oſſo del tallone, appreſſo la radice del ſuo collo, doue ſi congiunge all'oſſo del calcagno, & finiſce nell'oſſo medeſimo tra e due lati, con li quali ſi congiunge all'oſſo del tallone. La quarta congiunge l'oſſo del tallone col nauicolare, naſcendo della radice del collo dell'oſſo del tallone, & inſerendoſi nel ſopra detto, circondando tutta la cõgiuntura. Oltre a queſte quattro, ci è parimẽte vn'altra legatura ſottile come tela, la qual circonda tutta la congiuntura dell'oſſo del tallone con quello del calcagno, & vn'altra molto forte, che va dal collo dell'oſſo del tallone, inſino all'oſſo ſimile ad vn dado. Vn'altra anchora ce n'è, che lega l'oſſo del calcagno col ſopra detto ſimile ad vn dado; la quale è anche dura, & di natura di cartilagine, ma ſolamente abbraccia l'articolo. Congiungono l'oſſa del collo del piede (come quelle del bracciale) certe legature dure, & di natura di cartilagine, mediante le quali ſi congiungono anchora al nauicolare. Oltre a queſte legature ha il collo del piede nella parte di ſotto vna gagliarda, & particolar legatura, la quale non ſolo lega l'oſſa ſue, ma ſi pone fra oſſo, ed oſſo, congiungendole forte, l'vno al l'altro. Reſtane a contare le Legature del Pettine del piede, & delle dita; delle quali non farò mentione, perche ſon ſimili a quelle della mano.

La prima Legatura intrauerſata del collo del Piede.

Altre Legature dell'oſſa del Piede.

i t. iij. A. t.ij. A

k t.iij. ✠

l t.xiiij. A

m la med. ✠

n t xv. fi. xv. D E

o t.ij Σ

p la med. χ Ψ

q Queſte legature, & qlle, che ſeguono, nõ ſi poſſono in modo alcuno rappreſentar nelle figure.

Del Numero de Muſculi. Cap. 41.

HO contato, quanto piu breuemente hò potuto, l'hiſtoria di tutti e' Muſculi. Il numero de quali difficilmente ſi può ſapere; non perche non ſi poſſano contare, ma per eſſer ſopra di ciò diuerſe opinioni. Perche alcuni chiamano vn ſolo il muſculo, che tira il braccio verſo il petto, come fo io, mirando la vnione ſua; altri il chiamano due, mirando e' diuerſi fili; o per auuentura tre. Nell'iſteſſo modo chiamo io vno, il ſecõdo muſculo, che muoue le ſpalle; altri il chiamano due, mirando il vario offitio. L'iſteſſo auuiene del muſculo, che alza il braccio, & di tutti e' muſculi triãgolari, che muouono la coſcia. Contano anchora alcuni e' muſculi, fra ogni due coſte quattro, attento i diuerſi offitij,

offitij, i fili, & il naſcimẽto, come ſo io; altri per due. Nel medeſimo modo ci ſono molt'altre differenze nel contare; pure contando ſecondo la diuiſione, che ho fatta nell'hiſtoria loro, ſono tutti quattrocento noue. Et di queſti è da ſapere, che due muouono la fronte; tre ogni palpebra de gli occhi; cinque muouono ogni occhio; quattro il naſo; & altri quattro le labbra; quattro le guance; otto la maſcella inferiore; altri otto l'oſſo hyoide; dieci la lingua; diciotto il gargarozzo, dieci propij, & otto communi. Quattordici muouono la teſta; ſedici la ſchiena; quattordici le braccia; otto l'oſſa delle ſpalle; ottantanoue il petto, de quali otto ſeruono al ventre. Dieci muouono e gomiti; otto i minori fuſelli del braccio; otto e bracciali; cinquantaſei le dita della mano; quattro il membro; due i teſticoli, ſi ne gli huomini, come nelle donne; vno il collo della veſcica; tre il fondamento; venti la coſcia; altri venti le gambe; diciotto e piedi; quarantaquattro le dita del piede. Et con queſto habbiam finito l'hiſtoria de muſculi.

Della tela, che rauuolge l'oſſa, detta Perioſtion. Cap. Quaranteſimoſecondo, & vltimo.

PEr compimento di queſto libro reſtaci ſolo a trattare della tela, che'nfaſcia l'oſſa per la parte di ſuori, chiamata da Greci per ciò perioſtion. La quale è vna parte ſpermatica del noſtro corpo, generata inſieme coll'altre ſue parti, ſenza pigliar particolar principio da loro; & è fatta d'vna tela ſottile & di molto acuto ſenſo; il cui offitio particolare è ſopplire al difetto del ſentire, che è nell'oſſa. Habbiamo trattato della pelliciuola, della pelle, del graſſo, della tela carnoſa, de muſculi, & del perioſtion, le quali ſon tutte le parti, che veſtono, & cuoprono l'oſſa;

Tauola Prima.

DIchiaratione delle lettere delle Figure del secondo libro; & principalmẽte di quelle della prima, la quale dimostra vn huomo, da cui è tolto la pelle, & il grasso, & le vene, che vãno tra cuoio, & carne, & tutta la tela carnosa, eccetto la parte di quella, che si cõuerte in musculi. Et è da sapere, che questa è differente in questo da quelle del Vesalio, ch'in questa l'ombre mostrano l'andar de i fili della carne, secondo che particolarmente camminano in ciascun musculo.

A — L'vn musculo della fronte.

B — Quello delle tempie.

CC — Quegli, che serrano la palpebra di sopra.

D — Quel, ch'apre i ventagli del naso.

G — La parte d'auanti dell'osso giogale.

H — Vn musculo del labbro di sopra, che manda vn capo al naso.

I — Il principio del masticatore.

Γ — Vn musculo largo, il quale fassi della tela carnosa; & aiuta a muouer la mascella di sotto, & per conseguente le guance. Et in quello, che appartiene al principio di questo musculo, dalla K alla L si nota il principio, che nasce dall'osso del petto fin'alla metà della clauicola; il quale ha e fili, che

MN — montano diritti fin'alla M. E da l'L all'N si nota il principio, che nasce dall'altra metà della clauicola, & dalla punta dell'homero, dal quale monta in obliquo verso auanti fin'alla O. Et è da considerare, che questo musculo non è ordinariamente tanto largo, come il Vesalio lo dipigne nella terza figura de musculi; ne anchora si giunge l'vn musculo all'altro, senza il mezzo della tela carnosa, la qual in questa figura è tagliata, per lassar liberi i musculi.

O

LK — La diuision fra l'vn musculo di questi, & l'altro.

P — Il musculo, ch'alza il braccio, di cui in questa figura si vede solo la metà; nella seguente vedrassi il resto notato con la M.

Δ — Quello, che congiunge il braccio al petto; il qual vedrassi nella tauola quarta distaccato dal petto, & segnato con l'istessa lettera.

R — La tela di questo musculo, che si giunge co'l primo del ventre.

S — La parte carnosa dell'istesso, che nasce dalle cartilagini della sesta, & settima costa.

Q — Il fin di questo musculo, il qual nella tauola seguente vedrassi chiaramente.

V — Il musculo, che tira in giù il braccio.

5. 6. — 7. 8. Questi numeri mostrano, oue s'inseriscono i capi del secondo musculo, che muoue il petto.

Θ — Il primo musculo del ventre, il quale insieme col suo compagno lo cuoprono tutto. Et il principio lo mostrano i numeri, che mostrarono il fine del secondo, che muoue il petto; & la riga, che si vede nel mezzo del ventre dalla R alla X, mostra, doue questi musculi si giungono insieme.

X — Il membro scorticato.

Υ — I condotti del seme.

F — I testicoli fasciati in la tela carnosa.

Z — Il primo musculo, che piega il gomito.

aa — Il secondo.

b — Il musculo, che stende il gomito, & nasce dal lato d'auanti della paletta delle spalle.

c — Il musculo, che finisce in due corde, & stende il bracciale.

d — Quel, che storce il minor fusello all'insù.

e — Il più alto, che storce il minor fusello all'ingiù.

Λ — Il secondo musculo, che piega il bracciale;

fh — di cui la f mostra il principio, & la h la corda.

Π — Il musculo, che fa la tela della mano; il cui

i — principio dimostra la i, & il principio

k — della corda la k.

n — Parte delle corde de i musculi, che s'inseriscono, l'vno nel bracciale, l'altro nel pollice; & sono il musculo vent'vno, & ventidue, che muouono le dita.

o — L'osso del primo articolo del pollice scoperto.

pq — Due musculi si scuoprono in questa parte; de quali quel, ch'è notato con la p, s'inserisce nel bracciale; & quel, ch'è notato cõ la q, si diuide in due corde; vna, che s'inserisce nel primo articolo del pollice, & l'altra, che s'inserisce ne gli articoli, che seguono nel medesimo dito.

Σ — Il primo musculo, che piega la gamba; il cui

stu — principio mostra la s, & la corda la t; &

TABVLA · I · LIBRI · II ·

	il suo fine la u.
2	*Il fine del secondo musculo, che muoue la gamba.*
3	*Il fine del terzo.*
Φ	*Il sesto musculo, che muoue la gamba; il cui*
x y	*principio nota la x; & la y nota, doue la scia d'esser carnoso, & si couuerte in vna tela, che infascia tutta la coscia, & è causa, che in le ferite della coscia molte volte sia pericolo; la qual si vede in questa figura alquanto staccata per poterla mostrar meglio.*
α	*Il nono musculo, che muoue la gamba.*
β	*L'ottauo.*
γ	*Parte del sesto, & settimo musculo, che muouono la coscia, & le glandole, che fansi nell'inguinaglie.*
δ	*L'ottauo, che muoue la coscia.*
ε	*Il secondo, che muoue la gamba.*
ζ η	*La forcella scoperta; & la η mostra il tallone.*
Ψ	*Il sesto musculo, che muoue il piede; il cui*
θ κ	*principio dimostra la θ; e la κ il principio della corda; la ζ dimostra il fine.*
λ	*Il settimo, che muoue il piede.*
μ	*La corda del musculo, che stende il pollice.*
ν	*Quello, che stende le quattro dita.*
ξ	*Quel, che separa il dito pollice da gli altri.*
ο	*La legatura attrauersata, che sta nel collo del piede, la qual sta riuersa da vn lato.*
π	*La corda del nono musculo, che muoue il piede.*
ρ	*Il primo, che muoue il piede.*
ς	*Il quarto.*
τ	*La corda del terzo musculo, che muoue il piede.*
υ	*Quello, che muoue il terzo osso delle quattro dita.*
φ	*Il quinto, che muoue il piede.*

Tauola. II.

QVesta è la Figura medesima, che la prima, riuolta da vn lato. Et è differente da quella del Vesalio in questo, che in questa si veggono i musculi della faccia; & la tela del sesto musculo, che muoue la gamba, sta spiccata, acciò si possano veder i musculi.

a	*L'vn musculo della fronte.*
b	*Il primo musculo della palpebra di sopra.*
c	*Quel, ch'apre il naso.*
d	*Vn de musculi del labbro di sopra.*
A	*Il musculo delle tempie.*
B	*L'osso giogale, & il buco, che è al suo fine, & l'orecchia.*
C	*Il musculo, chiamato masticatore.*
D	*Vn musculo delle guãce, che nasce dall'vna mascella, & finisce nell'altra.*
E	*Il secondo musculo, dell'vn de lati dell'osso hyoide, che nasce dalla punta del mento.*
F	*Il primo dell'istesso osso, che nasce dalla parte piu alta dell'osso del petto.*
G	*Il terzo musculo de i communi del gargarozzo, che nasce dalla parte piu alta del. l'osso del petto, & finisce nella prima cartilagine del gargarozzo.*
H	*Certe glandole dietro l'orecchia.*
I	*Il primo musculo della testa.*
KL	*La metà del secondo musculo, che muoue la paletta delle spalle, che nella nona si mostra tutto sotto della Γ, & della Δ.*
M	*Il primo musculo, che muoue il braccio; il quale nella quarta figura vedesi piu chiaro di sotto della Ξ; & in la decima di sotto della Δ.*
NN	*Il secondo di quei, che muouono il gomito.*
O	*Quello, che stende il gomito, & nasce del lato piu basso della paletta delle spalle.*
P	*Quel, che stende anche il gomito, & nasce del lato piu alto della paletta delle spalle.*
Q	*In questa parte si congiungono i due musculi, che stendono il gomito; la quale sta piu rileuata per cagion del terzo musculo, che stende, & passa di sotto.*
RR	*La punta del gomito, nella qual s'inseriscono i musculi, che stendono il gomito.*
S	*Quel, che storce il minor fusello in sù.*
T	*Quello, che stende il bracciale, & finisce in due corde.*
V	*Quello, che stende l'indice, & quel di mezzo, & il picciolo.*
X	*Quello, che principalmente stende il picciolo.*
Y	*Il piu basso di quei, che stendono il bracciale.*
a	*Il piu basso di quei, che'l piegano.*
b c	*Due musculi, de quali il piu alto è notato con la b, & s'inserisce nel bracciale; il piu basso finisce in due corde, che s'inseriscono, l'vna nel primo articolo del pollice, l'altra ne due piu alti.*
1.2.3.	4.5.6. *Questi numeri mostrano la legatura attrauersata nel bracciale, dalla pte di fuori*

la quale

TABVLA II. LIBRI II.

M

la quale diuisa in tanti anelli, quanti sono i numeri, quantunque quiui non si possono ben mostrare.

d Il musculo, che congiunge il pollice all'indice.

e La corda del musculo, che congiunge il pollice all'indice. Perciò di qui auanti fa bisogno anchora auuertire con le lettere del braccio sinistro, & considerar nelle istesse, quelle, che si videro nel diritto, & alcune di piu. Et prima conuien sapere, che la N, P, S, T, a, b, c, d, e, & i numeri, 4, 5, 6, mostrano l'istesso nella sinistra, che in la diritta; ma particolarmente le lettere del braccio sinistro son le seguenti.

z Il primo, che piega il gomito.

f Il piu alto, che storce il minor fusello all'in giù.

g Il piu alto di quei, che piegano il bracciale.

h Quello, che fa la tela della palma.

i Quello, ch'empie la parte di fuori della paletta delle spalle, & muoue il braccio verso dietro.

k Il musculo, che tira il braccio verso dietro alquanto all'in giù.

r.l. m.n. Il musculo, che tira il braccio all'in giù; il qual nella nona figura si vede di sotto della o, & nella decima di sotto della Θ.

Δ Il musculo, che congiunge il braccio al petto.

vv La punta del musculo, che muoue il petto; il qual s'inserisce nelle otto coste di mezzo, come con otto dita.

pp Il nascimento del primo musculo del ventre.

* Il musculo diritto, che si vede sotto del primo & secondo del ventre.

q Il primo musculo, che muoue la gamba; il quale nel seguente è notato con la o.

r Il sesto musculo, che muoue la gamba.

s Parte del nono musculo, che muoue la gamba; il qual nella quarta figura dimostra la Φ.

t Il settimo, che muoue la gamba.

u Il primo musculo, che muoue la coscia.

x Il maggior processo dell'osso della coscia.

y La parte, che si vede, del secondo musculo, che muoue la coscia; il suo resto è coperto col primo, che muoue la coscia, & co'l sesto, che muoue la gamba.

α Il quarto, che muoue la gamba.

γ Il secondo.

β Il terzo.

δ Il quinto.

ζε Il quarto, che muoue la coscia; la cui vltima parte mostra la ε; quella d'auanti la ζ.

L'istesso musculo si mostra nella settima figura, alla lettera β; & nell'ottaua alla Φ, & alla c; & nella duodecima alla Ξ, & Σ.

η L'ottauo, che muoue la gamba.

κθ La spina della gamba scoperta; e la θ dimostra la giunta piu alta; & la κ la piu bassa.

λ Il primo musculo, che muoue il piede; che è quello, che fa la maggior parte della polpa della gamba.

μ Il secondo musculo, che muoue il piede.

ν La piu sottil corda del corpo, che nasce del terzo musculo, che muoue il piede.

ξ Il maggior musculo della polpa della gamba, quale è il terzo, che muoue il piede.

π Quello, che piega il terzo articolo delle quattro dita.

ρ Vna parte del quinto musculo, che muoue il piede.

ς La legatura attrauersata dal tallone, dentro al calcagno.

τ Quello, che scosta il pollice dall'altre dita.

υ La legatura attaccata al musculo, che piega i secondi articoli delle quattro dita; che fa il medesimo officio, che la tela della palma della mano.

φ Il sesto musculo, che muoue il piede.

χ Il settimo.

ψ L'ottauo; & la corda di questo, & quella del settimo si veggiono di sotto la Σ.

ω Il musculo, che stende le quattro dita; il cui fine (che si diuide in due corde) è notato con la Ω in questa figura, & nella quarta.

ΛΔ La legatura, che attrauersa dal minor fusello al maggiore.

Θ La corda del musculo, che stende il pollice.

Ξ La giunta di sotto del minor fusello, che fa il tallone di fuori.

Σ La legatura, ch'attrauersa dal minor stinco all'osso del calcagno.

Π Il musculo, che separa il dito picciolo dalle altre dita.

Tauola. III.

QVesta Figura mostra vn huomo scorticato dalla parte d'auanti, & tolto via il cuoio, il grasso, la tela carnosa, le vene, che vanno tra cuoio & carne, con alcuni musculi; ch'ordinariamẽte si leuano

nel

TABVLA III. LIBRI II.

nel scorticare; perche in tal figura solo si è cerco di dimostrare quello, ch'un buõ Pittore suol dimostrare in vn corpo ignudo; a i quali in questa ho voluto seruire; & haurei lor fatto grã disturbo, s'io hauesse lasciato e muscu li; che nascono della tela carnosa. Cõ cio sia cosa che non solamente sia necessario conoscer e muscul superficiali, (se vogliono esprimer bene gli diuersi siti & attitudini, che fa il corpo) ma anchora quelli, che stanno di sotto loro; e cosi il nascimento loro & fine, come l'offitio, per poter sa per meglio, quando hanno da fare vn musculo lungo, o corto; piu rileuato, o piu rimesso & basso. Quanto questo sia vero, ne l'han fatto vedere ne nostri tempi Michelagnolo Buonarruoti Fiorentino, & Pietro Rubiale Spagnuolo; i quali per essersi dati alla Anatomia insieme con la Pittura son venuti ad esser i piu eccellenti & famosi Pittori, che gran tempo si sian veduti. Ma tornãdo al mio proposito, dico che i Pittori hanno sempre da ricordarsi che ciascun musculo tira sempre l'osso, nel quale s'inserisce; e nel tirare si raccoglie verso il suo nascimento gonfiandosi nel mezzo; e quãdo consente, fa l'effetto contrario, perche fassi piu lungo, & si assottiglia piu nel mezzo. Per il che accade molte volte che tirando il musculo, che stà di sotto, si rileua quel, che stà di sopra; & pensando il Pittore che quel, che opera, sia quel di sopra, lo fa racorre.

A *Le glandole, che stanno fra l'orecchi.*

B *Il musculo dell'osso hyoide, che nasce dalla punta del mento, notato nella seguente con la E.*

C *Il musculo dell'istesso osso, che nasce dalla parte piu alta dell'osso del petto, notato nella seguente con la F.*

D *Il musculo del medesimo osso, che nasce dalla parte piu alta dell'osso della spalla; il qual nella quarta figura sta notato cõ due VV; & nella quinta con vna R & vna S; da i lati della D si veggono certi rami del sesto par di nerui, accompagnati dalla vena di fuori del gargarozzo, & dalla arteria del sonno.*

F *Il settimo musculo, che moue la testa; che nasce dall'osso del petto, et dalla clauicola, et s'inserisce nel processo simile alla mãmella.*

G *Vna parte del secõdo musculo, che muoue la paletta delle spalle; il qual tutto si dimostra nella nona figura, sotto della Γ, et della Δ; & nella seguente la metà sotto della K, & della L.*

H *Per ãsta parte passano le uene del gargarozzo, et sotto loro si veae il musculo dell'osso hyoide notato cõ la D; et è ãllo, che mostraremo nell'ottaua figura sotta della C.*

I *La parte dinanzi della clauicola.*

K *Il primo musculo, che muoue il braccio.*

L *Il secondo musculo, che muoue il braccio.*

M *L'osso del petto.*

NN *Parte del terzo musculo, che muoue il braccio, il qual nella tauola passata mostrò la Γ.*

OO *I capi del musculo, che muoue il petto; il qual si mostra nell'ottaua figura sotto la F.*

PP *Il principio del primo musculo del ventre.*

ΔΔ *I musculi diritti, che si veggono sotto el primo & secondo del ventre.*

Q *Il primo musculo, che piega il braccio.*

RR *La parte carnosa di dẽtro del detto musculo*

SS *Il secondo musculo, che piega il braccio.*

T *Il primo musculo, che stende il braccio.*

V *Il piu alto musculo di quei, che storcono il minor fusello in giù.*

X *Il musculo, che piega la palma della mano.*

Y *Il primo musculo della mano, che fa la tela di quella; dalli cui lati si dimostra il musculo, che piega i secondi articoli delle quattro dita; il quale nella quinta figura è notato con la Θ.*

Il musculo, che piega il bracciale.

a *Il musculo, che muoue il minor fusello in sù.*

b *Il musculo, che stende il bracciale, & finisce in due corde.*

c *Due musculi, de i quali l'vno inuia vna corda all'osso del bracciale, che sostiene il pollice; l'altro spartendosi in due, indirizza l'vna al primo osso del pollice, & l'altra al secondo & al terzo.*

d *La corda del musculo, che congiunge il pollice con l'indice.*

e *Le corde, che s'inseriscono nella parte di fuori dell'indice.*

3·4· *5. 6. Le legature attrauersate, che si veggono nella parte di fuori del bracciale; le quali nõ si possono bẽ mostrar in pittura.*

b *Il musculo, che congiunge il pollice all'indice.*

i Il muſculo, che ſepara il pollice dall'indice; dal cui lato è quello, che piega il primo articolo del pollice.
q; Il muſculo, che aiuta ſtender la tela della mano, del quale il Veſalio non ha fatto mentione.
k La tela carnoſa, che inuolge i teſticoli.
l Le glandole dell'inguinaglie.
m L'ottauo muſculo, che muoue la coſcia, il quale nell'ottaua figura è notato con la Σ.
n Il principio del ſeſto muſculo, che muoue la coſcia, il qual nella tauola viij è notato con la Θ.
o Il primo muſculo della gamba.
p Il ſecondo, che muoue l'iſteſſa gamba.
q Il ſeſto, che muoue la gamba; la cui parte piu alta è carnoſa; & la tela, che naſce di eſſa, è rileuata, acciò che ſi vegga ne i muſculi.
r Il ſecondo, che muoue la coſcia; il quale nella decima tauola è ſegnato con la Σ.
ſ Il ſettimo, che muoue la gamba.
t Il nono.
u L'ottauo.
xy La corda del quarto, che muoue la gamba.
z Lo ſtincho tutto ſcoperto.
α Il ſeſto muſculo, che muoue il piede.
β Quello, che ſtende le quattro dita del piede.
γ Il nono, che muoue il piede.
δ La corda del muſculo, che ſtende il pollice.
ε La legatura attrauerſata ſopra il collo del piede, ſotto la quale paſſano le corde d'alcuni muſculi, che vanno al piede.
ζ Il tallone di fuori ſcoperto.
η Il ſettimo muſculo, che muoue il piede.
θ Il ſecondo, che muoue il piede.
ι Il primo muſculo, che muoue il piede.
κ La corda del quarto muſculo che muoue il piede.
λ Il muſculo, che piega il terzo oſſo delle quattro prime dita.
μ Vna parte del quinto, che muoue il piede; ma coſi queſto, come tutto'l reſto di quei, che ſi veggono nella gamba ſiniſtra, ſi veggono meglio nella figura paſſata.
ν Vna legatura attrauerſata dal tallone al calcagno.
ξ Il muſculo, che piega il pollice in dentro.
π Il muſculo, che congiunge il pollice all'altre dita.

Tauola. IIII.

QVeſta Figura dimoſtra molti muſculi, che nelle paſſate erano in ſuo luogo, & hora ne pendono; & ſono ſcoperti de gli altri, che nelle paſſate non ſi vedeano; & l'iſteſſo moſtreranno l'altre figure fin'all'ottaua, nella qual ſaranno gia quaſi ſcoperte l'oſſa.

Γ Il muſculo delle tempie, il cui principio è notato con la A, B, C.
ABC La parte di fuori dell'oſſo giogale.
D Il maſticatore.
Δ L'vn principio di queſto muſculo, che comincia dalla maſcella di ſopra.
E L'altro principio, che comincia preſſo all'orecchia; tutto il principio ſi vede dalla E alla F.
F La parte piu baſſa, doue tal muſculo s'inſeriſce.
G Vn ramuſcello del terzo paio di nerui delle ceruella, che paſſa per queſta parte al muſculo della fronte dal ſuo lato.
H Vn'altro ramuſcello dell'iſteſſo neruo, che va al labbro di ſopra.
I La cartilagine, in cui finiſce l'oſſo del naſo di queſto lato.
K I ventagli del naſo.
L Il muſculo, che muoue le guance; che naſce d'vna maſcella, & finiſce nell'altra.
M Il muſculo, che muoue particolarmente il labbro di ſotto.
N Vna parte del muſculo, che muoue la maſcella di ſotto, all'in giù.
O Qui è poſto l'oſſo hyoide, benche non ſi veda.
P Il muſculo, che naſce del proceſſo ſimile ad vn puntaruolo, & s'inſeriſce nell'oſſo hyoide.
Q Il muſculo, che naſce dalla maſcella inferiore, & s'inſeriſce nell'oſſo hyoide.
R I due muſculi, che naſcono dall'oſſo del petto, & s'inſeriſcono nell'oſſo hyoide.
ST Quello, che naſce dalla parte piu alta della paletta delle ſpalle, & s'inſeriſce nell'oſſo hyoide.
VV Il ſettimo muſculo, che muoue la teſta; il quale ha due principij notati con la X, & con la Υ.
Θ Il fin di queſto muſculo.
XΥ La parte di nanzi della clauicola.
Z
a

b Il fine del secondo, che muoue la paletta delle spalle.
c La vena giugulare esteriore; & alcuni nerui, che vanno al braccio.
d Il primo musculo, che muoue il petto; che nasce dalla clauicola, & s'inserisce nella prima costa.
Ξ La parte dinanzi del musculo, ch'alza il braccio; quella di dietro si vede nella decima figura sotto la lettera Δ; & la figura, che seguita, mostra questo musculo distaccato, & notato con la γ; ma in questa figura la e, & la f, & la g mostrano questo mezzo musculo, come in triangolo.
e f g
h Il fin di questo musculo, che cõgiunge il braccio al petto; il qual nel braccio sinistro è notato con la Q & la T; & il musculo è notato con la Δ, K, L, R, accio si potesse conferire con quel della tauola terza, al quale risponde in figura.
Q T Δ K L R
i L'osso del petto scoperto.
2.3.4 La seconda, terza, & quarta costa; il resto si conosce senza segnali.
k Il primo musculo, che muoue la paletta delle spalle.
l Il secondo, che muoue il petto.
m Parte del musculo, che tira il braccio in giù.
n Il fin del musculo diritto del ventre.
o Il primo musculo del ventre distaccato, & mandato verso dietro.
Π Il secondo musculo del ventre, che è circondato con la o, con la n, & con le due pp.
pp Vna parte del primo musculo del ventre, che restò attaccata alla linea bianca, che si vede nel mezzo del ventre; & la p piu bassa mostra particolarmente la sustanza del membro, & come sia attaccata all'ossa del pettignone; & i due cerchi maggiori son due corpi di lei; il minore è il canale dell'orina, & del seme.
r I condutti del seme.
ſ Il musculo de testicoli, il quale mostra la figura xxij. del terzo libro.
t Il primo musculo, che piega il gomito.
q L'osso del braccio.
u Quello, che stende il gomito; & nasce del lato piu basso della paletta delle spalle.
x Il secondo, che piega il gomito.
y Il piu alto musculo, che storce il minor fusello in sù.
α Il maggior musculo di quei che storcono il minor fusello in sù.
β Quel, che piega i secondi articoli delle quattro dita; la cui corda si vede nella palma notata co'l z, piu di sotto.
Ξ Quel'che piega il bracciale; il cui principio dimostra la γ, & il fine la δ.
ε Il piu alto, che piega il bracciale; che è sospeso dal suo fine.
ζ Quel, che piega il primo articolo del dito picciolo in fuori.
η Quel, che discosta il dito picciolo da gli altri; che è sospeso dal suo fine.
θ La legatura attrauersata, che sta nella parte di dentro del bracciale.
ι Il maggior musculo, che piega il primo articolo del pollice.
κ Quel, che diuide il pollice dall'indice.
λ Il musculo, che fa la tela della palma; che sta sospeso dalle punte delle dita.
μ Il secondo, che muoue la coscia.
ν Il primo, che muoue la coscia.
ξ Il lato di fuori dell'osso del gallone.
ο Il maggior processo dell'osso della coscia.
Φ Il nono musculo, che muoue la gamba; il cui principio dimostra la o; & il principio della corda la π, & doue la corda si congionge con l'altre, che le sono di sopra, dimostra la ρ.
9 π
ρ Il settimo, che muoue la coscia.
ς Il sesto.
υ L'ottauo.
τ Il quinto.
φ Il secondo musculo, che muoue la gamba.
χ L'ottauo.
ψ Il settimo.
ω Il primo.
2 Il sesto.
3 Il sesto, che muoue il piede, che pende dal suo fine, ne piu ne meno, che i due sopra detti.
4.5.6 Il settimo.
7 Il maggior processo scoperto, dal cui s'è tolto via il sesto musculo del piede; ma il 9 mostra particolarmente il tallone di dentro.
8.9. Il musculo, che stende le quattro dita del piede; il cui principio dimostra il 10; & l'11 mostra, di doue nasce l'altro, che chiamo il nono, che muoue il piede, & in questa figura è notato con la Ω; il 12 mostra, doue si sparte in quattro corde.
Ψ Il nono, che muoue il piede, che si diuide in due corde notate con il 13.
10.11 Quello; che stende il pollice.
12 L'ottauo, che muoue il piede.
Ω Il secondo, che muoue il piede.
13
14
15
16

TABVLA · IIII · LIBRI · II ·

Tauola. V.

QVesta Figura e differente da quella del Vesalio; cio è, ch'in questa non si vede altro, che i musculi, che si trouano nell'huomo; & nella sua se ne veggono alcuni, che si truouano nelle scimie & altri animali bruti.

A *Il buco del ciglio, per lo qual passa vn ramo del terzo par di nerui al musculo della fronte.*

B *Il musculo delle tempie.*

C *Qui manca vna gran parte dell'osso giogale, acciò si possa vedere la congiuntione del musculo delle tempie con il masticatore, la qual mostra la D.*

D

E *Il buco, per il qual esce il ramo del terzo par di nerui, che va al labbro di sopra.*

F *Il musculo delle guance, che nasce d'vna mascella, & finisce nell'altra.*

G *Dall'vna parte, & dall'altra di questa lettera passa vn neruo, che va al labbro inferiore; & dalla parte di sopra si dimostra la sustanza spugnosa del labbro.*

HI *Il musculo, che tira all'ingiù la mascella inferiore.*

K *Parte del primo musculo della testa, che nasce dall'osso del petto.*

L *L'osso hyoide.*

M *Il primo, & secondo musculo della lingua, che nasce dell'osso hyoide.*

N *La prima cartilagine del gargarozzo, chiamato la Noce.*

O *Il musculo, che nasce dell'osso hyoide, & s'inserisce nella Noce.*

P *Quello, che nasce dell'osso del petto, & s'inserisce nella Noce; da i cui lati si veggono l'arteria del sonno, e la vena giogolare interiore, & il neruo della testa notato con vna *.*

*

Q *La parte dinanzi della canna del polmone.*

RS *Il musculo dell'osso hyoide, che nasce dalla punta della paletta delle spalle.*

T *Parte del secondo musculo della testa.*

V *Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.*

X *Il terzo musculo, che muoue la schiena.*

Y *La clauicola staccata dall'osso del petto.*

Z *Il primo musculo, che muoue il petto, il qual è attaccato alla clauicola.*

a *Il piu alto processo della paletta delle spalle, chiamata la punta dell'homero.*

b *Il piu basso.*

c *La quarta legatura di questa congiuntura.*

d *Vn'altra legatura tonda, che nasce dalla punta del processo piu basso della paletta, & finisce nella parte dinanzi della testa dell'osso dell'homero.*

e *La seconda legatura tonda, che nasce dalla parte piu alta del seno della paletta, nel qual s'incassa il braccio, & finisce in la parte di nanzi della testa dell'homero.*

f *In questa parte si congiungono le due legature, notate con la d & con la e, & fanno come vna legatura attrauersata; sotto della quale passa il principio di fuori del primo musculo, che piega il gomito, & è notato con la ζ.*

g *L'osso del petto, a cui da ciascun lato si congiungono 7 cartilagini delle sette prime coste.*

h *La prima costa.*

Γ *Il primo musculo della paletta delle spalle;*

ikl *il cui principio notano la i & la k, & il suo fine la l.*

m *Il musculo, che nasce dal lato piu basso della paletta, & s'inserisce nelle otto coste piu alte.*

Δ *Il musculo diritto del ventre; il cui principio carnoso dimostra la n; il neruoso la o,*

no *del quale nasce quasi tutto il musculo; & dalla p alla q si congiunge al suo compagno dall'altro lato; pure dalla q, o da l'ombilico auanti si va sempre scostando*

p

q *a poco a poco, insino al fine; & la q dimostra, doue s'attaccano i musculi, che vanno in obliquo a gli attrauersati col mezzo d'vna tela sottile.*

uur *Il fine di questi tre musculi diritti; & le tre u, u, u, notano l'impressioni bianche, che in questi due musculi si fanno al lor trauerso.*

xʃ *Questa riga nota vna parte del musculo, che monta in obliquo, iui, doue si congiungono al trauerso, che a gran fatica si possono dispartire.*

y *Il musculo attrauersato del ventre.*

α *Il musculo del ventre, che monta in obliquo riuolto verso dietro.*

β *Parte dei condotti del seme.*

γ *La parte di dentro di quella di nanzi del primo musculo del braccio.*

Il fine

TABVLA · V · LIBRI · II ·

δ Il fin di questo muscolo.
ε L'osso dell'homero scoperto, fra i due principij del primo muscolo, che piega il gomito.
ζ Il primo muscolo, che piega il gomito.
η Il muscolo, che stende il gomito; & nasce dalla parte piu bassa della paletta delle spalle.
θθ L'vltimo muscolo, che piega il gomito.
ι Il piu alto di quei, che piegano il minor fusello in verso giù.
κ Il piu lungo di quei, che muouono il minor fusello.
Θ Quel, che piega il secondo osso delle quattro dita, il cui principio dimostra la λ, & il
λ fine, doue comincia a cõuertirsi in corde,
μ dimostra la μ.
νξ La legatura attrauersata, che è nella parte di dentro del bracciale; la qual è doppia verso i lati; & particolarmente la ν dimostra il muscolo primo, che piega il primo osso del pollice, & la ξ quel, che storce in fuori il primo articolo del picciolo.
ο Le corde, che piegano i secondi articoli delle quattro dita.
π Parte del muscolo, che piega il terzo articolo delle quattro dita.
ρ La corda del muscolo, che piega il terzo articolo del pollice.
* Il muscolo, che piega il bracciale; attaccato al minor fusello.
ς Il secondo muscolo, che muoue la coscia.
τ Qui si dimostra (ben che assai coperta) la testa dell'osso della coscia, che s'incassa nel gallone.
υ Il maggior processo dell'osso della coscia.
φ Il settimo muscolo, che muoue la coscia.
χ Il sesto. ✝ L'ottauo. ω Il quinto.
Λ Il settimo muscolo, che muoue la gamba; il
2. cui principio dimostra il 2; & il luogo doue la corda si congiunge con le corde dell'ottauo & nono, che muouon la gam
3. 4. ba il 3. & il fine, doue s'inserisce il 4.
ΞΠ L'ottauo; & la Π mostra particolarmente la impressione, che faceua il nono, che muoue la gamba, ch'è appiccato al ginocchio, & notato con vn ς.
6 Qui sta appiccato in secondo muscolo, che muoue la gamba.
Σ Lo stinco scoperto da tutti i muscoli, eccetto quel che stende il pollice.
Φ7 Quello, che stende il pollice, la cui corda mostra il 7.
8 Il settimo, che muoue in pie.
9. L'ottauo.

Ψ Quel pezzo di carne muscolosa, che si diuide in quattro parti, che mandano quattro corde, le quali separano il pollice, & le tre dita in verso fuori.
Ω Quel che stende le quattro dita insieme con la parte di quelle, che contamo per il no
no tra quei, che muouono il piede, il qua
& le è notato con la &.

Tauola. VI.

QVesta Figura ha la Testa riuolta verso dietro; la Mascella inferiore diuisa nel mezzo del mento, e riuolta da i lati, accioche si vegga meglio il muscolo, che sta nascosto nella bocca, & le glandole delle fauci.

A Qui si mostra, come s'inserisce il muscolo delle tempie nel processo della mascella; & perciò è tagliata vna parte dell'osso giogale.
B Il processo aguzzo della mascella inferiore.
C La parte di dentro di questa mascella.
D Il muscolo, che è nascosto nella bocca.
E La vgola appiccata al palato.
F Le glandole o strangulioni, o gangole.
G La lingua, dopo la quale appare la coperta del gargarozzo, o gorgozzule.
H Qui si veggono certi muscoli intricati, che muono la testa & il collo.
I Il muscolo, che tira in verso giù la mascella inferiore.
K Il terzo che muoue la paletta delle spalle.
L Le glandole, che sono da i lati della Noce.
M La canna del polmone.
N Son qui certe vene, nerui, & arterie, che passano insieme alla canna del polmone.
O Il terzo, che muoue la schiena.
P Il primo.
Q Il secondo.
R Il secondo che muoue il petto.
ST La terza costa & la terza cartilagine; come si vede in questa, puossi veder nel resto.
VX La V mostra il muscolo fra la terza & quarta costa; e la X. dimostra quello, ch'è fra le due cartilagini di queste due coste.
a La vena & arteria, ch'escono appresso la forcella dello stomaco, & si distribuiscono per li muscoli diritti.
Δ Il muscolo attrauersato del ventre.
b Il luogo, doue q̃l, che mõta ĩ obliquo, si cõgiũ

TABVLA · VI · LIBRI · II ·

ge allo attrauersato preſso al muſculo diritto.

c L'aſprezza, doue ſi congiunge il muſculo, che monta in obliquo al ſuo compagno.

d Il pertugio, di doue eſcono i condutti del ſeme nell'huomo.

e La vena & arteria, che ſi diſtribuiſce per il muſculo diritto a ſuoi contorni.

f L'vn muſculo diritto, che pende dall'oſſo del pettignone.

g L'oſſo del gallone ſcoperto.

h La pũta della paletta delle ſpalle, nella qual s'inſeriſce il terzo muſculo, che muoue queſta paletta, notato con la K.

i Il proceſſo piu alto di queſta paletta.

k Il quinto muſculo, che muoue il braccio.

l Il proceſſo di dentro di detta paletta.

Θ Il primo muſculo, che piega il gomito; il cui principio di fuori, che naſce dal labbro del ſeno, nel qual s'incaſſa l'homero, dinota la m; & il principio di dentro nota la n; & nell'altro braccio la n nota la parte neruoſa, & la o la carnoſa.

mn

o

p Doue ſi congiungono queſti principij.

q Il principio della corda di queſto muſculo.

r L'vltimo muſculo, che piega il gomito.

ſ Quello, che ſtende il gomito, & naſce dal lato piu baſſo della paletta.

Λ Il piu largo di quei, che muouono il minor fuſello; la parte piu alta del quale (che può vederſi) nota la t, & la fine la u.

tu

x Il piu alto di quei, che ſtorcono il minor fuſello all'in sù.

z Quello, che piega il terzo articolo delle quattro dita; il cui principio dimoſtra l'α; et la β dimoſtra, doue ſi ſparte in quattro parti carnoſe, di che naſcono quattro corde, che vanno a inſerirſi nel terzo oſſo delle quattro dita, trapaſſando le corde di quello, che piega il ſecondo articolo de medeſimi, come qui ſi vede. Et per maggior chiarezza la γ moſtra la corda, che piega il terzo articolo del dito di mezzo; & la δ quella, che piega il ſecondo.

αβ

γ

δ

ε Quel, che piega il ſecondo articolo delle quattro dita.

ζ Queſte lettere douriano moſtrare i quattro muſculi, che congiungono le quattro dita al pollice, ma non ſi poſſono ben vedere in queſta figura per eſſerui le corde di quei che piegan le dita diſopra.

ηθ Quel, che piega il terzo articolo del pollice, la cui corda dimoſtra la θ.

κ Il maggiore, che piega il primo articolo del pollice, che è ſoſpeſo dal fine.

λ Il minore, che piega l'iſteſſo articolo, che reſtaua ſotto el maggiore; & fra l'vno & l'altro reſta l'oſſo ſcoperto.

μ Quel, che piega il primo articolo del dito picciolo verſo fuori; & il principio, che ſi vede auanti il principio di queſto muſculo, e la teſta del maggior fuſello, di doue naſce vna forte legatura, che lo congiunge al bracciale.

ν Il terzo muſculo, che muoue la coſcia.

ξ Il maggior proceſſo dell'oſſo della coſcia.

ορ Il ſettimo.

ρ L'ottauo.

π Il ſeſto.

ς Il quinto.

Π L'ottauo muſculo, che muoue la gamba, & abbraccia quaſi tutto l'oſſo della coſcia.

Π Il ſeno di queſto muſculo, qual empie il nono, che muoue l'iſteſſa gamba.

υ La parte carnoſa di queſto muſculo, che è rileuata come mezza palla.

φ Il ſettimo muſculo, che muoue la gamba, che pende dal ſuo fine.

* La girella del ginocchio.

χ La parte del quarto muſculo, che muoue la gamba, che naſce dall'oſſo della coſcia; et la ⊥ moſtra la parte di quel, che naſce dalla giunta dell'oſſo del gallone.

Σ Il maggior ſtinco della gamba ſcarnato, & particolarmente la legatura, che lega i due ſtinchi dalla parte, oue ſon ſeparati.

ω Il tallone di fuori, & vna parte del ſtinco minore ſcoperto.

Φ Il ſettimo muſculo, che muoue il piede; il cui principio dimoſtra il 2; & il 5 il principio della corda; & il 4. dimoſtra la parte carnoſa di nãzi, et il 3 quella di dietro.

2.5.4

3.

Ψ L'ottauo muſculo, che muoue il piede, che reſta quaſi tutto ſotto del ſettimo.

6 La corda di queſto muſculo ripiegata ver la parte di dietro del tallone di fuori.

Ω Quella carne muſculoſa, col cui mezzo il pollice & le tre dita, che gli ſon vicine, ſi ſtorcono in fuori.

7 Il ſettimo, che ſtende il pollice.

8 Il muſculo, che muoue il dito picciolo in fuori.

9 Il ſecondo muſculo, che muoue il piede.

X Quello, che muoue il pollice verſo dentro.

Tauola. VII.

QVeſta Figura reſta alquanto cadẽte in dietro, accio poſſa meglio moſtrar la Diaframa.

Tauola VII. del Lib. II.

TABVLA · VII · LIBRI · II ·

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

A L'Vgola pendente dal palato.
B Alcuni corpi de nodi del collo.
C D Il primo paio de muſculi della ſchiena, & accio che ſi vedeſſero bene, leuamo via la maſcella inferiore.
EF Vna parte della canna della gola, che reſta naſcoſta dietro il gargarozzo, il quale è notato con la F.
* La vena giogolare interiore inſieme con la arteria del ſonno, & il ſeſto paio de nerui della teſta.
G Il muſculo d'vn lato del ſecondo paio de muſculi della ſchiena.
H Il terzo, che muoue la paletta delle ſpalle.
I Il quinto, che muoue il braccio.
Γ K Il ſeſto, il cui fine moſtra la K, & il reſtante di ſua figura ti dimoſtra la figura della paletta della ſpalla.
LL Il ſecondo muſculo, che muoue il petto.
M Il terzo che muoue il braccio.
ℕ ℕ Il muſculo, che ſtende il gomito; il cui principio è notato con la ℕ piu alta.
O Parte della corda del quarto muſculo, che muoue il braccio.
P L'vltimo, che muoue il gomito.
Q Il piu alto, che ſtorce il braccio all'ingiù.
RR Il primo, che ſtorce il gomito.
S Il minor fuſello del braccio.
T Il maggiore.
V La legatura, ch'è fra amendue i fuſelli.
X Il piu baſſo muſculo, che ſtorce il minor fuſello in giù.
ϒ ϒ Il piu lungo muſculo, che ſtorce queſto fuſello in sù.
a Il minore, che piega il primo articolo del pollice.
1.2.3 I tre, che piegano il pollice.
b Quel, che piega il terzo articolo del pollice.
c Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita. Il quale ſi deue conſiderar con diligenza, perche ſono attaccati alle corde de i muſculi, che aiutano a ſtender le quattro dita, ſtorcendole alquanto verſo il pollice; de i quali quel, che muoue l'indice, è notato con la d; & gli altri veggionſi di mano in mano. Et anchora veggionſi le corde del muſculo, che piega il ſecondo articolo dell'iſteſſe dita; & quella, che ſerue all'indice, è notata con la e; & la corda, che piega il terzo articolo di queſto dito, nota la f.
d
e
f
g h i La fin de i ſopra detti muſculi; benche la fin di quello, ch'è notato con la g, non può vederſi in queſta figura, per congiunger ſi nella parte di fuori del dito alla corda, che'l diſtende.
Δ Δ La diaframa, il cerchio neruoſo della quale nella diaframa, che ſta ſeparata dal corpo, è notata con la k, l, m, et con la n; & il reſto di queſta diaframa verſo in fuori è la parte ſua carnoſa.
k l m n
o p Due legature di queſta diaframa, che s'inſeriſcono ne i corpi de i nodi de i lombi.
q La diuiſion di queſta diaframa, per la qual paſſa l'arteria grande, & la vena ſola.
r Il buco, per cui paſſa la canna della gola.
ſ Il buco, per cui paſſa la vena grande. Queſte tre lettere ſi come nella diaframa, che ſta ſeparata dal corpo, moſtrano i ſuoi buchi, coſi in quella, che ſta nel corpo, dimoſtrano, la q l'arteria grande e la vena ſola; la r la canna della gola; la ſ la vena grande.
t Il muſculo ſeſto, che muoue la coſcia.
u Il nono muſculo, che muoue la ſchiena.
x Il ſettimo, che muoue la coſcia.
y L'oſſo ſacro, & alcuni nerui, che naſcono di eſſo.
α L'ottauo muſculo, che muoue la coſcia.
β Il quinto.
γ L'ottauo muſculo, che muoue la gamba.
ε Il muſculo, che diſcoſta il dito pollice da gli altri.
δ Vna maſſa di carne muſculoſa, che muoue verſo dentro il pollice & le tre dita, che gli ſon vicine.

Tauola. VIII.

QVeſta Figura ha tagliato l'oſſo del petto inſieme con le cartilagini delle coſte, accio ſi poſſino vedere i Muſculi che ſono detti intercoſtali.

AB Il primo par de muſculi della ſchiena.
C L'vno del ſecondo par de muſculi, che muouono la ſchiena.
D D I muſculi di fuori tra le coſte.
E E Quei di dentro.
F F Il ſecondo muſculo, che muoue il petto.
G Le due palette delle ſpalle ſcarnate, & ſmoſſe alquanto in giù di ſuo luogo.
H Il muſculo, ch'aiuta à piegare il braccio, & occupa la parte di dentro della paletta della ſpalla.
I Il terzo muſculo, che muoue la paletta della ſpalla.
K Il ſeſto, che muoue il braccio.
Γ L'vltimo, che piega il gomito; il cui principio

TABVLA XI LIBRI II

L	più alto e di dentro, dimostra la L; & il più basso, e dalla parte di fuori, dimostra la M; & il suo fine mostra la N.
MN	
O	Il minor fusello del braccio.
P	Il maggiore.
Q	Parte della corda del primo muscolo, che piega il gomito.
R	Pende dal suo fine il più alto muscolo, che storce il minor fusello in giù.
S	Pende dal maggior fusello del braccio il muscolo più basso, che storce il minore in giù.
TV	La legatura, che congiugne il maggior fusello del braccio al bracciale.
X	I muscoli, che piegano il secondo articolo del pollice.
Δ	Gli otto muscoli, che si veggono fra l'ossa della palma della mano.
Υ	Il muscolo, che piega verso dentro il primo osso del pollice.
Θa	Il sesto muscolo, che muoue la coscia; il cui
b	principio dimostra la a; & il b mostra, doue comincia a far la corda.
Λ	Il settimo muscolo, che muoue la coscia.
Σ	L'ottauo.
Ξ	Il nono, che muoue la schiena.
Π	L'osso grande, da i cui buchi di nanzi si veggono vscire alcuni nerui.
Φc	Il quinto muscolo, che muoue la coscia; la cui parte d'auanti mostra la Φ, & quella di dietro la c.
e	La parte di nanzi dell'osso del pettignone scoperta.
Ψ	Il nono muscolo, che muoue la coscia; ch'occupa la parte d'auanti del forame dell'osso del pettignone.
Ω	La corda del settimo muscolo, che muoue
ghi	la gamba, notata con la g, & quella dell'ottauo notata con la h, & quella del nono notata con la i.
k	La girella del ginocchio.
l	L'ottauo muscolo, che muoue la gamba.
m	La parte d'auanti del maggior stinco, scoperta del tutto.
n	La parte d'auanti del minore, similmente scoperta.
o	La legatura fra gli due stinchi.
*	Qui si veggono quegli muscoli, che nella sesta tauola son notati con la Φ & con la Ψ; e quali sono il settimo & ottauo, che muouono il piede.
pq	Il primo & secondo, che muouono il piede.
r	Doue la corda di questi muscoli si congiunge alla corda del quarto dell'istesso piede.
st	Il quarto muscolo, che muoue il piede, di cui il principio della corda dimostra la s.
u	Parte del muscolo, che piega il terzo articolo delle quattro dita.
x	Parte del quinto muscolo, che muoue il piede.
y	Il piede nudato di tutti i muscoli, solamente con le legature, che sostengono l'ossa.
a	L'osso del petto insieme con le coste, riuolto quel di dietro in nanzi.
1.2.	3,4,5,6,7. Questi numeri mostrano le cartilagini delle sette coste intere; il resto son delle mendose.
β	Il sesto muscolo, che muoue il petto.

Tauola. IX.

QVesta Figura è la prima, che mostri le Spalle. Alla qual niuna altra cosa manca, che la pelle, il grasso, & la tela carnosa, & le legature di fuori del bracciale, le quali non habbiamo posto in questa per hauerle già mostrate nella seconda & terza.

A	Il muscolo delle tempie.
B	L'osso giogale.
C	Il muscolo masticatore, appresso del quale si vede l'orecchio & glandole, che gli stan di dietro.
D	Il primo muscolo, che muoue la testa.
ΓΔ	Il secondo muscolo, che muoue la paletta delle spalle, & della testa, simile alla cocolla del scapolare de i frati; il cui principio è notato con la E & la F. Nasce similmente dalla E alla G, di tutte le punte de i processi di dietro de i nodi del collo, & delle spalle, fin che giunge al loro ottauo nodo.
EFG	
HI	In fin di questo muscolo, che s'inserisce nella spina della paletta delle spalle, & nella punta dell'homero, & nella parte più larga di dietro della clauicola.
*	In questa parte fa questo muscolo vna tela come vn mezzo arco.
K	In questa parte il collo si congiugne a i nodi delle spalle.
L	Il secondo muscolo, che muoue il braccio.
M	Il quinto. N Il terzo.
O	Il quarto; il quale nella tauola seguente mostraremo con la Θ.
P	Parte del primo muscolo del ventre.
Q	Qui si scuopre il muscolo, che piega il gomito.
R	L'vltimo, che piega il gomito.
S	Quello, che stende il gomito, e nasce dal collo dell'homero.

L'altro

TABVLA IX. LIBRI II.

T L'altro, che'l stende, che nasce del lato piu basso della paletta delle spalle.
V La punta del gomito scoperta.
X Il muscolo, che volta il minor fusello verso in sù.
Y Quel, che finisce in due corde, & stende il bracciale.
Z Il muscolo, che stende le tre dita di mezzo; il cui principio nota la a; & la b mostra, doue resta d'esser carnoso.
Θ Il muscolo, che stende il dito picciolo. La mescolanza di queste corde con quelle delle altre dita in questa figura è notata secondo che piu ordinariamente si vede.
Λ cd Il muscolo, che stẽde il bracciale; il cui principio è notato con la c, & il fine con la d.
ΞΞ Quel, che piega il bracciale, & finisce nel suo ottauo osso.
q; Parte del muscolo, che fa la tela della mano.
e Di questi due muscoli, che vanno in obliquo, l'vno è quel, che mãda vna corda all'osso del bracciale, che sostiene il pollice; l'altro manda vna corda al primo osso del pollice, & vn'altra al secondo, & terzo.
f Quello, che stende il pollice verso l'indice.
g Quello, che congiunge il pollice con l'indice.
h Quel, che discosta il dito picciolo dall'altre dita.
Π i k l mn Il primo muscolo, che muoue la coscia, ch'è notato d'intorno con la i, k, l, m, n, & dalla i alla k notasi il principio, che nasce dalla spina dell'osso del gallone; & dalla k alla l notasi il principio, che nasce del codione, & del fin dell'osso grande (nella qual parte si congiunge quel dell'vn lato a quel dell'altro); la m mostra la parte piu alta, doue s'inserisce; & la n dimostra la piu bassa.
o Il secondo muscolo, che muoue la coscia, coperto in parte col primo.
p Il sesto, che muoue la gamba.
q Doue finisce la parte carnosa di questo muscolo.
r Il settimo, che muoue la gamba.
ſ Il quarto.
t Il terzo.
u Il quinto.
x Vna parte del quinto, che muoue la gamba.
y Il secondo, che muoue la gamba.
α Il primo.
β L'ottauo.
γ Parte del nono.
δ Il chino, o piego del ginocchio, per il qual passa il neruo maggior di tutto il corpo, insieme con vna molto grossa vena, & vna arteria.
ε Il primo muscolo, che muoue il piede.
ζ Il secondo. θ L'ottauo.
η Il settimo.
ι Parte del minor stinco scoperto, & il tallone di fuori.
κ Vna parte del nono muscolo, che muoue il piede.
λ Quel, che discosta il dito picciolo dell'altre dita.
μ Parte delle corde ne nono muscolo, che muoue il piede, che stendono le quattro dita.
ν Il tallone di dentro.

Tauola. X.

IN questa Figura manca tutto il muscolo secondo, che muoue la paletta delle spalle, & il suo compagno; gli altri poi stan pẽdenti dal suo fine.

A L'vn muscolo del primo paio, che muoue la testa.
BB L'vn muscolo del secondo paio.
C Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.
D La clauicola.
E Il terzo, che muoue il petto; che nella seguente è notato con la F.
ΓG Il quarto, che muoue la paletta delle spalle,
HIK notato d'intorno con la G, H, I, K.
L Il quinto, che muoue il braccio.
M La spina della paletta delle spalle, & la punta dell'homero.
Δ Il secondo muscolo, che muoue il braccio; la cui parte di dietro (che è quella, che si vede ẽ questa figura) è notata cõ la N, O, P.
NOP
Q Il sesto. R Il terzo.
& In questa parte si veggono certi muscoli, che muouono la schiena; & il quarto, che muoue il petto.
Θ Il quarto, che muoue il braccio; il cui principio piglia dalla S, alla T; & la V mostra
STV
X quasi doue s'inserisce; & la X dimostra la parte, doue comincia a non nascer piu dell'osso del gallone.
Y Il canto piu basso del lato piu largo della spalla.
Z Parte del primo muscolo del ventre.
a Quello, che stende il gomito, & nasce del lato piu basso della paletta delle spalle.
b Quello, che'l stende similmente, & nasce dal collo dell'osso dell'homero.
c Parte del muscolo d'auanti, che stende il gomito.
d Parte dl q̃ di dietro, che fa l'istesso officio.
e Il piu lungo, che storce il braccio in sù.

Quello

TABVLA · X · LIBRI · II ·

f	*Quello, che ha due corde, & stende il bracciale.*
g	*Vna legatura, che lega la parte piu alta del minor fusello all'osso dell'homero.*
hh	*Il maggior fusello scarnato.*
i	*Quel, che piega il bracciale, & s'inserisce nel suo ottauo osso.*
ΛΞΠ	*Queste tre lettere notano tre principij de musculi, che nascono del maggior fusello. Il primo de quali è segnato con la Λ; & è il minore, che storce il braccio in sù. Il secondo è notato con la Ξ; & è quel, che si diuide in due parti, segnate con la k & con la l; & la k dimostra quella, che mãda vna corda all'osso del bracciale, che sostiene il pollice; la l mostra la parte piu bassa, la qual si diuide similmente in due;*
k	
l	
m	*l'vna delle quali, ch'è segnata con la m, s'inserisce nel primo osso del pollice; l'altra, che dimostra la n, s'inserisce nel secondo & terzo osso dell'istesso. Il terzo*
n	
Π	*principio, che è notato con la Π, si sparte anchora in due parti, che si mostrano con la o, & cõ la p; delle quali la piu alta s'inserisce nelle tre ossa del pollice; la piubassa nell'indice, & in quel di mezzo.*
op	
q	*Pende dal suo fine quello, che stende il bracciale, & non ha che vna corda.*
r	*Quel, che principalmente stende il dito picciolo.*
s	*Quel, che stende le tre dita di mezzo.*
t	*Quel, che congiugne il pollice all'indice.*
Σ	*Il secondo, che muoue la coscia; il cui principio, ch'è com'vn mezzo arco, dimostra*
u x y	*la u, & la x; & il fine è notato con la y.*
α	*Il maggior processo dell'osso della coscia.*
β	*Il quarto, che muoue la coscia.*
γ	*La legatura attrauersata dal processo de i lati del quinto nodo dell'osso grande fino al processo aguzzo dell'osso del gallone.*
δ	*Vn'altra legatura, che nasce dell'istessa parte, che la sopra detta, & s'inserisce nella parte piu alta di dietro, della congiuntura dell'osso del gallone.*
ε	*Il decimo musculo della coscia, il quale stor cendosi verso dietro dall'osso del pettignone, fa, che pare che stia vn'altro musculo sopra quello, cosi in sù, come in giù.*
ζ	*Il quarto musculo, che va alla gamba; il quale nel chino del ginocchio si sparte in due rami, & l'vno dimostra (che è il mag*
ηθ	*gior di lor due) la η, & il minore la θ.*
κ κ	*Il primo musculo, che muoue la coscia.*
λ	*La parte, doue questo musculo sta attaccato come vna tela.*
μ	*Il settimo musculo, che muoue la gamba.*
φ ν	*Il terzo, il cui principio nota la ν; & il principio della corda segna la ξ; & il fine si vede nella prima figura, segnato cõ il 3.*
ξ	
Ψ	*Il quarto musculo, che muoue la gamba.*
π π	*Il quinto.*
ρ	*Parte del quinto, che muoue la coscia.*
ς	*Il secondo, che muoue la gamba.*
τ	*Parte dell'ottauo, che muoue la gamba. Tolto via il primo, il resto di questa figura s'è gia mostrato nelle figure passate, & nella duodecima, nella quale vedransi notate con lettere.*

Tauola. XI.

IN questa Figura gia cominciano a apparire le Costole, & alcuni di quei Musculi, che muouono la schiena.

AA	*L'vno del primo paio de musculi, che muouono la testa.*
BB	*Il secondo paio notato solamẽte da vn lato.*
*	*Quello, che tira all'ingiù la mascella inferiore.*
C	*Il terzo, che muoue la paletta della spalla.*
D	*La clauicola.*
E	*Il musculo, che nasce dalla paletta della spalla, & s'inserisce nell'osso hyoide.*
F	*Il terzo, che muoue il petto.*
G	*Il quarto, che muoue il bracccio.*
ΓHI	*K. Il sesto, il cui principio piglia dalla H alla I, & il fine dimostra la K.*
L	*Il terzo.*
MNO	*Il secondo, la cui metà di dietro è alzata verso nanzi, & mostra la parte di dentro; & tutto insieme fa vna figura simile a quella, che si vede al piede di questa figura; la cui parte piu alta segnata con*
ABC	*la A, B, C, è il principio suo; & la piu bassa segnata con la D, è il suo fine; il resto*
D	*sono i lati.*
P	*Questo medesimo musculo pendente dal suo fine.*
Q	*Il quarto, che muoue il petto.*
R	*L'vno del sesto paio, che muoue la schiena.*
S	*L'vno dell'ottauo paio, che fa l'istesso officio.*
TT	*Due coste scoperte.*
V	*Vn musculo di quei di fuori, che sono fra le coste.*
X	*Il secondo che muoue il petto.*
Δ	*Il quinto.*
ab	*Il pricipio del secõdo musculo del vẽtre, che*

nasce

TABVLA · VIII · LIBRI · II ·

naſce tra l'a & la b, dalle punte della ſchiena.

c Pende dal ſuo fine il quarto, che muoue il braccio.

Θd Quello che ſtende il gomito; il cui principio è ſegnato con la d.

f Il ſecondo, che ſtende il gomito, & naſce dal lato di ſotto della paletta delle ſpalle.

e Doue quegli due muſculi ſi congiungono, che paiono vn ſolo.

g Il ſecondo, che piega il gomito.

hh Il piu lungo, che ſtorce il braccio in fuori.

Λ Quello, che finiſce in due corde, & ſtende il

ikl bracciale; il cui principio moſtra la i; & doue fa la corda, ill k; & il ſuo fine la l.

m Il minore, che ſtorce il braccio in ſù.

n Il minor fuſello del braccio.

o Il maggiore; & nel mezzo d'amendue ſi vede la lor legatura.

Ξ Il ſecondo principio de i tre, che naſcono del maggior fuſello; il cui principio (che fa vna corda, che s'inſeriſce nel bracciale) dimoſtra la p; & la q moſtra la corda,

pq che s'inſeriſce nel primo oſſo del pollice;

r & la r quella, che s'inſeriſce ne ſecondo & terzo.

ſ Quello, che congiunge il pollice all'indice.

Π Il terzo principio di quei, che naſcono del maggior fuſello; la cui parte, che s'inſeriſce nell'indice, & in quel di mezzo,

tu dimoſtra la t; & la u moſtra quella, che va al pollice.

Σ Il terzo muſculo, che muoue la coſcia; il cui

xyz principio è notato con la z, y, x; il fine cõ

α la α; il reſto, che ſi vede all'intorno di queſto muſculo, coſi da i lati, come di ſopra, è l'oſſo del gallone ſcoperto.

Φ Il quarto muſculo, che muoue la coſcia.

β Doue queſto muſculo comincia a far la corda.

γ Il maggior proceſſo dell'oſſo della coſcia.

δ Il ſecondo, che muoue la coſcia.

ε Il ſettimo che muoue la gamba.

η La legatura, che va dall'oſſo grande al proceſſo aguzzo dell'oſſo del gallone.

θ Il decimo, che muoue la coſcia, che ſi riuolta verſo queſta parte dalla parte di dentro dell'oſſo del pettignone, et paſſa fra i due,

ικ che ſon notati con la ι, & con la κ.

λ Il principio del terzo, che muoue la gamba.

μ Il principio dal quarto.

Ψ Il quinto muſculo, che muoue la gamba; il

νξ cui principio moſtra la ν; & la ξ moſtra il ſeno di queſto muſculo, nel qual s'incaſ

ſa il terzo della medeſima gamba; & la

o o dimoſtra, oue queſto muſculo comincia a far la corda.

Ω Parte del quinto muſculo, che muoue la coſcia.

& La parte di dietro di queſto quinto muſculo.

ζ La parte di nanzi del medeſimo; & particolarmente la ζ dimoſtra la piu d'auanti; & la Ω quella, che è meno auanti.

π Il quarto muſculo, che muoue la gamba; che pende dalla parte di quello, che naſce

ρ dall'oſſo della coſcia, notato con la ρ.

ς Il terzo, che muoue la gamba, che pende dal ſuo fine.

τ Parte dall'ottauo muſculo, che muoue la gamba.

Tauola. XII.

IN queſta Figura ſi veggono ſcoperte tutte le Coſtole, & l'Oſſa de galloni, & le Palette delle ſpalle, & in alcune parti l'Oſſa delle braccia.

Γ L'vno del primo paio de muſculi della teſta,

AB il cui principio moſtra la A; la B & la

CD C moſtrano il ſuo fine; & la D moſtra il luogo, doue queſto muſculo ſi comincia

E a ſcoſtare dal ſuo compagno; & la E moſtra la fine del lato di dentro di queſto muſculo.

FF L'vno del ſecondo paio della teſta.

G Il terzo, che muoue la paletta delle ſpalle.

HH Il quinto, che muoue il braccio.

I La punta dell'homero ſcoperta.

KL Il quarto, che muoue il petto; il cui principio moſtra la K; & la L moſtra, doue comincia a non eſſer tanto attaccato all'vno del ſeſto paio, che m[illegible] ſchiena, come fa dalla K alla L.

MM Certe corde di queſto muſculo.

N L'vno del ſeſto paio, che muoue la ſchiena.

O L'vno dell'ottauo paio.

P La gobba della paletta delle ſpalle ſcoperta.

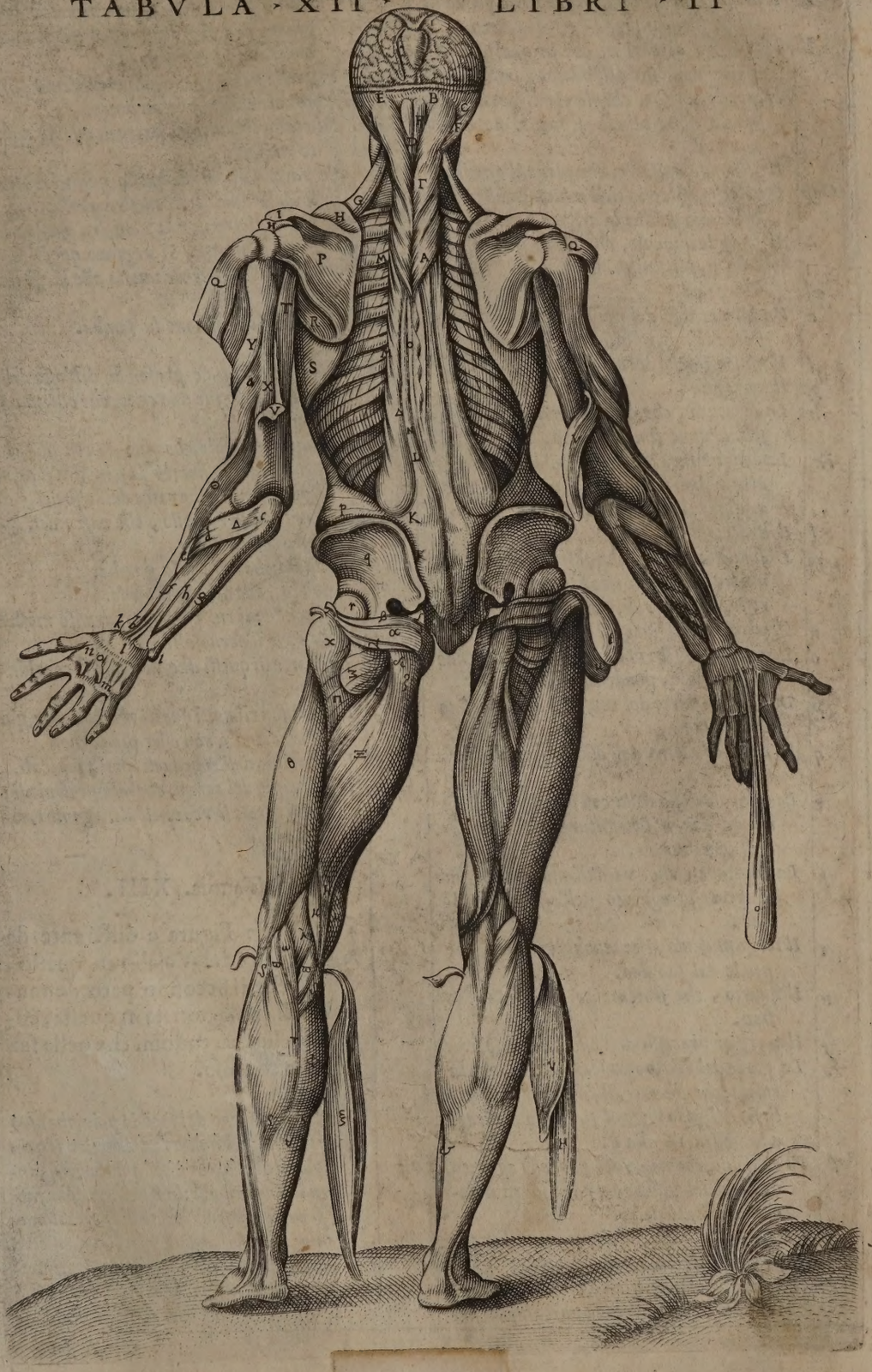
Q Il ſeſto muſculo, che muoue il braccio; il quale copriua la gobba di quaſta paletta; & ſta penzoloni dal ſuo fine.

R Il terzo.

S Il ſecondo, che muoue il petto.

T Quello, che ſtende il gomito, & naſce dal lato piu baſſo della paletta delle ſpalle.

TABVLA · XII · LIBRI · II ·



V Il primo, che stende il gomito, che pende di doue si congiunge a quel di dentro.

X Vn pezzo di carne, che in questa parte nasce dell'osso dell'homero, & contasi per lo terzo, che stende il gomito; il quale nella tauola seguente notaremo con la d.

Υ Il secondo musculo, che piega il gomito.

Θab Quel, che storce in sù il minor fusello; il cui principio mostra la a, & la fine la b.

Δ Il secondo musculo, che storce il minor fusello in sù; il cui principio mostra la c, &

cd il fine la d.

e Vn fin neruoso del musculo piu alto, che storce il minor fusello all'in giù.

f Il minor fusello del braccio.

g Il maggiore.

h La legatura, che congiunge questi due fusselli, là doue son separati.

ik La congiuntura de i fuselli col bracciale; & alcuni seni, di doue passano le corde de i musculi, che vanno alle dita.

l Il bracciale.

m L'osso della palma, che sostiene il dito annulare. Et nella istessa maniera nota il resto, & i musculi, che son nel mezzo.

n Quello, che congiunge il pollice all'indice.

o Quello, che finisce in due corde, & distende il bracciale, pende dal suo fine.

p Vna buona parte del musculo attrauersato del ventre.

q La parte di dietro dell'ossa de galloni scarnata.

r La testa dell'osso della coscia, che s'incassa nel gallone, & la legatura, che l'abbraccia tutto intorno.

ſ La legatura, che va dall'osso grande fin al processo aguzzo dell'osso del gallone.

t Il terzo musculo, che muoue la coscia, che pende dal suo fine.

u Il quarto, che similmente pende dal suo fine.

x Il maggior processo dell'osso della coscia.

α La parte del decimo musculo, che muoue la coscia; che si storce al seno, che fassi nell'oßo del gallone; & il suo resto vedrassi alla figura 16 alla Γ.

β Vn musculo, che nasce del processo aguzzo dell'osso del gallone, & passa sopra il decimo musculo detto.

γ Vn'altro, che passa, ne piu ne meno, per sopra la parte di sotto del decimo.

Ξ Il quinto, che muoue la coscia; & la Ξ mostra particolarmente la parte sua di dietro; il qual nasce con due principij della giunta dell'osso del gallone; il neruoso

δε mostra la δ; il carnoso la ε.

ζ In questa parte questo quinto musculo è molto carnoso, & par vn sorzo.

η La corda dell'vltima parte di questo quinto musculo.

ΣΠ Le parti d'auanti di questo quinto musculo; delle quali la Π mostra quella, che è piu in dietro; & la Σ mostra quella, che è piu in nanzi. Si veggono questi musculi nella seguente tauola alle istesse lettere.

θ Il settimo, che muoue la gamba.

κκ L'ottauo.

λ Vna parte larga e profonda dell'osso della coscia tra le sue due teste, che chiamamo il chino.

μν Il quarto musculo, che muoue la gamba, che pende dal suo fine; & la μ mostra il principio di quel, che nasce dall'osso del gallone; & la ν quello, che nasce dell'osso della coscia.

ξ Il quinto, che muoue la gamba.

Φ Il primo, che muoue il piede.

Ψπρ Il secondo; il cui principio carnoso mostra la π, & il neruoso la ρ.

τ La parte di questi due musculi si congiungono.

ς Fin qui son rileuati questi musculi, ma qui cominciano a non esser piu carnosi.

υ Il principio della corda di questi musculi.

ω Il principio del terzo, che muoue il piede; la cui corda si vede nell'altra gamba, notata con la &.

&

Tauola. XIII.

QVesta Figura e differente da quella del Vesalio in questo, che il Secondo paro de musculi della testa non sta in questa, come in la sua, parendomi che nella sua resti piu confuso.

AB C, D, E, F, G. L'vno del secõdo paio, che muoue la testa; nel quale l'A dimostra il principio di quello, che è del quinto & quarto nodo delle spalle; la B mostra, doue fassi neruoso, & similmente dimostra il musculo, che nasce dal processo di dietro del settimo nodo della schiena, & si mescola con questo secõdo alla lettera C, doue fansi amendue carnosi; e la D mostra

Tauola. XIII. del Lib. II.

TABVLA XIII. LIBRI II.

il fine d'amendue questi muscoli; la E mostra il fine di questo secondo paio, il cui principio resta nascosto, & il suo fine mostra la F; & le GG mostrano la parte carnosa di questo secondo.

H Il quinto, che muoue la schiena.

I Parte del sesto.

k Vno dell'ottauo paio, che muoue la schiena.

I L M L'vno del sesto paio de muscoli della schiena; il cui principio nota la L, & le corde come clauicole, col mezzo delle quali s'attacca alle pũte de i processi di dietro de i nodi della schiena, mostrano le MM, & il suo fine la M piu alta, il quale in alcuni finisce (come dice il Vesalio) nella prima costa; pure ordinariamẽte mõta fin'al l'inserirsi nell'osso della collottola.

ε L'vno del quinto par de muscoli della schiena.

OO Il quarto, che muoue il petto.

PP Queste asprezze delle coste mostrano i lor tubercoli, nelli quali s'inserisce il quarto muscolo, che muoue la schiena.

Q Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.

R La parte di dietro di questa paletta scoperta.

ST Il secondo, che muoue il petto.

V La terza legatura, particolare alla congiuntura dell'homero.

X Il quinto, che muoue il braccio, che pende dal suo fine.

Y L'osso dell'homero scoperto.

a L'vltimo, che piega il gomito.

b c d Quelli, che stendono il gomito; la b mostra quello, che nasce dal lato piu basso della paletta delle spalle; & la c, quello, che nasce dal collo dell'homero; & la d quello, che nasce del mezzo dell'osso.

e Il minor fusello del braccio.

f g Il maggior di quei, che storcono il minor fusello all'in giù; il cui fine mostra particolarmente la g.

h Pende dal suo fine il minore, che storce il minor fusello all'in sù.

i Il maggior fusello del braccio.

k La legatura, che congiunge questi due fuselli per tutto'l luogo, oue son separati.

1 2. 3 Compariscono tre muscoli in questa parte, che piegano il secondo articolo del pollice.

l Il muscolo, che piega il primo articolo del pollice.

m L'osso del gallone scoperto.

n Il codione scoperto.

o La legatura, che va dall'osso grande al processo aguzzo della punta del gallone.

p La testa dell'osso della coscia.

q Il maggior processo di questo osso.

r s t u Il decimo muscolo, che muoue la coscia, & mostra il lato suo di dentro; & la s, t, u, le corde sue, che si storcono verso il gallone.

x y z Queste tre lettere mostrano vn pezzo di carne, che fa come vn fodero, il quale infasca il decimo muscolo appresso la punta del gallone; la x mostra la parte piu alta, la y quella di mezzo, la z la piu bassa.

α Parte del nono muscolo che muoue la coscia.

β Il fin del sesto.

γ Il fin del settimo; & amendue finiscono nel minor processo della coscia.

δ δ L'ottauo, che muoue la gamba, et abbraccia quasi tutto l'osso.

ε ε Vna riga aspra, che vedesi nella parte di dietro dell'osso della coscia, nella qual s'inserisce il quinto muscolo, che muoue la coscia.

Ξ Π Σ Il quinto, che muoue la coscia, che pende dalla testa di dẽtro dell'osso della coscia; nel qual la Ξ mostra la parte sua di dietro; la Π & la Σ mostrano quella d'auanti, & di questa parte la Π mostra quella di dietro, & la Σ quella d'auanti.

Φ ζ Il terzo, che muoue il piede; la cui corda mostra la ζ.

η η Il muscolo, che sta nascosto sotto il chino del ginocchio.

Ψ θ Il quarto che muoue il piede, il cui principio mostra la θ, & la parte, doue se gli congiugne la corda dei i due primi muscoli, che muouono il piede, mostra la κ.

κ

λ Il fine, doue s'inseriscono le tre corde del primo, secondo, e quarto, che muouono il piede.

μ Il maggior stinco della gamba scoperto, & vna gran parte della testa di dentro dell'osso della coscia presso al ginocchio.

ν La corda dell'ottauo muscolo, che muoue il piede.

La corda del settimo.

Ω Questa lettera mostra la gamba, che è appresso la figura intera, & è stata tolta via, accio, che meglio si possa vedere la pianta del piede; & le lettere, che seguono, trouansi in quella.

π La legatura, o tela, a cui è attaccato il muscolo, che piega le dita; che serue, come la tela della palma della mano.

Quel,

ρ Quel, che si separa il pollice da gli altri.
ς Quel, che si separa il picciolo da gli altri.
ττ Il primo e secõdo di quei, che muouono il piede; i quali nella figura intera pendono dal quarto; & nella gamba tagliata sono in suo luogo.
υ La corda del terzo musculo, che muoue il piede.
Φ Parte del quarto musculo, che muoue il piede; il quale nella figura intera e notato con la Υ.
χ La corda, che fassi del primo, secondo, e quarto, che muouono il piede, che s'inserisce nel calcagno; benche in questa gamba la χ nota particolarmente vna certa concauità, che fassi tra la parte d'auanti di questa corda, & la parte di dietro de gli altri musculi, che occupano questa parte della gamba.
Ψω Il maggior flinco della gamba.
* Qui si veggono in parte i musculi, che occupano la parte di dietro della gamba, eccetto i tre primi, che muouono il piede.

Tauola. XIIII.

A Questa Figura mãcano le braccia, & la paletta delle spalle. Et non è differente da quella dal Vesalio, eccetto che in questa l'undecimo musculo della schiena, ch'è notato con la Q, monta piu in su.

AB Il terzo paio di musculi, che muoue la testa; che pende dal suo fine.
C Il processo delle tempie, simile alle poppe, si nella figura intera, come nella testa sola.
D Questa lettera, et alcũe, che seguono, deuõsi attribuire alla testa sola; et q̃sta D mostra il processo del lato del primo osso del collo.
E Il processo di dietro del secondo nodo del collo, & il medesimo nodo.
FG Il quarto paio di musculi, che moue la testa.
HI Nella figura intera mostrasi il quinto paio di musculi, che muoue la testa; che nasce della collottola, e s'inserisce ne i processi de i lati del primo nodo del collo.
KL Il sesto paio.
M Parte del terzo musculo, che muoue la paletta delle spalle.
N Il terzo, che muoue la schiena.
O Il settimo. P Il nono.
QR L'undecimo, che pende dal suo fine; & la R mostra vn seno, che fassi in quello, nel quale s'incassa il terzo decimo; & il suo principio mostra la S.
TVX Il terzo decimo; il cui principio nota la T V; & il fine la X, la quale ancora nota il principio del quinto decimo.
Υ Il quinto decimo, che muoue la schiena; il cui principio si nasconde sotto d'uno del settimo, ch'è notato con la a.
a Si deue similmente notare il sito, & l'andar delle coste in questa figura, perche in niuna altra si mostrano meglio; ne piu ne meno l'ossa de galloni, e delle coscie.
bb I buchi dell'ossa del pettignone, turati cõ vna tela.
c Il sesto musculo, che muoue la coscia, che pende dal suo fine.
d Il settimo.
e Il nono, che pende dal suo fine.
fg Vn pezzo di carne, o vero due musculi, per mezzo dei quali passa il decimo; & son qui pendenti dal lor fine.
Γhi Quello, che sta nascosto nel chino del ginocchio; il cui principio nota la h, & la fine la i.
Kk Il settimo, che muoue il piede.
lm La corda dell'ottauo musculo, che muoue il piede, il cui fine dinota la m.
nopq Quattro musculi, che sono uniti al calcagno, la n & la o notano i due primi, che muouono il piede, la p il terzo, la q il quarto,
r & la r mostra, doue la corda del quarto s'inserisce.
Δ Questa lettera nota la mezza gãba, ch'è fra le gambe della figura; & succede in ordine alla mezza della figura passata.
ſ La legatura del piede, che sta attaccata al musculo, che muoue i secondi articoli.
t Pende il musculo, che separa il pollice da gli altri.
u Pende quello, che diuide il picciolo da gli altri.
Θ Quello, che piega il secondo articolo delle quattro dita; il cui principio, che nasce dal calcagno, nota la x, & la α nota, doue si sparte in quattro corde.
χα
β Quel pezzo di carne, che piega il primo articolo del pollice; il qual nella mezza gamba passata mostramo con l'istessa lettera.
ΛΛΛ Il musculo, che piega il secondo articolo del pollice; il principio mostra nella gamba sinistra, la γ; & la δ mostra, doue manda da vn lato
γδ

di dentro vna corda, che cominciò alquã
to piu in sù della carne di questo muscolo
ε presso alla ε, et in ciascuna pianta del pie
de vedesi questa corda notata con la δ.
ΞΞΞ Quel, che piega il terzo articolo delle quat
tro dita; il cui principio sta di sotto el mu
ζη sculo, ch'è nascosto nel chino sopra la ζ.
E la η nota la corda di questo muscolo,
che nasce nella parte di dentro della par
te sua carnosa, et si diuide in quattro cor
θ de nella pianta del piede, iui, doue è la θ.
κκ Qui appare parte del quinto muscolo, che
muoue il piede.
λ Quel pezzo di carne come muscolo, che di-
uidesi in quattro parti; e s'appoggia alle
corde, che piegano il terzo articolo del-
le quattro dita; il cui offitio è stender le
dita in obliquo verso il pollice; e la cor
da, che va al pollice, mostra la μ, &
μν quella, che va all'indice, la ν.

Tauola XV. Figura XV.

QVeste due Gambe guardano l'istessa attitudine, che la gãba sinistra della quarta decima fi gura; & seguitão a quella, che nella tauola passata notamo con la Δ.

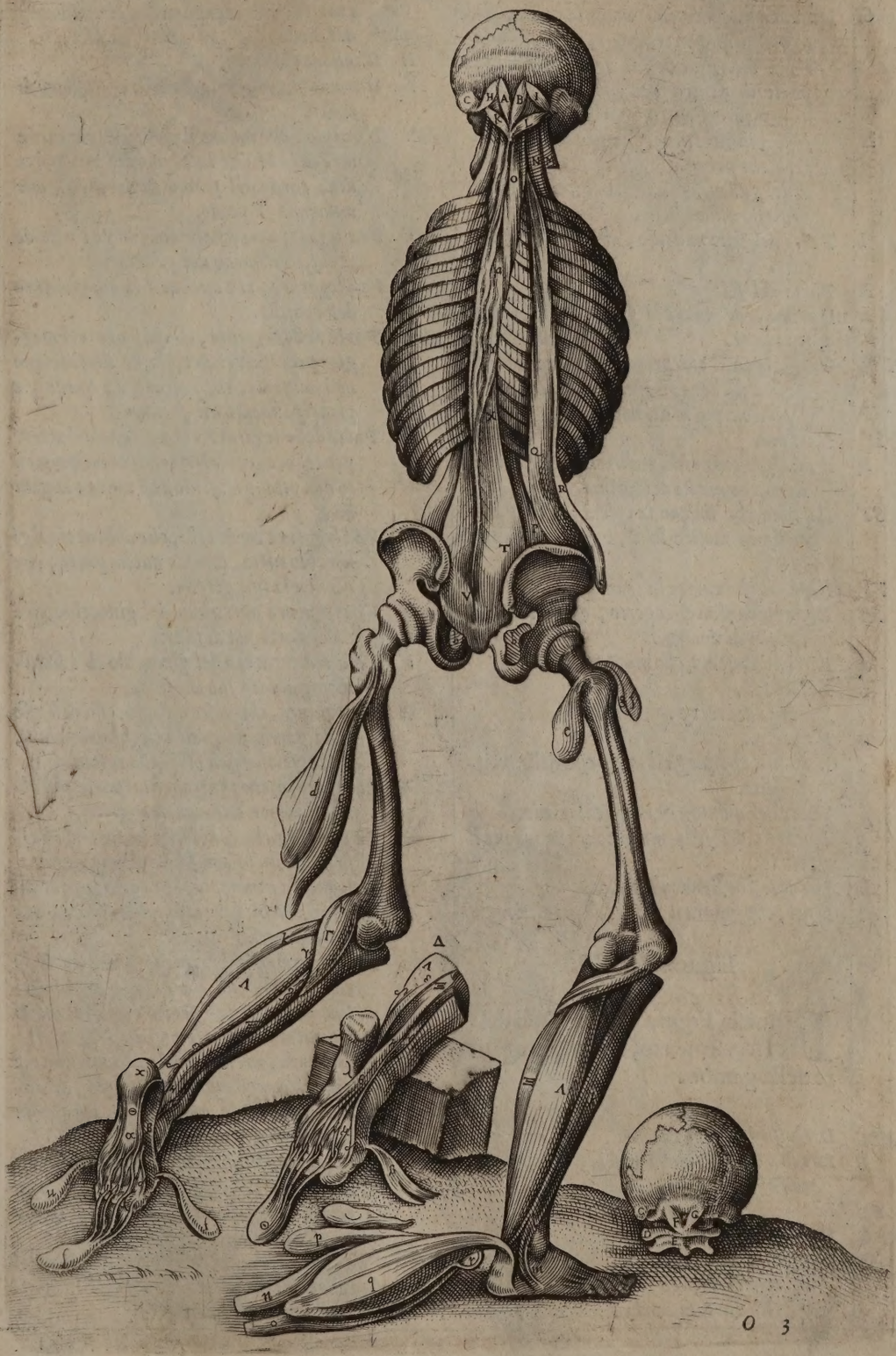
A 1. Il maggior stinco.
B 1. Il minore.
C 1. Pende il muscolo, che sta nascosto nel chino del ginocchio.
DE 1 Il quinto muscolo, che muoue il piede, il cui principio nota la D, & la E la corda, che nasce dal lato suo di den-
tro.
F 1. Il seno, sopra cui passa la corda, che pie ga il secondo articolo del pollice.
G 1. Il seno, per lo qual passa la corda del mu-sculo, che piega il terzo osso delle quat-tro dita.
H 1. Il settimo, che muoue il piede.
I 1. L'ottauo.
K 1. Il fin del sesto muscolo, che muoue il pie-de.
L 1. Vna massa di muscoli, che piega il primo osso delle quattro dita.
M 1. Gl'osicelli come seme di sesame, che son nel primo articolo del pollice.
N 1. Qui pende quella sustanza muscolosa, che manda a i lati di dentro di ciascun dito vna parte, che stende il dito (nel qual s'in
serisce) in obliquo verso il pollice.
O 1. Quel, che piega il secondo articolo del pollice.
P 1. Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita.
Q 1. Parte della corda, che piega il secondo articolo del pollice.
R 2. Il maggior stinco.
S 2. Il minore.
T 2. La legatura come tela, che congiunge questi due stinchi, oue sono separati.
V 2. Il settimo, che muoue il piede.
X 2. Qui passa la corda del settimo muscolo del pie, sotto dell'osso, simile ad vn dado, storcendosi & allargandosi.
Y 2. La corda di questo muscolo, che s'inseri-sce nell'osso della pianta, che sostiene il pollice.
ab 2. L'ottauo, che muoue il piede; il cui fine dimostra la b.
1.2.3 2. Questi tre segnali mostrano tre seni, che fanno nella parte di dietro del maggior stinco i muscoli, che vanno alla parte di sotto del piede. Et l'1 dimostra il seno, per lo qual passa la corda del quinto mu sculo, che muoue il piede, il 2. dimostra il seno della corda del muscolo, che piega il terzo articolo delle quattro dita; il 3 mostra il seno, per lo qual passa la corda del muscolo, che piega il secondo artico lo del pollice.
c 2. E tolto via il quinto muscolo, che muoue il piede; il quale è notato nella prima gã ba con la D & la E, & nella seconda con
d la d, per maggior chiarezza.
e 2. La sustanza muscolosa, che piega il pri-me articolo delle quattro dita; che pende dalle prim'ossa delle dita.

Figura. XVI.

QVesta Figura mostra la gãba tut ta per lo lato di dentro, insieme con il Gallone, & l'osso grande.

A L'osso grande.
B Il lato dell'osso grande, a cui si congiugne-
ua l'oso diritto del gallone.
C Vna legatura dell'osso grande, fin'alla con-giuntura dell'osso del gallone.
D L'oso sinistro del pettignone, il qual si con-giugneua al diritto.

TABVLA · XIIII · LIBRI · II



E Il codione.
F Il quarto neruo, che va alla gamba.
G Il decimo muſculo, che muoue la coſcia, diuiſo alquanto in tre parti, notate con la E, la F, & la G; il qual naſce dalla parte di dentro dell'oſso del pettignone; & facendoſi carnoſo preſſo alla H, fa ſſi piu ſtretto; & piegandoſi ſopra il ſeno, che per queſto effetto è fatto nell'oſſo del gallone, va a inſerirſi nel maggior proceſſo della coſcia.
I Parte del ſeſto muſculo, che muoue la coſcia.
K Parte del ſettimo.
L Il primo, che muoue la gamba, la cui corda nota la M.
M N O Il ſecondo, il cui principio moſtrano la N & la O; la corda moſtra ſimilmẽte la M.
P Vna picciola parte del nono.
Q L'ottauo.
R Il terzo, la cui corda moſtra la M, ne piu ne meno, che quella del primo & ſecondo.
S T Il quinto, che muoue la coſcia; la cui parte di dietro moſtra la S, e quella d'auanti la T.
V V Il quinto, che muoue la gamba.
X Y Il maggior ſtinco ſcoperto, & la Y nota il tallone di dentro.
a Il primo muſculo, che muoue il piede.
b Il ſecondo.
c La corda del terzo.
d Il quarto.
e Il quinto, che piega il terzo oſſo delle quattro dita.
f Parte del quinto, che muoue il piede.
g La corda del ſeſto muſculo, che muoue il piede.
h Le corde, che ſtendono le dita.
i Quel, che ſepara il pollice da gli altri.

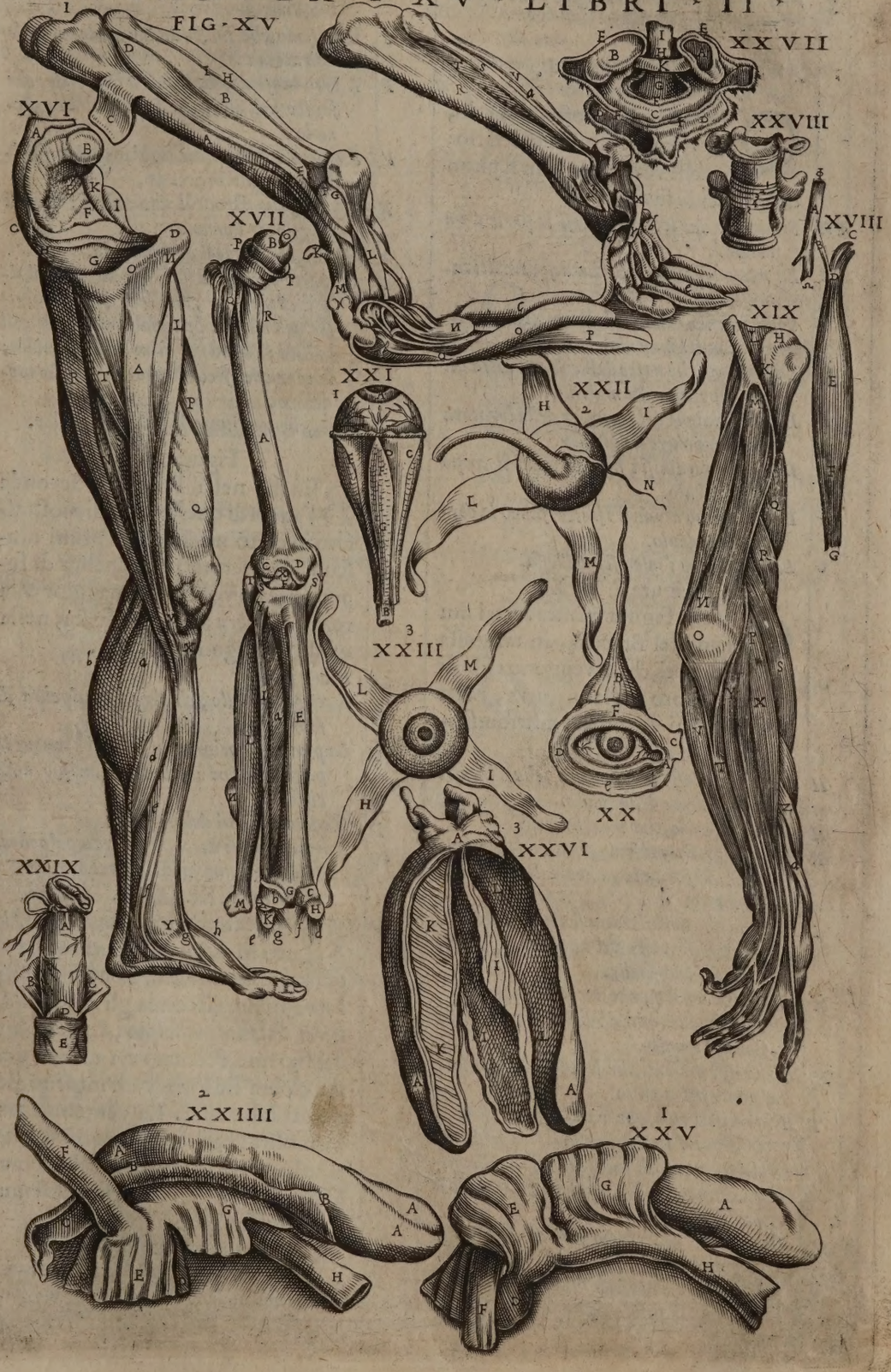
Figura. XVII.

IN queſta Figura vedeſi l'Oſſo della coſcia ſcoperto, & certe Legature della gamba.

A B C D L'oſſo della coſcia.
B La teſta dell'oſſo della coſcia, che s'incaſſa nell'oſſo del gallone.
C D Le teſte di ſotto dell'oſſo della coſcia.
E F G Il maggior ſtinco della gamba.
F La parte piu alta del proceſſo della giunta del maggior ſtinco; da cui naſce la legatura, ch'è notata con la X.
G Il ſeno della giunta piu baſſa del maggior ſtinco, per lo qual paſſano molte corde de i muſculi, ch'occupano la parte di nanzi del piede.
H Il tallone di dentro.
I K Il minor ſtinco, & la K moſtra il tallone di fuori.
L M N Il quarto, che muoue il piede; la cui corda moſtra la M; & la N moſtra vna parte della corda del primo & ſecondo, che muouono il piede.
O Vna legatura tonda, che congiunge l'oſſo de la coſcia a quello del gallone.
P P Vna legatura, che circonda la congiuntura della coſcia.
Q Parte delle legature, che naſcono del maggior proceſſo della coſcia, & s'infaſciano ne i muſculi, che naſcono da quella, e principalmente nel ſettimo.
R Parte delle legature, che naſcono del minor proceſſo, e ſi ſmarriſcono, principalmente nell'ottauo muſculo, che muoue la gamba.
S S Vna legatura come tela, che abbraccia il ginocchio tutto, eccetto quella parte, che occupa la ſua girella.
T Vna legatura particolar del ginocchio, ch'è dalla parte ſua di fuori.
V Vn'altra legatura del ginocchio ch'è ſimilmente al lato ſuo di fuori.
X La legatura, che naſce dal proceſſo dell'oſſo della gamba; il quale è ſegnato con la F, & s'inſeriſce nell'oſſo della coſcia.
Y La legatura, che congiunge la parte piu alta del minor ſtinco al maggiore.
Z La legatura, che congiunge la parte da baſſo di queſto minor ſtinco al maggiore.
a La legatura come tela, che congiunge amen due i ſtinchi per tutto quello ſpatio, oue ſon ſeparati.
b c Le legature, ch'abbracciano, come anelli, le corde de muſculi, che paſſano per lo pettine del piede; & percio è aperta vna di loro, accio meglio ſi poſſino vedere.
d La legatura, che naſce del maggior ſtinco, e s'inſeriſce nell'oſſo del calcagno, & abbraccia le corde, che paſſano per queſta parte alla parte di ſotto del piede.
e La legatura, che naſce del maggior ſtinco, e s'inſeriſce nell'oſſo del calcagno; ſotto della quale paſſano le corde, che vanno alla parte di ſotto del piede.
f Vna legatura come cartilagine, che va dal tallone di dentro al lato di dentro dell'oſſo, chiamato il Talo.

TABVLA XV. LIBRI II.

FIG. XV



g *Vna legatura come cartilagine, che lega il minor ſtinco al Talo.*

Figura. XVIII.

QVeſta Figura moſtra il modo, nel quale il muſculo è fatto; benche realmente non ſi puon diſtinguer le ſue parti.

ΦΩ *Fra queſte due lettere vedeſi la parte d'vn neruo.*

A *La parte del neruo, che diuideſi in molti ramuſcelli.*

B *Come entrano i rami del neruo nella compoſition del muſculo.*

C *La legatura, che naſce dall'oßo, & entra nel la compoſition del muſculo.*

D *La congiuntione del neruo, & della legatura per componere il muſculo.*

E *Doue ſon piu diuiſi i fili, & fanno il corpo del muſculo.*

F *Doue tornano a vnirſi i fili, & fanno la corda del muſculo.*

G *La corda, che s'inſeriſce nell'oſſo.*

Figura. XIX.

QVeſta Figura moſtra tutti i muſculi del Braccio, in tal guiſa ſcarnati, che ſi veggono i fili di ciaſcun di loro, & la maniera, nella quale i nerui & corde ſi diſtribuiſcono per loro.

H *La teſta dell'oſſo dell'homero, che s'incaßa nella paletta della ſpalla.*

I *Il quarto neruo, che va al braccio.*

K *Il principio del muſculo, che ſtende il gomito; che naſce dalla radice della teſta dell'homero.*

L *Il principio dell'altro muſculo, che ſtende il gomito; che naſce dal lato piu baßo della paletta della ſpalla.*

M *Il luogo, doue il quarto neruo, che va al braccio, manda i rami a i due muſculi, che ſtẽdono il gomito.*

N *Il fin de i muſculi, che ſtendono il gomito.*

O *La punta del gomito.*

P *Il quarto neruo, che va al braccio, ſi vede iui, doue s'appoggia alla parte di dietro del tubercolo di fuori dell'oſſo dell'homero, & manda rami a i muſculi, che naſcono di queſta parte.*

Q *Il principio dell'vltimo muſculo, che piega il gomito.*

R *Il principio del muſculo piu lungo, che ſtorce il minor fuſello all'ingiù, & s'inſeriſce nella giunta del minor fuſello preſſo al bracciale.*

S *Il muſculo, che finiſce in due corde, e ſtende il bracciale.*

T *L'altro muſculo, che ſtende il bracciale; che finiſce nell'oßo, che ſoſtiene il dito picciolo.*

V *Il muſculo, ch'è attaccato al maggior fuſello, e piega il bracciale.*

X *Quello, che ſtende il dito indice; quel di mezzo, & l'annulare.*

Y *Quello, che ſtende il dito picciolo.*

Z *La parte carnoſa di quel muſculo, che diuideſi in tre corde; vna delle quali s'inſeriſce nell'oßo del bracciale, che ſoſtiene il pollice; l'altra nel prim'oſſo del pollice; la terza nel ſecondo e terzo oßo del medeſimo.*

a *Quel, che congiunge il pollice all'indice.*

Figura. XX.

BEnche nella Prima & Seconda Tauola di queſto libro ſi moſtraſſero in certo modo i due primi muſculi, che ſerrano la palpebra di ſopra, pure ho voluto per maggior chiarezza mettere anchora queſta, nella quale ſi veggono tutti tre.

A *Il lagrimale.*

B *Il terzo muſculo, ch'alza la palpebra di ſopra.*

C *La parte del primo muſculo, che muoue la palpebra, che naſce dal principio delle ciglia.*

D *Il canto di fuori dell'occhio.*

EF *Il principio de i due muſculi della palpebra; & il fin di ciaſcun di loro moſtra la F.*

Figura. XXI. XXII. XXIII.

QVeſte tre Figure inſieme moſtrano i Muſculi dell'Occhio. La vẽteſima prima moſtra, come ſon poſti. La venteſima ſeconda gli moſtra tolti via dal ſuo principio, & pendenti dal ſuo fine, & leuato via tutto il graſſo, ch'era fra loro & all'intorno del neruo della viſta. La venteſima terza moſtra l'occhio dalla parte d'auanti, tolte via le palpebre & i loro muſculi, accio che ſi veda il ſito de i muſculi dell'occhio.

A 1.2.3. *La parte di nanzi dell'occhio.*

B 1.2. *Il neruo della viſta, chiamato optico.*

CDE 1.*I due muſculi dell'occhio, poſti ĩ ſuo luogo.*

FG 1. *Il grasso, che vedesi fra i musculi.*
HI 2.3. *I due musculi piu bassi dell'occhio.*
LM 2.3. *I piu alti.*
N 2. *Il quinto musculo dell occhio; il cui offitio dice il Vesalio essere aiutare ad alzar l'occhio.*

Figura. XXIIII. XXV. XXVI.

LA Figura ventesima quarta mostra la Lingua con tutti i suoi musculi, separata dal l'altre parte del corpo. La ventesima quinta mostra simil mẽte la Lingua & i musculi suoi, ma ha il terzo, & il settimo alzati, accio che si possano vedere il nono & il primo. La ventesima sesta mostra la Lingua diuisa, e tutti i musculi suoi tolti da lei.

AA 1.2.3. *La parte della lingua, che vedesi nell'aprir della bocca, coperta della tela, cõmune allo stomaco & a tutta la bocca.*
BB 1. *Parte di detta tela, tagliata dalla bocca secondo il lungo della mascella inferiore; la parte della lingua, ch'è sopra questa ra dice, è similmente coperta di tela, quella da basso nò.*
C 1. *Parte di detta tela, che è distaccata dal palato insieme con la lingua.*
DD 1.2. *Il primo musculo della lingua.*
E 1.2. *Il terzo.*
F 1.2. *Il quinto.*
G 1.2. *Il settimo.*
H 1.2. *Il nono.*
I 3. *La legatura della lingua, a cui s'attaccano le fibre de i corpi della istessa.*
K 3. *La forma delle fibre del corpo diritto del la lingua.*
LL 3. *La forma delle fibre del corpo sinistro.*

Figura. XXVII.

QVesta Figura mostra il primo & secondo Nodo del collo dalla parte di dietro, insieme con le legature loro.

ABC *Il primo nodo del collo, attaccato al secondo; & la A & la B mostrano particolarmente i seni suoi, ne quali s'incassano le teste dell'osso della collottola; & la C mostra la parte di dietro di questo nodo, oue gli altri hanno vn processo.*

DEF G, H, *Il secondo nodo, del collo.*
EEE *La legatura, che congiunge il primo nodo al secondo.*
G *Il corpo del secondo nodo, di cui nasce il processo come dente, notato con la H.*
I *Vna legatura tonda, che esce del dente, & s'inserisce nell'osso della collottola.*
k *La legatura attrauersata, che mantiene il dente nel suo seno.*

Figura. XXVIII.

QVesta Figura mostra due Nodi delle Spalle d'vn fanciullo, ne i quali vedesi, in che forma i corpi dei nodi delle spalle si conginugono e legano.

2 *La cartilagine del nodo piu alto.*
1 *La giunta del medesimo.*
3 *Vna legatura di natura di cartilagine, che'è fra la giunta dell'un osso & quella dell'altro.*
5 *La giunta dell'osso piu basso.*
4 *La cartilagine di questo medesimo osso, che congiunge la giunta al corpo.*

Figura. XXIX.

QVesta Figura mostra l'Intestino retto, & i musculi suoi.

A *L'intestino retto.*
BC *I due musculi, che tirano in dentro il fondamento.*
D *Vna sustanza come di musculi, ch'è attaccata alla radice del membro ne gli huomini; e nelle donne alla parte piu bassa della natura. Mostra anchora la D due musculi, del membro, che nascono di questa parte.*
E *Il musculo, ch'abbraccia il fondamento all'intorno, e ritiene le fecce.*

Tauola. XVI.

IN questa Tauola mostransi in prima tredeci Figure, le quali mostrano le Figure del gargarozzo; perche nelle figure intere non si puotero bẽ mostrare.

La Prima mostra la parte d'auanti del l'osso hyoide scarnata, & la parte

d'auanti del gargarozzo, e della cã na del polmone, & certi muſculi di quei communi del gargarozzo.

La Seconda è la medeſima, che la prima, riuolta in lato, imperò tagliata la canna del polmone piu in sù.

La Terza è la medeſima, che la ſeconda, volta la parte di dietro innãzi.

La Quarta moſtra la parte d'auanti del gargarozzo, & vn pezzo della canna del polmone; & le mãca l'oſſo hyoide, & i muſculi, che ſi veggono nella parte d'auanti della prima, & reſtanui de muſculi communi el quinto e ſeſto.

La Quinta è la medeſima, che la quarta, però riuolta in lato.

La Seſta moſtra il gargarozzo tutto p la parte di dietro libero dalla cãna del polmone, e dalla gola, e da tutti i muſculi communi.

La Settima rappreſenta il gargarozzo p lo lato ſiniſtro, tolto via el coperchio ſuo, e de i muſculi, che cõgiũgono la prima cartilagine alla ſecõda. Oltre di q̃ſto il ꝓceſſo di ſotto di q̃ſto lato della prima cartilagine è ſeparato dalla ſeconda, e la prima è tanto ſpartata dalla ſeconda, che può vederſi la parte di dietro della prima cartilagine ſcoperta.

L'Ottaua è differente dalla ſettima ĩ queſto, che ſono tagliati i muſculi diritti de i quattro che congiungono la terza cartilagine alla ſeconda, la quale è alquãto piu ſcoperta.

La Nona è differẽte ĩ q̃ſto dall'ottaua; che oltre i ſopradetti muſculi le mãcano i quatro, che cõgiũgono la ſeconda cartilagine alla terza, & ſolamẽte veggiõſi quelli, che cõgiũgono la terza cartilagine alla prima.

La decima moſtra la ꝑte d'auãti d'l gargarozzo, toltovia la prima cartilagine, e veggõſi ĩ eſſa i muſculi, che cõgiungono la terza cartilagine alla prima.

L'Vndecima moſtra la linguetta del gargarozzo; & per ciò s'è gettata a dietro la ſua coperta.

La Duodecima moſtra il gargarozzo per la parte da baſſo, che ſi cõgiunge alla canna del polmone.

La Terza decima moſtra la linguetta del gargarozzo alquanto piu chiuſa, ch'in le due paſſate. (ture.

A 1.2.3. *L'oſſo hyoide, libero dalle ſue lega-*

B 1.2.3. *Il lato piu baſſo dell'oſſo hyoide, che ſi lega al proceſſo piu alto della prima cartilagine.* (gine.

C 2.3.4. *Il ꝓceſſo piu alto della prima cartila-*

D 1.3. *Il lato piu alto dell'oſſo hyoide, il qual tagliaſſi dal luogo della ſeconda cartilagine, ch'è notato con la E.*

E

F 1.2. *Il muſculo, che naſce della parte piu baſſa dell'oſſo hyoide, & s'inſeriſce nella parte piu baſſa della prima, cartilagine.*

G 1.2. *Il muſculo, che naſce della parte piu alta dell'oſſo hyoide, & finiſce nella parte piu baſſa della prima cartilagine; la prima lo dimoſtra d'amendue i lati; la ſecõda dal ſiniſtro.*

H 2.3.5. *La canna della gola.*

I 1.2.3.4.5. *Il muſculo, che naſce della parte di dietro della canna della gola, & s'inſeriſce nel lato della prima cartilagine del gargarozzo.*

k 2.3.4. *In q̃ſta parte trouanſi ne gli animali brutti due muſculi; nell'huomo fin'a qui non gli ho veduti; benche il Veſalio dica che vi ſi trouano.*

L 2.3.4.5.6.11. *La coperta del gargarozzo, detta in Greco Epiglottis, perche ſta ſopra la linguetta del gargarozzo.*

M 2.3.4.5. *Le mollette, che ſtanno da i lati della canna del polmone preſſo alla radice del gargarozzo.*

N 1.4. *Il muſculo, che naſce della prima cartilagine, et s'iſeriſce nella ſecõda. Et è queſto quel di fuori di quelli, che cõgiũgono queſte due cartilagini.*

O 5. *Il muſculo, che naſce della ſeconaa cartilagine et s'inſeriſce nella prima; ch'è quel di dentro, che congiũge la ſeconda cartilagine alla prima.*

P 6.7. *Il muſculo, che naſce della parte piu baſſa di dietro della ſeconda cartilagine, & s'inſeriſce nella terza.*

Q 8 9. *Il luogo, ch'occupaua il muſculo detto.*

R 7.8. *Il muſculo d'un lato, che naſce dal lato della ſeconda cartilagine, & s'inſeriſce nella terza.*

S 8.9. *Il ſeno della ſeconda cartilagine.*

Il pro-

TABVLA XVI LIBRI II
FIG. I
II
III
IIII
V
VI
VII
VIII
VIIII
X
XI
XII
XIII
XIIII
XV
XVI
XVII
XVIII
XIX

T 8.9. *Il processo piu alto della prima cartilagine, che s'incassa nel sopra detto seno.*

V 6.7.8. *Il musculo, ch'è posto nella parte piu larga della terza cartilagine; nella settima vedesi di lui vn lato solo.*

X 9. *Il seno della terza cartilagine, nel qual s'incassa il musculo sopra detto.*

ab 7.8.9.10. *I musculi, che nascono di tutto il lungo della prima cartilagine, & si inseriscono nella terza; i quali congiungono la terza cartilagine alla prima.*

c 11. *La parte piu alta della linguetta del gargarozzo.*

d 12. 13. *La parte da basso di questa linguetta.*

e e 12. 13. *In queste parti non è musculo alcuno, benche il Vesalio dica che sì.*

f 13. *Vn callo, che si vede nel mezzo della apertura della linguetta del gargarozzo.*

g 1.2.3.4.5. 12.13. *La parte d'auanti della prima cartilagine.*

h 6.7.8.9. *La prima cartilagine per la parte di dietro.*

i 2.4.5.7.8.9.10.12.13. *La seconda cartilagine per la parte d'auanti.*

K 7.8.9.11.12.13. *La seconda cartilagine per la parte di dietro.*

l 6.7.8.9.10.11. *La terza cartilagine.*

Figura. XIIII. XV. & XVI. XVII. XVIII.

DI queste Figure la Quarta decima mostra il membro tolti via i testicoli, la borsa loro, la pelle, il grasso, le vene, & l'arterie sue.

La Quinta decima mostra l'ossa de i galloni scarnate, de quali pende vna parte dall'ossa delle coscie insieme con i musculi del fondamento, e quei del membro; i quali pendono dal suo nascimẽto, accio che si conosca il nascimento de corpi del membro, & il condotto commune all'orina & al seme, ch'è, doue comincia a storcersi all'in sù sotto l'ossa del pettignone.

La Sesta decima rappresenta il membro tagliato al trauerso, accioche si veda la sustanza de corpi suoi, & doue si congiungono al canal dell'orina.

La decima settima mostra el membro insieme con la vescica, accioche si vegga piu chiaro il musculo del suo collo.

La Decima ottaua mostra il mẽbro, diuiso il suo canale fin'all'entrare nella vescica; & le glandole, nelle quali si conserua il seme.

La Decima nona mostra el membro, diuiso il suo corpo secondo il lungo, accioche si vegga l'arteria, che si distribuisce per esso.

AB 1.2.3.4. *I due corpi del membro.*

C C 2.4. *Il nascimento di questi corpi.*

D 1.2.3.4. *La testa del membro.*

EE 3.6. *La sustanza del membro, che è spugnosa.*

F 3. *Doue si congiungono i corpi del membro, & la lor sustanza neruosa, ch'infascia la parte spugnosa.*

G 1.2.3.5. *Il canale dell'orina.*

HI 1.2. *Il primo paio de musculi del membro, ilquale nella figura quinta decima serua il suo sito naturale, & nella sesta decima pende dal suo nascimento.*

KL 1, 2. *Il secondo paio, il quale nella figura quintadecima sta nel suo luogo, nella sesta decima pende dal suo fine.*

M 1.2. *Il musculo tondo, che chiude il fondamento.*

N 4. *Il musculo del collo della vescica, col cui mezzo ritenemo l'orina.*

OO 1.2. *La tela, che tura il forame dell'ossa del pettignone.*

P 2. *Vna legatura tonda, che nasce del fosso dell'osso del gallone, & s'inserisce nella testa dell'osso della coscia.*

Q 4.5. *La vescica.*

R 4.5. *Quel corpo spugnoso, nel qual si conserua il seme.*

SS 4. *Parte de i condotti, che portano l'orina da i rognoni o arnioni alla vescica.*

TT 4. *Parte de i condotti del seme.*

V 5. 6. *L'arteria, che si distribuisce per l'vn corpo del membro; & per l'altro si distribuisce, ne piu ne meno, vn'altra.*

Il fine della Tauola del Secondo Libro.

OLtre le figure ordinarie del Valuerde hauendo noi hauute di nuouo le seguenti quattro Figure di Muscoli, per esser assai belle, e differenti dalle altre, ci è parso, per maggior perfettione dell' Opera di aggiugneruele, ponendole qui all' vltimo per non turbar l'ordine vecchio de' numeri.

Figura I.

Figura II.

Figura III.

Figura IIII.

LIBRO TERZO
dell'Historia dell'Anatomia del corpo humano.

SCRITTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA della Membra necessarie alla Digestione, & Generatione.

Della Tela, che rauuolge tutte queste Membra, chiamata Peritoneo. Cap. 1.

TRATTAMMO nel primo libro de fondaméti, & armadura del la humana fabbrica, che sono l'ossa, & cartilagini; & nel secondo della legatura, & ornamento suo. Tratteremo per conseguente in questo Terzo de gli instrumenti necessari al nutrimẽto, & per la vicinanza delle parti parlerò anchora delle Membra della Generatione, cominciando dalla Tela, che rauuolge tutte queste membra, chiamata per cio da Greci Peritoneo, & da gli Arabi Sifach. Questa Tela è vn corpo semplice, o simliare, & senza sorte alcuna di fili, come quelle, che habbiam detto esser nelle tuniche delle vene; & è la maggior tela di quanto ne siano nel corpo, eccetto la carnosa. Et cuopre in prima per la parte di dentro tutto'l voto tra la diaframa, & l'ossa del pettignone, & dell'anche, & del codione, & rauuolge tutte le membra, che si contengono in questa parte, cioè lo stomaco, il fegato, il fiele, la milza, la reticella, il mesenterio, le budella, i rognoni o arnioni, la vescica, la mattrice, & i testicoli. Per la parte di fuori stà attaccata a musculi del ventre; perche nasce dalle legature, che congiungono e nodi de lombi, & l'ossa dell'Anche col grande da ogni lato, saccẽdosi al principio molto sottile, & di poi monta per sopra [a] i musculi, che stanno attaccati a nodi de lombi, & per que, che occupano la parte di dentro dell'ossa de galloni, attaccandosi a loro medianti e fili, che congiungono i musculi l'vno a l'altro, & per sotto [b] i musculi attrauersati del ventre, attaccandosi alla parte di sotto della diaframa, & a tutti quelli, & principalmente alle parti lor neruose, faccendosi come vna camicia a musculi. Di modo, che la figura di questa tela è come vn ottre da vino, & è liscia di dentro, & couerta d'vn lubrico humore, & delle volte hà seco attraccato alcuno grasso (benche non vgualmente da ogni parte, perche assai piu se ne vede verso lo stomaco & lombi, che verso il bellico), & è di fuori aspra, perche meglio s'attaccasse a musculi, & non danneggiasse gli intestini. Dalla parte di dentro di questa tela, ne nascono alcun'altre, che cuoprono le mẽbra, che sono in questa concauità, o spatio, coprendo ogni membro come vna camicia per di fuori, oltre le particolari, che hanno alcuni, o la piu parte di loro. Et per questa cagione hanno pensato molti, che le membra, che nõ hanno piu di due tuniche proprie (come lo stomaco, & intestini) ne habbiano tre, contando per vna la tela del peritoneo, & che quelle, che non ne hanno che vna sola (come la matrice, la vescica, il fiele) ne habbiano due, & che quelle, che non ne hanno niuna (come la milza, & il fegato) ne habbiano vna sola, che è parte del peritoneo. Questa tela non è vgualmente grossa da ogni parte; perche la parte, che si congiunge alle legature de nodi de lombi è molto grossa, & anche quella, che passa

Il Peritoneo è corpo semplice.

La grandezza, & sito del Peritoneo.

La Figura.

Le tele, che nascono del Peritoneo.

Il Peritoneo nõ è vgualmente grosso da ogni parte.

a lib.ij.t.vij. tux

b li.ij. t.vj. A

per ſopra i muſculi, che ſtanno attaccati a corpi de nodi de lombi; ma quella dinanzi dal la forcella dello ſtomaco fin di ſotto il bellico, è molto ſottile, & da indi in giù è anche ſottile, come dice il Veſalio, ma è doppia, & fra l'vna, & l'altra tela paſſano l'arterie del bellico, & il condotto dell'orina, come a ſuoi luoghi diremo; benche queſta coſa nõ auuertì il Veſalio. Et è da notare, che negli huomini in queſta tela, appreſſo l'oſſa del pettignõne, da lati de principij de muſculi diritti ſi veggono due buchi, [c] vno per lato, per i quali paſſano a gli teſticoli i condotti del ſeme. Ma non ſi deue per cio intender che'l peritoneo in queſta parte ſia forato; perche ſenza romperſi in parte alcuna, ſcende inſieme con i condotti del ſeme inſino a i teſticoli rinuolgendogli tutti. Hà parimente queſta tela nella parte, che cuopre la diaframa, due [d] buchi, come quelli, che habbiam detto eſſere in quella, e quali ne anche ſi poſſono chiamar giuſtamẽte buchi, quãto che i ſopra detti. Perche come queſta tela arriua alla vena grande, & all'arteria, & alla cãna della gola (che ſon le membra, che habbiam detto pertugiare la diaframa) le abbraccia intorno intorno; & ſcende attaccata a tutte loro abbracciando la [e] vena & la canna dela gola [f] intorno in torno, & l'arteria [g] ſol per la parte dinanzi. Hà ſimilmente queſta tela altri buchi, per do ue paſſano e' vaſi [h] del bellico, & il collo della veſcica, & il fondamento, & molte vene, & arterie, & nerui, che vãno alla gãba, & alcuni muſculi della ſchiena, & molti ramuſcelli [i] di vene, nerui, & arterie, che eſcono de vaſi, che ſono attaccati a nodi de lombi, & vanno a muſculi, che lor ſon vicini, & alla pelle, & anche a queſta medeſima tela; la quale nõ ſol riceue queſti rami, ma anche que, che paſſano per la diaframa; per la qual coſa non mi pa re, che manchi di ſentimento, come molti han penſato. Nelle donne particolarmente hà vn buco, per doue paſſa il collo della matrice. L'offitio di queſta tela è rinuolgere in particolare tutte le membra dette, & in commune abbracciarle, perche non eſcano del ſuo luogo, & principalmente aiuta a ciò nel ventre, & ne fiãchi; nelle qual parti ſe per diſgratia ſi rompe, ſubito eſcono fuor le budella, & fanno come vn'ernia; ne baſtano e muſculi attrauerſati del vẽtre a difendere, che nõ eſcano, quantunque altrimente paia al Veſalio.

In quante parti ſta pertugiato il Peritoneo.

L'offitio del Peritoneo.

c fi. i. G. li. ij. t. iij. k. t. j. Y

d lib. ij. t. vij. r. f

e la med. f

f la med. r

g la med. q

h fi. iij. F K L

i fig. xix. m, m n.

Della Canna della Gola. Cap. 2.

Il ſito della Cãna della Gola.

LA Canna della Gola chiamiamo quel [a] budello, che naſce dal fine del palato, il quale ſta attaccato alla radice della lingua, & tocca amendue le nuuolette, & [b] ſcende dalla parte di dietro della canna del polmone, fin'al quarto nodo delle ſpalle, & di poi appreſſo il quinto ſi diſuia alquanto a man deſtra, per dar luogo all'arteria grande; & ſcende attaccata a lei, fin'al nono nodo delle ſpalle, doue ſi ſtorce per riſpetto del fegato verſo il lato manco, & allargandoſi alquãto dalla ſchiena, paſſa [c] per ſopra la parte neruoſa della diaframa a man manca, & va a dare [d] dentro dello ſtomacho. Queſta cãna della gola chiamarono i Greci, & anche i Latini Stomachus, che vuol dir Bocca; perche per lei (come per vna bocca) entra tutto quello, che mangiamo, & beuemo, eccetto alcuna ben picciola parte del bere, che entra per lo gargarozzo, & humettandolo fa, che meglio ſi poſſa allargare, & riſtrignere. Altri la chiamarono Meri, o Gula; Gli Spagnuoli la chiamano Tragadero o Herbero, o Gargante; noi altri la chiamiamo Gola, o Canna della Gola. La ſua ſuſtanza è fatta di certe tuniche neruoſe, perche piu facilmente poteſſe allargarſi, & raccoglierſi; di dẽtro è liſcia, & lubrica, di fuori aſpra. Et hà due tuniche proprie (ſenza quella del Peritoneo) differenti in ſuſtãza, durezza, groſſezza, & diuerſità di fili o fibre. Perche quella di dentro è piu neruoſa, & dura, & ſottile, & è attaccata con la tela o tunica, che cuopre tutta la bocca, & il palato, & ha i fili ſecõdo il lungo, medianti e quali tira (come con mani) il mangiare a baſſo, & il getta fuori vomitando; benche queſto mouimento è piu dello ſtomacho, che della canna della gola. La tunica di fuori è piu groſſa, & morbida, & alquanto carnoſa come muſculo, & hà i fili al trauerſo o in giro, e' quali ſtringendo il mangiare lo aiutano a ſcendere, quando inghiottimo, & montare, quando vomitiamo. La terza tunica della canna della gola non hà fili alcuni, & naſce delle legature de nodi delle ſpalle, appreſſo il nono nodo, alla qual parte ſi congiunge eſſa canna della gola, & ſi fa delle tele, che naſcono delle legature de nodi delle ſpalle dal nono in sù, & legano la canna della gola co corpi de nodi. Queſta tela nõ hà filo alcuno; ne ſerue ad altra coſa, che coprire la ſeconda, come fa il peritoneo le membra, che e cuopre. Oltre

Di quante Tuniche ſi fa la Canna della Gola.

La terza Tunica della Canna della Gola.

a fi. xiij. xiiij.

b lib. ij. t. xvj. fi. ij. iij. v. H t. vij. F. paſſa ſopra'l B. & ſotto'l F

c lib. ij. t. vij.

d fi. xj. preſſo la R

a detti

a detti fili, che aiutano a inghiottire piu facilmente il mangiare, sono nella canna della
e fi. xij. EE gola quattro glãdole, che sempre la mãtengono lubrica, & humida. e Due delle quali (che
stãno appresso la bocca della canna della gola, & nelle fauci, & noi altri le chiamiamo le
f fi. xiiij. F F nuuolette) seruono anche a tener humido il gargarozzo. f Altre due sono nel mezzo della
cãna della gola secõdo il lungo, piu appoggiate alla parte sua di dietro; le quali son simili
a quelle, che si veggono al principio del collo della vescica, cosi in figura, come in offitio.

Dello Stomaco. *Cap.* 3.

a fig. ij. P fig. ij. F F. fi xj. P Q. fi. xiij. xiiij. xv, xvj.

ALLA Canna della Gola sta attaccato lo Stomaco; a il quale sta situato sotto la diaframa, tra'l bellico, & la punta dell'osso del petto (che volgarmente si chiama la Forcella dello stomaco) distendendosi per el lungo dal lato manco, al destro. Per la parte piu alta, & per quella dinanzi nel lato manco, è attaccato alla diaframa; nel lato diritto al concauo del fegato, per la parte piu bassa è attaccato alla reticella, & all'intestino colon; dal lato manco è appoggiato alla milza, & in questo lato sta la sua maggior parte in quel vacuo, che si fa tra'l fegato, & la milza, nel qual stà la bocca sua attaccata alla diaframa, vn poco piu alta, che'l fondo, il qual stà a man manca sotto el concauo del fegato. Ma cosi la bocca, come il fondo, stanno nel mezzo del corpo, misurando il corpo non secondo il lungo, ma secõdo il grosso. Il resto dello stomaco, che rispõde innanzi, è sotto quella parte, che comunalmente chiamano la bocca dello stomaco, ingannati nel vedere che raffreddandosi, o riscaldandosi questa parte, duole o si conforta la bocca dello stomaco, secondo che egli è piu disposto. Ma in vero la cagion di questo non è, se non che riscaldãdosi il corpo dello stomaco, o raffreddandosi, subito si communica l'alteratione alla sua bocca per esser vn corpo continuo. Il perche non mi piace per questo l'opinione d'alcuni Medici, che mossi dal sito dello stomaco, pongono le medicine, che vogliono che giouino alla sua bocca, nelle spalle al fine delle coste alquãto verso il lato sinistro; perche essendo in questa parte tanto osso, & tanta carne, non possono cosi facilmẽte penetrare. Hora tornando al mio proposito la figura dello stomaco è tonda, & lunga, & larga verso il principio, & si va ristrignendo a poco a poco verso il fine, & misurando per la parte di sopra dalla cima al fondo, vi è molto meno, che misurando da quella disotto. Et egli è tutto vguale, & liscio; pur di dietro gli si vede vn seno, che fanno nel suo mezzo al trauerso i corpi de nodi della schiena, & la vena & arteria, che passano sopra loro. Questo seno non si vede nello stomaco se non quando sta nel corpo, & percio gonfiandolo bene è in certo modo simile ad vna calza da far cristeri. Et hà due bocche; vna, per doue entra il cibo, detta da Greci Stomachus, che vuol dir Bocca, alla qual si congiunge la canna della gola nel lato manco sotto della diaframa, alquanto verso il mezzo del corpo, & vn'altra chiamata Piloron o Ianitor, che vuol dir portinaro, (perche per essa esce fuor la viuanda, da poi che è smaltita) laquale è nel lato diritto quasi in frõte della bocca. Di modo che'l mangiare facilmente si può ritener nello stomaco, fin che sia cotto, senza per cio esser di bisogno, che la bocca di sotto si chiuda tanto strettamente, come alcuni han pensato. Di queste dúe bocche, quella di sopra è piu larga, che quella di sotto; perche piu facilmente potessimo inghiottire il mangiare, & con minor trauaglio il riteness imo. Ma che quella di sotto sia anche molto grande, ce'l dimostrano alcuni, che a caso, o volendo eglino farlo, inghiotti sono anello, o scudo, od altra cosa simile. Et la glandola, che si vede nell'intestino, che è attaccato a questa bocca, di sotto, secondo il lungo suo, anche non aiuta, che meglio si chiuda questa bocca, ma a sostener gli rami della vena porta, che si diuidono in
b fi. xv. h i questa parte. Et le tele dell'vna, & dell'altra bocca sono piu grosse b alquanto, che'l resto dello stomaco, come facilmente si conosce premendole fra le dita, & assai meglio roue-sciando lo stomaco; perche si vede manifestamente, che sono alquanto rileuate tutto intorno, & si conosce assai chiaro, doue la canna della gola, & l'intestino duodeno si congiungono alla bocca, & al fondo dello stomaco. Tali grossezze fanno, che la bocca & il fondo dello stomaco siano assai piu forti. Tutto il resto dello stomaco è liscio, & piano
c la med. c di dentro, ne piu ne meno, che detto habbiamo esser di fuori, eccetto nelle due parti sopra dette, nelle quali si fanno certe crespe, quando lo stomaco è ben chiuso, & queste parti non sono cosi bianche, come il resto dello stomaco, principalmente dalla parte di

Il sito dello stomaco.

Doue si hanno da fare l'ontioni per lo stomaco.

La figura dello stomaco.

La bocca, & il fondo.

La bocca di sotto dello stomaco nõ è molto stretta.

Le tele dello stomaco doue son piu grosse.

dentro, nella quale sono alquanto rosse. Si vede oltre di questo alle volte vna gran quantità di grasso nel fondo dello stomaco. La grandezza dello stomaco è varia; perche oltre che alcuni l'hanno maggiore, che alcun'altri, in ognuno è maggiore o minore, secondo che piu o meno hà mangiato; perche s'allarga, & strigne, come vna vescica in tal modo, che o poco, o molto cibo, che habbia dentro, nella medesima maniera l'abbraccia, senza lasciar luogo alcuno voto; il che può egli molto bene, & ageuolmente fare, perche è neruoso, & comporta di allargarsi, & strignersi, senza periculo alcuno. Et è fatto di due tuniche larghe, & sottili, & attaccate, ma alquanto differenti; perche quella [d] di dentro è neruosa, ne piu ne meno, che quella della canna della gola, & è continua con la tunica di dentro della canna della gola, & con quella del palato, & labbra, & anche cõ la tela di dẽtro de gli intestini, anchor che alquanto piu tenera, che la tela della canna della gola, & quella della bocca, accioche nel masticare, & inghiottire alcuna cosa aspra, non si scorticasse, & per cio questa tela dalla bocca fin'al fondo dello stomaco va di mano in mano faccendosi piu morbida. Ha questa tunica vna sola sorte di fili, che vanno in obliquo; nella qual cosa è differẽte dalla canna della gola, la quale hà molti fili diritti d'alto a basso, medianti e quali tira come con mani in giù il pasto. Ma lo stomaco (non hauendo offitio di tirar il pasto, ma sol di tenerlo, fin che sia cotto, & di poi gettarlo fuori, & il primo fa medianti e fili, che vanno in obliquo, il secõdo medianti e fili intrauersati della seconda tunica) non hebbe di bisogno di fili diritti. [e] La tunica di fuori è piu grossa, che quella di dentro, imperò piu morbida, & lenta, & stà congiunta con quella di fuori della canna della gola, & hà, com'ella, ne piu ne meno, i fili intrauersati, e quali fanno certi quadri co fili della tela di sotto, fatti a scacchi. Sopra [f] questa tunica ne stà vn'altra, che nasce del peritoneo, iui, doue si congiunge a quella parte della diaframa, per doue passa la canna della gola, & la cuopre tutta in torno, mostrandosi in questa parte piu grossa, che in niun'altra, dando principio (come di poi dirò) alla tela di fuori della reticella. L'offitio dello stomaco è alterare il cibo, & conuertirlo in sua natura, & per tal ragione lo ritorna bianco, come lui, & cotto, ch'egli hà, & seruitosi di lui (o sia ricreandosi, o sia mantenendosi) l'auanzo tutto il getta per lo fondo medianti i fili attrauersati; e quali premendo lo stomaco (come fanno le Donne le budella, quando fanno falsiccie) il gettano fuori. Di modo, che in lui (come in vn calderone o pentola) si cuoce la viuanda per tutto il corpo, & per tal ragione fu posto tra tante membra, che'l mantengono caldo.

La grandezza dello Stomaco.

La sustãza dello Stomaco si fa di due tuniche.

Quante sorti di fili ha lo Stomaco.

La seconda Tunica.

Vn'altra Tunica.

L'offitio dello stomaco.

d fi.xvj. m

e la med. l

f la med. k

De gl'Intestini. *Cap.* 4.

AL fondo dello stomaco si congiunge vn [a] Intestino, che cammina faccendo molte girauolte, insino al fondamento. Il quale anchor che veramente sia vn solo, non dimeno gli furono dati diuersi nomi da gli Antichi & Moderni, si per la diuersa sustanza sua, come per lo vario offitio. In prima gli diuidono in intestini grossi, & sottili. I sottilli [b] cominciano dal fondo dello stomaco, & scendono torcendosi verso dietro, per di sotto la parte di dietro dello stomaco, a canto del lato diritto de corpi de nodi della schiena, senza far pieghe, o girauolte alcune. Ma nell'arriuare alla parte piu bassa dello stomaco, subito si nascondono sotto [c] l'intestino colon, al quale diremo star appoggiato lo stomaco, torcendosi verso il lato manco. Et di poi faccendo di molti circoli di sù in giù, senza tenere in cio ordine alcuno, o numero, empiono tutto il voto tra lo stomaco, & l'osso del pettignone, & i galloni, eccetto i lati di tutto questo spatio, che occupa (come di poi diremo) l'intestino colon, serbando sempre la medesima grossezza, & larghezza; se ben alle volte è alquãto piu largo, appresso lo stomaco. La figura di questo intestino è tonda & liscia. La sustanza è neruosa, & sottile, & composta di due [d] tuniche; delle quali quella di dentro è dura, & neruosa, ma piu morbida, che la tunica di dentro dello stomaco; quella di fuori è manco neruosa; ma amendue sono assai sottili. Et hanno ognuna di loro vna sola sorte di fili, che l'attrauersano d'intorno, & quella di fuori, vn poco innanzi, che arriue al cieco, hà alcuni fili diritti. Hà questo intestino sottile oltre alle tuniche dette, vn'altra, [e] che nasce del peritoneo. A gli intestini sottili [f] stanno attaccati i grossi al lato diritto sotto el rognone, alquanto piu verso il fianco; & quindi ritornano in sù d'intorno a gli intestini sottili, & riuolgendosi passano sotto el cõcauo del fegato, a cãto del

Tutti gl'intestini sono vn solo.

La prima diuisione de gl'intestini.

Historia de gli intestini sottili.

Historia de gli intestini grossi.

a fi.iiij. v. ix. xj.

b fi.xj.s.fi.vj. H

e fi.v.V

d fi. viij. h.i

e la med. k

f fi.v.vj. vij. ix.N.P Q. R.S.T.Y.a

g.fi.v.dalla P alla Q h la med. G i fi.v. viii. R k la med. S l la med.dalla T all'a m fi.vi.tra la I.& la L.fig. xi.tra la S.& la c n fi.vii.k. fi. xi.c o fi.vi.L p fi.v. vi.vii. ix.N q la mede. o r la med.dal P.al.Y s fig.vii. YY t fig.viii. h u la med. i x fi. vii. tra'l Y,&l'a y fig.viii k

del fiele, nella qual parre sono alquanto gialle. Et di poi passano dal lato [g] diritto al manco, per sotto la parte piu bassa dello stomaco & arriuano alla [h] milza, doue fanno certe riuolte, & quindi scendono, a poco a poco, di sopra il rognone manco, appoggiate alla tela del peritoneo, in fino all'osso [i] del petrignone, doue si storcono inuerso dētro, come che vadano [k] verso il bellico; ma subito ritornano faccendo vna riuolta, & si distendono sopra l'osso grande, & indi scendono [l] dirittamente insino al fondamento. Questo è il progresso delle budella, il quale hà di lunghezza piu di venti braccia di misura. Et tutte hanno due tuniche proprie senza la commune; ma nelle sottili stà il cibo, com'esce dello stomaco, & da loro si separa quello, che si hà da conuertire in sangue, o in orina; nelle grosse stà tutto l'auanzo conuertito in fecce. Ognuno di questi intestini si diuide in tre parti; [m] la prima delle quali piglia dal fondo dello stomaco, fin doue comincia a storcersi & far delle girauolte. Questo intestino chiamarono gli Antichi Duodecimo, o Duodeno, perche ordinariamēte non è piu lungo di dodici dita. Et cosi lo chiamerò io sempre, poste da banda tutte le questioni, che senza vtile alcuno muouono alcuni, Se pur si deue chiamar cosi, o vero Ecphysis, che vuol dir processo, o principio; o se si deue chiamare il suo principio Ecphysis, & il resto intestino. Lo chiamino essi, come lor meglio piacerà: io sempre lo chiamero l'intestino duodeno. Al fine di questo intestino entra (come diremo) vn [n] spiraglio, che viene dal fiele, Il secondo [o] intestino comincia dal fin del primo, iui, doue comincia à far girauolte, & si chiama comunalmēte l'intestino digiuno, perche stà quasi sempre voto, per ragion del buco, che habbiam detto essere al fin del duodeno, per lo qual entra la collera, & fa, che piu facilmente scenda il mangiare. Ma non percio lascia di non hauer sempre dentro alcuna cosa. A questo intestino si congiunge il terzo (che è il piu sottil di tutti, & chiamato percio Ileon;) anchor che, doue si coniungano, sia molto difficile a sapere, per non esserui segno alcuno di diuisione, & perche rade volte o niuna l'intestino chiamato duodeno nō è tanto voto, che non habbia sempre qualche cosa dentro. Ma io direi, che doue le vene, (che diremo stare nel mesenterio, che è attaccato a questi intestini) cominciano a esser piu grosse, & gli intestini piu pieni, finisca il digiuno, & cominci questo sottile; il quale va faccēdo di molti giri insino al finire nel principio de gli intestini grossi. E quali si diuidono anche (come habbiam detto) in altri tre, cio è in cieco, in grosso detto Colon, & in retto. [p] Il Cieco dicono alcuni essere quella borsa, che fa l'intestino colon subito al principio, (che noi altri comunalmente chiamiamo il Cieco,) & che si chiama cieco, perche nō hà piu d'un buco. Alcun'altri dicono essere quel picciolo intestino, [q] che è attacato al fin di questa borsa (come vna giunta) simile ad vn lombrico; il qual ne gli huomini stà cosi chiuso, che non vi possono entrar dentro fecce, & per questo il chiamano cieco; come chiamano ciechi il secondo, & terzo buco dell'osso delle tempie, perche non tralucono. Alcun'altri vogliono che per l'intestino cieco s'intenda la detta borsa insieme col lombrico. Sia la cosa, come vogliono questi, o quelli, poco importa, lo chiami ognuno, come gli verrà in fantasia, cō questo, che egli nō erri nell'historia, ne meno nel sito; che è (come habbiam detto) sotto el rognone diritto verso la banda di fuori, a canto del peritoneo. [r] L'intestino Grosso (che è il piu capace di tutti, & p cio credo fusse chiamato da i Greci & Latini Colon, che vuol dir ventre) piglia tutto il resto dell'intestino, insino che arriua al principio dell'osso grāde. Non è del tutto tondo, anzi alquanto piano, & di sopra, & di sotto, & da lati è [s] tutto fatto à borse, benche, quāto piu s'appressa all'intestino retto, tanto meno fa girauolte, & piu son grosse le sue tuniche. Et cosi in questo intestino; come nel cieco, la [t] tunica di dentro hà è fili attrauersati d'intorno, & molto spessi; quella [u] di fuori nell'intestino colō hà alcuni fili al trauerso, & ben assai secondo il lungo, nō tutto intorno dell'intestino, ma solamente per la parte di sotto, & per quella di sopra, che habbiam detto essere vn poco piu piane; perche per gli lati i fili attrauersano dirittamente, secondo le impressioni, che si fanno nell'intestino, faccēdolo in questa parte assai più gagliardo. Et ognuna di queste impressioni sta legata cō due assai forti legature, vna per lato, che vanno di sù in giù. [x] L'intestino Retto piglia dall'osso grande, insino al fondamento, & è tondo, & liscio, senza alcuno giro; dal che fu chiamato Intestinum rectum, che vuol dir intestino diritto. Ha similmēte due tuniche; delle quali quella di fuori hà è fili diritti, & molto spessi, & que, che vāno intorno intorno, piu rari. [y] La terza tunica (cosi di questo intestino, come de due sopra detti)

Le Tuniche de gl'Intestini.

Diuisiōe de gl'Intestini sottili.

Il Duodecimo.

Il Digiuno.

Il Sottile.

Doue finisce l'intestin Digiuno.

Gl'Intestini Grossi.

L'Intestino Cieco.

L'intestino Colon.

L'Intestino Retto.

nasce, ne piu ne meno, che quelle de sottili, dal peritoneo, & si distende per lo concauo loro, eccetto che la parte dell'intestino colon, che è attaccata allo stomaco, piglia questa terza tunica dalla rela di sotto della reticella, & mediante quella si lega alle spalle, ne più ne meno, che gli altri intestini tutti si legano alla schiena, mediante il mesenterio. Et cosi habbiam contata l'historia tutta de gl'Intestini.

Del Mesenterio. *Cap.* 5.

Il sito del Mesenterio.

CHIAMANO i Greci [a] il Mesenterio, Mesenterion, o Meserion, che vuol dir mezzano, perche par che stia nel mezzo de gl'intestini. Altri lo chiamano le animelle, per esserne egli tutto pieno. Questo Mesenterio è situato dietro gl'intestini, fra loro & la schiena, & mediante lui stan legati gl'intestini alla schiena, & per poterlo far piu sicuramente fù fatto di due tele [b] congiunte l'una coll'altra, che nascono del peritoneo, nel mezzo delle quali ci sono molte animelle, & grasso. Questo mesenterio non nasce da vn luogo solo; perche essendo differente il sito, & stando vna parte di lui nel lato [c] diritto; vn'altra nel [d] mãco; vn'altra nel [e] mezzo, quella di mezzo (mediãte la quale son legati [f] l'intestino digiuno, & il sottile) nasce delle tele del peritoneo, che cuoprono [g] l'arteria grande, & la vena grande nel scendere per gli lombi. Perche di queste tuniche escono molti fili neruosi, e quali subito si cõuertono in due tele, le diritte nella diritta, le sinistre nella sinistra. Quelle, che legano l'intestino retto, & il colon, nascono della tela del peritoneo vicino doue passa. Perche in queste parti escono certi fili neruosi del peritoneo, che si conuertono nelle rele del mesenterio, che son due; nel mezzo delle quali sono molte anlmelle, p ragion delle vene, & arterie, che (come diremo) si spargono fra tela, & tela.

a fi.ix.x.MM

b fig.x.X.Y.

c la med. PQ

d la med. R ST

e la med. NNOQ

f fi. xi. klm

g fi.xix.PQ. fi.xxi.g

Della Reticella. *Cap.* 6.

Il sito della Reticella.

LA Reticella (che chiamano i Latini [a] Omentum) sta situata sotto la parte di nanzi del peritoneo, & cuopre gl'intestini, cominciando dalla milza, & dal concauo del fegato, & da tutta la parte piu bassa dello stomaco. Et quindi scende distendendosi sopra le budella ordinariamente, insino a quattro, o cinque dita, piu giù del bellico, & tal volta insino all'osso del pettignone; & dipoi ritorna in sù piegandosi in dentro, & faccendo la figura naturale d'un carnieri, che sia tondo di sotto, & habbia la bocca tonda. Questa tela monta tra la tela di sopra, & gl'intestini, insino all'attaccarsi al concauo del fegato colla parte dell'intestino colon, che è attaccata allo stomaco. Et quando si discioglie tal doppiezza (quello, che intrauuiene in alcuni) all'hora la Reticella è tanto lunga, che giũge non solamente alla bocca della matrice (come hanno detto alcuni) ma alla borsa anchora de testicoli, come accade in alcuni, che sono aperti. Questa reticella è fatta d'una tela doppia, liscia, & senza filo alcuno, & seminata di molte animelle mescolate con grasso, & piena di vene, & arterie, cosi in essa intrecciate, che la fanno parere vna rete; dal che i Greci la chiamarono Epiploon, che vuol dire intrecciamento. Et benche sia fatta d'una tela sola, pur perche è doppiata, diciamo che sia fatta di due; delle quali la seconda di verso dentro nasce del peritoneo (iui, doue l'arteria grande passa per la diaframa, & s'attacca alla vena grande) delle teluccie, che escono di quella parte di lei, che nasce de nodi delle spalle, & legano la vena, & l'arteria grande alla schiena, appresso l'undecimo nodo delle spalle; & cammina à man destra verso la parte del concauo del fegato, attaccandosi in alcuni luoghi al fegato, & alla parte della diaframa, che è attaccata alle coste; benche questo non accade assai volte, ne in tutti scontro a vna istessa costa. Dal concauo del fegato cammina verso il lato diritto dello stomaco, al quale anchora si attacca, & a tutto l'intestino duodeno, dal suo principio insino appresso il digiuno, & quindi monta in arco, attaccandosi alla parte piu bassa dello stomaco, insino all'arriuare al concauo della milza. La tela di fuori nasce dalla parte piu bassa della banda di nanzi dello stomaco, secondo il lungo suo, da man destra a man manca, & inserendosi dirittamente nel cõcauo della milza, s'attacca alla tela di sotto, che habbiam detto finire anchora in lei. Questa reticella nõ è attaccata in parte alcuna a gl'intestini, se nõ dalla parte di sotto, oue è attaccata a quella parte dell'intestino colon, che s'appoggia allo stomaco. Et è suo offitio coprire tutti gli intestini

a fi.ii.iii.iiii. xxv.

La figura.

La sustanza.

Di doue nasce la Reticella.

intestini,& mantenergli caldi,& riceuer sicuramente i rami delle vene;& arterie,che(come diremo)vanno allo stomaco,alla milza,all'intestino duodeno,& ad vna parte dell'intestino colon,a cui serue per Mesenterio.

Del Fegato. *Cap.* 7.

Il Fegato è principio del sangue.

GRAN disputa è stata tra i Medici;& Philosophi,se'l Fegato è principio del sangue, o vero il Cuore. Ma,chi vuol ben guardare il modo, nel qual si mantiene il bambino nel corpo,& da poi che è nato,& insieme la sustanza,& il color del fegato,non dubito che terrà per fermo il fegato esser principal membro, nel qual si fà il sangue, di cui tutte l'altre parti si nutriscono. Ma, perche nell'historia delle vene si tratterà di cio piu lungamente,hora il presuppongo cosi,come cosa prouata. [a] Hora è il fegato situato sotto [b] la diaframa al trauerso,da man destra a man manca;benche la sua maggior parte, & la piu grossa,stà dal lato diritto;laquale tutta fin'alla sua metà sta appoggiata alla diaframa;il resto tocca solo la parte sua di nanzi.Et egli tutto sta attaccato in diuerse parti medianti molte tele,che nascono del peritoneo(come subito dirò,)& il tégono legato tanto strettamẽte alla diaframa,che(fuor che ne gli huomini molto stretti di petto) sta quasi tutto nascosto sotto la forcella dello stomaco,occupando tutto quel luogo, che abbracciano le coste mendose. La figuta del fegato, corrisponde à quelle membra, che gli son vicine;& per cio,per [c] la parte piu alta(che è appoggiata alla diaframa,la qual fa vna figura incauata)è gobbo,liscio,& vguale,& come incassato in quella.Et nel mezzo di questa parte verso dietro ha vna intaccatura, della quale sicuramẽte senza poter esser offeso nasce [d] il tronco della vena grande. Per la parte [e] di sotto,che sta sopra lo [f] stomaco (il qual dianzi habbiam detto esser tondo, & largo) si fà il fegato concauo in tal modo, che par che l'abbracce;benche non è ne liscio ne vguale,come per la parte piu alta, anzi è vn poco rileuato nella parte piu bassa verso dietro,nella quale hà due tubercoli, & nel mezzo si fà come vna fessura,per doue diremo passar la vena [g] porta,& habbiã detto passar l'intestino [h] duodeno.Fassi anchora vn seno nel lato diritto di questa parte, nel qual s'incassa [i] la vescica del fiele,& vn'altro nel manco,per lo qual passa la canna della gola,& pertugiando la diaframa,va a congiungersi allo stomaco.Et la parte sua, che tocca il lato diritto,& la parte di dietro dello stomaco,è assai piu grossa,& tonda; quella,che occupa il lato manco, è molto sottile,& finisce, come in [k] vna punta. Et egli tutto è assai piu sottile dalle sponde,che nel mezzo,& principalmente per la parte di nanzi.Nella qual parte hà alcune fessure,che son tutte molto picciole,eccetto vna,[l] che stà nel mezzo di questa parte scontro alla forcella dello stomaco,alquanto verso man ritta,nella qual s'inserisce(come diremo)la vena [m] del bellico.Ne anche ha altre diuisiõi il fegato dell'huomo,anchor che ne gli animali brutti ne habbia ordinariamente quattro,o cinque.In conclusione nõ ha il fegato altra particolar figura,che quella, che gli danno le parti che gli son vicine. Il che nõ fù fatto senza cagione;perche,si come gli fù di bisogno che fusse grãde,& grosso, per rispetto delle molte vene,che si spargono per lui,cosi non gli fu necessaria particolar figura,stando fra tante membra. Fassi il fegato maggior, o minore,secondo che sono gli huomini piu o meno golosi. La sustanza del fegato non è altro,che vn sangue congelato,per la quale stan semminate infinite sorti di vene, & tutto insieme sta inuolto in vna molto sottil tela, che nasce delle legature, che'l congiungono al peritoneo sotto della diaframa. Di queste legature le principali son due;vna dura,& molto gagliarda, ma sottile,come tela,la quale habbiam detto [n] stare al lato diritto appresso la forcella dello stomaco;vn'altra molto gagliarda, & quasi tonda che [o] nasce del peritoneo, al lato manco appresso la punta,che fa il fegato, & il legano in questa parte al peritoneo. Legasi anche il fegato al peritoneo,iui doue il tronco della vena grande esce del fegato , & anche si lega alla reticella appresso il principio della vena porta,& alla parte di nãzi del peritoneo, col mezzo della vena del bellico . Anzi pare che'l fegato sia legato al bellico , mediante questa vena;la quale ne gli huomini si secca,& fà dura , come legatura,o corda. Di tutte queste legature nasce la detta tela , che fascia tutto il fegato , nella qual diremo inserirsi due rami di nerui. L'offitio del fegato gia habbiam detto non esser altro, che conuertire il mangiare in sangue,& perche meglio potesse farlo,fu fatto di tante vene.

Il sito del Fegato.

La figura.

La sustanza.

L'offitio del Fegato.

a fi.ij.H H. fi.v.DD.fig. xi.K. fi.xix. B.fi.xxi.bb. fi xxvi.L.li. vi.t.v.fig.x. G G.

b lib.ii.t.vii. A

c fig.xxi.bb. fig.xvii.A A B B

d fig.xvii. C D E

e fig xi. K I

f la med.P Q

g fig.xxi.f

h fig.xi.s

i la mede.V. fi.xix. H li. vi.t v.fi.x.H

k fig.xix. c

l fig. ii.tra le H H

m la med. G

n fig.v.c

o fig.xi.o

Del Fiele. *Cap.* 8.

HEBBIAMO detto del membro doue si fà il sangue, hora fà bisogno parlar di quei, che'l purgano da alcune superfluità, con le quali fu di bisogno venire insino a lui, incominciando dalla vescica, che purga la collera. [a] La qual stà situata in quel seno (che habbiam detto farsi nel mezzo della parte diritta del concauo del fegato, che abbraccia il lato diritto dello stomaco) del qual nasce la metà del corpo suo; il suo resto insieme col collo esce fuori del fegato, insino all'arriuare al principio della [b] vena porta; & iui si diuide in due tronchi. Vno, che va in sù, & appogiandosi alla parte di nanzi della detta vena si diuide in due [c] rami, che vanno, vno a man destra, l'altro a man sinistra; & si spargono per lo fegato, diuidendosi, ognun di loro, in molti ramuscelli, che camminano per la sustanza del fegato, fra le radici della vena grãde, & quelle della vena porta. Per questi ramuscelli va la collera dal fegato al fiele. [d] L'altro trõco cammina all'in giu, appoggiãdosi alla tela di sotto della reticella; & cosi cãmina in obliquo all'in giu insino al [e] fine dell'intestino duodeno, entrando tra tela & tela in tal modo, che da poi, che è vscita, si tornano ad accostare l'vna & l'altra tela dell'intestino, & non lasciano che piu rientri la collera; & cosi scende insino alli intestini, senza mai montare allo stomaco, eccetto in alcuni, che oltre all'esser molto collerichi patiscono gran fame. Questa vescichetta è lũga, & tonda nel fondo; & si va ristrignẽdo a poco a poco insino al collo, come vn pero; & è fatta d'una tela neruosa, & sottile, ma dura, & forte, & la quale facilmẽte s'allarga o strigne, secondo che piu o meno vi è collera dentro; & hà tre sorti di fili, i primi cominciando di dentro sono diritti, i secõdi obliqui, i terzi intrauersati. Questa tunica sta inuolta in vn'altra, che nasce di quella, che rinuolge il fegato; benche non tutta è inuolta, ma sol quella parte, che habbiam detto vscir del fegato. L'offitio di questa vescica è nettare il sangue dalla collera per lo tronco, che entra nel fegato, & mandarla a gli intestini; per laqual cosa si va ad inferire nel fine dell'intestino duodeno, non senza grand'util nostro. Perche, si come è forte, & ha gran virtù di nettare, & in questa parte ordinariamẽte è molta flemma, che esce dello stomaco, cosi non la lascia per niun modo fermare; & per tal ragione aiuta anche, che piu facilmente escano le fecce de gli intestiui. Questo tronco suole in alcuni huomini mõtare al fondo dello stomaco; & que tali son forzati a andar sempre vomitando collera; per la qual cosa e Medici gli chiamano sgratiati nella creatione.

Il sito del Fiele.

Per doue entra & esce la collera al Fiele.

La figura del Fiele.

La sustanza.

L'offitio.

a fi.xi.xii.V. fi.xix.H.li. vi.t.v.fi.x.h

b fig.xi.h

c fig.xii.Y

d fig.xi.xii.c

e fig.xii.d

Della Milza. *Cap.* 9.

LA Milza è posta [a] nel lato manco, tra lo stomaco, & le coste, alquanto verso la schiena; & secondo il lungo piglia dalla diaframa insino al fine delle coste mendose, senza calar piu in giù, in coloro, che non l'hanno grande fuor di misura; secondo il largo piglia dalla schiena, insino al principio delle cartilagini delle coste. [b] La figura della milza è conforme alle parti, che le son vicine; perche la [c] parte di sopra, che tocca la diaframa è alquanto rileuata; quella [d] di dentro, che tocca lo stomaco, è alquanto ammaccata. Et nel mezzo suo da alto a basso, hà vna [e] riga rileuata (benche non vgualmente da ogni parte) nella quale s'inseriscono alcune [f] vene, & arterie, come al suo luogo diremo. Dal lato manco, che si congiunge [g] alla schiena, è vn poco incauata; [h] dal diritto che passa à canto le cartilagini delle coste, è gobba; da [i] quel di fuori, che è appoggiato alle coste, è al quãto gobba, & hà impressi in se i segnali delle coste, alle quali è appoggiata. Et la milza ne gli huomini è piu grossa, & larga, che ne gli animali bruti, ma nõ è tanto lunga, come in loro, anzi è quadra; solamente al doppio piu lunga, che largha; & finisce di sotto (voltando si vn poco in nanzi) in vna punta soda; di sopra finisce come in arco incauãdosi vn poco nel mezzo, di modo, che fà come due punte molto sode, delle quali quella di sopra è piu largha che quella di sotto. Et tutta la milza (cosi di dẽtro, come di fuori) è d'un color tanè molto oscuro. [k] La sustanza della milza è spugnosa, nera, & grossa; & per lei si veggono semminati molti, & assai sottil ramuscelli di vene, [l] & arterie. Et è tutta couerta d'una molto sottil tela, che si fa delle tele della reticella, che s'inseriscono nella riga, che si vede nel lato suo di dẽtro, le quales'allargano & cõuertono in lei; ma perche la reticella

Il sito della Milza.

La figura.

Il color della Milza.

La sustanza.

a fi.xix.OO

P fig.v.G
b fig.xviij.
c la m̃ed. D
d la med.tra l'F. el la G
e tra le H H
f B B
g G
h F
i L L

k i x

l lib. vi. t.iij. fi.i a a a.t.v. fi.iij. N

nasce

nasce del peritoneo, diciamo anchora, che la tela, che cuopre la milza, nasca di quello. Legasi la milza allo stomaco,& alla schiena,col mezzo della tela della reticella;alla diafragma,& alle spalle, mediante alcuni fili neruosi,& sottilli, che nascono del petitoneo, iui, doue cuopre la diaframa; benche questi fili non tutta volta si trouano. Legasi anche tal volta la milza, per la parte sua gobba alla tela di fuori del rognone manco, che è piena di seuo, principalmente quando la milza s'incaualca sopra il rognone. L'offitio della milza è nettare il sangue della malinconia.

De Rognoni o vero Arnioni. *Cap.* 10.

HABBIAMO detto delle membra,che nettano il sangue innanzi,che esca del fegato;sarà bene trattare hora di que,che purgano le vene dalla superfluità,che è in loro. Per la qual cosa è ben sapere (come al suo luogo diremo)che,come il sangue si è generato nel fegato,entrando subito nelle vene, si distribuisce per tutte le parti del corpo; per il che fu di bisogno,che con esso si mescolasse alcuna parte di quel, che beuiamo, la quale faccendolo piu liquido,aiutasse, che piu facilmente potesse entrare per qual si voglia sottil vena. Questa acqua(dopo l'hauer fatto il suo offitio)parte si risolue per sudore; parte ritorna per l'istesso cammino,per doue venne,al tronco della vena grande, di doue va alla vescica,portãdo seco vna gran parte dell'humor adusto,che s'ingenera nel corpo.

a fig.xix.xx. xxj.xxij.T

Per la qual cosa furono fatti e rognoni,& [a] situati sotto el fegato; l'vno al lato destro,& l'altro al lato manco; anchor che poche volte stia l'vno scontro all'altro,& si come ordinariamente sta il sinistro piu alto,& tal volta il diritto, cosi non mai sta l'vn piu alto, che l'altro,la metà della lunghezza dell'vno. La parte piu alta del diritto è appoggiata al fegato;quella del manco alle volte entra sotto della milza,& ordinariamẽte la tocca,& amẽdue per la parte di dentro appresso la schiena,stanno appoggiati alla parte piu bassa della diaframa,che passa per sopra la decima, vndecima, & duodecima costa, iui,doue le coste sono piu storte verso dietro;nella qual parte stanno tãto nascosti, che quasi non impediscono punto. Sono i rognoni vgualmente grossi da ogni parte,& lunghi,& stretti; piani di dietro;& dinanzi,dal lato di fuori tõdi,& gobbi;da quel di dentro (oue son piu corti) curuati in dentro;son'anche piu larghi di sopra,che di sotto; in modo, che rappresentano giustamente la figura d'vn fagiuolo,& son di mediocre grossezza secondo il corpo,lisci di fuori, molto rossi, & lucidi di dentro. Et son fatti d'vna sustanza carnosa,dura, & massiccia,senza esser per essa sparto alcun filo,come ne anche ne sono nel fegato, & milza;perche le tele delle vene,& arterie,che sono semminate per loro,fanno l'offitio di attrahere,ritenere,cuocere,& mandar via. Ne manco si vede dentro de rognoni quel colatoio,ne que seni,che molti Medici si sono imaginati;anzi e' canali,che vengono, [b] l'vno dalla vena grãde,& l'altro dall'arteria grande, per e quali diremo succiare e rognoni l'orina,tosto che entrano nel rognone, s'unisconо, faccendosi d'amendue vn corpo, la cui tunica è grossa, come diremo esser la tunica dell'arterie,& si distribuisce per tutto il corpo del rognone in questa guisa. [c] In prima faccendosi piu largo,si diuide in due parti,l'vna che stà verso dietro, l'altra verso nanzi;quella dinanzi si diuide,quando in sei, quãdo in sette,& quando in piu ramuscelli, ne quali si diuide anche la parte dinanzi della detta tunica. Et eglino tutti si distribuiscono per la parte dinanzi,& di dentro, del rognone, scostandosi vgualmente l'vno dall'altro,& cãminando verso il lato di fuori del rognone; doue diuidendosi in piu rami,si congiungono con quei,che per la parte di dietro,& anche di dentro,fanno il medesimo cammino,lasciando nel mezzo vna manifesta cõcauità,come vn mezzo cerchio. Questa tela nõ è attaccata alla sustanza del rognone da ogni parte. Perche innanzi,che si diuida ne detti rami,s'attacca alla parte dinãzi,& di dietro, & di dentro del rognone,separandosi da quella di fuori. Nondimeno e' rami stanno sempre attaccati alla sustanza del rognone;que di dietro dalla banda di dietro; que dinanzi dalla banda dinanzi,insino doue si tornano a congiungere. Et tra ramo & ramo fa il rognone come vna costicciuola,o tramezzo,che non è attaccato a rami, & nasce della sustanza del rognone,che s'inserisce ne rami,quãdo si congiungono. Di sorte,che tra l'vna tela & l'altra si fa vn'altro picciol seno,il quale anche è diuiso in due. Perche se ben pigliãdolo p la parte,che guarda el lato di fuori della detta tela(iui,doue comincia a farsi rami)

Il sito de Rognoni.

La figura.

La sustanza.

b fig.xix.a b. fi. xxj. xxij. m.n.fi.xxvj. T V

c guarda nel la xxj.fig.

Come stan fatti e Rognoni di dẽtro.

pare

pare semplice, pure, se lo miriamo, da doue nasce della sustanza del rognone, camminando in fuore, pare doppio; perche l'vna sua parte sta fra'l tramezzo detto, & i rami dinanzi, & l'altra tra l'istesso tramezzo, & i rami di dietro. Questa concauità ordinariamente si troua humida, & senza sangue, ma la tela detta insieme co rami (che pare, che potrebbe esser il primo seno) si vede sempre piena di sangue. Il secõdo seno si vede pieno d'vn seuo alquãto duro, & mescolato cõ vno humore acquoso; il quale alcuni pensauano essere quel colatoio, del quale tanto parlano molti, più d'vdita, che di veduta, perche ne rognoni non è piu colatoio, ne seni, de sopra detti. Et l'orina viene a loro per la vena chiamata succiatrice; la qual (come al suo luogo diremo) s'inserisce nel mezzo della parte del lato di dentro del rognone, & cominciando dal lato di fuori della tela neruosa, iui, doue si comincia a diuidere in rami, & passando per mezzo di questo corpo, va di mezzo de rogno-

Le tele de Rognoni.

ni a vscir per lo latò di dentro del rognone. Hanno e rognoni due[d] tele, differenti cosi in sustanza, come in nascimento. La prima cuopre il rognone tutto intorno, & nasce del peritoneo, iui, doue i rognoni le stanno appoggiati, nella qual parte nascono certi fili di lei, & si cõuertono in questa tela. Questa tunica è tutta semminata di vene, ne piu ne meno, che la reticella, & piena di grasso o seuo, mediante il quale aiuta, che meglio possano far suo offitio. La seconda tela è molto sottile & simile a quella dal fegato, & della milza.

d fig. xix. T, fi. xxj oo pp

Della Vescica. Cap. 11.

Il sito della Vescica.

LA Vescica[a] è situata fra l'osso del pettignone, & l'intestino retto, come in qual si voglia animale si può vedere. Et è di figura ouata, piu larga dal fondo, che verso la bocca; doue finisce in vn collo stretto assai piu largo ne gli huomini, che nelle dõne; ne quali son differenti, cosi nell'offitio, come nelle parti, che se gli congiungono, anchor che simili nell'vscir per amẽdue l'orina, & nell'hauere vn musculo d'intorno, come gia habbiam detto. Nondimeno hanno gli huomini oltre di ciò vn[b] corpo come spugna (nel qual si raccoglie il seme, da poi che è fatto), & cammina verso la parte dinãzi dell'osso del pettignone, doue si[c] congiunge alla radice del membro. Nelle donne non è questo corpo; anzi il collo medesimo si congiunge[d] alla parte di sopra del collo della madre, & risponde al voto dell'osso del pettignone torcendosi vn poco in sù. Questa vescica si compone di due tuniche neruose, & molto atte a raccogliersi facilmẽte, & distendersi, come era di bisogno; questo, perche vi capesse piu orina; quello, perche occupasse men luogo.

La figura.

a fi. ij. iij. N. fi. v. g. fi. vj. L fig. xj. o fig. xix p. fi. xxj xxij. V. fig. xxv. T. fig. xxvj. ß li. ij. t. xvj. fi. xvij Q

b li. ij. t. xvj. fi. xviij. a

c la me. fi. xv. xvij. C C

d fig. xviij. g, fi xxix. L

La prima tunica della Vescica.

La prima di queste tuniche è dura, liscia, neruosa, & gagliarda; la quale alcune volte par piu grossa, & alcune piu sottile, secondo che è piu raccolta, o distesa. Nondimeno verso il collo della vescica, & verso il fondo, sempre è piu grossa, per rispetto d'alcuni buchi, che si fanno in questa parte. Questa tela ha tre sorti di fili, come gonfiandola manifestamente si vede, i primi & di dentro son diritti, que di fuori intrauersati, que di mezzo obliqui; con gli diritti attrahe l'orina, con gli intrauersati la getta fuori, con gli obliqui la ritiene, secondo che dicono Galeno, & il Vesalio. Ma, quanto questo sia vero, spero alcun giorno di dimostrarlo, quando tratterò dell'offitio delle parti del nostro corpo.

La seconda.

La seconda è quella, che rauuolge la prima dalla parte di fuori; la qual nasce del peritoneo, iui, doue la parte dinanzi, & il suo fondo, che si appoggiano all'ossa del pettignone, stanno attaccate al peritoneo in altra diuersa forma, che ne gli animali bruti. La parte di dietro della vescica (che tocca[e] l'intestino retto, & nelle donne la[f] matrice) è molto liscia, & lubrica, & couerta d'vna humidità acquosa. Alla parte piu bassa di questo lato vegono due[g] condotti, come vene, fatti d'vna tela alquanto piu grossa, che quella delle vene, benche interessuta d'alcuni fili obliqui; e quali nascono del secõdo seno de rognoni, & passando per mezzo del primo, scendono alquanto innanzi per sopra i musculi, che stanno attaccati a corpi de nodi de lombi, appoggiati al peritoneo, pigliando di esso vn'altra tela, che gli cuopre di sopra. Questi condotti chiamarono i Medici Vreteras o porus vriticùs, che vuol dir condotti d'orina, perche per loro viene l'orina alla vescica, & entrãdo[h] tra due tele, ne piu ne meno, che habbiã detto entrar la collera nell'intestino duodeno, fanno tanti giri, che, da poi che è entrata, non può tornare a vscire; anzi ne anche gonfiandola esce per queste parti l'aere, come ne anche esce de palloni da vento. Habbiamo finito l'historia delle membra, che seruono alla digestione, o nutrimẽto dell'huomo, in particolare. Restaci hora a trattare di q̃lle, che seruono alla cõseruatione dell'huomo in cõmune.

I Condotti dell'orina, come entrano nella Vescica.

e fi. xix. o. fi. xxj. ★

f fi. xxvj. x l

g fi. xix. o. fi. xxj xxij. qq

h fi. xxij. r

De gli Organi dell'Huomo, che seruono alla Generatione. (ap. 12.

TVTTI i Medici & Philosophi concordano, che'l seme dell'huomo concorre principalmente all'ingenerar la creatura. Ma, se la donna sparge seme o, nò; &, se la sparge, se serue per materia, & quel dell'huomo per dargli l'essere & la figura, come fa il quaglio al latte, quando si fa il cacio, o se si fa d'amendue insieme (benche non vgualmẽte) anchora da loro non è diffinito. Come ne anchora si conformano, in che cosa sia questo seme, & che parte del corpo. Ma perche non è questo il luogo da disputarlo, bastici sapere, che cosi la donna, come l'huomo sparge seme. Del che molte donne pratiche in tal cosa mi han fatto intera fede, & ne è inditio il vedere che hanno gli medesimi organi, che l'huomo; benche tal ragione al mio parere (se non fusse la fede, che di ciò m'hanno fatto diuerse donne) varrebbe poco; perche anche hanno gli huomini le tette o poppe, ne piu ne meno, che le donne, & non per ciò hanno latte; ne la natura loro le fece, perche con esse alleuassero le creature. Hora incominciando la cosa vn poco piu dal fondamento, dico che ciò, che l'huomo mangia, innanzi, che si cõuerta nella sustanza del corpo, passa per quattro digestioni. In prima nello [a] stomaco si cuoce, & si conuerte tutto in vna sustanza bianca come latte, la quale i Greci chiamarono Chilo. Et è da notare, che quel, che entra nello stomaco, anchor che sia buon nutrimento, non si conuerte tutto ad vn tempo in chilo, come molti pensano. Ne si deue dar credito a quegli, che dicono che nõ può cosa alcuna vscir dello stomaco, innanzi che sia tutto il cibo cotto, & conuertito in chilo; poi che ogn'hora veggiamo per esperienza il contrario in quei, che beono qualche picciol vino, principalmẽte se è troppo; perche orinano indi a poco d'hora quasi altrettanta quãtità d'acqua molto chiara; la qual non è altra cosa, che la flemma, o parte acquosa di quel vino, & non ostante questo, non ha lo stomaco assai volte cotto il pasto, ne anche di li a dieci hore. Medesimamẽte in quelli, che mãgiano crescioni, sparagi, o vergagli, si vede che, se orinano indi a mezza hora, l'orina manifestamente ha l'odore di qual si sia di queste cose, che hanno mangiato; ilche esser non potrebbe, se stesse anche ogni parte di quel, che han mãgiato, rinchiusa nello stomaco. Ne piu ne meno veggiamo, che li fanciulli non restano mai di mangiare, & se non vscisse cosa alcuna dello stomaco, insino a tanto, che tutto quel, che sta dentro, si cõuertisse in chilo, o e bisognarebbe che lo stomaco scoppiasse con tãto cibo, o che andassero eglino sempre cosa indigesta, ilche rade volte intrauuiene; anzi veggiamo che quei, che fanno cosi, sono assai piu sani, & piu robusti. Per questa ragione anchora li Mulattieri, quando vogliono che li lor muli non si stracchino, pongono loro tutto il dì le gabbie alla bocca. Dico dunque che il mangiare, che entra nello stomaco, se egli è, quanto egli può riceuere senza pregiuditio suo, allhora il cuoce tutto, ma non tutto ad vn tratto, anzi vna parte dopo l'altra. Et prima cuoce il tenero, & di poi il piu duro, & del tenero prima cuoce quel, che è caldo, & humido, che'l resto, & quel che ha cotto, sia quale egli si voglia, subito esce dello stomaco, senza aspettare, che tutto il resto si cuoca; ma non esce per la bocca di sotto dello stomaco, ma per certe bocche delle [b] vene del mesenterio, che si vengono ad inserire nella parte piu bassa del fondo, o corpo dello stomaco. Di modo, che e pare che'l fegato succi dallo stomaco, come per certe paglie o cannuccie, la parte piu sottile di quel, che gia si è conuertito in chilo. Et per tal ragione, anchor che vno vomite tutto il mangiare, non lascia di nutrirsi il corpo, & viue l'huomo molti anni sano, & buono; quello, che si è veduto in molti. Il resto che è il piu grosso, esce per la bocca di sotto dello stomaco, & va a gli [c] intestini sottili, & iui si ritiene poco più o meno di quello, che si è ritenuto nello stomaco, cocendosi, & assottigliandosi piu di quello, che era, quando vscì dello stomaco. Il che ordinò molto bene (come tutto il resto) il sommo Creatore ad effetto, che mancandoci per disgratia il mangiare, potesse indi il fegato mediante le medesime vene del mesenterio (che nascendo di quello vãno a semminarsi per tutti questi intestini) succiar quel, che restaua di buono nel chilo, faccendo come vna ricerca di quel, che era restato nella prima vendemmia. Questo è cosi non mangiando l'huomo piu di quello, che può riceuere lo stomaco senza suo pregiuditio; ma, se mangia d'auuantaggio, succia il fegato sol quello, che

Come si fa la digestione.

[a] fi. xj. P Q R

[b] fig. ix. MM N

[c] fi. ix. EEE. fi. xj.

che ha di bisogno, & il resto getta fuori lo stomaco, di mano in mano il peggio, & abbraccia il meglio. Come veggiamo auuenire ne gli cesti o vasi, doue è piantata alcuna herba o arbor, e perche, se ben l'annaffiamo di superchio, non mai pigliano piu acqua di quel, che hanno di bisogno, lasciando vscir quella, che auanza, per gli buchi, che sono da lati o nel fondo del vaso. Hora dico, che di quel meglio, che lo stomacho ritiene, succia il fegato nella forma detta il piu vtile & acquoso del chilo, & il resto di poi esce per la bocca di sotto dello stomaco, & si ferma ne gli intestini sottili nella forma, che poco fa habbiamo detta. Giunto che è il chilo al fegato si conuerte in sangue, & iui si netta della collera, malinconia, & acquosità, & si distribuisce di poi per tutte le vene, & essendo succiato, delle vene passa alle membra, mettendosi in certi bucolini, chiamati pori, che a tale effetto son fatti per tutta la persona. Et nell'vscire il sangue si conuerte in vn liquore, come rugiada, che è quello, che esce, quando scorticandosi alcuna parte del corpo, la spremiamo con le dita. Di questa rugiada si fa vn'altro liquore, di cui si nutriscono le membra, gia quasi conuertito in la sustanza del corpo, chiamata percio Cambium. Di quel, che auanza alle membra, di questo liquore, non dico della feccia, ma del suo meglio, si fa il seme; il quale tornando in dietro per lo medesimo cammino, per doue il sangue & la rugiada vennero a gli pori, torna [d] alla vena grande. Et di quella (piu di sotto de [e] rognoni) esce per certe [f] vene, che in questa parte diremo al suo tempo essere, & va insino a testicoli; doue diuenta bianco per la ragione detta, Che ogni membro fa la cosa, che è in lui, del medesimo colore. Questi testicoli son posti in luogo, che tutti il sanno, & pendono fuori del corpo, si per temperare la calidità del seme; si per tenere distesi li condotti suoi, & sono ordinariamente due, per la qual cosa furono chiamati da Greci Didimi, che vuol dir Gemelli. Auuegna, che tal volte si veggano di quegli, che non hanno piu d'vno, & di quegli anchora, che ne hanno tre, ne quali il piu delle volte accade esserui inganno; perche fassi vn tubercolo dentro della borsa, & pare che sia vn'altro testicolo. Sono [g] e testicoli tondi, vn poco piu lunghi, che larghi, o grossi, & piu acuti di sopra, che di sotto, non per ciò tanto, che paiano voua, come i testicoli d'altri animali. Questi testicoli dalla parte di fuori son lisci, & vguali, & di dentro son bianchi come latte, & teneri vgualmente in ogni parte, eccetto che hãno alcuni ramuscelli di vene sparti per loro, che gli fanno parere alquanto spugnosi; non per cio hãno alcun'altro seno piu di quel, che fanno queste venuccie. Questi testicoli son couerti di molte tuniche o tele; delle quali alcune gli cuoprono amendue; alcun'altre gli cuoprono particolarmente, ognuna il suo. Perche la tela carnosa & la pelle gli fasciano amendue, & insieme i vasi del seme, ne piu ne meno, che fascino tutte l'altre parti del corpo, faccendo ad ognun di loro due tuniche, o tele. Delle quali quella [h] di fuori è la pelle, la quale in questa parte è piu sottile, che in niun'altra, ma piu interteſſuta di vene. [i] La seconda (che si fa della tela carnosa) sta subito dietro la prima, senza essere nel mezzo grasso alcuno. Delle proprie (che anche son due, differenti in grandezza, fattura, & nascimento) la [k] Prima, & di piu in fuore, cuopre il testicolo, & i condotti del seme, fin doue forano il peritoneo sopra l'osso del pettignone. Questa tela è molto gagliarda, ma sottile, & piena di vene, & per la parte di fuori si congiunge alla tela carnosa, mediante alcuni fili neruosi, & tãto spessi, che in alcuni pare che facciano vn'altra nuoua tela, principalmente in quei, che sono rotti, o hanno la borsa piena d'acqua; ne quali si vede questa tela, che si fa di questi fili, piena d'acqua. Questa prima tunica si congiunge alla sua compagna, che fascia l'altro testicolo, mediante alcuni fili neruosi, et per tal ragione son dalla parte di fuori (iui, doue si cõgiungono) alquãto aspre. Ma per la parte di dentro son liscie, & lubriche, & non si congiungono a corpo alcuno, eccetto nella parte di sopra, doue nascono, nella qual si congiungono al peritoneo, & nella parte piu bassa, oue s'attaccano fortemente alla parte piu bassa del testicolo. Attaccasi di piu questa tela per la parte di dietro, & di dentro, secondo il lungo, mediante vna sottilissima tela, che nasce del peritoneo, & inuolge i condotti del seme, & in questa parte si fa alquanto carnosa, conuertendosi in vn [l] musculo, rosso come al suo luogo notammo; per la qual cosa tutta la tunica fu chiamata da Greci Eritroides, che vuol dir rossa, o sia per lo gran numero delle venuzze, che passando per essa la fanno rossa, o sia per altro, poco importa saper la cagion del nome; basti intender la cosa. [m] La seconda tunica delle particolari, rinuolge solo il testicolo, & è dura, forte, & grossa, perche potesse mantenere

Di che si fa il Seme.

Il sito de Testicoli.

La sustãza & a figura.

Due Tuniche communi.

La seconda Tunica.

Altre due proprie.

La seconda Tunica del Testicolo.

d fi. xxi. g
e fi. xxvj. YZ
f fi. xix. e. fig. xxj. xxij. qqq
g fi. xxiiij.
h fi. xix. t f
i la mede. u.
k li. ij. t. iiij.
l fi. xxj. Ψ
m fi. xxj. ζ. fi. xxiiij. D

nere vnita la sustanza de testicoli, la quale è tenera, & mucida. Serue parimente questa tunica, che col suo mezzo l'altre si congiunghino al testicolo; & per ciò in la parte, oue l'altre si congiungono a questa tunica, è piu sottile, & mucida, che nel resto. Si congiũgono anchora alla parte piu alta di questa tunica i condotti del seme; de quali escono molti rami, che vanno alla sustanza del testicolo, forando la detta tela, come a suo luogo piu lungamente diremo. Il resto di questa tela per la parte di fuori è molto liscia, & couerta d'vn humor acquoso, & non s'attacca a parte alcuna; per la parte di dentro è tutta d'intorno attaccata alla sustanza del testicolo; & per cio fu chiamata tutta la tunica Epididima, che vuol dir sopra e gemelli; posto da parte, che molti non hauendo notitia di questa tunica, hanno pensato, che gli antichi per epididima volessino intender altra cosa, ritrouando sopra di cio molte vanità. Fu anche questa tela chiamata da gli antichi dartos, che vuol dir cosa, che facilmente si scortica. Habbiamo contato tutto quello, che alle membra della generatione dell'huomo appartiene. Restarebbemi hora a trattare de condotti, per doue passa il seme; ma, perche mia intentione è trattar prima delle membra tutte del corpo, lo lascierò insino al suo luogo.

Del Membro. *Cap.* 13.

HAbbiamo detto, come il collo della vescica si congiungeua al membro. Il quale & in che luogo stia, & che sia suo offitio, ognuno si ben, come io, lo puo sapere; ma, di che materia sia fatto, non tutti il sanno. Hora è da sapere [a] che'l membro si compone di due corpi spugnosi, & molto differenti da tutte l'altre parti del corpo, eccetto il collo della matrice, col quale ha alcuna similitudine. Perche empiendosi questi corpi di spiriti, si gonfiano & distendono, & risoluendosi loro tornano a sgonfiarsi & ristrignersi; ilche in niuna altra parte del corpo accade. Questi corpi non son vene, ne arterie, ne nerui, poi che nõ nascono ne del fegato, ne del cuore, ne del capo; dalle qual parti, come da tre principij, diremo nascer necessariamẽte qual si voglia di queste parti dette. Ne anche son corde, poi che nõ sono fine d'alcuno musculo; ne meno ossa, come ne i cani, poi che facilmẽte si puo piegare; ne sono legature, poi che son spugnosi di dentro & hãno molto acuto senso, & sono d'vna sustanza morbida, & pieni d'vn sangue nero. Di questi due corpi; & d'vn canale, per doue esce il seme, & l'orina; & di quattro musculi (che habbiã detto nel secondo libro essere alla radice del membro); & di molti rami di vene, arterie, & nerui; & della tela carnosa; & della pelle, si cõpone il membro. [b] I corpi suoi, che son quasi tõdi, nascono dalla parte di nanzi piu bassa dell'ossa del pettignone, da lati della riga, che le cõgiunge; & camminano attaccati l'vno all'altro per la parte di dentro, ne piu ne meno, che se cõgiũgesse vno il dito indice dell'vna mano al dito indice dell'altra; per che son questi corpi piani per la parte di détro, oue si congiungono, & tondi per quella di fuori, & da lati. Per la parte di sotto si separano l'vn corpo dall'altro, dãdo luogo al canale dell'orina; il qual nasce del collo della vescica, iui, doue habbiam detto cõgiungersi e corpi del membro, passato quello spatio, che si fa tra'l forame, & i testicoli, detto dalli Spagnuoli torriglio; & cãmina sotto el membro tra l'vn corpo, & l'altro, insino alla testa, doue entrãdo per la sustãza sua si fa il buco, per doue esce l'orina. Ognuno di questi due corpi da per se è lungo, & intertessuto d'vna sustãza neruosa, & molto simile ad vn Giunco; perche di fuori e rosso, & duro, come neruo; di dentto [c] alquanto nero, & fungoso, pieno d'vn sangue nero; & pare, come se vno hauesse intralciati molti ramuscelli di vene, come vna rete, & di poi l'hauesse rinuolte ĩ vn cuoio. Questi corpi hãno certe legature neruose, & sottili, che legano la parte lor di nãzi colla cartilagine, che congiunge l'ossa del pettignone, dal prĩcipio insino doue cominciano ad esser couerti dalla pelle; & di poi camminano mantenẽdo sempre la medesima figura, insino al fine, doue si fanno alquãto acuti; & di lor nasce la testa del mẽbro, pel cui mezzo passa il canale dell'orina. Il qual camminãdo (come habbiam detto) sotto el membro, tra corpo & corpo, arriua alla [d] testa, & iui si fa assai piu largo; & di poi finisce restrignẽdosi, & faccẽdo nel mezzo, come [e] vna cassa di cõdotto, nella quale si ferma il seme nell'vscire, causando maggior diletto. Et per tal ragione que, che patiscono flusso del seme (che chiamano comunalmente scolamento delle reni, o menstruo bianco); o ardor d'orina, o purgano flemme per lo

Di che si compone il mẽbro.

Che cosa sia il membro.

Il canale dell'orina.

a li ii. t. xvi. fi. xvi. A B

b li. ii. t. iiii. presso la p. c xvi. fig. xv. xvii. c c

c lib. ii. t. xvi. fi. xviii. presso al V.

d la med. fi. xvi, xvii. D

e la med. fi. xviii. G

membro, sentono piu bruciore in questa parte, che in alcun'altra, per impiagarsi piu presto, che altra perte del canale, eccetto che fra gli testicoli & il fondamento, a mezzo [f] dello spatio, detto torriglio, iui, doue si comincia a storcere il canale; perche in tal parte, quei che patiscono tal fluisso, sentono gran bruciore, quando loro s'indrizza il membro, per cagion della piega, che si fa in questa parte. Perche essendo ella piu bassa, che'l resto del canale, si ferma iui il seme, quando esce; & essendo corrotto la scortica alle volte in tal modo, che, se fanno alcuno eccesso, ne esce gran quantità di sangue d'vna vena, che indi passa. Questi corpi son couerti di due tuniche, vna, che si fa della [g] tela carnosa, & l'altra, che si fa della [h] pelle; quella della tela carnosa congiunge i corpi del membro con la pelle, senza esserui nel mezzo grasso alcuno. Resta da dire delle vene, arterie, & nerui, che vanno al membro, delle quali al suo luogo saremo mentione; perche de musculi ne trattammo nel secondo libro.

f la med. fig. xiiii. tra l'H & la I

Le tuniche del membro.

g fig. xix. t
h la med. r

Della matrice, & di tutte l'altre membra della Donna, che seruono alla generatione. Cap. 14.

Il sito della matrice.

LA matrice [a] sta situata secondo il lungo tra la parte piu alta dell'[b] osso grande, & la bocca della natura; secondo il grosso sta tra la [c] vescica, & [d] l'intestino retto; & si diuide ordinariamente in collo, & fondo, o per dir meglio corpo. [e] Il collo comincia dalla bocca della natura, sotto della cartilagine, che congiunge l'ossa del pettignone; & cammina dirittamente in sù, appoggiato all'intestino retto insino all'arriuare scontro alla piu alta parte dell'ossa del [f] pettignone, doue nascono [g] e musculi diritti del vētre; & iui comincia il [h] corpo della matrice. Il qual monta verso il bellico, & si distende verso i fiāchi, tanto piu, o meno, quanto è maggiore, o minore, senza osseruare in ciò ordine alcuno, eccetto che in quelle, che non son pregne, sempre si vede subito sotto la parte di nāzi del peritoneo, piu alto, che l'ossa del pettignone, senza passar gia mai l'osso grande, ne stare appoggiato il collo, ne meno il corpo, ad altra cosa, che all'intestino retto. Sopra la parte di nanzi di questo collo della matrice sta la [i] vescica, senza esserui cosa nel mezzo, eccetto in alcune, che nō si piega la reticella; perche allhora la parte sua vltima arriua tra la matrice, & quella; & in quelle, che sono grauide, cuopre tutto il corpo della matrice, & alquanto piu. Perche la matrice è legata con alcune legature tanto lente, che facilmēte scende, o sale, piu, o meno, secondo che'l collo suo piu, o meno, si distende, o ritira; la qual cosa fa variar molto il sito della matrice. Ma io intēdo, che'l suo sito naturale sia stādo il suo collo increspato come vn quagliere, come ordinariamente sta, nō gli accadēdo alcuna disgratia, che lo faccia allargare. Et nelle donne attēpate sono le legature del corpo della matrice tanto lente, & il collo tanto increspato, che la [k] bocca della matrice scē de fin presso alla natura. Da lati, & il corpo della matrice, & il collo stanno appoggiati alle [l] tele, che gli tengono attaccati; & a gli condotti, che vanno a loro. In questo modo sta la matrice in quelle, che non son grauide, nelle quali non mai tiene vna medesima grandezza, se non che in alcune è maggiore, che in alcun'altre, non ostante, che nelle dō zelle sia sempre minore, che in quelle, che non sono. Nelle grauide monta tra la reticella, & [m] gli intestini sottili, fin'al bellico, allargandosi molto piu verso i lati, principalmē te quando s'appressa il tempo del partorire; & per ciò in queste dōne la bocca della matrice sta assai piu alta, & il collo piu tirato, & stretto. Ne anche sta la matrice in queste donne nel mezzo del corpo (come fa in quelle, che non son pregne) anzi declina a man manca, o a man diritta, quando piu, & quando meno. Ilche non dimostra (come alcuni dicono) che la creatura sia piu tosto maschio, che femmina; poi che in qual si voglia lato suo s'ingenerano indifferentemente l'vno, & l'altra, posto che il piu delle volte sia il maschio nel lato diritto, & nel manco la femmina. La figura della matrice [n] nelle grauide è molto simile ad vna gran vescica; perche è molto grāde di corpo, & ha molto picciolo [o] collo rispetto al corpo; ilche in quelle, che non son pregne, è al contrario. Perche il collo è molto largo, & il corpo molto picciolo, & non piu largo, che'l collo; oltre che'l corpo della matrice in quelle, che non son pregne, ne anche si puo agguagliare ad vna vescica. Perche la vescica é piu ouata, & la madre piana di nanzi, & di dietro; la vescica per la parte piu alta e quasi del tutto tonda, & per quella, oue se gli congiunge il condotto,

a fi. xxv. xxvi.
b li. i. ti. i. M
c fi. xxvi. β
d la med. m
e la med. dal l'I alla bocca della natura.
f lib. i. t. i. ii. iii. ρ
g lib. ii. t. v. Δ
h fi. xxviii. o
i fi. xxvi. β
k fi. xxvii. D
l fi. xxv. OP Q. fig. xxix. II

Il sito della matrice nelle grauide.

m fig. xxx. L

La figura.

n la med.
o la med. Q.

per cui

per cui la creatura getta l'orina per l'ombilico nella vescica, è vn poco rileuata, come se iui
p t.xxv. T faccsse vna p punta; & il corpo della madre in questa parte è alquanto raccolto in arco
q fi.xxv. dal la i alla k (come vna Luna crescente) & fa da ogni lato vn q cantoncello sodo, dal quale scéde allar-
r la med. I gandosi, a poco a poco, insino al r collo, doue è al doppio piu stretta, che nel fondo. Et
tutto il corpo è quasi tanto largo, come lungo, per la qual cosa alcuni dissero, che'l corpo
della matrice era quadro. Tutto questo corpo (eccetto da lati, oue gli son attaccati i con-
La parte di fuori della Matrice.
dotti del seme, & alcun'altre tele) è di fuori humido, vguale, & liscio, & alquãto rosso, &
nel medesimo modo è humido, & liscio il collo per la parte di nanzi, & di dietro, dal prin
cipio suo fin quasi la metà; ma è alquanto piu bianco che'l collo della matrice. Il resto del
la matrice per la parte di fuori e aspro & disuguale, per rispetto delle parti, che gli sono
f fi.xxix.AA BB attaccate. E per la s parte di dentro (in quelle, che non son grauide) tutto il corpo è li-
La parte di dentro.
scio, ne piu ne meno, ch'vna vescica, benche assai piu arrugato, che non e ella, & le rughe
t la me. CD son maggiori. Et ha oltre di cio pel suo mezzo d'alto a basso vna t riga rileuata (come e la
La diuisione.
collina, che si vede nell'huomo, tra il fondamẽto, & la borsa de testicoli) che sparte il lato
u la me. dal la G cammi nãdo verso I E E manco u dal destro, & è al mio giuditio la cagione della diuisione del seme, quando s'in-
generano due. Et per l'istessa ragione e cagion, che nelle pregne la creatura non mai stia
nel mezzo del corpo, se non da vn lato, o dall'altro, non ostante, che possono essere mol-
te altre cagioni senza questa a fare questo tale effetto, delle quali a suo luogo faremo
mentione. Fuori di questa riga non si vede altra cosa degna da notare dentro della matri-
ce; ne in lei sono tante camere o celle, come alcuni sciocchi hanno ritrouato, & molti pi-
gri hanno creduto. Questa concauità del corpo della matrice e molto stretta appresso
Le corna.
x la mcd. da lati della F x la bocca; & si va allargando, a poco a poco, verso il fondo, nella qual parte fa da ogni la-
y la med. F ro vn y picciol angolo, che risponde al canto o punta, che habbiam detto fare per la parte
di fuori; e quali alcuni hanno agguagliato alle corna d'vna vitella, quando vogliono spun
tare; altri gli hanno agguagliati alla Luna crescen te. Nel mezzo dell'uno, & dell'altro se-
no entra il corpo della matrice in guisa, che tutto il corpo fa la figura naturale d'un pie di
tazza per la parte di dentro; per laqual cosa e anche tutto couerto d'un humore lubrico,
come mocci; ne si vede buco alcuno manifesto in lui, per doue entri il seme (come ne an
che si vede ne gli huomini, di doue esca) eccetto che spremendo con le mani quelli canti
detti, risuda qualche poco di seme in alcune; & in quelle, che hanno scolamento di reni,
si vede manifestamente entrare, perche i condotti stanno piu rallentati. Eccetto questo,
ne vena, ne fosso, ne altra cosa vi si vede, anchor che molti dicano in altro modo, eccetto
nelle pregne, & in quelle, che hanno partorito nuouamẽte; nelle quali si vede nella parte
z fi.xxxi.EE di dietro, dentro il corpo della matrice certi z fosseti, quanto v'entrerrebbe vna lentic-
Le coccole delle secondine.
a fi.xxxii. II chia o lente; liquali i Greci chiamarono Cotiledonas, i Latini Acetabula (che vuol dir se-
ni o fossi tondi) ne quali s'inseriscono certe a coccole, che si veggono nella parte di die-
tro delle secondine; & medianti loro stanno attaccate alle spalle del corpo della mattice,
b figu xxix. EEEE & si distaccano nel partorire. Ne e altra cosa nella matrice, che si possa chiamar di questo
c la med. CC.D nome, come molti pigri hanno creduto, per non prender fatica di trouare il vero. b La
La sustanza della Matrice.
d fig.xxvi. sustanza della matrice e neruosa, grossa, & bianchetta, & alquanto carnosa, & nel medesi
mo modo è per tutto, eccetto che appresso c alla bocca; nella qual parte è alquãto piu du
e fi.xxv.RS. fig xxvii. L E E ra, & increspata, & ha alcune d vene per la parte di fuori (come a suo luogo diremo) le qua
li passano tra due tuniche, che ha la mattrice, V na di fuori molto gagliarda, & grossa, che
nasce del peritoneo delle e tele, che fasciano e condotti, che vengono alla matrice, & con
giungono la matrice al peritoneo; le quali son due processi fatti, come di due tele, che
paiono ali di Pipistrello, tra le quali passano molti rami di vene, couerte di molto grasso.
Queste tele nascono, ognuna dal suo lato, dal peritoneo, & si vanno a congiungere a lati
del collo, & corpo della matrice, faccendo loro vna tela di fuori assai piu grossa, che quel
f figu. xxix. EEEE la, che gl'intestini pigliano dal mesenterio; perche questa e doppia da ogni parte, & l'al-
La tunica di dẽtro della Matrice.
tra e semplice; & oltre di cio questa e piu increspata. f La tunica di dentro (che e la pro-
pria sustanza della matrice) in quelle, che non son pregne, e assai piu grossa, che niuna di
quante ne siano nel corpo; ne si vede in quella particolarita alcuna; eccetto la collina, che
I fili di questa Tunica.
habbiam detto passar pel suo mezzo. La sustanza di questa tunica e interessuta d'alcuni
spessissimi fili, & di alcune vene sottili, come capelli, che si veggono semminate per lei; le
quali insino adesso in niuna, che nõ fusse pregna, ho veduto gõfie (come alcuni dicono;)

anchor che moriſſe hauendo il ſuo fiore o vero i ſuoi meſi; come io vidi in Piſa l'anno 1545, in vna Donna, che hauea morto ſuo figliuolo in Firenze, & per cio il Duca Coſimo de Medici la condannò per fare Anatomia. I fili, de quali e intetteſſuta la matrice, ſon di tre ſorti, que di piu in dentro, ſon diritti; que di fuori intrauerſati, o circolari; que di mezzo obliqui. Mediante queſte tre ſorti di fili fa i ſuoi offitij la matrice (come habbiam detto dello ſtomaco;) e quali ſi veggono aſſai piu chiaramente nelle grauide, per eſſer piu diſteſa la matrice, & le tele aſſai piu ſottili. Il collo della matrice per la parte di dentro (quando ſtà accreſpato) ſi vede tutto pieno di creſpe; & quando ſtà diſteſo è liſcio, & lubrico da ogni parte, eccetto appreſſo la bocca della natura, doue oltre alcune doppiezze, ha certe carnoſità (come creſpe) che nō per cio in tutte creſcono d'vna medeſima forma.

Il collo della Matrice, come ſia fatto di dentro.

Le Ninfe.

Queſte ſon q̃lle Ninfe tanto celebrate da Poeti, dietro le quali fingeano eſſi andar errādo gli Satiri p gli boſchi. E parimente alquāto aſpro il collo, appreſſo doue entra il collo della veſcica; nella qual parte creſce da ogni lato vna picciola parte del collo della matrice; che declina verſo il lato dell'iſteſſo collo, & ſon molto ſimili a que proceſſi come tele, che detto habbiamo eſſere nell'inteſtino duodeno, al fine del condotto della collera, che vietano che l'orina, o qual ſi voglia altra coſa, non poſſa rientrare dal collo della matrice alla veſcica. Il reſto di queſto collo va, mantenēdo ſempre l'iſteſſa larghezza, fin'alla bocca della matrice. Et la ſuſtanza ſua è tra neruoſa & carnoſa, & ſpugnoſa, quaſi come i corpi del membro; & per tal ragione ſi gonfia vn poco, quando la Donna è tentata di carnale appetito, & principalmente quelle carnoſità, o Ninfe, che habbiam detto vederſi appreſſo alla natura, le quali ſi riſtringono, come ſe voleſſero abbracciare il Membro; & il collo s'indrizza, quanto baſta a poter ben riceuere il ſeme. Et è da notare che, ſi come queſto collo per la parte di dentro è molto liſcio & morbido nelle Donzelle, coſi in quelle, che non ſono, & principalmente in quelle, che l'vſano ſpeſſo, per lo continuo ſtriſciolare o fregare ſi fa duro, come callo, & tanto piu, ſe vſano lauande diſeccatiue, & coſi nell'vne, come nell'altre ſi veggono le vene aſſai piu chiaramente nel collo della matrice, che nel corpo, eccetto nelle grauide, nelle quali ſi veggono molto meglio nel ſuo corpo.

La ſuſtanza di queſto collo.

Al fin di queſto collo ſta attaccata g la bocca della matrice; & eſce alquanto in fuore facendo fine in vna punta tonda, larga, & alquāto piana; & nel ſuo mezzo al trauerſo ſi vede vna feſſura o apertura, che la fa parere naturalmente ſimile alla bocca d'vn barbo. Que ſta bocca non ſi muoue in modo alcuno, benche il collo s'aſtringa, o allarghi; & la punta ſua non tocca e lati del collo; & nelle Donne pregne ſi chiude in modo, che niuna coſa vi può entrar dētro. Et ſe alcuno mi diceſſe, che eſſendo queſta coſa coſi, & inſieme eſſendo vero (come habbiam detto) che le Donne non meno hanno ſeme, che gli huomini, ſarebbe neceſſario, che il ſeme nelle donne pregne ſi riteneſſe dentro della matrice; il che eſſer non potrebbe ſenza gran danno della donna, & pericolo della creatura. Riſponderei io, che le vene, o condotti, che vanno da i teſticoli alla matrice, mandano anchora alcuni ramuſcelli al collo d'eſſa; per li quali quelle, che ſono pregne, & le dōzelle purgano il ſuo coſtume o meſi, & per quelle medeſime puo vſcire il ſeme, ſenza entrare nella matrice. Et quello, che dicono alcuni, che vna donna può concipere eſſendo grauida, appò me è coſa da ridere. Ne val niente la ragione, che li muoue a penſarlo, cio è il vedere, che vna dōna hora partoriſce vna creatura, & indi ad vn meſe o due vn'altra, & di poi vn'altra. Perche, ſi come d'vn granel di grano, o di qual ſi voglia altro ſeme, naſcono molte ſpighe, ne per cio ſi maturano tutte ad vn medeſimo tempo; coſi anche del ſeme dell'huomo poſſono ingenerarſi molte creature, & non naſcere tutte ad vn tempo. Perche la parte del ſeme piu fertile piglia quaſi tutto il nutrimento per ſe, & non laſcia creſcer l'altre; & coſi viene ad eſſer fatta, & perfetta la creatura, che di quello ſi fa in prima, & appreſſo naſcere; & l'altre, che anchora non ſon ben fatte, ſi reſtano dentro, & la piu robuſta piglia il nutrimento, del quale ha biſogno, fin che ſia matura, & di poi eſce, & coſi fanno di mano in mano quelle, che reſtano. Perche veramente il tempo del partorire non è limitato, come alcuni penſano, a ſette, a noue, a dieci meſi, ſe non al tempo, che la creatura è finita & fatta tanto grande, che non le baſta piu il nutrimento della madre; ne la può piu capire il luogo, nel qual ſi ripoſa, ne l'aere, che va per l'arterie a rinfreſcarla, baſta piu per temperare il ſuo calore: il che ordinariamēte ſuole auuenire dopo noue o dieci meſi. Per la qual coſa affannādoſi dentro comincia a riuoltarſi tanto, che rompēdo le tuniche,

g fig. xxvii. cD

La figura della bocca della Matrice.

Vna grauida nō può concipere.

oue

oue stà inuolta, & staccando le secondine esce fuori, difiosa di maggior casa, nutrimento, & refrigerio. Ma tornando alla bocca della matrice, torno a dire che nelle donne pregne sta tanto chiusa, che non passerebbe per quella vna punta d'ago, & nel suo mezzo si vede vna certa materia bianca, & viscosa, che l'aiuta a chiudersi meglio. Quelle, che non son grauide, l'hanno ordinariamente chiusa, ma tanto leggiermente, che senza difficultà alcuna s'apre nelle donne sane, quando riceue il seme; o venẽdo in pollutione getta fuori il suo medesimo seme. Et cosi il chiudersi, & aprirsi è di questa bocca naturalmente, senza concorrere in cio volontà alcuna della donna, come il dimostra il non essere in questa parte musculo alcuno.

La bocca della Matrice, nelle grauide stà molto chiusa.

De Testicoli della Donna. *Cap.* 15.

HAVREI voluto con mio honore poter lasciar questo capitolo, acciochè non diuentassero le Donne piu superbe di quel, che sono, sapendo, che elleno hanno anchora i testicoli, [a] come gli huomini, & che non solo sopportano il trauaglio di nutrire la creatura dentro de suoi corpi, come si mantiene qual si voglia altro seme nella terra, ma che anche vi pongono la sua parte, & non manco fertile, che quella de gli huomini, poi che non mancano loro le membra, nelle quali si fa; pure sforzato dall'historia medesima non ho potuto far altro. Dico adunque che le Donne non meno hanno testicoli, che gli huomini; benche non si veggiano per esser posti dentro del corpo, come fu di bisogno, hauendo da concipere dentro di se stesse; per la qual cosa fu anche ordinato che tutti gli altri instrumenti delle donne, necessarij alla generatione, stessero dẽtro del corpo. Hora stanno e Testicoli della donna appoggiati a lati del corpo della matrice, alquanto piu alti di quella (benche nelle pregne par che non stiano tant'alti, perche il corpo loro monta piu in sù), & sono attaccati molto lentamente al peritoneo (in quella parte, doue l'ossa dell'anche si congiungono col grande) mediante i condotti del seme, senza concorrerui altra legatura. Questi testicoli son assai piu piccioli, che quei dell'huomo, & alquanto piu lunghi, che larghi; dinanzi & di dietro sono alquanto piani, da lati tondi, per di fuori disuguali, & fatti, come di molte glandole congiunte insieme. La sustanza loro di dentro non è ne eguale, ne morbida, come in quelli de gli huomini; anzi è dura, & simile a quella delle animelle, che si veggono nel mesenterio, & nella tela di dentro della reticella. Et è tutta piena di certi vacui, eccetto il luogo, che occupano alcune vene, & arterie, che sono sparte per essa; e quali ne anche son tutti d'vna grandezza, ne mantengono il medesimo ordine, o numero; ma in tutti si ritroua vna humidità acquosa, la quale (spremendo con le mani i testicoli) salta con grand'impeto, come quando si rompe vna vescica. Questi testicoli sono inuolti in vna sol tela neruosa, che gli cuopre intorno intorno da ogni parte, & è attaccata alla sustanza loro in tal guisa, che con difficultà si può distaccare, & è alquanto simile alla sustanza loro; la quale è assai piu tenera, & morbida, che la terza tunica de testicoli de gli huomini, alla quale è simile in offitio. Et niuna altra tela hanno e testicoli della donna, fuori che questa, eccetto que processi del peritoneo, che habbiam detto legarsi a lati della matrice, & sembrare ali di Pipistrello, i quali gli cuoprono di sopra. In questi testicoli s'inseriscono i condotti del seme, come a suo luogo mostraremo.

[a] fi. xxv. xxvj xxvij. N. r. F

Il sito de testicoli della Donna.

La grãdezza, & figura.

La sustanza.

La tela.

Della Creatura, & delle Secondine. *Cap.* 16.

HABBIAMO detto, come del seme dell'huomo & della dõna s'ingenera la creatura nel ventre, pigliando corpo dall'vno, & figura & essere dall'altro, come fa il pollo; o mescolandosi amendue. Sia, come si voglia, subito, che la matrice ha conceputo, si chiude & raccoglie, abbracciando tutto intorno la sperma, la quale col caldo comincia a gonfiarsi, come fa qual si voglia altro seme. Et si come tutte l'altre semenze gettano subito le sue radici, mediante le quali pigliano dalla terra il nutrimento necessario; cosi il seme dell'huomo dapoi, che si è gonfiato, fa vna pelle di fuori, come vna tela di cipolla, o come la tela di dentro dell'uouo, & quell'aere o spirito, che è di dẽtro, fa nel mezzo di esso vn [a] riuo, che chiamiamo il bellico (che risponde alle radici dell'altre semẽze)

Historia del Seme.

Come si fa il Bellico, & di quanti vasi.

[a] fig. xxiiij. T

composto di due vene, & due arterie. Le quali, anchor che dal bellico alla matrice vadano insieme, non fanno cosi dentro del corpo; anzi le vene si conuertono in vna, [b] che va tra'l peritoneo, & la reticella, insino all'inserirsi in quella [c] intaccatura, che habbiā detto farsi nella parte dinanzi del fegato, & entrando per lui, cammina insino al congiungersi col principio della vena, che habbiam detto chiamarsi porta. [d] L'arterie vanno separandosi l'vna dall'altra, a poco a poco, & passando per dentro le tele del peritoneo, & per gli lati della vescica, vanno ad inserirsi, ognuna dal suo lato, vn poco piu giù dell'osso grāde, nel ramo d'vna arteria grossa, che, quando sarà tempo, diremo passar per questa parte. Et pigliando per le vene nutrimento, & per l'arterie spirito viue la creatura, & si mātiene il tempo, che sta nel ventre, apprēdendosi tutti questi vasi insieme, come certe radici, nella parte di dietro del corpo della matrice, doue si congiungono alle vene, & arterie sue. Ma tornando al seme, fatto che si è di lui l'ombilico, comincia tosto a pigliar a poco a poco figura d'huomo; ilche fa, se è maschio, in trenta giorni; se è femmina, in quarāta, che tanti sono, quāti dura la purgation della donna dopo el parto. Dopo questo se gli infunde l'anima; perche in prima nō hauea piu vita, che habbiano l'herbe, & altre piāte. Ma, anchor che habbia anima, essendo tanto picciola & tenera la creatura, nō può muouersi, insino che ha preso piu forza; che è nel maschio a i tre mesi, nella femmina a i quattro. Dopo questo si sta sempre nella matrice, fin che comincia a esserle stretta la casa, pigliādo (come habbiam detto) nutrimēto per lo bellico. Il quale sta situato a punto nel mezzo del corpo (misurando da quello insino alle punte de piedi, & delle mani, stando il corpo distesо in croce, & come esce del corpo, [e] monta in sú appoggiato al ventre insino all'homero manco, & volteggiando dietro al collo, cammina insino all'homero destro; scontro al quale s'inserisce nelle spalle del corpo della matrice. Perche la creatura sta situata [f] dētro del corpo, con la testa in sù, & con la faccia voltata verso le spalle della matrice, per star piu sicura, & mettendo e gomiti nell'anguinaie, si raccoglie tanto, che quasi tocca con le ginocchia gl'occhi, & con le calcagna le natiche, restando tutta fatta vn gomitolo. Ma, perche al principio non ha bisogno la creatura di tanto nutrimento, di quel, che auanza, si fanno le secondine in questa forma. Fassi intorno intorno di doue l'ombilico s'inserisce, vna [g] massa di sangue, & carnaccia tonda come vn pane, & spugnosa, & tanè oscura, & molto intertessuta di vene (quasi del tutto simile alla sustāza della milza), la qual fu da Latini chiamata Secūdina, credo perche si fa dopo la creatura. La cui figura, & sito, tutti que, che insino ad hora ho letto, hāno pēsato, alcuni che fusse simile ad vna fascia, & che cingesse tutto il ventre intorno intorno; altri che non cingesse tutto il ventre, ma solo la pancia secondo il lungo suo; ingannati i primi per quel, che si vede ne cani, & i secondi per quel, che si vede nelle vacche, & per ciò la contauano tra le tuniche, che fasciano la creatura, il che non fo io. Di questa massa cosi fatta nasce la tela [h] di fuori delle due, che fasciano le creature, chiamata da Greci Allantoides, che vuol dir simile ad vn sanguinaccio, ingannati nelle vacche, nelle quali questa secōda tunica pare naturalmēte vn grosso intestino, o sanguinaccio, ma ne fanciulli è d'assai diuersa figura; perche è simile ad vnave scica cosi in figura, come in sustāza. Et la parte sua di dietro, per di fuori è fortissimamente attaccata alla parte dinanzi della detta massa, intorno al bellico, pigliando da quella molti ramuscelli di vene, & arterie, & per quella di dentro tutta ella è molto liscia, & lubrica, & fascia la secōda tela tutta senza attaccarsi a essa in parte alcuna, eccetto appresso il bellico. [i] Questa seconda tela è della medesima figura, che la prima, & semminata nel medesimo modo di vene, & arterie, che nascono de vasi del bellico; le quali se bene son molto sottili, non resta però che non si vegghino chiaramēte, per esser questa tunica assai piu sottile, & molle, che la prima, & morbida, come pelle di capretto; per la qual cosa fu chiamata da Greci Amnios. Noi altri la chiamiamo il Manto. Questa tunica per la parte di fuori è liscia, & humida, & ne anche tocca in parte alcuna la prima, eccetto appresso il bellico; perche tra l'vna & l'altra sta raccolta l'orina, che fa la creatura, tutto'l tēpo, che sta nel ventre. Per la parte di dentro è cosi anchora liscia, & humida, & è attaccata col la creatura mediante il bellico. Tra lei & la creatura, è vna gran quantità di sudore, che esce del bambino il tempo, che stà nel corpo della madre, & sono quell'acque, che dicono le donne romperſi, quando vogliono partorire. Perche essendo la prima tunica attaccata alla massa, & la massa alla matrice, quādo la creatura si riuolta (come fa, quādo vuole

Come il Bellico sta nel mezzo del corpo.

Il sito della creatura nel corpo.

Di che si fanno le Secondine.

La prima tela, che fascia la creatura.

La seconda.

L'acque, che si rōpono nel parto.

b fi.ij F
c la me'. G fra le due H H
d la me. K L. li.vj.t.v.fig. vij.viij.u u. fi. x.ll
e fig. xxxiiij.
f la med.
g fi.xxxj.EE fi.xxxij.II
h fi.xxxij.xx
i fig. xxxiij. oo

le vscire) ordinariamente rompe le tele, innãzi, che si distacchi, & cosi esce tutta l'orina, e'l sudore, che è in esse, & mollificando la bocca, & il collo della matrice, fa che le donne piu facilmente possono partorire. Ma se tal volta intrauiene che si rompa la prima tela, & si distacchi la seconda, esce la creatura inuolta nel Manto, senza perciò essere ella piu auuẽturosa, o hauere la pergamena (che si fa di questa tela) più virtù, che le altre; anchor che piu le lodino le fattucchiate o streghe. Accade anche delle volte vscir la creatura, & restare vna gamba o vn braccio rinuolto in questa tela, o perche nõ si distacca del tutto, o per colpa della leuatrice. Dentro di questa tela o manto sta la creatura, la quale ha attaccata alla pelle vna materia gialla, & spessa come fango, che è vna superfluità della quarta digestione, che si fa nelle membra. La detta massa, & queste due tuniche chiamano le donne le Secondine; delle quali la secondina serue a tener la creatura attaccata alla madre; l'altre due fasciano insieme la creatura, & particolarmente la seconda raccoglie il sudore, la prima l'orina. Nella qual cosa vsò il nostro Signore non minor artificio, che'n molte altre parti del nostro corpo; perche essendo l'orina salsa, & mordace, & la creatura molto tenera, se fusse stata appresso le carni, facilmẽte l'haurebbe scorticate; alla qual cosa prouedendo, fece che la creatura non orinasse per lo membro, ma che tornando in dietro l'orina per vn [k] canale, che nasce del fondo della vescica, n'andasse a vscire per lo bellico (fra le due arterie, che subito diremo entrar per quello) faccendo fine tra la prima, & secõda tela. Questo è tutto quel, che tocca alle mẽbra della Digestione, & Genaratione.

L'offitio delle Secondine.

La creatura nõ orina per lo mẽbro.

k fig. xxxiij. xxxiiij.*

Di che si mantiene la Creatura nel corpo. Cap. 17.

QVANTVNQVE, scriuendo sol la composition dell'huomo, non dourei occuparmi in altra cosa; pure, perche questa materia è congiunta all'historia, & molto disiata da tutti, ho voluto dir sopra di quella quattro parole. Si tien tanto per fermo tra i Medici & Filosofi, che del sangue menstrual della donna si mantiene la creatura nel corpo, & che per questo effetto solo le fu dato dalla natura, che parrebbe presuntione il voler dir il cõtrario. Nondimeno il vedere, che quasi niuno altro animale patisce simil purgatione, senza lasciar per cio alcuno, che non sia bastardo, di concipere, & creare, ne piu ne meno, che la donna, & anche assai piu fertilmente, & che molte donne, che mai non hebbero simil costume o purgatione, concipeno, & creano i lor figliuoli senza rogna & altre malattie, le quali sogliono hauere ordinariamente i bambini; insieme col vedere, che'l sangue, che ogni mese si purga, esce tanto corrotto, che basterebbe ad ammazzare qual si voglia animal bruto, che ne gustasse, non che vna creatura tanto delicata, & tenera, mi ha dato ardire di dir liberamẽte il mio parere. Per la qual cosa è da sapere che le dõne, cosi per sua natural complessione, come per l'otiosa vita, che fanno, son piu humide, che niuno altro animale de perfetti, & che la Luna, secondo la cõmune opinion di tutti, & secondo che ogni dì vedemo per esperienza, è commune madre delle humiditá, faccẽdole crescere, & scemare, secondo ch'ella ogni mese piu cresce o scema. Saputo questo di co che nella donna crescono gli humori ogni mese tanto, che non potendo capir nelle vene, si riuoltano per tutto il corpo, conturbando il sangue, fin che la natura lo scaccia fuor per la via, che per questo ritruoua piu apparecchiata, che sono le vene, che vãno alla matrice, & al suo collo. Ma se tal volta queste vene son turate (come molte volte intrauiene) in tal modo, che'l sangue non possa vscire, si corrompe dentro del corpo, e causa molte & varie infermità. Tal cosa è cosi stando le donne sane, & libere da ogni accidente; ma, se a caso, o per esser state lungo tempo inferme, o per hauer loro bisogno di nutrimento (come fanno, quando son fanciulle o grauide; o come quando allieuano, o fanno qualche grande essercitio) consumano le humidità, che soprauanzano in loro, se bene crescono gli humori ogni mese con la Luna, come hanno, in che si stendere, non si riuoltano o conturbano; anzi senza far danno o impedimenro alcuno tornano a posarsi. Si che i mesi nelle donne, piu tosto nascono dalla complessione humida accompagnata dall'ociosa vita, che fanno, che da necessità, che di essa habbiano per alleuare i suoi figliuoli. Ne vale punto la ragione, sulla quale si fondano alcuni, dicendo che, perche, quando sono le donne pregne, o allieuano figliuoli, non hanno i suoi mesi, per cio la creatura si mãtiene di quello; anzi, perche la creatura si mãtiene del sangue della dõna, & la lascia tãto priua d'humidità,

Le Donne sono naturalmẽte humide.

La Luna è madre delle humiditá.

Perche hanno le dõne i suoi mesi.

Per qual cagione manca nelle Donne la solita purgatione.

Perche le Dõne al principio della pregnezza hanno i suoi mesi.

d'humidità, non possono gli humori crescere, come soleano. Et per tal ragione al principio della pregnezza, che la creatura è molto picciola, & piglia pochissimo nutrimento, molte donne hanno i suoi mesi, & queste tali stanno molto sane, & senza niuno de gli accidenti, che l'altre, che sono pregne, sogliono patire e primi mesi, & patiriano assai piu gli vltimi, se si riteneße il sangue menstruale nel corpo, come alcuni pensano. La qual cosa, col vedere insieme, che a molte donne, che hanno hauuto lunghe infermità, non torna no loro i suoi mesi, fin che non siano grasse, come di prima, & che quelle, che dãno il latte, quasi tutto'l tempo, che allieuano, non patiscono tal purgatione, senza per cio hauere ne l'vne, ne l'altre detrimento alcuno, mi fan tener per fermo, che'l sangue menstruale non è di sua natura tristo; se non che nella conturbatione, che ho detto ogni mese fare gli humori secondo il mouimento della Luna, si corrompe alcuna loro parte, la qual la natura, come dannosa, scaccia via, tornandosi il resto a posare, come di prima. Presuppoßto questo cosi, resta prouato che la creatura si mantiene del piu perfetto, & delicato sangue, che sia nella donna (come essendo tanto delicata & tenera era di bisogno fare, acciò potesse viuere), & che non patiscono le donne il méstruo per necessità, che hauessero di quello, per alleuar i suoi figliuoli, ma sol per l'humida complessione, che hanno. Ma serà bene trattar delle Poppe, o Mammelle, & con questo dar fine a questo libro.

A quai Donne non fa danno il mancar loro i suoi mesi.

Delle Poppe o Mammelle. *Cap.* 18.

Perche furono fatte le mammelle.

PERCHE vscita la creatura del ventre (doue staua auuezza a nutrirsi di sangue senza hauer hauuto bisogno d'altro nutrimento per la bocca) sarebbe stato quasi impossibile ritrouarle cibo tanto a proposito, che almeno con sua durezza, & nouità nõ le fusse stato dannoso, & niun'altro mangiare le era piu salutifero, che quel, che vsaua dentro il corpo di sua madre, ordinò molto bene il nostro Creatore nelle donne vn membro, al quale diuertisse il sangue, che prima giua alla matrice, conuertendosi in vno nutrimento al bambino molto conueneuole, el quale, dapoi che fusse nato, vsasse, insino che incominciasse ad auuezzarsi ad altri mangiari. La qual cosa come si faccia, & per qual cãmino si diuerta, quando trattaremo delle vene, si dirà piu lungamente; hora solamente tratterò delle Mammelle. Hora pose Iddio nelle donne nel mezzo del petto due [a] mammelle, da ogni lato vna, sopra [b] il secondo musculo, che muoue il braccio, fra la tela carnosa, & la pelle. La figura delle quali dinanzi è come mezza palla, & nel mezzo hanno vna punta, detta capezzolo; di dietro son piane, & tanto incauate, quanto è il petto rileuato. Et sono fatte d'alcune glandole, & insieme di molto grasso, & intertessute d'alcune vene, arterie, & nerui, benche pochi, e quali tengono sempre vn'istessa grandezza, secondo la proportione delle mammelle, quello che non fanno le glandole. Le quali nelle donzelle & ne gli huomini sono assai poche, & picciole, & quasi secche; nelle donne sono assai, & molto gonfie, & humide; nelle donzelle dure & massiccie senza niuno humore dentro. In quelle che stanno per partorire, o hanno partorito, sono molto gonfie, & piene di latte; non dimeno in quelle, che hanno partorito assai volte, son molto vizze, & mucide. La ragion di ciò è, perche, come il sangue si conturba, & riscalda tutto col dolor del parto; & le vene, che stanno attaccate alle secondine, si rompono, si purga per loro tutto quello humor delle membra, che col gran dolore si espresse lasciandole tanto mucide, & vizze, che non possono piu rifarsi.

Il sito delle mãmelle.

La figura.

La sustanza.

Perche le mammelle stãno vizze in quelle, che hanno partorito assai volte.

a fig. xxv. xxvj.

b lib. ij. t. j. ij. A

DICHIA-

Tauola Prima, Figura Prima.

DIchiaratione delle Lettere delle Figure del Terzo libro, & prima, nella Tauola prima, nella quale si mostrano quattro figure; la prima delle quali rappresenta scoperta la tela, che cuopre gl'intestini, chiamata il Peritoneo.

A B — C D. Queste lettere mostrano quasi tutto il peritoneo.
E E — Vna riga, che va dalla forcella dello stomaco fin'all'osso del pettignone.
F — Il bellico, il quale non tagliammo per saluare i vasi, che nascono di lui.
G — I condotti del seme, couerti con le tele del peritoneo.
H — La vena, & arteria, che montano a muscoli diritti del ventre.
I — La vena, & arteria, che scendono per di sotto l'osso del petto, & vanno a muscoli diritti del ventre.
K — Alcuni ramuscelli di vene, che vanno a lati del peritoneo; & nascono alcune volte della vena sola, alcun'altre del tronco della vena grande appresso e lombi.
L — Vna parte del musculo attrauersato, che sta riuolto verso dietro.
M — La punta del gallone scouerta, alla qual s'attaccano i muscoli attrauersati del vētre.
N — La forcella dello stomaco.

Figura II.

IN questa Figura è tagliato il Peritoneo in croce, senza far danno in niente a vasi, che nascono dal bellico; & è doppiato in fuore. Si veggono anche il Bellico, & i vasi; che nascono di lui, la reticella, lo stomaco, & vna parte del fegato; non dimeno la reticella è distesa, quanto può essere, tirandola con le mani all'ingiù.

A B — C D. Quattro parti del peritoneo tagliate, & riuolte verso dietro.
E — Il bellico distaccato dal peritoneo.
F — La vena, che va dal bellico al fegato.
B — Doue questa vena entra nel fegato.
H H — La parte del fegato, che si vede.
I — La principal legatura, che lega il fegato colla diaframa.
K L — Le due arterie, che nascono del bellico, & s'inseriscono nell'arteria grande.
M — Il condotto, per doue la creatura orina nel corpo.
N — La vescica.
O — Doue si lega la vescica al peritoneo.
P — La parte di nanzi dello stomaco, le qual non è couerta ne dalla reticella, ne dal fegato; il quale in questo corpo staua alquanto gonfio.
Q Q — Q Q La reticella.
R — La vena, & arteria, che vanno al lato dritto del fondo dello stomaco.
S — Le vene, & arterie, che vanno al lato mãco.
T — In questa parte si congiungono le vene del lato manco a quelle del diritto; & la R S T notano la riga, doue piglia principio la Reticella.
X X — Le vene, & arterie, che si distribuiscono per la tela di fuori della reticella le quali stanno accerchiate di graſso.

Figura III.

QVesta Figura mostra il sito de gl'Intestini, & la reticella spiegata, & volta verso dietro, & tirata co denti. Et percio lo stomaco sta vn poco piu alto, che non dourebbe; ilche habbiam fatto, perche si possa veder la tela di dentro della reticella.

K L M — N O Queste lettere notano il medesimo in questa figura, che notauano nella secõda; & per ciò non è in loro, che dichiarare.
a a — La parte di dentro della reticella.
b b — Questo poco, che qui si vede rileuato, è per lo stomaco, che sta di sotto.
c c — La tela di sotto della reticella; & la parte rileuata, che notano le due cc piu alte, è l'intestino colon.
d — Qui di sotto sta la milza.
e — Il tronco della vena caua.

Figura IIII.

QVesta Figura mostra la Reticella libera da tutti e vasi, & parti, delle quali nasce, insieme con le vene glandole, graſso, & arterie, che si distribuiscono per essa; & la figura sua è molto simile a quella d'vn carniere.

e e — Il nascimento della reticella.
f f f — La parte di nanzi della tela di fuori della

reticella.

gg La parte di nanzi della tela di dentro, che sta sotto lo stomaco; perche il suo resto è couerto con quella di sopra.

h, i, k Queste tre lettere mostrano la sustanza della reticella, cio è la h la tela, la i le vene, la k il grasso,

l Il tronco della vena porta, quando esce del fegato; il quale passa per la tela di sotto della reticella.

m L'arteria, che va al concauo del fegato, & alla vescica del fiele, accompagnata da vn ramo del sesto paio di nerui della testa

n Il principio di vna vena, che va alla parte di dietro del fondo dello stomaco, accompagnata con vna arteria.

o o Vna vena, vn neruo, & vn'arteria, che vanno al lato diritto del fondo dello stomaco, per sopra il principio della tela di fuori della reticella.

pp Alcuni ramuscelli della detta vena, che vanno al corpo dello stomaco.

qq Altri, che vanno alla tela di fuori della reticella.

r Vna vena, vn neruo, & vna arteria, che vãno, all'intestino duodeno, & al principio del digiuno.

ſ La diuisione della vena porta in due trõchi.

t Il tronco destro o il maggiore, che è quel, che va a gli intestini & al mesenterio.

v La vena, che va alla parte di dietro dello stomaco, senza esser accõpagnata da arteria.

x Vna vena, vn neruo, & vna arteria, che vãno al lato diritto della tela piu sotto della reticella, & in questa parte toccano l'intestino colon.

y La vena, & arteria, che abbracciano la bocca dello stomaco.

α L'arteria del mesenterio.

β Il tronco dell'arteria, che va alla tela di sotto del mesenterio.

γ Vnà vena, vn nerno, & vn'arteria; che vanno pel mezzo della tela di sotto della reticella.

δ La vena senza arteria, che va al lato manco della tela di dentro della reticella.

ε La distributione delle vene, & arterie, & nerui, che vanno alla milza.

ζ Vna vena, & vn'arteria, et vn neruo, che vãno al lato manco del fondo dello stomaco.

ιι Le glãdole, che si veggono nella tela di sotto della reticella.

Parte delle glandole, che stanno attaccate all'intestino duodeno.

Tauola II. Figura V. VI. VII.

QVesta quinta Figura si continua alla terza; & in amendue si mostra il medesimo; eccetto che in questa leuammo via la reticella; &, perche il fegato, & lo stomaco si potessero meglio vedere, rompemmo alcune delle coste mendose. Nella sesta si dimostrano tutti gl'intestini sottili insieme col cieco; & vna parte dell'intestino colon; il che fu fatto, perche piu chiaramente si videsse, doue si congiungono gli vni a gli altri. La settima dimostra tutti gl'intestini grossi; e quali circondano tutti e sottili. Et, perche queste tre figure hãno quasi le medesime lettere, sarà bẽ dichiarle tutte insieme, notando la lettera particolar d'ogn'vna di loro, col numero d'lla figura

A 5 La forcella dello stomaco.

B B 5 Il peritoneo, & le coste rotte. (diaframa.

C 5 La prima legatura, che lega il fegato alla

D D 5 Vna gran parte della gobba del fegato.

E 5 Vna parte della vena del bellico, che s'inserisce nel fegato.

F F 5 La parte di nanzi dello stomacho.

G 5 Il lato manco della milza, o la parte sua di verso nanzi.

H. 6 Vna parte dello stomaco, che fa il suo fondo, o vero il principio de gl'intestini; il quale è qui legato con vn corda.

I K. 6 L'intestino, che sta fra queste due lettere, è il duodeno.

L 6 Il principio dell'intestino digiuno.

M. 6. 7. Il fine dell'intestino sottile.

N 5 6. 7. Il principio de gl'intestini grossi.

O O. 5. 6. 7. Il cieco; & la O piu bassa nota la sua giũta, la qual sola alcuni chiamano il cieco

N P Q R S T. 5. 7. L'intestino grosso. Nõ dimeno dalla N alla P si dinota la parte sua dal rognone diritto, insino al concauo del fegato; dalla P alla Q la parte, ch'è attaccata alla parte piu bassa dello stomaco, dal cõcauo del fegato fin alla milza; dalla Q alla R si nota la parte sua dalla milza insino all'osso del pettignone; dalla R alla S (quel, che solo si vede nella settima) nota il processo di questo intestino verso il bellico; dalla S alla T si nota il suo scendere insino all'intestino retto.

La

FIG. I

II

TABVLA. I. LIBRI. III.

III

IIII

VV 5.7. La parte piana di questo intestino.
XX 5.7. Le girauolte, che fa questo intestino.
Y.5.7 Il principio dell'intestino retto; il qual tutto cammina insino al fondamento.
Z.6 Il condotto del fiele.
a.7 Il musculo, che abbraccia il fine dell'intestino retto.
bc.7 I due musculi, che mettono il fondamento in dentro.
d.7 In questa parte s'attacca il fondamento al collo della matrice nelle donne; & ne gli huomini al collo della uescica, & al membro, mediante certa carne di natura di musculo.
ef.5 Le due arterie, che seruono alla creatura nel uentre.
q La uescica, & il condotto, per doue orinano e bambini ne l uentre.

Figura VIII.

IN questa Figura si mostra l'intestino retto, insieme colla parte dell'intestino colon, al quale s'attacca; & le tele, delle quali si compongono amendue,

b La prima tela, che è quella di piu in dentro, & i suoi fili intrauersati.
ii La seconda, & i suoi fili diritti, & intrauersati.
kk Vna parte del mesenterio, che lega questo intestino coll'osso grande faccendo la terza sua tela, che è notata con la l.
l

Figura IX.

QVesta Figura mostra il mesenterio; per la qual cosa fu necessario tirare in cerchio tutti gl'intestini sottili per poter vedere il suo centro; & il modo, nel quale vanno per lui le vene a gl'intestini; & come lega gl'intestini alla schiena.

ABC D La parte della tela, che cuopre gl'intestini, che è tagliata in croce.
EEE Gl'intestini sottili.
F Il cieco.
GGG L'intestino colon.
H Il principio dell'intestino retto.
I La uescica, alla quale in questa parte si congiunge la tela, che cuopre gl'intestini, dàdole un'altra tela.
K Il centro del mesenterio; & la parte della schiena, donde egli piglia principio dalle tele del peritoneo, che abbracciano il tronco della uena grande, & quel dell'arteria, congiungendogli co i corpi de nodi della schiena.
LL Vn corpo come di glandole, che sta al principio della distributione delle uene del mesenterio.
MM Le glandole, che stanno tra le diuisioni delle uene.

Figura X.

IN questa Figura si vede il mesenterio da per se, libero da tutte l'altre parti, eccetto vna parte della tela di sotto della reticella, mediante la quale l'intestino colon si lega alla schiena, per tutto lo spatio, che s'attacca allo stomaco. Et è da notare che la K LL, & due M notano l'istesso in questa figura, che nella nona.

NO La parte del mesenterio, che lega gl'intestini sottili alla schiena.
PQ Dalla P alla Q si nota la parte del mesenterio, che lega l'intestino colon colla schiena dal rognone destro al concauo del fegato.
RR La parte della tela di sotto della reticella, che lega l'intestino colon alla schiena, seruendole per mesenterio per tutto lo spatio, che è attaccato allo stomaco.
S Dalla R alla S si nota la parte del mesenterio, che serue all'intestino colon dalla mitza all'intestino retto.
T Dalla S alla T si nota la parte, che lega l'intestino retto alla schiena.
V In questa parte procurāmo di mostrare la sustanza del mesenterio, mostrando le due tele, di che si fa; delle quali l'una mostra la X; & l'altra la Y; & nel mezzo di lor due si ueggono le uene, che uāno per quello, & l'anmelle.
XY

Tauola III. Fig. XI. XII.

IN questa Figura manca il peritoneo, & la reticella; & si mostra scoperto il cōcauo del fegato, la vescichetta del fiele, lo stomaco, & gl'intestini cadenti a basso, perche si vegga, come la collera va dal fiele a loro; si vede anche vna parte del mesenterio. Nella duodecima si vede la vescica del fiele da per se, insieme con i cōdotti suoi, & col pezzo dell'intestino, nel qual s'inseriscono. Et è da notare, che

nel

TABVLA · II · LIBRI · III ·

VI

VII

VIII

VIIII

X

nel concauo del fegato ſon di molte lettere, che ſon le medeſime, cõ quelle dell'vndecima figura; per tanto quelle, che ſaranno particolari all'vndecima, ſi ſegneranno cõ vno 11; quelle, che alla duodecima, con vn 12.

HH 11. *Vna parte del peritoneo, & alcune coſte che ſtanno riuolte in fuori.*

IK 11. *Il concauo del fegato.*

L 11. *Vna parte della gobba del fegato.*

M 11. *La feſſura del fegato, doue s'inſeriſce la vena del bellico.*

N 11. *Alcune feſſure, & impreſſioni, & tuberculi, che ſi fanno nel concauo del fegato, appreſſo il naſcimento della vena porta. Et la N piu alta nota, doue la vena del bellico entra nella vena porta; & dalla N alla M ſi nota il condotto della vena del bellico.*

O 11. *Vna legatura, che lega il lato manco del fegato (che finiſce come in vna punta) alla diaframa.*

Φ 11. *Vn ſeno, che ſi fa in queſta parte nel fegato, per dar luogo allo ſtomaco.*

PQ 11. *Lo ſtomaco.*

R 11. *La vena dello ſtomaco, inſieme con le vene, & arterie, & nerui, che l'abbracciano.*

S 11. 12. *La bocca piu baſſa dello ſtomaco, o il principio dell'inteſtino duodeno; il quale nella duodecima figura ſta alquanto tirato in dentro, perche ſi vegga il condotto del fiele, che s'inſeriſce in lui; il quale poi notaremo con la e.*

T 11. *Vn neruo, che naſce di que, che abbracciano la bocca dello ſtomaco, il qual va al concauo del fegato.*

V 11. 12. *La veſcica del fiele.*

XX 12. *Il condotto, che va alla veſcica del fiele per la ſuſtanza del fegato, tra e rami della vena porta, & la grande.*

Y 12. *I rami della vena porta, che ſi diſtribuiſcono per lo fegato.*

Z 12. *I rami della vena grande, che ſi diſtribuiſcono per lo fegato.*

a 12. *Doue ſi congiungono i condotti del fiele, che ſi diſtribuiſcono per lo fegato.*

b 12. *Il collo del fiele, nel qual s'inſeriſce il tronco de rami, che vengono dal fegato.*

c 11. 12. *Doue il fiele entra nell'inteſtino duodeno;*

d *& dalla S alla d, nella duodecima ſi nota l'inteſtino duodeno, il quale ſta diuiſo, perche ſi vegga, come entra in eſſo la collera.*

e 12. *L'arteria, che s'inſeriſce nel concauo del fegato, & nella veſcica del fiele.*

f 12. *Il neruo commune al fegato, & alla veſcica del fiele; il qual naſce del ſeſto paio de nerui della teſta, & ſcende per le radici delle coſte.*

g 12. *Alcuni rami della vena porta, che uanno alla ueſcica del fiele.*

h 11. *Il tronco della uena porta.*

ii 11. *Quella glandola, che ſta attaccata all'inteſtino duodeno.*

klm 11. *Il meſenterio; però la k dimoſtra la diſtributione del tronco diritto della uena porta per quello; la l le glandole; la m la parte del meſenterio, che s'attacca all'inteſtino colon dal rognone deſtro inſino al fegato. Perche in queſta figura l'inteſtino colon è diſtaccato da lui, perche meglio ſi poſſa uedere il Centro del meſenterio.*

n 11. *La uena, che ſcende ſotto della parte di dietro dell'inteſtino retto, & s'inſeriſce in eſſo.*

o 11. *La ueſcica.*

p 11. *Il rognone deſtro coperto con la tela groſſa.*

q 11. *Il condotto diritto dell'orina.*

r 11. *La uena, & arteria del ſeme dal lato deſtro.*

ſ 11. *Il uaſo, che manda il ſeme del teſticolo deſtro al canal del membro.*

Figura XIII. & XIIII.

IN queſte Figure ſi moſtra, nella Prima la parte di nanzi dello ſtomaco, inſieme col la canna della gola; nella Seconda quella di dietro.

A 1. 2. *Quella parte della canna della gola, che riſponde alla bocca; & dalla A alla B ſi nota il cammino, che fa a canto de nodi del collo inſino al quarto delle ſpalle.*

B

C 1. *Dalla B alla C ſi nota lo ſpatio, nel qual ſi ſepara alquanto dalla ſchiena a man deſtra; & dalla C alla D ſi nota lo ſpatio, che ſtorce verſo man manca, paſſando ſopra l'arteria grande, forando la diaframa, inſino all'ariuare alla vena dello ſtomaco, che ſegnaremo con la G.*

D

EE 1. *Le nuuolette.*

FF 1. 2. *Vna glandola, che ſi vede attaccata alla canna della gola, appreſſo il quinto nodo delle ſpalle.*

TABVLA · III · LIBRI · III ·
XI
XII
XV
XIII
XIIII
XVI
XVII
XVIII

G 1. 2. *La bocca dello stomaco.*
H 1. 2. *Il fondo dello stomaco,*
I 1. 2. *La parte piu alta dello stomaco.*
KK 1. 2. *La piu bassa.*
LL 1. *La parte di nanzi dello stomaco.*
MNO 2. *La parte di dietro, imperò la O, mostra l'impressione, che fanno nella schiena; la N la parte piu alta del lato manco; la M la piu alta del diritto.*
P 1. 2. *L'intestino duodeno, il quale è qui taglia to al principio del digiuno.*
Q 2. *Il condotto del fiele, che va al fine dell'intestino duodeno.*
R 2. *Doue questo condotto entra nell'intestino.*
S 2. *La glandola, che in questa parte si congiũ ge all'intestino duodeno.*
T 1. 2. *Vn ramo del neruo diritto del sesto paio di nerui della testa, che viene allo stomaco diuidendosi in molti ramuscelli, che van no alla sua bocca.*
V 1. 2. *Vn'altro ramo del sinistro.*
X 2. *Vn ramo del neruo manco, che va per la parte piu alta dello stomacho; et in questa figura è notata con la Y, quando arriua appresso il fegato.*
Y
a 2. *La prima vena dello stomaco accompagnata da vn'arteria.*
b 2. *La seconda, la qual non ha arteria.*
c 1. 2. *La terza vena insieme con l'arteria, et col neruo, la qual si distende per lo lato diritto della parte piu bassa dello stoma co.*
d 1. 2. *La quarta vena accompagnata da vna arteria, le quali abbracciano la bocca del lo stomaco.*
e 1. *I rami di questa vena, & arteria, che uan no per la parte piu alta dello stomaco, in sino al fondo.*
f 1. 2. *La quinta vena insieme coll'arteria, et col neruo, che vanno pel lato manco del fondo del stomaco.*
gg 1. 2. *Altre vene, & arterie, che nascono di quelle, che vanno alla milza.*

Figura. XV.

QVesta Figura mostra lo Stomaco solo da per se, riuolto quel di dẽ tro in fuore; nella quale la h mostra vna grossezza, che si fa nella sua boc ca; & la i, l'altra, che circonda la boc ca dello stomaco.

Figura. XVI.

IN questa figura si mostrano le Te le dello stomaco.
k *La terza tela dello stomaco, che nasce del peritoneo; la quale in questa figura è quasi del tutto distaccata dallo stomaco.*
l *La seconda tela, la quale è meno distaccata, che la prima.*
m *La prima tela & di dentro, dello stomaco, la quale è distaccata dall'altre di fuori.*

Figura XVII.

QVesta Figura mostra la gobba del Fegato; & la parte di dietro ĩ sieme col tronco della vena grande, che nasce di lui
AA *La parte piu alta della gobba del fegato.*
BB *La parte piu bassa.*
CC *Il luogo, doue la vena grãde pertugia la dia frama mandandole alcuni rami.*
DE *Fra queste due lettere nasce del fegato la ue na grande.*
F *La maggior parte della legatura, che lega il fegato alla diaframa.*
G *La legatura, che lega la parte manca del fe gato alla diaframa.*
H *Vna parte della vena porta.*
I *Il seno, che si fa nel fegato, appresso la par te manca dello stomaco.*

Figura. XVIII.

QVesta Figura mostra la Milza da ogni parte. In prima la dimo stra per la parte di nanzi insie me con vn pezzo della reticella; & la A mostra il lato manco; perche il de stro & quel di mezzo è coperto colla reticella; la cui tela di sotto dinotano le tre B, insieme con le vene, & arte rie, che vãno per lei alla milza; le due C mostrano la tela di fuori della reti cella, per la qual passano i vasi, che vã no allo stomaco, la qual nasce di que vasi, che vanno a inserirsi nella milza. Di poi si mostra per lo suo con cauo, ma sola senza reticella, & altra cosa; & la D segna la parte piu alta, & la E la piu bassa; la F la sinistra, la G la destra; la H mostra vna riga, che si ve de nel suo concauo, alla qual s'attac cano e vasi, ches'iseriscono ĩ lei. Dipoi

A
BBB
CB
DE
FG
H

si mostra per di dietro; & si veggono in essa certe impressioni, che fanno le coste. Vltimamente si mostra, ne piu ne meno, che si facesse la seconda volta, eccetto che ha due tagli, per li quali si mostra la sua sustanza, come nota
IK la I & la K.

Tauola. IIII. Fig. XIX.

QVesta Figura si conforma per ordine coll'vndecima, perche in questa mancano tutti gli intestini.

AA *Vna parte della diaframa, che sta inuolta col peritoneo; la quale insieme con alcune coste è ripiegata in fuore.*
BB *Il concauo del fegato.*
C *La legatura del fegato, mediante la quale si lega al lato manco della diaframa.*
D *Vna parte della vena del bellico; & insieme la fessura del fegato, nella qual s'inserisce.*
E *In questa parte ha il fegato vna impressione, che fa nel lato manco dello stomaco.*
F *La bocca dello stomaco, & vna parte dello istesso.*
GG *Certe righe, o impressioni, che si fanno nel concauo del fegato, iui, doue la vena porta entra in lui.*
H *Il fiele.*
I *Il tronco della vena porta tagliato in questa parte; & due venette, che vanno al fiele.*
K *Il neruo, che va al fegato; & nasce di quegli, che abbracciano la bocca dello stomaco.*
L *L'arteria, commune al fegato & al fiele.*
M *Vn ramo del sesto paio di nerui della testa, che scende per le radici delle coste &, va al fegato, & al fiele.*
N *Il condotto del fiele, che va a gli intestini.*
OO *La parte di nanzi, & la curua, della milza.*
P *La riga della milza, nella quale s'inseriscono le sue vene, & arterie.*
Q *La vena grande.*
R *L'arteria grande.*
S *Il tronco dell'arteria, che va allo stomaco, al fegato, alla milza, alla reticella, al mesenterio, & a gli intestini.*
TV *I rognoni coperti, ognuno con la sua tela.*
X *La vena, che va alla tela grassa del rognone manco.*
Y *Quella, che va alla medesima tela del diritto.*
ab *Le vene, & arterie, che vanno a rognoni, chiamate emulgenti, o succiatrici.*
cc *Il condotto dell'orina del lato destro.*
d *Quello del manco.*
e *Il condotto del seme, che va al testicolo manco.*
f *Quel del lato destro.*
gg *Alcuni ramuscelli, che nascono di questi condotti del seme, iui, doue si congiungono al peritoneo, & si distribuiscono per l'istesso verso e testicoli.*
hi *L'arterie, che vanno a gli testicoli.*
k *Il tronco dell'arteria, che va all'intestino colon & al retto, per la parte piu bassa della reticella.*
l *In questa parte l'arteria grande incaualca la vena grande; & l'vna, & l'altra si diuidono in due tronchi.*
mm *Le principali vene di quelle, che nascono della grande per tutti e lombi, & vanno al peritoneo, & all altre parti, che lor son vicine.*
n *I rami dell'arteria grande, che entrano pe buchi dell'osso grande.*
o *L'intestino retto, legato in questa parte, & tagliato.*
p *La vescica.*
q *Vna parte del canale, che porta il seme dal testicolo al membro.*
r *La pelle, che copriua il membro.*
s *La pelle, che copriua i testicoli.*
t *Vna parte della tela carnosa, che anche infasciaua e testicoli.*
u *La prima delle tele particolari de testicoli.*
x *Il membro scorticato.*

Figura. XX.

IN questa Figura si mostrano i Rognoni in tre viste; la prima mostra il rognone diuiso pel lungo, insino all'arriuare al secondo suo seno, o concauità.

α *La parte di nanzi del rognone dirito.*
β *Quella di dietro.*
γγ *Le bocche de rami del primo seno de rognoni, o del medesimo corpo come tela, che è iui, doue questi rami si congiungono.*
δδ *Il corpo, o tela del primo seno, nel qual finisce la vena & arteria del rognone.*
ε *Per questo spiraglio esce l'orina.*
λ *Parte del condotto dell'orina.*

ζη — *E da notare, che sopra il corpo, che sta notato con le δδ, sta il secondo seno de rognoni, di cui non si vede se non la parte sua di dentro, che risponde al detto corpo. Perche quella di fuori, che risponde alla sustanza de rognoni, non si vede se non mettendo vna tasta appresso a doue sta la ζ & la η, in obliquo verso il lungo del rognone, & alzando vn poco in sù.*

αβγλ θ ι x — *La Seconda Figura mostra il medesimo, che la prima, eccetto che in questa tagliammo tutta la sustanza del rognone, che facea quel tramezzo, & insieme il tramezzo, perche si potesse ben vedere il secondo seno. Hora dinotano in questa figura la αβγλ, il medesimo, che nella prima; & il cerchio, che si vede tra la α & la β, nota il secondo seno; la θ la parte di nanzi del primo seno, o della tela, che si diuide in molti rami; la ι mostra la parte di dietro; & amendue insieme mostrano tutta la tela, o il primo seno del rognone; & la x mostra il pertugio dell'urina. La Terza mostra tutti i rami del primo seno o tela; perche la sustanza de rognoni, che nasce alle sponde di questa tela, è tutta tolta via, ilche tutto si vede senza bisogno di lettere.*

Figura. XXI.

QVesta Figura si continua in ordine alla xix, eccetto che in questa son distaccate l'ossa del pettignone, perche si possa ben vedere la vescica, & i condotti dell'orina, & que del seme; & i rognoni stanno in questa scoperti.

aa — *Vna parte del peritoneo, & della diaframa, insieme con alcune coste rotte riuolto in fuori.*

bb — *Il gobbo del fegato.*

cc — *Vna parte del concauo del fegato.*

d — *La principal legatura del fegato, che'l lega alla diaframa; la qual in questa figura è alquanto stirpata dal fegato.*

e — *La legatura, che liga la parte sinistra del fegato alla diaframa.*

f — *Vna parte della vena porta, insieme coll'arteria, & nerui, che vanno al fegato, & col condotto del fiele, che va a gli intestini; che è legata, & tagliata.*

g — *Il tronco della vena grande.*

h — *Il tronco dell'arteria grande.*

i — *Il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone destro.*

k — *Le radici dell'arterie, che vanno a gl'intestini, & mandano rami allo stomaco, fegato, fiele, milza, & reticella.*

l — *Il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone manco.*

mn — *Le vene, & arterie, che vanno a rognoni.*

oopp — *La tela grossa de rognoni in tal modo raccolta, che lascia coperto il rognone.*

qq — *I condotti dell'orina.*

r — *Il condotto diritto del seme.*

u — *Il principio di questo condotto, il quale è alquanto rilevato.*

x — *Il condotto sinistro del seme.*

y — *Vn'altra venetta, che nasce del tronco della vena grande, & si congiunge al condotto sinistro; la quale in alcuni suole non ritrouarsi.*

α — *Il principio dell'arterie del seme.*

β — *Alcuni ramuscelli, che nascono de condotti del seme, & vanno al peritoneo, sopra il quale passano.*

γ — *In questa parte scendono i condotti del seme per l'ossa del pettignone, insino al testicolo, donde rimontano.*

δ — *Doue si congiunge la vena del seme coll'arteria, & fanno come vna varice.*

ε — *In questa parte s'inserisce questo corpo, come varice, nel testicolo.*

ζ — *Il testicolo coperto coll'vltima tela.*

η — *Il principio del condotto del seme dal testicolo al membro.*

ι — *Doue questo condotto si ritorce in sù discostandosi dal testicolo.*

κ — *In questa parte si vede il canale libero, & tondo.*

ν — *Il membro.*

ξ — *Vn corpo, come di glandole, che si vede al principio del collo della vescica, nel quale s'inseriscono i condotti del seme.*

ρ — *Il musculo tondo del collo della vescica.*

ςτ — *I due corpi, che fanno il membro; de quali il destro è attaccato anchora al suo principio; il sinistro è disciolto; & il membro insieme con la vescica fanno la figura d'vna ſ.*

υ — *Le vene, & arterie, che vanno al membro.*

φχ — *La prima tela de testicoli; la qual comincia iui, doue si vede la φ, & si congiunge al testicolo, iui doue è la χ.*

Il mu-

TABVLA IIII. LIBRI III.

XIX

XXI

XXIIII

XXII

XXIII

XX

ϯ *Il musculo del testicolo, che nasce della tela detta.*
ω *Il settimo musculo, che muoue la coscia.*
⋆ *Vna parte dell'intestino retto.*

Figura. XXII. XXIII.

IN queste Figure non è piu differẽza di questa, che l'vna mostra la parte di nanzi, & l'altra quella di dietro; perche amendue mostrano gli instrumenti del seme, & della orina.

1 *La parte di nanzi del rognone.*
2 *Quella di dietro.*
3 *La parte piu alta.*
4 *La piu bassa.*
5 *Il gobbo del rognone.*
6 *Il lato di dentro del rognone; nel quale il 6 7 & 8 mostrano il seno suo; & particolarmente il 6 mostra il tubercolo; & il 7 & 8 i seni.*
g *Il tronco della vena grande, che è tagliato, poi che ha passato il fegato scendendo all'ingiù.*
h *L'arteria grande, tagliata, passata la diafragma all'ingiù.*
k *Le radici delle arterie, che vanno al mesenterio, & alla tela di sotto della reticella.*
l *Il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone diritto.*
mn *Le vene, & arterie, che vanno a rognoni.*
o *Il principio della vena, che va alla tela grossa del rognone manco.*
qq *I condotti dell'orina.*
r *Doue questi condotti entrano nella vescica.*
t *Il condotto destro del seme.*
u *Il principio di questo condotto, il quale è alquanto rileuato.*
x *Il condotto manco del seme.*
α *Il principio dell'arterie del seme.*
β *Il principio de ramuscelli de condotti del seme, che habbiam detto gire al peritoneo.*
δ *Doue si congiungono la vena, & arteria del seme, & fanno vn corpo come varice.*
ε *Il fin di questo corpo, che si attacca al testicolo.*
Il testicolo, coperto con la tela di dentro.
η *Il principio del condotto per doue va il seme dal testicolo al membro.*
θ *Qui scende questo condotto per la parte di dietro del testicolo.*
ι *Qui comincia a montare.*
κ *Qui si fa tondo, come vn neruo, & si discosta dal testicolo.*
λ *In questa parte si ritorce verso la parte di dietro de condotti del seme, & rientra per lo peritoneo.*
μ *Doue si congiunge il condotto sinistro al destro.*
ν *La vescica, la quale nella figura 22 è diuisa per mezzo, perche si vegga di dentro.*
ξ *Quel corpo, come spugna, nel quale s'inseriscono e condotti del seme; il quale nella figura xxij è diuiso insino al canale dell'orina.*
ο *Quel corpo, come glandola, del collo della vescica nel quale s'inseriscono i condotti del seme.*
ρ *Gli due corpi, che fanno il membro.*
ϛτ *L'arteria, che passa per lo membro.*
υ *Il luogo piu largo del canale del membro.*
φ

Figura XIIII.

IN questa Figura si mostrano particolarmente i Testicoli in diuerse viste.

AB *La parte di nanzi del testicolo destro. Impero nella prima figura i condotti del seme sono attaccati; nella seconda nò, perche meglio si possino vedere.*
C *I condotti del seme, che sono tagliati appresso doue escono del peritoneo; & si cominciano a cõgiũgere, & fanno come varice.*
D *Il luogo, doue questi vasi s'inseriscono nel testicolo.*
E *Il principio del vaso del seme, che va dal testicolo al membro.*
F *Il luogo, doue questo vaso riuolta in sù.*
G *Il luogo, doue comincia a formontare questo vaso.*
H *Questa figura mostra la parte del condotto del seme, che era attaccata alla tela di dentro del testicolo; & i buchi, & asprezze, che l'erano attaccate.*
I *Questa Figura mostra l'istesso, che la passata; non dimeno in questa si vede la parte gobba, & non s'attacca alla tela del testicolo.*
K *Il testicolo insieme col corpo, come varice, & tolto il vaso del seme, che va al membro.*
M *Questa figura mostra il medesimo, che la passata, impero per la parte di dietro; & le due lettere seguenti son communi ad amendue.*
N *Il principio, doue si congiungono la vena, &*

arteria del seme.
O Il fine del corpo, come varice.
P Il testicolo, inuolto nell'ultima tela, & libero dal corpo, come varice; et si vede per la parte di nanzi, nella quale il detto corpo s'inserisce.
Q Il testicolo, tolta via la tela, & riuolta a dietro, iui, doue si vede la R, pche si ueggbino e rami che nascono di quella, & si distribuiscono per la sustanza sua.
R
S Vn'altra parte di questa tela, che cuopre il testicolo; la quale è attaccata a lui.
T Questa figura dimostra il testicolo diuiso p mezzo, perche si vegga la sua sustanza; & i vasi, che si distribuiscono per lui, notati con le VV.
VV

Tauola V. Fig. XXV.

QVesta Figura è la prima della dõna; nella quale son tolti via gl'ĩtestini tutti, & alzati in sù la reticella. Et si vede in essa il mesenterio, & alcune sue tele, che fa di bisogno rompere; & principalmẽte si vede il sito della matrice & della vescica, nella forma, che si vede in qual si voglia donna, che non sia molto magra.

A B C.D. La parte di dentro della tela di nanzi della reticella.
EE La parte del mesenterio, che congiunge gl'intestini sottili alla sciena.
FF Vna parte della tela del mesenterio, distaccata dall'altra; che è notata cõ le due GG;
G & tutte insieme mostrano l'ordine de vasi, che vanno per lui, & le glandole.
HH A questa parte del mesenterio si congiunge la parte dell'intestino colon, che era appresso quella dell'intestino retto.
I A questa parte di mesenterio s'attacca il principio dell'intestino retto.
K L'intestino retto tagliato al principio del colon, che è al principio dell'osso grande.
L La parte di nanzi del corpo della matrice, a cui sono attaccate alcune tele.
MN I testicoli della donna, de quali il diritto non si vede bene, per esser coperto dalla tela, che cuopre i vasi del seme; il manco si vede molto meglio, perche l'ha tolta via.
OO Vna tela, che nasce dalla parte del lato dirito del peritoneo, & cuopre i condotti del seme del medesimo lato, & le vene, che vãno alla parte piu alta della matrice, facẽdo insieme cõ la sua compagna dall'altro lato la seconda tela della matrice.
P In questa parte si veggono alcũe fibre di carne nella detta tela, che fanno il musculo del lato destro della matrice.
QQ La tela del lato manco, che risponde a quella del lato destro, che notamo co le oo.
RS La parte di nanzi del collo della matrice, che sta fra la R & la S, & coperta cõ la tela, che nasce dalle parti del peritoneo, per le quali passano le vene, che vanno al detto collo; & lo spatio tra la R, & la S, nota il largo del collo; & le creспe, che qui si veggono, son quell'istesse, che si fanno nel detto collo, quando è raccolto.
T La parte di dietro della vescica.
V Vna parte del bellico, insieme con le due arterie, che nascono di lui; & il condotto, per doue la creatura orina nel ventre; i quali qui pendono in giù.
X Vna parte della vena, che va dal bellico al fegato.
Y Il condotto, per doue orina la creatura nel ventre della madre.
Z & L'arterie, che nascono del bellico.

Figura. XXVI.

DIchiaratione delle lettere della Ventesima sesta Figura. Nella quale è tolto via tutto'l mesenterio, lo stomaco, & gl'intestini; & si vede la matrice, la vescica, & gl'instrumenti, che appartengone alla generatione, & la poppa o mammella scorticata.

AA Alcune vene, che vanno alle poppe o mammelle, di quelle, che vanno alla pelle, che cuopre la punta dell'homero.
B Altre vene, che nascono della vena grãde, quando vuole entrar nel braccio.
C La poppa, o mammella.
DD La sustanza della mammella.
EF G.H. La parte di dentro del peritoneo.
IK La vena, & arteria, che scendono per di sotto l'osso del petto.
L Il gobbo del fegato.
M Vna parte del concauo del fegato.

Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

N Vna parte della vena, che va dal bellico al fegato.
O Il tronco della vena porta, il quale in questa parte è tagliato, insieme co rami, che nascono di lui.
P La vena grande.
Q L'ateria grande.
R Le radici dell'arterie, che vanno al fegato, alla milza, alla reticella, & a g'intestini.
S Il principio della vena, che va alla tela grassa del rognone manco.
TV Le vene, & arterie, che uãno a rognoni, chiamate emulgenti, o succiatrici.
X Il principio della vena, che va alla tela grassa del rognone diritto.
YZ I rognoni.
aa Il cõdotto diritto dell'orina, il quale è tagliato appresso a la piu bassa; & l'altra parte sua, che è attaccata alla vescica, dimostra la b.
cc Il condotto manco.
dd La vena diritta del seme.
e La sinistra.
f Il nascimento dell'arterie del seme.
g L'arteria destra.
h L'arteria sinistra,
i k l La matrice, il cui collo comincia appresso la l.
m L'intestino retto, che è tagliato, & legato.
n Alcuni rami delle vene, & arterie del seme, che vanno alla parte dinanzi della matrice.
o Le vene, & arterie, che uanno a testicoli; le quali si congiungono, & fanno vn corpo, il qual si fa alquanto piu largo di sotto, iui, doue è la p.
p
q Alcuni ramuscelli, che nascono della congiuntione di queste vene, & arterie, & si distribuiscono per le tele, che congiungono il testicolo al peritoneo.
r La parte dinanzi del testicolo.
s Il principio del condotto, che porta il seme dal testicolo alla matrice.
tt Le riuolte del condotto del seme, lequali fa da lati del testicolo.
u La parte del condotto del seme, che va alla matrice.
xx Il collo della matrice,
y Le vene, che uanno alla parte piu bassa della matrice, & al suo collo.
α Vna vena, che nasce di queste sopra dette. Mostra anche questa lettera, doue il condotto dell'orina entra nella vescica.
β La parte di dietro del fondo della vescica.
γ Il musculo del collo della vescica.
δ In questa parte s'inserisce il collo della uescica a quel della matrice,
ε Le labbra della natura.
ζ La radice dell'arteria, che ua alla piu bassa parte del mesenterio.
η Alcuni rami della uena, & arteria, che uanno alla gamba; e quali montano uerso il bellico per gli musculi diritti del ventre.

Figura. XXVII.

IN questa Figura si vede la Matrice insieme con le tele, che la legano al peritoneo. Et è tanto increspato & raccolto il collo suo, & radoppiato in sù, che si vede la bocca della matrice; & è la vescica & il suo collo aperto, & posto sopra il testicolo diritto, perche si vegga il voto di lei.

A La parte di nanzi della matrice coperta anchora delle sue tele.
B Il collo della matrice.
C Vna parte del fondo della matrice, la quale è rileuata, come una ghianda nella parte piu alta del collo della matrice.
D La bocca della matrice.
EE La tela, che lega la matrice col peritoneo, & contiene i vasi del seme.
F Il testicolo manco.
G La vena, & arteria del seme.
H Vna parte di questa uena; & l'arteria, che va alla parte piu alta della matrice.
I Vn'altro ramo delle medesime, che ua al testicolo,
K Il condotto, che porta il seme dal testicolo alla matrice.
L Il concauo della uescica.
M Doue s'inseriscono e condotti dell'orina.
N Alcuni pezzi de condotti dell'orina, che pẽdono dalla uescica.

Figura. XXVIII.

IN questa Figura si vede la Matrice & i suoi Testicoli.
θ Alcuni ramuscelli, che nascono de cõdotti dl seme, che uãno alle tele, che si cõgiũgono

al pe-

TABVLA V XXIIII LIB XXVII

XXVIII

XXVI

XXVIIII

al peritoneo.

ι Vn'altro ramuscello de medesimi condotti, che va alla parte di nanzi della matrice.

κ La mescolanza, che fanno la vena, & arteria del seme simile ad vna varice.

λ Il testicolo manco.

μμ Il vaso, che porta il seme dal testicolo alla matrice.

ν Il canto, che si fa nel corpo della matrice, nel qual s'inserisce il condotto del seme.

ξ In questa parte comincia il collo della matrice; & qui di sotto è la sua bocca.

οπ Il collo della matrice.

ρ In questa parte si congiunge il collo della vescica a quel della matrice.

ς Alcune vene, che si distribuiscono per la parte di dietro del corpo della matrice, & pel suo collo.

ττ Le labbra della natura.

υυ I condotti, per li quali l'orina va da i rognoni alla vescica.

Figura. XXIX.

QVesta Figura rappresenta la Matrice insieme col collo suo, in quella grandezza, in che si suol ordinariamente ritrouare in vna donna, che non sia grauida. Et è da notare che'l corpo della matrice è diuiso d'alto a basso, perche si possa meglio vedere il suo voto.

AA B. Il voto del corpo della matrice.

CD Vna costicciuola, che si fa d'alto a basso per mezzo del voto della matrice.

EE Il grosso della tela di dentro della matrice.

FF La parte del corpo della matrice, che entra a dentro facendo vna costicciuola fra e suoi due canti.

GG La bocca della matrice.

HH La tela di fuori della matrice, che nasce del peritoneo.

III Parte delle tele, che nascono del peritoneo, & legano la matrice.

K La sustanza del collo della matrice.

L Parte del collo della vescica, che si congiunge al collo della matrice.

Il resto di questa figura senza lettere, ognuno da per se lo potrà facilmente intendere.

Tauola VI. Figura XXX.

QVesta Figura rappresenta vna Donna grauida, che ha aperto il ventre in croce, & tolta via la reticella, perche si vegga il sito dello stomaco, de gl'intestini, & della matrice, & la figura sua nelle grauide.

AB C D. La parte di dentro della tela, che fascia gli intestini, chiamata il peritoneo, la quale è attaccata a muscoli del ventre.

EE La parte del gobbo del fegato, che appare senza romper costa alcuna.

FF Lo stomaco.

GH La parte dell'intestino colon, che è attaccata allo stomaco.

IK Le tele, che legano la matrice all'ossa del pettignone.

L Il corpo della matrice, il quale in questa arriua insino al bellico.

OO O O. Le tele, che nascono del peritoneo, & abbracciano e testicoli, & i condotti del seme, & la parte di nanzi della matrice, facendo la tunica di fuori della matrice.

Q La parte di nanzi del collo della matrice.

R La vescica.

Figura XXXI.

IN questa Figura si vede la Matrice, cauata del corpo per la parte di dietro, & aperta in croce, perche si vegga quella massa di vene, che è attaccata alla parte di nanzi delle spalle sue, chiamata la Secondina.

AB CD. La parte di dietro del corpo della matrice tagliata in croce, & riuolta in fuori; et particolarmente dimostra certi fossetti, in che s'inseriscono i capi delle vene della secondina, chiamate Cotiledones.

EEE La parte di dietro della secondina, la quale fatta d'vna massa di vene, mediante le quali succia la creatura il sangue per l'ombilico.

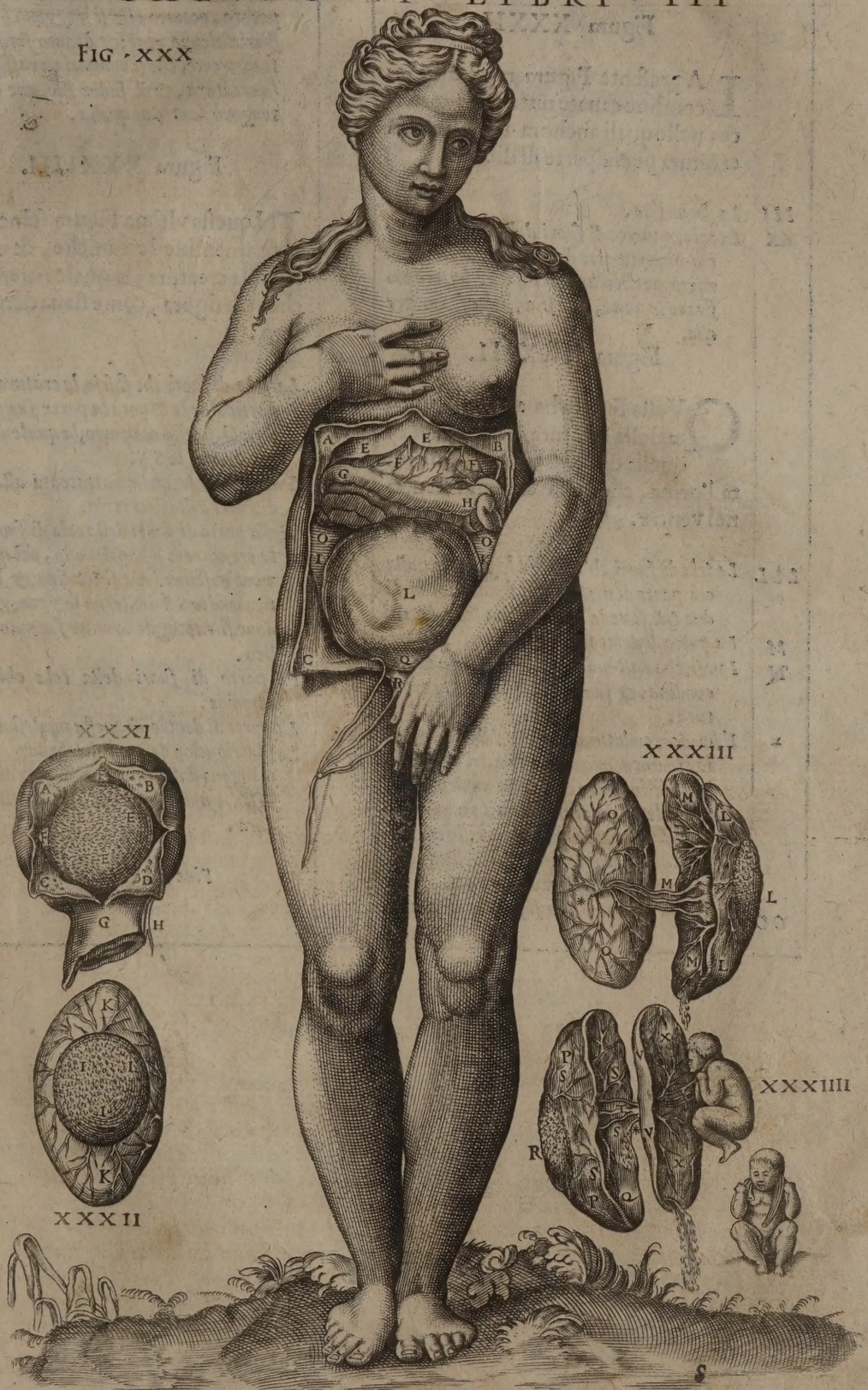
FF Vna parte della tela, o tunica di fuori della creatura, chiamata Allantoides.

G Parte del collo della matrice.

H Vna vena, & vna arteria, che nascono della vena, & arteria grande, tosto da poi, che son diuise sopra l'osso grande, & si distribuiscono per la matrice.

TABVLA · VI · LIBRI · III ·

FIG · XXX



XXXI

XXXII

XXXIII

XXXIIII

Figura XXXII.

LA presente Figura mostra le Secondine cauate tutte della matrice; nelle quali anchora stà inuolta la creatura per la parte di dietro.

III *La secondina.*

KK *La tela, o tunica di fuori della cratura, alla cui vltima parte è attaccata la secondina; & particolarmente queste lettere mostrano le vene, che si distribuiscono per essa.*

Figura XXXIII.

QVesta Figura ha aperta la tunica della creatura, tra la quale & quella di dentro si conserua tutta l'orina, che fa la creatura stando nel ventre.

LLL *La tela di fuori, ch'enfascia la creatura; alla cui parte di dietro, che è notata con le due L L, si vede attaccata la secondina.*

M *La parte di dentro di questa tela.*

N *I vasi, che nascono della massa chiamata secondina, & fanno l'ombilico della creatura.*

* *Il fin del condotto, che viene dal bellico della creatura (insieme cõ gli altri suoi vasi) insino all'entrare tra le due tuniche, per lo quale la creatura orina il tempo, che sta nel ventre. La parte di questo condotto, che va dalla vescica al bellico, notammo nella figura xxv con la Y.*

OO *La tunica di dentro, che fascia la creatura, chiamata Amnios, simile ad vna carta pecora, eccetto che si veggono per essa sparte alcune vene; & è tanto sottile, & trasparente, che si comincia a raffigurare la creatura, & il sudor suo, che si contengono dentro di quella.*

Figura XXXIIII.

IN questa vltima Figura stãno aperte amendue le tuniche, & cauata fuori la creatura, la quale ritiene anchora la figura, come staua dentro di loro.

P Q *La tela di fuori, che fascia la cratura; & in particolar la P nota la parte sua di fuori; la Q quella di dentro, la quale è anche notata con le S S.*

Parte della secondina attaccata alla parte di fuori della detta tela.

S S T *Nella parta di fuori della tela di fuori della creatura si vede il modo, nel quale le vene nascono della secondina; & in particolare le S S mostrano le vene, & la T, doue si raccogliono tutte facendo il bellico.*

V V *La parte di fuori della tela chiamata Amnios.*

X X *La parte di dentro di questa medesima tela.*

Y Y *La distribution de vasi del bellico, e quali vengono dalla parte di dentro di dietro dell' Amnios, insino al bellico della creatura.*

Fine del Terzo libro.

LIBRO QVARTO
dell'Historia dell'Anatomia
COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA
delle Membra necessarie alla Vita.

In quali parti del corpo s'ingenerino gli Spiriti della Vita. Cap. 1.

VOLENDO il Sommo Creatore darci vna Vita piu perfetta di quella, che hanno le piante, & le altre herbe, fu di bisogno crear nel nostro corpo vn particolar membro, nel quale (come in vna fucina) si formasse tal virtù. Et cosi ne prouidde del Cuore, tanto necessario alla vita, che non è animale alcuno, per picciolo che egli sia, il quale non habbia questo membro, o cosa, che lo somigli. In questo Cuore s'ingenerano gli spiriti della vita, chiamati per ciò Vitali; la materia de quali è il vapor del sangue, insieme con vna parte dell'aere, che di continuo per la bocca, & pel naso rifiatando pigliamo. Et perche nel libro passato trattammo delle membra necessarie alla generatione del Sangue; in questo sarà bene trattar di quelle, che son necessarie alla generation de gli Spiriti. Gia credo che sappia ognuno, che se vogliamo che l'aere entri al cuore, è di bisogno che rifiatiamo; & tirando l'aere in dentro il facciamo passare pel [a] gargarozzo, & di poi per la canna de polmoni; doue distribuendosi per la sustanza loro si mescola col sangue, che diremo scendere dal [b] ventricolo diritto del cuore per la vena [c] arteriale alla medesima sustanza de polmoni; & amendue insieme passano per la [d] arteria venale, dalla quale entrano nel ventricolo [e] manco del cuore. Hora hauendo l'aere da passare (innanzi che arriui al cuore) per tutte queste parti, sarà ben trattare in prima di loro; ilche farò, quando haurò trattato della tela, che rinuolge le coste (chiamata per ciò Pleura); la quale fascia tutte queste membra insieme, come il peritoneo quelle della Digestione.

Perche cagione fu fatto il Cuore.

Tutti gli Animali è forza che habbiano Cuore.

Come entra l'aere al Cuore.

[a] lib.j.ta.vij. fi.j. ij.
[b] fi.vij.viij.
[c] li.vj.ta.iij. fi.iij.
[d] la mede. fi.iiij.
[e] fi.ix. x.

Della Tela, che fascia le Coste, chiamata per ciò Pleura. Cap. 2.

QVESTA Pleura è vna tela, che è attaccata alle coste per la parte di dentro, & a tutte le parti del concauo del petto. La qual nasce delle legature de corpi de nodi delle spalle, cominciando per la parte di dietro, dal primo nodo delle spalle insino all'vndecimo, iui, doue [a] l'arteria grande passa tra la schiena, & la diaframa; per la parte dinanzi, dal nodo della gola insino al fine dell'osso del petto, al quale è attaccata la diaframa; da lati, dalla prima costa insino alla parte di sopra della diaframa, che risponde al concauo del petto, coprendola tutta, ne piu ne meno, che tutta l'altra concauità del petto, alla quale risponde in figura. Perche è stretta di sopra, come il petto, & appuntata, & alquanto piu larga di sotto, principalmente da lati; dinanzi è corta; di dietro tanto piu lunga, quanto piu è basso l'vltimo nodo delle spalle, che l'osso del petto. In cõclusione mantiene l'istessa figura, che'l concauo del petto, al quale è attaccata. Et per la parte di dẽtro, che

Il nome, & sito della Tela, che fascia le Coste.

[a] lib.ij. t.vij. 4. A, q.

A quai parti s'attacca la tela, che fascia le coste.

risponde al voto del petto, è liscia, & humida, eccetto nelle parti, doue ha alcune punte, o processi neruosi, de quali nascono altre tele, alle quali si lega alcun corpo; come quelle, che si veggono principalmẽte per tutta la parte di dietro appresso i nodi delle spalle, iui, doue nascono di lei [b] le tele, che fendono il petto. Et a questa tela s'appoggiano la [c] canna della gola, [d] la vena grãde, [e] l'arteria grande, & la vena [f] sola, alla qual tutti questi vasi si congiungono, mediante alcune legature, che nascono di lei, & si conuertono in certe tuniche, che'n fasciano tutti questi vasi, & secondo il lungo dell'osso del petto, & secõdo quel della diaframa, dal petto alle spalle; doue loro si congiungono anche le tele, che tramezzano il petto, chiamate per ciò il Mediastino, che vuol dir Tramezzo; delle quali nel capitolo seguente faremo particolar mentione. Questa tela si fa di due molto sottil tuniche, & è d'una sustãza dura, neruosa, & biãchetta, disuguale, & alquãto piu rossa, che'l peritoneo, alla quale è simile in offitio. Perche, si come egli infascia tutte le membra della digestione, cosi infascia questa tela tutte quelle, che seruono alla respiratione, & a gli spiriti della vita; &, si come in quella si vede qualche poco di grasso, cosi in questa delle volte (benche poche) si vede attaccato alla parte sua di dentro qualche grasso, principalmẽte appresso e nodi della schiena, & doue passano le piu grosse vene di questa tela. Escono anche di questa tela, quando da vn lato, quãdo dall'altro, principalmente dal sinistro, alcuni fili neruosi, mediante i quali il polmone di quel lato se gli [g] congiunge, & nella parte, che è attaccata alla diaframa, se gli congiungono anche [h] le tele del cuore per vn gtã spatio, anzi pare verissimamente, che nascono di lei. Et per la parte di fuori, che è attaccata alle parti, che le stanno appresso, è alquanto aspra, & disuguale, come fanno le tele, che sono attaccate fra se stesse; & non ha attaccato grasso alcuno notabile. Nondimeno non è attaccata vgualmente da ogni parte; perche assai piu forte s'attacca alle coste, mediante vn'altra tela, che fascia particolarmente ogn'una di loro, chiamata Periostio, che non fa a musculi, detti Intercostales, & ne piu ne meno s'attacca assai piu fortemente alla parte neruosa della diaframa, che alla carnosa. Si veggono anche in questa tela, per la parte, che si congiunge alla diaframa, due [i] buchi, simili a que, che habbiã detto vedersi nel peritoneo, vno per la canna della gola, l'altro per la vena grande, & vna [k] fessura per l'arteria grande, & per la vena sola. Appresso il nodo della gola non ha buco alcuno grãde, ma ha molti piccioli spiragli, per i quali passano molte vene, che si spargono per questa tela attaccandosi a loro, & pigliando di loro vn'altra tela, oltre la propia, che hanno. Hora passano in questa parte per lei i rami [l] della vena grãde, & que dell'arteria grande; [m] la cãna della gola, & la [n] canna del polmone, i [o] nerui del sesto paio della testa, & que, [p] che vãno alla diaframa, & i rami delle [q] vene, che vãno tra le coste. L'offitio di questa tela chiamata Pleura (oltre al fasciar tutte le mẽbra dette) è fortificar la diaframa, faccendola piu grossa.

La sustanza di questa tela.

La tela, che fascia particolarmente le coste.

I vasi, che passano per la tela, che fascia le coste.

b fi.j. H.K L O.fig.ij.G G,H,I,K
c li.iij.fi.xiij. xiiij.A,B,C
d lib.vj.ta.ij. E E
e li.vj. t.iiij.i
f lib.vj. ta.ij. F F
g fig.j. si congiũge la I alla V
h fi.iij. dalla G alla H
i lib.ij. t.vij. r, s
k la mede.q
l lib.vj. ta.ij. iiij.V
m li.ij. ta.vij. E
n la med.F
o fi. vj.a, d
p fi. iij. I I
q lib.vj. fi.ij. b b

Del Tramezzo del Petto, chiamato il Mediastino. Cap. 3.

Il sito di queste Tele.

La figura.

LE Tele, che diuidono il Petto pel mezzo dal nodo della gola, insino alla diaframa, son [a] due; & nascono della tela, che fascia le coste, secondo tutto il lungo dell'osso del petto, & quel della diaframa, & tutti e nodi delle spalle, faccendo da vn lato, & dall'altro, come due triangoli, i lati de quai son disuguali. Il primo & minore comincia dalla strozza, & cammina secondo il lungo dell'osso del petto, insino al suo fine, doue gli si congiunge la diaframa. Il secondo è maggior di questo, & comincia pur dalla strozza; & cãmina a canto de nodi della schiena insino all'vndecimo delle spalle, doue si cõgiunge anche alla diaframa. Il terzo (che è mezzano tra e due) piglia dal fin del primo, diuidendo per mezzo la diaframa. Queste due tele son molto differenti nel congiungersi, l'vna all'altra. Perche dal secondo lato si congiungono sempre l'vna all'altra. Dal primo stanno separate, quanto è largo l'osso del petto, & tra l'una, & l'altra tela tutto quello spatio è pieno [b] d'alcuni fili neruosi, & intertessuti; & si fa tanto piu largo, o stretto, quanto piu largo, o stretto è l'osso del petto. Dal terzo lato stanno tanto separate, quanto è il largo della parte neruosa della diaframa, & nello spatio si veggono molto meno fili, che nel sopra detto, & per ciò appare assai piu chiaramente di quello. Questa concauità ne gli huomini non abbraccia piu, che le tele del cuore, & il cuore medesimo, & la parte della vena grande, che passa per la diaframa. Fassi anche tra queste tele

Che cosa è tra le tele del Mediastino.

a fi ij. la dirit ta GG, la si nistra II K fi.j. L L M
b Per ẽsste cose mira le figure. j. ij. iij. iiij.

vn'altra

vn'altra concauità nel mezzo della tela destra, & della māca, nella qual stan situate le tele del cuore, & il cuore medesimo, & la vena grande, secondo che habbiam detto. Per la parte di dentro, nella quale, oue son cōgiunte, son molto aspre, doue son separate, son liscie; senza esserui nel mezzo dell'vna parte, o dell'altra, se non per miracolo, grasso alcuno; anchor che nella parte di fuori, che mira il concauo del petto (la quale è molto liscia, & humida, & in alcune parti è attaccata al polmone) se ne vede ordinariamente tanto, che alle volte paiono queste tele piu grosse, che la reticella. Si veggono anchora, (oltre di questo grasso) nella parte piu alta di queste tele alcune glandole, che sono iui, doue si fa la distributione della vena grāde; dalla quale riceuono elleno anchora molti rami di vene, come al suo luogo diremo. Queste tele son assai piu sottili, che quelle, che fasciano le coste, & suo offitio principale è rinuolgere le tele del cuore, & il cuore medesimo, & sostenerle, che non possano cadere ne in giù, ne a dietro. Aiutano similmēte a questo, che i vasi, che passano per questa parte, cāminino piu sicuri appoggiati a loro, & anche à diuider il petto in due. Perche, se per disgratia fusse ferito da vn lato, potesse il polmone dall'altro muouersi; il che non potrebbe in guisa alcuna fare (come da poi piu lungamente diremo) se mancasse questo tramezzo.

L'offitio di queste tele.

Della Canna del Polmone. *Cap.* 4.

FASSI il [a] Gargarozzo (il cui principio, o bocca, secondo che nel [b] primo libro dicēmo, è il primo buco di que due, che si veggono nelle fauci) di tre cartilagini, che col tempo si conuertono in natura d'ossa. Al fine di questo gargarozzo è attaccata la canna del polmone, la quale alcuni Antichi chiamarono semplicemente Arteria, perche contiene dentro solamente aere; ma, da poi che furono chiamate di questo nome le vene tutte, che battono, fu chiamata questa, Arteria aspra, per esser fatta d'una sustāza dura, & disuguale, a differenza dell'altre, che non sono così; & il medesimo nome ha mantenuto sempre tra Latini. Noi altri la chiamiamo la Canna del polmone. Questa canna è vna sola, & cammina (come ognuno in se stesso può facilmente toccar col dito) dirittamēte dal principio della noce, appoggiata p la parte di dietro alla cāna della [c] gola, insiuo al fin del collo, & indi nascōdēdosi cāmina insino al quarto nodo delle spalle; doue entrādo ne polmoni si diuide in due [d] tronchi, vno, che va a polmoni del lato manco, vn'altro, che va a que del destro. Et ognun di loro si diuide in molti & diuersi rami, che si distribuiscono per tutta la parte del suo lato, faccendo due rami, & ognuno di quelli altri due, & cosi di mano in mano ogni ramo si diuide subito in due, che si fanno sempre piu sottili, insino che a questo modo si spargono per tutta la sustanza de polmoni, faccendo naturalmēte la figura d'un albero volto al riuerso, il cui tronco si diuidesse in due, & ogni tronco in molti rami. Il principal tronco è molto differente in figura; perche la parte piu alta del principio suo detta il gorgozzuolo è tāto piu acuta, o soda, secondo che piu o meno è la couerta [e] del gargarozzo, & la parte di nāzi, [f] & da lati (che è la noce) mostrano q̄lla figura di scudo antiquo. Et si come la parte piu alta di q̄sto scudo è piu larga, & q̄lla di sotto piu stretta, cosi anchora la parte piu alta di nanzi del gargarozzo è piu larga, q̄lla di sotto piu stretta; anzi la parte piu [g] bassa del gargarozzo, che habbiā detto farsi di q̄lla cartilagine, si mile all'Anello, che vsano gli Arcieri i Tracia, è quasi tāto stretta, come la cāna del polmone. [h] La parte di dietro del gargarozzo è quasi piana, p cagione de processi, che la prima cartilagine simile al scudo getta verso dietro; pche altrimēte q̄sta parte sarebbe quasi tonda p rispetto della secōda, & terza cartilagine, come è la parte di dietro della terza, doue nō aggiūgono l'ali della prima. Mutasi anchora la figura del gargarozzo, secōdo che la terza cartilagine piu si raccoglie verso il voto del gargarozzo, o esce piu in fuori, pche tanto piu le punte della prima si nascondono, o escono in fuori. Il resto della canna del polmone è quasi sempre d'vna figura, [i] cioè per la parte di nanzi, & da lati è tonda, & fatta di certe cartilagini come vna C a nodi, legate con alcune tele, le quali, quando rifiatiamo, si rileuano piu, che le cartilagini, & quando non rifiatiamo, sono piu rimesse. Questa canna per la parte di nāzi è molto simile a corpi de nodi delle spalle; & le cartilagini sue, anchor che nella cāna paiono tōde, pur ognuna da per se è quadra, piu lunga, che larga, & molto sottile, benche non tanto nel mezzo, quāto da lati, verso i quali si va, a poco a poco, assot-

La sustāza della canna del Polmone.

Il sito.

La distributione sua per gli Polmoni.

La historia, & figura del gargarozzo.

La figura della canna del Polmone.

Per la parte di nanzi.

a lib.i.ta.vii.
b cap. vltimo.
c lib.ii.t.xvi. fi.ii.iii.v. H
d lib.i.ta.vii. fi.i.ii.
e li.ii.ta.xvi. fi.ii. iii. iiii. L
f la med. fig. iiii.v.g
g la med.fig. iiii.v.x.i.
h lib.i.ta.vii. fig.ii.
i la med. fig. k.i.ii.xiiii. xv.

tigliando, & conuertendo in tele; le quali faccendosi carnose si congiungono alla parte dinanzi della canna della gola, & fanno, che questa canna non tenga particolar figura. Anzi, quãdo rifiatiamo, si fa questa parte di dietro tonda, come quella dinanzi, & alcune volte piu; quando inghiottimo, si fa al contrario, perche si mette verso il voto della canna; quando non inghiottimo, ne rifiatiamo, sta piana, & alquanto ritirata verso il suo voto. Di queste cartilagini poste tutte per vn medesimo ordine è fatto tutto il gargarozzo; le quali, quando questa canna s'allarga, o gonfia, stãno tanto separate l'vna dall'altra, quanto è il largo d'ognuna di loro, & quando si raccoglie, si congiungono quasi l'vna all'altra, medianti quelle tele, con le quali habbiam detto esser legate. Delle quali la prima è come vna couerta d'ognuna di queste cartilagini, ne piu ne meno, che sia il periostio dell'altre ossa; benche questa tela non sol cuopre queste cartilagini per la parte, che si cõgiungono l'vna all'altra, ma anche da lati, & di dietro, doue si cõgiungono alla cãna della gola. La secõda tunica, o tela, cuopre d'intorno tutta la canna dalla banda di fuori, attaccandosi fortemente alla prima tela, & è molto sottile, & quasi simile alle tele del peritoneo, & a quelle, che nascono della tela, che abbraccia le coste; mediante questa tunica la cãna della gola si congiunge alle parti, che le son vicine, & i nerui della voce si cõgiungono a lei. La terza tunica fascia tutta la parte di dentro di questa canna, attaccandosi gagliardamente alle tele delle cartilagini sue; & è commune alla lingua, labbra, palato, canna della gola, & alla parte di dentro del gargarozzo, & è assai piu grossa, che la secõda, se ben anche è sottile, & forte. Et la grossezza non è vguale da ogni parte; perche dentro del gargarozzo è assai piu grossa, & è attaccato alcuno grasso fra lei, & le cartilagini del gargarozzo; ma, come arriua alla fessura delle fauci, si fa da lati dura, come callo, & è assai piu bianca, & dentro del polmone è assai piu morbida, & rossa; nella cãna del polmone è tra dura, & tenera; & cosi in queste parti, come in quelle è intessuta d'alcuni fili diritti. Tutta la canna del polmone, che si fa di queste parti dette, per la parte di fuori è aspra, come sono l'altre tele, che si congiungono ad alcun'altra; perche per la parte di dietro si attacca alla canna della gola, medianti alcuni fili neruosi; per quella di sopra verso il gargarozzo è attaccata molto forte alla cãna della gola mediante la tunica commune ad amendue; da lati, & di dietro di questo gargarozzo è attaccata anche alla canna della gola molto fortemente medianti e musculi, che abbracciano la canna della gola, & si inseriscono nella prima cartilagine del gargarozzo; per la parte dinanzi s'attacca a [k] musculi, che le passano sopra, & principalmente a [l] nerui della voce. Et anche i rami di questa cãna non son molto lisci, perche s'attaccano alla sustanza del polmone. Per la parte di dentro, se ben non è molto vguale per causa delle cartilagini, che sono rileuate, nondimeno è liscia, & humida senza vedersi in lei asprezza alcuna. Et ne piu ne meno è il gargarozzo per di [m] dentro; benche nõ è da ogni parte d'vna figura, perche nella parte piu bassa sempre è tondo, & coperto ad vn medesimo modo, per cagion della seconda cartilagine, che habbiam detto esser forata. Imperò nel mezzo, quando si chiude, fa vna fessura, come di flauto, dinanzi a dietro, tanto che'l gargarozzo resta tondo di dentro. Stando questa fessura chiusa si vede da ogni lato vn fosso, che monta alquanto piu, che la fessura, & fanno che in questa parte si veggano come due cornicciuole. Ne piu ne meno, che è la parte di sotto di questa fessura differente, secondo che'l gargarozzo si chiude od apre, cosi anche è la parte di sopra; benche non mai è del tutto tonda, se non che, secondo che piu o meno s'apre, cosi ella piu o meno s'apre da dietro innanzi. Questa canna fu fatta, perche per lei vsciste o entrasse l'aere a polmoni; il quale entrando recrea gli spiriti della vita, & vscẽdo caua seco (secondo che Galeno dice) la fuligine del cuore, & insieme è la materia della voce; perche vscendo l'aere con impeto, & ferendo in quella linguuccia del gargarozzo, suona, come sarebbe vn flauto, faccendo diuerso suono, secondo che piu o meno le diamo aere, & secondo che maggior o minor forza vi mettiamo, & insieme, secondo che piu o meno apriamo, o serriamo la detta linguccia.

Le tele, che cuoprono il Gargarozzo.

La terza Tunica del gargarozzo.

La parte di fuori della Canna del Polmone.

A che parti si cõgiunge la Canna del Polmone.

La fattura del Gargarozzo per di dentro.

per di fuori.

L'offitio della Canna del Polmone.

Queste tele son tãto sottili, che nõ si possono mostrar nelle figure.

k lib. ij. t. iiij. S. t. v. vj. P

l lib. vij. ta. j. fi. iij. QQ. SS

m li. ij. t. xvj. fig. xj. xij. xiij.

Delle Glandole della Gola, dette da Chirurgi le Tonsille. Cap. 5.

QVANTVNQVE trattar in qsta parte delle Tõsille, paia alquãto fuor di proposito; pure, perche in niuno altro luogo poteano meglio inserirsi, per seruir loro in certo

in certo modo alla voce, mantenendo humida la lingua, il gargarozzo, & la canna della gola; ho voluto qui trattar di loro. Per la qual cosa in prima è da sapere, che ciò, che noi altri chiamiamo le Fauci, cõmunalmẽte chiamarono li Latini Fauces, che vuol dir inghiottitori; perche p loro inghiottiamo cosi l'aere, come il mãgiare. Altri le chiamarono Isthmon, che vuol dir Stretto, per esser questa parte la piu stretta del corpo, & quella, per la qual passano piu rami, o instrumenti; perche a lei rispondono li buchi del naso, il gargarozzo, la cãna della gola, la radice della lingua, l'osso hyoide, & molti muscoli, vene, & arterie, & nerui, che passano per questa parte. In queste fauci sono tre sorti di glandole.

Le Fauci quanti nomi hanno.

a li.ij.t.vj. L
b la med.F

[a] Le prime stanno nel fine del gargarozzo da lati della canna del polmone. [b] Le seconde si veggano appresso la bocca tra i buchi, che vanno al naso, & le fauci, da ogni lato vna assai grande, che paiono propriamente ghiande; & sono dell'istessa sustanza, che'l resto, benche alquanto piu spugnose, & seruono a raccoglier la saliua, mediante la quale si mollifica la bocca, la lingua, le fauci, & il gargarozzo. Queste son quelle che i Chirurgici chiamano Tonsille; le quali gonfiandosi causano quel male, che volgarmente chiamiamo gli Strangoglioni; & le lor piaghe, principalmente se procedono da mal francese, son tanto difficultose a sanare, che se non le cauterizano con olio di solfo, o di vitriuolo, mai nõ finiscono di guarire.

Quante sorti vi sono di Glandole.

c li.ij.t.ij. H

[c] La terza sorte si vede dietro l'orecchie sotto delle mascelle. Queste chiamiamo communalmente Glandole o gangole; le quali alle volte si gonfiano ne giouani, & generano il mal delle scrofule; l'altre gonfiandosi fanno le Gangole, che dicono.

Della Campanella o Vgola. *Cap.* 6.

a li.ij.t.vj.E. t.vij.A

HAVEA la [a] Campanella o Vgola anticamente molti nomi. Perche alcuni la chiamauano Tintinnabulum, che vuol dir campanella, perche ferẽdo in lei l'aere (come in vna campana) si forma la voce. Altri la chiamano per l'istessa ragione Gargar, Gurgulio, o Gargareon. Alcun'altri la chiamarono Vuula, per la simiglianza, che ha con ella. Altri la chiamarono Columella, che vuol dir colonna picciola, per esser simile a quella; altri la chiamano per diuersi altri nomi, secondo le diuerse cose, alle quali simiglia. Noi altri la chiamiamo communalmente la Campanella o vgola; la cui figura, grandezza, & sito non bisogna dire, poi che in qual si voglia si può facilmente vedere, faccendogli aprir ben la bocca. L'offitio suo è far risonar la voce; il che si vede chiaramente in quelli, a chi o manca, o l'hãno troppo grossa, o di souerchio lunga, perche son tanto fiochi, che, quãdo parlano, a pena gli vdiamo; aiuta anchora a cio, che nõ entri tanto facilmente nel polmone alcuna poluere coll'aere, quando rifiatiamo.

I nomi della Campanella.

La figura, & sito.

L'offitio.

De Polmoni. *Cap.* 7.

a fi. j. R STV fig.ij. NO PQ
b fig. j. HH

I [a] Polmoni si diuidono in due parti. Et stanno situati in quelle due concauità, che habbiam detto farsi nel petto, ogn'uno dal suo lato; & son separati, mediante quel tramezzo, che habbiam detto fendere il petto per mezzo; & si congiunge l'vno, [b] all'altro per la parte di dietro mediante i due rami, ne quali habbiam detto diuidersi la canna del polmone, quando entra in loro. Ogn'uno di questi due polmoni stando pieno d'aere, gonfia di tal sorte la sua parte del petto, che non lascia cosa alcuna vota, faccendo la figura, che le concauità loro danno, nelle quali sono, & per ciò si fanno gobbi [c] per di fuori, che corrispondono al voto delle coste, & son scarnati per di dentro per rispetto del cuore, che diremo esser nel mezzo d'amendue. Per la parte di dietro, oue si congiungono, tra l'vno & l'altro si fa [d] vn canale d'alto a basso, alquãto incauato, che fanno e corpi de nodi delle spalle; il qual si storce alquanto verso innanzi, secõdo che la schiena anche si storce. Dalla parte dinanzi stanno [e] alquãto piu appartati, il destro dal sinistro, per esser gli tramezzi del petto piu separati l'vno dall'altro appresso l'osso del petto, che verso le spalle. Et per questa parte sono assai piu corti i polmoni, secõdo che anche è il petto per lo sito intrauersato, che habbiam detto hauere [f] la diaframa La riga, che diuide questi polmoni per la parte, oue rispõdono alla diaframa, si vede assai piu chiaramente d'alto a basso, che nel mezzo; di modo che la parte di sotto de polmoni è del tutto simile ad vn'unghia di bue;

Il sito de Polmoni.

La figura.

c fig. xiij.
d la med. F
e fig. xij.
f li.ij. t.vij.Δ

bue; & quella di dietro, a quella dinanzi, & quella dinanzi, a quella di dietro, & tutti e polmoni insieme paiono vn'unghia di bue. Hanno di piu questi polmoni nella parte lor di dentro (doue si congiungono a tramezzi) altre impressioni o seni che abbracciano in mezzo le tele del cuore, & il cuore istesso. Questa è l'historia de polmoni considerandogli pieni d'aere dentro del petto; ma quando stãno molli, & senza aere alcuno, è diuiso ogn'un di loro in due parti, vna alta, vn'altra bassa (chiamata da gli antichi Lobus) mediante vna riga torta, che comincia scontro al quarto nodo delle spalle, & cãmmina verso la forcella dello stomaco, & diuide ogn'vn di loro in due parti, delle quali quella di sotto è maggior, che quella di sopra. Questa diuisione non si vede tanto chiaramente ne gli huomini, come ne gli altri animali, per esser attaccati a certi fili neruosi. Come ne anche si veggono l'altre, se accade alcuna volta, che si diuidano in piu lobi. Benche in niuno insino ad hora ho visto quel pezzo di polmone, che ne gli animali bruti fa come vn cossinetto o guancialetto alla vena grande, chiamato da Galeno il quinto lobo. Tutto il polmone per la parte di fuori è liscio, & come vnto d'un humore lubrico; se ben in alcune persone (nelle quali i polmoni s'attaccano alla tela, che cuopre le coste) intrauuiene esser aspro, ne piu ne meno, che le tele, che si attaccano l'vna all'altra. Et in questi tali i polmoni sono alquanto piu neri, & scoloriti; quello che ne gli altri nõ intrauuiene, ne quali i polmoni non sono attaccati alle spalle, se non al principio loro, mediante le tele della canna del polmone, & al cuore, mediante l'arteria venale, & la vena arteriale. Ma gli huomini, che hanno attaccati i polmoni alle coste, anchor che riceuino alcuna pugnalata nel petto, non per cio lasciano di rifiatare, perche i polmoni non si possono ristrignere, & in questi tali, simili ferite saldano piu presto, benche tocchino i polmoni. La sustanza del polmone nell'huomo è spugnosa & biancheggiante, come in qual si voglia altro animale, & piena di tre sorti di vasi, come al suo luogo diremo. Et per di fuori è rinuolto (ne piu ne meno, che'l fegato) da vna molto sottil tela, che nasce al principio de polmoni delle tele, che (nascendo del tramezzo, o della tela, che cuopre le coste) fasciano tutti i tre vasi detti, che si distribuiscono per li polmoni, & si distende per tutti loro, cosi per la parte di dietro, come per quella dinanzi. Questa tela è sottile & morbida, perche possa meglio raccoglierst. L'offitio principal de polmoni è riceuer l'aere, & disporlo, che di lui si facciano gli spirti della vita (se pur si fanno), & insieme rinfrescare lo soperchio caldo, che è nel cuore, col nuouo aere freddo, che di continuo piglia. Per la qual cosa si muoue non mediante musculo alcuno, o per sua volontà, se non che allargandosi il petto col mezzo de musculi, che habbiam detto muouerlo, resta alcun luogo vacuo tra le coste & il polmone; la qual cosa non comportando la natura, fa che i polmoni s'alzano, & occupano quel voto; & per conseguente, perche ne polmoni allargandosi loro si fanno alcuni voti, rimediauisi subito con tirar essi l'aere per la canna, ne piu ne meno, che veggiamo ne soffioni o manticetti accendendo il fuoco; perche quando gli apriamo, se è la canna appresso la fiamma, subito vi si caccia dentro, per occupar quel voto.

La diuisione.

g fi.xij. EFG H fig.xiij. BCDE

Ne gli huomini non si ritroua il quito pezzo del Polmone.

Que, che hanno i polmoni attaccati alle Coste.

La sustanza de Polmoni.

La Tela.

L'offitio de Polmoni.

Delle Tele del Cuore. *Cap.* 8.

La figura, & sito delle Tele del cuore.

I buchi di queste Tele.

Il nascimẽto di queste Tele.

LE [a] tele, che fasciano il cuore, stanno come habbiam detto, nel mezzo de [b] tramezzi del petto. Et sono come vna vescica, simile in figura ad vna pigna; & cominciano tra'l quarto & quinto nodo delle spalle, & l'osso del petto, a punto nel mezzo del voto, secondo che per lo cuore fu di mestieri. Questa vescica per lo meno ha cinque buchi; per lo primo entra la vena grande (come diremo); per lo secondo esce; per lo terzo passa la vena, chiamata arteriale; per lo quarto passa l'arteria grãde; per lo quinto passa la vena arteriale, il quale sta in certo modo diuiso per diuiderst questa vena in due, innãzi, che esca di queste tele; il che intrauuiene anchora delle volte nell'arteria venale. A tutti questi [c] vasi s'attaccano queste tele molto gagliardamente vn poco piu in su del cuore, pigliando alquãto principio da loro; perche la tela di fuori di questi vasi, di doue cominciano a nascere queste tele, insino al cuore, si separa da loro, & allargãdosi si conuerte in questa vescica; la quale non tocca piu la parte piu alta del cuore, che la piu bassa, o che quella de lati, ma l'ha nel mezzo a punto. Il resto di questa vescica non ha buco alcuno,

a fig.iij.
b fig.j. HH. fi.ij. LL

c fi.iij. FGH I. fi. iiij. A

&

& è vguale, & simile da ogni bãda, cosi in sustãza (perche è tutta come vna tela neruosa) come in esser tutta quãta d'vn colore, come di carta pecora; benche nõ in figura, perche (come habbiam detto) si fa alquanto piu stretta di sotto, faccendo fine in [d] vna punta piana, & tonda, la qual storce verso il lato manco spingendosi tanto innãzi, che tocca il lato manco dell'osso del petto, & le cartilagini, che s'incassano in esso. Questa tela non ha sorte alcuna di fili; anzi è come vna semplice tunica, alquanto grossa, & dura, & tãto capace, che facilmente il cuore, che sta dentro di lei, si può strignere, & allargare. Et per la parte di dentro è tutta liscia, & humida, & non ha grasso alcuno, ne di dentro, ne di fuore; perche quello, che si vede, doue si congiunge alle tele del tramezzo del petto, piu è di quelle, che di questa vescica; laqual per la parte di fuori è aspra per esser attaccata a gli tramezzi nella guisa detta nel capitolo del Mediastino. Nondimeno la punta di questa vescica, & vna buona parte della parte sua dinanzi, sono attaccate al lato manco della tela, [e] che si fa nel mezzo della diaframa per vn buono spatio, & la parte dinanzi è attaccata alla tela, che fascia le coste al lato suo manco, iui, doue le cartilagini della sesta & settima costa si congiungono al petto medianti alcuni fili neruosi. L'offitio di questa vescica o tela è fasciare il cuore, & cõseruare vna acqua, che ordinariamẽte in tutti gli huomini si ritroua, anchor che piu ne fanciulli, che ne giouani, & piu nelle dõne; & nel medesimo modo assai piu in que, che son morti d'alcun giorno, che in que, che son morti di nuouo. Questa acqua al mio giuditio serue a raffrenare, o temperare il gran caldo, & siccita del cuore.

d fi.iij.F

e lib.ij. t.vij. Δ,k,l,m,n.

L'offitio della vescica del Cuore.

Del Cuore. Cap. 9.

TIENE il Cuore il medesimo [a] sito, & figura, che la Vescica, nella qual è rinchiuso; la quale habbiam detto esser molto simile ad vna Pigna o Pina, imperò piana di dietro, & dinanzi; & alquanto più larga in punta. Questo cuore per la parte di fuori è liscio tutto, se bene i rami delle [b] vene, & arterie, che (come al suo luogo diremo) passano per quello, & alcun grasso, che hà, il fanno parere aspro. La parte sua piu alta è anche alquãto disuguale per cagion delle vene, & arterie, che al suo luogo diremo hauere in questa parte. Questo cuore è appoggiato al corpo del quarto & quinto nodo delle spalle, senza storcere piu a man destra, che a man sinistra, ne piu a dietro, ch'innanzi secondo il lungo. Et il nascimento suo sta a punto situato nel mezzo del petto; intendendo per lo petto non tutto il vacuo, che occupano le coste, ma solamẽte la parte sua dinanzi, dal nodo della gola insino alla forcella dello stomaco. Il [c] resto suo cammina verso il lato manco, faccendosi, a poco a poco, piu stretto insino al finire in vna pũta soda; la quale appoggiandosi vn poco alla parte dinauzi del petto finisce tra le cartilagini della sesta, & settima costa del lato manco. Perche il cuore è maggiore, o minore, secondo che'l petto è piu, o meno largo, & è fatto d'una sustanza di carne, alquãto meno rossa, & piu dura, che quella de musculi, & intessuta d'alcuni tanto spessi, & sottil fili, che quasi nõ appaiono; il che fu fatto, perche gli spiriti, che stanno dentro di lui, non potessero cosi facilmente risoluersi. Tutto il cuore è couerto per la parte di fuori, con vna tela sottile, come quella, che cuopre il fegato; alla quale in questa parte di sopra (chiamo parte di sopra la piu larga parte, dal mezzo della quale è attaccato) è attaccata vna gran quãtità di seuo duro, del quale in alcune persone scendono come certi raggi del medesimo seuo, che vanno attaccati alle vene, che diremo distribuirsi p lo cuore. Si veggono di piu nella sua piu alta parte [d] due Ali o sian orecchie, vna al lato manco, vn'altra al diritto; le quali son dell'istessa sustãza del cuore, anchor che alquanto piu neruose, & tenere, & simili a quelle de cuori di qual si voglia altro animale; per la qual cosa non mi è parso di mestieri prender troppo trauaglio in descriuer la figura loro. Basti sapere il sito, & offitio; il quale è, aprendosi, & chiudendosi, come due Ali, dar luogo, che quando il cuore sta come annoiato, & volendo sfogarsi, possa allargandosi pigliar piu spirito & sangue di quello, che hauea; quello che difficilmẽte potea fare, non hauendo queste due ali, che come due vescichette s'allargano o stringono, secondo che'l cuore s'allarga o stringe battendo. Et per cio la destra fu fatta piu lenta, che la manca; perche (come subito diremo) nel lato destro del cuore è piu sangue, & nel sinistro piu spiriti, & lo spirito passa piu facilmẽte, anchor che non s'allarghi l'Ala manca, al lato manco, che'l sangue, che è piu grosso, & non corre tanto, al diritto. Questa è l'historia del cuore per la parte di fuori. Per la parte di dentro

a fig.ij.MM. fi.iij.C, D. E,F,G. lib. vj.t.v.fi.x. z

b fi.iiij.L L

c lib.vj. ta.v. fi.x. Y

Il sito del Cuore, & la figura.

La Tunica del cuore.

Nel cuore è del grasso.

L'ali del cuore.

d fig.iiij.I K. fi.v. B. fi.vj. F.fi.vij. viij. C.fi.ix.x. A

L'offitio di queste Ali.

sono

I ventriculi del Cuore.

sono in lui due ventriculi, [e] vno destro, [f] vn'altro sinistro, diuisi mediante vn grosso tramezzo della medesima sustanza del cuore, & differenti cosi in grādezza, come in figura. Perche il diritto è assai maggiore; & scende piu verso la punta del cuore, faccendo vna concauità simile ad vna Luna nuoua; perche dal lato destro, & dinanzi, & di dietro, è incauato, & risponde al gobbo, che per la parte di fuori fa il cuore; dal lato manco sta inarcato per ragion del tramezzo, che si fa tra questo ventricolo, & il manco, il qual per la parte, che risponde a questo ventricolo dirito, è rileuato in arco; & questa figura medesima tiene tutto il ventricolo, d'alto a basso. Il sinistro è parimente largo di sopra, & si va ristrignendo verso la punta del cuore, faccendo vna figura di piramide, o d'vna V grande; perche il tramezzo per la parte, che risponde a questo ventricolo, non è gobbo, come per quella, che risponde al diritto, anzi è incauato o gombo. Questo ventricolo sinistro stà [g] quasi nel mezzo del cuore, secondo la grossezza sua; anzi par verissimamente che per lui solo sia fatto il cuore, & che il destro [h] sia come vn borsettino attaccato per di fuori, come veggiamo essere in molte borse. Perche cosi il tramezzo, come il resto della sustanza del cuore, che fa il manco, è dura, grossa, & massiccia, come habbiam detto essere il cuore, eccetto al principio, doue per rispetto de vasi, che iui nascono, fu forzato a non esser tanto duro; & quella, che fa il destro, è piu tenera, & sottile. Ma il tramezzo [i] d'amendue i ventricoli è alquanto disuguale, per ragione d'alcuni riuoli o solchi, che si fanno nella sustanza del cuore, e quali sono assai piu manifesti nel manco, che nel destro; ma niuno passa da l'vn ventricolo all'altro, come dicono, quanti che insino ad hora ne hanno scritto. Si veggono anche in questi ventricoli certi [k] fili neruosi, tondi, & sottili, medianti e quali diremo attaccarsi al cuore le tele, che diremo esser in loro. L'offitio di questi ventricoli è, del diritto disponere il sangue, che di quello si possano ingenerare gli spiriti della vita (come fa lo stomaco il mangiare); del sinistro è riceuer questo sangue gia disposto, & conuertir vna sua parte ne gli spiriti, che danno la vita, & mandare il resto per l'arterie insieme con questi spiriti, come al suo luogo diremo. Per la qual cosa furono fatte in ogn'uno di questi due ventricoli, due bocche, o pertugi. Il [l] primo di loro, che si vede nel ventricolo diritto, è attaccato al lato diritto della parte piu alta del cuore, nella parte sua piu bassa, appresso la [m] orecchia destra; al qual risponde (come a suo tempo diremo) la maggior [n] vena del corpo, attaccandosi parte alla sustanza del cuore, parte alla detta orecchia; la qual cosa fa parere il buco assai maggiore di quello, che è. Il [o] secondo buco è assai minor del primo, & si vede nella parte piu alta del lato piu largo di questo ventricolo al lato destro del tramezzo detto, attaccato al tronco [p] dell'arteria grande; & di quello nasce vna [q] vena chiamata Arteriale, che si distribuisce per gli polmoni (come al suo luogo diremo); per la qual esce il sangue, che entrò pel primo buco, come nel sesto libro piu lungamente si vedrà. Nel ventricolo manco sono nel medesimo modo altri due buchi; vno, per doue entrano il sangue & gli spiriti; vn'altro, per doue escono. [r] Il primo di loro (che è per doue entrano) è molto grande, & tondo; & si vede nella parte piu bassa del lato piu largo del ventricolo manco, appresso l'orecchia manca, & subito nel nascere si diuide in [s] due; la qual cosa ha fatto pensare ad alcuni che anche dentro del cuore durasse questa diuisione. Di questo buco nasce [t] vna arteria chiamata Venale, che si distribuisce anchora (come a suo luogo diremo) per la sustanza de polmoni. [u] L'altro buco (che è maggior di tutti, eccetto il primo) si vede nel mezzo della parte piu alta del cuore, appoggiato al buco della vena chiamata Arteriale, & per lui esce il tronco dell'arteria [x] maggiore, che si distribuisce per tutto il corpo, diuidendosi subito in [y] due rami; per la qual si distribuiscono (come diremo) gli spiriti della vita, & il sangue, che entrarono per quella, che habbiam detto chiamarsi [z] l'Arteria Venale. Di questi buchi detti i tre primi hanno alla bocca per la parte di dentro, ognuno tre teluccie, & l'vltimo ne ha sol due. Primieramente alla bocca del [a] primo buco, a cui si congiunge la vena grande, è vna tela sottile, che abbraccia il buco tutt'intorno; laqual camminando alquanto verso la concauità del ventricolo, si diuide subito in [b] tre tele, ognuna delle quali finisce, come in vna punta di triangolo, vn poco piu in sù della metà del lungo del ventricolo; & d'ognuna di queste punte nascono alcuni fili [c] neruosi, che si vanno ad inserire ne lati del ventricolo verso il suo

e fig. vij. viij.
f fi. ix. x.
g fi. xj. H H
h la med. G, G
i fig. vij. H fi. ix. E
k la me. H F.
l fi. v. B C. fi. vij. appresso la C
m lib. vj. ta. v. fi. x. a
n la mede. b. fi. v. B C. li. vj t. ij. E
o figu. vii. D. tra la G. e la H
p fig. vii. viii. ix. x. B
q la med. A
r la med. tra le due G G
f fig. vi. K L
t la med. I
u fig. ix. x. B, B. & risponde a la D
x lib. vi. ta. v. fi. x. f. t. iiij. A
y lib. vi. t. iiij. C
z lib. vi. t. iii. fig. iiij.
a fig. iij. B
b fi. vij. E F G
c fi. vij. H H

Il primo buco del ventriculo diritto.

Il secondo.

I buchi del sinistro.

Le tele de buchi, che sono nel cuore.

Quelle del primo del ventricolo destro.

il suo fine; & ne le tele, ne i fili s'attaccano alla sustanza del cuore eccetto al nascere, & all'inserirsi. Questi fili fecero pensare alcuni il cuore essere principio de nerui. Questa tela fatta in questo modo contano gli Anatomisti per tre, per ragion delle diuisioni, che sono in quella. Et suo offitio è (come manifestamente mostra il suo sito & nascimento) chiuder questo primo buco, perche il sangue, che entra per la vena grande nel ventricolo diritto, non possa riuscire. La qual cosa fanno elleno, quando il cuore si ritira; perche, quando s'allarga, all'hora consentendo loro danno luogo, che'l sangue possa entrare dalla vena grande in questo ventricolo. Quasi nel medesimo modo, che è posta questa tela al principio di questo buco, ne sta vn'altra al principio del primo buco del ventricolo manco, del quale habbiam detto nascere[d] l'arteria venale, eccetto che non si diuide in tre parti, come quella, ma solo in [e] due, tanto simili in figura a quelle del primo, quanto dissimili in grandezza, & fortezza; perche sono molto larghe di sopra, & finiscono in vna punta soda, che scende alquanto piu, che le punte delle tele del ventricolo destro. Di queste due parti l'vna occupa il lato manco, l'altra il destro di questo ventricolo (perche per la parte di nanzi, & per quella di dietro non vi è tela alcuna,) di modo ch'amendue insieme fanno naturalmente vna mitra da Vescouo. Ha ognun di questi due processi certi fili [f] neruosi, che nascendo di loro vanno ad inserirsi al fine del ventricolo nella sustanza del cuore; nella qual si veggono alcuni [g] solchi, alquãto maggiori, che quelli, che habbiam detto farsi nel manco. Questa tela partirono gli Antiqui in due, per le due punte, che fa. Et e l'offitio suo quasi il medesimo, che quel di quella, che e al primo buco del lato destro; perche, si come allargandosi quella, & consentendo, s'attaccaua al cuore, & daua luogo, che'l sangue entrasse nel ventricolo diritto dalla vena grande; & ristrignendosi, o ritirandosi facea, che'l sangue non potesse ritornare alla vena grande; cosi ne piu ne meno aprendosi questa in verso dentro, da luogo, che'l sangue, & gli spiriti possano entrare dalla arteria chiamata Venale al ventricolo manco. La [h] tela, che sta al secondo buco del lato diritto, al qual s'attacca la vena arteriale, e differente dalle sopra dette, cosi in figura & sito, come in fortezza; perche, si come hanno l'altre i processi verso la punta del ventricolo, cosi questa gli ha verso il tronco della vena chiamata arteriale, che nasce di questo buco. Et non e fatta d'vna semplice tela; anzi e diuisa in [i] tre molto distinte, ogn'vna delle quali comincia, come in vn mezzo cerchio, dal tronco della vena arteriale, rileuandosi alquanto al principio; & di poi facendosi alquanto piu grossa, s'allarga la fuori del cuore; & facendosi piu grossa, fa alcuni tubercolotti, che si stampano nella parte piu alta del cuore; & con questi tubercoli fanno, come tre processi, o punte, che toccandosi l'vna l'altra (come in vn punto) fanno di sotto, & di sopra alcuni cantoncelli. Di questi tubercoli nascono tre [k] tele, ogn'vna, come in vna mezza Luna, senza attaccarsi alla parte piu alta del cuore, o in altra parte alcuna. La parte piu larga di queste tele (che si separa piu dal cuore, che niun'altra parte loro; & e quel lor lato, che non si attacca alla parte piu alta del cuore) non si vede tanto dirittamente, come farebbe, se ogni tela facesse perfettamente vn mezzo cerchio; anzi si mette vn poco verso dentro, senza vscire tanto in fuori, quanto i capi suoi, che si congiungono dall'vna parte, & dall'altra, alla parte alta del cuore. Et per esser questa parte piu alta, & piu larga di queste tele della figura detta, & il nascimento loro iui, doue si congiungono, far come vn mezzo cerchio, furono queste tele chiamate da Greci Sygmoides, che vuol dire simile alla lettera chiamata Sygma C. L'offitio di queste tele è, aprendosi lasciar vscir il sangue, che vscendo della maggior vena del corpo, entrò per lo primo buco di questo ventricolo; & chiudendosi sturbare, che non esca, fin che'l cuore l'habbia disposto, che di lui piu facilmente si facciano gli spiriti della vita. A queste tre tele ne rispondono altre tre, che sono poste alla bocca del secondo buco del lato manco, al qual diremo esser attaccata l'arteria grande; le quali sono del tutto simili a quelle, che habbiam detto, eccetto che sono molto maggiori, & piu forti, come è anche maggiore l'arteria grande, che la vena arteriale. Come questo sangue passe dal ventricolo destro al manco, & per quali vie, lo lasciarò di dire insino al suo luogo, che sarà, quando tratterò de condotti, che nascono del cuore. Et con questo daremo fine a questo libro; & cominciaremo a trattare del terzo membro principale del nostro corpo.

Quelle del primo del ventricolo mãco

Quelle del secondo buco del ventricolo diritto.

L'officio delle tele, che sono a buchi, che si fanno nel Cuore.

d fig. ix. GG lib. vi. t. iii. fig. iiii. f

e fig. ix. CC

f la med. FF

g fig. ix. x. E

h fi. viii. HH

i la med.

k la med. E.F.G.

Dichiaratione

DIchiaratione delle Lettere delle Figure del quarto libro; & prima della prima. La quale mostra il petto aperto dal lato manco, tra le coste, & le cartilagini del medesimo lato; & ha rotte le coste in fuori, & ripiegate verso il lato diritto le cartilagini sue, perche meglio si possa vedere il tramezzo del petto.

AA Le cartilagini del lato manco, ripiegate verso il diritto.
BB I musculi, che stanno tra le cartilagini.
CC Le coste del lato manco.
DD I musculi, che stanno tra le coste.
E La clauicola, che anche ritiene il suo sito.
F Le vene, & arterie, che vanno al braccio.
G La vena giugulare esteriore.
HH La tela sinistra, che diuide il petto; la qual si vede dal lato manco.
II Il lato sinistro di dentro della diaframa.
K Il luogo, doue la tela sinistra, che tramezza il petto, si congiunge alla diaframa.
L Questa parte è cosi rileuata per cagion del cuore, che si mostra di sotto; il quale sta tra le due tele, che fanno il tramezzo del petto, & cammina con la punta verso il lato manco.
M La vena, che va per sotto l'osso del petto.
N L'arteria dell'istesso lato.
OO Alcuni ramuscelli di questa vena, & arteria.
PP Il neruo del lato destro della diaframa, il qual nel scendere, s'attacca alla tela del medesimo lato del tramezzo.
Q Vna vena, che scende insieme con questo neruo, & nel cammino manda alcuni rami alle tele del tramezzo.
RS TV. Il polmone dalla parte sinistra; il cui lato di fuori mostrano la R & la S; quel di dentro mostrano la T & la V; mostrano anche particolarmente la R & la T, la parte piu alta; la S & la V, la piu bassa.

Figura. II.

IN questa seconda Figura si vede tagliato l'osso del petto, insieme con le cartilagini, & riuolto in sù, perche si possa vedere per la parte di dentro; & le coste son rotte in fuori, perche si possa meglio vedere il petto.

AA La parte di dentro dell'osso del petto; & delle cartilagini, che gli sono attaccate.
BC Le due vene, che scendono per sotto l'osso del petto, & vanno al ventre.
DE Due arterie, che accompagnano le sopradette vene.
F Alcune glandole, che stanno appresso il nodo della gola.
GG Parte della tela diritta di quelle, che diuidono il petto; la quale è attaccata al lato diritto dell'osso del petto.
H La parte di questa tela, che risponde al polmone.
II La parte della tela sinistra del tramezzo, la quale in prima staua attaccata al lato manco dell'osso del petto.
K La parte di questa tela, che risponde al polmone.
LL Lo spatio tra le due tele del tramezzo dell'osso del petto.
MM In questo sospeso sta il cuore fra le due tele del tramezzo.
NO PQ. La parte del polmone verso le coste; & la N & la O mostrano le due parti del lato diritto; la P & la Q quelle del manco.
R La parte della diaframa, che è distaccata dalla punta dell'osso del petto, & dalle coste mendose.
S La forcella dello stomaco.
TV La pelle, che cuopre il petto, volta all'ingiù.

Figura. III.

IN questa terza Figura si vede il Cuore coperto con le sue tele; & la parte del polmone, al quale quelle sono attaccate. Et l'habbiamo dipinte da per se senza corpo per non occupar tanto luogo; & anche perche nella Tauola delle vene & arterie si mostra piu chiaramente.

A In questa parte si vede tagliato il tronco della vena grande, & quel dell'arteria maggiore, che montauano in sù, lasciando solo, quanto le tele del cuore cuoprono, ò, per dir meglio, donde nascono; che è dalla B alla C.
BC
D La parte di nanzi della tela del cuore, la qual rappresenta la figura d'vna pina; la cui parte piu larga mostra la D & la E;
EF & la sua punta la F.
G Dalla F alla G, si nota la pte della tele, che è

attaccata

attaccata alla diaframa; & le vene, che qui si veggono, si distribuiscono per le tele del cuore.

H Vna parte della diaframa.

II I nerui della diaframa.

LMN I polmoni; & ogni lettera nota vna parte, o lobo.

Figura IIII.

QVesta Figura mostra il Cuore scoperto; ma per ciò senza esser stato mosso dal suo luogo.

A Il luogo, doue nasce la vescica, o tela del cuore.

BB La vescica del cuore aperta, & ripiegata in fuori.

CDE La parte di nanzi del cuore; la C & la D mostrano la parte sua piu larga; & la E la punta.

F La vena grande.

G La vena arteriale.

H L'arteria grande.

I L'ala diritta del cuore.

K La sinistra.

LL Le vene, & arterie, che nascono di quelle, che cingono il largo del cuore, & camminan dalla parte di dietro, & dal lato suo manco verso nanzi.

MNO I polmoni, & le lor parti in particolare.

P Vna parte della diaframa.

Figura V.

QVesta Figura mostra i Polmoni, & il cuore tolte via le tele sue; & il cuore è riuolto verso il lato manco, perche si possa vedere, doue si congiunge colla vena grande.

A Il lato destro del cuore, & vna buona parte sua di dietro.

B L'ala diritta del cuore.

C La vena grãde doue si congiunge col cuore.

D La parte della vena grande, che passa per la diaframa.

E Parte della diaframa.

F Vna parte della vena grande, che va alla strozza.

G Il principio della vena sola.

H Il tronco dell'arteria grande, che scende.

K Vna parte del neruo manco del sesto paio di nerui, dal quale (come si vedrà nella figura seguẽte) nasce la tela, che cuopre il cuore.

LM NO. I lobi, o parti del polmone.

P Il modo, nel quale i vasi si distribuiscono per lo polmone.

Figura VI.

IN questa Figura si mostra il cuore riuolto verso il lato destro; perche si possa vedere il nascimento dell'arteria venale, & l'ala manca del cuore, & il neruo del cuore. Per intendimento del che lasciammo in questa figura alcuni rami dell'arteria grande, & parte della canna del polmone, & de nerui del sesto par della testa.

ABC Il lato manco del cuore.

D La vena, & arteria, che abbracciano il largo del cuore.

E I ramuscelli della vena, & arteria detta, che scendono verso la punta del cuore.

F L'ala sinistra del cuore.

G L'arteria venale.

HH I rami di questa arteria, che si distribuiscono per lo polmone del lato manco.

I Il principio della vena arteriale.

K La parte di questa vena arteriale, che va al polmone manco.

L La parte dell'istessa, che va al diritto.

M La parte dell'ala diritta del cuore.

NN La vena grande.

O La midolla dell'arteria grande.

P La parte di questa arteria, che cala per la schiena.

Q Il ramo dell'arteria grande, che va al braccio manco.

R La parte dell'arteria grande, che va alla strozza.

S Il ramo diritto della parte, che va alla strozza, del qual nasce l'arteria, che va al braccio destro, che è notata con la T.

T L'arterie del sonno.

VX Il tronco della canna del polmone.

Y Il neruo diritto del sesto paio de nerui della testa.

a Alcuni ramuscelli, che nascono del sopra detto, & fanno i nerui della voce.

b Il neruo recurrente, o reuersiuo diritto.

c Il neruo manco del sesto paio de nerui della testa.

d Vno ramuscello, che va al polmone dal suo lato.

e Altri ramuscelli del medesimo, che fanno il neruo recurrente del lato manco.

f Il neruo recurrente manco.

gg Vn picciol neruo, che va a canto della uena arteriale, al mezzo della parte piu alta del cuore.

h I lobi, o parti del polmone.

iklm La diaframa.

no

Figura VII.

IN questa Figura si mostra il cuore libero dal polmone, & dalla diafragma; & ha aperto il ventricolo diritto dalla bocca della vena grande infino alla sua punta, perche si possano veder le tele, che stanno alla sua bocca. Et è da notare, che in questa Figura, & nelle tre, che seguono, non mi son seruito di quelle del Vesalio, perche non mi pare, che rappresentino bene, quello che vogliono dimostrare.

A *La vena arteriale.*
B *L'arteria venale.*
CC *L'orecchia diritta del cuore, la quale, per esser il cuore aperto, sta dal lato manco.*
D *A questo luogo risponde la vena arteriale.*
EFG *Le tre tele, che stanno al principio del primo buco.*
HH *I fili di queste tele, che scendono verso la punta del cuore.*
I *Il tramezzo del cuore.*

Figura VIII.

IN questa Figura si mostra il medesimo, che nella passata, eccetto che in questa è diuisa la vena arteriale, perche si vegga meglio.

A *La bocca della vena arteriale diuisa, & aperta.*
B *L'arteria venale.*
C *L'orecchia diritta.*
D *Doue risponde il buco della vena arteriale.*
EF *Le tele, che sono al principio di questo buco.*
HH *Le tele, che nascono delle sopra dette.*

Figura IX.

QVesta Figura mostra il cuore, & aperto il ventricolo manco.

A *L'orecchia manca.*
B *L'arteria grande.*
CC *Le due tele, che sono alla bocca dell'arteria venale.*
D *Sotto di questa lettera risponde il buco dell'arteria grande.*
E *Fibre, o solchi, che si veggono per la sustanza del cuore, & il tramezzo de vētricoli.*
FF *Il principio delle tele, che notano le due CC.*
GG *La bocca dell'arteria venale.*

Figura X.

IN questa Figura si mostra il medesimo, che nella passata, eccetto che habbiamo fesso dalla D alla B, per dimostrar le tele della bocca dell'arteria grande.

A *L'orecchia manca.*
B *L'arteria grande.*
CC *Le tele, che sono al principio di questa arteria.*
D *Qui risponde il buco dell'arteria grande.*
E *Il tramezzo de ventricoli.*

Figura XI.

QVesta Figura dimostra il cuore tagliato in trauerso.

A *Parte della vena grande.*
B *L'orecchia diritta del cuore.*
C *L'arteria grande.*
D *La vena arteriale.*
E *L'orecchia manca, alla quale è attaccata vna parte dell'arteria venale; & tutte queste lettere insieme notano la parte piu alta del cuore.*
FF *La punta del cuore.*
GG *Il ventricolo diritto del cuore.*
HH *Il manco.*
II *Il tramezzo tra i ventricoli.*

Figura XII.

IN questa Figura si mostrano i polmoni per la parte di nāzi, tolto via il cuore; e quali rappresentano quasi vna vgna di bue.

AA *La canna della gola.*
B *La canna del polmone.*
C *La vena arteriale.*
D *L'arteria venale.*
EF *GH. Quattro parti, nelle quali si diuidono e polmoni; & particolarmente la G & la H mostrano la parte loro, che risponde alla diaframa.*
I *La diaframa.*

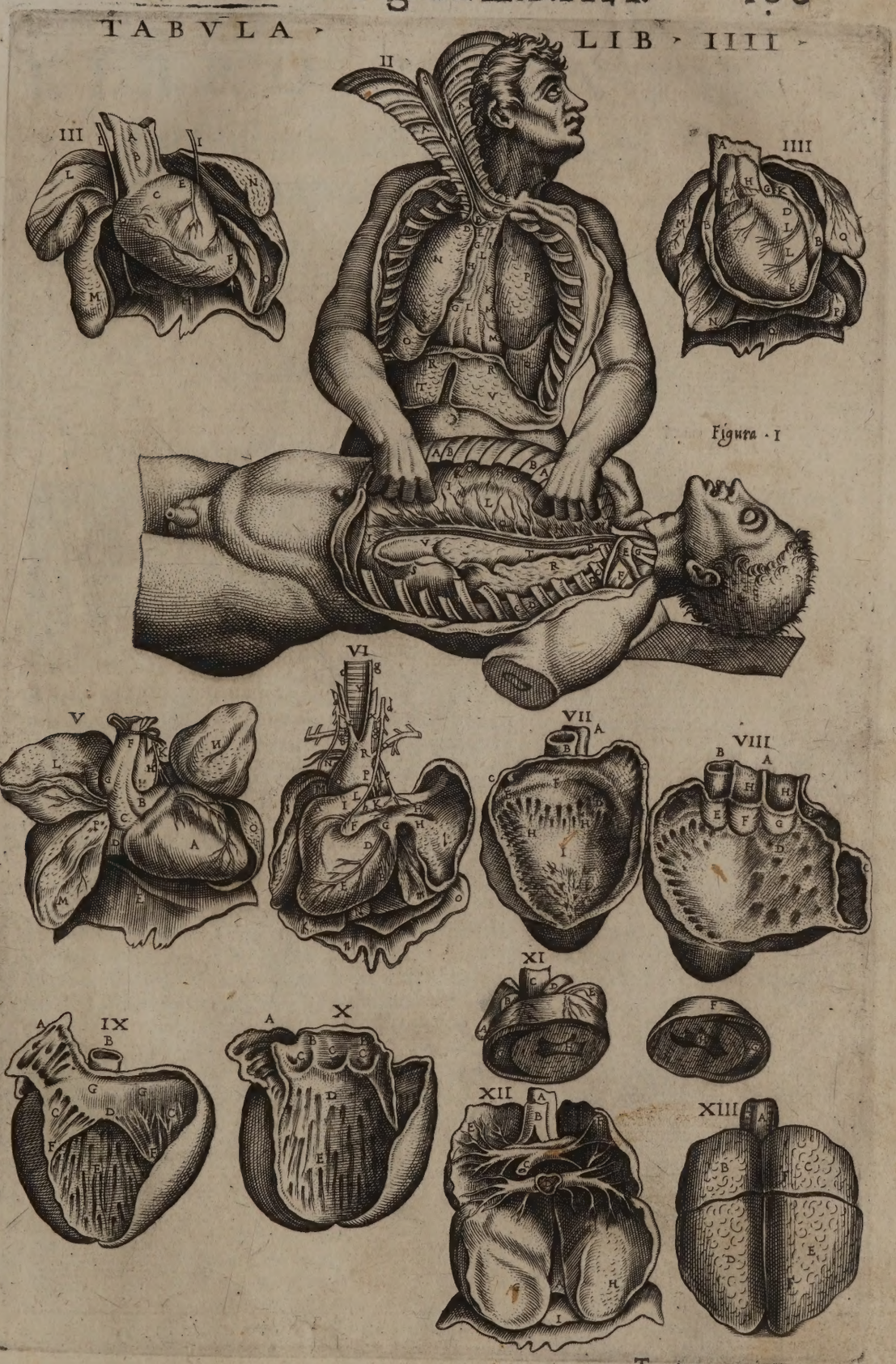
Figura XIII.

IN questa Figura si mostrano e polmoni per la parte di dietro, che risponde alle coste.

A
BC *Vna parte della canna del polmone.*
DE. *Le quattro parti, nelle quali si diuide il polmone.*
FF *Il canale, che si fa tra'l polmone destro, & sinistro.*

Fine del quarto libro.

TABVLA · LIB · IIII ·



LIBRO QVINTO
dell'Historia dell'Anatomia del corpo humano.

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA delle Membra necessarie al Mouimento, & Sentire.

Delle Tele, che fasciano queste Membra. Cap. 1.

Quello, che si è trattato ne due passati libri.

ABBIAMO trattato ne due passati libri delle membra, che seruono al nutrimento, & vita dell'huomo. Ma perche con questi due principij (non potendosi muouere a parte alcuna, ne veder le diuerse cose, che in questo mondo sono create; senza notitia delle quali gli sarebbe stato impossibile poter venire in conoscimento del Creator loro, solo fine di tutti gli huomini) restaua imperfetta la fabbrica, non volle il Fattor nostro esser meno liberale in questo con gli huomini, che in tutto il resto. Anzi creò in loro vn terzo principio; nel quale, come in vna fornace, si formano gli spiriti; mediante i quali vedemo, vdimo, gustiamo, tocchiamo, & ci mouemo; chiamati per tal ragione da Latini Animali; e quali s'ingenerano de gli spiriti della vita, che habbiam detto farsi nel cuore. Questo terzo principio chiamiamo noi le Ceruella; delle quali il seggio è nella piu alta parte del corpo; non perche per loro tal seggio fusse piu sicuro o migliore, ma perche stessero appresso gli occhi, i quali non poteano per niuna via stare in altra parte, hauendo da essere (come sono) la sentinella della fortezza del nostro corpo. Imperò sopplì molto bene il Fattor nostro al difetto, che era nel sito, coprendole di capelli, et pelle, & d'vn molto duro, & gagliardo Craneo, il quale, come vna celata o elmo, guarda, che si facilmente nō sian ferite, & di poi di due tele, vna piu grossa, chiamata Dura madre, vn'altra piu sottile, chiamata la Pia madre, le quali fasciano le ceruella, & e processi loro, & tutti e nerui, ne piu ne meno, che faci il peritoneo le membra della digestione; & la tela, che cuopre le coste, fasci le membra, che stānо dentro del petto. Et perche ho detto, & e processi, è da sapere, che le ceruella hanno vn [a] processo come coda, (che communalmēte chiamiamo la midolla spinale) la qual [b] nasce dalla parte piu bassa di dietro delle ceruella; & vscendo per [c] lo buco maggiore, che si fa nell'osso della collottola, scende per la schiena insino al fine dell'osso grāde, facendo sempre alquanto piu sottile. [d] La dura madre è vna parte spermatica del nostro corpo, ne piu ne meno, che la pia, ingenerata insieme coll'altre parti del nostro corpo, & cuopre le ceruella, & è cōtinuata da ogni parte, fuor che alcuni buchi, che si fanno in lei, come vene. Et la figura, & grandezza sua è vguale alla cōcauità dell'ossa, nelle quali si cōtengono le ceruella, & la midolla spinale, & è simigliante a lei in figura, perche sempre sta attaccata all'osso (eccetto sopra [e] il seggio dell'osso cuneale); benche piu strettamente in alcune parti, che in alcun'altre. Et cosi per questo, come per e fili, mediante i quali s'attacca questa tunica al craneo, è per la parte di fuori molto aspra, & disuguale, secōdo che sono anchora l'ossa, & principalmēte appresso a buchi, & processi dell'ossa, dalle quali pare, che in certo modo nasca, & molto piu appresso le commessure, alle quali è attaccata, mediante vna molto sottil tela, che nasce del pelicraneo, & entrando per le cōmessure, s'inserisce in questa tela. Fannosi anche molt'altre disugualità nella dura madre, le

Perche le Ceruella stāno nella testa.

I processi delle Ceruella.

La prima tela delle Ceruella.

a lib. vii. ta. j. fi. j. ij. E. fi. iiij.
b la med. fig. j. D
c lib. j. t iiij. fig. vj. z
d fig. j. AAA B
e li. j. t. v. fi. j. M

quali non mi curerò hora di cõtare, perche da quelle, che si fanno nell'ossa, si possono facilmente comprendere. [f] Mettesi oltre di cio questa dura madre tra le ceruella, & il celabro, & cuopre tutta la parte di sopra del celabro diuidendola dalle ceruella. Nasce anche di mezzo della dura madre (secondo tutto il lungo della testa) dalla fronte alla collottola, vn processo, che scendendo all'ingiù, entra tra la parte manca, & la diritta delle ceruella, f fi.vij.ooo

La figura del tramezzo tra la parte sinistra delle ceruella, et la destra.

facẽdo la [g] figura d'vna falce; la pũta della quale è appresso il [h] processo dell'ottauo osso della testa, che diuide i seggi dell'odorare, il fine appresso il celabro, il taglio appresso il corpo [i] calloso, la schiena [k] a canto del craneo. Questi processi son'amendue della medesima grossezza, che'l resto della dura madre, eccetto iui, doue [l] ella cuopre il [m] celabro; nella qual parte è tre volte piu grossa, che in alcun'altra. Fannosi di piu in questa tunica tre seni (come piu lungamente nel sesto libro diremo); vno, [n] che piglia dalla commessura coronale insino a quella della collottola; & due, [o] che nascono del fin di questa, & camminano, ogn'uno dal suo lato, tra le ceruella, & il celabro. Il primo di questi seni fa piu grosso il processo simile alla falce, alla quale è attaccato; & anchor che aprẽdo questi seni, paia la dura madre in questa parte doppia, subito si vede esser semplice. [p] La parte di dẽtro di questa tela è molto liscia & lucida, senza grasso alcuno, & bagnata di vn humor acquoso; & è attaccata alla pia madre mediante certi ramuscelli di [q] vene, & arterie, che si communicano da l'vna all'altra; il che fa tanto lentamente, che non impedisce, che le ceruella nõ possano battere, come fanno. Anzi, come la vescica del cuore fu fatta alquanto larga, perche il cuore potesse distendersi a suo piacere, cosi fu fatta questa dura madre alquanto piu larga, che le ceruella, perche si potesse distendere, & raccogliere; come facilmente si vede in coloro, ne quali per alcuna ferita il craneo si rompe. Restarebbe hora a contare de buchi, o condotti, che si fanno in questa dura madre; ma perche sarebbe vn raccõtare quel, che habbiam detto nel [r] primo libro, basti sapere che questa tela esce per tutti e buchi, di donde escono i nerui, fasciandogli tutti, & è bucata in tutte le parti, oue entra alcuna vena, & arteria; & che fascia la midolla spinale, & tutti e nerui, che nascono di quella. L'offitio della dura madre è riceuer le vene, & arterie, che nutriscono le ceruella. Di sotto a questa dura madre segue subito la Pia [s] madre, che è vna tela assai piu sottile, & morbida, che non ella; & vguale da ogni parte, & continuata; la quale è attaccata alle ceruella, & le cuopre per di fuori, attaccandosi a loro; & entrando tra le pieghe, che quelle fanno, nõ lascia parte alcuna, che nõ cuopra, eccetto il corpo calloso, il quale o la nõ cuopre, o tanto gli è attaccata, che la non si conosce. Questa tela per la parte di fuori è molto liscia, & coperta d'vn humor acquoso; per quella di dentro è alquanto aspra, & per essa si spargono molti ramuscelli di [t] vene, & arterie, che vanno a nutrir le ceruella.

I seni di questo Tramezzo.

La parte di dentro.

La Pia madre.

I buchi, & processi della dura madre.

g fig.iij. DDD
h la mede. N
i la med. L L
k fig.j. C C. fi.ij. A A. fi. iij. E E.
l fig.viij. V V
m la me. R R
n fig.ij. tra le due A A
o fig. vij. P P Q Q
p fig.ij. H H
q la med. F F
r cap. viij.
s fig.ij. E E
t la mede. C C D D

Delle Ceruella, & Celabro. Cap. 2.

Diuisione delle Ceruella.

DIVIDONO gli Anatomisti le Ceruella in due parti; vna [a] dinanzi (che chiamiamo communalmente le ceruella) vn'altra [b] di dietro, che chiamano il celabro. Et la parte dinanzi diuidono anche in [c] diritta, & [d] manca. Ma tutte queste parti son continute per la parte di sotto, appresso il fondamento del capo (fondamento chiamo il fondo del craneo, sopra il quale si posano le ceruella); cioè, la parte sinistra si continua alla destra, mediante vn [e] corpo come callo, che nasce del lato piu basso dell'vna, & s'attacca col piu basso dell'altra; & mediante vn'altro corpo, che diremo esser sotto di questo che fà come vna volta; & mediante [f] il tramezzo, che si fa sopra il terzo ventricolo. Et vltimamente si congiungono mediante la medesima sustanza delle ceruella, principalmẽte iui, doue nasce la nuca; nella qual parte anche lor si congiunge il cerebro in due parti. Tutte le ceruella, insieme col celabro empiono tutto'l voto del craneo; al quale rispondono non meno in grandezza, che in figura; se ben il celabro è dieci volte minore, che le ceruella, & occupa la parte di dietro, & la piu bassa del capo, che chiamiamo la collottola, empiendo que dua [g] fossi, o seni, che habbiam detto farsi nella parte piu bassa di questo osso, & certi fossi, che si fanno nell'ossa delle tempie, appresso i processi, come [h] mammelle, senza montar piu in sù di quanto montano i detti seni (che è alla metà dell'osso della collottola) ne passar piu innanzi, che la parte dell'ossa delle tempie, nella qual sta l'orecchio. Et per ciò il celabro è piu largo, che lungo, o grosso; & per la parte di sopra è alquanto

Il sito, & figura, delle Ceruella, & in prima del Celabro.

La figura del Celabro.

a fig.j.ij. iij.
b fig.vij.ooo fi.viij. R R
c fig.j. B B
d la me. A A
e fi.iij. L L
f fig.v.xx
g fig.xij. L N
h lib.j. t.iiij. fig.j. k

quanto piano; per quella di ſotto tondo, come vna larga palla, & nel mezzo, d'alto a baſ-
i fi.ix.C.fig. xj. CD so, ha vna picciola [i] impreſſione, che fa quella [k] coſticciuola, che habbiam detto hauere
k fi.ix.Q l'oſſo della collottola per la parte di dentro, alla qual la dura madre s'attacca aſſai gagliar
l fig.x.K I damente; & per la parte dinãzi, che riſponde [l] alla parte delle ceruella, che diremo eſſer
ſimile alle natiche, è alquanto acuto. Tutto'l reſto del voto della teſta occupano le ce-
ruella, al quale riſpondono in figura, coſi di ſotto, & di ſopra, come da lati, & dinanzi; an-
chor che quel di dietro, che ſi congiunge al celabro, piu riſponda a lui in figura, che al
craneo. Et per cio per la parte di ſopra, & da lati, & dinanzi ſon tonde; per quella di ſot- *La figura delle Ceruella.*
to alquanto piane, & diſuguali, ſecondo che è il fondamento del craneo, per ragion de
m lib.j. ta. v. fi.j.H ſeni, che ſi fanno nelle due maggior [m] ali dell'oſſo cuneale, & que, che ſi fanno nell'oſſo
della fronte. In concluſione rappreſenta ſcolpita la figura dell'oſſa del capo, per la parte
piu baſſa, delle ceruella. Queſte ceruella (come habbiam detto) ſi diuidono mediante vna
tela, che ſi mette fra la parte manca, & la deſtra, cominciando dal proceſſo dell'ottauo oſ-
ſo del capo, & camminando per mezzo del capo inſino all'oſſo della collottola. Ma coſi
l'vna parte, come l'altra, ha per la parte di fuori certe molto cupe impreſſioni, le quali
n fig.ij. faccẽdo alcuni intorti giri, ſon cagione, che le ceruella rappreſentino la figura [n] de gli in-
teſtini. Queſte impreſſioni credo che furon fatte ad effetto, che meglio ſi poteſſero nu- *A che ſeruino l'impreſſioni delle Ceruella.*
trire le ceruella; per queſta medeſima ragione penſo eſſer ſtata fatta quella lũga impreſ-
ſione, che le diuide pel mezzo, ſenza la quale non potrebbe vna ſi gran maſſa eſſer nutri-
ta. Et per ciò nel celabro, che è aſſai minore, le impreſſioni ſon meno profonde, & fanno
manco giri; anzi coſi la parte deſtra, come la ſiniſtra, hanno queſte impreſſioni diritte
ſecondo il largo del celabro; le quali cãminando all'ingiù finiſcono come in vn punto
appreſſo la nuca, quelle della parte deſtra nel lato deſtro, quelle della ſiniſtra nel ſiniſtro.
La ſuſtanza delle ceruella, & celabro è morbida, & tenera; il che in qual ſi voglia anima- *La ſuſtanza delle Ceruella.*
le ſi può coſi conſiderare, come nell'huomo. Queſta ſuſtanza, ſe ben alcuni dicono eſſer
la midolla dell'oſſo del capo, nõdimeno è differente dalla midolla dell'altre oſſa; perche
non ſi diſtrugge al fuoco, ne ſi cõſuma, anchor che l'huomo patiſca gran fame, come fan
no l'altre midolle. Queſte ceruella non ſon tutte d'vn colore, perche la parte loro, che è *Il co'lor delle ceruella.*
appreſſo l'impreſſioni dette, coſi la parte lor piu baſſa, come la piu alta, & aſſai piu per la
parte di fuori, che è coperta (come diremo) dalla pia madre, ſono alquanto piu oſcure, &
quaſi di color di cenere; in modo, che e par che queſto colore facci anche nelle ceruella
certe ſorti di giri, ſimili a quei, che l'impreſſioni faceano. Il reſto delle ceruella è bianchiſ- *Le vene delle Ceruella.*
ſimo; ne ſi vede paſſar per loro vena alcuna manifeſta, ſe ben ordinariamente, non me-
no ne gli huomini ſani, che ne gli farnetichi, ſi veggono alcune punte di ſangue; il che eſ-
ſer non potrebbe, ſe per loro non ſi diſtribuiſſe vena alcuna.

Del Corpo chiamato Calloſo, & del Tramezzo de ventricoli. Cap. 3.

a fig. iij. LL GIA habbiamo detto, come le Ceruella ſi diuideano in parte deſtra, & parte ſiniſtra, & che ſi congiungeano col mezzo d'vn corpo duro, & bianco, come callo. [a] Que- *Il ſito del corpo Calloſo.*
ſto Corpo è ſituato nel mezzo delle ceruella (ſe ben la parte ſua vltima è alquanto piu vi
cina alla parte di dietro delle ceruella, che quella dinanzi a quella dinanzi); & è quel
corpo bianco, & ſtretto, che ſi vede ſeparando vn poco colle mani la parte deſtra dalla
ſiniſtra; il quale è vn poco piu rileuato nel mezzo, che di dietro o dinanzi, quaſi come
ſa la coronella piu, che la fronte, o la collottola. Queſto corpo non naſce della parte di *La faccia di ſopra del corpo Calloſo.*
fuori delle ceruella, nella qual ſono l'impreſſioni dette, ma della parte di dentro, che è
piu dura, & bianca; & percio è egli anche duro, & bianco. Appreſſo la parte di ſopra di *Due riueli di queſta parte.*
b la me.MM queſto corpo da i ſuoi lati (ſecondo il lungo) ſono due [b] riuoli, che ſi fanno nella ſuſtan
za delle ceruella; li quali (come anche fa il corpo calloſo) ſi veggono tanto piu chiara-
mente, quanto piu forte tiriamo le ceruella in sù in obliquo verſo e lati. Et l'offitio loro
è guidar le flemme, che cadono dal capo, per ſopra il corpo calloſo verſo il palato, &
e fig.v.RRR naſo. La [c] faccia di ſotto, o di dentro di queſto corpo è alquãto inarcata in sù; & ha due *La faccia di ſotto.*
d la med.YY [d] canaletti, come vn quarto di cerchio, li quali camminando ſecondo il lungo di queſto
corpo, fanno nel mezzo vna riga rileuata, larga di dietro, & che ſi va a poco a poco riſtri-

gnendo

gnendo innanzi, insino che le due quarte paiono, che si vadano a cõgiungere in vn punto. Questa riga scende assottigliandosi a poco a poco, & di poi torna ad ingrossarsi, & inserirsi nel [e] corpo, che diremo esser simile ad vna volta, faccendo vn [f] tramezzo nel mezzo d'vna concauità, che diremo farsi sotto di questo corpo calloso, & il corpo calloso, insieme con la volta fanno la figura d'vna Testuggine. Questo tramezzo, se ben è della medesima sustanza delle ceruella, nondimeno per la parte di mezzo, d'alto a basso, è tanto sottile, che assai facilmente traluce, & pare vn'hostia bagnata. L'offitio di questo corpo (come habbiam detto) è congiungere la parte destra delle ceruella con la sinistra; & l'offitio del tramezzo è spartir la concauità detta in due, & insieme sostenere il corpo calloso, che non s'abbassi o cada sopra i ventricoli; il che non potrebbe intrauuenire, senza vna repentina morte.

Il tramezzo de i due ventricoli.

L'offitio del corpo calloso, et del tramezzo.

e fi.v. S,T,V
f la med.XX

De Ventricoli della testa. Cap. 4.

Il numero de vẽtricoli della Testa.

MOLTE & assai diuerse opinioni sono state tra i Theologi, & Philosophi de Ventricoli della testa, & tutte tanto fuori di ragione, che in esse danno ben ad intendere, quanto piu habbiano voluto romperſi i capi in dispute, & suegliarsi in imaginationi, che pigliar vn'hora o due di fatica in guardare le ceruella di qual si voglia animal bruto almeno, se quelle d'huomo non poteuano, o non voleuano. Hor posti da banda tutti i sogni, che molti hanno detto di questo, Dico che nelle ceruella sono solo tre ventricoli, cioè vn destro, vn'altro sinistro, che si fanno di quella concauità, che habbiam detto esser sotto el corpo calloso, diuisa mediante vn tramezzo; & vn'altro, che sta nel mezzo di questi due vn poco piu in giù. Il [a] destro (a cui risponde in figura, in sito, & in tutto il resto il [b] sinistro) è nella parte destra delle ceruella secondo il lungo loro, separato dalla fronte & dalla collottola, tanto, quanto il lato di fuori di questo ventricolo è separato dalle tempie. Ma dal lato di dẽtro tra l'vn ventricolo, & l'altro, per tutto lo spatio, che dura il corpo calloso, non son piu separati l'vno dall'altro, di quanto è la [c] grossezza del tramezzo detto. E come arriuano a quella parte delle ceruella, che si diuide del tutto (come quella, che si appoggia sopra il celabro, & quella, che empie l'osso della frõte) si separa [d] molto piu dal manco; perche oltre le tele delle ceruella, che le diuidono, gli separa anche vna buona quantità di ceruella. Et per ciò il ventricolo diritto esce piu verso il lato diritto al principio, & al fine, che nel mezzo; & nel medesimo modo il sinistro verso il lato sinistro. Et considerandogli amendue insieme, son piu separati da capi, & nel mezzo piu congiunti; & ognun di loro per la parte di dietro è tondo, & scende per la sustãza delle ceruella ritorcendosi alquanto innanzi; & faccẽdosi piu stretto finisce iui, doue diremo nascer gli [e] organi dell'odorare, & i [f] nerui della vista, che è sopra quella [g] parte del l'osso cuneale, che habbiam detto esser simile ad vna sedia, sotto la metà del lungo di questo vẽtricolo dalla fronte al celabro. Et in questa parte distendendosi per le ceruella (come vna pũta di corno) & calando in giù, finisce nella parte piu bassa delle ceruella in vna doppiezza loro. [h] Amendue questi ventricoli son lisci, & coperti d'vn humor acquoso; anzi ordinariamente si veggono pieni d'acqua, principalmente in que, che son morti di fresco. Per la qual cosa mi soglio io rider molto d'alcuni, che volendo veder la cagione di alcuna morte subitanea, aprono la testa, & vedendoui dentro questa acqua pensano che quella sia stata la cagione, non risguardando questa esser cosa naturale, come facilmente ce'l dimostra la facilità, che habbiamo nel piagnere, insieme cõ la gran copia d'acqua, che in vn momento veggiamo vscir per gli occhi. Perche pensare che s'ingeneri in quel punto, quando esce, è cosa da ridere. Si che questi ventricoli ordinariamente hanno molt'acqua; & la parte lor di sopra, si come quella da lati, è liscia, & vguale da ogni parte; anchor che, doue si torcono in fuori, pare che habbiano alcuni tubercolotti. La parte di sotto è aspra per cagion del [i] seno (che nasce del lato di fuori, della parte di dietro di questi ventricoli, & cammina insino alla concauità commune a tutti due loro, che è il terzo ventricolo) per lo qual piu facilmente si purga la flemma. Aiuta anche a questa asprezza il ritorcimento de' ventricoli da dietro innanzi, faccendo amendue, che nella parte dinanzi, & in quella di dietro della piu bassa parte del ventricolo si vegga vna costicciuola, che cammina da man destra (scendẽdo) a man sinistra verso la concauità commune a gli ventricoli;

Il primo, & secondo.

Ne vẽtricoli delle Ceruella ordinariamẽte è dell'acqua.

a figu iiij. v. MM NN. fi vj.E
b la med.LL
e fig.iiij.III
d la med.tra la L.& la M
e fig.xiij L L
f la me.N O
g la med. di sotto della M
h fi.iiij.L M, N N.
i fi.vj.RS

coli; perche la parte piu bassa de due primi ventricoli (che e continuata, quãto dura il tra mezzo) sa nel mezzo, doue manca questo tramezzo, vna concauità commune ad amẽdue i ventricoli. Questa [k] concauità chiamiamo il terzo ventricolo; del quale nascono due riuoli. L'vno dalla parte sua piu bassa, doue e incauato, come vna valle, secondo tutto il lungo del ventricolo, & scende dirittamente verso il seggio dell'osso cuneale, nel qual di remo esser vna glandola, che riceue la flemma del capo. [m] L'altro (che fa vna buona parte di questo ventricolo,) scende per dẽtro i [n] testicoli, & le natiche delle ceruella, & per so pra il principio della nuca, insino al finire in [o] vna molto picciola concauita (che diremo farsi tra la midolla, & il celabro) la quale alcuni chiamano il quarto ventricolo; & passando piu in nanzi per sopra la parte di dietro della nuca, cammina per lei insino che vuole vscire del craneo, faccendo la figura d'vn canale, o d'vna penna da scriuere. Perche il fine del canale del terzo ventricolo, che e tra le natiche, & par propiamente l'occhio del fondamento, fa il voto della penna; & il suo taglio, & punte si veggono nella piu bassa parte del canale, che passãdo dalla cõcauità, che si fa appresso la nuca, comincia a passar per lei; & i lati son del tutto simili a gli pizzi, o punte della penna, che sono dal taglio, con che si scriue. Questo condotto non e del tutto tondo, anzi e triangolare, perche mantiene la medesima figura di valle nella parte di sotto, oue incominciò; & nella parte piu alta (che è appresso la [p] glandola, o animella, sopra laqual diremo diuidersi le vene, & arterie, che vanno a questo terzo ventricolo) è vn'altra riga, che si congiunge a i due lati del cõdotto detto, faccendo ella con loro altri due lati. [q] Suole anche delle volte nascere vn'altro riuolo del piu basso canto di questo condotto, subito come comincia a camminare intra i testicoli, il qual penetrando per le sustanze delle ceruella va a finire nel colatoio della flemma. Senza questi tre ventricoli ve ne è anche [r] vn'altro, che è quella picciola concauità, che si fa tra la nuca, & il celabro (alla qual habbiam detto rispondere il terzo) chiamata da tutti il quarto ventricolo; benche non so, con quanta ragione, poi che non e abbracciata da ogni parte dalle ceruella, come esser dourebbe, a esser ventricolo. Ma poco importa chiamarlo ventricolo, o no, basti sapere che'l cie e, & che niuna altra cosa contiene in se, che acqua. Ma il primo, & secondo (oltre l'humor acquoso) hanno anche dentro vna rete fatta di molte, & sottilissime arterie, chiamata per cio intrecciamento; della qua le a suo luogo faremo piu lunga mentione; & il terzo riceue quella [s] vena, di che si fa l'intrecciamento [t] Oltre di cio questi tre ventricoli sono di dentro coperti d'una molto sot til tela (come molto ben notò Galeno, anchor che il Vesalio dica il contrario) la qual penso di certo esser parte della pia madre. Il quarto ventricolo non ha tela, che lo cuopra, & per cio non merita nome di ventricolo. L'offitio di questi ventricoli e (secondo, che'l piu de Medici, & Philosophi hãno detto) ingenerare gli spiriti della vita; la qual cosa credo anche io. Ma in che modo s'ingenerino, & in qual di loro facciano piu vna operatiõ, ch'vn'altra, parmi sciochezza pensare di poterlo determinare.

Il terzo Ventricolo.

I riuoli di questo Ventricolo.

Il quarto ventricolo.

Che cosa è nel primo, & secondo Ventricolo.

L'offitio de ventricoli delle Ceruella.

k fi.vi. sotto la H. & sotto la I. fig. vii. viii. H
l fi.xvi.xviii. A
m fig. vii. K fig. viii. k, L fig. x. B, C
n fi. vii. MN. fig. viii. NO PQ. fi. x. EF GH
o lib. vii. t. i. fi. i. D
p fig. vii. L. fi. x. D
q fi. viii. K
r fi. ix. I. fi. x. LMNO
s lib. vi. t. iii. fi. ii. Q
t figu. iiii. v. OO. fig. vi. MN

Del Corpo delle Ceruella simile ad vna Volta. Cap. 5.

Il sito di questo Corpo.

SOtto el tramezzo de' due primi ventricoli nel mezzo delle ceruella e posto vn [a] Corpo sottile, & inarcato, come volta, della medesima sustanza, grandezza, & offitio del corpo [b] calloso. Questo corpo nasce della parte di dietro de i due primi ventricoli, iui, doue voltano in nanzi; & la parte sua, che nasce del ventricolo destro, si va a congiungere con quella, che nasce del ventricolo manco, faccendosi d'amendue e vn [c] corpo largo; che subito, che e nato, si separa dalla sustanza de i ventricoli, & cosi cammina verso nanzi faccendosi sempre piu stretto, insino al finire in vna [d] punta, appresso la parte di nanzi del [e] terzo ventricolo; nella qual parte si cõgiunge con questa punta alla sustanza delle ceruella, faccendo suolo a i due ventricoli, & tetto al terzo. La figura di questo corpo e come d'vn triangolo, i cui lati non sono vguali; perche il [f] primo, & minore, piglia dalla parte di dietro del ventricolo destro, insino alla medesima parte del manco; il secondo, & terzo fanno i lati, l'uno del ventricolo destro, l'altro del sinistro. Et appresso loro di remo passare quello [h] intrecciamẽto d'arterie, che habbiamo detto vedersi ne due primi ventricoli. Tutti e canti di questi tre lati si congingono alla sustanza delle ceruella solo per la parte di sotto (perche da lati in niuna guisa si cõgiungono;) & per la parte di sopra

La figura.

congiunge

a fi. iiii. L. M fi. v. ST. fig. vi. B C
b fig iii. LL
c fi. v. la S si cõtinua cõ la T. & nella. vi. BA, cõ l'A C
d fi. v. V
e fi. vi. appresso la P
f fig. v. dalla T; alla S
g la med. dalla T, alla V. & dalla S, alla V
h la me. o, o. fig. iiii. o, o. fi. vi. M, N

si congiunge a loro solo vn cantone acuto, che risponde verso nanzi. Per la parte di sotto questo corpo ha sola vna faccia rileuata in arco, che sta sopra il terzo ventricolo, dalla quale il corpo prese nome di volta. Per la parte di fuori (che è gobba) ha nel mezzo secõdo il lungo, vna riga rileuata, alla quale habbiam detto appogiarsi il tramezzo, che diuide i due primi ventricoli. Questo corpo è coperto d'vna molto sottil tela, ne piu ne meno, che quello, che è simile al callo; & fu fatto per coprire il terzo ventricolo, & insieme sostener le ceruella, che non caschassino sopra di lui.

L'offitio.

Della Glandola delle Ceruella simile alla pina. *Cap. 6.*

Il sito di questa Glandola.

APpresso la parte di dietro di questo [a] corpo (come volta) stà vna [b] Glandola ò Animella, molto simile ad vna pina, chiamata da gli Antiqui Conarion. La qual nasce della sustanza della parte piu bassa delle ceruella, iui, doue si vede il [c] buco che va dal terzo ventricolo al quarto; & ha la punta rileuata in sù; & è appoggiata alla parte piu alta di nanzi de' [d] testicoli delle ceruella; & molte volte nel cauar le ceruella si suole restar attaccata con vna vena, che per questa parte diremo passare, alla quale questa glandola serue per sostegno, nel diuidersi in varii rami.

L'offitio.

a fi.v.STV. fig. vi. AAA
b fi.vii. L.fi. viii. M. fi.x. D
c fig. vii. K fi. x. B
d la me. NN fi.x. F G

De Testicoli, & Natiche delle Ceruella. *Cap. 7.*

Il sito di questo Corpo.

SI vede anche nelle ceruella (tra la parte di nanzi del [a] celabro, & quella [b] di dietro delle ceruella; & il principio della midolla spinale, & la parte di sopra delle ceruella, che stà sopra il celabro) vn'altro [c] corpo, la cui parte piu bassa è simile a due natiche congiunte insieme, & la piu alta ha due testicoli, dal che fu chiamata quella Glution, che vuol dir picciola natica, questa Didymion, che vuol dir picciol testicolo. Questo corpo per la parte di nanzi, & piu bassa, si congiunge alle ceruella; anzi mediante quello si congiunge la parte sinistra alla destra; ma da lati, di sopra & di dietro non si congiunge a parte alcuna, anzi è coperto dalla pia madre, come diremo esser anche tutte le ceruella, & per cio è della medesima sustanza, & colore, che sono l'altre parte di fuori delle ceruella. Et suo offitio è guardare, che le ceruella nõ cadano sopra il canale, che va dal terzo ventricolo, al quarto, & l'acciechino.

La figura.

a fi.vii. x.x
b la me. B C
c fi.vii. M N. tra la H K XX

De Processi del Celabro simile a i Tarli. *Cap. 8.*

Il sito, et figura di questi processi.

HA il Celabro nella parte di nanzi, & piu bassa, vn processo, che cãmina verso dietro faccendo certi giri, come tarlo o verme di legno; dal quale escono due punte, [a] l'vna risponde alla parte di nanzi del quarto ventricolo, l'altra [b] a quella di dietro, ritenendo amendue vn'istessa figura, per la qual cosa furono chiamate da Greci Scolicoides, che vuol dir di figura di vermine. L'offitio di queste punte, si come per me è incerto, cosi è certissimo da sapere, che niuna di loro serue per turare il [c] buco del [d] condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto. Perche ne quelle hanno mouimento voluntario da poterlo fare, ne meno è necessario che stia chiuso il condotto, se per quello hanno da passare gli spiriti del sentire alla Nuca, come tutti credono.

L'offitio.

a fi.xi. CDH
b la me. c d I
c fig. x. c.
d fig. viii. K

Dell'Imbuto, & Glandola, per i quali si purga la flemma del Capo. *Cap. 9.*

GIa habbiamo detto, come nelle ceruella erano due canali, per gli quali si purgaua la flemma. Il [a] primo di loro, (che e quel, che piu comunalmente si vede) comincia dal terzo ventricolo, & finisce sopra il [b] seggio dell'osso cuneale. [c] L'altro si vede assai di rado, & e assai piu stretto; & nasce del [d] condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto, iui, doue passa sotto le natiche delle ceruella; & va a poco a poco scendẽdo verso nanzi, insino all'arriuare al fine del primo doue d'amendue si fa vn buco. Da lati di questo [e] buco nasce della pia madre (che cuopre la parte piu bassa del celabro) vna [f] punta, o processo, simile in sustanza al resto di lei, eccetto che le vene, che si spargono per questa,

La figura dell' Ombuto.

a fi.vii.viii. I
b lib. i. ta. v. fi. i. M
c fig. viii. appresso la K
d fi.vii.viii. K fi.x. B, C
e fig. xiiii. D
f fi. xiiij. CC fig. xv. E. fi. xvi. B

son

son piu sottili,& spesse. Il principio di questo processo fa la natural figura d'vna bocca d'imbuto; perche di mano in mano si va ristrignendo,come fa l'imbuto, insino al finire in vn cannone stretto,il qual passando per vn buco della dura madre,finisce sopra la glã dola,che sta sopra il seggio dell'osso cuneale, & per la parte di sotto è tonda, per quella di sopra fa nel mezzo vn fosso, nel qual riceue la flemma. Per questo imbuto,(come per vn colatoio)si cola tutta la flemma del capo. Et la g glandola, che la riceue (come habbiam detto) e di sotto tonda,& di sopra incauata alquanto, da lati tonda, & che tira al quadro. Et è d'vna sustanza alquanto piu dura,che quella dell'altre glandole,& da ogni parte inuolta in vna sottil tela,che nasce della tela,di che habbiam detto farsi l'imbuto, o di quella, che cuopre in questa parte l'osso,saccendo che la dura madre non tocchi il craneo, & insieme tiene legata questa glandola. Alla quale sono appoggiati(come diremo)due rami dell'arteria h del sonno,e quali niuna marauigliosa rete fanno,come alcuni Anatomisti hanno pensato. Da lati di questa glandola scẽdono da ogni lato i due i canali; vno verso nanzi,che finisce k nel buco,per lo qual diremo vscire il l secõdo paio de nerui della testa; l'altro scende piu in dietro,& passa per sopra quell'aspra, & disugual fessura,commune all'osso cuneale,& à quel delle tempie,& a quel della collottola,che e appresso il terzo buco dell'osso cuneale,per lo qual entra il piu grosso ramo dell'arteria del sonno. Tutti questi condotti aiutano a purgare la flemma della testa,cioe i due riuoli,che habbiam detto farsi nella sustãza delle ceruella sopra l'osso cuneale, purgano l'humidità de ventricoli,& la portano a l'imbuto. Et questo imbuto e largo di sopra, si per risperto de'condotti, che finiscono in lui,come per riceuer i capi del ventricolo diritto, & manco,che finiscono in questa parte. Fu fatto anche questo imbuto tanto capace per ragione, che se alcuna flemma o humidita si raccogliesse sopra il m corpo calloso, o ne n seni,che stanno sopra lui,facilmẽte potesse cadere nell'imbuto, aiutato dalla pia madre; perche o scenda questo humore dalla parte di dietro del corpo calloso, o da quella di nãzi,sempre va a cadere nella pia madre, che fascia la parte piu bassa delle ceruella, & indi nel colatoio. Il qual faccendosi(quanto piu va in giù)piu stretto,raccoglie tutta la flemma;& gettandola per vn buco picciolo, che si fa nella dura madre, va a cadere nel mezzo della glandola detta. Dalla quale camminando per quei seni o riuoli,che habbiam detto incominciare appresso al o seggio dell'osso cuneale,esce parte per li buchi,che rispondono al palato; parte per quegli,che rispondono a gli occhi; parte per gli altri del craneo, per doue escono i nerui,& entrano le vene, & arterie, senza hauere altro particolar buco, per doue si purghi. Ne ha condotto alcuno,che la porti al naso,attento che non suole la flemma purgarsi naturalmente per esso, se non per soperchia materia, come fa nel infreddamento. Et con questo habbiam finito tutto quel,che tocca all'historia delle ceruella, perche de gli intrecciamenti de gli Antiqui, simili,l'vno alla rete, l'altro alle secondine, nel sesto libro ne faremo particolar mentione.

g fi.xvi.xviii. A

La figura della glandola.

h fig. xvi. FF
i fig.xix.CD EF
k li.i,t.v.fi.i. G
l fi. xiiii. xv. G

I canali,che purgano la flẽma.

m fig.iii. LL
n la me MM

L'offitio di questo imbuto.

o lib. i. ta.v. fi.i.M

La flemma naturalmente non si purga pel naso.

De Sensi esteriori. *Cap.* 10.

COmposto,& fabbricato tutto il nostro corpo, & posto in lui tre principali mẽbri, da i quali risultano tutte le sue operationi, restarebbeci hora a trattare delle perfettioni,che ha. Perche oltre al nutritsi, viuere, & sentire,gli furono anche necessarij alcuni sensi esteriori,medianti i quali potessimo meglio venire in conoscenza di tutte le cose create,& per conseguente del creator loro. Hora pose Iddio, cosi nell'huomo,come in qual si voglia animal bruto,in prima il senso del toccare,accompagnato col senso del gusto,medianti e quali distingue il dannoso dal salutifero. Secondariamente pose l'vdire, instrumento,per lo quale vdiamo cosi le dottrine,& scienze,che ci fanno esser piu perfetti,come anche le differenze delle voci,& l'harmonia della musica; per la quale veniamo in certa guisa in conoscẽza della celeste melodia,& della compositione di nostra anima. Dopo à questo ci diede Iddio il senso del'odorare. Et in vltimo la vista, sol principio del conoscimento di tutte le cose; senza la quale tutto quel, che del mondo si disputa, & intende, gia mai non si sarebbe saputo. Perche se non hauessimo in prima veduto il Cielo,il Sole,la Luna,le Stelle,& il mouimento loro,la Notte,il Giorno, dalle quai cose tutte nasce il disio di conoscere le cagioni naturali, & il Motor loro, saremmo senza

La vista è senso principal de gli esteriori.

dubbio

dubbio alcuno priuati del maggior dono, di quanti in questa vita ci poteano esser dati. Et perche del senso dell'vdire trattai nel primo libro; & dell'instrumento dell'odorare, gustare, & toccare tratterò insieme co nerui; qui solamente tratterò de gli occhi.

De gli occhi, Cap. II.

Dissi nel primo libro, come tra l'osso della fronte, & il primo, & quarto della mascella superiore, si facea da ogni lato vna concauità tonda, che finisce, entrando in dentro, come in vna punta di triangolo (che comunalmente chiamiamo la cõca dell'occhio) dentro della quale sta l'occhio; & nel secondo libro trattãmo de musculi, che'l moueano. Hora sarà bene trattar di sua particolar compositione. E adunque da sapere, che [a] l'occhio dell'huomo è perfettamente tondo, & fatto di tre humori, quasi di natura d'acqua: per la qual cosa egli tutto è dell'istessa natura. Il primo [b] di questi humori è simile al vetro liquefatto, perche è transparente, & tanto liquido, che cauato dell'occhio subito perde sua natural figura. Questo humore chiamarono i Greci Hyaloides; i Latini Vitreo; il qual occupa piu delle sei parti del voto dell'occhio. Et per la parte di dietro è tondo; da quella di nanzi piano; & nel mezzo fa vn fosso picciolo, nel qual s'incassa vn'altro [c] humore assai piu duro, & transparente, come cristallo, chiamato per cio humor Cristallino, la cui figura è quasi del tutto simile ad vna lenticchia; per la qual cosa alcuni il chiamorono Phacoides. Questo humore per la parte di fuori è molto liscio, & lubrico; & è coperto d'vna molto sottil tela, simile a quella delli aragni o ragnateli, chiamata percio aranea; per la parte di dietro nõ è coperto di tela, perche è incastrato (come habbiam detto) nell'humor vitreo. Il qual per la parte di dietro, & per quella di nãzi è inuolto in vna sottilissima [d] tela, la quale al mio giuditio è parte della [e] tela chiamata aranea. Oltre a questa tela ha di piu questo humore vn'altra tela, che cuopre solamente la parte sua di dietro, la qual nasce della sustanza del [f] neruo della vista, che habbiam detto inserirsi appunto nel mezzo della parte di dietro dell'occhio, scontro alla pupilla. Hora arriuato a questa parte questo neruo, fassi subito la sustãza sua alquanto piu tenera, & allargasi tanto, che fa vna tela, che cuopre tutta la parte di dietro dell'humor vitreo, & per essa si veggono sparti [g] alcuni ramuscelli di vene, & arterie, come diremo. Questa tela molti nõ l'hanno contata nel numero dell'altre, per non esser dura, come soglion esser l'altre tele, anzi tenera, come mocci, & stando piegata è molto simile alla sustanza delle ceruella liquefatte in acqua; stãdo distesa, pare vna reticella; & per cio fu chiamata Amphiblestroides, o ver retina. [h] La terza tunica dell'occhio (che e sopra la seconda, senza esser legata a lei in parte alcuna) nasce della [i] pia madre, che fascia il [k] neruo della vista; & rinuolge tutto l'occhio, cosi per di nanzi, come per di dietro, faccendo vna figura tonda; eccetto che nella parte di nanzi, come arriua al negro dell'occhio, [l] s'incaua alquanto in dẽtro, & nel mezzo di questa parte incauata si vede vn picciol buco, che fa la pupilla dell'occhio. Questa tela è molto simile alla pelle dell'vua toltone via la sua punta, & incauandola vn poco in dentro; & per cio fu chiamata da Greci rhagoides, o rhaga, da Latini vuea; la chiamano ancora alcuni choroides, perche nasce della pia madre, o perche per lei son semminate le vene, che nutriscono l'occhio, come per la pia madre quelle, che nutriscono le ceruella. Sopra questa tunica ne sta [m] vn'altra, che cuopre tutto l'occhio; & nasce della dura madre, che inuolge il neruo della vista, la qual subito, che arriua alla parte di dietro dell'occhio, s'allarga, & faccendosi piu dura, & grossa, cuopre l'occhio tutt'intorno, cosi per la parte di nanzi, come per quella di dietro. Non dimeno la [n] parte sua di dietro, che piglia dal neruo della vista in fino al nero dell'occhio, è assai piu dura, & bianca, & non transpare, come ne anche la dura madre; p la qual cosa fu chiamata sclirotes, che vuol dir dura. Il [o] resto suo (che è, quanto piglia il negro dell'occhio) é simile ad vn corno di lanterna, perche è composto di due scaglie liscie, & transparenti, & dure come corno, principalmente ne vecchi, ne quali viene ad esser tanto dura, che non gli lascia vedere, & è di mestieri raderselа. Questa parte di questa tela chiamarono gli Antiqui ceratoides, o cornea, per la simiglianza, che ha col corno. Et la diuersita delle parti di questa tunica, cosi in sustanza, come nel nome ha fatto pensar ad alcuni che fusse piu d'vna; ma la cõtinuatione sua manifestamente dimostra non esser piu d'vna, la quale per la parte di dentro insino

La figura dell'occhio.

L'humor vitreo

La prima tunica dell'occhio.

La seconda.

La terza.

La quarta.

La cornea è la medesima con la dura.

a ta.iii. fig.i. xix.lib.ii. t. xv.fi.xx.xxi. xxii. xxiii.

b t.iii.fi i. C. fig.iiii.v. vi. viii.a

c fi.i. A. fi.ii. iii.fi.v. T.fi. vi.V.fig.vii. X

d fig.xi.xii.

e fi.i.B.fi.x.d fi.xii.i

f fig.i. D.fig. xiii.k.fi.xv. n.fi.xvii.α

g fig.xviii.

h fi.i. G. fig. xiiii.xv.

i fi.i. F.fi.xv. o.fi. xvii.β

k fig.i. D. fi. xv.n.fi.xvii. α

l fig.i. H. fi. xiiii. m. fig. xv. γ

m fi. i. M. fi. xvi.fi. xvii.γ

n fi.xvii. dal neruo al cerchio nero.

o t.iii.fi.i. N fi.vi. xvii.x. y.fi. xix.θ.ι

all'arriuare

all'arriuare al negro dell'occhio, abbraccia la [p] vuea, senza esser cosa alcuna tra l'vna, & l'altra; anzi stãno attaccate col mezzo di certi ramuscelli di [q] vene, & arterie, che si communicano da questa dura all'vuea, ne piu ne meno, che que della dura madre alla pia, & principalmente intorno al negro delliocchio, doue sono fortissimamente attaccate; ma dal negro in nanzi tutta quella parte (che si chiama cornea) e [r] separata da lei; perche (come dicemmo) la vuea in questa parte e [s] compressa in dentro. Lo spatio tra queste due tele e pieno d'vn [t] humore chiamato Hydatoides, che vuol dir acquoso, per esser simile al l'acqua; altri il chiamarono Albugineo, per esser simile al chiaro dell'vouo. Il quale non e tanta quantita, quanta si pensò il Vesalio; perche aprendo l'occhio (anchor che sia finito di morir l'huomo) non escono piu di sei o sette gocciole d'acqua. Questo humore e assai piu liquido, che'l vitreo; & se tal volta si fa grosso, (come tela di cipolla) conuertendosi in cataratta, non ci lascia vedere insino, che mettendo vn'sottilissimo ago per la tela chiamata cornea, non abbassano con esso la tela, o cataratta, che staua in nanzi della pupilla. Accade anche delle volte, che o risoluendosi q̃sto humore, o saltãdo fuori per alcuna disgratia, si perde subito la vista senza parer nell'occhio alcun difetto. Come intrauẽne a mio padre, sendo di età di quarãta anni, che si diede con vna punta di coltello nell'occhio, & ponendoui su presto la mano lo spremette alquanto, & vsci fuori questo humore, & subito perde la vista di quell'occhio, senza conoscersi in lui alcun difetto, piu che nell'altro. Ma tornando a questa tunica, per la parte di fuori (quanto dura la cornea) e liscia; il suo resto e aspro, ne piu ne meno, che son l'altre tele, che s'attaccano ad alcun'altra. Sopra questa tunica e la [u] quinta, che si fa de i capi de muscoli, che muouono l'occhio; & cuopre tutta la parte di nanzi dell'occhio insino al nero, aiutando à tenere piu forte l'occhio nel craneo. Vltimamente vi e la [x] sesta chiamata adherente, o biãca, la qual cuopre anchora per di fuori la parte di nanzi dell'occhio, insino al nero; & e tãto attaccata colla quinta, che cõ grã difficultà si separa; questa tela e molto sottile, & e continuata con la tela di dentro delle palpebre. Hora raccogliendo quel, che habbiam detto, nell'occhio sono tre humori; in prima (cominciando dalla parte di nãzi) vi e l'humore [y] acquoso, di poi il [z] cristallino, vltimamente [a] il vitreo; Et sei tele, la prima (cominciando di dentro) e l'aranea, o arachnoides; la seconda e la retina, o amphiblestroides; la terza la vuea, o rhagoides, o rhaga, o choroides; la quarta e la dura, chiamata Sclirotica; la quinta e quella, che si fa de fini de muscoli, la quale non ha nome, per non esser stata conosciuta da gli antiqui; la sesta e la bianca. Solo ci restarebbe a dire di quella tela, o per dir meglio, cerchio, che si vede tra l'humor cristallino, & il vitreo, per la parte di fuori, il quale molti han contato per vna tela distinta; ma io penso di certo esser parte dell'aranea; & le punte nere, che si veggono in quello, penso esser parte dell'vuea, che le lascia nel distaccarsi. O sia tela da per se, o nò, basti sapere, che e vna sottilissima tela, che sta tra l'humor cristallino, & il vitreo. Et con questo darò fine a questo libro; perche trattar dell'offitio delle parti dell'occhio mi par tanto difficultoso (oltre all'esser in parte fuori del mio intento) che piu tosto voglio lasciarlo pensare ad ognuno da per se, che mettermi a dir cosa, in che si poco honore posso guadagnare.

L'humor acquoso.

La quinta tunica dell'occhio.

La bianca, o Adherente.

Compendio di tutte le parti dell'occhio.

[p] la med. fig. xv. u, u
[q] la med. tt. fi xv. pp
[r] la med. fi. i. tra la N. & & la I
[s] fi. xv. tra le due q, q
[t] la med. fi. vii. y. fi. viii. b
[u] fi. xviii. per tutto il cerchio di fuori.
[x] fi. i. ò fi. xix. Q. al terzo cercho.
[y] fi i. o fi. vii. y. fi. viii. b
[z] fi. i. A. fi. ii. iii. R. fi. iiii. S. fig. vi. u
[a] fi. vii. x. fi. i. C. fig. iiii. v. fi. vi. fi. viii. a

Tauola prima, Figura Prima.

Dichiaratione delle lettere delle Figure del qninto libro, & prima della prima. La qual dimostra la testa, segato il craneo tutto intorno sopra le punte dell'orecchia & le ciglia, secõdo che facea mestieri per veder tutte le ceruella; & tolto via, perche si potesse veder la dura madre, & le sue vene.

AA *La dura madre, che fascia il lato destro delle ceruella.*

B *Quella, che cuopre il manco.*

CC *Il terzo seno della dura madre, che va secondo il lungo della testa.*

E *Due condotti, come vene, che si distribuiscono per lo lato destro della dura madre.*

FFF *Queste lettere mostrano alcuni ramuscelli di vene, che passano pel craneo al pelicraneo; delle quali le piu principali si veggono appresso la F, che piu è coperta.*

GGG *Parte delle venuzze, che escono fuori del craneo per la commessura coronale, & vanno al pelicraneo.*

HH *Parte di quelle, che escono per la sagittale.*

II *Parte delle venuzze, che escono fuori per la commessura lambdoide.*

K *Vn tubercolo di que, che entrano ne fossi del craneo, appresso doue la commessura coronale si congiunge colla sagittale.*

L *Quella concauità, che si vede nell'osso della fronte.*

MN *La M nota il craneo, la N la pelle.*

Figura. II.

In questa Figura la dura madte è tagliata in croce; & pẽde a basso, perche si vegga la pia madre.

AAA *La parte piu alta della dura madre.*

BB *Il terzo vẽtricolo della dura madre aperto.*

CC *Le vene, & principij, che vanno dal terzo seno della dura madre alla pia. Et in questa figura si veggono le bocche de vasi, che vanno al lato manco della pia madre.*

DDD *I principij de vasi, che vanno alla pia madre.*

EE *La pia madre.*

FFF *Il processo delle vene per la pia madre, & per li suoi seni.*

GGG *Alcuni rami di quelli, che vanno per la dura madre.*

HH *La dura madre.*

Figura III.

In questa Figura si mostrano le ceruella scoperte dalla dura, & pia madre; & aperte verso i lati; perche si vegga la parte della dura madre simile ad vna falce, che diuide il lato destro dal sinistro; & il corpo chiamato calloso.

AAA *La parte destra delle ceruella.*

BBB *La sinistra.*

CC *I seni, & circoli, delle ceruella.*

EEE *I principij delle vene, che nella figura passata habbiam detto andare dalla dura madre alla pia, le quali in questa figura son rotte.*

F *Vn condotto, come vena, che va alla parte piu bassa del corpo della dura madre, simile alla falce; & nasce della parte dinanzi del quarto seno della dura madre.*

G *Alcuni ramuscelli di questo condotto, che montano, spargendosi per lo corpo detto.*

HHH *Alcuni ramuscelli, che nascono della parte piu bassa del terzo seno della dura madre, & scendono per lo corpo simile alla falce,*

LL *Il corpo calloso.*

MM *Alcuni seni, che si fanno dall'vna parte, & dall'altra del corpo calloso; i quali in questa parte non si puotero mostrar piu chiaro.*

N *La parte del corpo, come falce, che s'attacca al processo dell'ottauo osso del capo.*

OO *Vna parte della pia madre, distaccata dalle ceruella.*

PP *Vna parte della dura madre.*

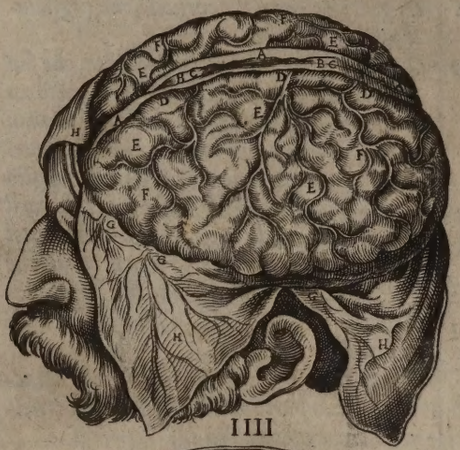
Figura IIII.

In questa Figura son tagliate tutte le ceruella, a canto doue è segato il craneo, & a canto del corpo calloso, perche si posino vedere i due ventricoli. Et il pezzo delle ceruella, che tagliammmo dal lato destro, è quello, che ponemmo appresso questa quarta figura notata col medesimo numero.

TABVLA · I · LIBRI · V ·

FIGVRA · I ·

II



III

IIII

IIII

V

VI

Dichiar. delle Fig. del Lib. V.

AAA La parte destra delle ceruella, che son restate nel capo.

BBB La sinistra.

CCC La parte destra delle ceruella, che tagliammo, volta in sù.

DDD Queste righe mostrano le girauolte, che fanno le ceruella, & insieme il lor diuerso colore; perche dalle righe in fuori è alquanto piu oscuro, & di color di cenere; quel di dentro è piu bianco. Et perche meglio ci intendiamo, la E & la F mostrano il Ceneritio, & la G & la H il bianco; nel quale si veggono certe punte rosse, che son delle vene che passano per loro.

EF GH

III Il corpo calloso, il quale è distaccato per gli lati dalle ceruella.

KK Vna parte del corpo calloso, che restò attaccata alla parte della destra delle ceruella, che è volta all'in sù.

LM Il ventricolo destro, & il manco.

NN La parte piu alta del ventricolo diritto.

OO Quella rete piegata, che si vede ne due ventricoli.

PP Alcune vene sottili, come capelli, che sono attaccate in questa parte alla sustanza de ventricoli, & nascono della detta rete.

Q Alcune vene, che nascono della medesima rete, & vanno per di sotto la parte di nanzi del corpo come callo, insino alla pia madre, senza tenere in ciò ordine alcuno.

Figura. V.

QVesta Figura è differente dalla passata solamente in questo, che in q̃sta il corpo calloso è distaccato di nanzi, e ripiegato verso dietro. Per la qual cosa fu di bisogno tagliare il tramezzo de due ventricoli, & cosi il corpo calloso mostra la parte di sotto, & si vede il corpo simile alla Volta.

AQ Dalla A alla Q, tutte le lettere mostrano il medesimo, che nella passata.

RRR La parte di sotto del corpo calloso, che è riuolta in dietro.

STV La parte superiore del corpo simile alla volta, che va dalla S alla T, & dalla T alla V, & dalla V alla S.

XX La parte piu bassa del tramezzo de due ventricoli, che è attaccata alla volta.

YY La parte piu alta pure di questo tramezzo, la quale congiungendosi con la bassa farà tutto il tramezzo intero colla imaginatione, poi che non puote il Pittore esprimerlo col pennello.

Figura. VI.

QVesta Figura è differente dalla quinta solo in questo, che'l corpo simile alla volta è distaccato dalle ceruella dalla banda di nanzi; & riuolto verso dietro, perche si vegga anche per di sotto, & si scuopra la vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va per sotto la volta a fare vna gran parte della rete.

AAA La parte di sotto della Volta.

B Vna parte della volta, che nasce del lato manco delle ceruella.

C Vn'altra, che nasce del diritto.

DD Il ventricolo manco.

EE Il destro.

F L'arteria, che passa per la parte piu bassa, & di dietro del ventricolo manco; & nasce del ramo manco dell'arteria del sonno, che pertugia la dura madre, & va al ventricolo manco.

G L'arteria, che va al ventricolo diritto.

H Vna vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va al terzo ventricolo delle ceruella, che sta sotto la volta.

I La diuisione di queste vene in due.

K La parte di questa diuisione, che va al ventricolo manco.

L Quella, che va al diritto.

M La rete del ventricolo manco.

N La rete, che va al ventricolo diritto.

OO Alcuni ramuscelli, che nascono della detta rete, & si attaccano alla sustanza delle ceruella.

P Alcuni ramuscelli, che nascono de sopra detti, & vanno fuori de ventricoli delle ceruella alla pia madre.

Q Vn condotto, che nasce del terzo ventricolo, & va verso l'imbuto delle ceruella, o al riuolo, per lo qual la flemma della testa si purga.

RS Certi riuoli, che si fanno ne ventricoli, per gli quali passa l'humidità del capo al detto condotto.

Tauola II. Figura VII.

IN questa Figura son tolte via tutte le Ceruella dalla metà in dietro. p- che si possa vedere il celabro; & dalla parte di nanzi tagliammo, quanto en trauano i ventricoli. Et la Vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va a gli ventricoli delle ceruel la, è qui tagliata, & ripiegata in dietro, perche si vegga il terzo ventricolo, & li suoi condotti.

AA *BB. La sustanza delle ceruella, che son restate nel craneo.*

CC *I circoli, che fanno le ceruella per la parte di sotto.*

DD *La parte delle ceruella ceneritia dalle righe in fuori.*

EE *La parte bianca.*

F *Vna parte dell'arteria del sonno, che entra nel ventricolo manco.*

G *Vna parte dell'arteria del sonno, che entra nel ventricolo diritto.*

H *La parte piu bassa del terzo ventricolo; la quale è alquanto piu slargata, perche si possa vedere.*

I *Vn condotto, che nasce del terzo ventricolo, & va insino alla glandola, nella qual si riduce la flemma.*

k *Vn'altro condotto, che nasce del terzo vẽtricolo, & va fra i testicoli delle ceruella et le natiche, alla concauità, ò voto, cõmune al celabro, & alla Nuca.*

L *Vna Glãdola, come pina, che sostiene i vasi, che nascono del quarto seno dlla dura madre.*

M N *Questi sono e testicoli delle ceuella, et le nati che; che anche sono copti cõ la pia madre.*

OO *O O. La dura madre, che cuopre il celabro, & il separa dalle ceruella; et le vene, che si veggono in quella, parte nascono del se condo seno, parte del quarto.*

PP *Il secõdo seno, o il sinistro della dura madre.*

QQ *Il primo.*

R *Doue questi due seni si congiungono; la qual parte chiamarono il Torcolo.*

S *Il principio del terzo seno della dura madre.*

T *Il quarto seno; & cosi questo, come gli altri, sono aperti.*

V *L[illegible]vẽa, che nasce del quarto seno della dura madre, et va a uentricoli delle ceruella; la quale ĩ questa figura è riuolta uerso dietro.*

XX *Il celabro scoperto in questa parte.*

Y *Alcuni ramuscelli di vene, che nascono del quarto seno della dura madre, & vanno alla pia, che fascia il celabro, et li testicoli.*

Z *La parte della dura madre, che si attacca al l'osso de gli orecchi, i quali in questa par te sono gia scoperti.*

Figura. VIII.

IN q̃sta Figura son tagliate le Cer uella piu in giù, & il celabro è scop to della dura madre. Et spartimmo i testicoli, secondo il lungo, perche si potesse vedere il condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto. Et è da no tare che dalla A alla H, tutte le lette re mostrano il medesimo, che nella settima figura; nondimeno l'arterie, che sono notate con la E & con la G, stanno tanto piu in nanzi in questa figura, che nella settima, quanto le ceruella son tagliate piu in giù in que sta ottaua.

I *Il condotto, che va all'in giù, per lo qual ua la flemma allo sciacquatore.*

k *Il condotto, per doue si purga la flẽma; che nasce alle volte del canale, che ua dal ter zo ventricolo al quarto fra i testicoli del le ceruella.*

L *Il nero, che si vede tra la K, & la L, dinota il condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto.*

M *La glãdola, come pina, che habbiam detto so stentar gli rami, che nascono del quarto seno della dura madre.*

NO *P Q. Queste quattro lettere notano i testico li i quali nella settima figura erano cõgiũ ti, et ĩ q̃sta sõ diuisi. Et la N & la O nota no i testicoli; la P & la Q le natiche.*

R *Il celabro coperto colla pia madre.*

S S *Le vene, che vanno per la pia madre.*

TT *I rami delle vene, che uãno p la pia madre; e quali mõtano p gli lati della parte di die tro de due primi vẽtricoli delle ceruella, insino a fare quel viluppo, che si fa ĩ loro*

VV *La parte della dura madre, che diuide il ce labro dalle ceruella.*

XX *Le uene, che nascono de rami, che si distribui scono per la parte della dura madre, che cuopre il celabro, & vanno alla pia ma dre, che cuopre il celabro.*

ZZ *Queste lettere notano l'istesso osso delle orec chie, che notauano nella settima.*

Figura. IX.

QVesta Figura sta quasi volta all'ĩ giù, & ha tagliata la parte della dura madre, che separa il celabro dal le ceruella; & ha il celabro rileuato, & volto verso innãzi', pche si possa ve dere la parte sua piu bassa, & il nasci-mẽto della Nuca, o midolla Spinale.

AA *Vna parte delle ceruella, che anche sta nel suo luogo.*

BCD *Queste tre lettere notano la parte piu bassa del celabro copta cõ la pia madre, et attac cata alla nuca. Et particolarmẽte la B mo stra la pte sua sinistra, che s'ĩcasse nel fosso dell'osso della collottola, notato colla p; et la O nota la parte destra, che s'ĩcasse nel seno, che notamo colla R; la C. mostra la parte di mezzo del celabro, che pare vn verme.*

E *La parte piu bassa della metà del celabro, la quale serà anche la piu bassa de processi, come uermi.*

FGH *La Larte della Nuca, in nanzi, che esca del craneo. La F. & la G mostrano il princi pio suo, che si congiunge al celabro; la H la parte sua, che esce del craneo.*

I *Il seno della Nuca simile alle pũte della Piu ma, il qual fa la metà del quarto uẽtricolo.*

KK *Alcuni ramuscelli di vene, che nascono di quelle, che vanno al primo & secõdo se-no della dura madre; et, si come questi ra mi son molti, cosi non tengono sempre vn'istesso numero.*

L *Altri rami, che vanno alla pia madre, che fascia il celabro, & nascono di que, che ĩ q̃sta parte si distribuiscono p la dura ma*

M *Il quinto paio di nerui della testa.* (dre.

N *Il sesto.*

O *Il settimo. Et qui si può vedere, come il sesto & settimo paio non nascono del celabro, ma sol della Nuca.*

PQR *I seni dell'osso della collottola, ne quali s'in cassa il celabro.*

SSS *Il sinistro, o secondo seno della dura madre aperto.*

TTT *Il destro.*

Figura X.

QVesta Figura mostra il princi-pio della Midolla spinale; & par te de l celabro & insieme i testicoli, & natiche, & glandole, come pine delle ceruella; & vltimamente quella ĩpres sione della nuca, che insieme cõ quel la del celabro fa il quarto ventricolo delle ceruella.

AA *La parte delle ceruella, della qual nasce la midolla spinale.*

B *Vn canale, che va dal terzo ventricolo, al quarto, p di sotto e testicoli, & finisce nel*

C *quarto uẽtricolo, iui, doue si uede la C.*

D *La glandola simile ad vna pina.*

EF *G H. Queste lettere mostrano i testicoli, & nati che delle ceruella, i quali si diuidono mediante la riga, che si fa tra la E, & la G, & la F, & la H.*

IK *In queste due parti si congiunge la nuca al celabro.*

LM NO. *Il seno della nuca, che fa la parte del quarto vẽtricolo, simile al taglio della pẽ na da scriuere; pche la L pare quel di dẽ-tro del taglio; La M & la N le punte da i lati; la O le punte vltime.* (neo.

P *La nuca è tagliata vicino doue esce del cra*

Figura. XI.

QVesta Figura rappresenta il ce labro fuori del craneo, & libe-ro dalla pia madre, & riuersa-to in sù, perche si vegga, come si con giunge alla nuca.

A *La parte sinistra del celabro.* B *La destra.*

Cc *La parte di mezzo; & la C mostra il lato di nanzi, la c quel di dietro.*

Dd *I fini di q̃sta parte di mezzo, de quali la D mostra quella di nãzi, la d quella di dietro.*

E *Il seno del celabro, che fa vna parte del quarto ventricolo delle ceruella.*

GG *In questa parte si cõgiũge la nuca al celabro.*

HI *Queste due cosette, che stãno da p se, dinota-no, q̃lla della H la parte di nãzi della par te di mezzo del celabro; quella della I q̃l la di dietro; et amẽdue sono distaccate dal suo luogo, pch e meglio si posino vedere.*

Figura. XII.

IN questa Figura si mostra la Testa per lato, toltone via il celabro, & solo con quella parte di ceruella, che si veggono nell'ottaua, & nona Fi-gura. Ma in questa Figura non ri-

tengono

TABVLA · II · LIBRI · V ·

VII

VIII

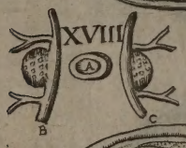
X

IX

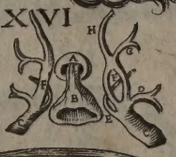
XII

XI

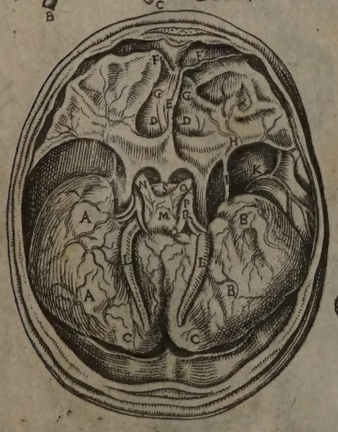
XVIII



XVI

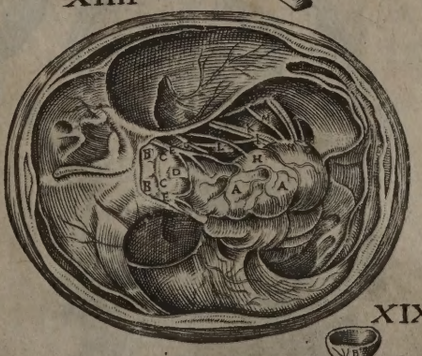


XIII



XV

XIIII



XVII

XIX

tengono il suo sito naturale; anzi stãno alquanto riuolte in dietro, perche si possino vedere gl'instrumenti dell'odorare; de quali il destro sta riuolto verso dietro insieme colle ceruella; il sinistro sta al suo luogo, & coperto con la dura madre.

AA *La parte sinistra delle ceruella.*
BB *La destra; & amendue son coperte colla pia madre.*
C *L'instrumento dell'odorato del lato manco.*
D *Quel del diritto.*
E *Il seno, al qual s'appoggia l'organo diritto del l'odorato, insieme coll'ottauo osso del capo.*
F *La sesta vena, che va alla testa, & manda alcuni ramuscelli alla dura madre.*
G *Il tramezzo, che diuide i seggi dell'odorato.*
H *Vna pte della dura madre, che diuide la parte sinistra delle ceruella dalla destra.*
I *La parte di sotto delle ceruella, che risp̃de in figura al craneo.*
k *La quinta vena, che entra nella testa. per lo buco del secondo paio de nerui della ceruella.*
L *Il seno dell'osso della collottola, nel qual s'incassa il celabro dal suo lato.*
M *La collina, che si fa nel mezzo della parte di dentro dell'osso della collottola.*
N *Il seno del medesimo osso, nel qual s'incassa il celabro dal suo lato.*
O *Il seno sinistro della dura madre, o il secõdo.*
P *Il terzo.*
Q *Il primo.*

Figura XXIII.

IN questa Figura sono le Ceruella del tutto volte in dietro, perche si vegghino gli organi dell'odorato, & doue si congiungono i nerui della vista, & i maggior rami dell'arteria del sonno.

AA *Le ceruella della parte manca, coperte con la pia madre.*
BB *Quelle del lato diritto.*
CC *I processi delle ceruella, simili alle tette.*
DD *I seggi dell'instrumento dell'odorato.*
E *Il tramezzo, che diuide questi seggi.*
EF *I seni, ne quali si posano i processi delle ceruella, simili alle mammelle.*
GG *La sesta vena, che entra nel capo.*
H *La quinta.*
I *Vna vena, che va alla pia madre, & nasce delle vene della dura.*
K *Il principio della vena, che va per la dura madre; la quale si vede piu chiaramẽte nella prima figura notata con la D.*
LL *Gli organi dell'odorato, riuolti verso dietro insieme colle ceruella.*
M *Doue si congiungono i nerui della vista.*
NO *I nerui della vista, chiamati Optici, accompagnati da una venetta, che in questa parte nasce dalla pia madre.*
P *Vn ramo dell'arteria del sonno, che pertugia la dura madre, dal lato della glandola, che riceue la flemma della testa.*
Q *Vn ramuscello di questo ramo, che va al uentricolo manco delle ceruella.*
R *Vn'altro ramuscello del medesimo, che manda alla pia madre alcuni ramuscelli.*
S *Vna parte del condotto, che riceue la flemma della testa.*

Figura XIIII.

IN questa Figura è restata sola vna parte delle Ceruella; perche si posta vedere il nascimento de nerui.

AA *Vna parte delle ceruella insieme col principio della nuca.*
BB *Li nerui della vista, il principio de quali insieme col luogo, doue si cõgiungono, è tolto via, perche si posta uedere il condotto.*
CC *Il condotto, che riceue la flẽma della testa.*
D *Qui risponde il riuolo, che viene dal terzo ventricolo delle ceruella (per lo qual si purga la flẽma) che è notato con la I nel la settima, & ottaua figura.*
E *Il ramo sinistro dell'arteria del sõno, il qual rompe la dura madre al lato la glandola, che riceue la flemma.*
F *Il ramo diritto.*
G *Il secondo paio de nerui delle ceruella.*
H *La radice piu sottile del terzo paio.*
I *La piu grossa.*
K *Il quarto paio di nerui, che sta appresso alla piu grossa radice del terzo paio.*
L *La minor radice del quinto paio.*
M *Il principio del sesto paio.*
N *I principij del settimo paio. Il restãte di q̃sta*

figura

figura si conosce senza lettere da per se, per quello, che nell'altre habbiam detto.

Figura XV.

QVesta Figura mostra il seggio dell'osso Cuneale da per se, & coperto dalla dura madre, perche sopra lei si vegga l'imbuto; & canale, per doue si purga la flemma.

AB *Parte de nerui della vista.*
C *L'arteria del lato diritto, il qual forando in questa parte la dura madre si distribuisce parte per la pia madre, parte per lo primo ventricolo delle ceruella.*
D *L'arteria del lato manco.*
E *Qui sta l'imbuto, & condotto, che raccoglie la flemma, raccolto, & buttato in dietro.*
F *Il buco di questo imbuto, che risponde alla glandola, che riceue la flemma.*
GG *Parte del secondo paio di nerui.*

Figura. XVI.

IN questa Figura si dipinge la Glãdola che riceue la flemma, & l'imbuto, o condotto, & l'arterie del sonno, le quali son qui differenti, come il piu delle volte si truouano.

A *La glandola, che riceue la flemma.*
B *L'imbuto, o condotto, che ricoglie la flemma, cascato in giù.*
CC *Parte dell'arterie del sonno, le quali son torte, secondo che vãno per l'osso della testa.*
D *Vn ramo dell'arteria diritta, che si distribuisce per la dura madre dal suo lato.*
E *Vn'altro ramo della medesima, che va al voto del naso.*
FF *In questa parte è differente l'arteria dell'vn lato, da quella dell'altro, perche l'vna si diuide in due rami, l'altra nò.*
GG *Alcuni ramuscelli di queste arterie, che vanno alla dura madre, & si distribuiscono, parte per gli ventricoli delle ceruella, parte per la pia madre, che cuopre il fondo delle ceruella.*
H *Vn ramo d... arteria, che esce per lo buco del secondo paio di nerui, & va col neruo della vista all'occhio.*

Figura. XVII.

IN questa Figura si mostra quella rete, tanto marauigliosa, come dice Galeno; la quale, ne in huomo, ne in alcun'altro animale insino ad hora ho potuto vedere. La A & la B notano l'arterie, che subito, come entrano nel craneo, si conuertono in la rete; la C & la D, i rami, ne quali la detta rete si raccoglie, che sono simili a i rami dell'arterie, che dinotano la A, & la B. La E nota vna glandola, che riceue la flemma.

Figura XVIII.

IN questa Figura si mostrano l'arterie, che entrano nella testa p gli lati della glãdola, che riceue la flẽma; secondo che si veggono nelle pecore; perche si conosca, che differenza è tra queste, & quelle dell'huomo.

A *La Glandola detta.*
BC *L'arterie.*

Figura XIX.

IN questa Figura si vede l'imbuto, o condotto, che raccoglie la flemma, rileuato; & quattro canali, che portano la flemma dalla glandola a i buchi (per doue si purga) che rispondono al palato.

A *La glandola.*
B *L'ombuto.*
CD *E F. I quattro canali.*

Tauola III. Figura I.

DIchiaratione delle lettere delle Figure de gli occhi, & prima della prima. Nella quale si mostra l'occhio insieme col neruo della vista diuisi per mezzo (dal lagrimale al cãto di fuori) come chi fendesse vna cipolletta insieme col torso, o tallo. Et è da notare, che nel piu di q̃ste figure mi è stato forza di partirmi dal Vesalio.

A *L'humor cristallino.*
B *La tela, che cuopre la parte di nanzi dell'humor cristallino, sottil come tela di ragno o ragnatelo; & per ciò chiamata Aranea.*
C *L'humor vitreo.*
D *La sustanza del neruo della vista.*
E *La tela chiamata retina, che si fa della sustanza del neruo della vista.*
F *Vna parte della pia madre, che fascia il neruo della vista.*
G *La tela, che si chiama la vuea, la qual si fa della pia madre.*
H *In questa parte si ripiega inuerso dentro la vuea, & fa vn voto tra se stessa, & la cornea.*

Dichiar. delle Fig. del Lib. V.

I *Il buco dell'vuea, che fa la pupilla dell'occhio.*

K *La tela, che nasce dell'vuea, & è simile alle ciglia; benche questa, & quella, che notammo con la B, credo che sia tutt'vna.*

L *Vna parte della dura madre, che fascia il neruo della vista.*

M *La tela dura, o bianca dell'occhio, che nasce della dura madre, che fascia il neruo della vista.*

N *La parte di nanzi della tela dura o bianca, che transpare, come corno, chiamata per ciò la cornea.*

OO *L'humor acquoso; & la O piu bassa dinota il luogo, doue si fanno le cataratte.*

PP *I musculi, che muouono l'occhio.*

Q *La tela bianca, che nasce del fin de musculi.*

R *In questa parte non è musculo alcuno (come dice il Vesalio) ma grasso.*

IL resto delle figure, che seguono, tutte mostrano le parti dell'Occhio. Le prime gli humori, l'altre le tele, & tutte insieme si referiscono alla prima, perche seguono il medesimo ordine, cominciando dall'humor cristallino & seguitando in fuore.

II.

La secõda Figura mostra solo l'humor Cristallino, considerato dalla banda di nanzi.

III.

La terza mostra il medesimo humore da lato; & la R mostra l'asprezza, doue si attacca la tela simile a gli peli dell'occhio, la qual si vedrà nell'vndecima, & duodecima figura.

IIII.

La quarta mostra l'humor Vitreo per la parte di nanzi, toltone via l'humor cristallino, che staua nel fosso, che nota la S.

S

V.

La quinta figura mostra il medesimo, che la quarta, eccetto che l'humor cristallino sta nel suo luogo, notato colla T.

T

VI.

La sesta nota l'humor Vitreo da vn lato, insieme con l'humor cristallino, che è incassato in lui, & notato con la V.

V

VII.

La settima nota l'humor Acquoso, come sta nell'occhio, & cuopre la parte di nanzi dell'humor cristallino, che è notato con la X; & la Y nota la parte di questo humore, che si contiene tra la vuea, & la cornea.

x Y

a b *mori insieme. La a nota il Vitreo: la b l'Acquoso;*

c *la c la diuision di questi due, mediante la tela aranea; & il cãpo ouato, che si fa nel mezzo, nota il cristallino, che nõ si vede per esser nel mezzo d'amendue.*

VIII.

L'ottaua figura mostra tutti gli tre hu-

IX.

La nona figura nota la Tela, che cuopre la parte di nanzi dell'humor cristallino; la quale è molto chiara, & in questa figura si vede per lato.

X.

La decima figura mostra l'humor cristallino per lato, coperto con la medesima tela, che mostrò la nona figura; nella quale la d & la e notano la parte di dietro dell'humore, che non è coperta con questa tela.

d e

XI.

L'vndecima figura mostra la Tela, che nasce dell'vuea, che pare i peli dell'occhi; & il nascimẽto suo notano le due g;

gg

& il fine, che si congiunge cõ la tela, che cuopre l'humor cristallino, notano le due f.

ff

XII.

La duodecima figura mostra la medesima tela, che l'vndecima, eccetto che in questa s'attacca all'humor cristallino; & le due h notano la tela, & la i l'humor cristallino.

hh i

XIII.

La decimaterza figura mostra la tela chiamata Retina da lato per la parte di fuori, insieme col neruo della vista, del qual nasce; il qual dinota la k.

k

XIIII.

La decimaquarta figura mostra la tela Vuea per la parte di dentro; perche è roueściata, secondo che si fa, quando si mostra. Et la l nota la parte sua, che nasce della pia madre, la m quella, che si riuolta in dentro.

l m

XV.

La quintadecima figura nota questa medesima tela per la parte di fuori, insieme col neruo della vista, & la pia madre, che'l cuopre. Et in questa figura la n nota la sustanza del neruo; la o, la pia madre; le due p p notano alcuni ramuscelli di vene, che nascono della tela dura dell'occhio, & si distribuiscono per questa;

n o pp

& le due q q notano, doue la vuea comincia a doppiarsi in dentro; la, r il buco della pupilla.

qq

La fi-

Figura I
TABVLA III LIB V
II
III
IIII
V
VI
VII
VIII
IX
X
XI
XII
XIII
XIIII
XV
XVI
XVII
XVIII
XIX
XX
XXI

XVI.

La figura decimasesta mostra la tela dura per lato, & datole vn taglio ĩ trauerso, perche si vegghino le vene, che vanno da
s lei alla vuea. Et in questa figura la s nota il principio del neruo della vista, insieme con le due tele, che'l fasciano, & con le ve
tt ne, & arterie, che l'accõpagnano; le due tt le vene, & arterie, che vãno per la tela dura; le due uu la tela vuea, che si vede per lo
uu taglio, che demmo nell'vuea; la x nota la
x parte della tela dura, che e liscia come cor
y no; la y il buco della pupilla.

XVII.

La Figura decimasettima mostra la tela dura per la parte di fuori, insieme con vna grã parte del neruo della vista, il qual nota la α; & la β la pia madre, che la fascia; la γ la dura; la δ le vene, & arterie, che accompagnano il neruo della vista; la x & la y notano il medesimo, che nella passata.

XVIII.

La Figura decimaottaua mostra per vn lato l'occhio senza palpebre, cauato del craneo, con li suoi musculi. Nella quale la ε nota la sustanza del neruo della vista; le due ζζ i due mucsuli; le λλλ, il grasso, che abbraccia tutto il neruo della vista d'intorno; le due ιι la tela bianca dell'occhio; la θ il negro dell'occhio, doue finisce la tela bianca, & s'attacca fortemente alla cornea; la κ la pupilla.

XIX.

La Figura decimanona mostra la parte dinanzi dell'occhio, toltone via le palpebre. Nella quale la λ dinota la glandola del lagrimale; le due ι & la θ notano il medesimo, che nella passata. Queste son tutte le parti dell'occhio cominciando di dentro; & s'alcuno volesse cominciar di fuori, cominci a contare dalla decimanona, & vada insino alla prima.

XX.

In questa ventesima Figura si mostrano i ferramenti necessari a far la Anotomia, posti sopra vna tauola, come quelle, che vsano gli Anatomisti, quando vogliono aprir alcun'animal viuo; & la tauola e posta sopra vna panca.

AA *La panca.*

BB *La tauola.*

CC *Diuersi buchi, che si fanno nella tauola, ne quali si pongono alcune corde, secondo che sono di mestieri per legar le gambe, & le braccia del l'animal, che vogliono anatomizare.*

DD *Questi Arpioni seruono per legar mani, & piedi.*

E *A questo Arpione si lega la mascella superiore, lasciando sciolta l'inferiore, perche non possa dimenare il capo, & perche possa rifiatare, abbaiare, grugnire, o stridere.*

FF *Diuerse sorti di rasoi, sopra i quali è vna spugna, molto necessaria, per nettare il sangue.*

G *Coltelli, come da scriuanie.*

H *Vn coltello ordinario.*

I *Vn'altro molto maggiore.*

K *Due coltelli di busso, che seruono a separar l'vna tela dall'altra; benche a questo molto meglio serue il dito.*

L *Alcuni rampini, per tenere, quando tagliano alcuna cosa.*

M *Alcune tente, insieme con vna Argalia, o siringa, per cauar l'orina.*

N *Alcuni aghi col suo filo, storti, per cucir la pelle sopra la carne, dopo l'hauere apparecchiato quel, che si ha da mostrare a gli studenti.*

n *Alcun'altri aghi piccioli per cucir ferite.*

O *Vna sega, per segare il craneo.*

P *Vn paio di forbice.*

Q *Vna mazza per aiutare a tagliare alcuna cosa al coltellone.*

R *Certe cannuccie per gonfiare i polmoni per la canna loro.*

S *Filo di rame per legar l'ossa, quando si fa lo Scheleto.*

T *Vna lesina per forar l'ossa per legarle.*

V *Diuersi ferri di lesine.*

Y *Vn paio di tanaglie per torcer il filo di rame, con che si legano l'ossa.*

X *Vn'altro paio per tagliar il filo da poi, che è torto.*

Figura XXI.

DImostra questa Figura vna Scrofa, o porca pregna, legata sopra la tauola, sopra la quale sono i ferramenti, secondo che ha da star legata per aprirla via. Et nel medesimo modo si può fare in qualunque altro animale; vero è, che la scrofa è molto a proposito per gli nerui della voce, perche grugne, o stride forte.

Il fine del Quinto libro.

LIBRO SESTO
dell'Historia della Compositione del corpo humano.

SCRITTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA delle Vene, & Atterie.

Che cosa sia Vena. Cap. 1.

Quel, che si è trattato ne passati libri.

HABBIAMO armata, & coperta questa nostra Fabbrica, & posto in lei tre appartamenti, il ventre, il petto, & la testa (che sono le parti, in che ordinariamente si diuide il corpo), & detto come in queste tre stãze habitano tre membri principali, ne quali (come in vna fornace) le cose necessarie al nutrimento, vita, & moto si formano. Hora è da sapere, che di questi tre principij nascono tre sorti di canali, per gli quali, come per acquedotti, communicano la sua virtù a tutte le parti del corpo. Dico nascono, nõ perche io pensi che si facciano prima il fegato, il cuore, & le ceruella, che le vene, & arterie, & nerui; sendo cosi, che tutte le membra spermatiche del nostro corpo sono nella creatione loro vgualmente formate del seme, senza esser di bisogno, che l'vno nasca dall'altro; ma perche son fatti, come se nascessero di detti principij. Pure poco importa, o nascano di loro, o s'inseriscano; bastici sapere, che da essi ne gia nati, come da fonte, prendono vigore, & sostegno, & mouimento mediãti questi canali tutte le membra, & che quelli, che nascono dalle ceruella, chiamiamo nerui; quelli che nascono dal cuore, arterie; quelli, che nascono dal fegato, vene. Delle quali incomincierò prima a ttattare, per nascer dal primo, & piu imperfetto principio. Et insieme tratterò dell'Arterie, perche s'accompagnano insieme ordinariamente con le vene. Adunque son le[a] Vene vna parte spermatica del nostro corpo, dissimile, & vota di dentro, per la quale (come per vn condotto) va il sangue a nutrir tutte l'altre parti; fatte d'vna particolar tunica, o tela, simile in figura, grossezza, & colore, all'altre tele, che sono nel corpo, anchor che assai differente nel resto. Perche la tunica delle vene è composta di[b] tre sorti di fili; gli vni diritti, che vanno secondo il lungo della tunica; gli altri obliqui, che vanno in obliquo intorno intorno della tunica; gli altri circolari, o intrauersati. Ma gli obliqui, & intrauersati amendue camminano intorno, & si vengono ad incaualcare, faccendo certi quadrelli nel mezzo; come facilmente, chi si voglia, potrà vedere, (se gli serà graue di cercare d'vna vena) in qual si voglia inteſtino, o vescica. Questa differenza di fili fa, che le vene sono parte dissimile. Perche l'altre tele cõmunalmente hanno vna sola sorte di fili, & per ciò son chiamate corpi simili. Questi fili, che hanno le vene, se ben son simili in figura, cõlore, & sustanza, a i fili de musculi, nõdimeno son molto differenti nell'operare; perche quelli sono accompagnati da carne, & seruono al mouimẽto, che depende dalla nostra volontà; questi non hanno carne alcuna, & seruono a fare vn mouimento naturale, che in niun modo depende dalla nostra volontà, mediante il quale attraggono, ritengono, cacciano il sangue, o qual si voglia altro humore, che sia in loro, seruẽdo ciascuna sorte di fili ad vn particolar mouimento, cioè i diritti ad attrahere il nutrimento; gli obliqui a ritenerlo, & abbracciarlo in tal forma, che nol lasciano andar piu insù, ne piu in giù, di quel, che pel nutrimento del corpo è di bisogno; gli intrauersati lo discacciano.

[a] t.j.ij. iij.

Che cosa sia Vena.

[b] t.ij.fi.iij.E

La tunica delle Vene in che cosa è differente dall'altre tele.

I fili della tunica delle Vene, in che cosa son differenti da fili de musculi.

discacciano. Di queste tre sorti di fili si fa vna tela bianca & neruosa, che è la prima delle vene; la qual facilmente s'allarga, o strigne, secondo che piu o meno è piena di sangue.

Vn'altra tunica delle Vene.

Oltre a questa particolar tunica, ne hanno anche le vene vn'altra, commune a loro, & a molt'altre parti del nostro corpo, che le fascia, quando non sono coperte con alcun muscolo, o con alcun'altra parte dell'interiori (come non sono quelle, che cõmunalmente veggiamo fra pelle, & carne); & principalmẽte se queste tali vene passano appresso ad alcun osso, o membro duro; o se passano senza attaccarsi a parte alcuna. Perche in tal caso subito nasce vna sottil tunica delle tele piu vicine, & rinuolgẽdo la vena, serue a farla piu forte, & legarla alle parti, per doue passa; come ce'l dimostra, il vedere che, quando passano per mezzo d'alcun corpo, che le guarda, non l'hanno; si perche essendo ben guardate non ne han di bisogno, come perche assai piu disturberia, che'l sangue nõ potesse cosi facilmente uscir di loro (il che fa risudando quello per queste tuniche), & perche le mẽbra piu difficilmente potrebbero alterarlo dentro delle vene, sendo le tele tanto grosse. Et per questa ragione niuna vena nella persona ha piu sottili le tele, che quelle, che sono dentro del fegato; si perche conuertono il mangiare in sangue, come perche il nettano quasi da tutte le superfluità. L'offitio principal delle vene è (come habbiam detto) portare il nutrimento alle membra; anchor che alcuni rami (come son que della vena detta porta) che passano per lo mesenterio, portino il mangiare dallo stomaco al fegato; & alcun'altre portano (come son quelle de rognoni) le superfluità alla vescica.

Come va il sangue dalle vene alle Membra.

L'offitio delle Vene.

Che cosa sia Arteria, & che offitio, & sustanza habbia. Cap. 2.

Che cosa sia Arteria.

ARTERIE chiamiamo hora [a] que vasi tondi, fatti d'vn corpo sottil come tela, bianco, & voto di dentro, ne piu ne meno, che le vene; per le quali passan gli spiriti, che danno la vita a tutto'l corpo, ricreando, & rinfrescando il calor d'esso, insieme col piu sottil sangue del corpo, che lor serue per soggetto, & guida. Se bene nel tẽpo d'Hippocrate, di Platone, & d'Aristotile, solamente chiamauano Arteria [b] la canna del polmone, & quelle, che noi altri hora chiamiamo arterie, non le distinguean dalle vene, eccetto che in queste si sentia il polso, nell'altre nò, & queste haueano piu caldo il sangue, che l'altre. Ma senza queste differenze, che facean essi, ce ne è anche dell'altre. Perche l'arterie hanno due particolari tele, o tuniche, che le cuoprono; delle quali quella di fuori è simile a quella delle vene, cosi in grossezza, come in fortezza; quella di dentro è quasi cinque volte piu grossa, & tanto dura, che alcuni l'han chiamata Cartilaginosa, & gli Arabi la chiamarono Neruo compnlso. Queste tuniche (ne piu ne meno, che quelle delle vene) son composte d'alcuni fili; quella di dentro ha solamente gli intrauersati; quella di fuori gli diritti, & alcuni, che vanno alquanto in obliquo, non dimeno non ne ha de gli intrauersati. Il che non fu fatto senza gran mistero; perche hauendo l'arterie per offitio di contener gli spiriti (come habbiam detto) & rinfrescar il calor naturale mandando gli spiriti del cuore a tutte l'altre parti del corpo, fu di bisogno hauere piu fili intrauersati, medianti e quali manda o scaccia gli spiriti, che non obliqui, medianti i quali gli ritiene. [c] Quella di dentro ha vna pelle, simile a quella, che ha lo stomaco & gl'intestini per la parte di dentro, o alla tela de ragni; la qual ne rami piu grossi si vede tãto manifestamente, che alcuni l'hanno posta per terza tunica. Oltre a queste tuniche ne hanno vn'altra in alcune parti, come quelle, che habbiam detto hauer le vene. Sono le tele dell'arterie piu gagliarde, che quelle delle vene, per rispetto del continuo mouimento, per el quale facilmente si potrebbero rompere non essendo gagliarde; & piu massiccie, perche gli spiriti non si risoluano cosi facilmente.

Che differenza è tra le Vene, et Arterie.

La sustanza, et tuniche dell'Arterie.

a t. iiij.

b lib. j. t. vij. fi. j. ij.

c t. iiij fig. ij; A, B, B

Del numero delle Vene, & Arterie. Cap. 3.

SI come voler contare tutti gli rami delle vene, che sono nel corpo, grandi & piccioli, è cosa non meno impossibile, che superflua; cosi contare i principali, che hanno diuersi principij, & processo, è tanto facile, quanto necessario. Hora sono le vene ne gli huomini tre. La [a] prima nasce del lato di dentro del fegato, & si distribuisce per la vescica del fiele, p lo stomaco, milza, reticella, mesenterio, & intestini. Questa vena si chiama la Porta,

Diuision delle Vene.

a t. iij. fi. j.

la Porta, perche per lei, come per vna porta, entra il nutrimento dello ſtomaco & de gli primi inteſtini, al fegato. La [b] ſeconda naſce della parte di fuori del fegato, & ſi diſtribuiſce per tutte l'altre parti del corpo (eccetto che per lo polmone) con infiniti rami, & ramuſcelli; & chiamaſi la Vena Grande o caua, perche in lei, come in vna Caua, ſi conſerua tutto il ſangue. La [c] terza naſce del ventricolo del lato diritto del cuore, & ſi ſparge per tutto il polmone; & ſi chiama la Vena Arteriale, pche ha la tela dura, come l'arterie. Oltre a queſte vene ne è vn' [d] altra, che va dal bellico infino al fegato, & iui s'inſeriſce nella vena porta; & ſerue a nutrire la creatura nel corpo della madre; la quale io hora nõ cõteró per vena da per ſe, perche non ſerue a niẽte ne gli huomini, & perche pare ramo della vena porta. L'Arterie nõ ſon piu di due. La [e] prima delle quali naſce del ſeno, che è nel lato ſiniſtro del cuore, & ſi diſtribuiſce per tutte le parti del corpo, eccetto, che per lo polmone, & ſi chiama l'Arteria Grande. La [f] ſeconda naſce del medeſimo ſeno, & ſi ſparge per lo polmone, & ſi chiama Arteria Venale, per ragion della tunica, che ha, ſimile a quella delle vene. [g] Ci ſono anche altri due rami d'Arterie, che vanno dall'ombilico per gli lati della veſcica, & s'inſeriſcono, ognuno dal ſuo lato, nel tronco dell'arteria grande, appreſſo l'oſſo grande; le quali non piu ſi hanno da contare per arrerie da per ſe, che la vena che va dal bellico al fegato.

Diuiſione dell'Arterie.

b ta. ii.
c ta.iij.fi. iij.
d t.iij. fi.v.t. v. fi. vij. viij.
f.li.iij. fi. ij. G
e t.iiij. t. v.
f t.iij. fi. iiij.
g ta.v. fi. vij. viij. u u. lib. iij. fi.ij. KL

Delle Glandole, che ſono iui, doue le Vene, o l'Arterie ſi ſpartono in rami. Cap. 4.

HANNO le vene, & arterie in ogni parte, oue ſi diuidono in rami, certe Glandole intorno, ſimili a i nodi, che ſi veggono ne gli alberi; le quali ſeruono parte a fare, che in queſte parti le vene, & arterie ſian piu gagliarde, & non ſi poſſano fendere o aprire nell'entrar per loro gli ſpiriti, & il ſangue; parte a far lor ſuolo, quando paſſano ſopra alcuna parte dura. Ma è da notare, che non ſono vgualmente in tutti e rami queſte glandole; anzi, come dicemmo eſſer le tele in quelle parti delle vene & arterie, doue ſono ſcoperte, o paſſano ſopra alcun'oſſo; coſi anche queſte glandole ſi vegono piu, & piu groſſe, quando le vene o l'arterie fanno rami, che pendono da alcune tele, o paſſano ſopra qualche congiuntura, od oſſo acuto; come ſi vede nella vena chiamata [a] Porta, la qual tutta ſi diſtribuiſce allo ſtomaco, milza, & inteſtini, ſenza attaccarſi ad altra parte, che ad alcune ſottili tele. Et nel medeſimo modo ſi veggono [b] nelle vene, che vanno per le [c] tele, che abbracciano il voto del petto; & per la tunica, che abbraccia le ceruella, principalmẽte per quella, che cuopre quella parte loro ſimile a i teſticoli. Si veggono anche queſte glandole ſotto la piu alta parte dell'oſſo del petto, ſotto l'orecchie appreſſo il gargarozzo, ſotto le Ditella, nella ſanguinella del braccio, nelle Anguinaie, nel chino del ginocchio, & in molt'altre parti, come particolarmente noteremo a ſuoi luoghi. Queſte Glandole ſon fatte d'vna carne ſpugnoſa, piu apparecchiata a riceuer ſuperfluità, & humori, che niuna altra parte del noſtro corpo; benche non laſcia d'eſſerui alcuna differenza tra loro, in ſuſtãza, colore, figura, nome, & durezza. Perche alcune ſon piu tenere, & roſſe, & molto differenti dalla figura della Ghiãda; come è [d] quella, che è al principio de i più ſottili inteſtini, poco piu in giù del fondo dello ſtomaco; & [e] quella, che è nella piu alta parte della piu baſſa tela della reticella, ſotto lo ſtomaco, la qual per eſſer tãto roſſa, & ſimile alla carne, & morbida vgualmente da ogni parte, fu chiamata da Greci Pãcreas, che vuol dir tutta di carne, E anche molto ſimile a queſta, quella, che è ſotto l'oſſo del petto, nella cãna della gola. Altre ſe ne veggono in alcune parti del noſtro corpo ſimili ad vna Ghiãda, le quali hanno diuerſi nomi ſecondo il luogo, doue ſono; come ſon [f] quelle, che ſono nel meſenterio, che comunalmente chiamiamo le Animelle; & quella, [g] che è nelle ceruella ſimile ad vn pigniuolo o pinocchio. Ci ſono anche altre ſorti di Glandole nel corpo, le quali nõ ſeruono, come le ſopra dette, per fortificare il mẽbro, nel qual ſono, anzi per riceuer le ſuperfluità, che ſi creano ĩ lui; come quella, [h] che è ſopra l'oſſo cuneale, che riceue la flemma della teſta, & la purga per la bocca, & naſo; & [i] quelle, che ſono nella radice della lingua; & quelle, che ſtanno ſotto le aſcelle, & nell'anguinaie, & dietro l'orecchie; & quelle, [k] che ſtãno nel collo della veſcica de gli huomini, nelle quali (come dirẽmo) s'inſeriſcono i cõdotti o canali del ſeme. Alcun'altre ſeruono a mollificare il luogo,

A che ſeruono queſte Glandole

In che parti ſono piu Glãdole o meno.

La ſuſtanza delle Glandole.

Le Glãdole, che riceuono le ſuperfluità.

Quelle, che ſeruono à mollificare il luogo, doue ſono.

a lib.iij.fi.iij. e. fi.xj.h
b t.v.fi. x. dal u alle due PP
c li.iiij.fig.i. II
d li.iii.fi xi.l
e la med.fig. iii.iiii. HH
f lib. iii.fi.x. MM
g li. v.fi. vii. L. fi.viii. M. fi x. D
h li.v. fi.xvi. A. fi.xvii.E. fi. xix. A
i li.ii t.vi.F. li.iii fi.xiii. EE
k li.ii.t. xvi. fi. xvii.R

doue sono; come quelle, che sono nell'intestino, che è attaccato al fondo dello stomaco, chiamato il Duodeno; & quelle, che stanno nel mesenterio. Altre à empiere i luoghi, doue si truouano, come quelle, che hanno le donne da lati della noce, & sotto l'orecchie. Quelle delle poppe, oltre che seruono ad ingenerare il latte, fanno le poppe piu dure. Altre hanno piu altri diuersi offitij, come a suoi luoghi particolarmente diremo.

Del Nascimento, & distributione della Vena, chiamata Porta. Cap. 5.

Come nasce la vena Porta del fegato.

DICEMMO che la vena chiamata Porta nasce dalla parte di dentro del fegato, che è gobba; & si distribuisce allo stomaco, alla milza, alla reticella, a gl'intestini, & al mesenterio. Segue hora che diciamo il modo, nel qual nasce, & si distribuisce. Hora è da sapere, che nascono certe molto sottil vene di tutto intorno del [a] fegato, le quali vanno per la parte di dentro del fegato, verso il suo mezzo, congiungendosi di mano in mano, l'une all'altre & facendo piu grossi rami, insino che vltimamente si vengono a congiungere tutte ordinariamente in [b] cinque rami, & alcune volte in meno. Et tutte insieme si conuertono nella medesima parte di dentro del fegato, alquanto piu in dentro. & verso dietro, appresso la schiena, in vn [c] grande, & grosso tronco, il qual (come habbiam detto) si chiama la vena porta. Fatta che è questa vena nella forma detta, scende subito alquanto in obliquo verso il lato manco, gettando alcuni piccioli rami, cio è di mezzo della parte sua di nanzi appresso il fegato [d] due molto sottili rami, i quali si vanno ad inserire nel collo della vescica del fiele, abbracciandola in torno, & diuidendosi dipoi in molti piccioli rami (come que, che veggiam nella [e] tela bianca dell'occhio) che si spargono per tutta la sua tela, o tunica di fuori. Et della medesima parte di nanzi, alquanto piu in giù, verso il lato diritto, ne nasce [f] vn'altro, piu grosso, che i primi, il qual va ad inserirsi nella bocca del fondo dello stomaco, mãdando alcuni ramuscelli alla parte sua di dietro, appresso alla schiena. Gettati questi ramuscelli scende alquanto più in giù, & si sparte in due tronchi, [g] vno minore, che va al lato manco, & vn'altro [h] maggiore, che va al diritto. Il mãco getta subito due ramuscelli; [i] vno a man diritta, il qual va alla parte diritta della tela di sotto della reticella, & alla parte dell'intestino chiamato Colõ, che passa per questo luogo; [k] vn'altro a man mãca, che si parte in alcuni ramuscelli, che vãno alla parte diritta dello stomaco, che è verso le spalle. Passando vn poco piu in nanzi getta dal lato diritto [l] alcuni ramuscelli, che si distribuiscono per le Glandole, che habbiam detto esser nella tela di dentro della reticella. Dopo a questo fa [m] vn'altro ramuscello, che è il maggiore di quanti ne vanno allo stomaco, & si distribuisce anche per la tela di sotto della reticella. Questo ramo monta in obliquo verso il lato manco, per di sotto la parte dello stomaco, che risponde alle spalle, alla qual manda [n] due piccioli rami, vno per bãda, che si diuidono in molt'altri ramuscelli. Et quindi monta per la medesima parte di dietro dello stomaco al [o] lato diritto della bocca sua, alquanto verso nanzi; & abbrecciando tutta la perte di nanzi della detta bocca ritorna di dietro circõdandola tutta, come vna corona, & gettando sempre alcuni ramuscelli, che scendono per lo stomaco; & altri, che montano per la parte della canna della gola, che si congiunge allo stomaco. Et tra gli altri rami ne fa [p] particolarmente vno, che nasce della parte diritta della vena; & scende per lo lato di dietro della bocca dello stomaco verso nanzi insino al suo fondo, abbracciando la bocca sua piu bassa con alcune venuzze, & gettando alcuni piccioli raggi ad ogni parte intorno intorno. A questa vena (che habbiam detto montare allo stomaco con tanti rami) ne risponde [q] vn'altra, che nasce della parte di sotto del medesimo tronco, & s'inserisce nella tela, o tunica di sotto della reticella; la quale poco da poi, che è nata, si sparte in [r] due rami, molto separati l'uno dall'altro, e quali subito si diuidono in molti piccioli ramuscelli, che scendono spargendosi per quella parte dell'intestino grosso, che si congiunge alla schiena mediante la tela di sotto della reticella, come se fusse vna parte del mesenterio, & anche per l'istessa tela della reticella. Dapoi, che questo ramo ha gettati questi ramuscelli, subito si diuide ĩ due [s] rami, & questi in due altri, & cosi di mano in mano, insino che con vn gran numero di ramuscelli si sparge dirittamente per tutta la [t] milza, aiutati sempre dalla tela di sotto della reticella. Non dimeno dal ramo, che va alla parte piu bassa

Cinque rami di questa Vena.
Il tronco.
I rami, che vanno al Fiele.

Quel che va al fondo dello Stomaco.

Diuisione della vena Porta in due tronchi.

La uena, che va al lato diritto dello Stomaco.

La vena, che abbraccia la bocca dello Stomaco.
Vn'altro ramo.

La vena, che va alla tunica piu bassa della Reticella.

Quella, che va alla Milza.
Quella, che va alla tela di sotto della Reticella.

a t. iii. fig. i. AAAA.
b la me. 1. 2. 3. 4. 5.
c la med. B.
d la me. CC
e lib. v. ta. iii. fi. xviii. xix
f t. iii. fi. i. D. li. iii. fi. xiii xiiii. e
g t. iii fi. i. E
h G
i L
k x
l M
m N
n OO
o t. i ii. fi. i. P. li. iii. fi. xiii d
p t. iii. fi. i. R. t. v. fi. iii. g
q t. iii. fi. i. s. t. v. fi. iii. h
r la med.
s la me. TT
t aaaa

u V

x xx. Y

y z

z G
a b,b,b

b c,c,c
c li.iij. fig.x. R,S,T
d la med.fig. v. vij. dal Q al T
e ta iij.fig.j. d,d,d

f la med. e,e

g lib. iij. fig. viij. M, M

h la me fi.x. M, M

i t.iij.fi.j.C
k la med.TT

bassa della milza, innanzi che si diuida in tãti ramuscelli, nasce [u] vna vena sottile, la qual si distribuisce con due rami per la tela di sotto della reticella, principalmente quando il primo ramo della maggior vena, che appartiene a questa sopra detta tela, è tãto picciolo, che non si sparge per tutta la reticella. Et del ramo, che sta appresso il piu alto ramo di que, che vanno alla milza, nasce vna [x] vena, vn poco innãzi, che arriue alla milza, la qual monta pel lato mãco dello stomaco, insino appresso alla bocca sua. La qual cosa si vidde chiaramente qui in Roma, nella sede vacante di Papa Paolo terzo, nel Cardinale Cibò, il qual morse d'vn vomito di sangue, & fu aperto. Et per veder doue procedea, spremeuamo lo stomaco, & subito si vedea manifestamente gonfiare la milza; & al contrario premendo la milza si vedea manifestamente empier lo stomaco di sangue per questa vena, che era notabilmente grossa, & montaua quasi alla bocca dello stomaco. Nell'istessa forma nasce [y] vn'altra vena del ramo, che va alla parte piu bassa della milza, alquãto piu larga; la quale storce à man diritta, ne piu ne meno, che la passata, & s'inserisce nel lato mãco del fondo dello stomaco, rispondendo alla vena, che habbiam detto calare alla bocca medesima per lo lato destro. Perche amendue le vene finiscono nel suo mezzo, in certi piccioli rami, che si cõfondono gli vni co gli altri; & la sinistra getta alcuni ramuscelli al lato sinistro del fondo dello stomaco, cosi verso la parte di dietro, come verso quella dinanzi, ne piu ne meno, che la destra; & insieme mandano alla tela dinanzi della reticella molti rami. Accade anche molte volte, che d'ognuna delle due vene, che s'inseriscono nel cõcauo della milza, vn poco innanzi, che arriuino a quella, ne nascono altre due picciole vene, che si vanno ad inserire nello stomaco, appresso doue habbiam detto esser l'altre; anzi non sono differenti in niente dall'altre vene, che si veggono nello stomaco ne in colore, ne nel modo dell'inserirsi. Questi sono i rami che getta il tronco sinistro. [z] Il destro (che va a nutrir gli intestini) tosto che arriua alla reticella, si diuide in [a] tre principal rami, e quali si spartono in infiniti ramuscelli, che sono sparti tra le tele del mesenterio, & abbracciano la parte di dietro de gl'intestini, che è attaccata al medesimo mesenterio, faccendo fine nell'intestino chiamato il Digiuno, & nel Sottile, & nel Cieco, & nel lato destro dell'intestino grasso, iui, doue s'attacca a i rognoni & al fegato. Quanti sian questi rami, è molto difficil cosa da sapere, si per non esser in tutti il medesimo cõto, come perche ne anche tengono tutti vn ordine, anchor che (come habbiam detto) tutti vadano a gl'intestini. Ma dal terzo ramo (che si comparte principalmente per lo lato manco della parte di mezzo del mesenterio) nasce [b] vna notabil vena, che s'inserisce nella parte del [c] mesenterio, che congiunge l'intestino [d] grosso alla schiena, dalla milza insino all'intestino retto; & di poi fa altri rami, che s'inseriscono nella parte dell'intestino colon, che piglia dal lato manco dello stomaco insino all'intestino retto. Vi è anche [e] vn'altro ramo molto grande tra quei, che vanno alla parte di dentro del lato manco del mesenterio, il qual passa fra le due sue tele, ne piu ne meno, che gli altri rami, p di sotto l'intestino grosso in sino al principio dell'intestino detto retto; & semminando per la parte sua di sotto molti rami, arriua al fondamento, doue non solo occupa la parte sua di dietro, ma mãda [f] molti rami per tutte le parti, che abbracciano intorno intorno esso fondamento. Et è da notare, che se ben questi tre rami detti gettano infiniti ramuscelli a tutti gli intestini, nondimeno assai piu [g] ne mandano a gl'intestini sottili, che a gli grossi, come ognuno potrà facilmente vedere in qual si voglia corpo; perche con piu sono gl'intestini appresso el fondo dello stomaco, tanto piu hanno vene, attento che di queste piglia il fegato piu nutrimento, che delle piu basse. Et come habbiam detto che in alcuni rami della vena porta vi erano al principio certe glandole, che abbracciauano le vene, cosi anche sono nel [h] mesenterio, iui, doue gettano alcuni rami; le quali son tanto maggiori o minori, quanto è maggiore, o minore il ramo, che fanno. Questa è tutta la distributione della vena porta; il cui principal offitio è portare il nutrimento dallo stomaco al fegato. Serue oltre di cio a nutrire lo stomaco, gl'intestini, la milza, & tutte l'altre membra della digestione, per le quali si distribuisce, & a purgare alcune superfluità del sangue. Quelle, [i] che vanno al fiele, seruono a nutrire la prima sua tunica, o camicia. Ne piu ne meno quelle, [k] che vãno alla milza, seruono a nutrir la milza, & per consequente a nettare il fegato dal sangue grosso. Quella, che va dalla milza allo stomaco, serue, che per essa si purghe quell'humor grosso, che la milza lascia come superfluo, o vada alla bocca dello stomaco, o al fondo.

Quella, che va allo Stomaco.

Quella, che va al fondo dello Stomaco.

Altre vene, che sogliono gire allo Stomaco.

Il tronco destro della vena Porta.

Le vene, che fanno le Morene.

L'offitio della vena Porta.

Nella qual cosa è vna gran differenza tra i Medici; perche de Greci solo Paolo Eginetta (che io habbia veduto) dice, che monta alla bocca. Il vero è, che ordinariamente viene al mezzo dello stomaco, & da indi in giù, ma in alcuni corpi va alla sua bocca; come gia ho detto del Cardinale Cibò; & in altri particolarmente io l'ho veduto. Gli altri rami della vena porta, che si distribuiscono allo stomaco & intestini, alcuni vanno a nutrir queste membra, alcun'altri pigliano il nutrimento dallo stomaco, & da gl'intestini, & lo mandano al segato per vn[l] condotto grosso, fatto di tutte queste vene (come per vna porta) dal che fu la vena chiamata Porta. Il ramo di questa vena (che habbiam detto passar sotto l'intestino retto, & per lo mesenterio) getta alcuni rami, che vanno insino al fondamento, & fanno i capi di quelle vene, che chiamiamo le Morene, o vero Morice; le quali s'aprono ogni volta, che la milza non riceue il sangue grosso, che'l fegato le manda; o, quãdo anche il riceua, non lo manda allo stomaco; perche allhora si gonfiano queste vene, & scoppiano per le dette morene. Et in questa cosa è da notare, che volendo trar sangue ad alcuno per rispetto del fegato, della milza, dello stomaco, intestini, reticella, & mesenterio, per niuna altra parte il potiamo fare, che per le morene; & per queste da niuna parte del nostro corpo, eccetto appresso il fondamento.

l t.iij.fig.j.B li.iij. fi.xj. h

A che parte del corpo gioua piu cauar sangue p le Morene.

Della Vena grande, & prima doue si congiunge nel fegato co i rami della Vena Porta. Cap. 6.

Che vene nascono del Fegato.

ANCHOR che sia assai gran difficultà tra i Medici, & Philosophi, se la vena Grande piglia principio dal fegato, o dal cuore; pure (perche non è dubbio, che secondo l'ordine del nostro corpo, il mangiar va dalla bocca allo stomaco; & indi per alcuni rami della vena porta al fegato, doue manifestamente si conuerte nel sangue, che dipoi si distribuisce per tutto il corpo) io direi, che questa vena nasce piu tosto dal fegato, che da niuna altra parte. Hora è da sapere, che si come dal concauo del fegato di tutto intorno habbiam detto nascer[a] di molte vene picciole, le quali camminando verso il mezzo del fegato alquanto verso in dietro, si congiungeano l'una all'altra, conuertendosi di mano in mano in altre grosse radici, insino che di tutte insieme si facea vno tronco grosso; cosi, ne piu ne meno, nascono dalla parte curua del fegato di tutto intorno infinite vene. Anzi la sustanza del fegato non è altra cosa (come nel terzo libro habbiam detto) se non molte vene congiunte, coperte di sangue gelato; le quali camminando verso il mezzo (come dicemmo) & congiungendosi l'une all'altre, si fanno di mano in mano maggiori, insino che tutte si vengono a congiungere[b] nella parte piu alta del fegato, che risponde al lato destro de nodi della schiena; doue si cõuertono in vn grosso tronco, che passa per tutta la parte di dietro del fegato, faccendo vna picciola impressione per tutto lo spatio, doue passa, in tal modo, che chi mette vna bacchetta per lo tronco, facilmente passa senza entrar nel fegato. Questo tronco mãda rami a tutto il corpo (come piu in giù diremo), & chiamasi la vena Caua, o Grande. A questa vena si communica il sangue della Porta, o congiungendosi i capi delle radici dell'una a i capi delle radici dell'altra, o risudando il sangue alla sustanza del fegato, & indi alle radici della vena grande. Le quali riceuono il sangue, che la vena porta ha fatto, & purgato dalla collera & maninconia, & lo mandano per tutte le parti del corpo, cosi a quelle di sotto, come a quelle di sopra.

Come si distribuiscono le vene per lo Fegato.

a t.ij.AA.ta. iij.fi j. AA A. camminando verso'l 1.2. 3. 4. 5.

b lib. iij. fig. xvij. A A. BB ta. iij. fig.j.B

Come si cõmunica il sangue della vena Porta alla grande.

La distributione della Vena Grande dal fegato in sù. Cap. 7.

EDa notare che non si sparte (come molti han pensato) la vena Grande, nell'uscir del fegato, in due tronchi, come fa[a] l'arteria grande vscendo del cuore. Ne anche è vero che questa vena sia piu larga dal fegato insino a lombi, che insino al cuore; anzi è tutta vn tronco diritto; la parte piu alta del quale monta pertugiando il lato diritto[b] della diaframa, & subito poi, senza esserui nel mezzo parte di polmone ne alcun'altra cosa, passa per sopra le tele del cuore, le quali si congiungono in alcune parti largamente alla diaframa, & principalmente alla parte, per doue passa questa vena. La quale in questa parte getta[c] due rami, che si distẽdono (faccendo molti ramuscelli) per tutta la diaframa, & in parte per le tele del cuore, in quella parte, che si congiungono alla diaframa. Passato che ha la

a t.iiij.

b li.ij. t.vij.f

Le vene, che vãno alla Diaframa.

c t.ij.C

d li. iiij. fi. v. D ha la vena,[d] questa tela storce alquanto verso il lato destro, & di poi volta alquanto verso il lato māco, & appresso alla parte piu alta del lato destro del [e] cuore si fa vna grā bocca nel lato [f] suo manco, che risponde al ventricolo diritto del cuore. Et in questo luogo l'Ala diritta del cuore si congiunge alla parte dinanzi di questa vena. Et della parte sua di dietro, che si congiunge al cuore, nasce [g] vna notabil vena, che cammina verso la parte di dietro del cuore, & verso la sinistra, faccendo come vna corona intorno alla parte sua piu alta. Et della parte piu bassa di questa vena nascono alcuni [h] ramuscelli, che scendono per tutto il cuore insino alla sua punta; i quali tanto piu son grossi, quanto la parte della sopra detta vena, della qual nascono, è piu grossa; & per ciò ordinariamente i rami del lato manco son piu grossi, & que, che si veggono nel tramezzo tra l'vn ventricolo, & l'altro. Questa vena ha tal volta vna sua compagna (benche minore) che nasce della parte dinanzi della vena grande, & si sparge per la banda dinanzi del cuore. Passato il cuore la vena grande si fa alquanto piu sottile; & rompendo le tele del cuore passa per sopra [i] l'arteria grande, nō a canto della schiena (come alcuni pensano), perche tra la schiena & lei son'in prima la canna della gola, & dipoi il gargarozzo, & dipoi l'arteria grande. Hora non potendo questa vena arriuare alla schiena, si per le parti dette, che sono in mezzo, si anche per gli polmoni, & la diaframa, fu di bisogno mādar vna vena, che nutrisse tutte le coste. La qual [k] nasce dal lato suo diritto, subito, come passa le tele del cuore, & la parte, doue i polmoni del lato manco si congiungono con que del diritto, mediante le vene, & arterie de i polmoni (che è appresso il terzo nodo delle spalle); & scēde subito per l'istesso lato diritto, a canto e corpi de nodi di tutte le spalle, insino all'arriuare ad alcuni nodi de lombi. Questa vena si chiama la vena Sola, o senza compagna, perche non le risponde dal lato manco vena alcuna; anzi dalla parte di dietro di questa vena, che risponde a nodi della schiena, nascono alcuni ramuscelli, che vāno, tra ogni due coste vno, a nutrir le noue coste piu basse. Queste vene, o ramuscelli tra le coste intere si veggono insino alla cartilagine; tra le mendose passano innanzi verso il ventre, piu di quello, doue aggiungono le cartilagini, inserendosi ne i suoi muscoli. Et, quando passano tra le coste, vanno gettādo ramuscelli a muscoli, che lor son piu vicini. Nascono di piu di questa vena senza compagna altri [l] ramuscelli piccioli, che nutriscono i corpi de nodi della schiena, appresso la qual passano; & la midolla spinale, & i muscoli, che toccano q̄ste parti; & altri ramuscelli, che s'inseriscono nelle tele, che attrauersano, o tramezzano il petto, iui, doue s'attaccano alla schiena. E anche da notare, che questa vena alle volte getta tosto, che è nata, vn ramo picciolo, che si diuide in altri piu piccioli ramuscelli, e quai non vanno diritti, come quei, che nutriscono le coste piu basse. Anzi senza tenere ordine alcuno si spargono per gli tramezzi delle tre coste prime, delle quali nascono molti, & assai sottili ramuscelli, che si distribuiscono per tutta la tela, che abbraccia le coste. Vedesi anche alle volte che, come questa vena senza compagna arriua al nono nodo delle spalle, si diuide in due trōchi, ognuno de quali scende appresso le radici delle coste dal suo lato, mandando loro alcuni ramuscelli. Alcun'altre volte nasce del lato māco di questa vena in questo medesimo luogo detto vn ramo grande, quāto il maggior di que, che habbiam detto nascer della vena porta; & inserirsi nella tela di sotto della reticella; il quale, come attrauersa dirittamente il corpo del nodo della schiena, p doue passa, subito si sparte in due rami, de quali l'uno monta, l'altro scende a canto le teste, o radici delle coste, gettādo vn ramuscello tra ogni due coste nel passare; anchor che questo accada assai di rado, & insino ad hora non l'hò veduto, che due volte. Questa è tutta l'historia della vena Sola; la quale è molto degna di consideratione, per rispetto del cauar sangue nella puntura. Et veramente, se vogliamo mirare il nascimento, & processo suo, piu pare, che ci inclini a douer cauar sangue dal lato destro, stia il dolore in qual si voglia lato; o almeno dimostra esserui molto poca differenza; perche di qual si voglia braccio, che si caui, sempre è necessario che il sangue esca prima della vena grande, & di poi della sopra detta. Ma tornando alla mia historia, la vena grande dopo a l'hauer gettato questa vena, monta diritta insino alla strozza, aiutata dalle tele, che tramezzano il petto, & da molte glandole, od animelle, che in questa parte sono intorno a lei; le quali faccēdo tutte vn corpo seruono per suolo a molti rami, che nascono in questa parte della vena grande. Perche in questa parte si diuide in prima in due grossi [m] rami, de quali nascono tutte le vene, che nutriscono

Come si cōgiunge la vena grande al Cuore.

La vena, che nutrisce il Cuore.

Il nascimēto, et progresso della vena sola.

Di che lato è meglio cauar sangue nella puntura.

La diuisione della vena grande nella gola.

i t.v.fi.x.f

k ta.ij FFF. t.v. fi.j.

l la med.GG

m t.ij.H

triscono le braccia, & la testa, & alcuni musculi, che sono dal bellico in sù. D'ognun di questi due rami, tosto che son diuisi, nasce tra gli altri ramuscelli alle volte [n] vn molto picciolo, che scende appresso alle radici delle coste, insino alla terza, gettando alcuni ramuscelli, quando a voti delle due coste, & quando a quegli delle tre. Questo ramuscello alle volte non nasce di questa vena, ma della grande, innanzi che si diuida ne sopra detti due rami; benche ordinariamente manca, perche i voti delle coste si nutriscono de rami della vena sola. Vn poco piu in sù nasce della parte dinanzi della vena grande (quãdo si vuol diuidere) da ogni lato, [o] vna vena, che cammina verso la parte piu alta dell'osso del petto; & [p] scende, ognuna dal suo lato, di sotto a quello, a canto le cartilagini delle coste, gettando molti & diuersi ramuscelli, & tra gli altri alcuni alle tele, che ttamezzano il petto, le quali si nutriscono di queste vene, & d'altre, che nascono della vena grande, & scendono per loro; altri a gli voti, che sono tra le cartilagini delle sette prime coste, & a musculi, che cuoprono il petto, & in parte alle mammelle. Et di poi escono, [q] ognuna dal suo lato, appresso alla forcella [r] dello stomaco; & distendendosi per gli [s] musculi diritti del vẽtre insino alla metà [t] loro, gettano sempre alcuni ramuscelli a luoghi vicini; de quali il principale esce insino alla pelle del ventre, & scẽde d'appresso a i fini delle cartilagini delle coste diuidendosi in certe vene sottili come capelli, che quasi non si veggono. Queste due vene se ben ordinariamente nascono (come habbiam detto) della parte dinanzi de i due rami grandi, iui, doue si spartono, nondimeno alle volte nascono anche delle radici del tronco della vena grande innanzi, che si diuida. Et delle volte nasce l'vna, principalmente la sinistra, del ramo, che va al braccio manco; & l'altra di mezzo della diuisione, che fa la vena grande. Alcun'altre volte ne nasce vna sola della vena grande, iui, doue si diuide in due, & nell'arriuare all'osso del petto si diuide in due rami; benche questo mãco volte accade. [u] Ognuno de i due rami grossi della vena grande, va verso il braccio dal suo lato, per sotto la clauicola a canto della prima costa, insino all'ascella, nella qual parte si diuide in altri due rami (& non innanzi, come nella sua historia disse il Vesalio,) che si distribuiscono per lo braccio, come dapoi diremo. Nondimeno dalla parte piu alta d'ognuno de gli due primi rami, innanzi che escano del petto, nasce [x] vna ragioneuol vena, che monta in obliquo verso dietro, insino a processi de lati de nodi del collo. Il resto di questa vena cammina verso dẽtro del craneo; & accompagnata dalvna [y] arteria entra per vn spiraglio, che habbiam detto essere appresso la parte di dietro della [z] testicciuola dell'osso della collottola; & come entra dentro l'osso della testa, si sparge largamẽte questa per lo [a] secondo seno, che è il sinistro della dura madre, & la sua compagna per lo diritto. Oltre a questa vena ne nasce [b] vn'altra del medesimo ramo detto, innanzi che esca del petto, dalla parte sua di dietro; la quale si distribuisce per gli musculi piu bassi del collo, & p gli piu alti del petto, che sono attaccati a nodi delle spalle, & per que della testa. Dopo a questo esce nella forma detta del voto del petto fra la prima costa, & la clauicola, pertugiando il [c] secondo musculo di que, che muouono la schiena; & quindi passa innãzi verso l'ascella, calãdo insino appresso le glandole, che sono in questa parte, doue getta i seguẽti rami. In prima due; [d] Vno de quali nasce della parte dinanzi, & si distribuisce p gli musculi, che pigliano dall'osso del petto & le coste, insino al braccio & le palette delle spalle; & nelle dõne alle mammelle, & alla pelle loro. Et l'altro [e] nasce dalla parte di dietro, & si comparte per gli musculi, che occupano il voto della paletta della spalla, & per que, che sono iui vicini, con assai molti ramuscelli. Ma il ramo, che va al petto, alcune volte getta vna mezzana vena, che scende in obliquo per lo lato del petto, & si distribuisce per quel musculo, che abbassa il braccio verso dietro. Et quando questo ramo non getta questa vena, nasce [f] dalla medesima vena del fegato, vn poco piu in giù appresso l'ascella. Nascono oltre di cio in questa parte alcuni ramuscelli piccioli, che si distribuiscono per le glandole, & tele, che sono di sotto l'ascella; & quindi poi si van distribuẽdo per la parte di dentro del braccio, come nel seguente capitolo dirò. Hora sarà ben tornare all'altre vene, che nascono della parte piu alta di questo ramo, tra la strozza, & l'homero. In prima ne nasce [g] vna appresso la diuisione detta, all'uscir del voto del petto; la qual monta attaccata ad vn lato della canna del polmone, gettando sempre alcuni riuoli, che si distribuiscono per lei, & per alcune tele, che iui sono. Questa vena chiamarono i Latini la vena Giugulare interiore; la qual monta insieme coll' [h] arteria del sonno insino alle ceruella, gettando

La vena, che va sotto l'osso del petto, fin presso al bellico.

Il processo de rami della vena grande appresso la strozza.

I ramuscelli, che fanno questi rami, innãzi che arriuino al braccio.

La vena Giugulare interiore.

n t.ij.K
o t.ij. L lib. ij.t.vj.a.li. iij.fi.j.K
p lib.iij.t.ij. B C
q li.ij.t.vj.a. li.iij.fi. j.K
r la med. A A
s li.ij. t.vj.f
t t.ij.M
u t.ij. H
x t.ij.N N
y t.iiij. F
z lib.j.t.iiij. fi.vj. I
a t.iij. fig.ij. N. lib.v. fi. ix.sss
b t.ij.o
c lib.ij. ta.v. vj. Q
d t.ij.P
e la med. Q
f R
g s. t.v.
h la med.

gettando pel cammino alcuni ramuscelli alla parte piu alta de musculi, che occupano la parte di nanzi de nodi del collo, & sotto la canna della gola; & alle tele, che legano il sesto, & settimo paio di nerui per lo collo. Ma, come arriua [i] alla testa, subito si sparte in due rami. Il [k] maggior de quali cammina verso dietro a canto del craneo, fin'all'entrar dentro nel voto della testa, per lo [l] buco, per doue diremo vscire il sesto paio di nerui del le ceruella, ma non accõpagnato da vn ramo dell'arteria del sonno, come dice il Vesalio. Entrato che è questo ramo dentro della testa, subito si distribuisce, come piu lungamẽte diró nel suo particolar capitolo. Adesso basti seguir l'historia loro fin doue entrano nel voto della testa. L'altro [m] ramo minore della vena giugulare interiore, lascia l'arteria del sonno, & cãmina insino all'entrare nel voto della testa per vn [n] buco, che per lei si fa appresso al buco del [o] terzo, & quarto paio di nerui. Ma in nãzi, che questa vena si distribuisca per la dura madre, getta [p] vn ramuscello, che passando per vn spiraglio intrauersato, che è nell'ossa delle tẽpie, commune a questa vena, & ad vn ramuscello del quinto paio di nerui delle ceruella, va al buco dell'orecchio. Ma tornãdo vn'altra volta alla diuisione che habbiam detto farsi nella fontanella della gola, subito dopo el nascimẽto della vena giugulare interiore, camminãdo verso l'homero, nasce [q] vn'altra vena, la quale appresso il suo nascimẽto getta [r] vn ramo, che si distribuisce per la pelle, che è attaccata alla parte di dietro del collo, & ad alcuni musculi, che in q̃sto luogo stanno sotto la pelle, diuidendosi ĩ molti ramuscelli. Gettato questo ramo mõta fra la pelle, & il musculo largo, & sottile, che muoue le guance da lati della gola insino alle fauci, faccẽdo quella vena, che chiamiamo la vena giugulare esteriore. La quale, come si vede manifestamente in molte vecchie, & in chi si voglia, quãdo grida forte, o ritiene il fiato, si diuide in vna di quattro sorti differenti. La prima delle quali è, quando monta fra pelle & carne vn ramo diritto, che getta certe picciole vene à musculi, che gli son vicini, & anche alla pelle. La seconda sorte è, quando questa vena si diuide in due, alla metà del collo; & l'una parte monta verso la banda di dietro, & l'altra verso quella di nanzi. La terza, (quella, che piu di rado si vede) è quella, quãdo questa vena giugulare esteriore si diuide in due rami, che montano dritti, l'uno al par dell'altro. Ne quali alcune volte il maggior ramo di questi due nõ si vede tra pelle & carne, perche si nasconde sotto quel musculo, il qual nascendo della pũta dell'osso del petto, & della clauicola, si va ad inserire nel processo simile alla mammella; la qual cosa ha fatto pẽsare ad alcuni, che questo ramo fusse la vena giugulare interiore, ingannati dalla grossezza sua. La quarta sorte si fa, quando questi due rami, che montano nella forma detta, s'attaccano appresso le fauci faccendosi di due vno: & tosto poi ritornano a farsi due, che si spartono in due rami, come subito dirò. Queste differenze di vene si veggono nel collo; ma diuidansi in qual si voglia modo, sempre gettano alcuni ramuscelli nel passare cosi alla pelle, come a musculi, che lor son vicini. Et come arriuano alle fauci sotto la mascella, appresso l'orecchie, parte [s] di loro va a gli musculi di dentro della bocca, & alla dura madre, il resto si distribuisce per la [t] pelle, & musculi della faccia, & le tempie, & [u] dietro l'orecchie, & per tutta la pelle della testa. La parte, ch'entra dentro la bocca, si diuide iui, doue [x] sono le Tonsille, mandando loro alcuni ramuscelli, & altri rami poi piu grandicelli al gargarozzo, & alle [y] glãdole, che gli sono appresso, & a musculi dell'osso hyoide, & alla lingua, & a tutte le parti della canna del polmone, & delle fauci; de quali il [z] maggiore va per sotto la lingua, secondo il lungo suo diuidendosi senza ordine alcuno in molti & diuersi rami. Getta oltre di cio questa parte, che entra nella bocca, [a] vna vena, la quale entra dẽtro la testa per quel [b] buco, che è appresso alla parte di dietro del processo dell'osso delle tempie simile alla mammella; & alcuni rami, che si distribuiscono per la tela, che cuopre il palato, & il voto del naso. De quali nascono poi certe venuzze, che similmente entrano dentro la testa, cio è, vna per [c] lo buco, per doue entra il [d] secondo paio di nerui delle ceruella, che si distribuisce per la dura madre; vn'altra per lo [e] maggior buco di que, che si fanno nell'ottauo osso della testa, la quale anche si distribuisce per la dura madre. Et questi rami (quando entrano dẽtro la testa) mãdano ancora alcuni ramuscelli a gli occhi, e quali si distendono insino alla pelle della fronte. Il [f] resto di questa vena (che habbiam detto distribuirsi per la pelle, & musculi della faccia, & per tutta la testa) si diuide nella forma seguente. In prima come questa vena arriua dietro all'orecchie, iui, doue la mascella inferiore si congiunge colla superiore, ritruoua certe glandole,

La distributione della vena Giugulare esteriore.

Le tre figure, che sono in margine a rincõtro, mostrano le tre vltime sorti, nel le quali si diuide la vena Giugulare esteriore; perche la prima nel la seconda tanto la si vede.

La vena, che si distribuisce per la faccia.

i t.iii.fi.ii.A
k la med. O
l lib.i.t. v. fi.i.c

m t.iii. fi. ii. F
n la med. R
o lib.v.t ii. fi. xiiii. IK
p t.iii.fi. ii. n

q t. ii. T
r t.ii. b.

f X
t V
u Y
x li.ii.t.vi. F
y li.ii. t.vi.L

z questo si vede sotto la lĩgua appresso il filello
a t.iii.fi.ii.E
b li.i.t v.fi.i. g
c la med. G
d lib. v. fig. xiiii. G
e li i t.v. fig. i. I
f t. ii. Y

g glandole, che in quel luogo sono deputate per la distributione di questa vena; & nel mezzo loro si diuide in due rami; h vno de quali va alle guãce, & alla pelle, che cuopre le cartilagini del naso, & alla i fronte, senza osseruare ordine alcuno nel camminare, o diuidersi: & l'altro si diuide in altri due rami, k vno, che si sparge per la tempia del suo lato, l vn'altro, che cammina per dietro l'orecchie distendendosi per la pelle della collottola. Ma è da notare che i rami, che nascono della vena giugulare esteriore, & si distribuiscono per la faccia, & per la testa, si congiungono, que dell'un lato a quelli dell'altro, faccendosi d'amendue vno, principalmente nella fronte, doue m la vena, che si vede, è fatta delli rami di queste due vene giugulari, che passano per li lagrimali, & si vengono a congiungere nel mezzo di essa. E anche da sapere, che di questi medesimi ramuscelli nascono certe vene sottili, come capelli, che passano alle ceruella per alcuni n buchi, che si fanno nel craneo tanto piccioli, che quasi non appaiono. Et ne piu ne meno escono altre di dentro fuori della testa alla sua pelle, come al suo luogo diremo.

g la med.
h la med. z
i la med. 9
k la med. α
l la med. *
m la med. 9
n lib i. t. v. fi. ii. ff

Della Distributione della vena del Fegato, & di quella della Testa per lo braccio. Cap. 8.

Come si distribuisca la vena della testa per lo braccio.

DIcemmo nel passato capitolo, come appresso l'ascella si diuidea il ramo, che cãminaua dalla strozza verso il braccio, in due, che si distribuiuano per lo braccio. a Il piu alto di questi rami chiamano comunalmente la Vena della testa, ingannati, pensando che nasca della vena giugulare esteriore; b l'altra chiamano quella del Fegato. Quella della testa, come arriua alla punta dell'homero, in nanzi che si nasconda nel muscolo, che alza il braccio, mãda alcuni ramuscelli, alla pelle, de quali i c principali si distribuiscono per la pelle, che cuopre il musculo detto. Et in alcune donne si distende insino alle mammelle, passando per sopra la clauicola; & fanno parte di quelle vene liuide, che in alcune di loro si veggono. Gettati questi rami si nasconde nel d muscolo, che alza il braccio, & cammina tra il lato di dẽtro di questo muscolo, & la corda sua, e che accosta il braccio al petto; appresso e fini de quali torna a vscir fuori. Et dipoi scende sempre tra pelle & carne, coperta d'una tela carnosa; & cammina verso il lato di fuori del braccio (come in se stesso chi si voglia, che non habbia le vene troppo sottili, o sia oltre modo grasso, può vedere) passando a canto el lato di fuori del f primo muscolo, che piega il gomito, g gettando alcuni bronchi alla pelle, & al lato di nanzi del muscolo detto; i quali scendono, quali diritti, quali intrauersati, tanto, che delle volte pare, che si vadano a congiũgere nella parte di dentro del braccio, co rami h della vena del fegato. Ma, come questa vena della testa arriua al gomito, i si diuide ordinariamente in due rami, & alle volte in tre; & questi rami alcune volte sono vguali, alcune volte son piu grossi, l'uno che l'altro. Il k primo, che manca spessissime volte, scende verso la parte di dentro del braccio scontro al gomito; & finisce compartẽdosi in alcuni ramuscelli, sotto e principij de muscoli, che piegano i secondi, & terzi articoli delle dita. Il m secondo, & maggiore, comincia dal luogo detto, & scende tra pelle & carne in obliquo in verso dẽtro insino alla sanguinella del braccio, scontro alla congiuntura del gomito; & camminando quindi vn poco per mezzo del braccio, si congiunge alquanto piu in nanzi della cõgiuntura del gomito, cõ vn'altro n ramo, che diremo nascer della vena del fegato; & d'amẽdue si fa vna vena, o chiamata per cio la Cõmune. Il p terzo ramo monta per sopra il q secõdo muscolo, che muoue il minor fusello; & scendendo a poco a poco in obliquo, a canto el maggior fusello insino alla sua metà, dipoi si storce verso il maggior fusello; & nell'ariuare a quello getta alcune vene r picciole p sopra il muscolo detto, alla pelle, sotto la qual passa; tra le quali la s maggior è quella, che getta appresso il principio, doue habbiam detto diuidersi in tre rami. Ma è da sapere, che scendendo questo ramo in obliquo verso la giunta del maggior fusello appresso il bracciale, t si mescola con u vn'altro ramo della vena del fegato; & d'amẽdue si fa vno piu grosso, il qual passa per sopra il bracciale; & diuidendosi in alcuni rami (senza tenere ordine alcuno) arriua fin presso al dito picciolo, & all'annulare; doue fa quella vena, che chiamiamo la Saluatella, o della milza: la qual sogliono alcuni Medici far pungere nell'infermita della milza, piu cõ autorità d'alcuni, che l'han detto, che perche in cio sia ragione alcuna, come piu chiaramente si vedrà, quãdo diremo, di doue nasce

a t.i.ii. a, a
b la me. m, m
c la med. d, d
d li ii. t. iii. R
e lib. ii. t. iiii Q
f la med. t
g t. ii. e, e, e
h la med. f
i la med. f
k la med. g
l li. ii. t. v. Θ t. vl. Ξ a
m t. i. ii. h,
n t. ii. t
o la med. α
p la med. i
q lib. ii. t vi. A. t. xii. Θ
r t. ii. k k
s la piu alta k
t la med. L
u la med. x, x

La vena commune.

scè la vena del fegato. Di questi rami alcuni si distribuiscono al dito picciolo, & all'annu
x t.ij.m lare, & così finisce questa vena detta della testa. Quella [x] del fegato (tosto che ha passata *La vena del Fegato.*
l'ascella, & entra nel braccio) si nascõde tra musculi, che abbracciano l'osso dell'homero;
y li.ij. t iij.t. t.xij.T & principalmente tra la parte dinanzi del [y] primo musculo, che distende il gomito, & la
z la me. t.iij. L. t.j.ij.Δ parte di dietro della corda [z] di quello, che appressa il braccio al petto; & dipoi tra la par-
a la mede. t.viij.Γ te di dietro de [a] musculi, che piegano il gomito, gettando nel cãmino alcuni rami. In pri-
b t.ij. n ma ne manda [b] vno a i principij de [c] musculi, che distendono il gomito; il quale è scõtro
c lib.ij. t.xj. Θ f a quelle [d] venuzze, che habbiam detto nutrir le glandole. Dopo a questi rami alquanto
d t.ij.fra'l P, e'l R piu in giù nasce della parte di dietro di questa [e] vena vn grosso ramo, del qual escono al-
e la med. o cune picciole vene, che si distribuiscono per la pelle, che cuopre la parte di fuori del brac
f la med. p cio. Esce di piu dalla parte di fuori di questa vena vn'altro notabil [f] ramo, il qual scẽde in
g lib.ij. t.ix. S, T obliquo per la parte di dietro del braccio, tra l'osso & [g] i musculi, che distendono il gomi
h la me. Y, Z, Θ, Λ to, insino al tubercolo di fuori dell'osso dell'homero; doue anche entra sotto e principij
i lib. vij. t.ij. iij. Φ de [h] musculi, che nascono di questo tubercolo, o testa, alli quai manda alcuni piccioli ra-
k li.ij.t.j.Δ musculelli; & di poi scende per la parte di fuori del maggior fusello, insieme col [i] quarto
l t.ij.q,r neruo di que, che diremo venire al braccio. Questi sono e rami, che fa la vena del fegato,
m t.iiij. N innanzi che si scuopra, che è insino al fine del [k] musculo, che congiunge il braccio al pet
n li. vij.t.ij.τ to; & iui si diuide in [l] due tronchi quasi vguali. De quali l'vno va sempre coperto, & ac-
o lib.ij. t.vj. tra'l Θ, e'l γ compagnato [m] dall'arteria, & dal [n] terzo neruo, che va alla mano, & scende tra gli due [o]
p t.v. f musculi, che piegano il gomito verso la sanguinella del braccio, mandando alcuni ramu
scelli, così a questi musculi, come alle tele, che cuoprono i nerui. Passato il gomito subito,
come comincia a nasconderſi tra musculi, che muouono le dita, si diuide [p] in due rami,
e quali si discostano molto poco l'vno dall'altro, & mandano alcuni ramuscelli a muscu-
li, appresso de quali passano, & quindi vanno appoggiãdosi, l'vno al maggior fusello, l'al-
tro al minore, insino alla palma della mano, insieme colle corde di questi musculi, pas-
sando anche essi per sotto la legatura intrauersata del bracciale, & come arriuano alla pal
ma, si diuidono in altri rami, che vanno sotto la tela della palma della mano, comparten
q la med. g doſi per la parte di dentro delle dita nella forma seguente. ¶ Il ramo, che si appoggia al mi
nor fusello, mãda al pollice due ramuscelli, & all'indice altri due, & a quel di mezzo vno.
Quel, che s'appoggia al maggiore, mãda due ramuscelli al picciolo, & altri due all'annu-
lare, & vno a quel di mezzo. Et di questo ramo nasce vna picciola vena, che va a nutrire i
musculi, che occupano il riuerso della mano; dell'altro nasce vn ramuscello, che nutrisce
r li. ij. t.vi. λ, μ. t.vij. 1, 2, 3. t.xj. f i [r] musculi, che s'inseriscono nel primo osso del pollice. Et così va tutto questo tronco
s t. ij. r della vena del fegato nascoso, senza dimostrarsi in parte alcuna. [s] L'altro tronco va tra *La vena, che va al ſbraccio tra pelle & carne.*
t lib.j.t.vj.fi. vj. s pelle & carne verso il [t] tubercolo di dentro dell'osso dell'homero, doue si vede vn poco
innanzi della congiuntura del gomito, ne piu ne meno, che quella della testa. Ma nell'ar-
u la med. riuare alla parte piu alta del [u] tubercolo di dentro dell'osso dell'homero vn poco innãzi
x t.j.ij.t, u della sanguinella, si diuide [x] in due rami; de quali quel dinanzi (che scende, così egli, co- *Il ramo della ve*
y la med. α me tutti e rami, che nascono di lui, tra pelle & carne) va insino al mezzo della sanguinel- *na del Fegato, che va tra pelle, & carne.*
z la med. h la, doue [y] si congiunge col [z] ramo della vena della testa, quando vn poco piu in sù, quan
a la med. g do vn poco piu in giù, & d'amenduni fassi quella vena, che chiamiamo la Commune o *La vena Commune.*
quella di mezzo. [a] Il ramo di dietro (che si fa iui, doue il trõco della vena del fegato si di-
uide appresso il tubercolo di dentro dell'homero) getta molti ramuscelli, che scendono
per la parte di sotto del braccio tra pelle & carne, aggiungendo in parte a i lati di dẽtro,
b la med. x, x & di fuori; tra quali [b] vno de piu grossi scẽde per la parte piu bassa del maggior fusello al-
c la med. l quanto in fuori sino al bracciale, & getta alcuni rami, che si [c] congiungono con que del-
la vena della testa; & quando mancano que della testa, questa vena soppliſce al lor difet-
d la med. y to. Oltre di cio, nasce anche di questo ramo di dietro [d] vn'altro, il qual passa per la parte
di dietro del gomito, & scende alquanto dalla parte di fuori del maggior fusello parimẽ-
e ta. j. ij. al z piu basso. te tra pelle & carne. Nascono anche altri [e] rami di questa vltima vena, [f] che si spargono
f la med. u per la parte di dentro del braccio, mescolandosi gli vni con gli altri senza ordine alcuno,
& mescolandosi anchora con alcuni ramuscelli della vena, che si distẽde per la parte piu
g al z, piu al to. bassa del maggior fusello. A questi rami si congiunge [g] vn'altra notabil vena, che nasce
h la med, t di mezzo del ramo della [h] vena del fegato, che fa la commune dalla parte sua piu bassa.
Questa vena cammina alle volte dirittamente insino al bracciale, & alcun'altre cõ alcu-

ni circoli

ni circoli, mescolandosi con gli altri rami di questa medesima vena, i quali son tanto sottili, che facilmente si fanno varici. Questi rami non si fermano nel bracciale; anzi parte diritti, parte intrauersati, in obliquo, quando congiungendosi, quando separandosi, si distribuiscono per la pelle della parte di dentro della mano, cõgiungendosi alle volte alla pelle, & alle volte camminando tra essa, & la tela carnosa. Et di questi [i] rami que, che vanno alla radice del pollice, si congiungono con altri [k] ramuscelli, che nascono della vena commune, & si distẽdono per la parte di fuori del pollice. Perche [l] la vena commune tosto, che è fatta, scende in obliquo verso la parte piu alta del braccio, insino che (passando [m] sopra il minor fusello, poco piu innanzi della metà sua, & gettando alcuni ramuscelli senza tenere ordine alcuno; & altre volte cõgiungendosi a rami, che passano per sopra la tauola del braccio) va alla parte di fuori del braccio, per doue cammina sempre tra pelle & carne, fin presso alla metà della giunta del maggior fusello, doue si [n] diuide in due rami, che fanno la figura della lettera γ, o della A. [o] Il ramo piu alto di questa [p] diuisione manda vn ramuscello alla parte di dentro del bracciale, appresso alla radice del dito pollice; il qual si mescola [q] co ramuscelli, che poco fa dicemmo arriuare a questa parte, & di poi cammina per la parte di fuori tra'l pollice, & l'indice, diuidendosi in molti rami, che si congiungono alle volte gli vni con gli altri, & faccendo quella vena, che molti Medici (non sò, con qual ragione) fanno pungere nell'infermità del fegato. [r] Il ramo piu basso di questi due va al dito indice, & a quel di mezzo, & in parte al picciolo, compartẽdosi anche in molti ramuscelli. Questa è la forma, nella quale le vene si distribuiscono per lo braccio. Nella qual cosa si deue notare, che la diuisione (che habbiam detto farsi nella mano) è tanto varia, che di mille huomini non si troueranno due, che l'habbiano in vn medesimo modo. Per la qual cosa, & anche, perche si veggono facilmente queste vene in qual si voglia huomo sano, non mi affaticherò piu in dimostrarle. Solo vna cosa non voglio lasciar di dire, per parermi molto necessaria, che que, che cauano sangue di quella vena, che si vede tra il pollice, & l'indice, per quella della testa, errano grandemente; & non meno errano quelli, che fanno cauar sangue di quella, che è tra'l dito picciolo, & l'annulare, o tra l'annulare, & quel di mezzo, volendo cauar sangue da quella del fegato, attento che amendue sono rami della commune. Et non solo sono differenti le vene delle mani in diuersi huomini, ma anche quelle della parte di dentro del braccio; perche alle volte la commune si fa piu a basso, altre volte piu in sù; & alcun'altre volte si perde la vena della testa, come arriua a congiungersi colla vena del fegato, & delle volte sola questa si vede; altre volte al contrario, faccendo queste, & altre differenze, come in se stesso può ognuno fare esperienza.

Le vene della mano son molto diuerse.

i la med. ♂
k la med. ♀
l la med. a
m la med. ♂
n la med. γ
o γ
p la med. ♂
q la med. ♀
r la med. a

Della Distributione della Vena Grande dal fegato in giù. Cap. 9.

HABBIAMO detto, in che modo la Vena Grande si comparte dal fegato in sù; restaci hora a dire del modo, in che si comparte dal fegato in giù. Hora è da sapere che subito, che la vena grãde, nascendo della parte di [a] dietro del fegato si separa da lui, si [b] storce verso il lato diritto della schiena; & getta vn [c] ramuscello al lato manco, che si distribuisce principalmente per vna tela grossa, che nasce del peritoneo, & cuopre il rognone; alla qual ne risponde tal volta vn'altra dal lato diritto. Se ben ordinariamente la [d] vena, che cuopre il rognone diritto, non nasce del tronco della vena grande, ma della [e] vena, che porta l'orina a i rognoni; & alle volte accade al contrario, che la vena, che si comparte per la detta tela del rognone manco, nasce della vena, che porta l'orina al medesimo rognone; & quella, che si distribuisce per la tela del rognone diritto, nasce del lato diritto della vena grande. Giunta che è questa vena giustamẽte al mezzo della schiena, appresso al primo nodo de lombi, fa due [f] molto grossi rami, da ogni lato vno, che vãno dirittamente a rognoni, chiamati vene Emulgenti, che vuol dir Succiatrici; perche per loro succiano i rognoni il sangue acquoso. Et si come alle volte sta il rognone destro piu alto, alle volte il finistro, cosi ne piu ne meno accade essere il ramo destro alle volte piu alto, & alle volte il finistro; & tal volta sta il rognone piu alto, & il ramo piu basso; ma non mai si trouano l'uno scontro dell'altro, perche meglio possano i rognoni succiare l'acquosità

La vena, che va alla tela di fuori del rognone sinistro.
Quella, che va al destro.

Quelle, che vanno a rognoni.

a tau. ij. A A. lib. iij. fig. xvij. A A. B B
b t. ij. dall'A al φ
c t. ij. ℞. li. iij. fi. xix. x, v
d t. ij. ℞. li. iij. fi. xix. Y
e la me. a. fi. xxij. m n
f t. ij. θ, t. lib. iij. fi. xix. a b. fig. xxj. xxij. m n

l'acquosità del sangue, come al suo luogo piu chiaramente habbiam detto. Hora arriuando ognuno di questi due rami al rognone del suo lato, si diuide subito in g due, che si compartono per la sustanza de rognoni con marauiglioso artificio, come al suo luogo habbiam detto. Ma dalla parte di sotto del ramo manco circa al suo mezzo h nasce ne gli huomini vna vena, che va attaccata alla parte del peritoneo, che cuopre i musculi de lombi, & mãdandole alcuni ramuscelli, scende in obliquo verso il lato sinistro per sopra i il condotto dell'orina dal suo lato, fin circa l'osso grande, & indi monta all'osso del pettignone appresso l'anguinaia, & circondando la tela del peritoneo, & il primo, secondo, & quarto musculo del ventre k passa per sopra l'osso del pettignone per vn segnale, che per questo effetto si fa in esso. Et di poi scende l faccendo alcuni giri, come varici (per la qual cosa fu chiamata Cirsoides Parastates, che vuol dir cosa ritorta, che stia appresso a testicoli,) insino all'inserirsi nella piu alta parte del testicolo; doue getta alcuni piccioli m rami, che si spargono per la tela di dentro, che l'infascia, & altri molti, che si spargono per la medesima sustanza del testicolo. A questa vena, che arriua al testicolo manco, si congiunge alle volte (benche rade) vn'altra, che n nasce dal lato sinistro dalla vena grande, vn poco piu in giù della vena emulgente o succiatrice, & d'amendue insieme se ne fa vna, per la quale il seme va al testicolo manco. Nõdimeno la o vena, che va al testicolo diritto, non nasce dalla succiatrice, se non p dalla parte dinanzi del tronco della vena grande, vn poco piu in giù della emulgente alquanto verso il lato diritto, cõ vn principio alquanto rileuato, & tondo. A questa vena dice il Vesalio hauer veduto sol vna volta congiungersi l'altra, che nasce dalla vena succiatrice del medesimo lato; io insino adesso nõ l'ho veduto. Queste due vene, che dispongono la materia del seme, accio che piu facilmente i testicoli la facciano bianca, anchor che nel nascer sian differenti, nel processo fanno l'istesso cammino, tenẽdo in tutti gli huomini vn medesimo ordine. A queste due vene, che vanno a testicoli, si congiunge da ogni lato q vn'arteria, che diremo nascer r dal tronco dell'arteria grande alquanto piu in giù, che la vena, & mescolandosi cõ lei fanno amẽdue certi viluppi, entrando & vscendo l'vna nell'altra, insino che de gli spiriti dell'arteria, & del sangue della vena si fa vn corpo d'vna medesima natura (questa mescolanza chiamarono i Greci Anastomosis, che vuol dir apertura di vene), & cosi arriua alla parte piu alta del testicolo. Appresso alla parte di fuori del fine di questo condotto ne s nasce vn'altro, che si continua con esso, & è alquanto piu biãco, & duro; il quale per la parte di fuori è alquanto tondo; per quella, che si congiunge alla tela di dentro del testicolo, è alquanto incauato nel mezzo, come canale. Et cosi scende attaccato alla sopra detta tela, dalla parte di dietro del corpo simile alle varizze insino alla parte di dietro del medesimo corpo, & tenẽdosi sempre alquanto in dentro, cammina appoggiato alla parte di dietro del testicolo fin alla t parte sua piu bassa. Et di poi u monta vn'altra volta, appoggiato alla medesima tela senza attaccarsi a essa, & faccendo certe ritorte, come biscia o vermine, monta insino alla parte piu alta del testicolo; nel qual luogo faccendosi piu x sottile, & tondo, monta dirittamente senza far girauolte appoggiato alla parte dinanzi del y condotto, che habbiam detto portare il seme al testicolo, insino alla parte piu alta dell'osso del pettignone, appresso all'anguinaia. Et entrando per lo medesimo z buco, per doue vscì il primo condotto, scende appoggiato alla parte di dietro dell'osso del pettignone, & attaccandosi alla tela del peritoneo, va ad inserirsi passando sopra il a condotto dell'orina dal suo lato, nella b parte di dietro del collo della vescica, in quella glandola, che per questo effetto habbiam detto farsi. Questo è cosi nell'huomo. Nella dõna fin circa l'osso grande fan questi condotti il medesimo cammino, che nell'huomo, ma vanno sostenuti da alcune grosse c tele, & innanzi, che arriuino al testicolo, si diuidono, ognuno in due parti. d Vna delle quali si distribuisce per alcune tele grosse, & per gli canti della matrice alquanto verso il suo fondo. e L'altra congiungesi subito all'arteria del seme (come habbiam detto farsi nell'huomo), & senza vscir fuori del ventre, s'inserisce nel f testicolo del suo lato, che sta situato (come dicẽmo) dal lato del corpo della matrice, & ritornando verso la parte piu g alta del testicolo, cammina h senza montar piu in sù, faccendo alcuni cirespecoli o ritorte, come biscia, insino all'inserirsi nel cantone del corpo della matrice dal suo lato. Questi condotti, se ben nell'huomo, & nella donna son differenti, que, che vãno insino a testicoli, da que, che vanno da indi innanzi, cosi in sustanza, come anchora che ciò

Il condotto sinistro del Seme.

Il diritto.

Come si cõgiunge la vena del seme all'arteria.

Il condotto, che porta il seme dal testicolo al membro.

Il cõdotto del seme nella donna.

La differenza tra e primi vasi del seme, & secondi.

g lib. iij. fig. xix. xxj. xxij xxv.
h ta. ij. ℳ. lib. iij. fig. xix. e fi. xxj. x
i lib. iij. figu. xxij. q
k li. iij. fi. j. H
l la med. fig. xxij. da la ℒ, al ℯ. fi. xxiiij. dal N. al O
m fi. xxiiij. D
n fig. xxj. y
o fi. xxj. t
p fi. xxj. μ
q lib. iij. fig. xxij. ℒ
r li. iij. fi. xix. h. fi. xxj. xxij α
s la med. fig. xxij. κ
t la med. fig. xxiiij. F. fig. xxj. i
u la med. G
x la med. B. fi. xxj. κ
y la med. fig. xxj. γ
z li. iij. fig. j. G, H
a lib. iij. fig. xxj. xxij. q
b fi. xxij. r
c fig. xxiiij. o, o.
d fi. xxvj. n
e fi. xxvj. o
f la med. r
g la med. ſ
h la med. u

che si contiene ne primi, è di color di sangue, & ne secondi il seme è gia fatto, & perfettionato; pure, perche si continuan dal principio al fine, gli chiamarono i Latini amẽdue Vasa spermatica, che vuol dire vasi del seme. Et è da notare, che ne secondi vasi sta ordinariamente tanta quantità di seme conseruata, quanto basterebbe (poco piu o meno) a poter ingenerare vna o due volte, & per tal ragione si è veduto de buoi castrati di poco, ingenerare. Et perche ho detto che'l seme vien di piu sù de testicoli, è da sapere che'l seme non piglia nuouo essere ne testicoli, piu di quel, che danno le mammelle al sangue, che è la bianchezza; & gli Eunuchi non lasciano d'ingenerare, perche lor mãchi seme, ma per che sono tagliati i condotti, per doue hauea da passare. Ma lasciato questo da parte, & tornando alla mia historia, dico che oltre a queste due vene, per doue va il seme a testicoli, getta la vena grande per la parte di dietro, che mira i corpi de nodi de lombi (a quali s'attacca) molti piccioli [i] ramuscelli, come rampolli, ch'entrano per gli buchi di questi nodi (per doue diremo vscire e nerui) & vanno a nutrire la midolla spinale, & insieme getta alcuni rami, che vanno a nutrire e muscoli, che sono attaccati a questi nodi, de quali nascono altri, che si distendono in arco insino a i fianchi, nutrendo i muscoli del vẽtre, la doue passano. Ma come la vena grande [k] arriua all'osso [l] grande, si mette sotto l'arteria grande faccendole come vn suolo, perche l'osso grande non l'offenda, & subito si sparte poi in due rami vguali, che vanno, l'vno alla gãba sinistra, & l'altro alla destra. Dal lato di fuori d'ognuno di questi due tronchi, subito dopo la diuisione detta, o nella medesima diuisione, & anche alle volte vn poco piu innãzi, nasce [m] vna vena maggiore, che niuna di quelle, che habbiam detto 'gire a nodi de lombi, o a i muscoli del ventre, o a quelli, che sono attaccati a nodi de lombi; la qual cammina al trauerso per sopra i lombi gettando alcuni rami cosi a loro, come a muscoli del ventre, & al peritoneo. Gettata questa vena, scende ogni tronco in obliquo verso la banda di fuori, faccendo l'vno coll'altro la figura della Λ greca, & mandando nel cammino alcuni [n] solchi a buchi piu alti dell'osso grande. Dopo a questo camminando innanzi si diuide in due rami disuguali; de quali [o] quel di dentro, & piu sottile, si sparte subito in altri due rami; de quali [p] quel di piu in fuori cãmina verso la parte di fuori, attrauersando fra l'osso del gallone, & il grãde, insieme col piu grosso [q] neruo della gãba, gettãdo pur assai rami alli muscoli, che nascono della parte di fuori della pũta dell'anca, & muouono la coscia, & anche a i muscoli, che nascono della parte piu bassa de l'osso del gallone. Di modo, che la parte di dietro della cõgiuntura dell'anca, & la pelle dell'anguinaie si nutrisce di molti rami di questa vena. Il ramo di dẽtro manda dalla banda di dentro [r] alcuni rami piccioli a buchi dell'osso grande, & altri maggiori [s] a muscoli del fondamento, & alla pelle, che gli sta intorno intorno, de quali si fanno alcune delle morene. Passando vn poco piu innanzi [t] nasce vn'altra vena di questo ramo di dentro, la qual ne gli huomini va al lato della vescica dalla sua banda, & diuidendosi in molti rami, si distende per lo collo della vescica, & per lo membro; [u] nelle donne cãmina coperta d'vna grossa tela, & manda alcuni rami alla vescica, & assai piu al lato del fondo della matrice, alcuni de quali arriuano al suo collo, faccẽdosi piu grossi, & per questo le donzelle, & donne pregne purgano il suo fiore. Ma non perciò voglio dire, che nell'altre donne lasci di purgarsi il sangue per questa parte, anchor che si purghi principalmente per dentro della matrice. Il restante del [x] ramo sinistro della diuisione, che si fece sopra l'osso grande, va all'osso del pettignone, & congiungendosi al [y] ramo, che nel medesimo modo va per l'altro lato, fanno amendue vna [z] vena, che buca in prima il peritoneo, & di poi il decimo [a] muscolo, che muoue la coscia, & passando per lo [b] buco dell'osso del pettignone per vna incauatura, che cosi per lei, come per l'arteria, & il neruo, si fa nella parte sua piu alta, & attrauersando per la [c] tela, che cuopre questo buco, & per lo nono muscolo, che muoue la coscia, si nasconde nella coscia gettando alcuni rami al principio del secõdo muscolo, che muoue la gamba, & a quello del quinto, & ottauo, che muouono la coscia; de quali nascono altri ramuscelli, che camminano insino alla pelle, appresso l'anguinaie. Oltre a questi rami ve ne è [d] vn'altro particolare, che va al fosso, che si fa nel gallone, entrando per vn seno, che per questo effetto particolarmente si fa in quello. Questo ramo si diuide nella forma detta, & rade volte passa mezza la coscia. Nondimeno la principal sua vena, che habbiam detto distribuirsi per lo quinto muscolo, che muoue la coscia, si mescola cõ vn'altro [e] ramo della [f] vena maestra, che va per la gamba. Il [g] ramo di

Perche gli Eunuchi non possono ingenerare.

Le vene, che vãno a Lombi.

La figura della diuisiõe della vena grãde, appresso all'osso grande.

Le donzelle, & le pregne p quai vene purgano il suo fiore.

i t.ij. ζ. li.iij. fi.xxvj. ζ

k t.ij o
l li.iij.fi.xix. xxj. xxij.

m t.ij. τ. τ

n Φ
o ρ
p ς

q lib.ij. t.x.ζ. li.vij.t.ij.71

r γ
s Ψ
t χ

u lib. iij. fig. xxvj γ, β

x t.ij. ρ
y del ς nasce l'ω
z et
a lib.ij. t.xv. fi.xvj.F,G, H

b lib.j. t.j.ij. iij.r

c li.ij. t.xiiij. b, b

d t.ij. presso al et

e presso al χ
f ζ
g ς

di

di fuori del tronco della vena grande, scende in obliquo verso la gamba, & innanzi, che buchi il peritoneo, getta dalla parte piu alta vna mezzana vena, la qual montando in sù per lo peritoneo, verso la parte di nanzi del ventre, & gettando alcuni rami al peritoneo, passa insino all'arriuare al musculo diritto del ventre del suo lato; doue [h] circondando il peritoneo, & il musculo intrauersato del ventre, s'inserisce nella parte di dentro del musculo suo diritto dal suo lato, & montando dirittamente, getta alcuni rami a trauerso a gli altri musculi del vẽtre. Ma, come arriua vn poco piu in sù del bellico, si diuide in molti ramuscelli, [i] che toccano le punte delle vene, che habbiam detto scendere dalla strozza per sotto l'osso del petto. Per ragion di queste vene dicono molti esser communicanza tra la matrice, & le mammelle; attento che quella, che scende, nel passare per le mãmelle si cõgiunge alle vene di quelle, & quella, che mõta, nasce appresso il ramo, che habbiam detto gire alla matrice. Questo quanto sia vero, non lo tratterò adesso, perche sarebbe al largarmi piu di quello, che al principio promessi di fare, che è contar breuemente (quanto è possibile) l'historia. Basti sapere che le punte della vena, che scende, rarissime volte si congiunge alle punte di quella, che monta.

h li.ii.t.vi.e. li.iii.fi.i.I

i t.ii.M.t.v. fi.ii.I

La vena, che si congiunge con quella, che scende di sotto l'osso del Petto.

La cõmunicanza, che è tra le Poppe, & la Matrice.

Della Distributione della Vena Grande per la gamba. Cap. 10.

OLTRE ai rami, che habbiam detto mandar la Vena Grande alla parte di dietro dell'anca, che scendono alla coscia, manda particolarmente due vene; [a] vna minore, che passa (come habbiam detto) per lo buco dell'osso del pettignone, & cammina insino al suo mezzo, dando nutrimento a musculi, appresso de quai passa; vn'altra maggiore, che è come tronco di tutte l'altre vene, che vanno alla gamba. [b] Questa vena comincia dal ramo di fuori di vn de tronchi della vena grande, dopo l'essersi diuiso sopra l'osso grande, & tosto, che passa il peritoneo, cammina verso l'anguinaie, per la parte piu alta di dentro dell'osso del gallone, per doue scendono il [c] sesto, & settimo musculo, che muouono la coscia; & camminando per la parte di nanzi della coscia, alquãto in dentro, passa senza esser coperta da alcun musculo, per lo seno, che fanno nell'anguinaia il [d] primo musculo, che muoue la gamba, & [e] l'ottauo, che muoue la coscia; & in questo luogo si diuide in molti rami. Per la qual cosa furono poste in q̃sta parte molte [f] glandole, come anche habbiã detto esser di sotto le dittella, & in tutte l'altre parti, doue le vene fanno alcuni rami. [g] Il primo ramo di questa vena, che va alla gamba, è molto grãde; & nasce del la parte sua di dentro, & cammina tra pelle & carne per la parte di dentro della coscia, & del ginochio, & della gamba, insino al [h] tallone di dentro; doue calando per sopra il pettine del piè, si distribuisce a diuerse parti, mescolandosi co rami d'altre vene, che (come di remo) vengono a questa parte. Questa vena ordinariamente mãtiene in tutti e corpi vna maniera di procedere insino al tallone, il che nõ fa da indi in nanzi; perche, se bene ordinariamente passa per sopra il tallone, alle volte passa di sotto. E anche questa vena assai diuersa nel modo di compartirsi per lo pettine, & dita del piede; perche alle volte si mescola a certi rami, & va al dito picciolo, & a quel, che gli sta appresso; altre volte al pollice & a quel, che gli è piu appresso. In cõclusione quasi in niuno huomo tiene la medesima forma del distribuirsi; anzi rade volte si comparte nell'un piede, come nell'altro. Et anche i rami, che nascono di questa vena, nel scendere per la gamba, nõ mai quasi tengono vn medesimo ordine; se ben in vna cosa sola conuengono tutti, che vanno tra pelle, & carne. Et ordinariamente nella parte piu alta di dentro della coscia getta questa vena due rami; Vno [i] minore, che cammina verso la bãda di dentro tra'l fondamento, & i testicoli, per l'anguinaia, & per la tauola della coscia; [k] L'altro verso la bãda di fuori, & maggiore, che cammina per la parte di fuori & di nanzi della coscia, tra pelle & carne, diuidẽdosi in molti rami, ne piu ne meno, che quel di dentro. Getta anche questa vena, quãdo arriua al mezzo della coscia alcune notabil vene, tra le quali ne mãda [l] vna particolarmẽte al [m] primo musculo, che muoue la gamba. Di questa medesima vena, ne nascono altre [n] due (iui, doue questa si storce verso il chino del ginocchio) picciole, & vguali, delle quali vna si distende verso il ginocchio, l'altra verso il chino; benche quella del chino alle volte manca, & altre volte è tanto sottile, che quasi non si vede; che è all'hora, quando la [o] vena, che va al ginocchio, è maggior del solito. Escono anche di questa vena (quando

a ∩

b il tronco fra'l ⊖ & l'Ω

c li.ii.ta.viii. ⊖,Λ

d lib.ii.t.i. Σ

e li.ii.t.iii.m

f lib.ii.t.iii. I

g t.i.ii.⊖

h lib.i.t.i.ii. iij.Φ

i Λ

k Ω

l Π

m lib.i.t.i. Σ

n t.ii.Σ

o 6.

Quãte vene prĩcipali vãno alla Gamba.

La maggior vena, che va alla Gamba.

Il primo ramo di questa Vena.

La diuersità di questo ramo per lo Piede.

cammina per la gamba) alcuni tralci, che vanno verso dietro, & verso nanzi, abbracciando la gamba, & congiungendosi in alcune parti, che lor son vicine. Scõtro a questa vena detta ne nasce [p] vn'altra della medesima vena grande, la quale montando verso la banda di fuori si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte di nãzi dell'osso del gallone, & per gli musculi, che sono situati in questo luogo. Gettato che ha la vena grande queste due vene, subito si nasconde tra musculi, che abbracciano l'osso della coscia, mandando vna notabil [q] vena al [r] settimo, & nono musculo, che muouono la gamba, della qual nascono certi ramuscelli, che vengono alla pelle. Piu in nanzi ne getta vn'altra [s] maggiore, che si distribuisce per lo [t] quinto musculo, che muoue la coscia, gettãdo alcuni ramuscelli [u] all'ottauo, che muoue la gamba. Nel medesimo modo getta molt'altre vene, che vanno a nutrir quasi tutti e musculi, che abbracciano la coscia; tra le quali la [x] maggiore si congiunge al fine di quella vena, [y] che habbiamo detto passare per lo buco dell'osso del pettignone, & scendere infino a mezza la coscia, faccendola quasi tãto lunga, che arriua al ginocchio. Dopo di questo la vena grande scende storcendosi all'osso della coscia, alquãto verso dietro, & gettando alcuni ramuscelli molto sottili, che si vãno a distribuire per le tele, che cuoprono i principali nerui della gamba. Et di poi getta vn'altra [z] vena, la quale caminando verso la parte sua di dietro, manda alcuni ramuscelli, che montando in sù si cõpartono per la pelle. A questa vena si cõgiunge vn ramuscello [a] di quella, che habbiamo detto distribuirsi per lo quinto musculo, che muoue la coscia, faccendo d'amendue vna mezzana vena, che (come habbiam detto) va alla pelle; béche molte volte accade [b] nascer due rami della vena grãde, vno piu alto, che l'altro, i quali congiungẽdosi nel cammino, fanno q̃sta vena, che va alla pelle. La quale dopo l'hauer gettati [c] alcuni rami verso la parte piu alta di dietro della coscia, scẽde dirittamente per mezzo del chino [d] del ginocchio alla polpa della gãba, & mãda per quella molti [e] ramuscelli, senza tenere ordine alcuno; anzi alcuni vãno diritti, alcun'altri in obliquo, & alcun'altri in trauerso, alcun'altri si congiungono al suo compagno faccendo di due vno. Questa moltitudine di vene è cagione, che in questa parte si facciano le varici. Gettati che ha questa vena questi ramuscelli, scende in alcuni infino al [f] tallone, & iui finisce; in altri si mescola con alcuni ramuscelli, che vengono per la parte di nanzi della gamba, & arriuano fin doue ella passa; & distendendosi poi d'appresso el [g] tallone di fuori va alla parte di sopra del pie tra pelle & carne. Imperò la vena grande scende nella forma detta a canto dell'osso della coscia; & in tal modo si storce a quello, che, quando arriua al ginocchio, [h] passa tra le [i] teste di dietro della perte sua piu bassa; nella qual parte si diuide in due rami disuguali. [k] Quel di dentro (che è molto piu sottile) manda alcuni rami a musculi della polpa della gãba, & principalmẽte alla patte di nanzi del [l] primo, & secondo, che muouono il piede, & insieme mãda alcuni [m] rami al corpo della parte di dentro della gamba. Ma, come [n] arriua questo ramo alla giunta piu hassa del maggior fusello, & ha gettato alcuni rami alla pelle, si storce per sotto el tallone, & va per la banda di dẽtro del piede infino al dito pollice, doue si perde ordinariamẽte nella pelle; & alle volte va questo ramo tra l'osso del calcagno, & il maggior fusello, insieme colle corde, che per questa parte passano alla pianta del piè, ad inserirsi nelle dita. [o] Il ramo di verso fuori della diuisione, che si fa nel chino del ginocchio, è assai piu grosso, & si diuide in due vene, delle quali la [p] maggiore, & di piu in dentro, si distende tutta tra gli [q] musculi, che occupano la polpa della gamba, scendendo dirittamente in prima trã'l principio del primo, & secondo di que, che muouono il piè; & tra'l quarto & quinto, che muouon o vn medesimo piè; & di poi tra i musculi, che piegano le dita, & nascono della gãba, toccando alle volte la [r] legatura, che congiunge gli due stinchi, secondo il lungo. In questo cammino sempre va gettando rami a musculi, per doue passa; ma niuno di quelli, o molto pochi, arriuano alla pelle. Questa vena, come arriua circa la metà della gãba dal ginocchio in giù, subito si diuide in altri due [s] rami; de quali quel di dentro getta vn [t] ramo alla congiuntura dell'osso del tallone, & del maggior stinco, & scende poi insieme con le corde de musculi, & si storce dalla parte di dietro della gamba uerso la piãta del piede, tra'l calcagno & il maggior stinco, per sotto el [u] musculo, che piega i secondi articoli delle dita; & mandando due ramuscelli al pollice, & altri due a quel, che sta al paro di lui, & vno a quel di mezzo, si finisce. Benche molte volte il [x] ramo di dẽtro si comparte per tutte le dita, senza passar ramo alcuno tra'l calcagno, & il maggior stinco.

Perche si fanno facilmẽte le Varize nelle gãbe.

p Ω
q t. ii. 1
r li. ii. ta. iii.
s ſ
ſ t. ii. 2.
t li. ii. t. viii.
Φc. ta. xii. Ξ Σ Π
u li. ii. t. viii. Σ
x t ii χ
y ω
z 3.
a 2.
b 3. 4.
c 5.
d 6.
e 7.
f 8.
g li. i. t. iii χ
h t. ii. 9.
i lib. i. ta. iii. 16. 16.
k ta ii. 10.
l lib. ii. t. xli. Φ Ψ
m 11.
n 12.
o 13.
p 14.
q li. ii. t. xii. xiii. xiiii. xv
r li. ii. t. xv. T
s 17.
t presso al 8.
u li. ii. t. xiiii. Θ
x ta. ii. 16.

ſtinco. Ma l'altro ramo, che è quel di fuori di queſta vltima diuiſione, ſi diſtende a canto del minor ſtinco; &, come arriua vicino al fine della legatura, che congiunge gli due ſtinchi, getta vn [y] ramo, che buca la legatura, & va al piede inſieme con le corde de muſculi, che vanno a lui, per la parte dinanzi della gamba, mãdando alcuni ramuſcelli a [z] muſculi, che ſtorcono le dita del piè in fuori, & altri alla pelle, che cuopre il pettine del piede. Il reſto di queſto ramo va alla pianta del piede inſieme con le corde del [a] ſettimo, & ottauo muſculo, che muouono il piede, diſtribuendoſi per lo dito picciolo, quando il ramo di dentro, che paſſa tra'l calcagno, & il maggior fuſello, non manda rami a tutte le dita, & coſi ſi finiſce di diſtribuire la vena grande per lo piè. Ben è vero che queſta diuiſione di vene non meno è varia nel piede, che nella mano; perche molte volte accade, che la [b] vena di dentro (che diſſi naſconderſi tra i muſculi della polpa della gamba) getta vn [c] ramo alla tela, che congiunge gli due ſtinchi; il quale ſcende a canto lei per la parte dinanzi del la gamba, inſino al pettine del piede, & in queſto caſo [d] la vena, che habbiam detto ſpartirſi in due nella polpa, nõ ſi ſparte, anzi ſcende intera per la pianta del piede, & getta rami a tutte le dita. Alcun'altra volta ſi naſconde vna [e] vena tra i muſculi, che occupano la parte dinanzi della gamba; la qual naſce del [f] ramo di fuori della diuiſion principale, che habbiam detto farſi nel chino, & cammina verſo la giunta di ſopra del maggior ſtinco. Et ſubito getta vn ramuſcello tra'l ſeſto & ſettimo muſculo di que, che muouono il piè, del qual eſcono molti tralci, che vanno a nutrir gli muſculi, che ſono nella parte dinanzi della gamba. Et alle volte getta molti ramuſcelli alla pelle della parte di fuori della gamba, [g] il principal de quali va ſtorcendoſi hora in dietro, hora innanzi, inſino che appreſſo il tallone di dentro ſi ſtorce verſo il pettine del piè, meſcolandoſi con altre vene, che paſſano per queſta parte tra pelle & carne. Di modo, che eſſendo tanto differente il compartimento di queſte vene, che vanno per la gamba & il piede, tra pelle & carne, & eſſendo tanto facile il poterle vedere in qual ſi voglia huomo viuo, legandole, come quando ne voglion trar ſangue, non accade che io m'affatichi in voler metter ordine, oue non è. Principalmente veggendo, che queſte vene naſcono tutte d'vn medeſimo [h] tronco, che ſcende per l'anguinaie, & che appreſſo il ginocchio nella parte di dentro, ſi vede manifeſtamente nel piu delle perſone, quel ramo [i] di dentro del tronco della vena grande, del qual ſolo molti de Greci commandauano che ſi traheſſe ſangue. Et per cio nõ poſſo fare di non marauigliarmi de Medici, che dicono eſſer nel pettine del piè quattro vene differenti per cauar ſangue; vna appreſſo il tallone di dentro, che chiamano la Saffena, quella della matrice, o la virginale; vn'altra appreſſo il tallone di fuori, la quale chiamano la Ceatica; vn'altra, che va al pollice, chiamata la Popletica; la quarta quella, che è appreſſo il dito picciolo, che chiamano delle Reni. Et con queſto habbiam finito la diſtributione della vena grande. Reſtarebbe hora a dire della vena Vmbilicale; ma, perche queſta vena non ſerue a nulla nel corpo dell'huomo; & perche nel terzo libro feci particolar mentione di quella, qui ſolamente dirò, che quando entra nel fegato, non ſi ſparte in molti rami, come il Veſalio dice, anzi ſenza ſpartirſi in ramo alcuno ſi cõgiunge alla vena Porta. Della quarta vena chiamata Arteriale diremo dopo l'hauer parlato dell'Arteria grande; perche ha alcuna concordanza con eſſa, come il nome dimoſtra.

y 18.
z li.ij. t.vj. n
a la me. Φ. Ψ
b t.ij. 16.
c t.v. γ
d t.ij. 17.
e t.v. γ
f t.ij. 13.
g 15.
h fra'l Θ & l'Ω
i t.ij. Φ

Le vene del piè nõ oſſeruano regola nel diſtribuirſi.

In che modo ſi hanno da conſiderare le Vene del Piede.

La vena Ombilicale.

Del Naſcimento dell'Arteria Grande, & della Diſtributione ſua dal Cuore in sù. Cap. II.

TVTTI gli antiqui Philoſophi & Medici conuengono, che'l Cuore è principio, & origine dell'arterie; il che manifeſtamente dimoſtra l'eſſer la grande arteria in queſta parte maggiore, che in niun'altra. Hora [a] naſce l'Arteria grande della parte piu alta del ventricolo manco del cuore, con vn principio tondo, & duro, quaſi come cartilagine. Et toſto, che è nata, paſſate le [b] tre tele, che (come nel quarto libro dicẽmo) vietano, che non ritornino gli ſpiriti et il ſangue dall'arteria grãde al vẽtricolo mãco del cuore, [c] getta due molto piccioli rami; vno d'appreſſo le ſpalle della tela del lato diritto, & l'altro dalla parte di dietro del buco, che chiudono le dette tele; perche della ſiniſtra nõ ne naſce niuno. Queſti rami cingono intorno intorno (come vna corona) la piu alta parte del cuore, inſieme cõ la vena Chiamata Coronale, & di loro naſcono certi piccioli ramuſcelli, che ſcẽdono

a li.iiij. fi.vj. O. fi. v. H. t. iiij. A
b lib.iiij. fi. x. C, C, C
c t.iiij. B, B

Il naſcimẽto dell'Arteria grande.

dono per lo cuore; de quali il piu grosso si vede nella parte, che è il piu grosso & il piu largo del cuore, che è doue nasce il tramezzo tra e due suoi ventricoli. Di q̄sti due rami (anchor che siano quasi vguali) quel, che nasce dal lato diritto dalla bocca della grande arteria, è ordinariamente piu grosso, & piu lungo. Gettati questi due ramuscelli monta l'arteria grande dal mezzo della parte piu alta del cuore per sotto el [d] tronco della vena arteriale, & bucando le [e] tele del cuore, subito si sparte in due parti; delle quali [f] quella, che è piu grossa, scende all'ingiù, l'altra va all'insù, montando tra la [g] canna del polmone, & la [h] vena grãde, & tra le tele, che fendono pel mezzo il petto. Et subito getta vn ramo [i] al lato manco, che monta in obliquo verso la prima costa del medesimo lato; il quale tãto, quanto è appoggiato al polmone, & legato alla tela da man mãca, che fende il petto per mezzo, non mai getta ramo alcuno, ma nell'attriuare alla prima costa, nascono di lui due rami. [k] Vno dalla parte piu bassa, il qual passando p le radici delle coste, getta vn rametto, ad ogni tramezzo delle quattro prime, d'ognuno de quali ne nascono altri due, che vãno alla midolla spinale, & a muscoli, che in questa parte le sono sopra, & sopra le spalle. [l] L'altro dalla parte piu alta, assai maggiore che'l sopra detto; il qual montãdo in obliquo allato el settimo nodo del collo, passa per gli buchi, che si fanno nel processo del lato [m] di questo nodo, & di tutti gli altri del collo, gettando alcuni ramuscelli, che entrano alla midolla spinale per gli buchi, per doue escono i nerui, & altri a muscoli, che sono nella parte di dietro del collo. Il resto di questa arteria monta (secondo che dice il Vesalio) insieme con vna vena insino alla collottola, & amendue insieme entrano per vn spiraglio, che si vede nella parte di dietro delle testicciuole dell'osso della collottola, & si spargono per lo seno della dura madre dal suo lato; ma nõ è così; come trattando delle vene & arterie della testa diremo. Oltre di q̄sto ramo, che va a nodi del collo, nasce di piu [n] dell'arteria, che dicémo montar in obliquo verso la prima costa, [o] vn'altra arteria; la quale monta parimente, benche piu in obliquo, & verso innanzi, che quella, & arriuãdo al piu alto dell'osso del petto, & attaccandosi alla tela del suo canto, che fende il petto, scende in obliquo per lo lato del detto osso, appresso doue s'attaccano le cartilagini delle coste. Questa Arteria fa il medesimo cammino, & si diuide ne medesimi rami, che la [p] vena, che habbiã detto scendere per sotto l'osso del petto, & vscire d'appresso alla forcella dello stomaco, & distendersi per lo muscolo diritto del ventre dal suo lato. Et si come a questa vena ne risponde vn' [q] altra dalla parte di sotto, ne piu ne meno fa l'arteria, che passa per questa parte, eccetto che di questa arteria non va alcuno ramo alla pelle; &, se ne vanno alcuni alle mammelle, son molto piccioli. Gettati questi rami cammina [r] l'arteria grande innanzi, storcendosi verso il braccio, & innanzi, che esca del voto del petto, quando vuole bucare il [s] secõdo muscolo, che muoue la schiena, getta vn'altro molto notabil [s] ramo, che sormontando insino alla collottola si distribuisce per gli muscoli, che occupano la parte di dietro del collo, senza gettar ramo alcuno alla pelle. Dopo a questo, esce l'arteria del voto del petto, & passa la prima costa, storcendosi insino all'arriuare vicino alla ascella, & iui getta dalla parte di dietro vn mediocre [t] ramo, che si distribuisce per gli muscoli, che occupano la parte di dentro della paletta della spalla. Et di poi ne getta vn'altro dalla parte di sopra, alquanto minore; il quale va alla congiuntura dell'osso dell'homero cõ la paletta della spalla, & appresso la punta dell'homero si diuide in molti ramuscelli, [u] vno de quali s'accompagna con la [x] vena dell'homero, innãzi che esca fuor de muscoli. Dopo a questo ramo, ne nasce [y] vn'altro alquãto piu giu dell'arteria, che va all'ascella; il quale si diuide in molti, che si distribuiscono per gli muscoli, che occupano il petto. Piu innanzi nascono altri [z] ramuscelli, che vanno alle glandole, che stanno nell'ascelle. Et di poi ne nasce [a] vn'altro, che scẽde per gli lati del petto, & s'inserisce principalmẽte nel [b] muscolo, che tira il braccio in giu. [c] Il resto di questa arteria insieme con la [d] vena del fegato, si distende per lo braccio, nascondendosi tra i muscoli, che muouono l'homero, & mãdando alcuni [e] ramuscelli alla parte di dẽtro de muscoli che abbracciano l'homero; & alle tele, che abbracciano e nerui, che passano per questa parte. Et di poi scẽde a poco a poco congiungendosi al [f] ramo di dentro della vena grande, & gettando vn [g] ramo, che scende per la parte di dietro dell'osso dell'homero, appresso doue s'attaccano i muscoli, che distendono il gomito, & cammina insino al [h] tubercolo di fuori dell'homero, & qui si perde tra le corde de muscoli, accompagnata dalla [i] vena, che dicémo passar per questo luogo.

Diuisione della Arteria grande in due parti.

Historia dell'arteria dal Cuore in sù.

L'arteria, che va a gli muscoli diritti del ventre.

L'arteria, che va alle mammelle.

Quella, che va al braccio.

d lib. iiij. fig. vj. l'o passa sotto'l l
e la med. fig. iiij. la H p la A
f t. iiij. j. lib. iiij. fi. vj. R
g fi. vj. Y
h la med. N. t. v. a
i t. iiij. D
k la med F
l la med F
m lib. j. t. v. fi. vj. o o
n t. iij. D
o G. lib. iiij. fi. ij. D
p t. ij. L. li. ij. t. vj. a. li. iij. fi. j. K
q li. iij. fi. j. I
r t. iiij. D
s li. ij. t. viij. C
f t. iiij. H
t la med. I
u la med. K
x t. ij. a a
y t. iiij. L
z fra'l L & la M
a la med. M
b li. ij. fi. x. o
c t. iiij. N
d t. ij. m
e appresso al N
f t ij. q q
g t. iiij. O
h li. j. t. vj. fi. vj. dal Y al P
i t. ij. p

Fatto

Fatto questo, subito si nasconde l'arteria tra [k] i muscoli, che piegano il gomito, mandando loro alcuni rami, & dipoi si storce verso la sanguinella, & manda due [l] ramuscelli, vno per lato, alla congiuntura del gomito, passando appresso al fine del [m] secondo muscolo, che piega il gomito, tanto scoperta, che si sente manifestamente battere. Dopo a questo scende, nascondendosi tra'l muscolo, che piega i secondi articoli, & quel, che muoue gli terzi delle quattro dita, spartendosi [n] in due rami, che vanno l'vno a canto del minor fusello, l'altro a canto del maggiore. Quel del minore (che è quel, nel quale ogni dì pigliamo il polso) getta vn [o] ramuscello innāzi al fine del bracciale, il qual va per sotto le [p] corde de muscoli, che distēdono il pollice, alla parte di fuori della mano, et si distribuisce per gli [q] muscoli, che sono tra'l primo osso del pollice, & l'osso della palma, che sostiene l'indice. Gettato q̄sto ramo passa l'arteria per sotto la [r] legatura intrauersata, che è nella parte di dētro del bracciale, & per sotto la tela [s] della mano, diuidendosi in tre [t] rami, ne piu ne meno, che si facciano il neruo & la vena in questa parte. Di questi rami il primo & secondo si spartono, ognuno in due, che si distendono, il primo per gli lati della parte di dentro del pollice, il secondo per gli medesimi lati dell'indice, il terzo senza diuidersi va al lato di dentro della parte di dentro del dito di mezzo. [u] Il ramo, che va a canto del maggior fusello, cammina anche insino all'arriuare alla palma della mano, tanto nascosto tra i muscoli, che non si sente battere, se non in alcuni molto magri, & passando cosi per sotto la legatura intrauersata del bracciale, & la tela della mano manda [u] due rami al dito picciolo, & altri due all'annulare, & vno allato di fuori di q̄l di mezzo. Questo ramo se ben ordinariamente non manda vena alcuna al riuerso della mano, alle volte getta [x] vn ramuscello a muscoli, che occupano il lato di fuori dell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo, & cosi si finisce la distributione del primo ramo dell'arteria per lo braccio sinistro, il qual dicemmo nascer del lato sinistro di quella, dopo l'essere vscita del cuore. Gettato che ha il tronco dell'arteria grande questo ramo monta vn poco piu in sù dirittamente, a canto della [z] canna del polmone, insino all'arriuare alle [a] glandole, che sono nella strozza, che le fan suolo in questa parte, ne piu ne meno, che habbiam detto fare alle vene, faccendola anche piu gagliarda. Hora arriuando a questa parte, innanzi, che esca del voto del petto, si diuide in due rami disuguali, [b] vno sinistro, & minore, [c] l'altro diritto, & maggiore, chiamate Arterie Soporali. Il minor si storce vn poco a man manca, & monta accompagnato dalla vena [d] giugulare interiore, a canto el lato manco della canna del polmone insino alla gola; doue si sparte in [e] due rami, de quali il minore, & di piu in fuori manda vn ramuscello alle guance, & dipoi si sparte in due, che vanno, l'vno alla tempia sinistra, l'altro dietro l'orecchia, tanto in fuori, che si sentono battere. Il maggiore, & di piu in dentro, passa sotto le fauci, mandando alcuni ramuscelli a muscoli, che sono attaccati al gargarozzo, & alla [f] lingua, & dapoi va al [g] fondo della testa. Ma innanzi, che entri dentro del craneo si diuide anche in due rami, vno [h] maggiore, che entra per vn [i] buco, che si fa nell'osso cuneale sopra [k] quella parte sua, che è simile ad vna sella, nella qual habbiam detto esser quella glādola, che riceue la flemma del capo. Il quale tosto, che entra nella testa, si diuide anche in due rami; [l] vno, che va al voto del naso per [m] vn buco fatto particolarmente per lui, & si perde tra le cartilagini & le ali del naso, accōpagnato da gli fini d'alcune picciole arterie, che, come diremo, vanno alla faccia; [n] l'altro, che si distende per tutta la [o] dura madre, diuidendosi in molti ramuscelli. Ma il corpo dell'arteria subito dopo l'hauer gettati questi rami si diuide [p] in altri due, & appoggiandosi al fondo della testa cammina cosi diuiso alquanto innanzi, & dipoi si [q] ricongiunge, gettando vn [r] notabil ramo, che passa per lo [s] buco del secondo paio di nerui all'occhio, & alla parte di dentro [t] del muscolo delle tempie. Il [u] resto dell'arteria buca la [x] dura madre, & monta, parte alla [y] pia madre, & [z] parte al ventricolo manco delle ceruella, faccendo in tutto il cammino vn viluppo, come fascia. [a] L'altro ramo della parte dell'arteria, (che ho detto montare al craneo) va accompagnato da vna [b] vena verso la parte di dietro del fondo della testa, mandando [c] vn ramo a [d] muscoli, che occupano la parte dinanzi de nodi del collo, tra'l primo nodo, & il secondo; & dipoi entra nella testa, accōpagnato da vna vena, per lo [e] buco, oue diremo entrare il sesto paio de [f] nerui della testa, & si perde nel seno manco della dura madre. [g] Il ramo diritto, & maggiore, dell'arteria grande monta parimente diritto in sù; & come arriua alla prima costa, getta dal lato destro

L'arteria, oue pigliamo il polso.

Historia del trāco dell'arteria, che monta verso la Testa.

L'arteria, che va al braccio diritto.

k lib.ij. ta.vj. Θ, r, r.
l t ij, P. P.
m li. ij. t.viij. N
n t.iiij. Q. S
o la mede. R
p lib ij. t.xj. u, q, r
q la med f. t.viij. Y
r li.ij. t.iiij. θ
f la me. t.iij. tra'l q; & l'i
t ta.iiij. fra'l R e'l T
u la med. S
v fra'l T & la *
x la med.
y la med. V. li.iiij. fi.vj R
z la med Y
a la med. fi. ij. F
b li.iiij. fi.vj. x, x
c li.iiij. fi.vj. s
d t.ij. s.t.v. ♂
e t iiij. a
f la med. c
g la med. d. t.iij fi.ij. B
h t.iij. fi.ij. L
i li.j. t.v. fi j. E
k la med. M.
l t.iij. fi.ij. f
m lib. j. t.v. fi j. Y
n t.iij. fi.ij. r
o lib. v. fig. j. D D
p t.iij. fig.ij. u, u
q la med. a
r la med. x
f li.j. t.v. fi j. G
t li.ij. t.ij. A
u t.iij. fi.ii ☌
x li.v. fi.xv. c
y t.iij. fi ij. β
z la med. γ
a la med. I
b la med. c
e la med. Φ
d li.ij. t.viij. A, B
e lib. i. ta.v. fi. i c
f li.v. fi. xiiij. N
g t.iiij. V

ſtro vn groſſo ramo, che ſi diſtribuiſce per li tramezzi delle prime coſte, per li proceſſi de lati de nodi del collo, per l'oſſo del petto, per gli muſculi, che ſono nella parte di dietro del collo, per lo braccio deſtro, & in cõcluſione per tutte l'altre parti, allequali habbiam detto diſtribuirſi il ramo, che va al braccio ſiniſtro. Gettato queſto ramo reſta [h] queſta arteria [i] vguale a quella, che habbiam detto montar dal lato manco, a canto la canna del polmone, faccendo il medeſimo cammino, & chiamandoſi amendue d'vn medeſimo nome, cioè Carotides, o Soporales, che vuol dir Sonnolente, o che danno ſonno; perche oppilandoſi, o uer chiudendoſi in qual ſi voglia modo, ſubito ci addormentiamo. La qual eſperienza vidi io fare a Realdo Colombo l'anno del 1544. in Piſa in vn giouane, dinanzi a molti gentilhuomini, con non meno ſpauento loro, che riſo noſtro, dando loro ad intendere che tal coſa ſi facea per via d'incanto. E anche da notare, che del [k] ramo di fuori della diuiſione dell'arteria ſiniſtra (innanzi che entri nella teſta) naſce vna picciola arteria, che va alle guance, & di poi ſi ſparte in due parti, vna delle quali va alle tempie, & è quell'arteria, che in quelle ſentiamo battere, & l'altra va dietro l'orecchia ſiniſtra, & anche ha manifeſto polſo.

Perche l'arterie del ſonno ſuſono chiamate coſi.

h la med. z
i la med. x
k la med. b

Della Diſtributione dell' Arteria Grande dal Cuore in giù. Cap. 12.

GIA dicemmo, che toſto, che l'Arteria Grande vſcia del cuore, ſi diuidea in due rami, vno che montaua, vn'altro, che ſcendea. Habbiamo detto di quel, che monta, reſtane a dire di quel, che ſcende. [a] Il quale cala attaccato a nodi della ſchiena ſotto la vena grande, & toſto, che naſce, getta dalla parte di dietro, (che è attaccata a nodi) da ogni lato vn [b] ramuſcello a tutti gli tramezzi delle noue coſte piu baſſe; i quali vanno, ne piu ne meno, che [c] gli rami della vena ſola, nelle coſte intere infino alle cartilagini, nelle médoſe piu innanzi. Di queſti rami eſcono alcuni ramuſcelli, che vanno alla midolla ſpinale per gli [d] buchi de nerui, & di poi a muſculi, che ſono attaccati a nodi della ſchiena, ne piu ne meno, che habbiam detto far gli rami della vena ſenza compagna. Ma il tronco dell'arteria ſcende dirittamẽte appoggiato al lato manco de corpi de nodi della ſchiena; [e] & paſſando tra [f] la diaframa & l'vndecimo nodo delle ſpalle manda [g] vn ramo da ogni lato alla diaframa, il quale ſi ſparte in molti, che ſi perdono per eſſa, principalmẽte per la parte piu baſſa appreſſo a nodi della ſchiena, mandando alcuni ramuſcelli alla parte [h] ſua piu alta, & a quella parte [i] delle tele del cuore, che ſi attacca a eſſa. Dopo queſto naſce dell'arteria grande vn tronco, del qual naſcono alcuni [k] rami, che vanno allo ſtomaco, al fegato, al fiele, alla milza, alla reticella, all'inteſtino duodeno, & alla parte dell'inteſtino graſſo, che ſi attacca allo ſtomaco in queſta forma. In prima paſſa queſto [l] tronco per ſopra la parte piu alta della tela di dẽtro della reticella, & ſi diuide in [m] due rami quaſi vguali, il maggior de quali va a mã ſiniſtra, & il minore a man deſtra. Il ramo deſtro ſi cõgiunge alla vena chiamata Porta, in quelle [n] glandole, che ſi veggono ſotto la parte di dietro dello ſtomaco; nella qual parte ſi lega alle tele della reticella, & monta al concauo del fegato, & nella metà del cãmino getta dalla parte piu baſſa vn ramuſcello, che va alla tela di ſotto della reticella, & alla parte dell'inteſtino graſſo, che le è appreſſo. Dopo q̃ſto mãda dalla parte piu alta vn'altro [p] ramo allo ſtomaco, il qual ſi diſtribuiſce nell'ultima ſua parte, che riſponde alla ſchiena, diuidendoſi in alcuni ramuſcelli. Dalla piu baſſa manda vn'altro ramo, il qual camminando verſo il concauo del fegato ſi ſparte in due arterie; [q] vna delle quali va all'inteſtino, che è attaccato col fondo dello ſtomaco, dal ſuo mezzo infino al principio dell'inteſtin digiuno; l'altra [r] (che è alquãto maggiore) ſi ſtorce verſo il lato deſtro del fondo dello ſtomaco, & attaccandoſi alla tela di fuori della reticella, getta dalla parte piu alta alcuni rami, che vãno ad inſerirſi nella parte dinãzi & di dietro del fondo dello ſtomaco. Et nel medeſimo modo ne getta de gli altri dalla parte piu baſſa, che vanno alla tela di fuori della reticella, & coſi finiſce [s] queſta arteria al mezzo del fondo dello ſtomaco, accompagnata da vn ramo della vena porta. [t] Il reſto, che auanza, del ramo diritto di queſta arteria grande, dopo l'hauer gettati dalla parte piu alta due piccioli rami alla veſcica del fiele, [u] ſubito ſi ſparte ĩ molti rami, che ſi vãno ad inſerire nel cõcauo del fegato, ſenza penetrare molto a dẽtro p la ſuſtãza ſua. [x] Il ramo ſiniſtro (che habbiã detto

L'arterie, che vanno a muſculi, che ſono fra le coſte.

a t.iiij. I
b la mede. k k k. fig. iij. A
c ta. ij. G G. eſcono dal F F
d lib. j. ta. vj. fi. j. Q Q
e l. ij. t. vij. q
f la med. Δ
g t. iiij. l
h lib. ij. t. vij. fi. ij. m
i li. iiij. fi. iij. C D E F G
k t. ij. fig. ij. m
l lib. iij. fig. iiij. β
m t. iiij. fi. ij. u u. ta. v. fi. iij f
n lib. iij. fig. iiij ββ
o t. iiij fig. ij. o. t. v. fi. iij. c
p la med. p h
q la med. q
r la med. r
s lib. iij. fi. ij. dal R al T.
t fi xiij. xiiij. c
u t. iiij. fi. ij. f
x la med. t
x la med. u

L'arterie, che vãno alle membra della digeſtione.

detto nascer del tronco dell'arteria, & diceuamo essere alquanto piu grosso che'l destro) si attacca alla tela di dentro della reticella, & all'animelle, che si veggono in lei, congiungendosi ad vn ramo della vena porta, & diuidēdosi ne medesimi rami, che lui: cio è, vno [y] che nasce della parte sua piu alta, & si va a inserire nello stomaco, per la parte, oue è appoggiato alle spalle (anchor che di q̄sto ramo nasce da ogni lato vn [z] ramuscello, che va alla metà di questa medesima parte dello stomaco, che è appoggiata alle spalle); di poi montando in sù [a] cinge tutto intorno la bocca dello stomaco, ne piu ne meno, che habbiam detto fare il ramo della vena porta; & getta alcuni [b] rami allo stomaco, & molte assai sottili & picciole arterie, al fine della canna della gola; vna delle quali scende per la parte di nanzi dello stomaco alquanto verso man diritta insino al fondo suo, gettando pel cāmino alcuni tralci, cosi à man destra, come a man sinistra. [c] Il ramo sinistro di questa arteria getta ordinariamente (quādo arriua alla milza dalla parte piu bassa) vn [d] ramo alla tela di dentro della reticella; il quale poco dapoi, che è nato, si sparte in due, molto separati l'uno dall'altro, de quali nascono molte arterie, che scēdono tutte per la tela detta della reticella, & per l'intestino grosso. Dopo questo passa in nanzi questo ramo sinistro dell'arteria piu a man manca diuidendosi in due arterie (ne piu ne meno, che la vena, cō la quale è accompagnato), & queste in altre, & cosi di mano in mano, insino che diuidēdosi in moltissimi [e] rami, s'inserisce dirittamēte nella concauità della milza. Ma in nāzi, ch'entre ī lei, nasce dalla piu bassa parte della piu bassa arteria, che va alla milza, vn [f] ramuscello, che va alla tela di dentro della reticella, & da quella, che segue ī sù, nasce nell'istesso modo vn'altra [g] arteria, che appoggiata alla tela di fuori della reticella cāmina a man destra insino al fondo dello stomaco, & passando per tutto il lato sinistro di questo fondo, getta alcuni ramuscelli intorno intorno alla parte di nanzi & di dietro dello stomaco, & altri alla tela di fuori della reticella. [h] Nascono anchora d'altri rami, che vanno alla milza, alcuni ramuscelli, che vanno al lato manco, & alla bocca dello stomaco (ne piu ne meno, che habbiā detto far le vene, che andauano dalla milza allo stomaco;) & a questo modo si finisce la distributione di questo ramo. [i] Vn poco piu in giù del quale ne nasce [k] vn'altro del tronco dell'arteria grande, & si distribuisce per la parte piu alta del mesenterio, diuidēdosi in molti ramuscelli (nell'istessa guisa, che habbiam detto far la vena porta), che vāno all'intestino digiuno, & al sottile, & a quella parte del grosso, che piglia dal concauo del fegato insino al rognone manco. Dopo a questo nasce da ogni lato dall'arteria grande [l] vn grosso ramo, non l'uno scontro all'altro, anzi alle volte il diritto è piu alto, alle volte il manco, senza guardare in cio ordine alcuno; ben che le piu volte si ritruoua il diritto piu alto, & amendue nascono della parte di nanzi dell'arteria, & attrauersano dirittamente, ognuno insino al rognone dal suo lato, ne piu ne meno, che le vene emulgenti o succiatrici; benche di queste ordinariamente non nasce ramuscello alcuno, che vada alla tela grossa, che cuopre i rognoni, come fa delle vene. Ne anche nasce dell'arteria sinistra condotto alcuno del seme, come habbiam detto nascer della vena succiatrice sinistra; perche questo condotto nasce sempre del tronco dell'arteria grande scontro al diritto (che è ordinariamente appresso doue nasce la vena ò condotto diritto del seme, & alle volte piu in giù) & amenduni poco poi, che son nati, [m] s'attaccano al cōdotto, che nasce della vena del medesimo lato; ma il destro [n] attrauersa prima sopra il tronco della vena grande, & cosi cammina faccendo il cammino, che nel capitolo nono habbiā detto, Vn poco piu in giu nasce del tronco dell'arteria grade dalla parte dinanzi [o] vn ramuscello, che si distribuisce per la parte piu bassa del mesenterio, & per l'intestino grasso dalla milza insino all'intestino retto, & per esso intestino anchora. Dalla parte di dietro del tronco dell'arteria grāde, nascono per tutto il lungo suo (che passa sopra e muscoli de no di de lombi) cerri [p] ramuscelli da amendue i lati, che vanno all'ossa de lōbi, & alla midolla loro, & a muscoli, che lor son vicini. Tutti questi ramuscelli sono, vguali, eccetto [q] due, che nascono, vno per lato, appresso l'osso grande, i quai nō solo si distribuiscono per l'ossa, midolle, & muscoli, che lor son vicini, ma anche attrauersano per lo peritoneo, & per gli muscoli del vētre insino a i fianchi. [r] Et è da notare che insino a qui l'arteria è sempre scesa sotto della vena grande; ma, come arriua all'osso grande, sormonta la vena, facendo la vena all'arteria come suolo, perche l'osso grande non la offenda. [s] Et in questa parte si diuide in due rami (come anche habbiam detto far la vena), i quali in nanzi, che arriuino

La principal arteria, che va al mesenterio.

Quelle de Rognoni.

L'Arteria del Seme.

Quelli, che vanno a Lombi.

La diuisione dell'arteria, appresso l'osso grande.

[a] la med. z
[b] la med. α
[c] t.iiii.fi.ii.u
[d] la med. β
[e] t.i.fi.ii. δδ
[f] γ
[g] ε
[h] ζ
[i] m
[k] ta.iiii. ζ
[l] t.iiii. η, θ. li. iii. figu. xix. xxj. a, b, m, n
[m] lib. iii. fig. xxii. presso al β
[n] la med. fi. xix. h
[o] t.iiii. λ. lib. iii. fi. xix. k
[p] t.iiii. μ, μ
[q] la med. μ
[r] t.v. lib. iii. fi. xix. xxi.
[s] t.iiii. ν, ν
[y] la med. x
[z] la med. y

tino alla coscia, tornano ad entrare sotto le vene, & i rami, che nascono dell'arteria appresso la diuisione detta, son del tutto simili a quelli, che fa la vena; eccetto che dalla parte di sotto dell'arteria, tosto poi, che è diuisa, [t] nascono certi rami tanto grandi, che paiono vene, li quali scendono appoggiati all'osso grãde, & entrano per gli suoi buchi, & vanno alla midolla, & alla parte di dietro dell'osso. [u] Gli due rami dell'arteria grande poco piu in giù di doue si diuisero, si diuidono in due rami, [x] vno di dentro, & minore, [y] l'altro di fuori, & maggiore; il minore tosto si torna a diuidere in altri due rami, vno piu in dentro, vn'altro piu in fuori. Quel [z] di fuori scende insieme con la [a] vena tra l'osso grande, & quel del gallone, p doue si separano l'uno dall'altro, gettãdo molti ramuscelli a musculi, che cuoprono l'ossa dell'anche, & alla congiuntura del gallone. [b] Quel di piu in dentro ne gli huomini getta alcuni ramuscelli al collo, & fondo della vescica, & nell'intestino retto; nelle donne (nelle quali questo ramo [c] è grosso) getta molti ramuscelli al fondo della matrice, & a quel della vescica, & al collo della matrice. [d] Il resto di questo ramo cammina all'in giù, & nel scẽdere se gli inserisce [e] l'arteria, che diremo venir dal bellico a questa parte, Et di poi scẽde insieme con la [f] vena insino al buco dell'osso del pettignone; doue [g] se gli cõgiunge vn ramuscello del ramo di fuori. Et di poi passa per lo detto buco distribuendosi per gli muscoli, che l'atturano, & per que, che nascono dell'osso del pettignone, ne piu ne meno, che la uena, [h] congiungendosi anche il capo di questo ramo ad vn'altro ramo dell'arteria grande, il qual si distribuisce per lo quinto [i] musculo, che muoue la coscia, come subito diremo. Perche il [k] ramo di fuori del tronco sinistro dell'arteria (quello, che anchora si deue intendere del destro) dopo l'essersi diuiso sopra l'osso grande scende per l'anguinaia insino alla gamba, & vn poco in nanzi che pertugi il peritoneo, getta [l] vn ramo dalla parte di nanzi, il quale pertugiando il peritoneo, & il musculo attrauersato del ventre, [m] monta per lo musculo diritto, gettando alcuni ramuscelli a gli lati insino al cõgiungersi con [n] quella, che habbiam detto scẽdere, ne piu ne meno, che fece la vena. Da poi che ha passato il peritoneo, mãda [o] vn ramuscello alla cõgiuntura dell'ossa del pettignone, il quale non fa molti rami, come fece la [p] vena, ne manda ramo alcuno alla pelle, eccetto alcuni molto piccioli, che vanno alla pelle del membro. Dopo questo scende il [q] tronco per la gamba sotto la vena, gettando [r] vn ramo, che si distribuisce per gli muscoli, che abbracciano l'osso della coscia, senza mandar ramo alcuno alla pelle. Piu in giù ne getta [s] vn'altro, che si distribuisce p lo quinto muscolo, che muoue la coscia, & per que, che occupano la parte sua di dentro, scendendo insino appresso al ginocchio diuiso in molti ramuscelli; vno de quali si [t] congiunge al ramo, che habbiam detto scẽdere per lo buco dell'osso del pettignone. Il tronco dell'arteria scende dall'anguinaia, riuoltandosi all'osso della coscia in tal forma, che va a passare p dentro [u] le due sue teste di dietro, scendendo sempre per lo chino, accompagnato sempre dalla vena piu grossa, che va per la gamba. Di questa arteria nascono nel calare per la coscia alcuni [x] rami, che si distribuiscono per gli muscoli, che occupano la parte di dietro della coscia, [y] accõpagnati da gli rami, che habbiam detto nascer di quella vena, che scende per lo chino del ginocchio & si stende faccendosi molti rami per la polpa della gamba, tra pelle, & carne. Nondimeno l'arteria grãde nascõdendosi nel chino del ginocchio, [z] getta subito due rami, da ogni lato vno, che si distribuiscono per gli lati della congiuntura del ginocchio, nascõdẽdosi ogn'hora piu, & vn poco piu in giù getta dal lato di fuori [a] vn ramo, che scẽde a cãto del minor stinco, & si nascõde tra'l settimo & ottauo [b] musculo, che muouono el piede, mãdando alcuni ramuscelli a musculi, che occupano la parte di nãzi della gãba insino sotto la forcella. Dopo questo scẽde i [c] tronco dell'arteria per dentro il [d] quarto musculo, che muoue il piè, & il [e] due, che piegano gli terzi articoli delle quattro dita, & il [f] quinto, che muoue il piede, quasi a canto della [g] tela, che congiunge gli due stinchi per lo lungo. Passata la metà della gãba subito si sparte in due [h] rami, de quali quel di dentro passa tra l'osso del calcagno & il maggior stinco, alla pianta del piede, insieme con le corde de muscoli, che passano per questa parte, & nel passare manda vn [i] ramuscello alla cõgiuntura dell'osso del tallone col maggior stinco. Nella pianta del piede, nascondẽdosi tra i [k] musculi che piegano gli secondi articoli delle dita, & le corde di quelli, che piegano similmẽte gli terzi articoli, si sparte [l] in due ramuscelli, vno che va al dito indice, spartendosi anche in prima in altri due rami; & l'altro, che va al lato di dentro della parte di sotto del dito di mezzo,

L'arteria, che passa per lo buco dell'osso del Pettignone.

L'arteria, che va alla Gamba.

t tra le due ν,ν

u ta. iiii. ν,ν
x la med. ξ
y la med. Φ
z la med. o
a t.ii. τ

b t.iiij. ττ

c lib. iij. fig. xxvj. γ,χ
d t.iiij. ς
e la med. ρ
f lib. iij. h ij. K, L
g t.iiii. ς
h la med. ω
i li.ii. t. viii. Φ,c
k t.iiii. ν,ν

l la med. π
m lib. ii. t. vi. dale al f
n ta. iiij. Y
o t. iiii. ν
P t. ij. Δ

q t.iiii. φ. t. v.
r t. iiii. χ

s la med. Ψ

t la med. ω

u lib. i. t. iij. fra li duo. 16, 16
x t.iiii. Γ
y t. v. ſ. t

z t.iiij. Δ

a la mede. Ξ
b lib. ii. t. vi. Φ, Ψ
c t iiii. Θ
d li. ij. t. xiii. Ψ
e li. ii t. xiiii. Λ, Ξ
f lib. ii. t. xv. fi. xv. D, E
g la med. T
h t. iiii. Π
i la med. Φ
k li ii. t. iiii. Θ
l t. iiii. Ω

m la med. π mezzo, senza diuidersi. m Il ramo di fuori de i due, che cominciano di sotto la metà della
gāba dal ginocchio in giù, va similmente alla pianta del piede, ma tra l'osso del calcagno,
& il minor stinco, insieme con le corde del settimo & ottauo muscolo, che muouono il
n la med.Φ piede, mandando anchora vn n ramuscello a questa congiuntura, & distribuēdosi alle di
o la med. Ψ ta picciole, & al lato di fuori di quel di mezzo. Et sotto el tallone getta questo ramo o vna
arteria, maggior, che quella, che mandò alla congiuntura dell'osso del calcagno, & al mi-
nor stinco, la qual si distribuisce per lo principio de muscoli, che storcono il dito grāde,
& per gli rre, che gli sono piu appresso verso la banda di fuori, & si sente manifestamente
battere. Benche la distribution di questa arteria in questo luogo non meno è differente, *Come si distribuisce l'arteria per lo Piede.*
p t.v. fig. x. t.iiij. che quella della vena, p perche molte volte si vede, che'l ramo, che passa tra'l calcagno, &
il maggior stinco, māda ad ogni dito i suoi due ramuscelli, & allhora l'altro, che passaua
tra'l minor stinco, & il calcagno, non arriua alla pianta del piede. Et dell'arteria, che si na
q lib.ij.t.xv. fi.xv.T sconde nel chino, nasce vn grosso ramo, che buca la q tela, che congiunge gli due stinchi
secondo il lungo, quando per la parte piu alta, quando per la piu bassa, secondo che'l ra-
mo dell'arteria, che va a canto el maggior fusello, al settimo, & ottauo muscolo, che muo-
uono il pie, si finisce piu in giù, o piu in sù. Et come ha bucato la detta tela, va alla parte di
nanzi della gamba, tra i muscoli, che occupano questa parte, passando insieme colle cor-
x li.iij.t.iij.Φ de loro per sotto la r legatura intrauersata, che sta nel collo del piede, distribuendosi per
lo pettine del piede sotto e' muscoli, che storcono in fuori le dita sopra dette.

Delle Vene, & Arterie di dentro della Testa. Cap. 13.

a t.ij. N. t.v. fi.x. f
b t.v.fi.x. e
c t.iij. fi ij. c
d lib.j. ta. v. fi. j. c
e li.v. fi.xiiij. M
f t.iij. fi.ij Φ
g la med. F
h li.j.t.v.fi.j. R
i t.iij.fi.ij. F. t.v. fi x. λ
k li j.t.v.fi.j. g. t.iiij. fi. vj.o
l t.iij. fi.ij.G
m lib, j. ta. v. fi.j. G
n li.v.fi.xiiij G
n t.v.fi.x.μ
o li.j.t.v.fi.j. l
p t.iij. fi ij K t.iiij.F.t.v. fi.x. f
q t.iiij. x
r lib v.fi.iij. D, D, D
f lib.v. fig.j. C, C, C
t la med. fig. ij. B, C
u la med. D, D, G, G
x t.iij fi.ij.D
y la med. x
z lib.j. t.iiij. fi.vj. α

PERCHE parlando della Distributione delle vene & arterie, che montauano per lo collo, dicēmo, come alcuni rami loro entrauano nella testa, la distribution de qua li non seguimmo allhora per schifare confusione; Sarà bene trattare hora particolarmē- *Sei paia di rami di vene vāno alla Testa.*
te di quelli, cominciando da quelli della vena; e quali sono da ogni lato sei. a Il primo (se condo l'ordine, che allhora contammo) è quel ramo, che montaua per gli buchi de pro-
cessi de lati del collo. b Il secōdo & terzo sono i due rami di dentro della vena giugulare; el'vno de quali è piu grosso di quanti n'entrano per la testa, & entra per quel d buco, per
doue esce e il sesto paio di nerui, mandando in prima f alcuni ramuscelli alla parte dināzi
de due primi nodi del collo; g l'altro entra per vn h buco, che è appresso il buco, di doue
escono il terzo & quarto paio di nerui, senza essere accompagnato da alcuna arteria. Il
i quarto è la vena giugulare esteriore, la quale entra nella testa per lo k buco, che è appres-
so il fine della commessura lambdoide nell'osso della collottola. l Il quinto ramo è quel,
che habbiā detto entrare per lo m buco dell'osso cuneale, di doue esce il n secōdo paio di
nerui. n Il sesto entra p quel o buco dell'ottauo osso, che è il maggior de gli altri, & que- *Quante arterie vanno alla Testa.*
sto è, quāto tocca a gli rami delle vene. Di quelli dell'arterie, p il primo habbiam detto
montare insieme col primo ramo della vena, per gli buchi de processi de lati de nodi del
collo, & entrar con esso nella testa per lo medesimo buco. Il q secōdo & terzo erano due
rami dell'arteria del sonno; l'vno de quali habbiam detto entrare insieme cō la vena per
lo buco del sesto paio di nerui; l'altro habbiam detto mōtar senza compagnia di vena, &
entrare per vn particolar buco nella testa. Tutti questi rami vanno alla testa nella forma
detta; ma, come entrano dentro, si distribuiscono, quando congiungēdosi l'vno all'altro,
quādo tornandosi a spartire nella forma seguente. Gia habbiam detto, come la dura ma- *I seni della dura madre.*
dre spartiua la parte destra delle ceruella dalla sinistra, & quella dināzi da quella di die-
tro, faccendo vn r tramezzo simile ad vna Falce tra l'vno & l'altro. In questo tramezzo ci
son certi s seni, come vene, assai piu grossi, che gli rami, che mōtano per la fronte, benche
non son tondi, come vene, anzi fanno certi t triangoli secondo il lungo, & percio si vede
in alcuni feriti batter questa membrana. A questi seni risp̄dono le u vene, & arterie, che
entrano nella testa, & di loro nascono molti ramuscelli, che si vāno ad inferire nella secō
da tela, che fascia le ceruella, chiamata la Pia madre, per la qual cāminano insino a vētri-
coli delle ceruella, faccendo varij offitij, chi di vena, chi d'arteria, & chi di vena & arteria.
De gli sei rami di vena, & tre arterie, che habbiam detto montare da ogni lato, la x prima
vena, & la y prima arteria montano per gli buchi de processi de lati del collo; la seconda
vena con la seconda arteria entrano nella testa per lo z quarto buco dell'osso della collot
tola, che è da lati del buco della schiena, & entrando dētro l'arteria si perde subito senza

passar

passar piu innanzi. Benche il Vesalio dica che cammina con la vena, faccēdole cōpagnia; la quale entra nel principio del [a] seno della dura madre dal suo lato, Che comincia appresso doue questa vena & arteria entrano nella testa, & mōta attaccato all'osso della collottola, & nel montare riceue la quarta [b] vena, che habbiā detto nascer della vena giugulare esteriore, & entrare pel suo particolar buco nella testa. Dopo questo mōta questo seno alquanto piu verso la collottola raggirandosi, come la quarta parte d'vn cerchio, insino all'attriuare alla parte piu alta del celabro, che rispōde all'osso della collottola, doue si cōgiunge [c] il seno manco col destro, & d'amendue si fa come [d] vna borsetta, che parimēte è attaccata all'osso della collottola, piu in giù del fine della commessura sagittale. Passata questa borsetta si fanno subito altri due seni nell'istessa dura madre, differēti in figura, & lunghezza Perche [e] l'vno è piu lungo, & va a canto del craneo per mezzo della commessura sagittale, cāminando innanzi insino [f] al processo dell'ottauo osso della testa, che diuide i seggi od organi dell'odorare. Et nel medesimo modo, che si stendono il primo & secondo seno per la dura madre, tra le ceruella, & il celabro, per la parte, oue si congiungono al craneo, cosi questo terzo si distende per la medesima membrana o tela, per tutto quello spatio, nel quale si diuide la parte sinistra delle ceruella dalla destra. Il [g] quarto seno comincia dalla parte dinanzi, doue si cōgiungono gli due primi seni, & cammina diritto verso la parte dinanzi delle ceruella (senza scendere o montare) per tutto il lungo [h] del celabro, insino all'arriuare a quelle [i] parti, che diremo esser simili alle natiche. In questi quattro seni entrano le prime vene, & arterie, & da loro mandano alla dura & pia madre i seguenti rami. In prima il primo & secondo mandano alla parte [k] della dura madre (che cuopre il celabro) diuersi [l] rami, & questi mandano altri [m] piu piccioli alla pia madre, che cuopre il medesimo celabro, & il separa dalle ceruella. [n] Del terzo seno nascono anchora molti, & molto grossi rami da ogni lato, che si distribuiscono per la pia madre, che cuopre, & abbraccia per di sopra amendue le parti delle ceruella, diuidendosi in molti, & molto sottil rami, li quali mi paiono tanto impossibili a contare, quanto superfluo. Nascono anchora (oltre a questi rami) dalla parte piu bassa di questo seno [o] alcuni ramuscelli, che si distribuiscono per quella parte della dura madre, che diuide la parte destra delle ceruella dalla sinistra, & della parte piu alta del medesimo nascono altre [p] molto sottili venuzze, che si congiungono a quelle vene, che mōtano per la pelle della testa, & entrano nel voto suo per certi buchi del craneo. [q] Escono anchora del quarto seno molti ramuscelli di vene, quasi tutte simili fra se stesse; perche, come questo seno arriua a quella parte delle ceruella, che diremo esser simili alle natiche, & getta alcuni ramuscelli, che nascono della parte sua piu alta, & si spargono per quella parte della dura madre, che diuide la parte destra delle ceruella dalla sinistra, & altri piu sottili, che nascono di poi nel processo de suoi lati, & vāno a semminarsi per la dura madre, che fascia il celabro; fa vna [r] cōcauità per tutta la parte sua piu alta simile ad vna vena, la qual cāminando secondo il lungo della testa per la parte piu bassa della dura madre (che habbiam detto spartir l'vna parte delle ceruella dall'altra) arriua insino al tramezzo de seni dell'organo dell'odorare, mādādo nel cāmino dalla parte piu alta alcuni ramuscelli alla detta parte della dura madre. Oltre a questa notabil vena nascono anchora di questo medesimo seno nel medesimo luogo, che lui, a lati della sopra detta vena, [s] altre due vene, le quali vāno, ognuna dal suo lato, per sopra il [t] corpo delle ceruella, che diremo esser simile ad vn callo, secondo tutto il lato della testa. Et nel passare manda alcuni [u] ramuscelli alla pia madre, distribuēdosi il sinistro per la parte sinistra, il destro per la destra. [x] Nascono di piu di questo seno della parte sua piu bassa, appresso la parte delle vene simile a testicoli, alcune venuzze, che si distribuiscono per la pia madre, che fascia il celabro; delle quali alcune distendendosi a dietro montano alla parte piu alta del celabro; passando altre per le riuolte sue piu basse, entrano per la sustāza delle ceruella insino all'arriuare a i ventricoli dinanzi delle ceruella, doue si [y] mescolano con vno viluppo di vene, & arterie, che iui si vede. Nasce di piu dal fin di questo seno dalla parte sua piu bassa appresso la parte delle ceruella simile a testicoli, [z] vna vena, che cammina dirittamente per mezzo di loro, & per sopra quella glandola simile ad vna pina, che è attaccata a gli testicoli delle ceruella, & per sotto el tetto del terzo ventricolo, chiamato Chamerato, a gli ventricoli delle ceruella; [a] doue fa certe pieghe simili alle secondine, per la qual cosa furono chiamate Choroides. A questa vena dipoi, che è nata, si congiungono alcune teluzze della pia madre, che abbracciano gli

Il primo, & secondo.

Il terzo.

Il quarto.

L'offitio di questi seni.

Le vene, che escono del quarto seno della dura madre.

a t.iij.fi.ij. M li.v.fi.ix. T TT. SSS.
b t.iij. fi.ij.E
c la mede. la M, & la N si congiungono all'O.li. v.fi.vij. la P & la Q si cō giungono all'R
d la med. O R
e la med. p p. li.v.fi j. C C
f li.vj.fi.iij.N
g t.iij fi.ij.R
h li.iiij.fi.vij. dal T al R
h lib.v.fi.vij. o o o
i la mede. M
k la med. o o
l la med. s s s
m la med. fi. viij. x x
n t.iij.fi.ij. T T.li.v. fi.ij. C C
o ta.iij.fig.ij. V V
p la med. x x
q la med. Y Y a a
r la med. e e e
s t.iij.fi.ij. d e li.v.fi.iij. I I
t lib. v. fi.iij. L L
u f
x lib.v. t.viij. s s
y il g col y
z lib. v. fi.iij. K.fi.vj. G.fi. vij. V
a

no gli rami della vena, & le pieghe simili alle secondine, sostentandogli nel peso. Questa vena, se ben nel nascere è vna sola, nõ dimeno, come arriua a gli ventricoli, [b] si diuide in molti & molto sottili rami, che si vanno hora congiungendo, hora separãdo, come vna rete; & come [c] arriuano alla parte di nãzi del terzo vẽtricolo, subito si sparte la vena tutta in due rami, [d] vno de quali va al ventricolo diritto, & [e] l'altro al manco. Restaci hora a dire la forma, nella quale queste venuzze simili alla rete si cõgiungono all'arterie, che vẽgono a questa parte; il che farò tosto, che habbia finito di contar l'historia dell'altre arterie, che si distribuiscono per le ceruella, insino all'arriuare a ventricoli. Et perche habbiã detto della prima secõda & quarta vena, & della prima & secõda arteria, hora resta solo a trattare della terza quinta & sesta vena, & della terza arteria. [f] La terza vena (che è la vena giugulare interiore) [g] mãda vn ramuscello all'orecchio, che passa per lo buco dell'osso delle tẽpie, cómune a questo ramuscello, & ad vn [h] altro del quinto paio de nerui della testa; & subito si mette dentro del craneo, & si congiunge alla dura madre, facendo vn [i] seno, lúgo el quale nascono molti ramuscelli, che si spargono per la parte della dura madre dal suo lato, che fascia la parte piu bassa delle ceruella, Et di questi rami [k] nascono altri, che si distribuiscono per la pia madre, ne piu ne meno, che faccian quelli de quattro sopra detti seni. Et tra gli altri rami, che questa vena getta per la dura madre, ce ne è vno, che monta di sotto le tempie per la dura madre insino alla coronella, mandando nel mõtare molti ramuscelli a tutta questa tela. Nel medesimo modo si distribuisce per la dura madre la [l] quinta vena, che entra per lo secõdo buco dell'osso cuneale, per doue esce il secõdo paio di nerui; & la [m] sesta, che entra per lo maggior buco dell'osso, appresso a gli [n] instrumẽti dell'odorare Et cosi per gli rami di questa, come per que della terza, si fanno nel craneo per la parte di dentro alcuni [o] riuoli (come nel primo libro habbiã detto) ne quali piu sicuramente si conseruano [p] La terza arteria entra nella testa, per vn particolar buco intrauersato; & subito si sparte in due rami grossi, & altri due sottili. De sottili [q] quel di fuori subito si cõgiunge cõ la terza vena, & si distribuisce insieme con essa per la dura madre; [r] quel di dentro va [s] per vn particolar buco al concauo del naso, & diuidẽdosi in molti ramuscelli [t] ne manda vno alla punta del naso, che si sente manifestamente battere. [u] Gli rami grossi dopo l'esser montati alquanto appoggiati al craneo, cãminando verso nãzi subito si tornano a [x] congiungere; & di poi si tornano a diuidere in due rami disuguali. Il [y] minor de quali entra [z] per lo buco del [a] secondo paio di nerui, & va insieme col [b] neruo della vista all'occhio, & mãda alcuni ramuscelli alla parte di dẽtro del muscuso delle tempie. Il [c] maggiore montãdo in sù buca la dura madre, appresso alla [d] glandola, che habbiam detto raccoglier la flemma del capo; & di poi, come arriua al largo della dura madre, si sparte vn'altra volta in altri due rami. [e] L'vno de quali diuidẽdosi in molti ramuscelli, si distribuisce per la parte della pia madre, che fascia le ceruella; [f] l'altro (accõpagnato da vna sottil tela della pia madre) si diuide in molti ramuscelli inuilupati l'vn cõ l'altro, & mõta p le pieghe delle ceruella, insino all'arriuare alla parte piu bassa del ventricolo diritto. Et indi cãmina in dietro, primieramẽte verso la parte di dietro del sopradetto seno, prẽdendo nel mõtare [g] vn tamuscello della vena, o ramo, che nasce dal quarto seno della dura madre; & si sparge p le doppiezze delle ceruella. [h] Passata lultima parte del detto ventricolo, cãmina innanzi pel suo mezzo insino a mescolarsi con [i] l'altra parte della medesima arteria, che habbiã detto nascer del quarto seno della dura madre, & passar per sotto el tetto del terzo vẽtricolo. Di modo che del ramo diritto della terza arteria, & di questo ramo hora detto si fa quel viluppo d'arterie, simile alle secõdine, che si vede nel vẽtricolo diritto; & dell'vn ramo dell'arteria sinistra, che da il sõno, & d'vn'altro ramo, che esce del ramo, che nasce del quarto seno della dura madre, si fa il viluppo dell'arterie che si vede nel sinistro. Questo è, qll che tocca alla distributione delle vene & arterie delle ceruella. Restarebbe hora a dire del torcolo, & di quella rete marauigliosa tãto, della qual Galeno fa mentione. Non dimeno, anchor che si sappia certo che ha inteso per lo torcolo, alcuno spatio tra i seni della dura madre, nõ si puo saper certo, se ha inteso quella [k] parte, doue si cõgiunge il primo seno col secondo, che e il principio del terzo & quarto, o il fine del quarto seno, che rispõde a gli testicoli delle ceruella, attẽto che egli chiama alcune volte torcolo, l'vna parte, & alcun'altre volte l'altra Et veramẽte si può intẽdere d'amẽdue, perche di loro si spreme il sangue à vẽtricoli, ne piu ne meno, che dal torcolo nella secchia; anzi qual si voglia de quattro seni potrebbe al mio

La distributione della terza vena, che va alla testa.

Quella della quinta vena, & sesta.

Quella della terza arteria.

del torcolo delle ceruella, & della rete marauigliosa.

b l'm, & l'i verso il k
c la med.k
d la med.l k
e la med.m,l
f t.ii.V.t.iii. fi.ii.F
g t.iii.fi.ii.n
h lib. vii.t.i. fig.i.b
i t.iii.fig.ii. o,o,o,o
k la me.p,p. li.v.fig. ii.G
l la med.G fi.xiii.H
m la med.H
n li.v.fi.xiii. LL
o li.i.t.v.fig. ii.TT
p t.iii.fi.ii.L t.v.o
q α camminando verso li. o,o,o
r la med.ſ
ſ li.i.t.v.fi.i.I
t t.iii.fig.ii.t
u la me. u,u t.v.ς,τ
x la med.α
y la med.x
z li.i.t.v.fi.i. G
a lib. v. figu. xiiii. G
b la me. fig. xiii. N
c α.lib.v. fig. xiii. P.xiii. xv. F
d li.v.fi.xvii. A
e t. iii.fi.ii. β li.v. fig.xiii. Q
f la me. γ. R fi.vi.vii. viii F
g li.v.fi.viii. T
h li.v.fig.vi. M.t.iii.fi.ii. δ
i ti.iii. fi.ii.l. li.v. fi.vi K
k li.v. fi. vii. R

giuditio per la medesima ragione hauere il medesimo nome. Della rete marauiglioſa non faro mentione alcuna, perche non ſi vede ne gli huomini, come chiaramẽte ſa, chi ſi voglia, che habbia fatto vna volta almeno o veduto fare anotomia di huomo. Et Galeno mi par degno di perdono coſi in queſta parte, come in molte altre, perche il non hauer potuto vedere la verita ne gli huomini, glie la fece cercar ne gli animali bruti, come in queſta parte fece nel bue, nel qual ſi vede vna ſorte di rete, ſimile a quella, che egli deſcriue. Et con queſto habbiam finito la diſtributione delle vene & arterie per le ceruella, eccetto che d'alcuni ramuſcelli, che vanno alla ſuſtanza loro; li quali per eſſer tanto piccioli ne ſi poſſono ſeguir col coltello, ne anche con gli occhi.

Della Vena Arteriale, & della Arteria Venale. Cap. 14.

Il naſcimẽto, et diſtributione del la vena arteriale.

REſtaci a dire per compimento di queſto libro, della terza vena, & della ſeconda Arteria. La [a] Vena naſce della parte piu alta del ventricolo diritto [b] del cuore & ſcende per lo lato diritto della canna del polmone, [c] diuidendoſi ſubito in due rami, vno de quali va a gli polmoni da man manca, & l'altro a quelli da man deſtra. Et ognun di loro ſi va diuidẽdo nel medeſimo modo in due rami, & gli due in quattro, & coſi di mano in mano, facendoſi ſempre piu piccioli, inſino che in queſto modo ognun di due primi rami empie tutto il polmone del ſuo lato. La tunica di queſta vena è come quella dell'arterie; & percio fu ella chiamata vena arteriale. [d] L'arteria naſce dal lato manco della parte piu larga del ſecondo ventricolo del cuore; & ſi diſtribuiſce parimente per gli polmoni, diuidendoſi [e] prima in due, & da poi in molti rami, ne piu ne meno, che la vena arteriale. La tunica di queſta arteria è ſottile, & ſimile a quella delle vene; & per tal ragione fu chiamato queſto vaſo arteria venale; & arteria fu chiamato, perche in eſſo ſi cõtiene ſangue & aere, o ſpirito, come nell'altre arterie. L'offitio di queſta vena, & arteria (ſecondo tutti que, che in nanzi di me hanno ſcritto) è, della vena nutrire i polmoni ſolamente; dell'arteria portar l'aere da gli polmoni al ventricolo manco del cuore; parẽdo loro che in queſta arteria non poteſſe in modo alcuno eſſere ſangue. Ma, ſe haueſſero di cio fatto eſperienza (come ho fatta io molte volte inſieme col Realdo, coſi in animali viui, come in morti) hauerebbero ritrouato, che nõ meno e piena queſta arteria di ſangue, che qual ſi voglia dell'altre vene. Ne ſi può dire che poi, che l'huomo è morto, vi entri dẽtro; perche, ſi come, quando aprono alcuno animal viuo, nel tagliare ſi ſparge tãto ſangue, coſi abbraccia il cuore quello, che ha, ſenza laſciarlo vſcir fuori; & ſe punto di lui ne eſce, piu ragioneuol e che eſca per la bocca dell'arteria grande, per la quale ſuole ordinariamente vſcire, che per alcun'altra parte. Maggiormẽte che ſi può aprire il cuore ſubito, & cauar di quello tutto il ſangue, & di poi guardare in queſta arteria; la quale troueranno ſenza fallo alcuno piena di ſangue. Hora eſſendo coſi, che in queſta arteria e ſangue, & che dal ventricolo manco non vi può entrare (come dimoſtra il ſito delle tele, che habbiam detto [f] eſſer alla bocca dell'arteria) credo certo che dalla vena arteriale riſudi il ſangue alla ſuſtanza del polmone, doue ſi aſſottiglia, & diſpone a poter piu facilmente cõuertirſi in ſpiriti; & di poi ſi meſcola coll'aere, che entrando per gli rami della canna del polmone, va inſieme con eſſo all'arteria venale, & indi al ventricolo manco del cuore; meſcolãdo ſi col ſangue alquanto piu groſſo, che dal diritto ventricolo del cuore paſſa al ſiniſtro (ſe punto ve ne paſſa); perche io inſino adeſſo non ho potuto vedere, per doue poſſa paſſare; ma ſe paſſa, d'amendue queſti ſangui ſi fa vna materia, diſpoſta a cõuertirſi ne gli ſpiriti, che danno la vita. Queſta mia oppenione, oltre che'l ſenſo la conferma, perche preſuppoſto che nell'arteria venale ſi truoui ſangue (come chi ſi voglia, che non ſi voglia fidar del mio detto, potra vedere), è neceſſario dire che da quella vadia al ventricolo mãco; è anche piu veriſimile, che penſare che del ſangue del ventricolo diritto del cuore (il quale e molto poco differẽte da quel della vena grande) ſenza precederui altra maggior diſpoſitione, ſi poſſino creare ſubito gli ſpiriti, che danno la vita. Ma poſto queſto da banda, perche e fuori di mio propoſito, baſti ſapere, che nell'arteria venale ſenza dubio alcuno e ſangue in aſſai quantita, & non qualche poco (non manco nelli huomini, che nel feto) & ſpirito aſſai, come, quanti che hanno ſcritto in nãzi di me, affermano. Quel che lui faccia, ognuno da ſe potra per ſuo ſpaſſo di poi penſarlo. Et con queſto daro fine, all'hiſtoria delle vene, & arterie, dando principio a quella de nerui.

Quel dell'arteria venale.

L'offitio della vena arteriale, & della arteria venale.

L'arteria vena le ha dentro ſangue.

a t.iii. fig.iii.
b li.iiii. fi. vi. I. fi. viii. C. D
c t.iii. fig.iii. D
d t.iii. fi.iiii. lib.iiii. fi.v. G. fi. ix. CC
e t iii. fi.iiii. KL
f li.iiii. c.viii.

Tauola. I. II. Fig. I. II. III.

DIchiaratione delle Lettere, delle tre Figure del seſto libro. Le due delle quali moſtrano vn'huomo, l'vna per la parte dinanzi, l'altra per quella di dietro, ſcorticato, & tolto via il graſſo; & ſaluo il piu delle vene, di quelle, che vãno tra pelle & carne. Le quali anchor che in tutti non tenghino il medeſimo ordine, numero, & forma di diſtribuirſi; pure le principali di loro hanno nel piu de gli huomini vno iſteſſo andare; principalmẽte quelle, delle quali ſogliono comunalmente li Medici far cauar ſangue. Delle quali ho procurato metter gli nomi tutti, che hanno fra loro, per ſatisfare alli Chirurgi, alli quali ho voluto in queſte due figure compiacere.

La terza Figura reppreſenta tutta la vena grande, libera dall'altre parti del corpo, perche ſi poſſa meglio cõprendere la forma, nella quale ſi diſtribuiſce per tutto el corpo. E debbe ſi notare, che coſi per l'intendimẽto di queſta, come delle due ſopradette; è di biſogno veder le tauole quarta & quinta del terzo libro. Et perche alcune lettere di quelle, che ſeguonõ, ſeruono a tutte le figure, (a ciò che meglio ſi poſſa conoſcer l'ordine delle vene cutanee) notarò con ciaſcheduna il numero della figura.

AAA 3. *Queſte tre lettere notano il naſcimento della vena grande, & le radici ſue, come naſcono del fegato.*

a 3. *Vn'altra radice, che viene dal concauo del fegato.*

B 3. *La vena grande tra'l fegato, & la diaframa.*

C 3. *Il ramo ſiniſtro de i due, che vanno del tronco della vena grande della diaframa, de i quali vanno anche alcuni alla veſcica del cuore.*

D 3. *Il buco della vena grãde, doue ſi cõgiunge il cuore; il quale par coſi grãde, per riſpetto dell'orecchia, o Ala dritta del cuore.*

E 3. *La vena chiamata coronale, che circonda (come vna corona) la parte piu larga del cuore, mandando molti ramuſcelli all'in giù per la ſuſtanza ſua inſino alla punta.*

FF 3. *La vena ſola, o ſenza compagna; il cui principio & fine moſtrano le GG.*

GG 3. *Queſte lettere moſtrano gli rami della vena ſola, che vanno a nutrire gli muſculi, che ſono fra le coſte.*

H 3. *La ſtrozza nella quale la vena grande ſi ſparte in due tronchi.*

I 3. *La vena, che va al braccio, & ſi ſparte in due, in nanzi che arriue a quello.*

K 3. *Il ramo, che nutriſce le tre coſte piu alte del ſuo lato.*

L 3. *La vena, che paſſa per ſotto l'oſſo del petto, & ſi diſtribuiſce per lo muſculo dirito del ventre dal ſuo canto.*

M 3. *Il fine della detta vena.*

NN 3. *La vena, che paſſa per gli buchi de lati de nodi del collo, & entra nella teſta, diſtribuendoſi per la dura madre.*

O 3. *La vena, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che occupano la parte piu baſſa del collo, & la piu alta del petto.*

P 1.3. *La vena, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che cuoprono il petto, & per le mammelle & pelle loro.*

Q 2.3. *La vena, che va verſo le ſpalle, & ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che occupano la parte di dentro della paletta della ſpalla, & per quelli, che le ſon vicini. Et qui ſi veggono anche li rami, che vanno alle glandole delle aſcelle; de quali vno ne è notato tra la P & la R.*

R 1.2.3. *Il ramo, che ſcende per lo lato del petto dal ſuo canto, & ſi diſtribuiſce per lo muſculo, che tira il braccio in giù verſo dietro.*

S 3. *La vena giugulare interiore, della quale eſcono alcuni rami, che ſi diſtribuiſcono per la canna del polmone, & per gli nerui, che paſſano per queſta parte.*

T 1.2.3. *La vena giugulare eſteriore.*

V 1.2.3. *La diuiſione di queſta vena ĩ due rami.*

X 1.2.3. *Il ramo di dentro della vena giugulare eſteriore, che va alla bocca, & a gli muſculi del gargarozzo & dell'oſſo hyoide, & di poi entra nella teſta diuidendoſi in tre rami.*

YZ 1.2.3. *Quel di fuori, che va alla faccia. Et la Z moſtra la punta di quel, che va alla faccia; & il 9 moſtra quel, che mõta d'appreſſo il lagrimale, & ſi congiunge nel mezzo della fronte con la medeſima vena dell'altro lato; & la œ moſtra la parte, che monta per le tempie; la * nota*

quella, che va tra l'orecchie. Il resto di queste vene, che si distribuiscono per la testa, non ho voluto notar con lettere, perche le mostrarò tutte da perse in vna figura; ne anche si puotero notar qui tutti e rami per non causare confusione.

aa 1.2.3. La vena della testa; la vena di fuori del braccio; la vena grossa, il cui principio mostra la prima a nella terza figura; & la seconda mostra in tutte tre, doue comincia a scoprirsi, camminando tra pelle & carne.

b 1.2.3. Il ramo, che esce della parte di sopra del tronco del suo lato vn poco in nanzi, che sia diuiso; & va a nutrire e musculi, che occupano il lato di dietro del collo.

c 2.3. Vn ramo della vena della testa, che va alla parte di fuori della paletta della spalla, parte tra pelle & carne, parte nascosto.

dd 1.2.3. Vn'altro ramo della vena della testa, innanzi, che si nasconda sotto l'homero; la qual si distribuisce per lo primo muscu lo, che alza il braccio; & per la pelle, che'l cuopre.

eee 1.2.3. Alcune venuzze, che nascono di quel la testa, & si distribuiscono per la pelle di fuori del braccio, & per la parte dinanzi del primo musculo, che piega il braccio.

f 1.2.3. Qui si sparte la vena della testa in tre rami, li quali alle volte paiono maggiori, alle volte minori.

g 1.2.3. Il primo ramo di questi tre, il quale passa sotto e musculi, che nascono del tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.

h 1.2.3. Il secondo ramo di questi tre, il quale camminando insino al mezzo della sanguinella, si congiunge con vn ramo della vena del fegato, che è notato con la t; & d'amendue insieme si fa vna vena, che chiamiamo la commune, ò di tutto il corpo, che è notata con la α.

i 1.2.3. Il terzo ramo di questa diuisione, il qual va in obliquo sopra il minor fusello. insino alla parte di fuori del braccio, gettando alcuni ramuscelli alla pelle; il

k principal de quali, che dimostra la k, va alla pelle, che cuopre la parte di dietro della congiuntura del gomito. Et quando questo ramo arriua insino al bracciale, si congiunge con vn'altro ramo della vena

x dell'arca, che è notato con la x; & il luo-

l go, doue si congiungono, è notato con la l; & d'amendue si fa vna vena, che nutrisce la parte del bracciale & della palma, che risponde al dito picciolo, & il medesimo dito, diuidendosi in molti rami.

m 1.2.3. La vena del fegato, la quale altri chia mano nel braccio diritto quella del fega to; nel sinistro quella della milza; & altri quella delle ascelle.

n 1.2.3. Il ramo della vena del fegato, che si distribuisce per gli principij de musculi, che distendono il gomito.

o 1.2.3. Vn ramuscello, che va alli detti musculi, & alla pelle, che cuopre la parte di di etro del braccio.

p 3. Vn gran ramo, che scende in obliquo sotto el braccio, verso il tubercolo di fuori dell'osso dell'homero; & mandando alcuni ramuscelli a musculi, che nascono di lui, cammina alquanto per la parte di fuori del braccio, insieme col quarto neruo di esso.

q 3. La diuisione della vena del fegato in due rami; de quali quel, che è notato con le due qq, va sempre nascosto, & accompagnato con l'arterie della mano.

r 1.2.3. L'altro ramo di questa diuisione, che fa la vena del fegato, & va sempre tra pelle & carne, diuidendosi in mol ti rami.

s 1.2.3. Vn ramo, che nasce di quella del fegato, & si distribuisce parte per la pelle che cuopre la parte di nanzi del braccio, parte per quella, che cuopre quella di dietro.

t 1.2.3. Il ramo di nanzi della vena del fegato, della diuisione, che si vede appresso il tubercolo di dentro dell'osso dell'home ro; il quale va in obliquo alla sanguinella insino al congiungersi col ramo della

h testa, che è notato con la h; & di tutti due si fa la vena di tutto il corpo, che no

α tarò con la α.

u 2.3. Il ramo di dietro della vena del fegato, che si diuide appresso il tubercolo di den tro dell'osso dell'homero, & si diuide in molti rami.

xx 1.2.3. Vn ramo, che nasce del sopra detto, & va per sotto el maggior fusello insino al bracciale, mandando alcuni ramuscelli nel passare a i luoghi vicini; & par ticolarmente vno al ramo della vena del la testa, che monta sopra il bracciale appresso il dito picciolo.

y 1.2.3. La vena, che va alla pelle, che cuopre la parte di dietro del gomito.

zz 1.3. Qui si notano molte vene, che si veggono

nella

TABVLA · I · LIBRI · VI ·

FIG · I

II

nella tauola del braccio, & quelle, che vanno alla pelle della palma. Ma la z piu alta nota la vena, che nasce del ramo di quella del fegato, notato con la t, & la piu bassa mostra e rami di questa medesima vena, che nascono del ramo, notato con le due xx, & vanno alla parte di dentro del braccio.

q; 1. 3. Il luogo, doue si congiungono le venuzze, che si distribuiscono per la pelle del pollice col ramo, che notarà la x.

a La vena di tutto'l corpo, o la commune.

1.2.3. La diuisione della vena commune appresso la parte piu bassa del minor fusello appresso il bracciale.

γ 1.3. Il ramo di fuori di questa diuisione, che va alla parte di fuori della mano, & māda vn ramuscello alla parte sua di dētro,

δ che è notato con la δ.

ε 1.3. L'altro ramo di questa diuisione, che va verso il dito di mezzo, & quel del cuore.

ζ 3. La parte della vena grande, che nutrisce le parti piu basse del corpo.

η 3. La vena, che va alla tela grassa, che cuopre l'arnione.

θ 3. La vena succiatrice, che va all'arnione del suo lato.

ι 3. La medesima, che va al lato manco.

κ 3. Il ramuscello, che nasce della succiatrice dell'arnione diritto, & si distribuisce per la tela grassa, che'l cuopre.

λλμ 3. Li condotti del seme.

ν 3. Il luogo, doue questi condotti si cominciano a ritorcere come varici.

ξ 3. I rami, che nascono della vena grande per tutto lo spatio, che durano i lombi.

ο 3. La diuisione della vena grande in due tronchi, che fanno la figura d'una y, al riuerso.

π 3. Vn ramuscello, che si distribuisce a trauerso per gli lombi, per lo peritoneo, & per gli musculi del ventre.

φ 3. Alcuni ramuscelli, che entrano per gli buchi piu alti dell'osso grande.

ρς 3. La diuisione del tronco sinistro della vena grande in due rami, de quali quel di dentro nota la ρ, quel di fuori la ς.

ττ 2. 3. Il ramo di fuori di quel, che notammo con la ρ, il quale si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte di fuori dell'osso dell'anca, & per la pelle delle natiche.

υ 3. Il ramo di dentro di quel, che notammo con la ρ; del quale alcuni ramuscelli vanno alli buchi di nanzi dell'osso grande, & la χ & la ⊥ mostrano gli altri ramuscelli di questo ramo.

ω 3. La vena, che nasce del ramo di fuori notato con la ς, & si congiunge con gli altri della vena di dentro, che è notata con la ρ appresso il buco dell'osso del pettignone.

3. In questa parte passa questa vena per lo buco del pettignone, mandando senza gli altri molti rami, vno alla congiuntura della coscia.

α 2.3 Vn ramo della vena, che passa per lo buco dell'osso del pettignone, & va alla pelle, che cuopre la parte di dentro della coscia.

χ 3 Il luogo, doue si congiunge questa vena col ramo della maggiore, che si distribuisce per la gamba, il qual notarà il 2.

Γ 3. La vena, che si distribuisce per lo muscolo diritto, per la quale alcuni dicono esser participatione tra le mammelle & la matrice.

Δ 1.3. Vn ramo della vena, che va alla gamba, & manda vn ramo al membro, & alle parti vicine.

Θ 1.3. Il primo ramo della vena, che va alla gamba; il quale cammina per la parte di dentro della gamba, tra pelle, & carne, insino alla punta del piede.

Λ 1. 3. Vn ramo di questa vena, che va alla parte di dentro dell'anguinaie.

ξξξ 1.2. Questi rami son delle vene, che notammo nella terza figura con la ξ.

S 1. Questi rami vanno alle mammelle, & son parte di que, che nella terza figura notammo con la L.

Ξ 1.3. Vn'altro ramo della medesima vena notata con la Λ, che va alla parte di fuori della coscia.

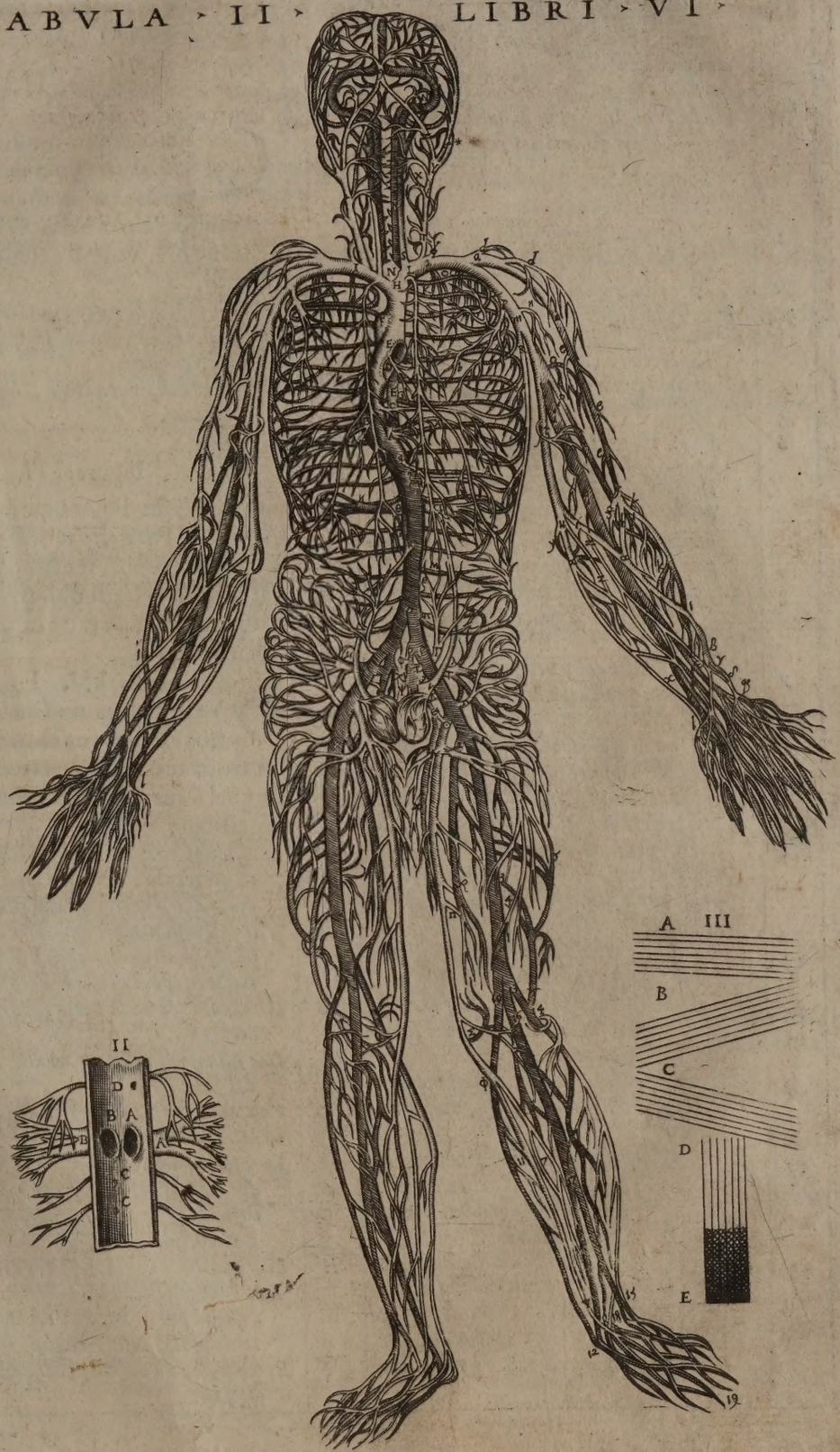
Π 3. Vn'altro ramuscello della medesima, che si distribuisce nel primo, che muoue la gamba.

Σ 1.2. Vn'altro, che va alla parte di nanzi del ginocchio, & a quella di dietro.

Φ 1.2.3. In questa parte la vena, che è notata con la Θ, si diuide in molti rami, che si distribuiscono per la parte di dentro della gamba; & di questa parte soleano gli Antiqui cauar sangue.

Ψ 1.3. Per questa parte passa questo ramo detto, & si comparte per lo pettine del piede.

TABVLA · II · LIBRI · VI ·



Dichiar. delle Fig. del Lib. VI.

Ω	1. 3. *Vn ramo della vena grande, che va al la gamba; il qual va alla congiuntura del gallone, distribuendosi per gli muscoli, che la cuoprono, & per la pelle.*
GG	1. 2. *Queste punte son de rami della vena Sola, che notamo con la G.*
1	1. 2. 3. *Vn ramo, che va al settimo, & al nono muscolo, & alla pelle, che cuopre il la to di fuori della coscia.*
2	3. *Vna vena grande, che si distribuisce per lo quinto muscolo, che muoue la coscia.*
3. 4.	2. 3. *Di questi due rami insieme si fa la vena, che passa tra muscoli, che occupano la parte di dietro della coscia, & manda alcuni rami in sù alla pelle, che cuopre la coscia, liquali son notati col 5. Ma la maggior parte loro, che è notata col 6, scẽ de sotto la pelle per lo chino del ginocchio, & per la polpa della gamba, diuidendosi in molti ramuscelli, che si distribuiscono per la pelle, che cuopre la polpa della gamba, iui, doue è il 7,*
5	
6	
7	
8	3. *Vn ramuscello, che nasce della vena grande, & va per la parte di dentro della gamba.*
9	3. *La diuisione della vena grande, che scende per la gamba tra le due teste della coscia.*
10	1. 3. *Il ramo di dentro di questa diuisione, che si distribuisce per gli muscoli, che occupano il lato di dentro della polpa, & per la pelle di questa medesima parte, la quale è notata con la 11.*
11	
12	1. 2. 3. *Vna parte di questo ramo, che scẽde per la parte di dietro del tallone di dẽtro, al lato di dentro del piede.*
13	3. *Il ramo di fuori della diuisiõe detta, il qual subito si sparte ĩ altri due rami disuguali.*
14	1. 3. *Il ramo di fuori di questa diuisione.*
15	1. 2. 3. *Vn ramuscello, che nasce del sopra detto, & va al tallone di fuori.*
16	3. *Il ramo di dentro della diuisione detta, il qual passa tra gli due stinchi, oue son separati.*
17	3. *La diuisione di questo ramo, vna parte del quale passa tra l'osso del calcagno, & il maggior stinco della gamba, l'altra tra il calcagno, & il minore.*
18	3. *Vna venuzza, che nasce di questo ramo detto, la qual passa tra gli due stinchi sotto della legatura loro alla parte di sopra del peritoneo, congiungendosi ad alcun'altre, che similmente vanno per queste parti.*
19	3. *La forma, nella quale le vene si distribuiscono per le dita.*

Figura. II.

QVesta Figura mostra il tronco della Vena Grande, che passa per la parte di dietro del fegato; diuiso d'alto a basso, & aperto, per che si possa vedere, come nasce dal fegato.

AA	*BB. Li rami, che nascono del fegato.*
CC	*Li rami, che nascono del fegato, & vanno alla vena caua.*
D	*La parte della vena caua, che passa per la diaframa.*

Figura. III.

QVesta Figura mostra l'andar de Fili delle tuniche delle vene; & la A mostra gli intrauersati; la B & la C gli obliqui; la D gli diritti; & la E nota tutte le tre sorti di fili insieme.

Tauola. III. Fig. I.

QVesta Figura mostra la distribu tione della vena chiamata Porta libera da tutte l'altre parti del corpo; la qual serue à tutte le membra della digestione.

AAA	*AA. Queste cinque lettere mostrano la figura del fegato, & i due rami della vena porta, che si distribuiscono per quello.*
1. 2.	3. 4. 5. *Questi numeri mostrano cinque rami, ne quali questa vena si diuide per distribuirsi per la sustanza del fegato.*
B	*Il tronco della vena porta subito, come esce del fegato.*
CC	*Due ramuscelli, che vanno alla vescichetta del fiele.*
D	*Vna vena, che va alla parte di dietro del fõdo dello stomaco.*
E	*In questa parte la vena porta si diuide in due tronchi grandi; & la F mostra il tronco sinistro, & piu alto; la G il diritto, & il piu basso.*
F	
G	
H	*La vena, che va al lato diritto del fondo del lo stomacho, mandando alcuni rami cosi a questa parte, come al lato diritto della tela di fuori della reticella.*
I	*La vena, che va all'intestin duodeno, & al digiuno.*

K La Vena, che va al lato ritto della parte di dietro del corpo dello stomaco.

L Quella, che va al lato ritto della tela di dentro della reticella, & alla parte dell'intestino grasso, che passa per questa parte.

M Vn ramo del tronco sinistro, che va alle glandole, che si fanno nella tela di dentro della reticella.

N OO Vna notabil vena, che passa per sotto lo stomaco, tra lui, & la schiena, & monta verso la bocca sua; & in nanzi, che monte, getta due rami, vno ad vna parte, & vn'altro ad vn'altra, che son notate con le due OO, & si spargono per la parte di dietro dello stomaco.

P Q Doue questo ramo si storce verso la bocca dello stomaco; & la Q dimostra, come si volge tutto intorno a lei.

R Il ramo della vena, che abbraccia la bocca dello stomaco; il quale camminando per lo stomaco in obliquo, manda alcuni rami al suo fondo, & pel cammino manda alcuni rami alla parte di dietro, & a quella di nanzi dello stomaco.

S Vna conueneuol vena, che si distribuisce per la tela di dentro della reticella, & per la parte dell'intestino grasso, che tocca lo stomaco.

TT Il processo del tronco sinistro, quando arriua appresso la milza.

V La vena, che si distribuisce per lo lato manco della tela di dentro della reticella; la quale volsi qui metterla da per se; perche non si potea veder ben sotto dell'altre; & in essa la T mostra il tronco, dal qual nasce; la V la detta vena.

XX Vn ramo della vena piu alta, che va alla milza; il quale si distribuisce per la parte sinistra dello stomaco.

Y Vn ramo della medesima vena.

Z Vna vena, che va al lato sinistro del fondo dello stomaco; la quale manda molti rami allo stomaco, et alla tela di fuori della reticella.

aaa Queste lettere mostrano la distribution delle vene per la milza, & la figura medesima della milza.

bbb La prima distributione del tronco ritto della vena porta per lo mesenterio.

c La vena, che si distribuisce per l'intestino grasso, iui, doue si congiunge al retto.

d d La medesima vena, che va per sotto l'intestino retto mandando alcuni ramuscelli di vene, che abbracciano il fondamento: & facendo le bocche delle vene, che chiamiamo le morene.

Per dichiaratione di questa Figura aiutano anchora molto la seconda, terza, iiij, x, xij. xiij, xiiij, & la xv del terzo libro, & anche l'vltima di questo.

Figura. II.

IN questa Figura si veggono le vene, & Arterie dell'vno de lati della testa, cominciando appresso doue entrano in quella.

A La vena giugulare interiore, quando vuole entrare nella testa.

B L'arteria del sonno.

C La prima vena che va alla testa.

DE La seconda.

E La terza.

FG La quarta.

G La quinta.

H La sesta.

K La prima arteria, che entra nel craneo.

IL La seconda.

L La terza.

M Il primo seno della dura madre, o il diritto.

N Il secondo, o sinistro.

O Doue il primo & secondo seno si congiungono.

PP Il terzo seno della dura madre.

Q Il fin del terzo seno, che finisce nel processo dell'ottauo osso della testa, che diuide gli organi dell'odorato.

R Il quarto seno della dura madre.

SS Alcuni ramuscelli, che escono del ventricolo diritto, & si distribuiscono per la dura madre, & per la pia.

TT Li rami, che escono del terzo seno, & si distribuiscono per la pia madre; li quali in questa figura sono tagliati.

VV Li rami, che nascono del canto di sotto del terzo seno, & si distribuiscono per la parte della dura madre, che sparte le ceruella per mezzo, simile ad vna falce.

XX Li rami del terzo seno, che si mescolano con altri ramuscelli, che entrano per la commessura sagittale.

YY Alcuni ramuscelli, che escono del canto piu alto del quarto seno; & si distribuiscono per la dura madre, che sparte per mezzo il celabro.

aa Alcuni ramuscelli, che nascono del canto diritto del quarto seno, & si distribui-

	scono per la dura & pia madre dal suo lato.
b	*Vn ramo, che nasce del fin del quarto seno, & si distribuisce per tutta la parte piu bassa della tela simile alla Falce.*
ccc	*Alcuni ramuscelli, che escono del detto seno, & si distribuiscono per la detta tela, mõtando in sù.*
de	*Alcuni rami, che nascono del fine del quarto seno, & passano sopra la pia madre, per sopra il corpo calloso, secondo il lungo dei due ventricoli primi, l'vno per lo lato diritto, l'altro per lo manco.*
f	*Vn ramo, che esce del quarto seno, & si distribuisce per la pia madre, che cuopre il celabro.*
g	*Vn ramuscello, che nasce del sopra detto, & entra per gli circoli delle ceruella, & per la parte piu bassa del ventricolo diritto, & si congiunge con l'arteria, che monta, & è notata con la γ.*
h	*Vn'altro ramuscello, che nasce del medesimo sopra detto, & cãmina verso dietro spartendosi in molti ramuscelli, che si distribuiscono per la dura, & pia madre.*
i	*Il maggior ramo, che nasce del quarto seno; il quale passa per di sotto del corpo delle ceruella, fatto a volta, & cammina insino alla parte di dentro del terzo ventricolo.*
kl	*La diuisione di questo ramo in due; & la l mostra quello, che va al ventricolo diritto; la m quello, che va al manco.*
m	
n	*Vn ramuscello della terza vena, che va alle ceruella, il qual va all'orecchie.*
oo	*La figura della dura madre, per la qual si distribuisce la terza vena della testa, alla qual si congiunge sempre vn ramo della terza arteria, che notaremo con la γ.*
pp	*Alcuni ramuscelli, che nascono delle sopra dette, & si distribuiscono per la pia madre.*
q	*La diuision della terza, & maggior arteria, che va alla testa, subito come entra in quella.*
r	*Il ramo della terza arteria, che habbiam detto congiungersi alla terza vena della testa.*
ſ	*Vn ramuscello della terza arteria, che va al voto della testa.*
t	*Vn ramuscello di questo sopra detto, che arriua alla punta del naso.*
uu	*Due gran rami della terza arteria.*
α	*Doue questi due rami si congiungono.*
x	*Vn ramuscello, che nasce di questa vnione di questi due rami, & va a gli occhi.*
βγ	*Due rami ne quali si tornano a spartire quei, che stauano notati con le due u u; la β mostra la diuisione del suo ramo in molti, che si distribuiscono per la pia madre; & la γ mostra quell'intrecciamento, che qui notammo con la δ.*
δ	
φ	*Vn ramo della seconda arteria della testa, che si sparge a muscoli del collo.*

Figura. III.

QVesta figura mostra la distributione della Vena Arteriale, tolta via la sustãza del polmone; la cui bocca sta aperta, perche si vegano le tre tele, che sono in quella, che son notate cõ questi numeri. 1. 2. 3

A	*Il luogo, doue nasce questa vena del ventricolo diritto del cuore.*
B	*La tunica di dentro di questa vena, assai piu großa, che quella di niun'altra.*
C	*La tunica di dentro di questa vena, simile a quella di qual si voglia arteria.*
DE	*La diuisione di questa vena in due tronchi; & la E mostra il tronco diritto, che si sparte in molt'altri rami, che si distribuiscono per lo polmone nella forma, che qui si vede notata con le due G G; la F il sinistro.*
GGF	

Figura. IIII.

QVesta Figura rappresenta l'Arteria Venale, tolta via la sustanza del polmone.

H	*Il nascimento di questa arteria.*
I	*La tunica di questa arteria.*
KL	*La diuisione di questa arteria.*
MM	*La forma della distributione di questa arteria.*

Figura. V.

QVesta Figura rappresenta la vena del Bellico, la quale ordinariamente non entra nel fegato, diuidẽdosi in molti rami, come il Vesalio disse. Et la A nota la parte di questa vena, che comincia dal Bellico; la B quella, che s'inserisce nel fegato.

A	
B	

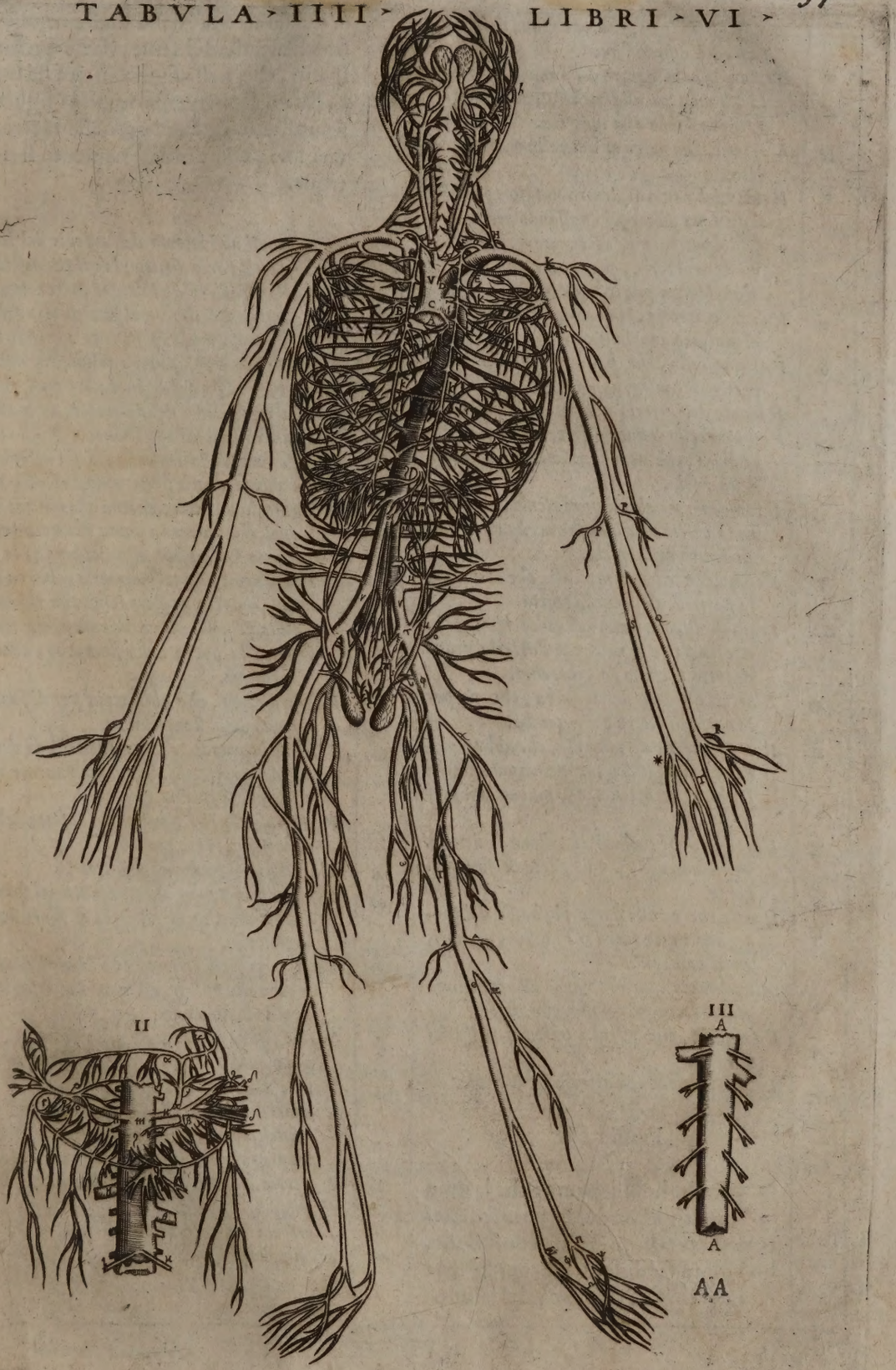
Tauola. IIII. Fig. I.

QVesta Figura rappresenta tutta l'Arteria Grande, libera da tutte l'altre parti del corpo; la quale nasce del cuore, come nella seguente tauola si vedrà.

TABVLA · III · II LIB · VI ·

Dichiar. delle Fig. del Lib. VI.

A	Il nascimento dell'arteria grande, che è dal ventricolo manco del cuore.
BB	Due arterie chiamate coronarie, che circondano la parte piu alta del cuore.
C	La diuisione dell'arteria grande in due.
D	L'arteria, che monta in obliquo alla prima costa del lato manco.
E	Il ramo, del qual nascono que, che vanno a gli tramezzi delle prime quattro coste.
F	Vn ramo, che passa per gli buchi de processi de lati del nodo del collo; & cammina insino dentro della testa.
G	Vn ramo, che va sotto l'osso del petto, & si distribuisce per gli musculi, che sono fra le coste, & per gli musculi del ventre.
H	Vn ramo, che va à musculi, che occupano la parte di dietro del collo.
I	L'arteria, che va alla parte di dentro della paletta della spalla.
K	Vn ramo, che ua alla congiuntura dell'homero.
L	Vn ramo, che va a gli musculi, che occupano la parte di nanzi del petto.
M	Vn'altro ramo, che scende per gli lati del petto, & si distribuisce per gli musculi, che tirano le braccia in giù. Et tra la L, & la M, si uede un ramuscello di que, che uanno alle glandole dell'ascelle.
N	L'arteria grande, che ua al braccio, insieme col ramo di dentro della uena del fegato. Et li ramuscelli, che si ueggono subito sotto lei, uanno a gli musculi, che abbracciano l'osso dell'homero.
O	L'arteria, che ua per la parte di dietro dell'osso dell'homero, insieme col quarto neruo, che ua al braccio.
PP	Alcuni ramuscelli, che uanno alla congiuntura del gomito.
Q	Il ramo dell'arteria grande, che ua appoggiato al minor fusello.
R	Vn ramuscello, che nasce del sopradetto, & ua alla mano tra'l primo osso del pollice, & quel della palma, che sostiene l'indice.
S	Il ramo, che ua appoggiato al maggior fusello, & si distribuisce per la parte di dentro della mano.
*	Vn ramuscello, che ua al lato di fuori dell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo.
T	Il modo, nel quale l'arterie si distribuiscono per la mano, & per le dita.
V	Il maggior tronco dell'arteria grande, che monta uerso la strozza, & si sparte in due rami disuguali.
X	Il ramo sinistro di questa diuisione, che fa l'arteria del sonno.
YZ	Queste due lettere mostrano il ramo diritto, che è molto maggiore che'l sinistro. Mostra la Y quello, che ua al braccio diritto, spartendosi ne medesimi rami, che habbiam detto spartirsi quel, che andò al sinistro; & la Z mostra l'arteria diritta del sonno.
a b c	La diuisione dell'arteria del sonno in due rami; & la b mostra quel di dentro; la c & la d quel di fuori.
b	Li rami di questa arteria, che uanno alle fauci, & alla lingua.
c	La parte di questa arteria, che entra nella testa; & nell'arriuare a lei si sparte in due rami; de quali l'uno, che ua al seno manco della dura madre, è qui tagliato, perche si mostrerà di poi particolarmente.
d	Il ramo di fuori dell'arteria del sonno, che ua alla parte di fuori della testa.
e	Vn ramuscello di questo, che ua tra i musculi della faccia.
f	La distributione del ramo di fuori dell'arteria del sonno, appresso alle orecchie;
g h	Il cui ramo di nanzi notato con la g ua alle tempie; quel di dietro, che nota la h, ua tra l'orecchie, amendue tra pelle & carne.
i	Il tronco dell'arteria grande, che scende per sopra la schiena.
k k k	Li rami, che uanno dall'una parte, & dall'altra, all'otto coste piu basse.
l	L'arterie della diaframa.
λ	L'arteria, che ua alla parte piu bassa del mesenterio, & principalmente all'intestino grasso, dalla milza insino al rognone manco.
μ μ	Certi rami, che nascono dell'arteria grande per tutto il lungo de lombi.
ν ν ν	La diuisione dell'arteria grande appresso l'osso grande. Et queste lettere notano anche alcuni ramuscelli, che nascono della parte piu bassa dell'arteria, & uanno all'osso grande.
ξ	Il ramo di dentro del tronco sinistro della sopra detta diuisione.
o	Il ramo di fuori di questo ramo di dētro, che


II
III
A
A
AA

va a gli muſculi, che occupano il lato di fuori dell'oſſo dell'anca.

π Il ramuſcello di dentro del ramo notato con la ζ il qual va alla veſcica, al membro; & nelle donne alla matrice.

ρρ L'arterie, che naſcono del bellico, vna per lato.

ς Il reſto del ramo di dentro notato con la ξ, il qual va alla coſcia, paſſando per lo buco del pettignone, & congiungendoſi con vn'altra arteria, che notaremo con la ⊥ in quel luogo, oue ſi vede la ω.

τ Vna delle arterie, che monta al ventre, & al muſculo ſuo diritto.

υ Vn ramuſcello, che paſſa a canto l'oſſo del pettignone inſino al membro.

φ Il tronco dell'arteria, che va alla gamba.

χ Vn ramuſcello di queſta arteria, che va a gli muſculi, che occupano la parte dinanzi della coſcia.

⊥ Il ramo, che va al quinto muſculo, che muoue la coſcia, & a que, che occupano il lato di dentro della coſcia.

Γ Il ramo, che va a gli muſculi, che occupano la parte di dietro della coſcia.

ΔΔ I ramuſcelli, che vanno al ginocchio; & in queſta parte ſi naſconde l'arteria grande ſotto el chino del ginocchio.

Θ L'arteria grande della gamba, che va per la parte di dietro della gamba.

Ξ Il ramo, che va alli muſculi, che abbracciano il minor ſtinco, & principalmente al ſettimo, & ottauo, che muouono il piede.

Σ L'arteria, che paſſa tra'l tallone di dentro, & il calcagno, alla parte di ſotto del piede.

Π Quella, che va alla parte piu baſſa del piede, alle volte entra tra'l tallone di fuori, & il calcagno.

Φ Alcuni ramuſcelli, che vanno alla congiuntura del calcagno col maggior ſtinco.

Ψ Vn'arteria, che va alla parte di ſopra del piede.

Ω La diſtributione dell'arterie per lo piede.

Figura II.

PErche hebbi paura, che la gran moltitudine dell'arterie & lettere non cauſaſſe maggior confuſione, ho voluto far dipigner da per ſe, ſeparato dal corpo, vn pezzo del tronco di queſta arteria, dalla diaframa inſino all'arterie del ſeme; che è quello ſpatio, che nella figura intera ſta tra l, & la ρ. Et in queſta ſeconda figura ſi moſtrano due radici; nella intera, vna ſola, come ordinariamente ſi ritroua.

m La m nota il naſcimento dell'arterie del ſeme; la n il ramo diritto; la o il ramuſcello, che va alla tela di dentro della reticela; la p quella, che va al lato diritto dello ſtomacho verſo la ſchiena appreſſo il fondo; la q quel, che va all'inteſtin duodeno, & al fin del digiuno; la r quel, che va al lato diritto dello ſtomaco, & māda alcuni ramuſcelli allo ſtomaco, & alla tela di fuori della reticella; la ſ l'arterie, che vanno al fiele; la t quelle, che vāno al fegato; la u il ramo, che va alla milza; la x quel, che va per la parte di dietro dello ſtomacho, inſino alla ſua bocca; la y alcuni rami di queſta arteria, che vanno alla parte dello ſtomacho, che riſponde alla ſchiena; la z vn ramo, che abbraccia la bocca dello ſtomacho, come vna corona.

n Vn'altro ramo, che abbraccia per di fuori il fondo dello ſtomacho.

o Vn'arteria grande, che va alla tela di dentro della reticella, la qual parimente va all'inteſtino graſſo.

p Vn ramuſcello, che va alla tela di ſotto della reticella del lato manco.

q L'arterie, che vanno alla milza.

r Quelle, che vanno al lato manco del fondo dello ſtomacho, & alla tela di fuori della reticella.

ſ Certi ramuſcelli, che eſcono di quelle, che vanno olla milza, & vanno al lato ſiniſtro dello ſtomacho.

t Nella figura intera, & nella ſeconda, ſi vede queſta lettera, che moſtra l'arteria, che ſi diſtribuiſce per la tela di fuori della reticella, & manda rami all'inteſtin digiuno, & alla parte dell'inteſtino graſſo, dal fegato all'arnione ritto.

v L'arteria, che va all'arnione diritto.

x Quella, che va al ſiniſtro.

y L'arteria del ſeme del lato diritto.

z Quella del ſiniſtro.

Figura III.

QVesta Figura mostra vna parte dell'arteria grande, nella qual si vede il modo, nel qual nascono di lei li rami, che vãno tra le coste.

Tauola V.

QVeste Figure mostrano insieme l'arteria grande, & la vena caua; il che si fa ad effetto, che si possa vedere, doue vanno insieme, & doue si separano. Et le lettere latine maiuscule notano alcune parti, che non sono ne vene, ne arterie; & quelle lettere, che non segnano figura alcuna, si hãno da cercare nella decima.

AAA *La diaframa.*

B *Vna parte della vescica del cuore, iui, doue si congiunge alla diaframa.*

C *Il cuore posto al suo luogo.*

DD *DD. Le quattro parti, nelle quali si sparte il polmone.*

E *La canna del polmone.*

FF *Vna gran parte della parte di fuori del fegato, la quale si vede piu chiaramente nella quarta figura, notata similmente con due F.*

GG *Il concauo del fegato.*

H *La vescica del fiele.*

O *Il concauo della milza.*

P *La parte di nanzi dell'arnione diritto.*

Q *L'arnione sinistro.*

S *Questa lettera nella settima figura nota la vescica dell'huomo, nell'ottaua quella della donna.*

T *Il tronco della vena grande tra'l cuore, & la diaframa.*

VX *Il luogo, doue nascono la vena, & arteria coronale, & insieme il lato piu largo del cuore.*

Y *La punta del cuore.*

Z *Li rami della vena, & arteria coronale, che si spargono per lo cuore.*

a *Qui entra la vena grande nel ventricolo diritto del cuore.*

b *L'Ala diritta del cuore.*

c *La punta dell'ala sinistra.*

d *Il tronco della vena arteriale.*

e e *Il processo dell'arteria venale, & della vena arteriale per lo lato ritto, in nanzi che entrino ne polmoni.*

f *Il tronco dell'arteria grande.*

g *Il tronco dell'arteria grande, che scende all'ingiù.*

h *Il ramo sinistro del tronco dell'arteria grande, che monta in sù, il qual va al braccio sinistro.*

i *La maggior parte di questo tronco detto, & insieme la diuisione sua in due rami disugualis; de quali quel, che è notato con la k, è l'arteria diritta del sonno; quel che è notato con la l, è la sinistra.*

k

l

m *L'arteria, che va al braccio diritto.*

nn *Qui passano i nerui della diaframa, il cui principio si vede.*

o *Il principio della vena sola, la cui distributione si vede nella prima figura di questa tauola; perche nella terza lo turbano e polmoni.*

p *La diuisione della vena grande nella strozza; & da ogni lato appresso la p nasce vna vena, che passa sotto l'osso del petto insino al bellico; il cui processo mostra la seconda figura. Nella quale la parte sinistra (che è notata con la q) si ha da congiungere al principio della medesima vena, che è nella figura grande notata con l'istessa lettera; la diritta (che è notata con la *) si ha da congiungere col principio, che è notato nella figura grande tra la z & la m.*

q

* *Il principio d'alcune vene, che vanna alle coste piu alte.*

r *La vena, che passa per gli processi de lati del collo, & va a dare nel secondo seno della dura madre, accompagnata da una arteria.*

ſſ *Il primo seno della dura madre.*

tt *Il secondo.*

u u *Il terzo.*

x x *Il quarto.*

y *La uena dell'arca.*

z *Quella della testa.*

α *Alcuni rami tagliati, che uanno alla parte dinanzi del petto, & alle spalle.*

β γ *La uena giugulare interiore.*

δ *La diuisione della uena giugulare interiore.*

ε *La uena giugulare esteriore.*

ζ *Vn ramo di questa uena, che ua al collo; & la θ nota la parte, che ua dietro l'orecchie; la ι la parte, che ua alla coronella; la κ quella, che ua alla faccia, & alla fronte; la λ quella, che ua al secondo se-*

η θ

ι

κ

λ

Dichiar. delle Fig. del Lib. VII.

μ no della dura madre; la μ mostra due rami, che entrano nella testa, l'vno per l'ottauo osso di quella, l'altro per lo buco del secondo paio di nerui.

ν Alcune lettere di quelle, che seguono, si veggono nel lato manco; & la ν mostra vna parte dell'arteria, che va alla testa, dopo l'hauer gettato vn ramo, che va con la vena giugulare esteriore alla faccia, alla fronte, & dietro l'orecchie.

ξ Il ramo dell'arteria del sonno, che va al primo seno della dura madre.

ο Il maggior ramo di questa arteria, che entra pel suo particolar buco nella testa.

π Vn'altro ramo suo, che va al naso.

ρ Vn ramo, che va al lato diritto della dura madre.

ς τ Li rami dell'arteria del sonno, li quali alcuni pensano far quella rete tanto marauigliosa.

υ Il ramo, che va a gli occhi.

φ Il ramo, che va alla pia madre, che fascia il fondo delle ceruella.

χ L'intrecciamento simile alle secondine.

⚓ Il sesto paio de nerui della testa, che è tagliato, iui, doue scende a canto la canna del polmone.

ωω Il neruo del lato diritto di que, che si riuoltano, chiamati Reuersiui.

1 Il tronco sinistro del sesto paio di nerui.

2 Il neruo reuersiuo del lato manco.

3 Il neruo, che va al cuore.

4 La vena, che va alla parte di dietro del collo, & della collottola.

5 La vena, che va alla parte di dietro dell'osso della spalla.
Quindi in nanzi se bene non nominaremo l'arteria, facilmeute si vedrà con le vene, con le quali va accompagnata.

6 La vena, che va alla pelle, che cuopre il braccio.

7 La vena della testa, la qual qui comincia a camminar tra pelle & carne.

8 Vn ramo della vena della testa, che va alla parte piu alta del gomito.

9 Vn ramo della vena della testa, che fa quella di tutto il corpo.

a Vn ramo della vena della testa, che va per sopra il minor fusello, & per la parte di fuori del gomito, insino alla giunta del maggior fusello, & al bracciale; & congiungendosi ad vn ramo della vena del fegato, che è notato con la p, va al dito picciolo, & all'annulare.

b Vn ramo della vena del fegato, che si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte di nanzi & di dentro del braccio.

c Il ramo, che va a gli muscoli, che distendono il gomito.

d Il ramo, che accompagna il quarto neruo del braccio insino alla parte di fuori del gomito.

e La diuisione della vena del fegato in due.

ff Il tronco della vena del fegato, che ua nascosto per lo braccio accompagnato dall'arteria.

g Il ramo di questo tronco, che va a canto del maggior fusello, & manda alcuni ramuscelli al pollice, all'indice, & in parte a quel di mezzo.

h Vn ramo dell'arteria, che accompagna la sopradetta vena, che ua alla parte di fuori della mano tra'l pollice, & l'indice.

i Il ramo del tronco, che ua nascosto per lo braccio, che ua a canto del minor fusello, & si distribuisce al picciolo, all'annulare, & in parte a quel di mezzo.

k La diuisione della vena del fegato, che va tra pelle & carne.

l Il ramo di questa vena, che fa la commune, o quella di tutto il corpo.

m La vena commune ò di tutto il corpo.

n La diuisione della vena commune.

o Vn ramo della vena commune, che va alla palma della mano, mescolandosi con alcun'altri ramuscelli.

p Il ramo della vena del fegato, che ua a canto del maggior fusello, & getta diuersi rami alla pelle; il capo della quale si congiunge ad vn ramo della vena della testa, iui, doue si uede la π.

qq Le vene, che uanno per la tauola del braccio, & per la palma della mano.

r 7.8. Questa lettera mostra nella settima & ottaua figura il bellico.

ſſſ 7.8. La vena, che ua dal bellico al fegato; la quale si congiunge con la uena, che si uede nella quarta figura, notata parimente con la ſ.

t 7.8. Il condotto, per lo quale orina la creatura, quando sta nel uentre della madre.

uuuu 7.8. Le due arterie, che nascono del bellico.

ε Vn neruo, che nasce de nerui dello stomaco, & ua al concauo del fegato.

Note

	Note il Lettore, che la terza Figura contiene tutta la Vena chiamata Porta, & l'Arteria, insieme con vna parte della tela di dietro della reticella, che sta sotto el fondo dello stomaco. Contiene di piu la milza, & le vene, & arterie, che passano per lo mesenterio. Et tutta questa figura si ha da congiungere con la grande nel concauo del fegato, iui, doue si veggono
ϛν, φ, τ	le ϛ, ν, φ, τ, le quali in amendue le figure si
ss	corrispondono. Notano poi le due ss cosi nella maggior figura, come nella terza, il condotto della collera, che va all'intestino duodeno.
τ	3. 10. Il tronco della vena Porta.
υ	3. 10. L'arteria, che s'inserisce nel fegato, & insieme vn neruetto.
φ	3. 10. Vn neruo, & vn'arteria, che vanno alla vescichetta del fiele.
χ	3. 10. Le vene, che vanno alla medesima vescichetta.
ϯ	3. Vna vena, & vn'arteria, che vanno alla parte di dietro dello stomaco appresso il suo fondo.
ω	3. 10. La vena, che va allo stomaco, iui, doue il gobbo suo risponde al lato diritto della schiena.
a	3. Vna vena, vn neruo, vn'arteria, che si distribuiscono per lo lato diritto del fondo dello stomaco.
b	3. Il minor tronco della diuisione della vena porta.
c	3. Il maggiore.
d	3. La vena, & arteria, che si distribuiscono per la maggior parte all'intestin duodeno.
e	3. Vna vena, & vn'arteria, che vanno al lato diritto della tela di sotto della reticella.
ff	3. La radice dell'arteria, che si distribuisce al fegato, allo stomaco, alla milza, alla reticella, & alla vescichetta del fiele.
g	3. La vena, & l'arteria, che abbracciano la bocca dello stomaco, come vna corona, la quale piu chiaramente si vede nella terza tauola del terzo libro.
h	3. La vena, & l'arteria, che vanno alla tela di sotto della reticella, & alla parte dell'intestino duodeno, che è attaccato allo stomaco.
ïj	3. Le glandole, che in questa parte sono per sostentar le vene, che si diuidono.
k	3. La vena, che va al lato manco della tela di sotto della reticella.
l	3. Le vene, & arterie, che vãno alla milza.
mmnn	Le vene, & arterie, che nascono di quelle, che vanno alla milza, & vanno allo stomaco; non dimeno le principali, che vanno al lato manco del fondo dello stomaco; son notate con la n.
ooo	3. Le vene, & arterie, che vanno a gl'intestini.
pp	3. Il tronco della principal arteria, che va a gl'intestini.
qq	La minor arteria, che va a gl'intestini.
rr	3. Le glandole dello stomaco, che seruono a sostentar queste vene dette.
ſ	Il buco della diaframa, per lo qual passa la canna della gola, & insieme vn seno, che si fa nel fegato in questo luogo.
t	La legatura del fegato, che'l lega con la diaframa.
u	L'arteria grande, che passa per la diaframa, & vn suo ramo, che passa al lato diritto della diaframa.
x	Il tronco della vena grande.
y	Il ramo sinistro, che va alla tela grossa dell'arnione del suo lato.
α	La vena, & arteria, che vanno all'arnione diritto.
β	La vena, che va alla tela grosa dell'arnione diritto.
γ	La vena, & arteria, che vanno all'arnione manco.
δ	Il condotto sinistro del seme.
ε	Il condotto del lato ritto.
ζ	Il nascimento dell'arterie del seme.
ηη	5. 10. Doue si congiungono la vena, & arteria del seme. Nella quinta figura notammo il testicolo manco con la tela sua propria, che'l cuopre, la quale mostrano le due ιι.
ιι	
κ	5. Quel muscolo, che gli è attaccato.
λ	5. In questa parte rompono il peritoneo la vena, & arteria del seme,
μ	5. Il corpo chiamato varicoso, & l'intertessimento della vena con l'arteria.
ν	La tunica del testicolo sinistro.
ξξ	5. Il vaso del seme, che si riuolge in sù.
ορ	5. Doue questo vaso monta sopra l'osso del pettignone.
π	5. Doue si riuolge il vaso diritto del seme.
ϛτ	5. Doue si congiungono questi vasi del seme, che è nel collo della vescica.
φ	5. Doue s'inseriscono questi vasi.
χχ	7. Le glandole del collo della vescica, nella quale li vasi del seme s'inseriscono.
ϯϯ	7. 8. Il canale commune al seme, & all'orina.
ωω	6. 7. 8. Il muscolo, che abbraccia il collo della vescica.

æ æ	6. 7. *Il membro, & li suoi corpi, de quali si fa.*
a a	*Le vene, & arterie, che vanno a nodi de lombi, & a musculi, che l'abbracciano.*
b	*La diuisione della vena grande, & dell'arteria.*
c c	*Alcuni ramuscelli d'arterie, che vanno a buchi dell'osso grande.*
d	*La diuisione del tronco sinistro della diuisione detta.*
e	*Vn ramuscello del ramo di dentro di questa diuisione, che va alle natiche, & a muscu li, che sono attaccati all'anche.*
f	*Vn'altro buco del sopra detto ramo, che va alla vescica, & alla matrice.*
g	*Vna parte dell'arteria, che nasce dal bellico; il cui principio si vede nella settima, & ottaua figura.*
h	*Vna parte del ramo di fuori della diuisione detta, che si congiunge col sesto del ramo di dentro.*
i	*Il fin del ramo di dentro; il quale passa per lo buco del pettignone, & si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte di dentro dell'ossa de galloni.*
k	*Il luogo, doue gli vni rami si congiungono a gli altri, cosi della vena, come dell'arteria.*
l	2. 10. *Vn rampollo del ramo di fuori, che monta insino al bellico.*
m m	*Vna vena, che scende per la parte di dentro della coscia & della gamba, tra pelle & carne, insino a piedi gettando pel cammino alcuni tralci.*
n	*Vn ramo, che va alla parte di nanzi del gallone, tra pelle & carne.*
o	*Quella, che si distribuisce per gli musculi, & per la pelle, che cuopre la parte di fuori della coscia.*
p	*Quella, che ua a musculi della parte di nanzi della coscia.*
q	*Il luogo, doue questa vena si congiunge con quella; che passa per lo buco dell'osso del pettignone.*
r	*In questa parte si ritorce la maggior uena, che ua alla gamba, uerso l'osso della coscia.*
s t	*Alcuni rami, che uanno a musculi, che occupano la parte di dietro della coscia, & la pelle che cuopre questa parte, insino alla polpa della gamba.*
u	*La diuisione, che fa la uena sotto el chino del ginocchio; & li rami, che si distribuiscono per i musculi, che nascono delle teste dell'osso della coscia.*
x	*La maggior uena di questa diuisione; la quale si distribuisce insino al piè, per la pelle, che cuopre la parte di fuori della gamba.*
y	*La uena, & arteria, che uanno attaccate allo stinco minore.*
a	*Il ramo della maggior diuisione del tronco detto, che si distribuisce insino alle dita per la pelle, che cuopre la parte di dentro della gamba.*
β	*Vn'altro ramo di questo medesimo tronco, che ua alla polpa, & arriua insino al calcagno.*
γ	*Vn ramo del tronco grande, che ua insino al pettine del piede & le dita, tra i musculi, che occupano la parte dinanzi della gamba.*
δ	*Il resto del maggior tronco, che scende tra i musculi, che occupano la parte di dietro della gamba, tra il maggiore stinco & il calcagno, & ua al piede, mandando alcuni ramuscelli alla parte piu bassa delle dita.*

Figura. IX.

QVesta Figura rappresenta la Matrice della donna insieme con li suoi instrumenti necessari alla generatione. Le lettere della quale non ho voluto dichiarar qui, per hauerle gia dichiarate nella figura xxviij del terzo libro.

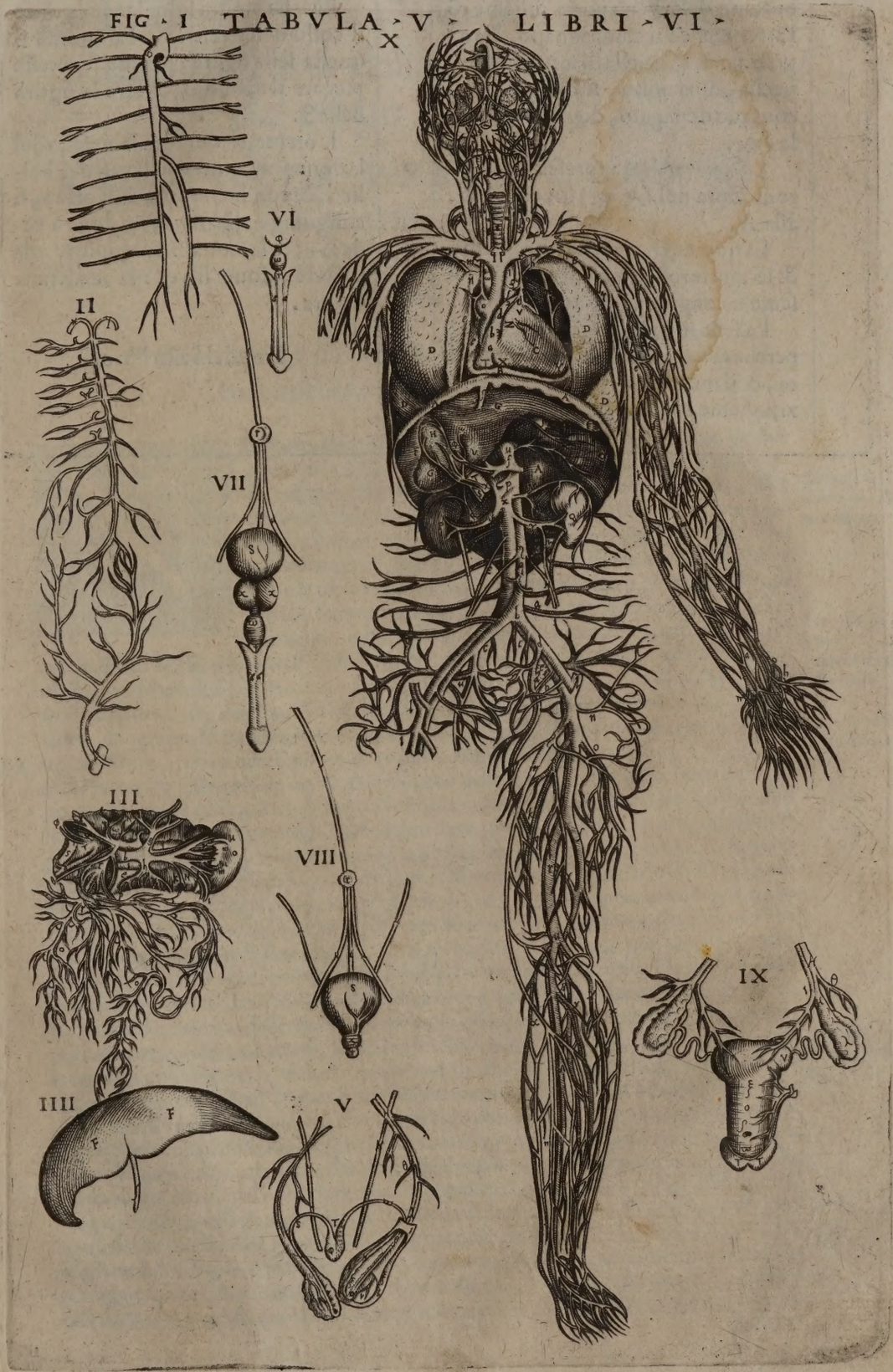
SOlo resta d'auuisare il Lettore per compimento di questo libro, che le Figure tutte, che sono in questa tauola, si hanno da congiungere all'intera, nella forma seguente.

La prima (che dinota la distributione della vena sola) si congiunge, iui, doue si vede la o, in amendue le figure.

La seconda (che rappresenta la vena, & arteria del lato diritto, che scende per sotto l'osso del petto insino al bellico; & quelle, che montano dall'anguinaie insino al bellico) si congiunge, doue nella dichiaratione della figura intera habbiamo detto, alla p, & alla l.

La terza (che rappresenta la distri-

FIG. I TABVLA V. LIBRI VI.



Dichiar. delle Fig. del Lib. VI.

butione della vena porta insieme cō l'arterie, che l'accompagnano, & vna gran parte della tela di sotto della reticella, & la milza, si congiunge al concauo de fegato, doue si veggono le υφς.

La quarta, che rappresenta la parte di sopra del fegato) si congiunge alla A.

La quinta, che mostra gli testicoli, & le tele loro, le vene, & arterie del seme, si congiunge, doue si vede la n.

La sesta si congiunge alla settima; perche la settima rappresenta la vesci ca, & il membro per la parte di nanzi, insieme con li vasi del bellico.

La sesta mostra solo il membro, & il collo della vescica. Et facemmo questa sesta figura, perche si potesse piegare il membro, & fare la figura della S.

L'ottaua, che mostra la vescica del la donna insieme con li vasi del bellico, & con li condotti dell'orina, si congiunge alla nona, iui doue si vede la n; & la nona si congiunge alla grande, doue si vede la medesima lettera.

Fine del Sesto libro.

LIBRO SETTIMO
dell' Historia della Compositione del corpo humano,

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO;

NEL QVALE SI TRATTA de Nerui.

Che cosa sia neruo, & delle differenze, & nascimenti loro. Cap. 1.

NEl libro passato habbiam trattato de canali, che nascono de due primi principij, chiamati le vene, & arteríe; hora restaci à trattare di que, che nascono del terzo. E adunque da sapere, che, se ben parlando comunalmente, si chiamano nerui non meno le corde de musculi, & le legature delle congiunture, che gli instrumenti, per gli quali la virtu del senso si distribuisce a tutte le membra; non dimeno in questo libro (cosi come ne gli altri) io sempre intenderò gl'instrumenti del sentire, e quali solo nascono della testa. E adunque il neruo vn corpo lungo, & tondo, & massiccio al parere; il cui nascimento, & principio non è (come alcuni pensaro no) la duramadre o il cuore, ma le ceruella, & la midolla spinale, come disse Hippocrate; & Erasistrato, Lyco, Andrea, Marino, Herofilo, Galeno, Vesalio, & il Realdo han confirmato, & ognuno lo puo facilmente vedere. Perche del cuore non si vede gia mai vscire neruo alcuno; anzi si distribuisce per quello (come al suo luogo diremo) [a] vn molto sottil ramo del sesto paio de nerui, che nascono delle ceruella, del quale haurebbe egli poco bisogno, se fusse principio loro. Ne anche nascono della dura madre; anchor che in questo siano da scusare quegli, che lo hãno detto; perche essendo tutti e nerui inuilup pati con essa, & con la pia madre, come sono gli alberi con le scorze, facilmente si puote ro ingannare mirandogli dalla parte di fuori. Gli aiutò anche a pensarlo il vedere, che le ceruella non hanno sentimento alcuno, & che la dura & pia madre lo hanno molto acuto; la qual cosa insieme col vedere che la parte di dentro de nerui manca in tutto del sentire, hauendola quella di fuori molto acuto, mi ha fatto anche a me non tener per tanto determinato, come molti pensano, che'l sentimẽto nasca dalle ceruella. Ma posto questo da parte, che non tocca all'historia, dico che, chi considera ben i nerui dalla banda di dentro, vedrà che nascono delle ceruella, o della midolla spinale; & che la sustanza loro è simile alla parte, doue nascono. Et perche la midolla (come habbiam detto) è piu dura, che le ceruella, cosi anchora i nerui, che nascono di quella, son piu duri, che que che nascono delle ceruella; & di mano in mano piu, secõdo che piu vãno verso la schiena, insino allar riuare all'osso grãde, di doue nascono e nerui piu duri di tutto'l corpo. Sono anche i nerui piu duri o teneri, secondo che piu sono corti o lunghi; & per cio i nerui, che vãno all'orecchie, alla lingua, al palato, & a gli occhi, son piu teneri, anchor che di q̃sti, que, che fanno alcuni circoli pel cammino, come fa il terzo paio, s'induriscano piu, secondo che'l luogo, per doue passano, e piu secco; il che non e senza grã mistero. Perche, si come i cinque sentimenti esteriori, per gli quali, veggiamo, vdiamo, gustiamo, odoriamo, & sentiamo, haueã di bisogno d'vn'instrumento per riceuer queste virtù, che fusse tenero, perche gli raggi o spetie, che cõtinuamente escono dalle cose, piu facilmẽte il mouessero o alterassero, se erano questi nerui duri, non poteano far ben suo offitio; cosi que, che seruono al mo-

Che cosa chiamino neruo comunalmente.

Che cosa sia Neruo.

I nerui nascono delle ceruella.

I nerui non nascono del cuore.

[a] li.iiii.fi.vi.h

Differenza tra i nerui in durezza.

Perche son piu teneri l'vn neruo, che l'altro.

al mouimento, se eron teneri, non poteano senza romperſi ogn'hora, muouer la machina del noſtro corpo. Di queſto ſi caua, che de nerui, alcuni ſeruono al ſenſo, alcuni altri al moto; al ſentire ſeruono que, che vanno [b] a gli occhi, [c] all'orecchie, al [d] naſo, al palato, alla bocca dello ſtomaco, alle palme delle mani, & a tutta la pelle; al mouimento ſeruono tutti gli altri. Ma non percio voglio dire, che i nerui, che ſeruono al mouimento, ſiano priui del ſentire, come hanno penſato alcuni, ingannati dal vedere che molte volte accade perdere il ſentimento reſtando il mouimento libero, & al contrario. Perche, quando alcuna parte perde ſolo il ſentimento, è, perche i rami de nerui, che vengono alla pelle, han patito, reſtando quei de muſculi ſalui; &, quando ſi perde il mouimento ſolo, accade al contrario. Et ſe alcuno mi domandaſſe, che vuol dire, che quelli, che vanno alla pelle, non la fanno muouere (eſſendo nerui) come fanno quei, che vanno a i muſculi, riſponderei io, che ſi come vna medeſima virtú ci fa vedere, vdire, odorare, & guſtare, per gl'iſteſſi nerui; & ogni coſa di queſte fa in vn particolar luogo del noſtro corpo, che è proprio organo di tal'opera, & non in alcun'altro; coſi ne piu ne meno ci fa muouere mediante i nerui, che vanno a muſculi, & ſentire mediante que, che vanno alla pelle, alla bocca dello ſtomaco, & a gli inteſtini, & a tutte l'altre parti del corpo, che ſono habili a riceuere il ſentimento. Ma tornando alle differenze de nerui, ſon'oltre di queſto differenti i nerui nel naſcere. Perche alcuni, & principalmente i piu teneri, naſcono con vn principio continuato, come fanno [e] que de gli occhi. Altri naſcono con molti principij, come cordicelle, le quali vanno ſempre ſeparati, come fa [f] il terzo, quarto, & quinto paio de nerui della teſta. Alcuni altri, anchor che naſcano con molti principij, toſto che ſono vſciti del craneo, ſi tornano a congiungere, & fanno vn tronco. La qual coſa accade principalmẽte nel piu de nerui, che naſcono della ſchiena, [g] & nel ſeſto, & ſettimo paio della teſta; anzi tutti i nerui tagliandogli al trauerſo, paiono molti fili ò cordoncini congiunti inſieme. Son differenti di piu e nerui nel modo di diſtribuirſi. Perche alcuni ſi diſtribuiſcono per vna parte ſola, ſenza mandar ramo alcuno all'altra, come fanno que de gli occhi. Altri ſi ſpartono in diuerſi rami, che vanno, gli vni alla pelle, gli altri a muſculi, altri all'oſſa, [h] come fa il terzo paio, che naſce della teſta. Alcun'altri vanno ſenza diuiderſi o congiungerſi ad alcun'altro neruo, [i] come fa il ſecondo paio, che naſce della teſta, anchor che ſe gli appreſſi vn poco la radice minore del terzo paio, che naſce ſimilmente della teſta. Alcun'altri ſi meſcolano o congiungono fra ſe ſteſſi, [k] come fa il neruo d'vn occhio con quel dell'atro. Alcuni ſi congiungono ad altri, toſto, che eſcono della ſchiena, facendo vna rete, o cordone di cappel da Cardinale, come ſi dipinge, [l] come fanno que, che vanno al braccio. Sogliono anchora alcuni far differenza tra nerui, che alcuni ſon voti di dẽtro o pertugiati, & alcun'altri maſſicci; ma io infino adeſſo nõ ho potuto vedere neruo alcuno pertugiato. Et quel, che e dicono di que dell'occhio, guardandogli alla candela, & anche al Sole mi pare coſa da ridere. Et per cio poſto queſto da parte, ſarà bene incominciar a trattare in particolare della diſtributione di tutti e nerui, cominciando da que, che naſcono dalle ceruella.

Tutti gli nerui ſentono.

Perche alcuni nerui danno ſentimento, & cun'altri mouimẽto.

Differenza de nerui nel naſcere.

Nella diſtributione.

Niuno neruo e pertugiato.

b t.i.fi.i.ii.G
c la med.a
d fi.ii.P
e t.i.fig.i.ii. G K
f la med.M, Z, a
g fig.i.ii.e, v
h fig.ii.M
i fi.i.ii.K
k fig.i.I,H
l t.iiii.fi.i.ii.

Quante paia di nerui naſcano dalle ceruella, & dalla nuca in nanzi, che eſca pel craneo. Cap. 2.

Per queſto mira tutte le Figure del libro quinto.

GIa habbiamo detto, come le ceruella ſi ſpartono in due parti, vna di nanzi, & vn'altra di dietro; & che quella di nanzi chiamiamo ceruella, quella di dietro Celabro. Anchora dicemmo che la parte di nanzi, per di ſopra ſi ſpartiua in deſtra & ſiniſtra, & per di ſotto era tutta continuata; & che di eſſa, & non del celabro naſceua la midolla ſpinale. Et anche dicemmo, come le ceruella haueano due ventricoli, vno ſiniſtro, vn'altro deſtro, li quali amendue ſi veniuano a congiungere in vna concauità, che chiamiamo il terzo ventricolo; dal quale va vn picciol riuolo all'altro, che ſi fa tra la midolla ſpinale & il celabro, che alcuni chiamauano il quarto. Hora ſarà ben trattare de nerui, che naſcono di loro, li quali tutti naſcono della parte piu baſſa delle ceruella, & della midolla ſpinale in nãzi, che eſca del craneo, & nõ in modo alcuno del celabro, come alcuni han penſato. Queſti nerui, che naſcono della teſta, ſe ben molti de piu ſaui Anatomiſti dicono, che ſono ſette paia, cioè ſette nerui da vn lato, & ſette da vn'altro, non dimeno guardandogli

con

con diligenza, molto meglio potremmo dire che son noue, aggiungẽdoui [a] vn paio, che va all'organo dell'odorare, che eglino non chiamano neruo, perche nõ esce fuori del cra neo; & diuidendo il terzo paio [b] in due, come con molta gran ragione si potrebbe fare; & cõtando vn'altro [c] paio, che nasce appresso il principio del quinto, del qual niun di lo ro fece mentione. Ma per seguire il medesimo ordine, che gli Antichi, gli contarò tutti sotto el numero di sette paia, cominciando dal primo, che serue alla vista.

a fi.i. E.fi.ij. F
b fi.i.ii. L.M
c la med. d, apresso alla a

Del primo, & secondo paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 3.

Il nasciměto del primo paio.

NAsce [a] il primo paio de Nerui delle ceruella, ognuno dal suo lato, dal fondo delle ceruella, appresso doue la parte piu stretta de i due ventricoli si viene a congiungere; [b] che è appunto sopra la glandola, che habbiam detto riceuer la flemma del capo. Questi nerui sono i piu teneri & i piu grossi, che siano nel corpo, parlando semplicemente d'ogni neruo da per sè; & ognun di loro cammina tosto, che é nato, alquanto verso il suo compagno, insino che si vengono a congiungere, non pero incrociandosi, come alcuni han pensato, anzi faccendosi d'amendue vn [c] corpo quadro, che arriua insino [d] al centro o principio delle conche de gli occhi; doue si tornano a diuidere, & il diritto va all'occhio diritto, il sinistro all'occhio sinistro. Come facilmente in Padoua il piu de gli anni si può vedere; Perche cauandosi a ladroni in Vinegia pel primo furto vn'occhio, intrauuiene che si tornano a prẽdere indi ad vn anno o due, & si mãdano a Padoua per farne Anatomia; & in loro si vede che tutto il neruo di quel lato, di doue lor mãca l'occhio, è molto fiacco, & anche quasi secco, senza hauer patito l'altro niente. Oltre che io ho veduto essere in alcuni, diuisione tra l'vn neruo & l'altro; & il Vesalio dice hauergli veduti del tutto separati in vn huomo, il quale egli conosceua in vita, ne per cio vedea egli due cose per vna. Hora camminãdo ognuno di questi nerui dal suo lato, esce [e] per lo primo buco dell'osso cuneale, che è dal lato di dentro della radice della conca dell'occhio; & in serendosi a punto [f] nel mezzo della parte di dietro, che risponde alla pupilla dell'occhio, senza disuiare piu a vna parte, che a vn'altra (come il Vesalio o non considerandoui bene, o ingannato da gli occhi de gli altri animali disse) si conuerte ognuno [g] in vna tela, come rete, che cuopre di dietro quasi tutta la metà [h] dell'humor vitreo; & è alquanto simile alla sustanza delle ceruella o piu propriamente alla reticella; per la qual cosa molti non l'hanno voluta chiamar tela, ma reticella. Et cosi finiscono questi nerui senza far ramo al cuno, seruendo per condotti, per gli quai gli spiriti visiui vanno a gli occhi; & i raggi, o spetie, o similitudini delle cose a ventricoli delle ceruella, doue giudichiamo di quel, che habbiam veduto; dal quale effetto han voluto molti dire, che erano forati, & per cio gli chiamarono Poros opticos, che vuol dir canali o pertugi della vista. Pure io insino adesso (come ho detto) non ho veduto in loro pertugio alcuno manifesto; ne picciol, ne grãde.

Gli nerui della vista non si incrociano.

Il neruo della vista s'inserisce nel mezzo della parte di dietro dell'occhio.

Il secondo paio di Nerui.

[i] Il secondo paio de nerui nasce vn poco piu a dietro, che'l primo, da lati del fondo delle ceruella; & è assai piu sottile, che'l primo, ma piu duro, il che non fu fatto senza gran mistero. Perche si distribuisce per [k] gli musculi, che muouono gli occhi, & la palpebra superiore, vscendo del craneo per lo [l] secondo buco dell'osso cuneale accompagnato da vna vena, & vna arteria.

c la med.
f li. v.t.iii.fi. i.D fi.xiii.k
g la med.fig. xiii.
h la med.fig. viii. a
i fi. i.ii.K.li. v.fi.xiiii.xv. G
k lib ii.t.xv. fig.xxi.xxi. xxiii.
l li.i.t.v. fi.i. G

Del Terzo, & quarto paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 4.

IL Terzo paio comincia con due radici, [a] vna piu sottile, che l'altra, ma ben piu dura. [b] La piu grossa nasce de lati delle ceruella, al medesimo piano, che gli altri due, vn poco piu a dietro. La sottile nasce piu in dietro, che la grossa, iui, doue comincia a nascere la [c] midolla spinale; & cammina dirittamente in nanzi per la parte piu bassa delle ceruella, & forando la dura madre, s'accosta al [d] secondo paio; & insieme con esso esce [e] per lo buco, per cui habbiam detto vscire il secondo. Et subito si sparte in quattro parti, [f] La prima delle quali si distribuisce p lo grasso, che è tra musculi de gli occhi; & di poi passa per que [g] buchi dell'osso della fronte, che habbiam detto esser nelle ciglia, & si distribuisce [h] per gli musculi della fronte. La [i] seconda parte scẽde all'ingiu, & passa [k] per lo buco del quarto osso della mascella superiore, che si vede nella punta della gota, & subito si diuide

Diuisiõe del piu sottil ramo di questo paio.

a fi.i. B
b la med. L, H
c fig. i. D.
d fig. i. ii. K
e li.i.t.v. fi.i. G
f fi ii.N.li.ii. t iiii.H
g lib.i.t.iiii. fi.i. t
h lib.ii.t i A
i fi.ii.O
k lib.i.t.iiii. fi. i. c.

uide ĩ molti ramuscelli, che si distribuiscono [l] per gli musculi, che muouono il labbro superiore, & per lo medesimo labbro, & per le gengiue, che abbracciano e denti di nanzi. [m] Il terzo ramo passa per lo [n] buco commune al quarto, & quinto osso della mascella superiore, che si vede vn poco piu giu del lagrimale; & entra nel voto del naso, distribuendosi per la tela carnosa, che cuopre per la parte di dentro il naso. [o] Il quatto ramo (che è manco grosso, che gli altri) esce per quella fessura, che si fa tra'l primo osso della mescella superiore, & l'osso cuneale, al lato di fuori del concauo dell'occhio, & si distribuisce per la parte di dentro del musculo delle tempie. Il [p] principio piu grosso del terzo paio nasce alquanto piu in nanzi, ma parimente da lati delle ceruella; & esce per lo [q] settimo & ottauo buco dell'osso cuneale, & subito getta [r] vn ramo, che si storce, & fa le riuolte, ne piu ne meno, che i vitici de i tralci delle viti o delle zucche, faccendosi di mano in mano piu duro, insino che si congiunge a due [s] ramuscelli del quinto paio; & mescolandosi cõ loro si distribuisce per lo musculo delle tempie, per lo masticatore, & p tutti gli altri musculi della faccia, & per la pelle sua. Gettato questo ramo scende alquanto piu; & manda poi vn'altro [t] ramuscello, che si distribuisce per le gengiue, che abbracciano li denti. Dopo a questo, in nãzi che arriue alla lingua, [u] getta dalla parte piu bassa vn ramo, che passa [x] per lo musculo, che sta nascosto nella bocca, & va ad entrare [y] per lo buco, che ha la mascella inferiore nella parte di dentro, appresso la punta delle ganascie o mascelle, & cammina in nanzi mandando ad ogni dente del suo lato vn ramuscello, insino che viene ad vscire per [z] gli buchi, che si veggono da lati della punta della barba, distribuẽdosi anchora per lo labbro inferiore. [a] Il resto di questo ramo grosso va alla radice della lingua, & fa quella tela, che la cuopre, mediante la quale gustiamo qual si sia sapore, mãdando alcuni ramuscelli alla sustãza della lĩgua; & cosi si termina la distributione di tutto il terzo paio di nerui. Il quarto [b] paio nasce vn poco piu a dietro, che'l terzo, & è piu sottile, & piu duro di quello; ma camminando vn poco in nanzi si cõgiunge al piu sottil ramo di quello; & amendue insieme escono [c] per lo buco detto, & si vãno a distribuire per lo palato, faccendo la [d] tunica, che'l cuopre. Per la qual cosa piu ragioneuolmẽte potremmo dire, che questo paio, & il ramo sottile del terzo facessero vn paio, attento che amenduni seruono al gusto; & il nascimento & distributione loro è piu congiunto.

Il principio piu grosso di questo paio.

Il quarto paio.

l lib. ii. ta. i. H.F
m fig. ii. P
n lib. i. t. iiii. fig i s
o fig. ii. Q
p fig. i. ii. M
q li. i. t. v. fi. i. Q
r fi. i. ii. R
s fig. i. ii. b, c
t fig. ii. S
u fig. ii. T
x li. ii. t. vi. D
y lib. i. t. iiii. fi. viii. F
z la med. fi. vii. G
a fig. ii. Y, Y
b fig. i. ii. Z
c li. i. t. v. fi. i. Q
d fig. ii. el Z piu basso.

Del Quinto paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 5.

Il quinto paio.

IL quinto paio [a] è vn poco piu grosso che'l [b] quarto; & [c] nasce della metà di quella parte della midolla, che è tra le ceruella, e i nodi del collo, cominciando con molti ramuscelli, li quali tutti si tornano subito a congiungere. Et cosi passa per lo [d] secondo buco dell'ossa delle tempie, che pare lumaca ouero chiocciola, & va alla concauità dell'orecchie, doue questo quinto paio si diuide in molti ramuscelli, che si distendono, come tela, per le concauità dell'orecchio, faccendo vna gran parte dell'organo dell'udire. Et oltre a questi ramuscelli ne fa particolarmente altri due, che entrano, [e] l'vno per lo [f] quarto buco di questo osso, che è intrauersato, per lo qual passa anchora vna picciola [g] vena, che va all'organo dell'udire; & questo ramo poco poi, che è vscito si congiunge [h] col ramo del terzo paio, che habbiam detto storcersi come i viticci de i tralci. L'altro esce per lo [i] terzo buco di questo osso, che è molto picciolo, & torto, & attrauersa per [k] lo musculo che muoue la mascella inferiore, che è nascosto nella bocca, chiamato il masticatore; &, come arriua al lato di nanzi di questo musculo, si cõgiunge al detto ramo del terzo paio, distribuendosi per gli musculi delle guance, & per la pelle, che gli cuopre; & cosi finisce tutta la distribution di questo neruo. Ma è da notare che appresso il principio di questo paio alquanto in dẽtro [l] nasce vn'altra radice assai piu sottile & dura di quello, la qual camminãdo per sotto le ceruella in nanzi, trapassa la dura madre, & esce [m] per lo quinto buco dell'osso cuneale, & si distribuisce per lo [n] musculo, che è nascosto nella bocca, & per quel delle tempie, al qual vãno cinque rami di nerui, il primo della radice piu sottile del terzo paio di nerui, il secondo della piu grossa, il terzo, & quarto, della piu grossa radice del quinto paio, il quinto della piu sottile. Et questo fu fatto, perche questo musculo hauesse piu forza, come al suo luogo dicemmo.

Vn'altro paio di nerui, che nasce appresso al quinto.

a t. i. fig i. ii. aa. li. v. fi. ix. M fi. xiiii. L
b fig. i. ii. Z
c fig. i. ii. a
d li. i. t. v. fi. i. a
e t. i. fi. i. ii. b
f lib. i. t. iiii. fi. vi. v.
g lib. vi. t. iii. fi ii. n.
h fig. ii. R
i li i. t. v. fi. i. b
k li. ii. t. iiii. Δ
l fi. i. ii. d. li. v fi. xiiii. L
m lib. i. ta. v. fi. i. S
n li. ii. t. vi. Δ

Del

Del Sesto paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 6.

HA il Sesto paio di nerui [a] il suo principio alquanto piu a basso, che'l quinto; & nasce con molti principij separati, li quali si cõgiungono subito, & fanno vn corpo, che passa insieme col [b] minor ramo dell'arteria del sonno, & il maggior dell'arteria giugulare interiore per lo buco commune all'osso della collottola, & a quel delle tempie, & al cuneale. Et subito, come esce, getta [c] vn ramo, che si distribuisce per gli muscoli, che occupano la parte di dietro del collo, & principalmente per [d] lo secondo, che muoue la paletta della spalla. Dopo a questo cammina, [e] attaccato al settimo paio & [f] all'arteria del sonno mediante certe tele, insino a gli lati del gargarozzo, doue se gli [g] cõgiunge vna parte del settimo paio, che lo fa piu grosso; & tosto poi manda alcuni [h] ramuscelli al trauerso de muscoli del gargarozzo. Fatto questo scende per gli lati del gargarozzo, [i] accompagnato dall'arteria del sonno, & dalla vena giugulare interiore, insino dentro del petto; doue subito māda [k] vn ramo picciolo al lato piu basso di dẽtro della prima costa, il qual passa sotto la tela, che cuopre le coste, & per le radici delle medesime coste, prendendo alcuni ramuscelli de [l] nerui, che nascono della schiena, & vanno a gli tramezzi loro; pure tosto che questo ramo passa la diaframa si distribuisce (come diremo) per le mẽbra della digestione. Oltre a questo ramo nascono del sesto paio vn poco piu in giù di questo ramo detto [m] altri ramuscelli, che si distribuiscono per lo [n] settimo, che muoue la testa, che nasce dell'osso del petto, & della clauicola, & finisce nel processo simile alla mãnella; & per [o] lo musculo, che muoue l'osso hyoide, & per [p] quello, che nascẽdo di questa parte, va alla prima cartilagine del gargarozzo. Fatto questo entra questo paio di nerui nel voto del petto; & passando tra le vene, & arterie giugulari, [q] il neruo del lato diritto getta dal lato di dentro, quando tre, quãdo due rami, che seguono l'uno l'altro, & fanno certi nerui, che si riuoltano subito per sotto [r] l'arteria, che va al braccio; & congiungendosi amendue si fanno [s] vno, che rimonta attaccato al lato destro della canna del polmone, mediante vna tela, che va insino al lato diritto del gargarozzo, appoggiandosi alla [t] glandola, che è attaccata alla radice del lato destro. Passata la glandola subito si sparte in molti rami, che si distribuiscono per gli muscoli del suo lato. Il neruo del lato manco dopo l'esser entrato nel voto del petto, scende dirittamente verso il cuore, fin che fuori delle tele del cuore, arriua al tronco [u] dell'arteria grãde, che habbiam detto scendere all'ingiù; & iui getta altri [x] tre ramuscelli, che si riuoltano per sotto la detta arteria, cõuertendosi tutti in vno, che fa [y] il neruo sinistro, che si riuolta. Il quale monta, attaccato al lato manco della cãna del polmone mediante vna tela, come habbiam detto fare il diritto; & faccendo il medesimo cammino si distribuisce, ne piu ne meno, p gli muscoli del gargarozzo del suo lato.

Il neruo destro reuersiuo.

Il sinistro.

L'offitio di questi nerui è dar virtù a muscoli, che aiutano a chiuder il gargarozzo, & per conseguente formar la voce, perche senza loro, anchor che parlassimo, nõ seriamo intesi, come non s'ode il flauto, quando gli manca la linguuccia. L'esperienza di tal cosa si vede manifestamẽte pigliando vn cane viuo, & tagliando, o legando vno di questi nerui, & dipoi amendue; perche tagliandone vno, subito perde la metà della voce; tagliãdogli amendue non può in guisa niuna abbaiare. Dipoi che'l sesto paio ha gettato questi nerui, che ritornano in sù, chiamati per ciò da Latini Reuersiui, arriua al piu alto del cuore, & [z] getta certi mezzani rami alla tela, che cuopre gli polmoni, [a] & a quelle, che fasciano il cuore.

L'offitio de nerui reuersiui.

Et de rami, che hanno al lato manco di questo sesto paio, nasce [b] vn ramuscello, che si distribuisce per la vescica del cuore, cominciando iui, doue si congiunge questa vescica col lato manco della vena arteriale; il quale è tanto sottile [c], che se non si vsa gran diligẽza nel tagliare, facilmente si rompe. Questo ramuscello cammina attaccato [c] alla vena arteriale, distendendosi pel lato suo manco alquanto a dietro, insino all'arriuare alla parte piu alta del cuore, doue si diuide in assai sottili ramuscelli, che si distribuiscono per questa parte.

I rami di questi nerui, che vanno al Petto.

Il resto di questo paio di nerui, che habbiam detto distribuirsi per le membra della digestione, passando per la diaframa, ognuno dal suo lato, scendono, il diritto al lato diritto dello stomaco, il sinistro al sinistro, attaccandosi a lui alquãto lentamente mediante vna tela. Et iui si spartono, ognuno in due, [e] che si volgeno al trauerso dello stomaco, cosi per la bocca, come per la parte sua di dietro, & dinanzi, in tal modo, che gli rami del lato de-

Que, che vanno alle mẽbra della Digestione.

a fi.j. ij. e, li. v.fi.ix. N
b lib.vj.t.iij. fi.ij.I, C
c fig.ij. f
d lib.ij.t.ix.r
e fig.ij. v
f lib.vj.t.v.fi. x.l, v
g fig.ij. o
h la med.g
i li.v.t.v.fi.x. Ψ, Ψ
k fig. ij. h
l t.ij. x, x
m fi. ij. k k
n lib.ij.t.iiij. Θ
o la med. S
p li.ij. t.v. P
q t.j. fi.iij. P, fig. ij. l
r la mede. E. li.vj.t.iiij. Y
s t.j.fi.ij. m. fi.iij. Q Q
t fig.j.M
u la med. B
x R. fi.ij. o
y S,S,fi.ij.p
z fi.ij. q
a la med. r
b li.iiij.fi.vj. h
c la med. I
d fi.ij.fi.li iij. fi xiij.xiiij T, V
e fi.ij. t

ſtro toccano il ſiniſtro; & que del ſiniſtro il deſtro. Et de gli due rami, che abbracciano il lato diritto della bocca dello ſtomaco, ne [f] naſce vno, che ſcende per la parte di fuori del lo ſtomaco, ſecondo tutto il largo ſuo, inſino al fondo, gettando pel cammino alcuni ramuſcelli, coſi alla parte dinanzi, come a quella di dietro dello ſtomaco. Arriuato il ramo al fondo [g] paſſa, appoggiato alla vena porta, inſino al concauo del fegato, diſtribuendoſi per la tela, che'l cuopre. [h] Il ramo deſtro di queſto ſeſto paio di nerui (il quale nanzi al principio de nerui reuerſiui habbiam detto diſtenderſi [i] per le radici delle coſte, cõgiungendoſi a nerui, che eſcono della ſchiena, & diſtribuirſi per gli muſculi, che ſono fra le coſte) dapoi che ha paſſata la diaframa appoggiato all'arteria grande, & paſſato al trauerſo per lo concauo del fegato, getta tre rami. [k] Il primo de quali va [l] alla tela di dentro della reticella; & diſtendendoſi per eſſa all'ingiù, ſi ſparte in alcuni ramuſcelli; cioè in vno, che ſi diſtribuiſce per lo lato deſtro di queſta tela, & per la parte dell'inteſtino graſſo, che ſi attacca a queſta tela; & in vn'altro [m] ranto ſottile, che alcune volte non ſi vede, il qual va all'inteſtino, che è attaccato al fondo dello ſtomaco, & al principio del digiuno; [n] & in vn'altro, che è aſſai piu groſſo, & va alla tela di fuori della reticella, & arriuando alla parte diritta del fondo dello ſtomaco, manda alcuni ramuſcelli, coſi allo ſtomaco, come alla reticella. Il [o] reſto di queſto ramo ſi diſtribuiſce per lo concauo del fegato, & per la veſcichetta del fiele. Il [p] ſecondo ramo ſi diſtribuiſce per lo rognone diritto, & per la [q] tela graſſa, che'l cuopre. Il [r] terzo ſi diſtribuiſce per lo lato deſtro del meſenterio, & per gl'inteſtini, che ſono attaccati a quello. Il [s] reſto di queſto ramo ſi diſtribuiſce alla veſcica, & nelle donne alla parte deſtra del fondo della matrice; benche la veſcica, & la matrice hãno anchora de gli altri nerui, che naſcono della ſchiena. Il ramo ſiniſtro cõpagno di queſto fa quaſi le medeſime diuiſioni, che'l diritto. Perche manda anchora, in prima [t] vn ramo alla tela di dentro della reticella, che ſi attrauerſa verſo la milza; & nel cammino getta [u] due ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per la tela di ſotto della reticella, per la parte dell'inteſtino graſſo, che in queſto luogo s'attacca alla reticella. Et da poi [x] getta vn'altro ramuſcello piu groſſo, il quale andando al lato manco del fondo dello ſtomaco, ſi diſtribuiſce per quello, & per la tela di fuori della reticella, alla qual manda molti ramuſcelli. [y] Dopo queſto de rami, che entrano nella milza, naſcono [z] altri molto ſottili, che vanno al lato manco dello ſtomaco, accompagnati dall'arterie, & vene, che habbiam detto ritornare dalla milza a eſſo. [a] Il ſecondo ramo ſi diſtribuiſce per lo meſenterio, & per gl'inteſtini del medeſimo lato. [b] Il terzo va al rognone manco, alla veſcica, alla mattrice, & coſi finiſce la diſtributione del ſeſto paio. Benche alcune volte ſi ſon veduti andare de rami del meſenterio alcuni ramuſcelli a gli teſticoli.

f la med. u
g la med. x, li.iij.fi.xj.T
h fig. ij. h
i la med. i
k la med. y
l li.iij. fi. iij. iiij.
m fig.ij.z
n la med. æ
o la med. β
p t.j. fi. ij. ✱
q la med. γ
r lib. iij. fig. xix. T
ſ fig ij. ∂
t la med. ζ
u la med θ, ε
x la med. ρ
y la med. ϗ
z lib. iij. fig. xiiij. g, g
a fig.ij.ж
b la med. λ

Del Settimo paio de Nerui delle Ceruella. *Cap.* 7.

SI come il ſettimo [a] paio de nerui delle ceruella è piu duro, che tutti gli altri, coſi [b] naſce di parte piu dura, cioè della midolla ſpinale, innanzi, che eſca della teſta, con molti principij ſeparati; & quindi cammina vn poco innanzi, doue congiungendoſi, di tutti ſi fa vn neruo, che [c] eſce per lo ſecondo buco dell'oſſo della collottola. Et ſubito poi, che è vſcito, ſi congiunge al ſeſto paio, [d] mandando alcuni ramuſcelli [e] a muſculi, che naſcono del proceſſo ſimile ad vn puntaruolo, & di poi va inſino alla radice della lingua, doue ſi diuide in [f] molti rami, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi della lingua, & per que dell'oſſo hyoide, & del gargarozzo. Séza queſti rami ne getta di piu vn'altro, appreſſo la radice della lingua, che ſi congiunge ad vn [g] ramuſcello del ſeſto paio faccendolo piu grãde.

a t.j. fi.j.ij. ν lib. v. fi.ix. xiiij. o
b la med. E
c lib. j. ta.vj. fi.j. d
d fi.ij. ξ
e lib.ij.t.iiij. Q.t.v. H, I
f fig.ij. ϖ
g la med. o

Della Midolla ſpinale, & de Nerui, che naſcono di quella. *Cap.* 8.

La midolla ſpinale in che è differẽte da quella dell'altre oſſa.

LA Midolla [a] ſpinale è inuolta con la dura & pia madre, ne piu ne meno, che le ceruella; alle quali è molto ſimile in ſuſtanza, anzi veriſſimamente non è altra coſa, che parte delle ceruella, o vn proceſſo loro (come nel quinto libro [b] dicemmo) ben che non ha polſo come eſſe; per la qual coſa la dura madre non è ſeparata da quella, come dalle ceruella. Ha di piu vna particolar tela neruoſa & dura, la quale è ſotto le ſopradette;

a t.j. fi. iiij.
b cap. ij.

l'autore nõ ha ſtimato bene l'anotomia del cerueło, poi che come la dura made nõ e ſeparata dalla midolla ſpinale coſi ancora nõ e ſeparata dal cranio

& fu

& fu fatta, perche nel muouersi la schiena non si rompesse la midolla sua, la quale è assai differente da quella dell'altre ossa. Perche la midolla è piu humida, & vntuosa, & per cio l'ossa si nutriscono di essa; il che non fanno di questa, la qual fu fatta solamente, perche di lei nascessero gli nerui, che non poteano nascere delle ceruella. Questa midolla scende per lo voto de nodi della schiena; & nel scendere, insino alla metà delle spalle è piu tenera, & tutta d'un pezzo, & getta i [e] nerui, come bottoni d'alberi; [d] da indi innanzi si diuide in molti ramuscelli (ne piu ne meno, che se vno congiungesse molte cordicciuole, & le insasciasse cõ vna tela dalla banda di fuori); & di poi [e] per ogni buco pare che vada gettando vno di que ramuscelli, insino che arriuando al fine resta solo vno, che risponde al fine della midolla. Di questa midolla nascono cinquanta otto, o siano sessanta nerui, che sono vent'otto, o trenta per lato; cioè [f] del collo sette, [g] delle spalle dodici, [h] de lõbi cinque, [i] dell'osso grande sei; benche tal volta i cinque piu bassi dell'osso grande son doppi, che è allhora, quando questo osso si fa di sei nodi; perche allhora li nerui escono per gli buchi di fuori, & per que di dentro. [k] La parte vltima della midolla (che esce dell'osso grande, & entra nel codione) ne è neruo, ne meno li ramuscelli, che ne nascono, meritano di esser chiamati di questo nome.

In che parti la midolla spinale par che sia fatta di molti fili.

Quante paia di nerui nascono della Midolla.

c t.j. fi.iiij.
d la me. dal C all'H
e li.j. t.vi. fi. j. Q
f ta.i.fig.iiii. dall'A, alla B
g la med. dal B, al C
h dal E, al F
i dal F al G
k la med. H

De Nerui, che nascono del Collo. Cap. 9.

Si è detto [a] che'l primo nodo del collo si congiunge all'osso della collottola, & al secondo osso del medesimo collo, di tal sorte, che gli processi de lati loro s'attaccano. Per questa ragione il primo, & secondo paio di nerui del collo non nascono, come gli altri, anzi nascono con due principij (quasi come habbiam detto far que dell'osso grãde) de quali l'uno [b] esce per la parte dinanzi del corpo del nodo, [c] l'altro per quella di dietro. Il primo esce per vn buco, che si fa tra il primo nodo del collo, & l'osso della collottola, appresso alla parte di dietro delle testicciuole, che si congiungono al detto nodo, & si distribuisce per lo [d] quarto, & quinto paio de muscoli, che muouono la testa. Et di questa parte di dietro di questo paio di nerui nasce [e] vn ramuscello, che si distribuisce per lo [f] musculo, che muoue la paletta della spalla. [g] Il secõdo principio è tanto sottile, che molte volte non si vede; & nasce della parte dinanzi della midolla spinale; & esce infra l'osso della collottola, & il primo nodo del collo, vicino a i lati di quella [h] legatura tonda, che habbiam detto legare il dente del secondo coll'osso della collottola; & si distribuisce, [i] per lo primo paio de muscoli, che muouono la schiena. Il secõdo paio fa nel medesimo modo due principij, de quali quel [k] di dietro (che è piu grosso, che quel [l] dinanzi, se ben anche è piu sottile) esce per gli lati del [m] processo di dietro di questo secondo nodo, & subito si [n] diuide in due rami disuguali. [o] Il piu grosso de quali cammina da nanzi a dietro, verso doue si cõgiungono li muscoli d'ogni lato, che occupano la parte di dietro del collo; & quiui si fa maggiore [p] congiungendosi ad vn ramo del terzo paio de nerui del collo; & cosi esce di mezzo de gli detti muscoli, & torna vn'altra volta verso la banda dinanzi, montando alla testa, doue [q] si diuide in molti rami, che si distribuiscono per tutta la pelle della testa. Il [r] piu sottil ramo si distribuisce p gli principij del terzo, & quinto paio de muscoli, che muouono la testa. [s] Il principio dinanzi di questo secondo paio nasce dal la parte dinanzi della midolla spinale; & esce tra'l secõdo & primo nodo, al lato della radice del dente del secondo osso, distribuendosi per lo [t] primo paio de muscoli, che muouono la schiena. Il terzo [u] paio di nerui esce per lo buco, che si fa tra'l secondo & terzo nodo; & subito poi, che è vscito, si sparte in due rami. De quali [x] quel di dietro si storce verso dietro, nascondendosi tra'l [y] settimo, & ottauo muscolo, che muouono la schiena, & dipoi tra'l [z] secondo paio, che muoue la testa, camminando verso il processo di dietro del secondo nodo del collo; & quindi s'allarga a lati del collo, passando per sopra [a] il muscolo largo, & sottile, che habbiam detto aiutar a muouere la guãcia, & in parte la mascella inferiore. [b] Il ramo dinãzi si sparte in quattro ramuscelli. [c] Il primo di loro si distribuisce per lo primo, & secondo muscolo, che muouono la schiena; & camminãdo all'ingiù si cõgiunge ad vn ramuscello del quarto paio di nerui, che si distribuisce per gli muscoli detti. [d] Il terzo formonta, & congiungendosi all'ultimo ramo del secondo paio di nerui, che si distribuisce per la pelle della testa, & per gli due muscoli, che la muouono, si con-

Distributione del primo paio de nerui del Collo.

Del secondo.

Del terzo.

a li.i.cap.x.
b t.ii. H
c la med. F
d li.ii.t.xiiii. F,G,H,I
e t.ii.iiii.G
f li.ii. t.xiii. Q
g fig.ii. H
h lib.ii. t.xv. fi.xxvii.I
i lib.ii.t.viii. A, B
k t.iiii. I
l t.ii.N
m lib.i, t.v.fi, vii. B
n t. iiii. presso al I
o la med. K
p t.ii. S
q t.ii iiii. M, M
r t.iiii.sopra la I
s la med. N
t li. ii. t.viii. A, B
u t.ii ζ
x t.ii.iiii. O
y li.ii.t.xiiii. o
z t.xiii. A
a t i.r
b t.ii.P
c la med. Q
d t.ii.S

giunge col [e] quarto ramuscello; & amẽduni si distribuiscono [f] per gli musculi, che nasco no de processi de lati dell'ossa del collo, & le muouono da lati; & [g] per quello, che nascẽ do di questi medesimi processi tira la paletta in sù. [h] Il quarto paio de nerui esce per lo buco, tra'l terzo, & quarto nodo; & si sparte parimente in due rami. [i] L'ultimo de quali cammina verso il processo di dietro del terzo nodo del collo, nascõdendosi tra i musculi, & mandãdo loro nel passare alcuni ramuscelli; & quindi scẽde tra gli musculi dell'un lato, & dell'altro del collo, distribuẽdosi per lo musculo largo & sottile, che habbiam detto aiutare a muouere le guance, & la mascella inferiore. Il [k] ramo dinanzi si sparte in tre ramuscelli, cioè, [l] in vno, al qual si congiunge [m] l'altro ramuscello del terzo paio, & si distribuisce per gli musculi, che sono sotto la canna della gola, & piegano il collo, [n] & l'altro, che si distribuisce per gli musculi, che sono attaccati a lati de nodi del collo, & il muouono da banda; & per quel, che nasce de processi de lati del collo, & tira la paletta della spalla in sù. [o] Il terzo è assai piu sottile, che i sopra detti; & scende insino a congiungersi con [p] vn ramo del quinto paio, che fa il [q] neruo della diaframa, come diremo. Il [r] quinto paio esce per lo buco commune al quarto, & quinto nodo; & si sparte, ne piu ne meno, che'l quarto, in due rami. De quali quel di [s] dietro si storce verso il processo di dietro de nodi del collo, & si distribuisce nel medesimo modo, che'l ramo di dietro del quarto. Il [t] ramo dinanzi manda subito [u] vn ramuscello a musculi, che piegano il collo; & dipoi ne getta [x] vn'altro, al quale si [y] cõgiunge vn ramo del quarto paio, & vn'altro del sesto, & alle volte vn'altro del settimo (che è, quãdo mãca quel del quarto) co quali si fa maggiore; & cammina insino all'inferirsi nel mezzo della [z] diaframa, distribuendosi per tutta lei. Nella qual cosa non posso fare, che io non mi marauigli della diligenza del Creator nostro, el quale essendo, che tutti li nerui entrano ne musculi pel principio loro, & alla diaframa, per hauere il suo principio nel mezzo (come nel secondo libro dicemmo) non potea mãdare neruo alcuno de nodi del petto (se ben le stauano piu appresso); fece, che passassero due rami del quinto paio de nerui del collo per mezzo del voto del petto; & che ognuno dal suo lato attaccato alle tele, che fanno il suo tramezzo, scendessero ad inserirsi nel principio della diaframa piu sicuri. [a] L'altro ramo dinãzi di questo quinto paio è assai piu grosso, che'l sopra detto; & di lui nascono [b] alcuni ramuscelli, che si distribuiscono per gli [c] musculi, che alzano la paletta della spalla; principalmente vno, [d] il qual nasce della parte di fuori di q̃sto ramo, & esce in fuori diuidendosi in molti rami, che si spargono per la pelle, che cuopre il musculo, che alza il braccio. Et il suo resto nascondendosi sotto'l musculo detto, come arriua al collo della paletta della spalla, subito si sparte in due rami disuguali; [e] quel dinãzi & piu sottile si distende sotto [f] la cõgiuntura della punta del l'homero con la clauicola, & manda vn ramo alla parte del musculo, che alza il braccio, che comincia dalla clauicola, & dalla pũta dell'homero, senza mandar ramo alcuno alla pelle, eccetto vno ben picciolo, che si accompagna alquanto con la [g] vena della testa. [h] Il ramo di dietro di questo paio di nerui, che è piu grosso, che quel dinanzi, & habbiã detto scendere nascoso tra musculi, dopo l'hauer gettato vn ramuscello, che s'inserisce [i] nel musculo, che nasce della paletta della spalla, & finisce nell'osso hyoide, passa per [l] lo seno come vn mezzo cerchio, che habbiam detto farsi nel lato piu alto della detta paletta, accõpagnato da vna vena, & vn'arteria. Et subito getta vn'altro ramuscello, che [m] va al musculo, che occupa il seno, che si fa tra la spina di questa paletta, & il lato piu alto dell'istessa; & alla parte del musculo, che alza il braccio, che nasce della pũta dell'homero, & della clauicola. Benche questo ramo non si diuide tutto per questo musculo; anzi manda vn [n] ramuscello alla pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio, il quale [o] passa per la parte di fuori del fin del musculo, che alza il braccio. Et ne piu ne meno escono de nerui, che seguono, che vãno al braccio, alcuni [p] ramuscelli, che si distribuiscono per gli musculi, che muouono la paletta della spalla, inserendosi sempre nella parte lor di dentro. Il [q] sesto paio nasce di sotto el quinto nodo del collo, mandando (come gli altri) il [r] ramo di dietro a musculi, che muouono la testa, & il collo, & ad alcuni [s] di que, che muouono il petto; benche questi riceuono principalmente li nerui del settimo paio del collo, & del primo del petto. [t] La parte dinanzi di questo sesto paio, dopo l'hauer gettato il [u] ramo, che habbiam detto cõgiungersi col ramo del quinto, & quarto paio, che fanno il neruo della diaframa, si cõgiunge alle due paia, che seguono, [x] congiungendosi, & separãdosi, come fanno

La distributione del quarto paio de Nerui del collo.

Quella del quinto.

Il neruo della diaframa.

Il ramo dinãzi del quinto paio.

Quel di dietro.

La distributione del sesto paio de Nerui del collo.

e t.ij.iij.T
f lib.ij.t.viij. C.t.xiij.H
g t.xiij.Q
h t.ij.4
i t.ij.iij.V
k la med.x
l t.ij.Y
m la med.r
n t.ij.a
o la med.b
p la med.e
q t.ij.iij.n
r t.ij.S
s t.iij.e
t t.ij.iij.d
u t.ij. dal d, al G
x t.ij.e
y t.ij. la u si fa dil b,e,m
z li.ij.t.iiij.▲
a t.ij.iij.t
b t.iij.r.r
c t.ix.r
d t.ij.iij.g
e la med.h
f li.j.t.j.λ
g lib.vj.ta.ij. a,a
h t.ij.iij.i
i t.v.R,S
l li.j. t.vj. fi. iiij.a
m li.ij. t.xij. H,H
n t.ij.iii.ω
o lib.ii.ta.x. passa fra'l P,& la d
p t.ii.iii.t,r, α,α
q t.ii.6
r t.iii.x
s li.ii.t.xi.F
t t.ii.l
u t.ii.la l cõ la e & cõ la b,p far la n
x t.ii.iii.q

fanno gli cordoni de capelli da Veſcoui, in quel modo, che ſi dipingono, & faccendo inſieme con loro i nerui, che ſi diſtribuiſcono per lo braccio. Nondimeno particolarmẽte queſto ſeſto paio mãda [y] vn ramo, che ſcende inſino al concauo della paletta della ſpalla, & manda alcuni rami a muſculi, che alzano la detta paletta. Il [z] ſettimo paio eſce per lo buco tra'l ſeſto, & ſettimo nodo del collo meſcolandoſi cõ li ſuoi vicini (come habbiam detto) & diſtribuendoſi la maggior parte per lo braccio; anzi del quinto, ſeſto, & ſettimo del collo, & del primo, & ſecondo del petto, ſi fanno tutti li nerui del braccio, come nel ſuo particolar capitolo diremo: Hora baſti ſapere, che di queſto ſettimo paio alcune volte naſce vn ramuſcello, che ſi congiunge a gli rami, che fanno il neruo della diaframa; & che ordinariamente getta [a] vn ramo, che va verſo dietro; il quale oltre a i rami, che manda a gli muſculi, che occupano la parte di dietro del collo, ne manda anchora alcuni [b] al muſculo largo & ſottile, che aiuta a muouere le guance; al quale tutti e nerui, che naſcono del collo, eccetto il primo, mandano alcuni rami, li quali tutti ſi diſtẽdono per eſſo, ſecondo il filo della carne.

Quella del ſettimo.

y t.iii. p
z t.ii. 7
a t.iii. r
b t.i. r

De Nerui, che naſcono de Nodi delle ſpalle. Cap. 10.

[a] Il primo paio di nerui, che naſce de nodi delle ſpalle, eſce per gli buchi, che ſi veggono tra'l ſettimo nodo del collo, & il primo delle ſpalle, ne piu ne meno, che gli cinque vltimi del collo. Et coſi ognuno di q̃ſti nerui ſi ſparte ſubito in due rami, [b] de quali il primo, & il piu ſottile, cammina verſo li proceſſi di dietro di detti nodi, naſcõdendoſi tra gli muſculi, che ſono attaccati alla parte di dietro del collo, & gettando pel cammino certi ramuſcelli al [c] muſculo, che naſce della prima coſta; & s'inſeriſce ne proceſſi de lati del collo, & lo muoue da lato, benche alquanto verſo la banda di nanzi; & altri due, che muouono verſo la banda di dietro la teſta & il collo. Il reſto ſuo, che arriua al proceſſo di dietro del ſettimo nodo, cammina in obliquo, alquanto verſo la parte di fuori; & tornãdoſi a ſeparare dal proceſſo di dietro, getta alcuni rami al ſecondo [d] muſculo, che muoue la paletta della ſpalla; & al [e] quarto, che muoue la medeſima paletta; & vltimamente [f] al terzo. Il ramo di nanzi che è aſſai maggiore, che quel di dietro del ſettimo, [g] ſi congiunge parte al ſettimo neruo del collo, parte al ſecõdo del petto, nella forma detta; & tutto egli ſi diſtribuiſce per lo braccio, eccetto [h] vn ramo, che naſce al ſuo principio, & ſi congiunge a ſopra detti, & cammina verſo nanzi, ſecõdo il lungo della prima coſta inſino al l'oſſo del petto, mãdãdo pel cammino alcuni ramuſcelli al [i] muſculo, che naſce della clauicola, & s'inſeriſce nella prima coſta. Et il capo di queſto ramo riuoltandoſi in sù ſi diſtribuiſce per lo [k] ſettimo muſculo, che muoue la teſta; & [l] per gli altri due, che naſcono del medeſimo oſſo del petto, & s'inſeriſcono, l'uno nell'oſſo hyoide, l'altro nella cartilagine del gargarozzo ſimile ad vn ſcudo; benche alle volte per queſti muſculi ſi compartono [m] alcuni rami del ſeſto paio de nerui della teſta, & del terzo delle ſpalle. Il reſto di queſto paio ſi diſtribuiſce per lo braccio (come diremo); & nel cammino paſſata l'aſcella manda dalla parte di dietro [n] alcuni rami, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi, che occupano la parte di dentro della paletta della ſpalla. Il [o] ſecondo paio naſce tra'l primo, & ſecondo nodo delle ſpalle, & manda, ne piu ne meno, che'l primo, vn [p] ramo a dietro, che ſi diſtribuiſce, come egli. Dopo queſto ſi congiunge vna buona parte di queſto paio al primo del petto; di modo, che'l quinto, ſeſto, & ſettimo del collo, & il primo, & il ſecondo del petto ſi meſcolano in tal modo, che nõ ſi diſtinguono gli vni da gli altri, & fãno vna rete (come di cappel da Veſcouo,) della quale (come diremo) naſcono tutti e nerui, che ſi diſtribuiſcono per le braccia. [q] Il ſuo reſto ſi diſtende tra la prima coſta, & la ſeconda, inſino all'oſſo del petto, gettando nel cammino alcuni rami a muſculi, che gli ſon vicini.

La diſtributione del primo paio di nerui delle ſpalle.

Il ſecondo paio de nerui delle ſpalle.

L'altre [r] paia di nerui delle ſpalle (inſino al primo nodo de lombi) quaſi tutte naſcono in vn medeſimo modo, cio è, toſto che ſon nati, gettano due rami, Vno ſottile, che va verſo dietro, inſino a proceſſi di dietro de' nodi delle ſpalle, naſcondẽdoſi tra'l quarto [s] muſculo, che muoue il petto, & il [t] ſeſto, & [u] ottauo, che muoue la ſchiena; & tra'l [x] primo. & [y] ſecondo paio de muſculi, che muouono la teſta, & il [z] terzo, & [a] quarto paio di quelli, che particolarmente muouono la ſchiena. Benche non ſolo ſi diſtribuiſcono per queſti muſculi, ma atriuando alle punte de proceſſi di dietro de nodi, ſcendono tra i muſculi

La diſtributione dell'undeci paia di nerui, delle Spalle.

a t.ii. 8
b t.iii. u
c t. viii. C. t. xiiii. N
d t.ix. r. Δ
e t. x. r
f t. xi. F
g t.ii. iii. x.
h t.ii. y
i t iiii. d
k t.iii. F
l t iiii. S. T. t. v. p.
m ta.i.fig. ii. k,k
n t.iii. « «
o t.ii. 9
p t.iii. β
q t.ii. ♂
r t.ii. dal. 10 infino al 20
s t.xii. Δ
t t.xiii. r
u t.xiiii. γ
x t. xii. r
y t. xiiii. A, B, C, D, E F
z t.xiii. H
a t.xiiii. O

dell'vno & quelli dell'altro lato; & s'inseriscono ne muscoli, che nascono di loro, che so
no (oltre alcuni de sopra detti) il [b] quarto, & il [c] secõdo, che muouono la paletta della spal b t.x.r
la; & il [d] quinto, che muoue il petto; & il [e] quarto, che muoue il braccio. Mandano oltre c t.ix.Δ
di cio questi rami alcuni piccioli ramuscelli alla pelle delle spalle appresso doue passano, d t.xi.Δ
benche non tanti, come i nerui, che vanno al petto, o alle mani, o al collo. La parte di nan e t.x.Θ
zi di questi nerui manda alcuni [f] ramuscelli al [g] ramo del sesto paio de nerui delle ceruel f t.ii.
la, che si distende per le radici delle coste di sotto della tela, che le abbraccia; & di poi si g ta.ii.fi.ii.h
stende per gli tramezzi delle coste, accompagnato dalla [h] vena, & dalla [i] arteria, faccẽdo h lib.vj.t.ij.
il medesimo cammino & distributione, ch'elleno fanno. Di questi rami nascono nel cam GG
minare molti [k] ramuscelli, che si distribuiscono per gli muscoli, che lor son vicini, che so i lib.vj.t.iii.
no il [l] secondo, che muoue il petto; & il [m] secondo, che muoue il braccio; [n] il primo, che k k
muoue la paletta della spalla; [o] il quarto, che muoue il braccio; & [p] il secondo di que del k t.ij.θθθ
ventre, guardando sempre in tutti il filo della carne. Manda parimente alcuni ramuscelli l t.vij.L
alla pelle del petto, & del ventre, senza tenere ordine alcuno; benche que, che vanno alle m t.iij.Δ
mammelle, hanno particolarmẽte molti [q] ramuscelli del quinto paio de nerui delle spal n t.v.r
le, che va al quarto tramezzo delle coste, & per ciò hanno piu delicato senso. Hanno di o t.x.Θ
piu l'vndecimo, & duodecimo paio altri ramuscelli, che s'inseriscono nel principio del p t.iij.Θ
[r] sesto muscolo, che muoue la coscia, il quale diremo nascer in questa parte de lati de no q t.ii.
di della schiena. r t.viij.Θ

Li nerui, che vã no alle mammel le.

De Nerui, che escono de Nodi de Lombi. Cap. 11.

LI Nerui, [a] che escono de Nodi de Lombi, conuengono con gli altri in questo, che a t.ij.iij.20.
tosto, che sono vsciti della schiena, mandano vn [b] ramo verso dietro, che si distri- 21.22.23.
buisce per gli muscoli, che sono attaccati alla schiena; che sono il [c] quarto, che muoue 24.
il petto; & [d] l'undecimo, & [e] decimo terzo, che muoue la schiena. Ma gli rami di questi b ta.iij.52.
nerui, che si fanno appresso le punte de processi di dietro, tra gli muscoli dell'un lato, & 52.
que dell'altro, si distribuiscono principalmẽte per la pelle, & per lo [f] quarto muscolo, che c t.xii.Δ
muoue il braccio. Et li rami di nanzi si distribuiscono per gli muscoli del vẽtre; & anche d t.xiij.r
per lo quarto che muoue il braccio, & per la pelle sua; & p lo nono [g] muscolo, che muo- e t.xiiij.T
ue la schiena; & finalmente per lo [h] sesto, che muoue la coscia. Nasce anche particolarmẽ f t.x.Θ
te del secondo paio de nerui de lombi [i] un ramuscello, che si accompagna alle volte con g t.viij.Ξ
l'arteria del seme dal suo lato, cioè quando il ramo del sesto paio de nerui della testa, che h la med.Θ
va a gl'intestini, non manda ramo alcuno al testicolo. Escono di piu delle tre prime paia i t.ij.49.49.
di questi nerui alcuni [k] ramuscelli, che si congiungono a gli rami del sesto paio, che hab- k la med. a ĩ
biam detto scendere attaccati alle radici delle coste, faccendogli piu grandi; & delle tre lati del 20.
paia piu basse ne nascono altri, che si distribuiscono per la coscia, come diremo. 21.22.

Quãte paia di nerui nascano dell'Osso grande.

De Nerui, che nascono dell'Osso Grande. Cap. 12.

DEll'osso Grande [a] nascono ordinariamente cinque nerui, & alle volte sei. De quali a lib.i.t.vj.fi.
[b] il primo nasce tra l'ultimo nodo de lombi, & il primo dell'osso grande, nell'istes ij.
sa maniera, che habbiam detto nascer gli altri de lombi; eccetto, che del ramo, che cam- b t.ii.iiij.25.
mina all'indietro, nasce particolarmente vn [c] ramuscello, che si distribuisce per gli mu- c t.iij.54.
sculi, che nascono della punta del gallone, & principalmente per lo [d] primo, che muoue d t.ix.Π
la coscia, mandãdo alcuni ramuscelli alla pelle, che cuopre l'anguinaie. Del ramo dinan
zi di questo paio vna parte si mescola co nerui, che vanno alla gamba; [e] l'altra va per la e t.ij.53.
parte di dentro dell'osso dell'anca, mandando alcuni ramuscelli a muscoli del ventre, &
al [f] settimo, che muoue la coscia. Le [g] cinque paia piu basse nascono in vn'altra particolar f t.viij.A
maniera; perche innanzi, che escano dell'osso, si diuidono in due rami; vno sottile, che g guarda la
esce per lo buco, che habbiã detto hauer questo osso nella parte di fuori; l'altro piu gros tauola pri
so, che esce per lo buco di dentro. Quel, che esce per lo buco della parte di fuori, si distri- ma & secõ
buisce principalmente per gli muscoli, che occupano la parte di dietro dell'osso del gal- da insieme
lone, & dell'osso grande, cioè per [h] l'undecimo, & [i] decimo terzo muscolo, che muouo- h t.xiij.r
no la schiena; & per lo principio del [k] quarto, che muoue il braccio; & p lo quarto, che i t.xiiij.T
k t.ix.Θ

muoue

l t.ix.π. t.x. xj.Σ,Φ muoue il petto; & per gli l quattro primi, che muouono la coscia; & finalmente per la pelle, che cuopre queste parti, & l'anguinaie. Que della banda dinanzi son piu grossi, & si distribuiscono assai diuersamente; perche gli tre primi vanno alla gamba (come da poi diremo); gli due vltimi a gli musculi del fondamento, al collo della matrice, a quel
m t.ij.iij. 56 della vescica, & anche al membro. Et cosi finisce m la Midolla spinale, faccendo come vna coda, che entra per l'osso del codione, & finisce in quello. Ma sarà bene tornare a trattare de nerui, che si distribuiscono per le braccia, & gambe, cominciando da quei, che vanno alle braccia.

De Nerui, che si distribuiscono per le Braccia. *Cap.* 13.

a t.ij.iij. uu. 5.6.7 b t.ij 8.9. GIA habbiamo detto come a il quinto, sesto, & settimo paio de nerui del collo, & il b primo, & secondo del petto si mescolauano, l'uno con l'altro, come vna rete, o cordone di cappel da Vescouo, in tal modo, che difficilmente si può sapere, qual sia l'uno o l'altro. Di questa mescolanza di nerui nascono que, che vãno al braccio, senza guardare ordine alcuno nel nascer piu dell'uno, che dell'altro. Pure per cõtargli, come gli hãno contati tutti, dirò che c il primo neruo, che va al braccio, nasce del ramo del d quinto paio di quelli del collo; & si distribuisce per la parte del e musculo, che alza il braccio, che nasce della paletta della spalla, camminando per la parte di fuori del braccio, insino alla metà sua, & passando per sopra la tela carnosa, cosi egli, come tutti gli altri, che vãno alla pelle, mãdano alla pelle tra il grasso alcuni ramuscelli, sottili, come fili, senza guardare ordine alcuno. Tutti gli altri nerui, che vanno al braccio, passano per l'ascella, compartendosi in molti, & molto grossi rami; perche il f secondo nasce di quel intrecciamento, che ho detto far questi nerui, poi che son nati, & va al braccio, per sotto el g musculo primo, che piega il gomito, iui, doue si congiungono gli due suoi principij (che è, doue s'inserisce h il musculo, che congiunge il braccio al petto, & quel i che lo alza); & nasconden dosi sotto il principio di questo musculo detto, che nasce del processo della paletta della spalla, simile ad vn'anchora, mãda ad ogni principio di q̃sto musculo k vn ramuscello. Il quale scendendo all'ingiù s'allarga verso la parte di dietro di questo medesimo musculo; & scende, gettando alle volte vn l ramo al terzo neruo, verso la parte dinanzi del gomito, per sotto el musculo primo, che'l piega; & mandando dal lato di fuori m vn ramuscello n al musculo maggiore, che storce il minor fusello all'ingiù; & arriuãdo alla sangui nella del braccio, scende per lo lato di fuori della o corda del primo musculo, che piega il gomito, distribuendosi per la pelle. Perche tosto, che esce di dentro i musculi, si sparte in due rami; de quali il p piu alto, & piu sottile, cãmina insieme con la q vena della testa, per sopra il minor fusello insino alla metà sua, & dipoi si storce verso la giunta del maggior fusello, mandando a tutta la pelle, che cuopre il minore, molti ramuscelli; r il maggior de quali cãminando sempre tra pelle & carne, passa la giunta del minor fusello, & arriua insino al secondo articolo del pollice. A questi ramuscelli si congiungono alle volte alcuni altri di que, che nascono s di quello, che diremo gire alla palma della mano, che è il ramo piu basso, & piu grosso della diuisione di questo secondo neruo appresso il gomito; il quale subito si sparte in altri due rami, che vãno sotto el t ramo della vena della testa, che si va a congiungere con vn'altro ramo della vena del fegato, & fanno la u commune. x L'un ramo di questi dopo l'hauer camminato sotto la detta vena, insino all'arriuare alla commune, lascia la vena, & va tra pelle, & carne, mõtando alquanto verso il minor fusello, a canto del lato di dentro del y musculo piu basso, che piega il bracciale, insino al suo fine. L'altro z ramo scende piu in obliquo, che'l principio della vena commune, & dipoi si congiunge alla a maggior vena, che si vede nel braccio sotto la pelle, & cammina verso il bracciale, & faccendo fine innanzi, che arriue alla metà de fuselli, si sparte in due rami; b l'uno de quali scende appoggiato al minor fusello, l'altro c al maggiore; & amenduni passano il bracciale, gettando certi ramuscelli, che si spargono per la palma della mano. Et de ramuscelli, che si spargono p la polpa del dito pollice (chiamata il mõte di Venere) nascono alle volte alcun'altri, che vãno al pettine della mano, & si d mescolano co nerui, che si distribuiscono per la pelle, che cuopre la parte di fuori del primo articolo del pollice; & cosi finisce di distribuirsi. Il e terzo paio di nerui, che va al braccio, nasce dell'intrecciamento

Di qual parte nascono li nerui, che vanno al Braccio.

La distributione del secõdo neruo che va al braccio.

La distributione del terzo.

trecciamento detto, vn poco piu in giù del secondo; & nell'arriuare al braccio getta [f] vn ramo, che passa [g] (tra pelle & carne) fra il muſculo, che congiunge il braccio al petto, & quello, che alza l'iſteſſo braccio. Ma, come arriua il terzo neruo al braccio, ſubito entra ſotto el [h] primo muſculo, che piega il gomito; & ſcendendo all'in-giù inſieme col ſecondo neruo manda vn [i] ramuſcello all'vltimo muſculo, che piega il gomito, al quale tal volta ne viene vn'altro del ſecondo neruo. Fatto che è queſto, ordinariamente naſce [k] vn ramo del ſecondo neruo, che ſi congiunge a queſto terzo, & lo fa maggiore; & alle volte non ſi congiungono l'uno all'altro. Ma ſia, come ſi voglia, in queſto luogo getta ordinariamente vn [l] ramo, che ſi diſtribuiſce per la pelle, che cuopre la parte di nanzi del braccio, che gli è vicina; & di poi cammina per la parte di dentro del braccio inſino alla ſanguinella, ſcoſtandoſi ſempre vgualmente dal ſecondo paio, & paſſando per ſopra il [m] tubercolo di dentro dell'oſſo dell'homero, & per lo lato di dentro del fine dell'ultimo [n] muſculo, che piega il gomito. Paſſato il fine di queſto muſculo toſto ſi ſparte in molti [o] ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi, che occupano la parte di dentro del braccio, dal gomito alla mano, cio è, [p] per que, che piegano i ſecondi, & [q] terzi articoli delle quattro dita; & per [r] quello, che piega il terzo articolo del dito pollice; & [s] per quel, che naſce del tubercolo di dētro dell'oſſo dell'homero, & s'inſeriſce nell'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito indice. Dopo queſto getta vn'altro [t] ramo, che cammina per entro i muſculi, che piegano i ſecōdi, & terzi articoli delle quattro dita, & il terzo del dito pollice a canto del minor fuſello, accompagnato da vna [u] vena, & vna arteria inſino al bracciale; & paſſa per ſotto la [x] legatura intrauerſata, mandando alcuni molto ſottili ramuſcelli [y] al muſculo, che ſepara il pollice dall'altre dita; & a gli [z] due, che piegano il primo articolo di queſto medeſimo dito; & a quel della parte di dentro, che piega il primo oſſo del dito di mezzo; benche a queſto, & al muſculo piu baſſo, che ſtorce il braccio in sù, piu ſi dira che ſi appoggino queſti nerui detti, che nō che ſi diſtribuiſcano per loro. Dopo queſto il neruo fa nella palma della mano tre rami; de quali il primo ſi ſparte ſubito in due, che camminano, ognuno dal ſuo lato, alla patte di dentro del pollice; il ſecondo va al lato di dentro del dito indice, diuidendoſi anche in altri due; il terzo va al lato di dētro del dito di mezzo verſo l'indice, ſenza ſpartirſi in piu rami, camminādo tutti eſſi inſino alle punte delle dita.

Il quarto neruo che va al braccio.

[a] Il quarto neruo è il piu groſſo di quanti ne vanno al braccio; & naſce del medeſimo intrecciamento detto; & ſcende per lo braccio inſieme con la [b] vena del fegato, & coll'arteria grande, & mandando alcuni [c] piccioli rami a [d] muſculi, che diſtēdono il gomito, in nanzi, che arriue alla metà dell'oſſo dell'homero, ſi ſtorce in obliquo verſo dietro, verſo l'oſſo, attrauerſando i detti muſculi. Ma in nanzi, che ſi ſtorca del tutto, getta dalla parte di dētro [e] vn ramo, che paſſa tra queſti [f] muſculi, & l'ultimo, che piega il gomito, alla parte di dentro del braccio; doue diuedendoſi in molti ramuſcelli ſi diſtribuiſce per la pelle, che cuopre q̄ſta parte. Gettato queſto ramo, cammina il neruo verſo dietro, inſino che a poco a poco arriua alla parte di fuori del braccio; & getta dal lato di fuori [g] vn ramo, che eſce verſo la pelle, [p] [h] entro il muſculo di fuori, che diſtende il gomito, & il principio del piu lungo, che ſtorce il minor fuſello in giù; & ſubito ſi diſtribuiſce per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio inſino al gomito. Fatto queſto il neruo cammina inſino al tubercolo di fuori dell'oſſo dell'homero, & paſſa per [i] vn ſeno, che ſi fa nella parte ſua di dietro; & paſſato che ha queſto luogo, getta vn ramo, che [k] eſce in fuori inſino alla pelle, & cammina ſenza ordine alcuno inſino al bracciale, gettādo pel cammino molti ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio. Piu in nanzi il neruo ſi ſparte in [l] due rami, che vāno naſcoſti al bracciale, L'uno [m] a canto del minor fuſello, [n] tra'l lato piu alto del quarto muſculo, che diſtende il bracciale, & il lato piu baſſo del muſculo piu lūgo, che ſtorce il minor fuſello in giù; mandando pel cammino alcuni rami a queſti muſculi, Et arriuato che è al bracciale, paſſa p ſotto la [o] legatura attrauerſata, che è nella parte ſua di fuori, per la quale dicemmo anche paſſare la corda diuiſa del muſculo, che diſtende il bracciale. Paſſato il bracciale ſubito ſi ſparte in due [p] rami; de quali l'uno ſi torna toſto a ſpartire in altri due, che vanno al lato di fuori del dito pollice; l'altro anche ſi diuide in due, l'uno de quali va alla parte di fuori del dito indice, diuidendoſi, ne piu ne meno, in due rami; il primo va ſenza ſpartirſi piu al lato di dentro della parte di fuori del dito di mezzo. [q] Il ramo di queſto

[f] t.ii. u
[g] li.ii.t.i. dirittamētę dal L al Q
[h] t.vii. r
[i] t. ii. o
[k] t.iiii. χ
[l] t.ii. χ
[m] lib.i t. vi. fi. vi. ς
[n] t.viij. r
[o] ta.ii.43. t. iiij. c
[p] li ii.t. v. ϴ
[q] li.ii. t. vi. ϗ
[r] la mede. ϗ
[s] t. iiij. χ
[t] t.iij.44. ta. iiii. d
[u] li. vi t.v.fi. x. g
[x] li. ij.t.iiij ϑ
[y] li.ii.t. iij.i
[z] t.vi. κ λ
[a] ta.ii. iii. Φ t.iiii. e
[b] lib. vi.ta.v fi.x. Z
[c] t.ii. Ψ
[d] tauo. xi.ϴ d e f
[e] t. iii. Ω ta. iiii. f
[f] ta.vii. tra'l P, & l'N
[g] t.iii. 32. ta. iiii. g
[h] lib. ii. t. xi. tra'l S, & il Y
[i] li.i t vi. fi., vi, P
[k] t.iii. 33. ta iiii. h
[l] t.iii. 34. ta. iiii. i
[m] t.iii 35, ta. iiii. k k
[n] lib. ii. t. ix. tra'l Y & l'X
[o] lib. ii. ta ii. iii. 3.
[p] t.iii. 36.
[q] t.iii. 37.

r t.iij. 38.
s t.ix. Z
t la med. Θ
u la med. Λ
x t x. Λ, Ξ, Π
y t.iij. 42
z t.ij. iij. *. t.iiij. m
a t.vij. fra'l P & il N
b lib.j. ta.vj. fig. vj. s
c la med. V
d t. ij. presso al 43. t.iiij. c, n
e t.v. Θ. t.vj. Ξ
f lib.vj. ta.v. fig.x. h g
g li.ij. t.iiij. θ
h t.ij. 46. ta. iiij. P
i t.ix. tra'l Ξ & el Λ
k tau.iij. 36. t.iiij. q
l t.ij. 48. 48.
m li.vj. t.j.ij. u, x

questo neruo, che va a canto del maggior fusello, subito [x] manda vn ramuscello [s] al musculo, che distende il dito indice, quel di mezzo, & l'annulare; & vn'altro al [t] musculo, che distende il picciolo; & vn'altro al [u] terzo musculo, che distende il bracciale; & nel cămino manda vn ramuscello ad ogni [x] musculo di que, che nascono del maggior fusello, tenendo sempre il filo della carne. [y] Il resto del neruo finisce al fin del bracciale, diuidendosi in alcuni ramuscelli, che si spargono per la congiuntura. Il [z] quinto neruo del braccio nasce dell'intrecciamento detto, piu in giù, che niuno de sopra detti; & cammina per la parte di dentro del braccio, nascosto [a] tra'l musculo di fuori, che distende il gomito, & quel di dentro, che'l piega, attaccato sempre al quarto neruo senza far ramo alcuno, insino all'arriuare al [b] tubercolo di dentro dell'osso dell'homero; alla cui vltima parte si riuolta passando per [c] vn seno, che si fa in essa; & di poi si distribuisce quasi nel medesimo modo, che'l terzo, & per gli medesimi musculi, che lui, faccendosi anche vn [d] ramo, che cammina appoggiato al minor fusello, per entro i [e] musculi, che piegano i secondi, & terzi articoli delle dita, accompagnato dalla [f] vena, & arteria, che vanno per questo luogo; & cosi cammina insino alla palma della mano per sotto la [g] legatura intrauersata. Et in prima getta vn ramo, che diuiso in due, si distribuisce per la parte di dentro del dito picciolo, vno per lato; & vn'altro, che diuidendosi anche in altri due, va nel medesimo modo all'annulare; & dipoi getta vn'altro, che va alla parte di fuori del lato di dentro del dito di mezzo, senza spartirsi in altro ramo, eccetto quando il terzo neruo non manda ramo alcuno al lato di dentro di questo dito di mezzo; perche all'hora questo ramo si diuide in due, & va ad amendue i lati di questo dito. Ma è da notare, che appresso la metà del minor fusello, nasce dal lato di fuori di questo neruo [h] vn ramo, che cammina fra'l [i] musculo piu basso, che distende il gomito, & il medesimo, che'l piega verso la parte di fuori del braccio; & diuidendosi in tre ramuscelli, si distribuisce per la parte di fuori del dito picciolo, & per l'annulare, & per quel di mezzo, nella forma istessa, che si distribuisce il [k] quarto per l'altre dita, dando loro senso; come chiaramente si vede, quando stiamo appoggiati sopra il gomito. Perche se strigniamo il quarto neruo in modo, che nõ passi per lui la virtù del sentire, subito s'indormenta il pollice, & l'indice, & parte di quel di mezzo; & strignendo il quinto s'indormentano l'altre dita. [l] Il sesto neruo nasce del fine dell'intrecciamento detto; & passa per l'ascella tra pelle & carne, insino al tubercolo di dentro dell'osso dell'homero, mandando pel cămino molti ramuscelli alla pelle, appresso doue egli passa. Giunto che è al tubercolo detto, subito si [m] sparte in piu rami, che vanno, parte sotto e rami della vena del fegato, parte sopra; & tutti insieme camminano secondo il lungo del maggior fusello, tra pelle & carne, insino appresso el bracciale, doue finiscono spargendosi per la parte di sotto del braccio; & in questa forma finisce la distributione di tutti gli nerui per lo braccio. Nella quale manifestamente si vede, in che modo possa facilmente perdere vn membro il sentire, & restare col mouimento, & al contrario. Perche, se si taglia il primo neruo, che si distribuisce per la parte di fuori del braccio, restando sani quelli, che si distribuiscono per gli musculi, quella parte di pelle, per la quale si distribuiua questo neruo, resta senza sentimento, senza per cio perdersi mouimento alcuno nel braccio.

Il quinto.

La distributione del sesto neruo, che va al braccio.

Come possa vn membro perdere il sentimento restãdogli il mouimento, & al contrario.

De Nerui, che si distribuiscono per la Gamba, & per lo Piede. Cap. 14.

a t.ij. 57. 60. 66. 71. t.iiij. * 2 6 *
b ta.ij. 57. ta. iiij. &
c t.viij. Θ Ξ

FASSI de [a] nerui, che escono de tre nodi piu bassi de lombi, & in parte di quel, che esce per lo primo buco dell'osso grande, & di quelli, che escono per gli tre piu bassi, vno intrecciamento simile a quel, che fanno i nerui, che si distribuiscono per lo braccio, benche molto maggiore. Di questo intrecciamento nascono quattro nerui, tanto disuguali in grossezza, quanto varij nel distribuirsi; perche di loro il primo, & il terzo son piu sottili; il secõdo piu grosso, che amẽdue, ma pur anche sottile; & il quarto è piu grosso, che tutti tre insieme. [b] Il primo nasce della parte piu alta dell'intrecciamento detto, iui, doue il ramo dinanzi del terzo paio de nerui de lombi si congiunge al quarto paio de medesimi; & scende alla coscia per sotto il peritoneo, appoggiato a gli musculi [c] de lombi,

Quattro nerui vanno alla gamba.

lombi, & al lato di fuori della corda del ſeſto [d] muſculo, che muoue la coſcia. Et nell'arriuare all'oſſo, getta vn [e] ramuſcello, che ſcende per la pelle della parte dinanzi della coſcia alquanto in fuori di lui fin circa el ginocchio; & di poi ſi naſconde tra gli muſculi; & mandando vn ramuſcello al [f] primo, che muoue la gamba, & l'altro al [g] ſettimo, & dipoi vn'altro [h] al nono, ſcende in obliquo ſecondo il ſito de i due primi muſculi di queſti tre detti, che muouono la gamba, inſino al finire vicino al ginocchio. [i] Il ſecondo neruo naſce vn poco piu in giù, che'l primo, ſcontro la congiuntura del terzo & quarto nodo de lombi; & paſſa per ſotto la parte di dietro del peritoneo; & di poi ſcende alla coſcia, accompagnato dalla [k] vena, & arteria, che paſſano per l'anguinaie, gettando (toſto che arriua alla coſcia) vn [l] ramuſcello dalla parte di dentro, che va inſino al dito pollice, appoggiato ſempre al lato dinanzi della [m] vena, che habbiam detto gire dall'anguinaie per lo lato di dentro della coſcia & della gamba, tra pelle & carne, inſino al [n] piede. Et ſi come la vena manda diuerſi rami alla pelle, appreſſo la qual paſſa, coſi anche fa il neruo; tra i quali [o] il principale è quello, che manda alla parte dinanzi del ginocchio, diuidendoſi in molti rami, che ſi diſtribuiſcono per eſſo. Gettato queſto ramo ſi naſconde [p] il neruo nella coſcia, inſieme con la vena & arteria, diſtribuendoſi per gli muſculi, che occupano la parte di dentro della coſcia, & principalmente per lo [q] quinto muſculo, che muoue la coſcia, & per [r] l'ottauo, che muoue la gamba, col quale inſieme ſcẽde appoggiato al lato di dentro del [s] nono muſculo, che muoue la gamba; & faccendo fine, come il primo, innanzi che arriue al ginocchio, manda pel cammino alcuni ramuſcelli alle tele, che faſciano le vene, & arterie. Il [t] terzo neruo ſegue dietro il ſecondo, & naſce ſcontro della congiuntura del quarto, & quinto nodo de lombi, ſotto del peritoneo; & paſſando per [u] lo ſettimo muſculo, che muoue la coſcia, cammina inſino al [x] buco dell'oſſo del pettignone, per lo qual paſſa alla coſcia; ma innanzi, che paſſe, manda alcuni ramuſcelli al [y] nono, & al [z] decimo muſculo, che muouono la coſcia; & di poi a i [a] muſculi, che naſcono dell'oſſo del pettignone, & muouono il membro. Fatto queſto ſcende piu in giù, & ſubito māda (ne piu ne meno, che i due nerui ſopra detti) [b] vn ramuſcello alla pelle, che cuopre la parte di dentro della coſcia, mandando vn [c] ramo al [d] ſecondo muſculo, che muoue la gamba, & [e] vn'altro alla [f] parte del quinto, che muoue la coſcia, & naſce dell'oſſo del pettignone. Il [g] quarto neruo della gamba (che ſegue dopo el terzo, & è ben ſei volte piu groſſo di lui) ſi fa dell'ultimo neruo de lombi, & de rami dinanzi de gli tre nerui, che ſeguitano; & non ſolamente è egli il piu groſſo di tutto il corpo, ma anche il piu duro, & gagliardo, perche naſce del fin della ſchiena; & ſcende per ſotto el peritoneo, & per quella [h] incaſtratura, che per queſto effetto habbiam detto farſi nella parte di dietro dell'oſſo del gallone. Et ſubito getta vn [i] ramo dalla parte di dietro, il quale camminando alquanto naſcoſto ſotto [k] el primo muſculo, che muoue la gamba, eſce di poi fuori, mandando [l] alcuni ramuſcelli alla pelle, che cuopre la parte piu baſſa dell'anguinaie, & alla parte di dietro della coſcia, inſino a piu della metà ſua, & altri al terzo, quarto, & quinto muſculo, che muoue la gamba, & al quinto, che muoue la coſcia. Fatto queſto ſcende il neruo tra li muſculi, che occupano la parte di dietro della coſcia a canto dell'oſſo, fin a piu della metà di lui; & iui māda [m] vn ramo alla [n] parte del quarto muſculo, che muoue la gāba, che naſce di mezzo l'oſſo della coſcia, come ſe fuſſe muſculo da per ſe; & di queſto ramo eſcono alcuni ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per la pelle, che cuopre la parte di dietro della coſcia dal mezzo in giù. Di poi ſcende il neruo inſino al chino del ginocchio, per entro le due teſte dell'oſſo di dietro della coſcia; nella qual parte māda da ogni lato [o] vn ramo, che ſi diſtribuiſce per gli [p] muſculi, che naſcono di queſte teſte, che ſono gli tre primi, che muouono il piede. Et in queſta parte ſi [q] diuide quaſi ſempre in due rami diſuguali, che ſi diſtribuiſcono per la gamba (anzi tutti e nerui, che vanno alla gamba dal ginocchio in giù, naſcono di queſto quarto neruo, eccetto quel, [r] che habbiam detto naſcer del ſecondo neruo della gamba, & diſtenderſi per la parte di dentro della coſcia, & della gamba) & alle volte piu in sù; & ben rade volte ſi vede diuiſo tutto inſino al naſcimento, non oſtante, che per eſſer fatto di molti fili inſieme, che par, che ſiano inuolti con vna tela, facilmente, chi ſi voglia, il può diuidere non ſolo in due, ma anche in quattordici, & quindici. Il [s] primo, & piu ſottil ramo di queſto neruo cammina per la

La diſtributione del ſecondo neruo, che va alla gamba.

La diſtributione del terzo.

Quella del quarto.

Il quarto neruo è fatto di molti fili.

d t.viij. Λ
e ta.ij.58.ta. iiij. α
f li.ij.t.iij. Ϫ
g t.v. Λ
h t.iiij. Φ
i ta.ij. 60.ta. iiij. γ
k lib.vj. ta.v. fi.x. ♂
l ta.ij.61.ta. iiij ♂, ♂
m lib.vj. t.v. fi.x.m
n t.ij. 62.
o la med. 64
p la mede. t.iiij. ε
q t.viij.Φ, c
r t. vj. Π
ſ t.iiii. Φ
t tau.ij. 66. t.iiij.ζ
u t.viij. Λ
x li.j. t.j.r
y t.xv.fi.xvj. F, G, H
z t.viij. Ψ
a t.xvj.fi.xiiij xv.K, L
b tau.ij.68. t.iiij. ϰ
c tau. ij. 70. t.iiij. θ
d t.xv.fi.xvj. Δ
e t.ij.65.
f t.viij. φ, e
g t.ij. iij. 71. t.iiij. i
h li.j.t.ij.15.
i t.ij.72.
k t.ix. Π
l t.ij. 73.
m ta. ij. 74. t.iiij. ξ
n t.xj. ρ
o tau.ij.75. t.iiij.o, o
p t.xij ϖ, ρ, α
q t.ij.76.
r la me. 61.
ſ ta ij. 77. t.iiij.ϖ

parte

parte di fuori verso la congiuntura di sopra de gli due stinchi, gettando nel cammino vn [t] ramo, che va tra pelle & carne per la parte di fuori della gamba, & per sopra il tallone di fuori; & arriua alla banda di fuori del piè, mandando pel cammino molti rami alla pelle, che cuopre queste parti dette. Gettato questo ramo [u] subito si nasconde tra'l [x] settimo, & ottauo muscolo, che muouono il piede, appoggiandosi al [y] sesto; & in questa parte getta [z] vn'altro ramo, che si comparte senza ordine alcuno per la pelle, che cuopre la parte dinanzi della gamba. Il resto di questo ramo di fuori passando (come habbiam detto) tra gli muscoli, che occupano la parte dinanzi della gamba, & mandando loro alcuni ramuscelli, s'appoggia alla [a] legatura, che congiunge gli due stinchi pel lungo; & alla metà di quella getta vn [b] ramo, che bucandola va a congiungersi con vn'altro [c] ramuscello del ramo di dentro di questo quarto neruo, & insieme con le corde, che distendono le dita, passa per la [d] legatura intrauersata, che in questa parte si vede, & va al pettine del piede, & nascondendosi piu sotto le corde, manda certi ramuscelli a lati della parte di sopra delle dita; ma innanzi, che arriue alla detta legatura, getta vn [d] ramo, che si distribuisce per la pelle, che cuopre questa legatura. Il [e] ramo di dentro di questo quarto neruo scende per la parte di dietro della gamba, nascondendosi tra'l [f] quarto, & quinto muscolo, che muouono il piè, & tra que due, che nascono del maggiore stinco, & piegano le dita, gettando vn [g] ramuscello, che si congiunge al rampollo del ramo di fuori, che habbiam detto bucare la tela, che lega gli due stinchi. Dopo questo scende passando per sotto la [h] legatura intrauersata, tra l'osso del calcagno, & il tallone di dentro, & va alla pianta del piè, doue s'appoggia a i [i] muscoli, che in quella sono, mandando ad ogni lato della parte di sotto delle dita vn picciol ramuscello. In questo modo si distribuisce il quarto neruo ordinariamente; se ben alle volte il ramo di fuori suole finire, innanzi che arriue al piede; & delle volte accade, che del [k] ramo di fuori non nasce quel ramuscello, che buca la tela detta, che lega gli due stinchi della gamba, ne si congiunge col ramo di dentro. Anzi come questo ramo di dentro arriua alla parte di dietro di questa tela, getta vn [l] ramo, che bucando la detta tela, scende per entro i muscoli, che stanno nella parte dinanzi della gamba; & passando per sotto la legatura intrauersata, che sta nel collo del piè, manda ad ogni dito due ramuscelli. Et con questo habbiam finito la distributione di tutti i nerui. Resta hora per compimento dell'historia trattare de sentimenti dell'odorare, gustare, & toccare.

t t.ij.78.78, t.iiij. ε
u t.iiij. π
x t.vij.fra'l Φ & il Ψ
y t.iij.z
z t.ij.79. ta. iiij. γ
a lib.ij. t.xv. fi.xv.T
b t.ij.82.
c la med.80. t.iiij. ρ
d li.ij. t.iij. δ
d t.ij.85.
e ta.ij.81.82. t.iiij. ζΦ
f lib.ij. t.xj. xij.xiij.xiiij
g t.ij.82.
h li.ij.t.ij. ε
i li.ij.t.xiiij. xv.
k t.iij.σ, τ
l t.iiij.Ψ

De Sentimenti dell'Odorare, Gustare, & Toccare. *Cap.* 15.

Perche sono state varie opinioni dell'organo dell'odorare.

VARIE opinioni sono state tra i Medici, & Philosophi dell'instrumento dell'odorare, causate tutte dal poco conoscimento, che della compositione dell'huomo era tra loro. [a] Hora nascono della sustanza delle ceruella, appresso la parte dinanzi [b] de due primi ventricoli, appresso il nascimento de [c] nerui della vista, due processi, bianchi, sottili, & teneri, quasi della medesima sustanza, & figura, che gli altri nerui, che nascono delle ceruella, benche alquanto piu teneri, & meno tondi; e quali camminano dirittamente innanzi (attaccandosi nel cammino alle ceruella mediante la pia madre) insino all'arriuare a i [d] seni, che si fanno nell'ottauo [e] osso della testa, & sono diuisi mediante il processo suo piu alto; appresso alla parte di dietro de quali, distaccandosi questi processi delle ceruella, s'inserisce ognuno nel suo seno, stendendosi innanzi insino alla parte dinanzi di loro. L'offitio di questi processi, o nerui, è riceuere l'humore, o esslatione, che esce delle cose odorose, & entra pel naso al voto o concauità, che si fa nell'osso della fronte, & nel cuneale; nella qual parte habbiam detto disponersi l'aere, che entra pel naso alle ceruella (ne piu ne meno, che ne polmoni si dispone quel, che va al cuore) & si communica a questi nerui l'humore o vero odore delle cose per alcuni de buchi dell'ottauo osso della testa, & per loro va a gli ventricoli delle ceruella, ne piu ne meno, che habbiam detto passare le spetie o similitudini delle cose per gli nerui della vista. L'organo del gusto gia tutti sanno che è la lingua, aiutata dal palato; laqual di quanti muscoli sia fatta, gia nel secondo libro si disse; & nel sesto contammo le vene, & arterie,

Il nascimento di questo organo.

Del gusto.

a t.j. fig.j.E. fi.ij.F.t.iiij. E.lib.v.fig. xiij.L, L
b li. v. fi.iiij. v.L, L.M, M
c t.j.fi.j.ij.H. lib.v.t.xiij. N, O li.v.t.xiij.
d D D
e li.j.t.v. fig. iij.A, β

& arterie, che le danno nutrimento, & vita; & nel settimo gli nerui, mediante quali gusta gli cibi, che sono della maggior radice del terzo paio delle ceruella, che habbiam detto distribuirsi per la tela di sopra della lingua, dandole virtù di gustare; come ne fa intera fede il vedere, che se per disgratia manca questo neruo (come in alcuni gia naturalmente si è veduto) non piglia gusto alcuno de cibi. Dell'instrumento del toccare non ci è cosa noua, che dire; perche al principio di questo libro dicemmo, che niun neruo manca di tal senso. Habbiamo posti li fondamenti, & armatura di questa humana fabbrica, che sono l'ossa, & cartilagini; & di poi trattammo delle legature, & sua copertura, che sono le legature, la pellicola, la pelle, il grasso, la tela chiamata Carnosa, li musculi; & vltimamente la tela che fascia tutte queste ossa chiamata Periostion. Ponemmo poi in questa fabbrica tre principij, che le dan sostegno, vita, & sentire, & tre sorti di canali, mediante li quali questi tre principij distribuiscono sua virtù per tutta quella. Et vltimamente trattammo de sensi esteriori. Et con questo ho dato fine a questa historia, quanto piu breuemente & succintamente ho potuto.

Cõpendio di tutto'l Libro.

Tauola I. Fig. I. & II.

DIchiaratione delle Lettere della Prima, & Secõda Figura de Nerui. La prima delle quali rappresenta le Ceruella, & il Celabro, toltone via le tele, che le fasciano, & volto quel di sotto, sopra, perche meglio si possa vedere il nascimento de nerui; & insieme si vede la parte della nuca, che sta dentro della testa. Nella seconda si vede il Nascimẽto de Nerui dal lato diritto, insieme col processo loro. Et è da notare; che le lettere, che seguono; seruono, parte alla prima figura, parte alla seconda, & alcune ad amendue; come notaremo con questi numeri. 1. 2.

A A 1.2. *Le ceruella.* B B 1.2. *Il celabro.*

C C 1.2. *Li processi simili alle mammelle.*

D 1. *Il principio della nuca, o midolla spinale.*

E 1.2. *La parte di q̃sta nuca, quãdo uuole vscir del craneo; la quale è tagliata appresso il primo nodo del collo.*

F 1.2. *Gl'instrumenti dell'odorare.*

G 1.2. *Gli nerui optici, o il primo paio. Nondimeno nella prima figura questa lettera mostra il principio del sinistro; & nella seconda il processo suo insino all'occhio.*

H 1. *Doue si congiungono gli nerui optici, o della vista.*

I 1.2. *La tunica dell'occhio, nella quale il neruo della vista si conuerte.*

K 1.2. *Il secondo paio de nerui.*

L 1.2. *La piu sottil radice del terzo paio.*

M 1.2. *La piu grossa.*

N 2. *Il ramo della piu sottil radice, che va alla mascella superiore.*

P P 2. *Il ramo dell'istessa, che si cõuerte nella tela del naso, la quale mostra la P piu bassa.*

Q 2. *Vn'altro ramo di questa radice, che va alle tempie.*

R 2. *Il ramo della maggior radice del terzo paio, simile a i viticci intorti, che fanno e tralci delle viti.*

S 2. *Il ramo della maggior radice del terzo paio, il qual va alla radice de denti mascellari superiori, & alle gengiue loro.*

T 2. *Vn ramo della maggior radice del terzo paio, che va alla mascella inferiore.*

V 2. *Certi bronchi di questo sopra detto ramo, che vanno al labbro superiore.*

X X 2. *Altri ramuscelli, che nascono del medesimo, & vanno alla redice de denti.*

Y 2. *Vna gran parte della maggior radice del terzo paio, che si distribuisce p la lingua,*

Z 1.2. *Il quarto paio de nerui delle ceruella. Nondimeno la Z piu bassa nella secõda figura dinota la tela del palato.*

a 1.2. *Il quinto paio de nerui della testa, che va all'orecchie.*

φ 1. 2. *La parte di questo neruo, che va alle tempie.*

b 1.2. *Il ramo del quinto paio, che nasce della parte sua dinanzi; il qual si congiunge col ramo, che notammo con la R.*

c 1,2. *Il ramuscello del quinto paio, che entra per lo buco dell'osso delle tempie, chiamato il cieco; il quale si congiunge col ramuscello, che notammo con la b.*

d 1.2. *Vn neruo, che nasce appresso il quinto paio, et si distribuisce per gli muscoli, che muouono la mascella inferiore.*

e 1.2. *Il sesto paio di nerui, la distributione del quale si vede chiaramente nella seconda figura.*

f 2. *Vn ramo di questo paio, che va a gli muscoli, che occupano la parte di dietro del collo.*

g 2. *Altri rami, che vanno ad alcuni muscoli del gargarozzo.*

h 2. *Il ramo, che va alle radici delle coste del suo lato.*

i i 1.2. *Certi pezzi di nerui, che vanno tra le coste, che si congiungono col ramo del sesto paio.*

k 2. *Li rami del sesto paio di nerui, che si distribuiscon per gli muscoli, che nascono della parte piu alta dell'osso del petto, & della clauicula, & camminano in sú.*

l 2 *Li rami di questo neruo, che fanno il recurrente del lato diritto.*

m 2. *Il neruo recurrente del lato diritto.*

n 2. *Alcuni rami di questo recurrente, che vãno al gargarozzo.*

o 2. *Li rami del sesto paio, che fanno il neruo recurrente del lato manco.*

p 2. *Il neruo recurrente del lato manco.*

q 2. *Acuni rami del sesto paio, che vanno alle tele del polmone.*

r 2. *Quelli, che vanno alla tela, che fascia il cuore. Ma de ramuscelli del neruo sinistro nasce il neruo del cuore.*

s 2. *La parte di questo sesto paio, che va allo stomaco; & la forma, nella quale si diuide in due; & quel da man ritta va all lato sinistro della bocca del-*

lo ſtomaco, & quel da man manca al lato diritto.

ι 2. La forma, nella quale queſto paio ſi diſtribuiſce per la bocca dello ſtomaco, & per le parti, che gli ſon vicine.

υ 2. Il ramo, che va al lato diritto della bocca dello ſtomaco, & ſcende per ſopra la parte ſua piu alta inſino al finire nel concauo

χ del fegato, iui, doue ſi vede la x.

ψ 2. Il primo tralcio del ramo, che ve agli muſculi, che ſono fra le coſte del lato diritto.

ζ 2. Vn ramuſcello, che naſce di queſto tralcio; che va al lato diritto della tela di ſotto, della reticella, & all'inteſtino graſſo.

α 2. Vn'altro ramuſcello del medeſimo, che va all'inteſtino duodeno, & al digiuno.

β 2. Vn ramo, che va al lato ritto del fondo del lo ſtomaco mandãdo alcuni ramuſcelli al lo ſtomaco, & alla tela di fuori della reticella.

✱ 2. Vn ramo, che va al fiele, & al fegato.

γ 2. Il ramo, che va all'arnione diritto.

δ 2. Vn'altro, che va al lato diritto del meſenterio, & all'inteſtini dell'iſteſſo lato.

ε 2. Li nerui, che vanno al lato diritto della veſcica.

ζ 2. Il primo tralcio dl ramo del ſeſto paio, che va alle radici delle coſte del lato manco.

θ 1.2. Due ramuſcelli di queſto tralcio, che vãno alla tela di dentro della reticellà, & alla parte dell'inteſtino graſſo, che paſſa ſotto lo ſtomaco,

ιι 2. Li nerui, che vanno alla milza.

† 2. Vn ramo del tralcio detto, che va al lato manco del fondo dello ſtomaco, mandando alcuni ramuſcelli allo ſtomaco, & alla tela di fuori della reticella.

κ 2. Vn ramo, che ua al lato mãco dl meſẽterio.

λ 2. Vn ramo, che va all'arnione manco.

μ 2. Li rami, che vanno al lato ſiniſtro della ve

ν 1.2. Il ſettimo paio di nerui. (ſcica.

ο 2. Vn ramo di q̃ſto paio, che va agli muſculi,

che naſcono del pceſſo ſimile al pũtaruolo

ξ 2. Doue il ſettimo paio ſi cõgiunge col ſeſto.

π 2. Molti ramuſcelli di queſto ſettimo paio, che ſi diſtribuiſcono per molti muſculi della lingua, & dell'oſſo hyoide, & del gargarozzo.

1.2.3. Queſti tre numeri moſtrano nella prima figura tre buchi; de quali per gli due da lati eſcono due rami dell'arterie del ſonno, & vanno a gli due primi ventricoli; per quel di mezzo notato col 2, ſi purga la flemma delle ceruella del terzo ventricolo, & va all'imbuto, & alla glandola detta.

Figura. III.

SE ben nella prima, & ſeconda Figura furono notate tutte le ſette paia de Nerui, che eſcono del capo, pure mi parue coſa cõueniente aggiũgerui queſta Terza, che rappreſenta i Nerui, chiamati Recurrenti inſieme con la canna del polmone, & vn pezzo dell'arteria grande.

A Il naſcimento dell'arteria grande del ventricolo diritto del cuore; nella qual parte fa due arterie picciole, chiamate coronali.

B Il tronco di queſta arteria che ſcende.

C Il ramo, che va al braccio ſiniſtro.

D La parte dell'arteria grande, che monta inſino alla ſtrozza.

E Quella, che va al braccio diritto.

F L'arteria diritta del ſonno. G. La ſiniſtra.

H La canna del polmone.

I K Due rami, ne quali ſi ſparte queſta canna, quando entra nel polmone.

L Il gargarozzo.

M Le glandole, che ſono da lati della radice del

N Il tronco del ſeſto paio. (gargarozzo.

O Il ſiniſtro.

P Gli rami del neruo diritto, che ſi riuoltano in sù per ſotto el ramo dell'arteria, che va al braccio ſiniſtro, & ſi congiungono tut-

Q Il neruo recurrente diritto. (ti in vno.

R Li rami del neruo manco, che ſi riuoltano per ſotto l'arteria grande.

S Il neruo recurrente ſiniſtro, il quale alle volte comincia con vn ſol principio.

Figura. IIII.

QVeſta Figura rappreſenta tutta la Midolla Spinale, o la Nuca.

A Il principio di queſta midolla, o nuca, che naſce dal fondamento delle ceruella.

B C In queſta parte comincia la midolla a non parere piu dell'iſteſſa ſuſtanza delle ceruella, anzi ſi diuide in molti fili congiunti inſieme, maſſimamente appreſſo la b.

3.4.5. 6.7. Queſti numeri notano e nerui, che naſcono della midolla, in nanzi che eſca del craneo; & ſon radici di nerui, di que, che notano i medeſimi numeri.

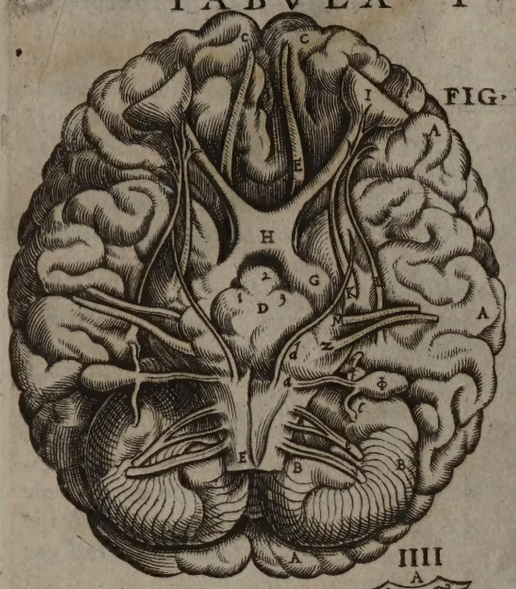
D Dalla B alla D ſi contiene nel lato ſiniſtro la parte della midolla del collo, & ſette nerui, che naſcono di quella.

E Dalla D alla E nel lato mãco, et dal 7 al 19 nel diritto, ſi nota la parte di q̃ſta midolla, che

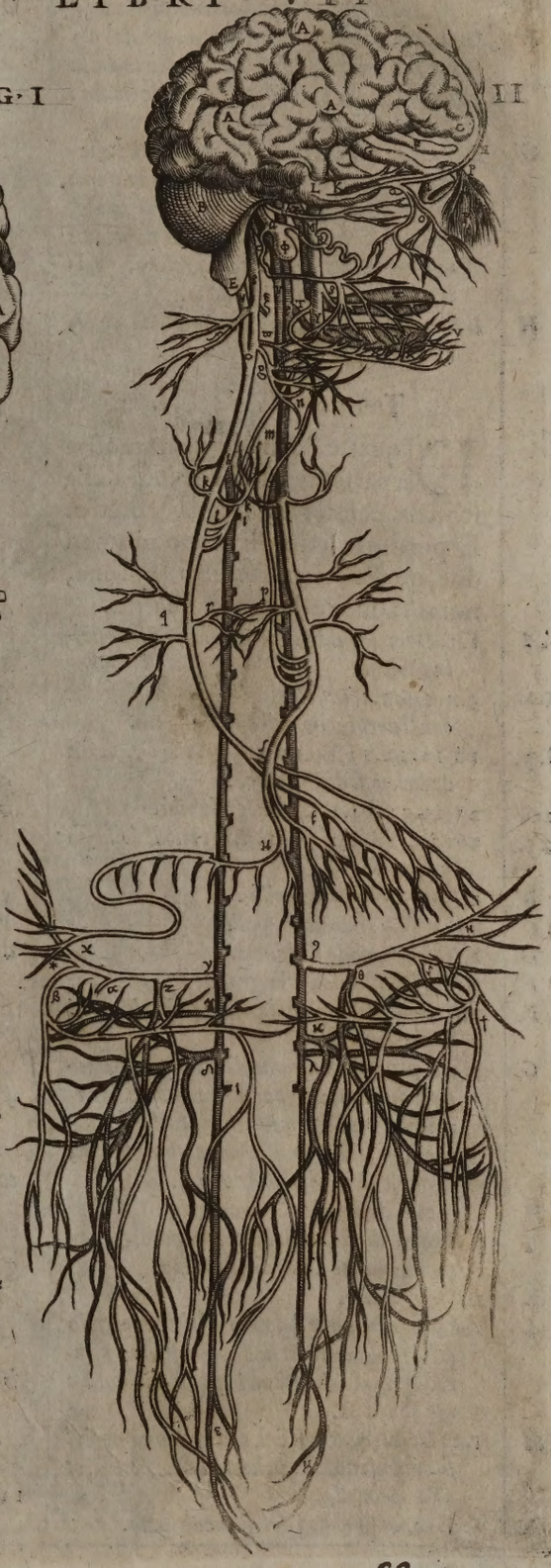
paſſa

TABVLA · I · LIBRI · VII

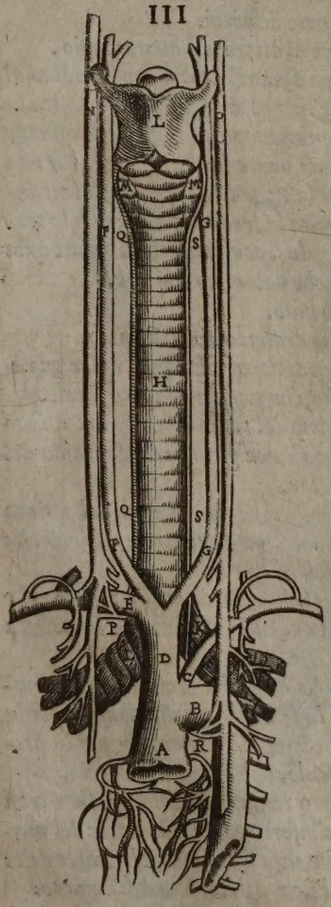
FIG. I



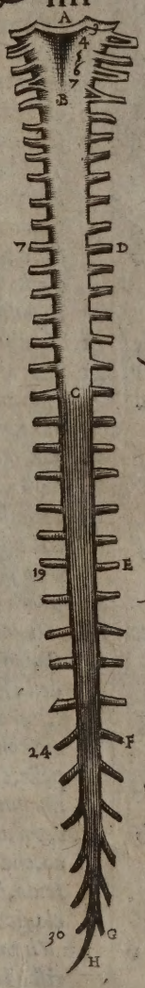
II



III



IIII



passa per gli nodi delle spalle, & dodici paia di nerui, che nascono di quella.

F Dalla E alla F nel lato sinistro, & dal 19 fin'al 24 nel diritto, si nota la parte della midolla, che passa per li nodi de lombi, della qual nascono cinque paia di nerui.

G Dalla F alla G nel lato manco, & dal 24 insino al 30 nel diritto, si mostra vna parte della midolla, che passa per l'osso grande, della quale nascono sei paia di nerui. Di modo, che tuti son 30 paia di nerui, quelli, che nascono della schiena.

H Il fine della schiena, che fa come vna coda, & entra per l'osso del codione.

Tauola. II. & III.

DI queste Figure la prima mostra la parte di nanzi de Nodi della schiena, & la secõda quella di dietro. Et perche le lettere seruono ad amendue, quelle, che seruono alla prima, nota l'1; quelle della seconda il 2.

A 1.2. Doue la midolla comincia a entrar nella schiena.

1.2. 3.4.5.6.7.1. Li sette nodi del collo, insieme con li nerui, che nascono di quelli.

8.9. 10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.1. Li dodici nodi delle spalle..

20. 21.22.23.24.1. Li nodi de lombi.

25. 26.27.28.29.30.1. Li sei nodi dell'osso grande.

B 2. Il primo nodo del collo.

C 2. Il primo nodo delle spalle.

D 2. Il primo nodo de lombi.

E 2. Il principio dell'osso grande.

F 2. Il ramo di dietro del primo paio de nerui della schiena.

G 1.2. Il processo del ramo di dietro del primo paio de nerui; & particolarmente il ramo, che va al proceßo del lato del primo nodo, & si distribuisce per alcuni musculi di que, che muouono la testa.

H 1. Il ramo dinanzi del primo paio.

I 2. Il ramo di dietro del secondo paio; & particolarmente il minor suo ramo.

K 2. Il maggiore.

L 2. La congiuntione del ramo del terzo paio (che si notarà con la S nella prima figura) col ramo del secondo paio, che notammo con la K.

M 1.2. La distribution del piu grosso ramo del secondo paio, alla pelle della collottola, et alla coronella.

N 2. Il ramo di nanzi del secondo paio.

3. 1. Il terzo paio de nerui.

O 1.2. Il ramo di dietro del terzo paio, il quale si riuolta verso il processo di dietro del secondo nodo del collo, nascondendosi tra musculi, che occupano questo luogo insino all'arriuare alla punta di questo processo. Et indi scende tra musculi dell'vn lato, & l'altro; & di poi va in obliquo verso e lati; & il medesimo cammino fanno tutti li rami di dietro insino al ventesimo quarto paio.

P 1. Il ramo di nanzi del terzo paio, il quale si sparte in quattro parti. La prima mostra la Q nella prima figura; la seconda la R in amendue, la qual si congiunge col ramo del quarto paio, che è notato cõ la Y; la S nella prima mostra la terza parte, la qual si congiunge col ramo di dietro del secondo paio notato con la K; iui, doue si vede la L nella seconda figura; la T mostra in amendue le figure la quarta parte di questo ramo.

4 Il quarto paio de nerui.

V 1.2. Il ramo di dietro del quarto paio.

X 1.2. Il ramo dinanzi del quarto paio, il qual si diuide in tre parti. La prima mostra la Y nella prima figura, la qual si congiunge alla prima parte del terzo paio, che è notata con la R; & la a mostra nella medesima figura la seconda parte; la b la terza, la quale si congiunge al ramo del quinto paio, che notammo con la e.

Y a

b

5 1. Il quinto paio.

c 1.2. Il ramo di dietro di questo paio.

d 1.2. Il ramo di nanzi, del qual nasce vn ramuscello, che passa tra la d & la 6.

e 1. Vno tralcio del ramo di nanzi del quinto paio, che fa vna gran parte del ramo della diaframa.

f 1.2. Il tronco del ramo di nanzi del quinto paio, il qual va per entro e musculi alla punta dell'homero.

tt 2. Alcuni ramuscelli di questo tronco, che vanno a musculi, che alzano la paletta della spalla.

g 1.2. Vn'altro ramo del tronco, che notammo con la f; il quale si distribuisce per la pelle, che cuopre l'homero, & per lo primo musculo, che muoue il braccio.

h 1.2. vn'altro ramuscello del medesimo tronco, che s'inserisce in quella parte del musculo, che alza il braccio, che nasce della clauicola, & della punta dell'homero.

11 1.2. Vn ramo del medesimo tronco, che s'inserisce ĩ quella parte del musculo, che alza

il brac-

TABVLA II LIBRI VII

il braccio che nasce dalla spina della paletta della spalla.

6 1.Il sesto paio de nerui.

k 2.L'vltimo ramo de sesto paio.

lm 1.Il ramo di nanzi del sesto paio; & la m no ta vn ramuscello, che fa il neruo della diaframa.

nn 1.2.Il neruo della diaframa fatto di tre rami, che son notati cõ la b, con la e, & cõ l.m.

o o 1. Come questo nerno si distribuisce per la diaframa.

p 2.Il ramo del sesto paio, che va al concauo della paletta della spal'a, compartenaosi in molti ramuscelli.

q 1. 2. Doue si congiunge il ramo di nanzi del sesto paio con que, che gli son vicini; & la parte sua, che va al braccio.

7 1.Il settimo paio.

r 2.L'vltimo ramo del settimo paio.

s Doue si congiunge il settimo paio, cõ que, che gli son vicini. & vanno al braccio.

t tt 2.Li rami del settimo paio, o verissimamente del terzo, che ua al braccio, che notaremo con la T; li quali vãno a musculi, che occupano questo luogo, et muouono la palet a della spalla, & il braccio.

8 2.L'ottauo paio de nerui della schiena, & il primo delle spalle.

u 1.Il ramo di dietro dell'ottauo paio.

x 1. 2. La congiuntione dell'ottauo paio col settimo, della quale vanno certi rami al braccio.

y 1.Il ramo di questo ottauo paio, che va a cãto della parte piu alta della prima costa insino all'osso del petto.

α α 2.Parecchi ramuscelli dell'ottauo paio, che è il quarto, che va al braccio, il qual si di stribuisce per gli musculi, che egli son vicini.

9 1.Il nono paio.

β 2.Il ramo di dietro di questo paio.

δ 1.Il ramo di nanzi di questo paio, & quel, che va alla prima costa.

ζ 1.Alcuni ramuscelli, che nascono di questo sopra detto, & si distribuiscono per gli musculi, che occupano questa parte.

10 11.12.13.14.15.16.17.18.19.1. Le paia di nerui dal 9 al 20, le quali passano tra le coste, tenendo quasi tutti il medesimo ordiue.

nn 1.Li rami di questi nerui, che passano tra le coste, che si congiungono al ramo del sesto paio della testa, che passa per le radici delle coste.

θ θ θ 1.Li rami di questi nerui, che passano tra le coste, et vãno a musculi, che lor sõ vicini. Nõdimeno si ueggono piu chiaramẽte nel lato mãco, doue le due i i notano li rami, che vanno alla parte piu alta del muscu lo, che congiunge il braccio al petto.

κ κ 1.Li rami, che vanno alla parte piu bassa del primo musculo, che muoue il braccio.

λ λ 1.Li rami de nerui, che scendono in obliqoo a musculi del ventre.

μ μ 1.Li rami, che vanno al muscu'o, che muoue il braccio in giù all'indietro.

ν 1.Li rami, che vanno alle mammelle.

o o 1.Li rami del 18, & 19 paio, che vanno al sesto musculo; che muoue la coscia.

π π 1.Il primo nerno, che va al braccio, il quale si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio.

ρ 1.2.Il secondo nerno, che va al petto.

s s 1.Vn ramo di questo nerno, cha va al primo musculo, che piega il gomito

τ 1.2.Il terzo nerno, che va al braccio. Et non è da marauigliarsi, se stanno alquanto piu separati di quel, che si vede nel naturale, perche cosi fu di mestieri, perche si potessero distinguere.

υ 1.Vn ramo di questo terzo nerno, che va alla pelle tra i musculi, che congiungono il braccio al petto, & quel che l'alza.

φ 1.Vn ramuscello del terzo nerno, che va al principio dell'vltimo musculo, che piega il gomito.

χ 1.Vn'altro ramuscello del terzo paio, che va alla pelle della parte dinanzi del braccio.

ψ 1.Qui si congiunge il terzo nerno del braccio col secondo; benche gia molte volte notammo che'l secondo nerno fa molto maggiore il terzo.

ω 1.Il secondo nerno, che va al braccio, passato che ha il luogo, oue si congiunge al terzo.

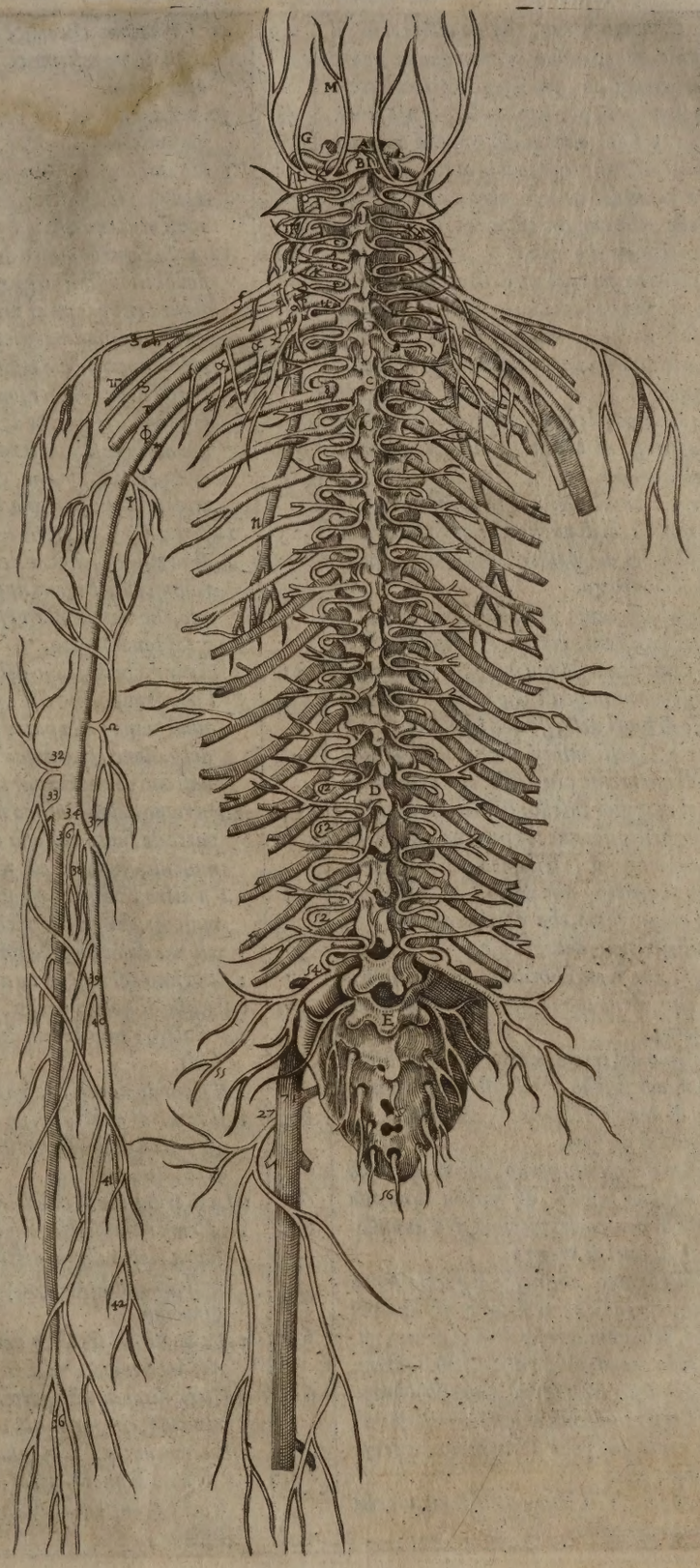
Γ 1.Vn ramuscello del secondo nerno, che va al principio del musculo piu lungo, che storce il maggior fusello del braccio in giù.

ΔΔ 1.Vn ramo del secondo nerno, che va a canto del minor fusello insino al bracciale; & ua alla parte di fuori della prima congiuntura del pollice, tra pelle, & carne, come nota la Δ.

Θ 1.Vn ramo del secondo nerno alquanto piu grosso del sopra detto, il quale subito si sparte ĩ due rami notati con la Λ & la Ξ.

Λ Ξ 2.Due ramuscelli di quel, che notammo con la Ξ, che vanno per la tauola del braccio insin'alla palma.

Π Σ


M
G
A
B
C
D
E
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
27
15
16

Dichiar. delle Fig. del Lib. VII.

Φ	1. 2. *Il quarto neruo, che va al braccio; il quale quantunque in amendue le figure sia ben notato, non è segnato con lettere nella prima, per non causare confusione.*
Ψ	2. *Li rami del quarto neruo, che vanno a musculi, che piegano il braccio.*
Ω	2. *Vn ramo del quarto neruo, che va alla pelle, che cuopre la parte di dietro del braccio, & il gomito.*
32	2. *Vn'altro ramo del medesimo, che va alla parte piu bassa del lato di fuori del braccio*
33	2. *Vn'altro, che ua alla pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio, dal gomito alla mano.*
34	2. *La diuisione del quarto neruo, iui, doue s'appressa al tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.*
35	2. *Il ramo piu alto di questa diuisione.*
36	2. *Li ramuscelli di questo, che vanno alla parte di fuori del pollice, dell'indice, & di quel di mezzo.*
37	2. *Il piu basso ramo della diuisione detta, il qual va a canto del maggior fusello.*
38	2. *Li rami di questo piu basso, li quali s'inseriscono ne musculi, che nascono de tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.*
39	40. 41. 2. *Questi numeri che notano li bottoni di quel ramo piu basso, che vanno a cãto el maggior fusello; li quali s'inseriscono ne pricipij di que tre musculi, che nascono del maggior fusello secõdo il luogo suo.*
42	2. *Il fin di questo ramo detto.*
*	1. 2. *Il quinto ramo, che va al braccio.*
43	1. *La distributione del terzo, et quinto neruo di que, che vãno al braccio, per gli musculi, che occupano la parte di dentro del braccio.*
44	1. *Vn ramo del terzo neruo, che va a canto del minor fusello, & si distribuisce per lo lato di dentro del pollice, dell'indice, & di quel di mezzo.*
45	1. *Il ramo del quinto neruo, che ua appresso al maggior fusello, & manda rami alla parte di dentro del picciolo, dell'annullare, & di quel di mezzo.*
46	1. *Vn'altro ramo, che nasce di questo sopra detto, et va alla parte di fuori del dito picciolo, dell'annullare, et di quel di mezzo.*
ε	1. 2. *Il sesto neruo; che ua al braccio.* (ciale.
47	1. *Il fin di questo sesto neruo appresso il brac-*
48	48. 1. *Certi ramuscelli di questo sesto paio, che vanno alla pelle del braccio, appresso doue passa.*
20	21. 22. 23. 24. 1. *Cinque paia di nerui, che nascono de lombi.*
49	49. 1. *Vn ramo, che nasce del vẽtesimo paio, il quale va insieme con l'arteria del seme al testicolo.*
50	50. 1. *La distributione de nerui de lombi per gli musculi del ventre.*
51	1. *Li rami de nerui, che vanno a musculi del ventre; li quali si distribuiscono per lo musculo, che tira il braccio verso e lõbi.*
52	52. 2. *Li rami di dietro de nerui, che escono de lõbi. Nõdimeno e rami, che nella prima figura rispõdono al 20, 21, & al 22, sonque, che fanno maggiore il ramo del sesto paio de nerui della testa, che passa per le radici delle coste; et sono alcuni rami, che si distribuiscono per lo sesto musculo, che muoue la coscia; et li rami, che rispõdono al 23, et 24, sonque, che si distẽdono p li musculi, che piegano questa parte della*
25	26. 27. 28. 29. 30. 1. *Le sei paia* (schiena. *di nerui che nascono dell'osso grande; et li ramuscelli, che sono appresso e nerui, sonque, che vanno alla vescica, alla matrice, & al fondamento.*
53	1. *Li rami, che nascono del primo neruo dell'osso grande, che è il 25 della schiena; li quali vanno alla parte di dentro dell'osso del gallone, & a musculi del ventre, che nascono di questa parte.*
54	2. *Vn ramo del medesimo neruo, che va alla parte de fuori dell'osso del gallone, & a musculi, & pelle delle natiche.*
55	2. *Vn'altro ramo del medesimo che va a gli musculi, che gli son vicini.*
56	1. 2. *Il fine della midolla spinale.*
57	1. *Il primo neruo, che va alla coscia.*
58	1. *Il ramo di questo neruo, che va alla pelle.*
59	1. *Vn'altro ramo del medesimo, che va a musculi.*
60	1. *Il secondo neruo, che va alla gamba.*
61	1. *Il ramo di questo neruo, che va tra pelle & carne per la parte di dentro della coscia insino al piede.*
62	1. *La distributiõe di questo ramo per lo piede*
63	1. *Alcuni ramuscelli, che nascono del ramo sopra detto, & si distribuiscono per la pelle, che abbraccia la parte di nanzi del ginochio.*
64	1. *La parte del secondo nerno della gamba, che va tra i musculi.*
65	1. *Vn ramo di questa parte, che va al quinto musculo, che muoue la coscia.*
66	1. *Il terzo neruo, che va alla coscia.*
67	1. *Vn ramo di questo neruo, che va al musculi, che occupano il buco dell'osso del pettignone.*

Vn'altro

68 1. *Vn'altro ramo del medesimo, che va alla pelle.*

69 1. *La parte del terzo neruo, che si nasconde tra musculi.*

70 1. *Il principal ramo di questa parte, che si distribuisce per lo secondo musculo, che muoue la gamba.*

71 1.2. *Il quarto, & piu grosso neruo, che va alla coscia.*

72 1.2. *Il ramo di questo neruo, che si distribuisce quasi tutto per la pelle, che occupa la parte di dietro della coscia.*

73 1. *Li rami del medesimo, che vanno a musculi, che nascono della giunta dell'osso del gallone.*

74 1. *Il ramo del quarto neruo, che va alla parte del quarto musculo, che muoue la gamba, che nasce dell'osso della coscia; & di poi alla pelle, che cuopre la parte di dietro della coscia insino al chino.*

75 1. *Li rami del medesimo, che vanno a musculi, che nascono delle teste di sotto dell'osso della coscia.*

76 1. *La diuisione del quarto neruo della gamba in due rami disuguali, la quale fa tra le teste dell'osso della coscia, appresso il chino del ginocchio.*

77 1. *Il piu sottil tronco, & di piu in fuori della diuisione detta.*

78 78. 1. *Vn ramo del tronco di fuori, che va alla pelle della parte di fuori della gamba.*

79 1. *Vn'altro ramuscello, che va alla pelle della parte di nanzi.*

80 1. *Il maggior trõco di dentro della diuisione.*

81 1. *Vn ramo di quel, che va alla pelle della parte di dietro della gamba.*

82 1. *Vn ramo del tronco di fuore, che si congiunge a quel di dentro.*

83 1. *La distributione del tronco maggiore, per la parte piu bassa del piede.*

84 1. *Una parte del ramo, che notãmo col 74, che va al pettine del piede.*

85 1. *Vn ramo del tronco maggiore, che va alla pelle, che abbraccia la parte di nanzi del collo del piede.*

86 1. *Vn'altro ramo del medesimo, che va al pettine, benche nascosto tra pelle & carne.*

Tauola. IIII. Fig. I.

IN questa Figura si veggono la Schiena, & tutta la parte di sotto delle ceruella; come se vno, stando in piede, gettasse la testa verso dietro. Il che fu fatto, perche si potesse vedere il nascimento de nerui della testa.

ABC *Il fondo delle ceruella da vn lato; & la A mostra la parte, che è appresso il naso, chiamata il processo simile alle mammelle; la B mostra la parte che entra in quel gran fosso, che si fa ne processi de lati del l'osso cuneale; la C mostra la parte di dietro delle ceruella.*

DD *Il celabro.*

E *L'instrumento diritto dell'odorare.*

F *Il neruo dell'occhio diritto.*

G *Doue si coniungono e nerui della vista.*

H *La tela dell'occhio, nella qual si conuerte il neruo della vista.*

I *Il secondo paio de nerui della testa.*

KK *La minor radice tel terzo paio.*

L *La maggiore.*

M *Il quarto paio.*

N *La radice piu sottile del quinto paio.*

O *La maggiore.*

P *La tela, in la quale la maggior parte del quinto neruo si conuerte dentro dell'orecchia.*

QR *Li rami della maggior radice del quinto paio; de quali la R nota quella, che esce per lo buco particolare.*

S *Il sesto paio di nerui.*

T *Il settimo paio. Il processo di tutte queste sette paia si vede nella seconda figura della prima tauola.*

V *Il nascimento della midolla spinale di mezzo el fondo delle ceruella.*

Doue la midolla esce fuor del craneo.

1.2.3 *Tutti questi numeri, che seguono, mostrano li nodi della schiena. Gli sette primi, que del collo; gli 12, che seguono, que delle spalle; gli cinque piu in nanzi, que de lombi; gli sei vltimi, que dell osso grande. Che sono in tutti trenta, de quali nascono trenta paia di nerui, d'ogni nodo vno, come in questa figura si vede, & piu lungamente nella seconda tauola.*

P *Il neruo sinistro della diaframa, il qual si fa del quarto, quinto, & sesto paio de nerui del collo, come in questa figura chiaramente si vede.*

Q *Vn ramo del quinto paio del collo, che va alla pelle, che cuopre la punta dell'homero, & al musculo, che alza il braccio.*

R *Il primo neruo del braccio, & i rami suoi, che vanno alla pelle.*

S *Il secondo, & i rami suoi, che vanno al musculo primo, che piega il gomito.*

T *Il terzo neruo, & suoi rami, che vanno alla pelle, che cuopre la parte di nanzi del braccio.*

V Il ramo di questo paio, che va all'vltimo musculo, che piega il gomito.

X La parte del secondo neruo, che si congiunge al terzo.

Y Vn ramo del secondo neruo, che va al principio del maggior musculo, che storce il minor fusello in giù.

Z La diuisione del secondo neruo in due rami disuguali.

a Il minor ramo, che va a canto del minor fusello insino al pollice.

b Il più grosso ramo, il quale si sparte subito in due, ognuno de quali si vede chiaramente nella figura.

c Li rami del terzo neruo, che si distribuiscono per gli musculi, che occupano la parte di dentro del braccio dal gomito alla mano.

d Il ramo del terzo neruo, che cammina per sopra il minor fusello, & manda alcuni ramuscelli al pollice, all'indice, & a quel di mezzo.

ee Il quarto neruo, che va al braccio; & la e più bassa nota li rami, che si distribuiscono per gli musculi, che stẽdono il gomito.

f Il ramo di questo quarto neruo, che va alla pelle di dentro del gomito.

g Vn'altro ramo dell'istesso, che va alla pelle della parte di fuori, & a quella di dietro del braccio.

hh Vn'altro, che va alla pelle della parte di fuori del gomito.

i La diuisione, che fa questo quarto neruo appresso il gomito.

kk Vn'altro ramo del medesimo quarto, che passa appresso il minor fusello, & manda alcuni rami alla parte di fuori del pollice, dell'indice, & di quel di mezzo.

ll Il ramo di questo quarto, che va appresso il maggior fusello, insino appresso il bracciale, & manda alcuni ramuscelli, che nascono della parte di fuori.

m Il quinto neruo, che va al braccio.

n La distributione del quinto neruo per gli musculi, che nascono del tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.

oo Il ramo del quinto paio, che va appresso il maggior fusello, & manda alcuni rami alla parte di dentro del dito picciolo, all'annulare, & alle volte a quel di mezzo.

p Alcuni tralci di questo ramo, che vãno alla parte di fuori della mano; & manda alcuni ramuscelli al dito picciolo, all'annulare, & a quel di mezzo.

qq Il sesto neruo del braccio, & il processo suo tra pelle & carne. Il principio di tutti e nerui del braccio gia l'habbiam detto; & quiui si vede chiaramente senza esserui di bisogno di maggiore dichiaratione.

rrr Li nerui, che vanno tra le coste; li quali son tagliati, iui, doue le coste si storcono verso nanzi.

ss Li rami di questo neruo, che si storcono verso dietro.

tt In questa forma vãno e nerui a musculi, che son sopra le coste.

uu Li rami, che si congiungono al ramo del sesto paio, che scende per le radici delle coste.

xx Li rami de nerui; che nascono de nodi de lombi; li quali vanno a musculi del ventre, & de lombi.

y Vn neruetto, che in molti huomini va al testicolo, & in questa figura è tagliato.

z Li rami, che vanno al sesto musculo, che muoue la coscia.

& Il primo neruo della gamba.

α Il ramo di questo primo neruo, che va alla pelle

β Vn'altro ramo del medesimo, che si nasconde nella carne.

γ Il secondo neruo, che va alla gamba.

δδ Vn ramo di questo neruo, che va per la parte di dentro della gamba tra pelle & carne, insino al piede.

ε Vn'altro ramo di questo secondo neruo, che va a musculi, che occupano la parte di nanzi della coscia.

ζ Il terzo neruo della gamba.

η Vn ramo di questo, che va alla pelle della parte di dentro della coscia.

θ Vn'altro ramo del medesimo, che va a musculi.

ιι Il quarto neruo, della gamba, il cui nascimẽto si vede chiaramente, come de gli altri.

κκ La distributione de rami di nanzi, & più bassi, che nascono dell'osso grande.

λ Il fin della midolla spinale.

μ Li rami del quarto neruo della gamba, che vanno alli principij de musculi, che nascono della giunta dell'osso del gallone.

ν Vn'altro ramo di questo medesimo neruo, che va alla pelle della parte di dietro del la coscia insino a più della metà sua.

ξ Vn ramo, che va principalmente al quarto musculo, che muoue la gamba, & di poi alla pelle della parte di dietro della coscia, insino al chino del ginocchio.

ο Li rami, che vanno a musculi, che nascono delle teste più basse dell'osso della coscia.

πρ La diuisione del quarto neruo in due; et la π mostra il maggior tronco, la ρ il minore.

FIG. II

s	*Vn ramo del minor tronco, che va alla pelle di fuori della gãba insino al dito picciolo.*
τ	*Vn'altro ramo, che va appresso lo stinco minore tra i musculi.*
υ	*Vn ramuscello, che va alla pelle di nanzi del la gamba.*
φφ	*Vn ramo del maggior tronco, che va alla pel le di dentro della gamba insino al pollice.*
χ	*Vn'altro ramo, che va alla pelle della polpa della gamba.*
⚓	*Vn'altro, che passa per la legatura, che congiunge gli due stinchi secondo il lungo, & va insino alle dita del piede.*
ω	*La principal parte del maggior tronco, che va alla pianta del piede, tra lo stinco maggiore, & il calcagno, & manda ad ogni dito vn ramuscello.*

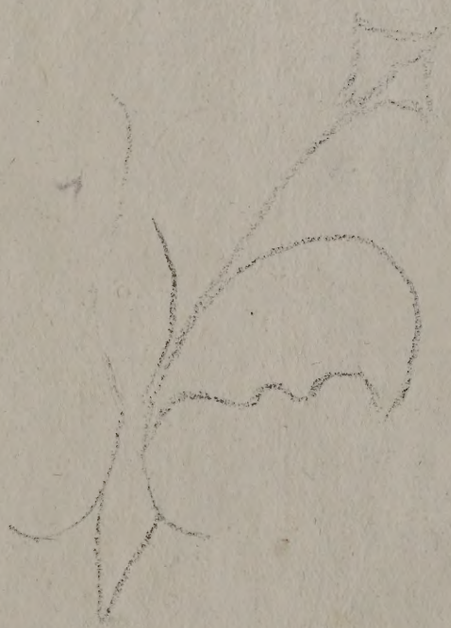
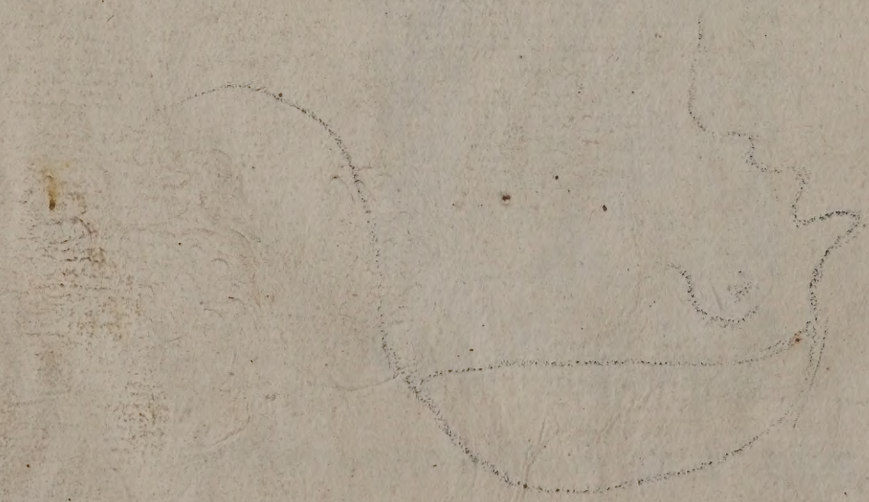
Figura. II.

QVesta Figura rappresenta l'Intrecciamento de Nerui, che si fa sopra la prima costa, del qual nascono que, che vanno alla mano, il quale nõ in tutte è d'una medesima maniera, anzi ne i piu è differente; ma in ttutti tiene vn medesimo andare.

5.6.	7.8.9. *Le radici de nerui tagliate appresso e nodi della schiena; & li nerui del braccio son tagliati, come arriuano al braccio.*
A	*Vna parte del quinto paio di nerui, che è il primo, che va al braccio.*
B	*Il secondo neruo.*
C	*Il terzo.*
D	*Il quarto, il quale in questa figura nasce della parte di dietro della cõgiũtione del quĩto col sesto; & piglia vn ramo della congiũtione dell'ottauo paio col nono, il qual nota la E. Gli altri nerui di quali congiuntioni nascano, senza che io lo dica, si vede nella figura chiaramente.*
F	*Il quinto neruo, che va al braccio.*
G	*Il sesto; ma questo si vede meglio nella settima figura.*

Il fine dell'Anatomia del corpo humano, di Giouanni Valuerde Medico.

REGISTRO

*** A B C D E F G H I K L M N O OO P Q R S T V X Y Z
AA BB CC Tutti sono terni, eccetto A OO duerno.

In Vinetia, appresso i Giunti. M D LXXXVI.